

Parte seconda - N. 332

Anno 50

27 dicembre 2019

N. 430

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

26 AGOSTO 2019, N. 1403: Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile. Concessione del contributo al Comune di Fiorenzuola d'Arda (PC) per la realizzazione del Piano di caratterizzazione dell'area denominata ex Gasometro di Viale Cairoli n.1 - CUP E19F19000310002.....7

22 NOVEMBRE 2019, N. 2235: Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile. Concessione del contributo al Comune di San Giovanni in Marignano (RN) per la realizzazione dello studio di fattibilità per l'iniezione in falda di prodotti riducenti del cromo esavalente del sito contaminato Ex Metalcrom - CUP H35E19000400006.....9

16 SETTEMBRE 2019, N. 1490: Approvazione graduatoria bando (delibera di Giunta regionale n. 733/2019) relativo a contributi a sostegno di interventi rivolti a preadolescenti e adolescenti promossi da soggetti privati..... 11

14 OTTOBRE 2019, N. 1678: Approvazione Direttiva della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 2, c. 1 lett. a) della L.R. 29 luglio 2004, n. 19 in materia di riordino dell'esercizio dell'attività funebre e di accreditamento delle imprese funebri operanti in strutture sanitarie pubbliche e private accreditate.....40

21 OTTOBRE 2019, N. 1727: Progetti regionali 2018. Proroga del termine di conclusione dell'intervento SASSO01/18.....56

21 OTTOBRE 2019, N. 1728: Rettifica della deliberazione n. 1646/2019 "Bando Ecobonus per la sostituzione di autoveicoli privati di categoria M1 con autoveicoli di pari categoria a minore impatto ambientale - Terza edizione e proroga termini", per errore materiale riferito a fasi indicate.....56

22 NOVEMBRE 2019, N. 2222: L.R. n. 13/1999 e ss.mm.ii. e art. 44 D.M. 27/7/2017. Assegnazione e concessione di un ulteriore contributo del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'art. 4 dell'Accordo RPI/2018/559 a favore del raggruppamento temporaneo di operatori con mandataria A.R.E.R. Associazione Teatrale Emilia-Romagna per l'azione di sistema denominata "New Italian Dance Platform - NID 2019. Accertamento entrate.....57

22 NOVEMBRE 2019, N. 2265: Bilancio consolidato della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio 2019. Definizione del Gruppo Amministrazione Pubblica e individuazione degli enti inclusi nel perimetro di consolidamento.....60

22 NOVEMBRE 2019, N. 2276: Disposizioni in ordine al recepimento dell'Accordo stato regioni rep. Atti n. 27/CSR del 21 febbraio 2019 in materia di tutela della fertilità dei pazienti oncologici per la definizione di un PDTA per pazienti oncologici che desiderino preservare la fertilità - Individuazione Centro di riferimento regionale presso l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna.....83

22 NOVEMBRE 2019, N. 2306: Disposizioni in ordine al recepimento dell'Accordo Stato Regioni rep. Atti n. 248 del 21 dicembre 2017 in materia di assistenza pediatrica - Definizione della rete di allergologia e malattie respiratorie infantili dell'Emilia-Romagna.....85

22 NOVEMBRE 2019, N. 2281: Approvazione Accordo di collaborazione istituzionale ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii. tra Regione Emilia-Romagna e Comune di Parma finalizzato alla realizzazione del progetto KM VERDE in attuazione della deliberazione n. 1525/2019 e del Protocollo d'intesa sottoscritto in data 18/10/2019. CUP I97F19000020006.....87

22 NOVEMBRE 2019, N. 2290: Adattamento postazioni di lavoro a favore di persone con disabilità: trasferimento risorse all'Agenzia regionale per il lavoro in attuazione della propria deliberazione n. 426/2019 - Programma delle attività Fondo regionale disabili 2019.....88

22 NOVEMBRE 2019, N. 2294: Avviso per la presentazione di progetti relativi ad attività di promozione culturale ai sensi della L.R. n. 37/1994 e ss.mm.ii. "Norme in materia di promozione culturale".....91

22 NOVEMBRE 2019, N. 2299: Programma di interventi per la manutenzione straordinaria e il rinnovo degli impianti e del materiale rotabile delle ferrovie regionali. Annualità 2011-2018. Ricognizione complessiva degli interventi e riprogrammazione..... 112

22 NOVEMBRE 2019, N. 2304: Legge regionale 7 novembre 2012, n. 11. Approvazione schema di Convenzione ex art. 15 della Legge n. 241/90 per la gestione degli incubatoi di allevamento di pesce siti nei comuni di Monchio delle Corti, Corniglio e Bedonia (loc. Piane di Carniglia) in provincia di Parma..... 120

22 NOVEMBRE 2019, N. 2305: Riconoscimento di contributi a sostegno della mobilità casa-lavoro: criteri di riparto e assegnazione delle risorse - DGR n. 426/2019 Programma Fondo Regionale Disabili anno 2019..... 141

22 NOVEMBRE 2019, N. 2311: Schema di accordo di programma tra Regione, ARPAE, HERA, CADF, Consorzio di Bonifica della Romagna, Consorzio di Bonifica Pianure di Ferrara

e Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale per l'avvio di una sperimentazione volta a definire le condizioni per la predisposizione di un "protocollo di allertamento per l'individuazione dei fenomeni di inquinamento di breve durata lungo la costa della regione Emilia-Romagna".....154

22 NOVEMBRE 2019, N. 2313: Nuove disposizioni relative alla restituzione del contributo alla Regione per lo svincolo dagli obblighi derivanti da convenzione o da atto unilaterale d'obbligo.....154

22 NOVEMBRE 2019, N. 2315: Costituzione del Centro di riferimento regionale per l'innovazione della rete trapiantologica dell'Emilia-Romagna.....160

22 NOVEMBRE 2019, N. 2322: Delibera CIPE n. 127 del 22 dicembre 2017 e s.m.i. Avviso per la raccolta di manifestazioni di interesse a partecipare al "Programma integrato di edilizia residenziale sociale".....161

22 NOVEMBRE 2019, N. 2330: Bando per il finanziamento e il sostegno di progetti per l'inclusione sociale delle persone sorde, sordocieche e con disabilità uditiva in attuazione della L.R. n. 9/2019.....180

22 NOVEMBRE 2019, N. 2331: Regolamento (UE) n. 1308/2013, articolo 46. Misura Ristrutturazione e riconversione dei vigneti. Approvazione modifiche alle disposizioni applicative per la campagna 2019/2020 adottate con deliberazione di Giunta regionale n. 467 del 25 marzo 2019 e determinazioni in merito alle risorse non impegnate su altre misure dell'OCM Vino.....196

22 NOVEMBRE 2019, N. 2332: Modalità di costituzione e di funzionamento del Tavolo apistico regionale di cui all'art. 4 della Legge regionale 4 marzo 2019, n. 2 e s.m.i. "Norme per lo sviluppo, l'esercizio e la tutela dell'apicoltura in Emilia-Romagna. Abrogazione della Legge regionale 25 agosto 1988, n. 35 e dei Regolamenti regionali 15 novembre 1991, n. 29 e 5 aprile 1995, n. 18".....203

22 NOVEMBRE 2019, N. 2338: L.R. n. 8/1994 e ss.mm.ii., art. 32, comma 3. Nomina del nuovo Consiglio direttivo dell'ATC RN02.....208

22 NOVEMBRE 2019, N. 2341: Protocollo di intesa per favorire la raccolta selettiva delle bottiglie in PET post-consumo al fine di intercettarle e di riciclarle in un'ottica di economia circolare da realizzare attraverso un progetto sperimentale.....210

22 NOVEMBRE 2019, N. 2347: Prima applicazione dei criteri tecnici di cui all'articolo 9 della legge regionale n. 13 del 2019 per la mitigazione degli impatti ambientali e territoriali degli impianti di recupero della FORSU per la produzione di biogas e di biometano.....218

22 NOVEMBRE 2019, N. 2348: Rimodulazione delle tariffe per prestazioni di artrodesi vertebrale erogate dalle strutture sanitarie della Regione Emilia-Romagna, applicabili a decorrere dal 1 gennaio 2020.....238

22 NOVEMBRE 2019, N. 2355: L. 205 del 27 dicembre 2017 - art. 1 - commi 502 - 503 - 504 e 505: attività di enoturismo - Decreto Ministero delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo del 12 marzo 2019 "Linee guida e indirizzi in merito ai requisiti e agli standard minimi di qualità per l'esercizio dell'attività enoturistica" - Attuazione dell'esercizio dell'attività

enoturistica e definizione delle funzioni di vigilanza, di controllo e sanzionatorie.....242

22 NOVEMBRE 2019, N. 2360: Modifiche ed integrazioni "Direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo e di zone del mare territoriale ai sensi dell'art. 3, comma 1 della L.R. 31/05/2002, n. 9.".....255

22 NOVEMBRE 2019, N. 2361: Delibera disciplinante criteri, modalità e termini per la concessione di contributi per i danni occorsi in relazione agli eventi verificatisi nel mese di febbraio 2019 nel territorio della provincia di Bologna, in particolare per l'esondazione del fiume Reno e conseguenti allagamenti in diversi comuni.....278

9 DICEMBRE 2019, N. 2365: Fondo regionale per l'emergenza abitativa di cui alla legge regionale n. 14/2019 - Concessione a favore della Città metropolitana di Bologna delle risorse finanziarie a titolo di trasferimento per l'anno 2019 e proroga dell'utilizzo delle risorse di cui alle delibere di Giunta regionale n. 817/2012 e n. 1709/2013.....294

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

13 DICEMBRE 2019, N. 196: Modifica della composizione della Consulta regionale degli Studenti istituita con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 13/2008, ai sensi della L.R. n. 15/2007 e ss.mm.ii.296

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

24 OTTOBRE 2019, N. 19262: Trasferimento ad ARPAE di una quota aggiuntiva di risorse per espletamento delle attività ordinarie ex art. 21, comma 1, lett. B), L.R. n. 44/95 in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 929/2019.....297

28 NOVEMBRE 2019, N. 22026: Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per gli Affari regionali e le Autonomie del 28 giugno 2019 "Bando per le annualità 2018-2019 e residui 2014-2017 del Fondo nazionale integrativo per i comuni montani. Approvazione proposta di graduatoria.....298

4 DICEMBRE 2019, N. 22374: Approvazione della direttiva tecnica "Modalità di formazione e aggiornamento dell'Elenco degli agglomerati esistenti" ex DRG 201/2016 e s.m.i.".....302

5 DICEMBRE 2019, N. 22517: PSR 2014-2020 Regione Emilia-Romagna - Tipo operazione 4.4.01 "Ripristino di ecosistemi" - Deliberazione della Giunta regionale n. 886/2019 - Approvazione graduatoria annualità 2019.....320

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AGRICOLTURA SOSTENIBILE

12 DICEMBRE 2019, N. 22999: L.R. 28/1997 e deliberazione n. 2061/2009 - Approvazione delle integrazioni all'Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica fino alla data del 30 novembre 2019.....337

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE E PESCA

9 DICEMBRE 2019, N. 22730: FEAMP 2014/2020 - Regolamento

(UE) n. 508/2014 - Nuovo termine per la conclusione dell'istruttoria delle domande pervenute sull'avviso pubblico di attuazione della Misura 5.69 "Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura" - Annualità 2019 di cui alla deliberazione n. 555/2019341

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO

3 DICEMBRE 2019, N. 22329: Finanziamento dell'operazione a titolarità DEMM S.R.L. presentata a valere sull'"Invito a presentare operazioni a supporto dei processi di adeguamento delle competenze dei lavoratori per favorirne la permanenza al lavoro - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.5 - Procedura presentazione just in time di cui all'Allegato 1 della DGR 2222/2018 - II Provvedimento" e approvata con D.G.R. n. 1491/2019 - Accertamento entrate.....342

3 DICEMBRE 2019, N. 22338: L.R. 19/2019 - art. 2 - Concessione contributo alla Fondazione Accademia Internazionale - Incontri con il Maestro in attuazione della DGR 1857/2019 - Assunzione impegno di spesa annualità 2019346

11 DICEMBRE 2019, N. 22889: Finanziamento delle borse di dottorato di ricerca relative ai progetti di formazione alla ricerca approvati con le deliberazioni di Giunta regionale nn. 462/2019 e 1114/2019, in attuazione del Piano triennale alte competenze per la ricerca e il trasferimento tecnologico. Accertamento entrate.....351

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE ED AGROALIMENTARI

10 DICEMBRE 2019, N. 22756: Reg. (UE) n. 1305/2013. PSR 2014-2020. Misura 8 - Sottomisura 8.1 "Sostegno alla forestazione/all'imboschimento" - Tipi di operazione 8.1.03 "Arboricoltura da legno - pioppicoltura ordinaria" - Approvazione graduatoria regionale.....358

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COORDINAMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE, PROGRAMMAZIONE, COOPERAZIONE, VALUTAZIONE

25 NOVEMBRE 2019, N. 21797: Concessione a favore dell'associazione Women della quota associativa per l'anno 2019. Assunzione impegno di spesa365

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO CULTURA E GIOVANI

3 DICEMBRE 2019, N. 22365: L.R. 19/2019 art. 6 Contributo straordinario per le celebrazioni dei cento anni dalla nascita di Federico Fellini. Assegnazione, concessione contributo e assunzione dell'impegno di spesa a favore del Comune di Rimini 365

5 DICEMBRE 2019, N. 22480: L.R. 14/2008 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni" - Concessione e impegno dei contributi per spesa in conto capitale assegnati ai soggetti pubblici beneficiari con DGR n. 1392/2019370

5 DICEMBRE 2019, N. 22481: L.R. 20/2014, art. 10 - Sostegno alla produzione di opere audiovisive realizzate da imprese con sede in Emilia-Romagna, seconda sessione anno 2019. Concessione e assunzione impegni di spesa per i contributi assegnati con DGR n. 1671/2019 e n. 1953/2019375

6 DICEMBRE 2019, N. 22566: L.R. n. 19/19. Concessione contributi alla Diocesi di Parma, al Comune di Alto Reno Terme e alla Fondazione Villa Emma-Ragazzi ebrei salvati per la realizzazione dei progetti di cui agli artt. 3, 4, 5.....377

6 DICEMBRE 2019, N. 22568: L.R. n. 19/19 - art. 7. Approvazione progetto triennale "Operastreaming" e programma annuale di attività 2019. Concessione contributo alla Fondazione Teatro comunale di Modena e all'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia per l'anno 2019380

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

3 DICEMBRE 2019, N. 22310: Istituzione della sezione regionale del Registro Ufficiale degli Operatori Professionali (RUOP) di cui all'art. 65 del Regolamento (UE) 2016/2031.....389

9 DICEMBRE 2019, N. 22694: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; rilascio autorizzazione all'uso del passaporto delle piante, iscrizione al Registro dei Produttori (RUP) n. 08/4427 - Impresa: Eredi di Martelli Fosco - Aut. 4427.....390

11 DICEMBRE 2019, N. 22880: Rilascio dell'autorizzazione in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005, n. 214 e D.M. 12/11/2009; Impresa: GESI S.r.l. - Auto n. 4428.....390

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI

27 NOVEMBRE 2019, N. 21983: Secondo aggiornamento dell'Elenco annuale (anno 2019) dei gestori degli impianti di cui all'art. 3, comma 40, della Legge n. 549/1995 ammessi al pagamento del tributo speciale in misura ridotta di cui all'art. 13, commi 6 bis e 6 ter della L.R. n. 31/1996, di cui alle determinazioni dirigenziali n. 9750 del 4 giugno 2019 e n. 12818 del 12 luglio 2019391

29 NOVEMBRE 2019, N. 22112: Aggiornamento metodologia fabbisogno di smaltimento rifiuti speciali in discarica396

5 DICEMBRE 2019, N. 22485: Bando Amianto 2019 di cui alla delibera di G.R. 194 dell'11 febbraio 2019. Fase 2 del bando. Approvazione della graduatoria delle imprese ammesse a contributo399

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

11 DICEMBRE 2019, N. 22848: DGR 1201/2018. PSR 2014-2020. Misura 1 Tipi di operazione 1.1.01, 1.3.01 e 2.1.01 - Catalogo Verde. Approvazione graduatorie istanze e concessione contributo. Sessione di domande di sostegno pervenute nel mese di novembre 2019405

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RICERCA, INNOVAZIONE, ENERGIA ED ECONOMIA SOSTENIBILE

2 DICEMBRE 2019, N. 22223: Bando di cui alla DGR 856/2019: approvazione graduatorie dei progetti ammissibili e finanziabili421

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIORDINO, SVILUPPO ISTITUZIONALE E TERRITORIALE, PARTECIPAZIONE

28 NOVEMBRE 2019, N. 22071: Concessione contributi alle Unioni di Comuni per la realizzazione delle attività di elaborazione di progetti di riorganizzazione sovracomunale delle strutture, dei servizi e delle funzioni ai sensi dell'art. 27 della L.R. n. 21/2012 ed in attuazione della DGR n. 1319/2019.....429

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TRASPORTO PUBBLICO E MOBILITÀ SOSTENIBILE

3 DICEMBRE 2019, N. 22312: Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80 finalizzato alla piantumazione di un filare di n° 36 piante della specie "Pioppi cipressini" nell'area identificata catastalmente al fg. 10 mapp. 174 - 180 - 181 - 5490 del Comune di Guastalla (RE) ed in parallelo alla linea ferroviaria Parma - Suzzara.....432

3 DICEMBRE 2019, N. 22334: Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80 per lavori di manutenzione straordinaria da realizzarsi nel fabbricato di proprietà sito in Via Musolesi, n. 1/e, distinto catastalmente al fg. 191 map. 231 sub. 12 del Comune di Bologna (BO).....433

3 DICEMBRE 2019, N. 22335: Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80 per lavori di manutenzione straordinaria da realizzarsi nel fabbricato di proprietà sito in via Musolesi 1/f-g distinto catastalmente al fg. 191 map. 231 sub. 13 del Comune di Bologna (BO).....434

9 DICEMBRE 2019, N. 22662: Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80 finalizzato alla realizzazione di un impianto di depurazione acque a ciclo chiuso nell'area distinta catastalmente al fg. 258 map. 4 in località Migliaro nel comune di Fiscaglia (FE) e ricadente nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Ferrara - Codigoro.....435

9 DICEMBRE 2019, N. 22741: LR 30/1998 e s.m. DGR n. 2429/2008 e DGR 665/2016. Attuazione finale del programma di riparto per la sostituzione autobus approvato con DGR 2429/2008 e s.m. Assegnazione, concessione e contestuale impegno di spesa a favore di SETA SpA per acquisto di n. 6 autobus CUP H30F13000000009.....436

12 DICEMBRE 2019, N. 22987: Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80 l'autorizzazione di manufatti pertinenziali all'abitazione ubicati nell'area di proprietà sita in Via Del Bove, n. 48 in comune di Ferrara (FE) e ricadenti nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Ferrara - Codigoro.....436

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TUTELA E RISANAMENTO ACQUA, ARIA E AGENTI FISICI

12 DICEMBRE 2019, N. 23001: Modifiche all'Allegato A "Componenti del Comitato Tecnico di Valutazione dei Rischi" della determinazione n. 20381 del 15/12/2017 "Comitato Tecnico di Valutazione dei Rischi (art. 4 della LR 26/03 e smi) - Aggiornamento delle nomine dei componenti e del Regolamento"437

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

9 DICEMBRE 2019, N. 22729: Procedimento di verifica di assoggettabilità a di VIA (screening) relativo al progetto deno-

minato: "Derivazione di acque sotterranee a uso geotermico" localizzato in via della Beverara 21-23 nel comune di Bologna, presentato da CRIF Immobiliare S.r.l.443

9 DICEMBRE 2019, N. 22731: LR 4/2018, art.11: Provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativo al progetto di "Ampliamento dei processi dello stabilimento FAR Srl socio unico" sito in via Panperso 6 località Silla - comune di Gaggio Montano BO" proposto dalla Società FAR Srl socio unico...443

9 DICEMBRE 2019, N. 22736: LR 4/2018, art. 11: provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativo al "Progetto finalizzato all'implementazione della logistica (magazzino) presso lo stabilimento Racof srl/Mister Pet SpA localizzato in Strada Pedemontana n. 35 nel comune di Traversetolo (PR)" proposto dalla società Racof srl.....444

2 DICEMBRE 2019, N. 23029: L.R. 4/2018, art.11: Provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativo al progetto di "Trasferimento dell'attività produttiva dell'azienda Trame Srl dal sito attuale in Bologna via Boccioni n. 1, al nuovo sito in Zola Predosa via Masetti n. 5" proposto dalla Trame Srl - Zola Predosa (BO)445

DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL MALATTIE INFETTIVE E PROGRAMMI DI PREVENZIONE COLLETTIVA

3 DICEMBRE 2019, N. 22336: Iscrizione all'Elenco regionale di palestre che promuovono salute e attività motoria adattata della palestra "Sport City" di Ravenna (RA), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016446

9 DICEMBRE 2019, N. 22747: Iscrizione all'Elenco regionale di Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra della Scuola Elementare di Civitella di Romagna (FC), della Palestra della Scuola Elementare di Cusercoli (FC) e della Palestra "Ex Gil" di Forlimpopoli (FC), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016447

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL SANITÀ VETERINARIA E IGIENE DEGLI ALIMENTI

10 DICEMBRE 2019, N. 22787: Rimborso indennizzi agli imprenditori agricoli dovuti a danni da canidi (art. 26 L.R. 27/00) in regime aiuti di Stato. Impegno di spesa.....448

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL SUPPORTO AGLI ORGANI DI GARANZIA E PROMOZIONE DELLA CITTADINANZA ATTIVA

12 DICEMBRE 2019, N. 891: LR 5/2015: Approvazione del Bando 2020 dell'Assemblea legislativa per l'assegnazione di contributi per progetti presentati da Enti locali della regione Emilia-Romagna e da Associazioni di promozione sociale con sede operativa in regione ed operanti nel settore dell'emigrazione da almeno 3 anni. Prenotazione della spesa.....454

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE E PESCA

Istanza di traslazione di concessione demaniale marittima ...476

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DEL TERRITORIO, DISCIPLINA DELL'EDILIZIA, SICUREZZA E LEGALITÀ

Unione Comuni Bassa Romagna (RA) - Avviso di avvenuta approvazione della deliberazione di recepimento della nuova disciplina del contributo di costruzione (D.A.L. 186/2018 – D.G.R. 624/2019).....476

Comune di Besenzone (PC) - Avviso di avvenuta approvazione della deliberazione di recepimento della nuova disciplina del contributo di costruzione (D.A.L. 186/2018 – D.G.R. 624/2019) .476

Comune di Borghi (FC) - Avviso di avvenuta approvazione della deliberazione di recepimento della nuova disciplina del contributo di costruzione (D.A.L. 186/2018 – D.G.R. 624/2019)476

Comune di Casina (RE) - Avviso di avvenuta approvazione della deliberazione di recepimento della nuova disciplina del contributo di costruzione (D.A.L. 186/2018 – D.G.R. 624/2019)477

Comune di Castenaso (BO) - Avviso di avvenuta approvazione della deliberazione di recepimento della nuova disciplina del contributo di costruzione (D.A.L. 186/2018 – D.G.R. 624/2019)477

Comune di Castiglione dei Pepoli (BO) - Avviso di avvenuta approvazione della deliberazione di recepimento della nuova disciplina del contributo di costruzione (D.A.L. 186/2018 – D.G.R. 624/2019).....477

Comune di Corte Brugnatella (PC) - Avviso di avvenuta approvazione della deliberazione di recepimento della nuova disciplina del contributo di costruzione (D.A.L. 186/2018 – D.G.R. 624/2019)477

Comune di Cortemaggiore (PC) - Avviso di avvenuta approvazione della Deliberazione di recepimento della nuova disciplina del contributo di costruzione (D.A.L. 186/2018 – D.G.R. 624/2019)477

Comune di Galliera (BO) - Avviso di avvenuta approvazione della deliberazione di recepimento della nuova disciplina del contributo di costruzione (D.A.L. 186/2018 – D.G.R. 624/2019)478

Comune di Gualtieri (RE) - Avviso di avvenuta approvazione della deliberazione di recepimento della nuova disciplina del contributo di costruzione (D.A.L. 186/2018 – D.G.R. 624/2019)478

Comune di Morfasso (PC) - Avviso di avvenuta approvazione della deliberazione di recepimento della nuova disciplina del contributo di costruzione (D.A.L. 186/2018 – D.G.R. 624/2019)478

Comune di Zerba (PC) - Avviso di avvenuta approvazione della deliberazione di recepimento della nuova disciplina del contributo di costruzione (D.A.L. 186/2018 – D.G.R. 624/2019) .478

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Codigoro (FE). Approvazione variante POC con rettifiche non sostanziali ai perimetri degli ambiti individuati dal PSC e RUE L.R. 10/1993 e art. 34 co 8 L.R. 20/2000 e ss.mm.ii....479

Comune di Rimini (RN). Approvazione variante specifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) ai sensi dell'art. 4 della L.R. 24/2017479

Comune di Sorbolo Mezzani (PR). Approvazione di variante al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) di Mezzani. Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20479

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...479

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI A.R.P.A.E. – PIACENZA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...484

COMUNICATI DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC DI PARMA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ..493

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI REGGIO EMILIA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...494

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...495

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DI ARPAE SAC DI FERRARA - UNITÀ DEMANIO IDRICO

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...498

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA DI BOLOGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...499

COMUNICATO DELLA TITOLARE DELL'INCARICO DI FUNZIONE DEMANIO IDRICO DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA - AREA EST

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...501

COMUNICATI DEL RESPONSABILE SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...501

COMUNICATO DEL DIRIGENTE D'AREA NAVIGAZIONE, IDROVIE E PORTI DELL'AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

Domanda di rinnovo della concessione di spazio acqueo.....502

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO - ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....502

COMUNICATI DEL DIRIGENTE DI ARPAE – SAC PIACENZA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....503

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI PARMA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....503

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....507

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DI ARPAE SAC UNITÀ DEMANIO IDRICO FERRARA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....507

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA DI BOLOGNA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni512

COMUNICATI DELLA TITOLARE DELL'INCARICO DI FUNZIONE DEMANIO IDRICO DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA - AREA EST

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni513

COMUNICATO DEL RESPONSABILE SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni517

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE (S.A.C.) DI RIMINI – AREA EST

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni517

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 20 APRILE 2018, N. 4

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA.....519

ARPAE-SAC PARMA.....519

UNIONE DEI COMUNI DEL DISTRETTO CERAMICO (MODENA)520

UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RAVENNA).....520

UNIONE DI COMUNI VALMARECCHIA (RIMINI) ...521

UNIONE TERRE E FIUMI (FERRARA)521

COMUNE DI CARPINETI (REGGIO EMILIA)521

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

ARPAE-SAC Ferrara; Provincia di Reggio Emilia; Unione dei Comuni del Frignano, Unione della Romagna Faentina; Comuni di: Argelato, Camunano, Carpi, Casina, Castello d'Argile, Cattolica, Correggio, Ferrara, Fiorano Modenese, Fiorenzuola d'Arda, Forlì, Guastalla, Modena, Morciano di Romagna, Polesine-Zibello, Pontenure, Reggio Emilia. Riolunato, Salsomaggiore Terme, San Giorgio di Piano, San Mauro Pascoli, Vignola 521

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio presentate da Provincia di Rimini; Comuni di: Rimini, Sissa Trecasali..... 529

Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatori per l'assegnazione di alloggi erp del Comune di Alto Reno Terme (Bologna)..... 547

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate da e-Distribuzione Infrastrutture e Reti Italia 547

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 AGOSTO 2019, N. 1403

Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile. Concessione del contributo al Comune di Fiorenzuola d'Arda (PC) per la realizzazione del Piano di caratterizzazione dell'area denominata ex Gasometro di Viale Cairoli 1 - CUP E19F19000310002

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- con il processo di conferimento di deleghe alle Regioni, avviato con il D. Lgs. n. 112/98, sono state attribuite alle Regioni importanti funzioni tra cui quelle inerenti la definizione degli indirizzi e degli strumenti di interventi rientranti nel "Piano Triennale Ambiente per la tutela Ambientale";

- la Regione Emilia-Romagna, con la L.R. n. 3/1999, ha provveduto, tra l'altro, a riorganizzare le proprie competenze in materia ambientale e a prevedere l'elaborazione del proprio Programma Triennale regionale di Tutela Ambientale, così come configurato dall'art. 99 L.R. 3/1999;

- all'art. 99 bis della LR n. 3/1999 si considerano, tra le azioni particolari per la tutela e risanamento dell'ambiente, le attività inerenti la bonifica dei suoli inquinati, prevedendo a tal fine la concessione di contributi a soggetti pubblici;

- i procedimenti di bonifica di siti contaminati sono complessi e costosi in quanto è difficile individuare la strategia d'intervento più efficace nonché l'esatta entità della contaminazione di tutte le matrici ambientali coinvolte;

- al fine di ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie, la Regione Emilia-Romagna si è dotata di uno stanziamento di bilancio per poter svolgere in alcuni casi degli studi prodromici alla successiva attività di bonifica e volti a valutare correttamente la contaminazione presente e di conseguenza ad individuare la migliore soluzione tecnica a costi il più contenuti possibile. Questo in particolare nei casi in cui il sistema pubblico è tenuto a surrogarsi al soggetto privato che, a vario titolo, resta inadempiente rispetto all'attività di bonifica;

Preso atto che:

- il Comune di Fiorenzuola d'Arda (PC), con nota prot. n. 22245 del 08 luglio 2019, acquisita agli atti del competente Servizio regionale con Prot. n. PG.2019.0585678 del 09 luglio 2019, ha trasmesso il "Piano di caratterizzazione dell'area denominata ex gasometro di viale Cairoli, 1" in qualità di responsabile dell'attivazione del procedimento ex art. 242, comma 3, del D. Lgs. 152/2006;

- il Comune di Fiorenzuola d'Arda (PC), con nota prot. n. 23392 del 17 luglio 2019, acquisita agli atti del competente Servizio regionale con Prot. n. PG.2019.0602245 del 18 luglio 2019, ha trasmesso la determinazione dirigenziale n. 3418 del 16 luglio 2019 dell'ARPAE – Sac di Piacenza, con cui è stato approvato ed autorizzato il "Piano di caratterizzazione dell'area denominata ex gasometro di viale Cairoli, 1" sita nel medesimo Comune;

- il Comune di Fiorenzuola d'Arda (PC), con nota prot. n. 23498 del 18 luglio 2019, acquisita agli atti del competente Servizio regionale con Prot. n. PG.2019.0605022 del 19 luglio 2019, ha trasmesso il quadro economico del suddetto Piano di caratterizzazione, articolato come segue, chiedendone contestualmente il finanziamento:

QUADRO ECONOMICO	
A Importo a base di appalto	
A1. Rilievi, accertamenti, indagini ambientali con realizzazione di sondaggi e piezometri, analisi laboratorio comprensivi degli oneri della sicurezza	€ 13.952,00
Totale A	€ 13.952,00
B Somme a disposizione dell'Amministrazione	
B.1 Spese tecniche compresi oneri previdenziali 2%	€ 3.339,04
Totale B	€ 3.339,04
C. IVA	
C.1 22% su A	€ 3.069,44
C.2 22% su B	€ 734,59
Totale C	€ 3.804,03
Totale complessivo	€ 21.095,07

- con la citata nota prot. n. 22245 il Comune di Fiorenzuola d'Arda (PC) ha trasmesso un cronoprogramma relativo all'intervento in oggetto, che prevede il completamento e l'espletamento delle attività in 30 giorni lavorativi, a partire dalla consegna dei lavori, i quali termineranno entro il 31 dicembre 2019;

Dato atto che il codice unico di progetto (CUP) assegnato dalla competente struttura ministeriale per il progetto di investimento pubblico connesso all'intervento oggetto del presente atto è il n. E19F19000310002;

Ritenuto pertanto:

- di poter procedere con il presente atto alla concessione della somma pari a € 21.095,07 quale contributo a favore del Comune di Fiorenzuola d'Arda (PC) per la realizzazione dell'intervento oggetto del presente provvedimento;

- di assumere inoltre con il presente provvedimento anche il relativo impegno di spesa a favore del Comune di Fiorenzuola d'Arda (PC) per la somma pari a complessivi € 21.095,07, in quanto ricorrono gli elementi di cui al D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione anche all'esigibilità della spesa nell'anno 2019 (scadenza dell'obbligazione);

Dato atto che la suddetta spesa complessiva di € 21.095,07 trova copertura finanziaria sul capitolo 37137 "Interventi per l'attuazione del Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi agli enti locali per studi e analisi a supporto della progettazione e caratterizzazione siti inquinati (artt. 70, 74, 81 e 84, D. Lgs. 112/98 e L.R. 21 aprile 1999, n.3)" del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2301/2018 e s.m.;

Preso atto che la procedura del conseguente pagamento disposto con il presente atto è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato D. Lgs. n. 118/2011;

Visti:

- il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss. mm. ii.;

- il D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42";

- la propria deliberazione n. 2301 del 27 dicembre 2018 “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021”;

Visti altresì:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 recante “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4”, per quanto applicabile;

- la L. R. 26 novembre 2001 n. 43 “T.U. in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e s. m.;

- la propria deliberazione 29 dicembre 2008 n. 2416 avente per oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e ss. mm. ii, per quanto applicabile;

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3, “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione” ed in particolare l’art. 11 “Codice unico di progetto degli investimenti pubblici”;

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e ss. mm.;

- la determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante “Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell’art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136”;

- il D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136” e ss. mm.;

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;

- il Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”, in particolare il comma 1 dell’art. 42;

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 avente per oggetto “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019–2021”, ed in particolare l’allegato D “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021;

Viste le LL.RR. nn. 24, 25 e 26 del 27 dicembre 2018 e nn. 13 e 14 del 30 luglio 2019;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 1107 del 11 luglio 2016, n. 468 del 10 aprile 2017 e n. 1059 del 3 luglio 2018;

Viste altresì le circolari del Capo di Gabinetto del presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della DGR n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Dato atto dell’allegato visto di regolarità contabile;

Su proposta dell’Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi;

delibera:

per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di prendere atto del “Piano di caratterizzazione dell’area denominata ex gasometro di viale Cairoli, 1” sita nel Comune di Fiorenzuola d’Arda (PC) - CUP E19F19000310002, dell’importo complessivo di € 21.095,07, approvato e autorizzato con la determinazione dirigenziale n. 3418 del 16 luglio 2019 dell’ARPAE – Sac di Piacenza, il cui quadro economico è così articolato:

QUADRO ECONOMICO	
A Importo a base di appalto	
A1. Rilievi, accertamenti, indagini ambientali con realizzazione di sondaggi e piezometri, analisi laboratorio comprensivi degli oneri della sicurezza	€ 13.952,00
Totale A	€13.952,00
B Somme a disposizione dell’Amministrazione	
B.1 Spese tecniche compresi oneri previdenziali 2%	€ 3.339,04
Totale B	€ 3.339,04
C. IVA	
C.1 22% su A	€ 3.069,44
C.2 22% su B	€ 734,59
Totale C	€ 3.804,03
Totale complessivo	€ 21.095,07

2. di concedere a favore del Comune di Fiorenzuola d’Arda (PC) il contributo di € 21.095,07 a copertura delle spese previste nel “Piano di caratterizzazione dell’area denominata ex gasometro di viale Cairoli, 1” - CUP E19F19000310002;

3. di imputare la spesa complessiva di € 21.095,07 registrata al n. 7240 di impegno sul Capitolo 37137 “Interventi per l’attuazione del Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi agli enti locali per studi e analisi a supporto della progettazione e caratterizzazione siti inquinati (artt. 70, 74, 81 e 84, D. Lgs. 112/98 e L.R. 21 aprile 1999, n.3)” del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2301/2018 e s.m.;

4. di prendere atto del cronoprogramma inviato dal Comune di Fiorenzuola d’Arda (PC), che prevede il completamento e l’espletamento delle attività inerenti all’intervento in oggetto in 30 giorni lavorativi, a partire dalla consegna dei lavori, i quali termineranno entro il 31 dicembre 2019;

5. di dare atto che in attuazione del D. Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, risulta essere la seguente:

Missione 09- Programma 03 - Codice economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 05.1 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102003 - C.U.P. E19F19000310002 - C.I. spesa 3 – Gestione ordinaria 3

6. di stabilire che il Comune di Fiorenzuola d'Arda (PC) deve osservare la normativa in materia di contratti pubblici e, pena la revoca del finanziamento, deve completare i lavori secondo il cronoprogramma indicato al punto 4) precedente. Sulla base di giustificati motivi potrà essere concessa una sola proroga, a seguito di valutazione del Servizio regionale competente nel rispetto delle prescrizioni dettate dal D. Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii.;

7. di stabilire altresì che il Comune di Fiorenzuola d'Arda (PC), quale soggetto attuatore, si impegna a trasmettere alla Regione Emilia-Romagna, ai fini della approvazione definitiva, le eventuali varianti del quadro tecnico economico che si rendessero necessarie;

8. di stabilire altresì che qualora a seguito dell'espletamento della procedura di affidamento ovvero in sede di attestazione di fine lavori, si rilevino ribassi d'asta e/o economie a qualunque titolo determinatesi, tali somme saranno decurtate dal contributo concesso e torneranno nella disponibilità dei pertinenti capitoli di Bilancio della Regione Emilia-Romagna;

9. di dare atto inoltre che alla liquidazione delle spese previste per il completamento dell'intervento in oggetto provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali ai sensi della normativa contabile vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss. mm. ii., sulla base degli stati di avanzamento lavori e dei relativi certificati pagamento;

10. di dare atto che si provvederà agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art. 26 comma 2 del D. Lgs. n. 33 del 2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del D. Lgs. n. 33 del 2013;

11. di dare atto inoltre che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56 comma 7 del citato D. Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii.;

12. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia – Romagna Telematico.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 NOVEMBRE 2019, N. 2235

Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile. Concessione del contributo al Comune di S. Giovanni in Marignano (RN) per la realizzazione dello studio di fattibilità per l'iniezione in falda di prodotti riducenti del cromo esavalente del sito contaminato Ex Metalcrom - CUP H35E19000400006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- con il processo di conferimento di deleghe alle Regioni, avviato con il D. Lgs. n. 112/98, sono state attribuite alle Regioni importanti funzioni tra cui quelle inerenti la definizione degli indirizzi e degli strumenti di interventi rientranti nel "Piano Triennale Ambiente per la tutela Ambientale";

- la Regione Emilia-Romagna, con la L.R. n. 3/1999, ha provveduto, tra l'altro, a riorganizzare le proprie competenze

in materia ambientale e a prevedere l'elaborazione del proprio Programma Triennale regionale di Tutela Ambientale, così come configurato dall'art. 99 L.R. 3/1999;

- all'art. 99 bis della LR n. 3/1999 si considerano, tra le azioni particolari per la tutela e risanamento dell'ambiente, le attività inerenti la bonifica dei suoli inquinati, prevedendo a tal fine la concessione di contributi a soggetti pubblici;

- i procedimenti di bonifica di siti contaminati sono complessi e costosi in quanto è difficile individuare la strategia d'intervento più efficace nonché l'esatta entità della contaminazione di tutte le matrici ambientali coinvolte;

- al fine di ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie, la Regione Emilia-Romagna si è dotata di uno stanziamento di bilancio per poter svolgere in alcuni casi degli studi prodromici alla successiva attività di bonifica e volti a valutare correttamente la contaminazione presente e di conseguenza ad individuare la migliore soluzione tecnica a costi il più contenuti possibile. Questo in particolare nei casi in cui il sistema pubblico è tenuto a surrogarsi al soggetto privato che, a vario titolo, resta inadempiente rispetto all'attività di bonifica;

Preso atto che:

- il Comune di S. Giovanni in Marignano (RN), con note prot. n. 15028 del 09 novembre 2019 e prot. n. 15141 del 11 novembre 2019, acquisite agli atti del competente Servizio regionale rispettivamente con Prot. n. PG.2019.0834491 del 11 novembre 2019 e Prot. n. PG.2019.0836058 del 11 novembre 2019, ha trasmesso la DGC n. 122 del 31 ottobre 2019 con cui è stato approvato lo "Studio di fattibilità per l'iniezione in falda di prodotti riducenti del cromo esavalente" del sito contaminato Ex Metalcrom, il cui quadro economico è articolato come segue, chiedendone contestualmente il finanziamento:

QUADRO ECONOMICO	
Spese tecniche per redazione Studio di fattibilità	€ 1.800,00
CNP al 4% su spese tecniche per redazione Studio di fattibilità	€ 72,00
IVA al 22% su CNP e Spese tecniche	€ 411,84
Esecuzione lavorazioni inerenti il test pilota concernenti l'esecuzione del pozzo PZ6, delle iniezioni del prodotto riducente, dei test per la determinazione della conducibilità e delle analisi di monitoraggio della falda	€ 36.762,50
IVA al 10% su spese per l'esecuzione del test pilota	€ 3.676,25
Totale complessivo	€ 42.722,59

- il Comune di S. Giovanni in Marignano (RN), con nota prot. n. 15405 del 14 novembre 2019, acquisita agli atti del competente Servizio regionale con Prot. n. PG.2019.0846028 del 14 novembre 2019, ha trasmesso un cronoprogramma relativo all'intervento in oggetto, che prevede l'avvio delle attività a partire dal 02 dicembre 2019 e con conclusione al 31 dicembre 2019;

Dato atto che il codice unico di progetto (CUP) assegnato dalla competente struttura ministeriale per il progetto di investimento pubblico connesso all'intervento oggetto del presente atto è il n. H35E19000400006;

Ritenuto pertanto:

- di poter procedere con il presente atto alla concessione della somma pari a € 42.722,59 quale contributo a favore del Comune di S. Giovanni in Marignano (RN) per la realizzazione dell'intervento oggetto del presente provvedimento;

- di assumere inoltre con il presente provvedimento anche il relativo impegno di spesa a favore del Comune di S. Giovanni in Marignano (RN) per la somma pari a complessivi € 42.722,59, in quanto ricorrono gli elementi di cui al D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione anche all'esigibilità della spesa nell'anno 2019 (scadenza dell'obbligazione);

Dato atto che la suddetta spesa complessiva di € 42.722,59 trova copertura finanziaria sul capitolo 37137 "Interventi per l'attuazione del Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi agli enti locali per studi e analisi a supporto della progettazione e caratterizzazione siti inquinati (artt. 70, 74, 81 e 84, D. Lgs. 112/98 e L.R. 21 aprile 1999, n.3)" del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2301/2018 e ss. mm. ii.;

Preso atto che la procedura del conseguente pagamento disposto con il presente atto è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato D. Lgs. n. 118/2011;

Visti:

- il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss. mm. ii.;

- il D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

- la propria deliberazione n. 2301 del 27 dicembre 2018 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021" e ss. mm. ii.;

Visti altresì:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;

- la L. R. 26/11/2001 n. 43 "T.U. in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s. m.;

- la propria deliberazione 29 dicembre 2008 n. 2416 avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss. mm. ii, per quanto applicabile;

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3, "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" ed in particolare l'art. 11 "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici";

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss. mm.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

- il D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e ss. mm.;

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- il Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della Legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", in particolare il comma 1 dell'art. 42;

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 avente per oggetto "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021", ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Viste le LL.RR. nn. 24, 25 e 26 del 27 dicembre 2018 e nn. 13 e 14 del 30 luglio 2019;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 1107 del 11 luglio 2016, n. 468 del 10 aprile 2017 e n. 1059 del 3 luglio 2018;

Viste altresì le circolari del Capo di Gabinetto del presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della DGR n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Dato atto dell'allegato visto di regolarità contabile;

Su proposta dell'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi;

delibera

per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di prendere atto dello "Studio di fattibilità per l'iniezione in falda di prodotti riducenti del cromo esavalente" del sito contaminato Ex Metalcrom in Via degli Olmi nel Comune di S. Giovanni in Marignano (RN) - CUP H35E19000400006, dell'importo complessivo di € 42.722,59, approvato con DGC n. 122 del 31 ottobre 2019, il cui quadro economico è così articolato:

QUADRO ECONOMICO	
Spese tecniche per redazione Studio di fattibilità	€ 1.800,00
CNP al 4% su spese tecniche per redazione Studio di fattibilità	€ 72,00
IVA al 22% su CNP e Spese tecniche	€ 411,84
Esecuzione lavorazioni inerenti il test pilota concernenti l'esecuzione del pozzo PZ6, delle iniezioni del prodotto riducente, dei test per la determinazione della conducibilità e delle analisi di monitoraggio della falda	€ 36.762,50
IVA al 10% su spese per l'esecuzione del test pilota	€ 3.676,25
Totale complessivo	€ 42.722,59

2. di concedere a favore del Comune di S. Giovanni in Marignano (RN) il contributo di € 42.722,59 a copertura delle spese previste nello “Studio di fattibilità per l’iniezione in falda di prodotti riducenti del cromo esavalente” del sito contaminato Ex Metalcrom in Via degli Olmi nel Comune di San Giovanni in Marignano (RN) - CUP H35E19000400006;

3. di imputare la spesa complessiva di € **42.722,59** registrata al n. **8766** di impegno sul Capitolo **37137** “Interventi per l’attuazione del Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi agli enti locali per studi e analisi a supporto della progettazione e caratterizzazione siti inquinati (artt. 70, 74, 81 e 84, D. Lgs. 112/98 e L.R. 21 aprile 1999, n.3)” del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione **2019**, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2301/2018 e ss. mm. ii.;

4. di prendere atto del cronoprogramma inviato dal Comune di S. Giovanni in Marignano (RN), che prevede l’avvio delle attività a partire dal 02 dicembre 2019 e con conclusione al 31 dicembre 2019;

5. di dare atto che in attuazione del D. Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, risulta essere la seguente:

Missione 09 - Programma 03 - Codice economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 05.1 - Transazioni U.E. 08 - SIOPE 1040102003 - C.U.P. H35E19000400006 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6. di stabilire che il Comune di S. Giovanni in Marignano (RN) deve osservare la normativa in materia di contratti pubblici e, pena la revoca del finanziamento, deve completare i lavori secondo il cronoprogramma indicato al punto 4) precedente. Sulla base di giustificati motivi potrà essere concessa una sola

proroga, a seguito di valutazione del Servizio regionale competente nel rispetto delle prescrizioni dettate dal D. Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii.;

7. di stabilire altresì che il Comune di S. Giovanni in Marignano (RN), quale soggetto attuatore, si impegna a trasmettere alla Regione Emilia-Romagna, ai fini della approvazione definitiva, le eventuali varianti del quadro tecnico economico che si rendessero necessarie;

8. di stabilire altresì che qualora a seguito dell’espletamento della procedura di affidamento ovvero in sede di attestazione di fine lavori, si rilevino ribassi d’asta e/o economie a qualunque titolo determinatesi, tali somme saranno decurtate dal contributo concesso e torneranno nella disponibilità dei pertinenti capitoli di Bilancio della Regione Emilia-Romagna;

9. di dare atto inoltre che alla liquidazione delle spese previste per il completamento dell’intervento in oggetto provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali ai sensi della normativa contabile vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss. mm. ii., sulla base degli stati di avanzamento lavori e dei relativi certificati pagamento;

10. di dare atto che si provvederà agli obblighi di pubblicazione previsti nell’art. 26 comma 2 del D. Lgs. n. 33 del 2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell’art. 7 bis comma 3 del D. Lgs. n. 33 del 2013;

11. di dare atto inoltre che si provvederà agli adempimenti previsti dall’art. 56 comma 7 del citato D. Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii.;

12. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 SETTEMBRE 2019, N. 1490

Approvazione graduatoria bando (delibera di Giunta regionale n. 733/2019) relativo a contributi a sostegno di interventi rivolti a preadolescenti e adolescenti promossi da soggetti privati

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

la L.R. n. 2/2003 “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali” e ss.mm.ii.;

la L.R. 28 luglio 2008 n. 14 “Norme in materia di politiche per le giovani generazioni” e ss.mm.ii.;

la propria deliberazione n. 733/2019 e il relativo Allegato A), avente ad oggetto “Contributi a sostegno di interventi rivolti a preadolescenti, adolescenti promossi da soggetti privati. Obiettivi, azioni prioritarie, criteri di spesa e procedure per l’anno 2019. (L.R. n. 14/2008 e ss.mm.ii.)”, che al punto 2.7 prevede che l’ammissione formale delle domande verrà effettuata attraverso un’istruttoria del Nucleo tecnico di valutazione regionale, composto da rappresentanti dei Servizi regionali competenti, che provvederà a verificare il possesso dei requisiti necessari;

Vista la determinazione n. 11105 del 19/6/2019 del Direttore Generale Cura della persona, salute e welfare Kyriakoula Petropulacos mediante la quale si è provveduto alla nomina del nucleo tecnico di valutazione;

Dato atto che, con la sopracitata deliberazione n. 733/2019 (Allegato A) si definiscono, fra l’altro:

- gli ambiti di intervento;
- le risorse finanziarie e loro destinazione;
- i budget distrettuali;
- i soggetti beneficiari;
- l’ammissione delle domande e valutazione dei progetti;
- le modalità di concessione e liquidazione dei contributi;

Dato atto, la spesa complessiva pari ad Euro 600.000,00 derivante dal presente provvedimento trova copertura finanziaria alla missione 6 del programma 2 del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021, anno di previsione 2020;

Considerato che, ai sensi delle procedure previste dalla propria deliberazione n. 733/2019:

- sono pervenuti complessivamente n.19 progetti a valenza regionale e n. 161 progetti a valenza territoriale;
- a seguito dell’istruttoria compiuta nelle modalità previste nel bando, sono risultati formalmente ammissibili n.19 progetti a valenza regionale e n. 156 progetti a valenza territoriale, così

come risulta da verbale del 29/06/2019 del Nucleo di valutazione regionale, trattenuto agli atti del Servizio Politiche sociali e socio-educative;

- per motivazioni diverse, espressamente riportate nell'allegato 3) parte integrante della presente deliberazione, sono risultati esclusi n. 5 progetti a valenza territoriale;

- il Servizio Politiche sociali e socio - educative ai sensi di quanto indicato al punto 2.7 della propria deliberazione n. 733/2019 (Allegato A), ha provveduto a trasmettere in data 05/07/2019 i progetti di valenza territoriale ammissibili, agli uffici di piano per la formulazione della graduatoria dei progetti ammessi ai contributi regionali in ordine di priorità;

Considerato che gli Uffici di Piano hanno valutato i progetti presentati da soggetti privati, hanno redatto la graduatoria sia dei progetti che hanno ottenuto i punteggi maggiori con l'assegnazione dei contributi sia dei progetti ammissibili, ma non finanziabili per insufficienza delle risorse, così come previste nel riparto della tabella 1 della propria deliberazione n. 733/2019;

Considerato che sono pervenute dagli Uffici di Piano entro il 9/8/2019 le proposte di graduatorie dei progetti territoriali presentati da soggetti privati;

Dato atto che il nucleo tecnico di valutazione regionale, ha acquisito dagli Uffici di Piano le graduatorie dei progetti territoriali ammessi ai contributi in ordine di priorità, nonché le graduatorie dei progetti ammissibili, in quanto in possesso dei requisiti richiesti, ma non finanziati per insufficienza di risorse;

Considerato che il distretto della Val d'Enza per motivi organizzativi interni ha chiesto espressamente al nucleo di valutazione regionale di provvedere direttamente alla formulazione della graduatoria dei progetti presentati sul proprio territorio;

Dato atto che il nucleo di valutazione regionale ha quindi proceduto a tale valutazione come risulta dal verbale del 27 agosto 2019 conservato agli atti di questo servizio;

Dato atto che con prot. n. 604246 del 19/7/2019 è pervenuta la proposta di graduatoria dal comune di Forlì, in cui compaiono 2 progetti a pari merito con 75 punti, di cui solo uno finanziabile;

Considerato dal nucleo tecnico di valutazione regionale opportuno procedere a un riesame dei progetti presentati al comune di Forlì al fine di assegnare un punteggio che attribuisca coerentemente ai criteri previsti dal bando, il valore ai progetti e che consenta una relativa assegnazione dei contributi nel limite massimo dei progetti finanziabili;

Ritenuto, quindi opportuno procedere a un ulteriore seduta del Nucleo tecnico di valutazione per l'esame dei progetti del distretto di Forlì e per la stesura di una relativa graduatoria;

Dato atto che il nucleo di valutazione regionale ha quindi proceduto a tale valutazione come risulta dal verbale del 27 agosto 2019 conservato agli atti di questo servizio;

Dato atto che, così come espressamente previsto al sopraccitato punto 2.3 della propria deliberazione n. 733/2019, non sono state assegnate le risorse eccedenti agli ambiti distrettuali in cui sono stati presentati un numero di progetti inferiori a quelli previsti così come non state assegnate le risorse rimanenti derivanti dal fatto che in due distretti non sono stati presentati progetti ammissibili;

Considerato che, sulla base dell'analisi dei progetti a valenza regionale, delle richieste di contributo pervenute e sulla base delle tempistiche previste per la trasmissione della rendicontazione è stata elaborata una proposta di ripartizione dei finanziamenti

come si evince dal verbale del 5/8/2019 trattenuto agli atti del Servizio Politiche sociali e socio-educative;

Ritenuto necessario approvare i criteri di riparto del finanziamento contenuti in tale proposta stabilendo di conseguenza, di concorrere al finanziamento dei progetti di valenza regionale, secondo le seguenti indicazioni:

- 1° fascia, n. 2 progetti con punteggio superiore o uguale a 80 riceveranno il 55% del contributo richiesto;

- 2° fascia n. 3 progetti con punteggio compreso tra 70 e 79 che riceveranno il 27 % del contributo richiesto;

- 3° fascia, n. 3 progetti con un punteggio compreso tra 64 e 69 che riceveranno il 25% del contributo richiesto;

- 4° fascia, n. 3 progetti con punteggio compreso tra 63 e 62 punti che riceveranno il residuo pari a euro 16.071,45 suddiviso in parti uguali tra loro.

- 5° fascia n. 6 progetti che hanno ricevuto un punteggio pari o inferiore a 61 che non godranno di alcun finanziamento regionale.

Visto il D.L. 6 luglio 2012 n.95 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l'art. 4, comma 6, che recita: "A decorrere dal 1° gennaio 2013 le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001 possono acquisire a titolo oneroso servizi di qualsiasi tipo, anche in base a convenzioni, da enti di diritto privato di cui agli articoli da 13 a 42 del codice civile esclusivamente in base a procedure previste dalla normativa nazionale in conformità con la disciplina comunitaria. Gli Enti di diritto privato di cui agli articoli da 13 a 42 del codice civile, che forniscono servizi a favore dell'Amministrazione stessa, anche a titolo gratuito, non possono ricevere contributi a carico delle finanze pubbliche. Sono escluse le fondazioni istituite con lo scopo di promuovere lo sviluppo tecnologico e l'alta formazione tecnologica e gli Enti e le Associazioni operanti nel campo dei servizi socio-assistenziali e dei beni ed attività culturali, dell'istruzione e della formazione, le Associazioni di promozione sociale di cui alla legge 7 dicembre 2000, n.383, agli Enti di volontariato di cui alla legge 11 agosto 1991, n. 266, le organizzazioni non governative di cui alla legge 26 febbraio 1987, n. 49, le cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n.381, le Associazioni sportive dilettantistiche di cui all'art. 90 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, nonché le Associazioni rappresentative, di coordinamento o di supporto degli Enti territoriali e locali";

Dato atto che, sulla base della valutazione effettuata dal Servizio Politiche sociali e socio-educative, i soggetti beneficiari dei contributi di cui all'Allegato 1 e 2 della presente deliberazione e cioè le Associazioni di promozione sociale di cui alla legge 7 dicembre 2000 n.383, iscritte ai registri regionali o provinciali di cui all'art. 4 della L.R. n. 34/2002; le Organizzazioni di volontariato, di cui alla legge 26 febbraio 1987, n. 49, iscritte ai registri regionali o provinciali di cui all'art. 2 della L.R. n. 12/2005; le Cooperative sociali, di cui alla legge 8 novembre 1991 n.381, iscritte all'Albo regionale di cui alla L.R. n. 12/2014 e gli enti privati previsti dalla Legge 1 agosto 2003, n. 206, rientrano nelle fattispecie previste per cui si applica l'esclusione di cui sopra;

Ritenuto opportuno precisare che alla luce della Direttiva PG/2017/066476 del 13/10/2017 del Capo di Gabinetto per l'attuazione e la corretta applicazione dell'art. 5 della propria deliberazione n. 468/2017 e ai fini della corretta applicazione del

principio della distinzione tra compiti di indirizzo politico/controllo e compiti di gestione amministrativa, tecnica e finanziaria espresso nella Direttiva medesima al punto 4.3 - spetti al dirigente regionale competente provvedere con proprio atto all'assegnazione e concessione dei contributi oggetto di definizione con il presente provvedimento, in quanto atto che impegna l'Amministrazione verso l'esterno, non essendo previste espresse deroghe legislative in materia;

Considerato che le risorse sopracitate pari a 600.000,00 euro risultano allocate alla missione 6 programma 2 del Bilancio finanziario gestionale 2019-2021 anno di previsione 2020;

Ritenuto pertanto opportuno, per quanto sopra motivato:

- approvare le graduatorie e i contributi dei progetti presentati da soggetti privati ammessi ai contributi in ordine di priorità secondo l'Allegato 1) e l'Allegato 2), parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;
- quantificare in considerazione dei progetti presentati delle richieste di contributo pervenute, sulla base delle tempistiche previste per la trasmissione della rendicontazione, nonché delle graduatorie dei progetti in relazione alle risorse economiche disponibili per l'esercizio finanziario 2020, stabilire con il presente provvedimento di concorrere al finanziamento dei progetti presentati in posizione utile in graduatoria, nella misura espressamente indicata a fianco di ciascun progetto negli Allegati 1) e 2), parti integranti e sostanziali della presente deliberazione, per un totale complessivo di Euro 575.657,14 di cui euro 150.000,00 per progetti presentati a valenza regionale e euro 425.657,14 per progetti presentati a valenza territoriale;
- dare atto che dalle graduatorie relative ai progetti di valenza regionale e territoriale, allegati 1 e 2 alla presente deliberazione, parte integrante e sostanziale, si evince che assommano a 360.305,56 euro i contributi per progetti presentati da associazioni ed enti senza fini di lucro e assommano a 215.351,58 euro i contributi per progetti presentati da cooperative sociali;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- la legge regionale 27 dicembre 2018, n.24 - DISPOSIZIONI COLLEGATE ALLA LEGGE REGIONALE DI STABILITÀ PER IL 2019;

- la legge regionale 27 dicembre 2018, n.25 - DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021 (LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE 2019);

- la legge regionale 27 dicembre 2018, n.26 - BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2019-2021;

- la propria delibera n. 2301 del 27/12/2018 di "APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E DEL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2019-2021 e ss.mm.ii.;

- la legge regionale 30 luglio 2019, N.14: "ASSESTAMENTO E PRIMA VARIAZIONE GENERALE AL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2019-2021";

- la legge regionale 30 luglio 2019, N.13: "DISPOSIZIONI

COLLEGATE ALLA LEGGE DI ASSESTAMENTO E PRIMA VARIAZIONE GENERALE AL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2019-2021";

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione";

- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 122/2019 ad oggetto: "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione. Aggiornamento 2019-2021";

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e s.m.i.;

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", e s.m.i.;

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29/12/2008, avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni, per quanto applicabile;

- n. 270 del 25/2/2016, n. 193 del 27/2/2015, n. 628 del 29/5/2015, n. 56 del 25/1/2016, n. 619 del 28/4/2016, n. 622 del 28/4/2016, n. 702 del 16/5/2016, n. 1107/2016, n. 2344/2016 e la 1059/2018, relative all'organizzazione dell'Ente Regione e alla ridefinizione delle competenze dirigenziali;

- n.1123/2018: "ATTUAZIONE REGOLAMENTO (UE) 2016/679: DEFINIZIONE DI COMPETENZE E RESPONSABILITÀ IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI. ABROGAZIONE APPENDICE 5 DELLA DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 2416/2008 E SS.MM.II

- n. 468 del 10/4/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Visto il decreto n. 104 del 28/6/2019 "Nomina del Vicepresidente della Giunta regionale e contestuale modifica al Decreto del Presidente n. 220/2014 e ss.mm.ii. "Nomina dei componenti della Giunta regionale e specificazione delle relative competenze";

Vista la determinazione n. 10923 del 19/6/2019 ad oggetto "Conferimento incarico dirigenziale ad interim di Responsabile del Servizio Politiche Sociali e Socio educative";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta del Presidente della Giunta regionale

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di dare atto che, stante quanto indicato in premessa e che si intende integralmente richiamato, e in attuazione della propria deliberazione n. 733/2019 citata in premessa, con specifico riferimento ai progetti di valenza regionale e territoriale:

- sono pervenuti n.19 progetti a valenza regionale e n. 161 progetti a valenza territoriale, dei quali, a seguito dell'istruttoria compiuta con le modalità previste al punto 2.7 della D.G.R. 733/2019 del bando, sono risultati formalmente ammissibili n. 19 progetti di valenza regionale e n. 156 progetti di valenza territoriale e, per motivazioni diverse, espressamente riportate nell'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, sono risultati esclusi n. 5 progetti di valenza territoriale;

- il Servizio Politiche sociali e socio-educative ai sensi di quanto indicato al punto 2.7 della propria deliberazione n. 733/2019 (Allegato A), ha provveduto a trasmettere in data 5/7/2019 i progetti di valenza territoriale formalmente ammissibili, agli uffici di piano per la formulazione della graduatoria dei progetti ammessi ai contributi regionali in ordine di priorità;

- il Nucleo tecnico di valutazione regionale, costituito con determinazione n. 11105 del 19/06/2019 citata in premessa, acquisite le proposte di graduatoria dei progetti a valenza territoriale degli Uffici di Piano, conservate agli atti dal competente Servizio Politiche sociali e socio-educative, ha provveduto – sulla base delle proposte di graduatoria di cui al precedente alinea - a verificarne la congruenza con le disposizioni di cui alla citata propria deliberazione n. 733/2019 e a formulare le graduatorie dei progetti di valenza regionale (Allegato 1) e di valenza territoriale (Allegato 2) ammessi ai contributi in ordine di priorità;

2. di approvare pertanto la graduatoria dei progetti di valenza regionale, di cui all'allegato 1) alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, nonché la graduatoria dei progetti di valenza territoriale indicata all'allegato 2), anch'esso parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, e i contributi relativi;

3. di quantificare gli importi, in considerazione dei progetti presentati e delle richieste di contributo pervenute, sulla base delle tempistiche previste per la trasmissione della rendicontazione, nonché delle graduatorie dei progetti in relazione alle risorse economiche, il concorso al finanziamento dei progetti presentati

da soggetti privati in posizione utile in graduatoria, nella misura espressamente indicata a fianco di ciascun progetto negli Allegati 1) e 2), parti integranti e sostanziali della presente deliberazione, per un totale complessivo di euro 575.657,14:

- di cui euro 150.000,00 per progetti presentati a valenza regionale (di cui 132.384,30euro per progetti presentati da associazioni ed enti senza fini di lucro e 17.615,70 euro per progetti presentati da cooperative sociali)
- e di cui 425.657,14 euro per progetti presentati a valenza territoriale (di cui euro 197.735,88 per progetti presentati da associazioni ed enti senza fini di lucro e 227.921,26 euro per progetti presentati da cooperative sociali);

4. di dare atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dal Servizio Politiche sociali e socio-educative le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non sono applicabili ai progetti oggetto dei finanziamenti di cui al presente provvedimento;

5. di dare atto che le risorse sopracitate pari a 575.657,14 euro in ragione dell'esigibilità della spesa risultano allocate alla missione 6 programma 2 del Bilancio finanziario gestionale 2019-2021 anni di previsione 2020;

6. di dare atto che il Dirigente regionale competente provvederà con propri atti formali, ai sensi della normativa contabile vigente e della propria deliberazione n. 2416/08 e ss.mm.ii, per quanto applicabile, nel rispetto dei principi e postulati sanciti dal D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

- all'assegnazione dei contributi a favore dei soggetti beneficiari di cui agli Allegati 1) e 2), parti integranti e sostanziali del presente atto e all'assunzione del contestuale impegno;

- alla definizione delle modalità di monitoraggio;

- alla liquidazione nonché alla richiesta di emissione del titolo di pagamento, con propri atti formali, dei contributi complessivi di cui al precedente punto 5) a favore dei soggetti beneficiari di cui agli Allegati 1) e 2), parti integranti e sostanziali del presente atto, secondo le modalità che saranno state indicate con atto del Dirigente;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;

8. di dare atto infine che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del D.Lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii..

ALLEGATO 1

GRADUATORIA DEI PROGETTI DI VALENZA REGIONALE RELATIVI AD ATTIVITA' DI SPESA CORRENTE PER L'ANNO 2020
ATTUAZIONE D.G.R. 733/2019

Punti assegnati	Soggetto beneficiario	Denominazione progetto	Costo complessivo previsto ammissibile euro	Contributo richiesto dal soggetto proponente euro	Contributo regionale complessivo assegnato euro
85	Associazione Amici di Enzo	Scuola Bottega: andare oltre, perché oltre non finisce mai	78.000,00	53.500,00	29.425,00
80	Diocesi di Cesena	Abitare il futuro	74.600,00	52.000,00	28.600,00
78	Agevolando -ODV	Agevolando in Emilia-Romagna: traghetto dall'adolescenza alla maggiore età	80.000,00	56.000,00	15.120,00
74	Villaggio globale cooperativa sociale	Cyber soft skill - competenze digitali e prevenzione del bullismo	64.860,00	45.402,00	12.258,55

72	Cedis Associazione CENTRO DI SOLIDARIETA' DELLA COMPAGNIA DELLE OPERE - Ferrara	La compagnia in-attesa cresce. Azioni socio- educative e di cittadinanza attiva per preadolescenti, adolescenti e giovani	72.200,00	50.000,00	13.500,00
70	Associazione Nuovamente - persone e progetti per la città	Adozione e Sussidiarietà: dai giovani, per i giovani- corsi di ausilio a.s. 2019/2020	40.000,00	28.000,00	9.800,00
66	Associazione famiglie per l'accoglienza. Regione Emilia Romagna	Luoghi di bene: reti e sinergie a sostegno di adolescenti e famiglie	57.000,00	39.900,00	9.975,00
65	UISP - Unione italiana sport per tutti - comitato regionale emilia romagna	Gioco di squadra - cooperazione e rispetto peer to peer	38.600,00	25.000,00	6.250,00
64	Oratori piacentini	Resilienza 5.0. Dalla dipendenza all'autonomia	72.000,00	36.000,00	9.000,00

62	Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII	Io gioco senza azzardo	40.000,00	28.000,00	5.357,15
62	Associazione Italiana Soci costruttori I.B.O.	Scegliere il futuro	49.969,00	34.978,00	5.357,15
62	associazione play res	Gioco da tavolo e di ruolo come strumento di aggregazione, crescita, consapevolezza di se ed educazione di adolescenti e preadolescenti	80.000,00	56.000,00	5.357,15
59	HAMELIN ASSOCIAZIONE CULTURALE	La terra dei figli. Confronti diretti tra giovani generazioni e Maestri.	49.500,00	28.700,00	0,00
58	Per gli altri ODV	E-R school of food-VI edizione	80.000,00	56.000,00	0,00
54	RICERCAZIONE SOC. COOP. SOCIALE	LO SPORT che fa la differenza	63.000,00	44.100,00	0,00

52	Associazione culturale paesaggi educativi	E.R.M.E.S. (far emergere risorse nella mediazione sociale)	32.500,00	22.750,00	0,00
41	Associazione a mani libere	Viaggio dei sensi e delle emozioni	55.400,00	38.780,00	0,00
39	CENTRO DI SOLIDARIETA' DELLA COMPAGNIA DELLE OPERE - Faenza	Social food festival: cibo e musica per la comunità!	43.000,00	30.000,00	0,00

ALLEGATO 2						
GRADUATORIA DEI PROGETTI DI VALENZA TERRITORIALE RELATIVI AD ATTIVITA' DI SPESA CORRENTE PER L'ANNO 2020						
ATTUAZIONE D.G.R. 733/2019						
Territorio	Punti assegnati	Soggetto beneficiario	Denominazione progetto	Costo complessivo previsto ammissibile euro	Contributo richiesto dal soggetto proponente euro	Contributo regionale complessivo assegnato euro
DISTRETTO LEVANTE						
	81	Parrocchia di S. Giacomo di Ponte dell'Olio	Risposte di comunità	15.000,00	7.500,00	3.602,13
	79	Ge.Ka Genitori associazione Castelvetro	Argonauti 3.0: Sviluppo del # nostro futuro	7.500,00	5,250,00	3.513,19
	78	Circolo Anspi Oratorio San Fiorenzo Alberto Conni Aps	Crescere insieme per diventare adulti	14.500,00	9.000,00	3.468,72
	77	Coop soc I'Arco	2030 Ritorno al futuro	15.000,00	10.500,00	0,00
	64	Associazione "La Ricerca" onlus	In volo -progetto sull'orientamento scolastico in uscita	7.400,00	5.180,00	0,00
	64	Mele verdi coop sociale onlus	Guardami diversamente: percorso di sensibilizzazione alla neurodiversità	5.980,00	4.186,00	0,00
DISTRETTO DI PONENTE	55	Progetto link aps	Cineducare	4.300,00	3.010,00	0,00

	95	Associazione "La Ricerca" onlus	Fra il dire e il fare	7.550,00	5.285,00	4.282,63
	79	Parrocchia di S. Nicolò a trebbia	I care	7.500,00	5.000,00	3.369,29
DISTRETTO URBANO CITTA' DI PIACENZA						
	82	Associazione Le valigie	#Teen	5.800,00	3.955,00	3.164,00
	77	Coop soc L'Arco	#Rispetto	15.000,00	10.500,00	5.250,00
	67	Diocesi di Piacenza Bobbio	street up la strada come luogo di umanità e partecipazione	15.000,00	10.500,00	1.540,66
	47	Tice Cooperativa sociale	Ciclarapp: + chiacchere - solitudine	15.000,00	4.500,00	0,00
DISTRETTO FIDENZA						
	100	A.P.S. Progetto Link	Tesseræ 3	14.868,97	10.408,17	10.408,17
DISTRETTO DI PARMA						
	77	Progetto famiglia APS	Progetto liberi e protagonisti	12.500,00	6.500,00	6.500,00
	75	CEIS A.R.T.E Cooperativa sociale onlus	OFFICINA GIOVANI	10.400,00	7.200,00	7.200,00*
	73	Gruppo Scuola - cooperativa sociale a.r.l. Onlus	La città si mette in gioco giovani protagonisti di trasformazioni sociali	11.429,00	8.000,00	8.000,00*

	65	Assoc. Culturale Hamelin	Nella tana del bianconiglio. Esperienze di peer education	10.000,00	6.000,00	380,15
	62	Associazione Canicola	Il canto delle sirene. Percorso di dialogo tra fumetto e teatro contemporaneo per un rilancio socio culturale tra pari	13.000,00	9.000,00	0,00
	54	Comunità di sant'Egidio Emilia Romagna onlus	P.A.C.S. (Promuovere negli Adolescenti Cittadinanza Attiva e Solidarietà)	5.000,00	3.500,00	0,00
	53	ARC EN CIEL PARMA ETS	Una rosa sul banco	15.000,00	10.500,00	0,00
	39	Diocesi di Parma	facciamo la differenza(i)a(ta)	7.200,00	5.040,00	0,00
DISTRETTO VALTARO VALCENO						
	95	Lasse cooperativa sociale onlus	Adolescenti, tra ricerca di identità e memoria di comunità: un progetto di rigenerazione di luoghi e comunità	5.830,00	4.081,61	4.081,61*
DISTRETTO SUD EST						

	91	Gruppo Scuola - cooperativa sociale a.r.l. Onlus	Emozioni mediate & cittadinanzaze digitali	11.000,00	7.700,00	4.180,38*
	80	Società cooperativa connessioni onlus	Libera...medie (già Libera...torio per le scuole secondarie di 1°)	8.034,00	5.624,00	3.675,05*
	68	Assoc. Culturale Hamelin	Xanadu. Le storie che cambiano il mondo	7.200,00	5.000,00	0,00
DISTRETTO DI CASTELNOVO						
	84	Associazione darvoce	Il volontariato dà buoni frutti. Campo estivo di volontariato per adolescenti e giovani	4.451,56	2.976,09	2.976,09
	75	Centro sociale Papa Giovanni XXIII scs onlus	J-X passaggi di competenze	4.260,00	2.976,00	0,00
DISTRETTO DI CORREGGIO						
	62	Associazione Noveteatro	Cyberbullismo basta un click V edizione	8.000,00	4.400,00	4.400,00
	44	Parrocchia di S. Martino Vescovo in San Martino in Rio	Insieme ai ragazzi di Goccia di Speranza	6.700,00	4.690,00	2.216,76
	35,5	Aps icaro I care	Laboratorio Attivamente	4.450,00	3.115,00	0,00

DISTRETTO GUASTALLA							
	82	Associazione Noveteatro	Cyberbullismo basta un click V edizione	12.500,00	7.200,00	4.374,18	
	63	Associazione darvoce	Il volontariato dà buoni frutti. Campo estivo di volontariato per adolescenti e giovani	5.524,88	3.867,42	3.360,65	
	56	Centro sociale papa Giovanni XXIII scs onlus	Lab on the road	5.715,00	4.000,00	0,00	
DISTRETTO DI REGGIO EMILIA							
	67	CENTRO TEATRALE EUROPEO ETOILE associazione	Conversazioni con il mio futuro	15.000,00	10.500,00	10.500,00	
	43	Giro del cielo società cooperativa sociale	Genitori.net	15.000,00	10.500,00	10.500,00*	
	34	Associazione centro teatrale Mamimò	Progetto Bellezza 2019/20	6.950,78	4.865,54	4.865,54	
	28	Asd scuola di tifo aps	Sport ed educazione digitale: la partita con i leoni da tastiera	6.500,00	4.550,00	0,00	
	25	Asd Gast onlus	Under twenty	15.000,00	10.500,00	0,00	
	23	Aps icaro I care	Laboratorio Attivamente	4.450,00	3.115,00	0,00	

	23	Associazione darvoce	Il volontariato dà buoni frutti. Campo estivo di volontariato per adolescenti e giovani	7.521,82	5.167,83	0,00
DISTRETTO SCANDIANO						
	64	Associazione Noveteatro	Cyberbullismo basta un click V edizione	8.000,00	4.400,00	3.649,00
	52	Augeo società cooperativa sociale	Giovani rapiti da internet: cyberbullismo, conoscere prevenire affrontare il fenomeno	6.169,00	4.318,96	2.966,00*
	51	Pangea società cooperativa sociale	Opportunità. Esperienze, testimonianze per scoprire chi sono	8.650,00	6.000,00	2.909,92*
	36	Associazione darvoce	Il volontariato dà buoni frutti. Campo estivo di volontariato per adolescenti e giovani	4.407,10	3.084,97	0,00
DISTRETTO DI VALDENZA MONTECCHIO						
	63	Aps icaro I care	Laboratorio Attivamente	4.450,00	3.115,00	3.115,00
	63	Creativi Cise soc. cooperativa sociale	Liberauscita	6.000,00	4.000,00	4.000,00*

DISTRETTO DI CARPI							
	86	Alliante cooperativa sociale	Progetto zone-attività di prossimità	7.970,00	5.572,00	3.853,26*	
	80	Hamelin associazione culturale	Xanadu. Le storie che cambiano il mondo	8.400,00	5.000,00	3.754,90	
	78	A.N.E.S.E.R. Associazione Novese per l'Educazione Sportiva e Ricreativa	Una scuola per bene 2	15.000,00	9.500,00	3.722,11	
DISTRETTO DI MIRANDOLA							
	47	Hamelin associazione culturale	Ritorno alla tana del bianconiglio esperimenti di peer education	10.000,00	6.000,00	4.103,71	
	34	La porta bella società cooperativa sociale	Educational hub	10.320,00	7.224,00	2.968,64*	
DISTRETTO DI MODENA							
	86	Alliante cooperativa sociale	Il cantiere	9.000,00	6.300,00	5.308,17*	
	85	Il girasole cooperativa sociale	Happen free play 2,0	11.876,00	5.876,00	5.008,17	
	83	Caleidos, cooperativa sociale onlus	"Non più soli" sotto progetti "dipende da me 2.0" e "you like, I am"	6.020,00	4.214,00	3.222,17*	

	80	La porta bella società cooperativa sociale	Pro-mettere: coresponsabili di un sogno comune	9.400,00	6.580,00	5.588,17*
	60	Pia fondazione centro famiglia di Nazareth	Mani libere: costruzione di legami che continuano	15.000,00	11.000,00	0,00
	57	Il cassetto dei sogni ASD-APS -IL CASSETTO DEI SOGNI, ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA DI PROMOZIONE SOCIALE	Liberi di esprimersi	14.900,00	10.000,00	0,00
	56	Hamelin associazione culturale	I-boy - crescere nell'epoca digitale	7.000,00	4.500,00	0,00
DISTRETTO DI SASSUOLO						
	82	Associazione Lumen	STEAM Education per la preadolescenza	6.428,57	4.500,00	4.500,00
	68	Alliante cooperativa sociale	Progetto zone - attività prossimità	9.000,00	6.300,00	5.224,39*
	62	Fuori campo 11 APS	Progetto fuori classe: una risposta innovativo al fenomeno del Drop out scolastico	4.500,00	3.150,00	2.381,71
	57	Parrocchia di san Giovanni Battista	I libri per tutti	10.300,00	7.000,00	1.015,61
DISTRETTO DI PAVULLO						

	87	Associazione Insieme per gli altri	Giovani attivi animatori di comunità	5.770,00	4.020,00	4.020,00
	83	Alliante - cooperativa sociale	Il cantiere. Fase 2.	5.743,00	4.020,00	0,00
	49	Coopattiva cooperativa sociale onlus	Mai soli	10.000,00	7.000,00	0,00
DISTRETTO DI CASTELFRANCO EMILIA						
	82	La porta bella società cooperativa sociale	Net-work in progress. Reti sociali per azioni condivise	6.054,00	4.275,00	4.237,38*
	75	Open group società cooperativa sociale onlus	Fair play Young 2020	6.630,00	4.620,00	4.237,38*
	47	Alliante cooperativa sociale	Il cantiere	7.500,00	5.250,00	0,00
DISTRETTO DI VIGNOLA						
	67	La porta bella società cooperativa sociale	Vivere online. Identità, relazioni, conoscenza.	15.000,00	10.500,00	3.797,91*
	65	Alliante cooperativa sociale	Unità mobile giovani e lavoro. Fase 2 - Esperienze e percorsi di orientamento al lavoro e all'autonomia	13.550,00	9.485,00	3.342,66*

	63	Coopattiva cooperativa sociale onlus	Mai soli - costruiamo insieme il nostro futuro	10.000,00	7.000,00	2.369,37*
	45	Gulliver soc. cooperativa sociale	SostanzialMENTE	5.403,80	3.782,66	0,00
DISTRETTO DI BOLOGNA						
	79	Uisp comitato territoriale di Bologna	Egusi prossimi muay thaiyoung a fumetti	15.000,00	4.500,00	4.500,00
	78	Auser associazione volontariato	Be inclusive	15.000,00	10.500,00	9.450,00
	76	Associazione interculturale universo	S-confinati 2	12.000,00	8.400,00	6.720,00
	73	Open group società cooperativa sociale onlus	Giovani insieme	8.104,00	5.604,00	3.922,80*
	73	Parrocchia s. Bartolomeo della Beverara	Bella storia	11.634,00	8.144,00	5.700,80
	70	Alveare società cooperativa sociale	Inviati speciali edizione 3	7.857,00	5.500,00	3.334,16*
	69	La carovana società cooperativa onlus	Treenaction	15.000,00	10.500,00	0,00
	63	Associazione arci Bologna	Creative gate	14.000,00	9.800,00	0,00
	61	AICS comitato provinciale di bologna	Fuoricampo: oltre l'ostacolo	8.640,00	6.048,00	0,00

	60	Associazione culturale dry art	Dal social al sociale	15.000,00	10.500,00	0,00
	58	Associazione senza il Banco	Breaking school walls	15.000,00	7.450,00	0,00
	56	A.P.D. ANTAL PALLAVICINI	Sportdoposcuola	15.000,00	10.500,00	0,00
	56	Associazione culturale youkali aps	tecniche @legantì 2	10.500,00	4.500,00	0,00
	55	Associazione nuovamente	Laboratori creativo espressivi	14.000,00	9.800,00	0,00
	54	La Fraternità società cooperativa sociale a r.l.	Pensiero indipendente	14.800,00	10.000,00	0,00
	53	Acli provinciali di Bologna	Generazioni: formazione e orientamento alla cittadinanza attiva	15.000,00	10.500,00	0,00
	53	Associazione Palomtas	4teen -adolescenti in prima persona	14.500,00	10.000,00	0,00
	52	Villaggio del fanciullo società cooperativa sociale	"Isnoradio- come trovare una buona onda in un mare calmo"	14.950,00	10.300,00	0,00
	49	Parrocchia San Giovanni in Bosco	In cortile 2.0	15.000,00	10.500,00	0,00
	47	In- Out associazione di promozione sociale	Look in altum	14.500,00	7.500,00	0,00
	43	Ass. culturale La Canicola	Don Giovanni e mohamed	10.000,00	6.000,00	0,00

DISTRETTO PIANURA EST							
	82	C.A.D.I.A.I COOPERATIVA SOCIALE	Narrattivi	15.000,00	10.500,00	10.500,00	
	81	Campi d'arte società cooperativa sociale	"Immaginare e progettare il futuro"	9.535,00	6.674,00	6.674,00	
	42	Associazione nuovamente	Laboratori creativo espressivi	5.715,00	4.000,00	0,00	
DISTRETTO APPENNINO							
	94	Open group società cooperativa sociale onlus	Appenninosocial Young	7.690,00	5.381,84	3.084,71*	
	70	Assoc. Culturale Hemelin	La stanza delle meraviglie	6.000,00	4.000,00	2.297,13	
DISTRETTO SAN LAZZARO							
	95	Circolo arci nisp ozzano	Interfacce solidali	10.800,00	7.800,00	5.701,20	
	91	Open group società cooperativa sociale onlus	Informazione-on air	6.750,00	4.720,00	2.298,80*	
DISTRETTO PIANURA OVEST							
	93	Funamboli Associazione di promozione sociale	Materia come soggetto-oggetto quarta edizione	12.640,00	8.848,00	3.046,86	

	93	Altre terre organizzazione di volontariato	TERRE DI RETE	12.500,00	8.750,00	3.046,86
	93	Bel quel associazione di promozione sociale	Talk net	11.990,00	8.708,00	3.046,86
DISTRETTO RENO LAVINO SAMOGGIA						
	95	Tatami società cooperativa sociale	Nessuno fuori! Percorsi di inclusione	10.000,00	7.000,00	7.000,00*
	93	Centro studi analisi di psicologia e sociologia applicate due, 'società' cooperativa sociale	Orienta..l'estro: percorso di transizione scolastica e di orientamento professionale	7.000,00	5.000,00	4.854,13*
	76	Ass. culturale La Canicola	Cuore di cane	10.200,00	6.000,00	0,00
	76	Associazione culturale dry art	Dal social al teatro	7.300,00	5.110,00	0,00
	74	Nuove generazioni cooperative sociale	Attivamente giovani	6.800,00	4.760,00	0,00
	56	Associazione Nuovamente	Laboratori creativo espressivi	5.715,00	4.000,00	0,00
DISTRETTO IMOLA						
	71	Cooperativa sociale Solco Prossimo s.c.s.	EduSport 2.0: rimettiamoci in gioco	11.600,00	8.120,00	8.120,00*

	39	Associazione di volontariato Ernesto onlus	Il non laboratorio	7.000,00	4.900,00	4.900,00
DISTRETTO CENTO OVEST						
	76	OPEN GROUP SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	crEsco! Giovani, istituzioni e associazioni in rete"	10.955,00	7.655,00	7.655,00*
DISTRETTO FERRARA CENTRO NORD						
	90	Associazione Viale k onlus	Doposcuola "il grattacielo"	15.000,00	10.500,00	5.300,00
	80	Comunità Papa Giovanni XXIII coop sociale	DIP	14.800,00	10.000,00	4.200,00*
	66	Associazione di promozione sociale Soprusi Stop	Stop bullying on air	10.000,00	7.000,00	2.537,27
	63	Ferrara eventi società cooperativa sociale	Una vita che lascia il segno	10.000,00	7.000,00	2.200,00*
	61	Il turco associazione di promozione sociale	Un giardino una storia	15.000,00	10.000,00	0,00
DISTRETTO FERRARA SUD EST						
PRESENTATO SOLO UN PROGETTO INAMMISSIBILE						

DISTRETTO RAVENNA							
	73	Cooperativa sociale Il Faro	Scuola bottega un trigger per il desiderio, la conoscenza di sé e la realtà	15.000,00	11.000,00	10.000,00*	
	71	Archidiocesi di Ravenna e Cervia	Formazione per tutti - offerta formativa diocesana di pastorale giovanile	15.000,00	10.500,00	9.464,60	
	64	Consorzio Selenia società cooperativa sociale	Quake: progetto arte e cultura	13.000,00	8.800,00	0,00	
	54	Solidarietà intrapresa soc. cooperativa socialiae onlus	L'avventura straordinaria siamo noi	15.000,00	10.500,00	0,00	
	45	Associazione di volontariato la voce del vento (A.V.V.V.)	Crescere insieme 2019	11.250,00	7.800,00	0,00	
DISTRETTO IUGO							
PRESENTATO SOLO UN PROGETTO INAMMISSIBILE							
DISTRETTO FAENZA							
	83	Zerocento società coop sociale	Anch'io centro	15.000,00	10.500,00	3.322,38*	

	82	Sacra Famiglia soc. coop soc.	La scuola in bottega: imparare dai "maestri"	14.600,00	10.000,00	3.281,85*
	60	Cooperativa sociale Educare insieme	Una rete d'aiuto all'adolescente e alla sua famiglia	14.500,00	8.000,00	2.401,95
	52	PiGreco Apprendimento APS	Study smart - motivazione intrinseca e tecniche di studio contro la dispersione scolastica	9.570,00	6.699,00	0,00
	50	Ass. Farsi Prossimo	Giovani in gioco	18.000,00	12.600,00	0,00
	29	Kaleidos cooperativa sociale	Fermenti nelle strade	15.000,00	6.400,00	0,00
	25	CEFF Francesco Bandini cooperativa per il sociale	Percorsi di autonomia	7.450,00	5.215,00	0,00
	21	Rumore di fondo - Associazione gruppi musicali	Dal rap alla trap - laboratorio interattivo sui nuovi linguaggi musicali giovanili	8.000,00	5.500,00	0,00
DISTRETTO FORLÌ						
	91	Diocesi di Forlì-Bertinoro	Adolescenti crescono	15.000,00	10.500,00	5.106,54
	87	Società cooperativa sociale DOMUS COOP ONLUS	Domus coop e cooperativa salvagente in rete	15.000,00	10.500,00	4.882,07*

	79	UISP comitato territoriale Forlì-Cesena	Young active citizens	15.000,00	10.500,00	4.433,15
	76	Cooperativa sociale Kara Bobowski	"Radisg" - ritornalle origini	13.580,00	9.500,00	4.208,68*
	75	Cooperativa di solidarietà sociale Paolo Babini, società cooperativa sociale	RE-START	14.800,00	10.360,00	0,00
	74	cooperativa sociale l'accoglienza	Integralmente..insieme	9.000,00	6.300,00	0,00
	58	Nonno banter 57 APS giochi di strada	Another break in the wall	15.000,00	10.500,00	0,00
	37	Kaleidos, soc. cooperativa sociale	Fermenti nelle strade	9.545,00	6.650,00	0,00
DISTRETTO CESENA VALLE SAVIO						
	49	Associazione musicale Chorus	Integrazioni armoniche	13.048,00	7.048,00	5.638,40
	48	Testa e croce associazione di promozione sociale	Oratori in crescita	13.500,00	9.000,00	3.870,00
	47	Ass. L'aquilone di Iqbal	La casa dell'arte	9.400,00	6.580,00	2.105,79
	44	Kaleidos, soc. cooperativa sociale	Fermenti nelle strade	9.545,00	6.650,00	0,00

	42	Associazione culturale paesaggi educativi	La vita: istruzioni per scriverla	12.000,00	8.400,00	0,00
DISTRETTO RUBICONE COSTA						
	71	La finestra società cooperativa sociale	Insieme si cresce: ragazzi in rete 8° edizione	14.690,00	10.283,00	10.110,43*
DISTRETTO RIMINI						
	79	Laboratorio stabile alcantara, associazione culturale	Connessioni. Condividere esperienze per lasciare tracce	10.000,00	7.000,00	5.500,00
	78	Associazione education	Cavalcare l'ippogrifo	14.500,00	10.000,00	5.000,00
	78	Soc. coop Il Millepiedi coop sociale	Take care, giovani attivi e protagonisti 2	15.000,00	10.500,00	5.000,00*
	78	Associazione quattro quarti	Grande coro della Gustosa	13.000,00	9.100,00	4.000,00
	75	Il palloncino rosso - associazione culturale di promozione sociale	Giovani guide per colonie e altri luoghi abbandonati	14.500,00	10.000,00	3.780,00
	64	Comunità Papa Giovanni XXIII	DIP	14.800,00	10.000,00	0,00

	62	LILT sez. provinciale di Rimini - Lega italiana per la lotta contro i tumori sezione provinciale di Rimini	Io sono io valgo io posso...insieme	15.000,00	10.500,00	0,00
	53	Con le ali di Chiara, ODV	COMPITIAMO	15.000,00	10.500,00	0,00
DISTRETTO RICCIONE						
	68	Soc. coop Il Millepiedi coop sociale	Youth Karma 3	15.000,00	10.500,00	4.296,49*
	64	Società Coop soc. Cuore 21	Siamo tutti Super-eroi	14.000,00	9.000,00	4.043,75*
	58	Villaggio arcadia associazione di promozione sociale	Vicino al cuore selvaggio	10.000,00	7.000,00	3.664,65

ALLEGATO 3			
ELENCO PROGETTI DI VALENZA REGIONALI E TERRITORIALI NON AMMESSI			
TOTALE PROGETTI REGIONALI NON AMMESSI N.0			
Territorio	Soggetto richiedente	Denominazione del progetto	motivazione dell'esclusione
DISTRETTO DI PONENTE (PC)	Eureka cooperativa sociale onlus	La valle delle opportunità attività di aggregazione e animazione giovanile finalizzate all'individuazione di opportunità innovative di lavoro	Domanda spedita oltre il termine (punto 2.6 ALLEGATO A) D.G.R. 733/2019)
DISTRETTO REGGIO EMILIA	Reggiana educatori soc. coop sociale	Siamo pari	Il soggetto non è iscritto al registro regionale, così come previsto espressamente al punto 2.4 ALLEGATO A) "Soggetti beneficiari" della D.G.R. 733/2018
DISTRETTO SUD EST (FE)	Parrocchia di san Martino in vescovo (Distretto sud est)	Legal participation	Domanda spedita oltre il termine (punto 2.6 ALLEGATO A) D.G.R. 733/2019)

DISTRETTO LUGO (RA)	Associazione sonora social club distretto di Lugo	Radio at home	Manca la domanda, allegato 1.2, requisito previsto a pena di esclusione al punto 2.6, punto B, dell'ALLEGATO A), della D.G.R. 733/2019s
DISTRETTO RUBICONE COSTA (FC)	Ohana soc. coop sociale	Bimyou: generazioni di incontri	Il soggetto non è iscritto al registro regionale, così come previsto espressamente al punto 2.4 ALLEGATO A) "Soggetti beneficiari" della D.G.R. 733/2018

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 OTTOBRE 2019, N. 1678

Approvazione Direttiva della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 2, c. 1 lett. a) della L.R. 29 luglio 2004, n. 19 in materia di riordino dell'esercizio dell'attività funebre e di accreditamento delle imprese funebri operanti in strutture sanitarie pubbliche e private accreditate

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 29 luglio 2004, n. 19 "Disciplina in materia funeraria e di polizia mortuaria", ed in particolare l'art. 13:

- co. 2, ove è previsto che le imprese che intendono svolgere l'attività funebre devono presentare la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) con efficacia immediata, ai sensi della L. 7 agosto 1990, n. 241, al Comune in cui ha sede legale l'impresa;

- co. 5, ove è stabilito il divieto dell'esercizio di intermediazione nell'attività funebre e, quale specifico intervento di contrasto alla corruzione nelle strutture sanitarie, il tassativo divieto per le imprese funebri di svolgere l'attività funebre di tipo commerciale nelle medesime strutture pubbliche o private;

- co. 6, ove è assegnata al Comune la competenza sulla vigilanza della correttezza dell'esercizio dell'attività funebre ed è ulteriormente rinforzata l'azione contro la corruzione attraverso la previsione di un esplicito sistema sanzionatorio;

Richiamate in tema di requisiti di mezzi, risorse e organizzazione di cui debbono disporre le imprese per l'esercizio dell'attività funebre:

- la propria deliberazione n. 156 del 7 febbraio 2005 con cui sono state individuate le modalità generali ed i requisiti per l'esercizio dell'attività funebre da parte di imprese pubbliche e private, ai sensi del sopra citato art. 13, co. 3, della L.R. n. 19/2004, prevedendo tra l'altro che ogni impresa funebre deve disporre di almeno quattro operatori funebri in possesso dei requisiti formativi individuati per il profilo professionale. La relativa disponibilità può essere assicurata secondo le diverse forme di rapporto di lavoro previste dalla normativa vigente;

- la propria deliberazione n. 163 del 13 febbraio 2006, di approvazione di direttiva della Giunta regionale ai sensi dell'art. 2, co. 1, lett. a) della L.R. n. 19/2004, con cui sono stati forniti ulteriori elementi oltre a quelli previsti dalla citata propria deliberazione n. 156/2005, sulle modalità con cui le imprese possono acquisire i requisiti necessari all'esercizio dell'attività funebre. Tra gli altri possono essere considerati idonei ad integrare i requisiti di personale l'associazione in partecipazione di cui all'art. 2549 del codice civile, l'attivazione di processi di integrazione aziendale come le società consortili di cui all'articolo 2615 ter del codice civile e la costituzione di consorzi con attività esterna di cui agli articoli 2602 e seguenti del codice civile;

Richiamate in tema di prevenzione del rischio corruttivo in ambito sanitario legato alle attività inerenti il decesso:

- la Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica Amministrazione" ed in particolare l'art. 1, co. 44, in materia di Codice di Comportamento dei dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni;

- il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 e s.m.i. ad oggetto "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165";

- la Delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 75/2013, ad oggetto "Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (art. 54, comma 5, D.Lgs. n. 165/2001)";

- la Determinazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 12 del 28/10/2015 di aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione, che, tra le aree a rischio in sanità, introduce le attività conseguenti al decesso in ambito intraospedaliero, individuando tra gli eventi rischiosi, la comunicazione in anticipo di un decesso ad una determinata impresa funebre in cambio di una quota sugli utili, la segnalazione ai parenti, da parte degli addetti alle camere mortuarie e/o ai reparti, di una specifica impresa funebre, la richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in relazione all'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti previsti ad esempio per la vestizione della salma da parte di un operatore sanitario;

- le successive determinazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 831 del 3/8/2016 di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016 e n. 358 del 29/3/2017 ad oggetto "Linee Guida per l'adozione dei Codici di comportamento negli enti del Servizio Sanitario Nazionale";

- la propria deliberazione n. 96 del 29 gennaio 2018 recante "Approvazione schema tipo del codice di comportamento per il personale operante presso le Aziende Sanitarie della Regione Emilia-Romagna", ove, all'art. 18 concernente le "Attività conseguenti al decesso", è previsto che nell'applicazione del Codice, i destinatari coinvolti devono rispettare l'obbligo di riservatezza relativo all'evento del decesso, non accettare né richiedere omaggi, compensi o altre utilità in relazione all'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti previsti, in particolare all'interno delle camere mortuarie, non suggerire alcuna specifica impresa di onoranze funebri. I Dirigenti e il Direttore Sanitario sono tenuti a vigilare sulla osservanza delle citate norme di condotta;

Richiamate altresì:

- la nota regionale PG 2016/144118 del 3/3/2016 - con la quale è stato comunicato il sopra citato Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione, che individua, tra le aree di rischio corruttivo specifico, le attività conseguenti al decesso in ambito intraospedaliero e che sollecita l'individuazione di misure rivolte a rafforzare gli strumenti di controllo nei confronti degli operatori coinvolti (interni ed esterni) in ordine alla legalità e correttezza nella gestione del servizio;

- la nota regionale PG 2018/175158 del 13/3/2018, diretta a regolare i rapporti tra Aziende sanitarie e imprese di onoranze funebri in materia di vestizione della salma, in quanto attività individuata critica in relazione agli eventi corruttivi, come segnalato dalla stessa Autorità;

Rilevato che:

- ai sensi dell'art. 2, co. 1 lett. a) della L.R. n. 19/2004, spetta alla Regione, nell'esercizio delle funzioni di indirizzo, coordinamento ed alta vigilanza sulle materie disciplinate dalla medesima legge, emanare apposite direttive agli Enti locali e alle Aziende sanitarie al fine di garantire comportamenti omogenei in ambito regionale a garanzia dei diritti essenziali della popolazione;

- ai sensi dell'art. 13 co. 2, della citata L.R. n. 19/2004, spetta

ai Comuni, la verifica della sussistenza dei requisiti per l'avvio e lo svolgimento dell'attività funebre e, ai sensi degli articoli 6, co. 3 e 13, co 6, la vigilanza sull'osservanza delle disposizioni contenute nella legge;

- il sopra citato schema di codice di comportamento per il personale operante presso le Aziende Sanitarie della Regione Emilia-Romagna di cui alla propria deliberazione n. 96/2018, prevede, all'art. 18, precise disposizioni per prevenire la corruzione nelle attività conseguenti al decesso in ambienti sanitari;

Preso atto che i Comuni, sia in fase di verifica della sussistenza dei requisiti per lo svolgimento dell'attività funebre, sia in fase di vigilanza, hanno evidenziato difficoltà di natura interpretativa ed applicativa ed hanno chiesto chiarimenti soprattutto in relazione ad alcuni punti della disciplina formatasi con la citata propria deliberazione n. 163/2006, con particolare riguardo alla mancanza di parametri su cui condurre la verifica del raggiungimento da parte delle imprese funebri del contingente minimo di operatori funebri e di mezzi, qualora le imprese facciano ricorso a rapporti di lavoro a tempo parziale o flessibile e, soprattutto, quando le imprese funebri, per ottemperare ai requisiti, ricorrano ad altri strumenti giuridici introdotti dalla propria deliberazione n. 163/2006, quali le associazioni in partecipazione, consorzi o società consortili, per i quali non sono fissati parametri di riferimento rispetto ai soggetti associati o consorziati;

Preso, altresì, atto che è necessario prevedere ulteriori misure di prevenzione degli eventi corruttivi in ambito funerario, rispetto a quelle attualmente adottate dalle strutture di ricovero e cura pubbliche e private accreditate e dalle strutture socio-sanitarie a carattere residenziale accreditate;

Ritenuto quindi necessario rideterminare, attraverso un provvedimento ricognitivo, i requisiti di mezzi, risorse e organizzazione di cui debbono disporre le imprese per l'esercizio dell'attività funebre, modificando e integrando:

- la richiamata deliberazione n. 156 del 7 febbraio 2005, limitatamente ai punti 1, 2 e 4 dell'allegato 1, recanti rispettivamente "Autorizzazione all'esercizio dell'attività funebre", "Requisiti per lo svolgimento dell'attività funebre" e "Svolgimento del servizio di trasporto funebre in modo disgiunto dall'attività funebre";

- la Direttiva della Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lett. a) della legge regionale 29 luglio 2004, n. 19, approvata con la deliberazione n. 163 del 13 febbraio 2006, limitatamente al capitolo "Sui requisiti che le imprese pubbliche e private devono possedere ai fini dell'autorizzazione";

Ritenuto, altresì, necessario potenziare l'azione di prevenzione della corruzione legata alle attività successive al decesso nelle strutture di ricovero e cura pubbliche e private accreditate e nelle strutture socio-sanitarie a carattere residenziale accreditate, attraverso l'introduzione di una procedura diretta all'accreditamento delle imprese funebri e degli operatori delle stesse imprese che accedono ai locali delle camere mortuarie delle strutture sopra richiamate, oltre alla valutazione delle procedure attualmente adottate in ambito funerario dalle strutture sanitarie e socio-sanitarie sopra richiamate;

Considerato, pertanto, necessario intervenire sulla materia, adottando, ai sensi del richiamato art. 2, co. 1, lett. a) della L.R. n. 19/2004, apposita direttiva recante "Regolamentazione dell'esercizio dell'attività funebre." e "Indirizzi e direttive in materia di accreditamento delle imprese funebri operanti nell'ambito delle

strutture di ricovero e cura pubbliche e private accreditate e delle strutture socio-sanitarie a carattere residenziale accreditate ed altre disposizioni in materia di prevenzione della corruzione", al fine di assicurare che l'esercizio dell'attività funebre avvenga secondo criteri uniformi sul territorio regionale così consentendo agli Enti locali e alle Strutture sanitarie e socio-sanitarie di operare in un quadro di maggiore chiarezza e certezza giuridica e di assicurare efficaci interventi di prevenzione della corruzione legati alle azioni successive al decesso;

Dato atto del parere favorevole espresso dal Consiglio delle Autonomie Locali in data 9/10/2019;

Richiamati:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- l'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di Pubblica Amministrazione";

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" e ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 23;

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 avente per oggetto "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021", ed in particolare l'Allegato D) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021";

Richiamate altresì le proprie deliberazioni n. 193/2015, n. 516/2015, n. 628/2015, n. 1026/2015, n. 56/2016, n. 106/2016 n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016 n. 1107/2016, n. 2123/2016, n. 2344/2016, n. 3/2017, n. 578/2017, n. 52/2018 e n. 1059/2018;

Viste:

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni, per quanto applicabile;

- la propria deliberazione n. 1123 del 16 luglio 2018 avente ad oggetto: "Attuazione Regolamento (UE) 2016/679: definizione di competenze e responsabilità in materia di protezione dei dati personali. Abrogazione Appendice 5 della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii.";

- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto: "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare gli artt. 21 e 22 dell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della deliberazione medesima;

- le Circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi
delibera

per le motivazioni esposte in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di approvare l'allegata "Direttiva della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. a) della Legge regionale 29 luglio 2004 n. 19", recante "Regolamentazione dell'esercizio dell'attività funebre" e "Indirizzi e direttive in materia di accreditamento delle imprese funebri operanti nell'ambito delle strutture di ricovero e cura pubbliche e private accreditate e delle strutture socio-sanitarie a carattere residenziale accreditate ed altre disposizioni in materia di prevenzione della corruzione", che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, confermando le precedenti disposizioni in materia non espressamente modificate dalla Direttiva medesima;

2) di modificare la propria deliberazione n. 156 del 7 febbraio 2005, limitatamente ai punti 1, 2 e 4 dell'allegato 1, recanti rispettivamente "Autorizzazione all'esercizio dell'attività funebre", "Requisiti per lo svolgimento dell'attività funebre" e "Svolgimento

del servizio di trasporto funebre in modo disgiunto dall'attività funebre", di modificare, inoltre, la Direttiva della Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lett. a) della L.R. n. 19/2004, approvata con la deliberazione n. 163 del 13 febbraio 2006, limitatamente al capitolo "Sui requisiti che le imprese pubbliche e private devono possedere ai fini dell'autorizzazione";

3) di stabilire che le imprese di onoranze funebri e le strutture di ricovero e cura pubbliche e private accreditate e le strutture socio-sanitarie a carattere residenziale accreditate, devono conformarsi agli indirizzi e alle direttive di cui all'allegata Direttiva, entro mesi sei dalla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;

4) di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà, ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

5) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul portale www.tdaer.it.

Direttiva della Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 2, co. 1, lett. a) della legge regionale 29 luglio 2004, n. 19 (Disciplina in materia funeraria e di polizia mortuaria).

Con la legge 29 luglio 2004, n. 19, la Regione Emilia-Romagna ha dettato innovative disposizioni in materia funeraria, disciplinando in particolare le funzioni spettanti ai diversi livelli istituzionali dell'ordinamento e prevedendo norme di regolamentazione dell'esercizio dell'attività funebre. Allo stesso tempo, la Regione è intervenuta in tema di prevenzione del rischio corruttivo in ambito sanitario legato alle attività inerenti il decesso, da ultimo, con la propria deliberazione n. 96 del 29 gennaio 2018, in materia di codice di comportamento per il personale operante presso le Aziende Sanitarie della Regione Emilia-Romagna, ove, all'art. 18, sono previste specifiche disposizioni concernenti le attività conseguenti al decesso.

Preso atto che i Comuni, sia in fase di verifica della sussistenza dei requisiti per lo svolgimento dell'attività funebre, sia in fase di vigilanza, hanno evidenziato difficoltà di natura interpretativa ed applicativa ed hanno chiesto chiarimenti soprattutto in relazione ad alcuni punti della disciplina formatasi in seguito alle deliberazioni di Giunta Regionale n. 156/2005 e n. 163/2006, con particolare riguardo alla mancanza di parametri su cui condurre la verifica del raggiungimento da parte delle imprese funebri, del contingente minimo di operatori funebri ed i controlli sulle imprese funebri in esercizio, qualora le imprese facciano ricorso a rapporti di lavoro a tempo parziale e, soprattutto, quando le imprese funebri, per ottemperare ai requisiti, ricorrano ad altri strumenti giuridici introdotti dalla DGR 163/2006, quali le associazioni in partecipazione, consorzi o società consortili.

Preso, altresì, atto che si è reso necessario potenziare le misure di prevenzione e di contrasto degli eventi corruttivi in ambito funebre, rispetto a quelle attualmente adottate dalle strutture di ricovero e cura pubbliche e private accreditate e dalle strutture socio-sanitarie a carattere residenziale accreditate, attraverso l'introduzione di una procedura diretta all'accreditamento delle imprese di onoranze funebri e degli operatori delle stesse imprese che accedono ai locali delle camere mortuarie delle strutture sopra richiamate oltre al riesame delle procedure attualmente adottate in ambito funebre dalle strutture sanitarie e socio-sanitarie sopra richiamate.

A fronte di quanto sopra espresso si è valutato opportuno intervenire nuovamente in materia per definire parametri certi di personale e di mezzi di cui le imprese funebri debbono disporre attraverso un provvedimento ricognitivo delle sopra citate deliberazioni e di potenziare le misure di prevenzione e di contrasto degli eventi corruttivi in ambito funebre. Ciò a garanzia dei diritti essenziali della popolazione, che legittimano il ricorso della Regione ad ulteriori provvedimenti di indirizzo e coordinamento rivolti agli

Enti locali ed alle Aziende sanitarie, come previsto dall'art. 2, co. 1, lett. a) della LR 19/2004.

Regolamentazione dell'esercizio dell'attività funebre.

Con il presente provvedimento è modificata la deliberazione n. 156/2005, limitatamente ai punti 1, 2 e 4 dell'allegato 1, recanti rispettivamente "Autorizzazione all'esercizio dell'attività funebre", "Requisiti per lo svolgimento dell'attività funebre", "Svolgimento del servizio di trasporto funebre in modo disgiunto dall'attività funebre" e la Direttiva della Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lett. a) della L.R. n. 19/2004, approvata con la deliberazione n. 163/ 2006, limitatamente al capitolo "Sui requisiti che le imprese pubbliche e private devono possedere ai fini dell'autorizzazione".

Le parti modificate sono sostituite dalle seguenti indicate al punto 1 e 2.

1. Esercizio dell'attività funebre.

Il punto 1 dell'Allegato n. 1 della DGR n. 156/2005, modificato con il presente provvedimento, è sostituito come segue.

L'art. 43 della L.R. 12 febbraio 2010 n. 4, ha modificato il co. 2 dell'art. 13 della L.R. n. 19/2004, sostituendo l'istituto dell'autorizzazione comunale all'esercizio dell'attività funebre, con la Dichiarazione di inizio attività con efficacia immediata, ai sensi dell'articolo 19, co. 2, della legge 7 agosto 1990, n. 241, poi sostituita, con norma statale, con la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) ad efficacia immediata.

Il titolo autorizzatorio per l'esercizio dell'attività funebre si forma quindi a seguito della presentazione della SCIA costituita da autocertificazioni.

1.1 Il titolo autorizzatorio per l'esercizio dell'attività funebre formatosi a seguito della presentazione della SCIA di cui all'art. 13, co. 2, della L.R. n. 19/2004, è comprensivo delle autorizzazioni, comunque denominate, di competenza del Comune, previste dalle leggi di pubblica sicurezza, da quelle in materia di commercio e di agenzia di affari e abilita anche allo svolgimento del trasporto funebre. Poiché il titolo autorizzatorio all'esercizio dell'attività funebre previsto dall'art. 13 della L.R. n. 19/2004 comprende, ma non sostituisce queste ultime autorizzazioni, restano fermi i requisiti e gli adempimenti già previsti dalla normativa volta a disciplinare le stesse.

1.2 La SCIA, ai sensi dell'art. 13, co. 2 della L.R. n. 19/2004, va presentata al Comune in cui ha sede legale l'impresa. La SCIA deve essere corredata della documentazione e delle autocertificazioni in ordine al possesso dei requisiti individuati dalla Giunta regionale. L'utilizzo da parte della stessa impresa di altre eventuali sedi per la trattazione degli affari, ubicate nel medesimo Comune o in Comuni diversi da quello in cui è stata

rilasciata, in base al periodo di presentazione dell'istanza, l'autorizzazione all'esercizio dell'attività funebre o è stata validamente presentata la DIA o la SCIA, non comporta il rilascio di ulteriori autorizzazioni all'esercizio dell'attività funebre. I titoli abilitativi, per l'utilizzo di una sede secondaria, vanno dichiarati mediante presentazione di SCIA diretta all'attivazione di una sede secondaria per la trattazione degli affari, recante, ai fini di cui sopra, la dichiarazione che l'impresa è titolare di autorizzazione per l'attività funebre rilasciata dal Comune ove ha sede legale o che allo stesso Comune ha validamente presentato DIA o SCIA, ai sensi dell'art. 13, co. 2, della L.R. n. 19/2004.

La SCIA, diretta all'attivazione di una sede secondaria, va presentata al Comune territorialmente competente.

Ai fini dell'esercizio della vigilanza in ordine alla coerenza fra i requisiti dimostrati in sede di autorizzazione o di presentazione della DIA o della SCIA e lo svolgimento dell'attività in ambiti territoriali più vasti, è previsto che il Comune, ove è avviata un'ulteriore sede per la trattazione degli affari, comunichi al Comune, ove ha la sede legale l'impresa, l'avvenuta apertura della sede secondaria, corredata delle indicazioni relative all'ubicazione della sede secondaria, unitamente al nominativo dell'addetto alla trattazione degli affari.

- 1.3 Nel caso di imprese aventi sede legale al di fuori della Regione Emilia-Romagna, ma che esercitano o intendono esercitare stabilmente l'attività funebre sul territorio regionale, queste devono presentare la SCIA per l'esercizio dell'attività funebre al Comune ove si trova la sede per la trattazione degli affari dell'impresa funebre, o dove si trova la sede principale, nel caso di impresa operante su più sedi: in quest'ultimo caso, l'individuazione della sede principale spetta al legale rappresentante dell'impresa.

2. Requisiti per lo svolgimento dell'attività funebre

Il punto 2 e 4 dell'allegato 1 alla deliberazione n. 156/2005 e il capitolo "Sui requisiti che le imprese pubbliche e private devono possedere ai fini dell'autorizzazione" della Direttiva della Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lett. a) della legge regionale 29 luglio 2004, n. 19, allegato alla deliberazione n. 163/2006, modificati con il presente provvedimento, sono sostituiti come segue.

- 2.1 La L.R. n. 19/2004 all'art. 13, co. 1, definisce l'attività funebre come un servizio che comprende e assicura in forma congiunta le seguenti prestazioni: disbrigo, su mandato dei familiari, delle pratiche amministrative inerenti il decesso, fornitura di casse mortuarie e di altri articoli funebri in occasione di un funerale e trasporto di salma, di cadavere, di ceneri e di ossa umane con la sola prevista eccezione dello svolgimento - in forma disgiunta - del servizio di trasporto

funebre. A parte tale ultimo caso, la normativa regionale, attraverso una presunzione di legge, ha dunque ritenuto che solo chi svolge unitariamente le tre attività possa assicurare un servizio tale da corrispondere alle esigenze degli utenti e sia in grado quindi di esercitare l'attività di onoranze funebri e, a tal fine, infatti, ne ha regolamentato i requisiti di idoneità, da ricondursi all'attività complessivamente svolta. Ne consegue operativamente che il Comune può autorizzare, a fronte della presentazione di SCIA, come impresa funebre, solo chi intenda svolgere le tre attività sopra richiamate e ne dimostri il possesso dei correlati requisiti. Altri eventuali soggetti che intendano esercitare solo una delle tre attività non possono essere autorizzati quali imprese funebri e non risultano abilitati a svolgere funerali.

2.2 Le imprese che esercitano l'attività funebre devono disporre di almeno una sede idonea per la trattazione degli affari amministrativi, ubicata nel Comune ove ha sede legale l'impresa e al quale è presentata la SCIA con efficacia immediata, ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241 come previsto dalla Legge regionale n. 19/2004, art. 13, co. 2. La sede per la trattazione degli affari amministrativi può coincidere con la sede legale. Tale sede, come tutte le eventuali ulteriori sedi per la trattazione degli affari amministrativi di cui è dotata l'impresa, deve avere caratteristiche tali da consentire la trattazione degli affari e il conferimento degli incarichi nelle dovute condizioni di riservatezza e rispetto dei dolenti. La sede principale e quelle secondarie devono essere ad uso esclusivo. Non è ammesso l'uso promiscuo della stessa sede da parte di più imprese. La disponibilità dei beni immobili e mobili che compongono la sede può essere acquisita secondo ogni legittimo negozio giuridico. La trattazione degli affari amministrativi da esercitarsi presso la sede principale o presso le sedi secondarie, comprende il disbrigo delle procedure amministrative, le operazioni di vendita di casse e articoli funebri in genere ed ogni altra attività connessa alle pratiche funebri.

2.3 Ogni impresa esercente l'attività funebre deve disporre dei requisiti previsti dalla normativa antimafia e di una persona, specificamente individuata, che svolga le funzioni di responsabile della conduzione dell'attività. Il responsabile della conduzione dell'attività funebre, in possesso dei requisiti formativi di cui al punto 5.1 dell'allegato alla DGR n. 156/2005, è responsabile del corretto svolgimento delle pratiche amministrative e degli altri compiti e funzioni affidati alle imprese esercenti l'attività funebre, ai sensi della L.R. n. 19/2004. Detta funzione può essere assunta anche dal titolare o legale rappresentante dell'impresa autorizzata all'esercizio dell'attività funebre.

2.4 Per l'apertura di sedi secondarie, i soggetti esercenti l'attività funebre devono disporre di un addetto alla trattazione degli affari, in persona diversa da quella impiegata per la sede

principale o per altre sedi, che sia in possesso degli stessi requisiti formativi del responsabile della conduzione dell'attività. L'apertura di ulteriori sedi commerciali, filiali, mostre aperte al pubblico nelle quali avvenga un contatto con i clienti, non comporta la necessità di avvalersi di altri quattro operatori funebri o necrofori, bensì di un solo addetto, per ogni sede, alla trattazione degli affari.

- 2.5 Presso ogni sede commerciale delle imprese esercenti l'attività funebre deve essere esposto il prezzario di tutte le forniture e prestazioni rese, e lo stesso deve essere esibito a chiunque richieda un preventivo per lo svolgimento del servizio funebre. Inoltre, deve essere resa nota l'eventuale circostanza che l'impresa funebre ha soddisfatto i requisiti per lo svolgimento dell'attività funebre rivolgendosi ai soggetti di cui al punto 2.9 e con le caratteristiche di cui al punto 2.10.
- 2.6 Le imprese che esercitano l'attività funebre devono disporre, in via continuativa, di almeno un'auto funebre conforme ai requisiti sotto riportati e di almeno una adeguata autorimessa attrezzata per le relative operazioni di pulizia e sanificazione del vano di carico oltre al ricovero di non meno di un carro funebre. I mezzi funebri destinati al trasporto delle salme e dei cadaveri su strada, immatricolati come tali, devono essere rivestiti internamente, nel comparto destinato al feretro, da idoneo materiale impermeabile, facilmente lavabile e disinfettabile, e sono attrezzati in modo da impedire che il feretro si sposti durante il trasporto. Il comparto destinato al feretro deve inoltre essere nettamente separato dal posto del conducente. La vigilanza sull'idoneità delle auto funebri e delle rimesse, è effettuata dall'Azienda Unità Sanitaria Locale competente per territorio. L'Azienda USL, previa verifica della sussistenza dei requisiti sopra descritti, rilascia al proprietario dell'auto funebre apposito attestato in cui è indicata anche la rimessa di abituale deposito. Sull'attestato è esplicitamente indicato che lo stesso ha validità indefinita, fatta salva la possibilità di sospensione o di revoca della stessa, qualora emerga, dall'attività di controllo espletata, il venir meno di uno o più dei requisiti richiesti per i mezzi funebri e per le autorimesse adibite al ricovero degli stessi. I requisiti relativi alla disponibilità dell'auto funebre e dell'autorimessa si devono intendere soddisfatti anche laddove la disponibilità degli stessi sia assicurata secondo qualsiasi valido rapporto giuridico che consenta in via continuativa ed effettiva di avvalersi del mezzo.
- 2.7 Le imprese che esercitano l'attività funebre devono disporre di almeno quattro operatori funebri, o necrofori, in possesso dei requisiti formativi di cui al punto 5.1. dell'allegato alla DGR n. 156/2005. Detta disponibilità può essere assicurata secondo le diverse forme di rapporto di lavoro previste dalla normativa vigente, tenuto conto di quanto previsto dai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro di categoria. All'atto della presentazione

della SCIA l'impresa deve documentare l'esistenza e la regolarità dei rapporti di lavoro, in modo tale da dimostrare la capacità di disporre effettivamente in ogni circostanza di un responsabile della conduzione dell'attività e di almeno quattro operatori necrofori. Le forme di rapporto di lavoro che prevedono obblighi del lavoratore secondo tempi e modalità limitate o parziali del proprio impegno, devono risultare coerenti con i volumi di attività effettivamente svolti dall'impresa.

2.8 Qualora il responsabile della conduzione dell'attività funebre intervenga nelle attività operative, può essere computato tra gli operatori funebri o necrofori consentendo così di raggiungere i requisiti minimi di personale previsti al punto che precede, purché le dimensioni quantitative delle attività siano tali da non compromettere il regolare e trasparente svolgimento delle funzioni primariamente a lui attribuite.

2.9 I requisiti tecnico-organizzativi per svolgere l'attività funebre di cui al paragrafo 2.6 e 2.7, si intendono soddisfatti laddove la relativa disponibilità sia idonea a garantire in via continuativa e funzionale l'espletamento dell'attività funebre, sia dall'impresa funebre in forma singola, che in forme associate, ad esclusione dell'Associazione Temporanea tra Imprese. Le imprese operanti in forma associata devono essere costituite o risultare partecipate esclusivamente da imprese funebri singolarmente dotate dei requisiti tecnico-organizzativi di cui al paragrafo 2.6 e 2.7 e singolarmente autorizzate all'esercizio dell'impresa funebre, a seguito di presentazione di valida SCIA. Nel caso di società consortili, sono le singole imprese consorziate ad essere in possesso del titolo autorizzatorio per l'esercizio dell'attività funebre, formatosi in seguito a valida presentazione della SCIA. Nel caso del consorzio con attività esterna, è questo soggetto che deve presentare la SCIA come impresa di onoranze funebri. Le altre tipologie di forme associative devono essere dichiarate dall'impresa funebre, tramite SCIA, al Comune in cui ha la sede legale, allegando la documentazione comprovante la sussistenza degli impegni contrattuali in essere. Il ricorso a tali modelli è subordinato al rispetto dei presupposti e delle forme indicate dalla normativa civilistica e fiscale vigente.

2.10 L'impresa di cui al punto precedente che intenda garantire il possesso dei requisiti di personale e mezzi ad altro esercente l'attività funebre, deve possedere la disponibilità autonoma, senza il ricorso a soci delle stesse o a forniture rese da soggetti esterni, delle seguenti dotazioni minime adeguate alle attività svolte: almeno 8 operatori regolarmente formati, assunti con regolare contratto di lavoro e 2 autofunebri. Ogni contratto stipulato con imprese funebri determina l'incremento del requisito organizzativo del personale di una unità. Ogni tre contratti stipulati con imprese funebri determinano l'incremento di un autofunebre. I soggetti cedenti i requisiti devono dichiarare tali incrementi di mezzi e personale, allegando la relativa

documentazione alla SCIA presentata dall'impresa che vede soddisfatti i requisiti per lo svolgimento dell'attività funebre.

2.11 Possono essere considerati nel novero del personale richiesto coloro che, nelle società di persone o di capitali svolgono la propria attività a favore della società di cui sono soci.

2.12 Il Comune, in contesti territoriali svantaggiati o di piccole dimensioni, per assicurare la continuità del servizio di onoranze funebri verso la propria collettività, può valutare positivamente la presentazione della SCIA per l'esercizio dell'attività funebre ad imprese che dimostrino il possesso dei requisiti sul personale secondo ulteriori modalità, come accordi o altre forme contrattuali intrattenuti con imprese funebri già in esercizio. Tale facoltà risulta ammissibile esclusivamente qualora sia necessario garantire la continuità del servizio e tenendo conto che un'autorizzazione ottenuta in questo modo non abilita il soggetto ad operare indistintamente in ulteriori ambiti del territorio regionale. In compresenza di più imprese nel medesimo contesto territoriale svantaggiato o di piccole dimensioni, qualora la continuità del servizio funebre sia già assicurata da una o più imprese in possesso dei requisiti previsti dalla legge regionale, non è ammissibile l'esercizio dell'attività funebre da parte di soggetti che dichiarano requisiti sul personale attraverso i sopra ricordati accordi o altre forme contrattuali.

2.13 Non sono ammesse forme di esternalizzazione del personale, effettuate verso soggetti non autorizzati all'esercizio dell'attività funebre e del tutto estranei alla vigilanza e al controllo previsto dalla Legge regionale n. 19/2004. Infatti, l'avvalimento di personale acquisito attraverso tali soggetti non coglie gli obiettivi di qualificazione delle imprese funebri esplicitati dalla normativa regionale, che devono intendersi soddisfatti solo in presenza di forme che assicurino stabilità e trasparenza nei confronti dei cittadini, e rende inattuabile il controllo complessivo che il Comune è chiamato istituzionalmente ad esercitare sulle imprese di onoranze funebri e che appare impercorribile nei confronti di soggetti esclusi dal campo di applicazione della L.R. n. 19/2004.

2.14 Lo svolgimento del servizio di trasporto funebre in modo disgiunto dall'attività funebre di cui alla lettera c) del co. 4 dell'art. 13 della L.R. n. 19/2004, comporta che l'impresa presenti al Comune, ove essa ha sede legale, la SCIA prevista al co. 2 della medesima legge e si uniformi, per le caratteristiche dei mezzi da utilizzare, delle rimesse e del personale, a quanto previsto per l'esercente l'attività funebre. L'utilizzo da parte della stessa impresa di altre sedi ubicate in Comuni diversi da quello in cui è stata rilasciata, in base al periodo di presentazione dell'istanza, l'autorizzazione allo svolgimento del servizio di trasporto funebre in modo disgiunto dall'attività funebre o è stata validamente presentata la DIA o la SCIA, non

comporta il rilascio di ulteriori autorizzazioni per lo svolgimento del servizio di trasporto funebre in modo disgiunto dall'attività funebre.

I titoli abilitativi, tra cui quelli in materia edilizia ed eventualmente altri necessari per l'utilizzo di una sede secondaria, vanno dichiarati mediante presentazione di SCIA diretta all'attivazione di una sede secondaria per lo svolgimento del servizio di trasporto funebre in modo disgiunto dall'attività funebre, recante, ai fini di cui sopra, la dichiarazione che l'impresa è titolare di autorizzazione per lo svolgimento del servizio di trasporto funebre in modo disgiunto dall'attività funebre rilasciata dal Comune della Regione Emilia-Romagna ove ha sede legale o che allo stesso Comune ha validamente presentato DIA o SCIA, ai sensi dell'art. 13, co. 4, lettera c) della L.R. n. 19/2004.

Le imprese che esercitano il trasporto funebre in modo disgiunto dall'attività funebre devono disporre di personale di qualifica e in numero adeguato all'attività svolta. Le imprese di solo trasporto funebre devono documentare la coerenza tra l'attività che intendono svolgere, i mezzi in loro possesso e il personale, di qualifica e numero adeguato, di cui esse dispongono. Ai Comuni spetta valutare tale coerenza utilizzando gli opportuni strumenti di controllo, quali ad esempio i contratti di servizio e il numero dei servizi effettuati.

Le imprese che esercitano l'attività funebre, ai fini della dimostrazione del possesso dei requisiti minimi di cui all'art. 13, co. 4, lett b) della L.R. n. 19/2004 non possono fare ricorso ad imprese svolgenti il solo servizio di trasporto funebre.

2.15 Qualora un'impresa funebre intenda far svolgere il servizio di trasporto ad altra impresa di onoranze funebri o di solo trasporto funebre, attraverso apposito contratto di servizio, deve comunque disporre del personale previsto al precedente punto 2.7.

2.16 La L.R. n. 19/2004, all'art. 6 co. 3, prevede che il Comune eserciti la vigilanza ed il controllo sull'osservanza delle disposizioni contenute nella stessa legge. Il successivo art. 13, co. 6, prevede un esplicito compito del Comune in materia di vigilanza sulla correttezza dell'esercizio dell'attività funebre con particolare attenzione alle condotte dirette al procacciamento di funerali. Il Comune, cui è presentata la SCIA, deve quindi verificare la sussistenza dei requisiti per lo svolgimento dell'attività funebre e il mantenimento, da parte delle imprese funebri, sia del contingente minimo di operatori funebri e di mezzi, sia che la dotazione di operatori funebri e di mezzi sia adeguata quantitativamente e qualitativamente allo svolgimento complessivo delle prestazioni da parte delle imprese, in modo da assicurare che nello svolgimento dell'attività funebre sia sempre utilizzato il personale adeguato alle prestazioni di volta in volta eseguite, che per quanto riguarda le operazioni di trasporto del feretro corrisponde al numero di quattro operatori. Allo scopo il Comune può procedere, secondo il proprio impianto

regolamentare, al controllo periodico e a campione della sussistenza dei requisiti posseduti dalle imprese funebri in modo da verificare il mantenimento dei requisiti nel tempo.

2.17 Le imprese funebri e i soggetti di cui al punto precedente sono tenuti ad adeguarsi a quanto previsto nella presente direttiva entro mesi sei dalla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Indirizzi e direttive in materia di accreditamento delle imprese funebri operanti nell'ambito delle strutture di ricovero e cura pubbliche e private accreditate e delle strutture socio-sanitarie a carattere residenziale accreditate ed altre disposizioni in materia di prevenzione della corruzione.

Con il presente provvedimento finalizzato al potenziamento delle misure di prevenzione e di contrasto degli eventi corruttivi in ambito funebre nelle strutture di ricovero e cura pubbliche e private accreditate e nelle strutture socio-sanitarie a carattere residenziale accreditate, si prevede l'introduzione di una procedura diretta all'accREDITAMENTO delle imprese di onoranze funebri che accedono ai locali delle camere mortuarie e ai locali annessi delle strutture sopra richiamate e la valutazione e qualificazione delle procedure attualmente adottate in ambito funerario dalle medesime strutture, al fine di favorire l'adozione di modalità operative uniformi per la gestione dei decessi, dirette ad assicurare la conformità alle norme ed alle indicazioni regionali, in particolare alle disposizioni previste dalla citata DGR n. 96/2018, nonché, attraverso una corretta informazione degli aventi causa, ad assicurare la libera scelta delle imprese di onoranze funebri da considerarsi quale elemento strategico per una scelta razionale dell'impresa e per ridurre di conseguenza i fenomeni corruttivi.

Le imprese funebri che intendono svolgere attività inerenti il funerale nell'ambito delle camere mortuarie e locali annessi delle strutture di ricovero e cura pubbliche e private accreditate e delle strutture socio-sanitarie a carattere residenziale accreditate della Regione Emilia-Romagna, devono accreditarsi, ai fini dell'accesso alle strutture sopra richiamate, attraverso l'inserimento dei dati previsti nell'apposita piattaforma informatica accessibile dal portale E-R Salute, di cui si riporta il modello in calce al presente provvedimento.

In particolare, è previsto che:

- in seguito all'inserimento dei dati richiesti da parte degli operatori autorizzati nell'applicativo Gestione informatizzata delle Risorse Umane (GRU) è rilasciato da ogni Azienda sanitaria, un badge ad ogni responsabile della conduzione dell'attività e operatore funebre o necroforo, per tracciare tutti gli accessi nelle strutture aziendali;
- in caso di cessazione del rapporto di lavoro o di variazione dei dati richiesti, l'impresa funebre deve ritirare il badge e

- riconsegnarlo alla Struttura sanitaria che lo ha rilasciato e, contestualmente, mediante apposita funzionalità della piattaforma informatica, aggiornare i dati inseriti nella piattaforma stessa;
- gli addetti dell'impresa funebre, per accedere alle camere mortuarie delle strutture e per operarvi, devono essere in possesso del mandato ricevuto dagli aventi titolo sul defunto, timbrare l'ingresso e le uscite. Il personale incaricato dalla Struttura sanitaria deve ricevere copia del mandato ad operare in nome e per conto degli aventi titolo sul defunto e può comunque richiedere agli addetti dell'impresa funebre di identificarsi mediante l'esibizione di un documento di riconoscimento personale in corso di validità;
 - gli addetti dell'impresa funebre non possono svolgere attività attinenti al funerale al di fuori delle camere mortuarie e degli spazi e dei locali di servizio ad esse annesse, puntualmente individuati dalle Strutture sopra citate;
 - le medesime Strutture regolano lo svolgimento dell'attività degli addetti dell'impresa funebre provvedendo all'individuazione di apposite fasce orarie in cui è concesso l'accesso e fissando comunque l'orario di accesso;
 - ogni addetto all'impresa funebre deve registrare nella piattaforma informatica, tramite apposita funzionalità, la propria presenza nelle strutture di ricovero e cura pubbliche e private accreditate e nelle strutture socio sanitarie a carattere residenziale accreditate, indicando l'orario e i dati del defunto e deve allegare copia del mandato ricevuto dagli aventi titolo sul defunto;
 - qualora gli aventi titolo sul defunto incarichino per il funerale imprese funebri autorizzate al di fuori del territorio della Regione Emilia-Romagna, queste, per l'accesso alle Strutture, devono registrarsi inserendo i dati sopra richiamati nell'apposita piattaforma informatica accessibile dal portale E-R Salute (<http://salute.regione.emilia-romagna.it>). L'accesso alle strutture è consentito previa verifica dell'identità degli operatori indicati attraverso un documento di riconoscimento personale in corso di validità, la verifica della corrispondenza della targa dell'auto funebre, rispetto a quella inserita nel portale, e la consegna di copia del mandato ricevuto dagli aventi titolo sul defunto per lo svolgimento del funerale.

È, inoltre, previsto che:

- le Aziende sanitarie provvedano all'estensione dei principi di cui sopra alle strutture convenzionate attraverso specifiche disposizioni da inserire nei contratti di erogazione delle prestazioni;
- al fine di rendere di pubblica conoscibilità i nominativi delle imprese funebri operanti all'interno delle strutture sopra richiamate, sarà pubblicato mensilmente sul portale E-R Salute (<http://salute.regione.emilia-romagna.it>) l'elenco delle imprese registrate nella piattaforma.

Il potenziamento dell'azione di prevenzione della corruzione legata alle attività successive al decesso nelle strutture di ricovero e cura pubbliche e private accreditate e nelle strutture socio-sanitarie a carattere residenziale accreditate, prevede:

- l'adozione di procedure aziendali uniformi che assicurino la puntuale implementazione del Codice di comportamento per il personale operante presso le Aziende Sanitarie della Regione Emilia-Romagna, il cui schema è stato approvato con la DGR n. 96/2018;
- il monitoraggio mensile dei nominativi delle imprese funebri operanti all'interno delle Strutture per verificare eventuali concentrazioni di funerali rispetto ad una stessa impresa o a gruppi di imprese;

Modello di accreditamento delle imprese di onoranze funebri per l'esecuzione delle attività attinenti il funerale nelle strutture di ricovero e cura pubbliche e private accreditate e delle strutture socio-sanitarie a carattere residenziale accreditate.

Obblighi delle imprese di onoranze funebri.

Le imprese di onoranze funebri che intendono svolgere attività attinenti il funerale nelle strutture di ricovero e cura pubbliche e private accreditate e nelle strutture socio-sanitarie a carattere residenziale accreditate della Regione Emilia-Romagna, devono inserire i seguenti dati nell'apposita piattaforma informatica accessibile dal portale E-R Salute (<http://salute.regione.emilia-romagna.it>):

a) dati dell'impresa di onoranze funebri:

- denominazione/ragione sociale ...;
- con sede in ...;
- indirizzo ...;
- codice fiscale/ P. IVA ...;
- ambito territoriale di attività (con riferimento alle Aziende sanitarie) ...;

b) dati del rappresentante legale o titolare ...;

- nome e cognome ... (campo compilato automaticamente da SPID);
- codice fiscale ... (campo compilato automaticamente da SPID);

c) dati del responsabile della conduzione dell'attività (individuato ai sensi dell'art. 13, co. 4, lett. b) punto 4) della Legge Regionale n. 19/2004 e corrispondente al responsabile associato alla sede legale):

- nome e cognome ...;
- codice fiscale ...;

d) dati degli operatori funebri o necrofori dell'impresa di onoranze funebri:

- nome e cognome ...;

- codice fiscale ...;
- data di nascita ...;
- indirizzo di residenza ...;
- ambito territoriale di attività (con riferimento alle Aziende sanitarie) ...;

(compilare lo schema per ogni operatore funebre o necroforo dell'impresa di onoranze funebri che accede alle strutture di ricovero e cura pubbliche e private accreditate e alle strutture socio-sanitarie a carattere residenziale accreditate).

In seguito all'inserimento dei dati richiesti, a ogni responsabile della conduzione dell'attività e operatore funebre o necroforo, verrà rilasciato da ogni Azienda sanitaria, un badge per tracciare tutti gli accessi nelle strutture aziendali previo inserimento nell'applicativo GRU da parte degli operatori aziendali.

In caso di cessazione del rapporto di lavoro o di variazione di uno dei dati sopra indicati, l'impresa di onoranze funebri deve riconsegnare il badge e, contestualmente, mediante apposita funzionalità della piattaforma informatica, aggiornare i dati inseriti nella piattaforma stessa.

Qualora gli aventi titolo sul defunto incarichino per il funerale imprese di onoranze funebri autorizzate al di fuori del territorio della Regione Emilia-Romagna, queste devono registrarsi inserendo i dati sopra richiamati nell'apposita piattaforma informatica accessibile dal portale E-R Salute (<http://salute.regione.emilia-romagna.it>).

L'accesso alle strutture è consentito previa verifica dell'identità degli operatori indicati attraverso un documento di riconoscimento personale in corso di validità, la verifica della corrispondenza della targa dell'auto funebre rispetto a quella inserita nel portale e la consegna di copia del mandato ricevuto dagli aventi titolo sul defunto per lo svolgimento del funerale.

Attività relative al funerale nelle strutture di ricovero e cura pubbliche e private accreditate e nelle strutture socio-sanitarie a carattere residenziale accreditate.

Gli addetti dell'impresa funebre, per accedere alle camere mortuarie delle Strutture e per operarvi, devono essere in possesso del mandato ricevuto dagli aventi titolo sul defunto, timbrare l'ingresso e l'uscita. Il personale incaricato dalla Struttura sanitaria deve ricevere copia del mandato ad operare in nome e per conto degli aventi titolo sul defunto e può comunque richiedere agli addetti dell'impresa funebre di identificarsi mediante l'esibizione di un documento di riconoscimento personale in corso di validità.

L'attività attinente il funerale da parte degli addetti delle imprese di onoranze funebri non è ammessa al di fuori delle camere mortuarie,

degli spazi e dei locali di servizio ad esse annesse, individuati dalle Strutture sopra citate.

Le Strutture regolano lo svolgimento dell'attività degli addetti delle imprese di onoranze funebri, provvedendo:

- all'individuazione dei locali e degli spazi in cui sono ammessi;
- all'individuazione di apposite fasce orarie;
- all'indicazione dell'orario di accesso e di uscita;

Ogni operatore dell'impresa funebre dovrà registrare nella piattaforma informatica, tramite apposita funzionalità, la propria presenza in Azienda indicando l'orario e i dati del defunto.

Le Aziende sanitarie provvedono all'estensione dei principi/indicazioni di cui sopra alle strutture convenzionate attraverso specifiche disposizioni da inserire nei contratti di erogazione delle prestazioni.

Pubblicazione degli elenchi delle imprese di onoranze funebri operanti all'interno delle strutture di ricovero e cura pubbliche e private accreditate e delle strutture socio-sanitarie a carattere residenziale accreditate.

Al fine di rendere di pubblica conoscibilità i nominativi delle imprese di onoranze funebri operanti all'interno delle strutture sopra richiamate, verrà pubblicato mensilmente sul portale E-R Salute (<http://salute.regione.emilia-romagna.it>) l'elenco delle imprese registrate nella piattaforma di cui al paragrafo "Obblighi delle Imprese di onoranze funebri".

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 OTTOBRE 2019, N. 1727

Progetti regionali 2018. Proroga del termine di conclusione dell'intervento SASSO01/18

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di accogliere la richiesta, presentata dall'Ente Parco Naturale del Sasso Simone e Simoncello, di differire dal 30 giugno 2019 al 31 dicembre 2019 il termine di conclusione dell'intervento richiamato nelle premesse;

2. di dare atto che con propria deliberazione n. 453 dell'8 aprile 2019 si è provveduto alla reimputazione della spesa sulla base del cronoprogramma presentato dall'Ente di Gestione in argomento;
3. di rinviare per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto alle disposizioni tecnico-procedurali ed amministrativo-gestionali indicate nella propria deliberazione n. 600/2018;
4. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative vigenti ed amministrative richiamate in parte narrativa;
5. di pubblicare la presente deliberazione per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;
6. di dare atto, infine, che il presente provvedimento sarà trasmesso all'Ente in argomento.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 OTTOBRE 2019, N. 1728

Rettifica della deliberazione n. 1646/2019 "Bando Ecobonus per la sostituzione di autoveicoli privati di categoria M1 con autoveicoli di pari categoria a minore impatto ambientale - Terza edizione e proroga termini", per errore materiale riferito a fasi indicate

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- con propria deliberazione n. 1646 del 7/10/2019 è stata approvata la terza edizione del bando Ecobonus per la sostituzione di autoveicoli privati M1 con autoveicoli di pari categoria a minore impatto ambientale, e il relativo bando;

- tale deliberazione stabilisce l'ammissione a contributo dei cittadini risultanti in posizione utile sulla base del plafond disponibile di 485.000,00 euro, "incrementabile con eventuali ulteriori risorse rese disponibili in esito all'istruttoria della Fase 1" della seconda edizione del bando Ecobonus per la sostituzione di veicoli privati";

- il riferimento alla "Fase 1" di cui sopra è ripetuto nelle altre parti della medesima deliberazione che fanno riferimento all'incremento delle risorse disponibili;

Dato atto che il riferimento alla "Fase 1" nel testo della deliberazione n. 1646/2019 costituisce un mero errore materiale, laddove il riferimento esatto dovrebbe essere "Fase 2", come può peraltro desumersi dal contenuto completo dell'atto;

Ritenuto pertanto di rettificare la deliberazione n. 1646/2019 in merito a tale punto, confermando per il resto il testo approvato;

Richiamati:

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii., ed in particolare gli artt. 26 commi 1 e 27;

- la propria deliberazione n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- il D. Lgs. 30 giugno 2013, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali";

- la propria deliberazione n. 1123/2018 "Attuazione Regolamento

(UE) 2016/679: definizione di competenze e responsabilità in materia di protezione dei dati personali. Abrogazione appendice 5 della delibera di giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii.";

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021", ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021;

Richiamate le seguenti leggi regionali:

- 27 dicembre 2018, n. 25 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2019-2021 (Legge di stabilità regionale 2019)" pubblicata nel B.U.R.E.R.T. del 27 dicembre 2018 n. 410;

- 27 dicembre 2018, n. 26 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021" pubblicata nel B.U.R.E.R.T. del 27 dicembre 2018 N. 411;

- 30 luglio 2019, n. 14 "Assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Vista la propria deliberazione n. 2301 del 27 dicembre 2018 avente ad oggetto "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Viste altresì:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni, per quanto applicabile;

- la propria deliberazione n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con delibera 2189/2015";

- la propria deliberazione n.622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- la propria deliberazione n.702 del 16 febbraio 2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni

Generali-Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante”;

- la propria deliberazione n. 56 del 25 gennaio 2016 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell’art. 43 della L.R. 43/2001”;

- la propria deliberazione n. 1107 del 11 luglio 2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015”;

- la propria deliberazione n. 150 del 5 febbraio 2018 “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito delle D.G. Cura del territorio e dell’ambiente; Risorse, Europa, innovazione e istituzioni. Nomina del responsabile dell’anagrafe per la stazione appaltante (RASA). Modifica denominazione di un servizio nell’ambito della D.G. Risorse, Europa, innovazione e istituzioni”;

- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG.2017.0660476 del 13 ottobre 2017 e PG.2017.0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

- la propria deliberazione n. 1059 del 3 luglio 2018 avente ad oggetto “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e

della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell’Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO)”;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interesse;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore alla Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile e Politiche Ambientali e della Montagna;

A voti unanimi e palesi
delibera

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono richiamate:

1. di rettificare la propria deliberazione n. 1646 del 7/10/2019 limitatamente alle parti in cui si fa riferimento all’eventuale incremento delle risorse a disposizione “in esito all’istruttoria della Fase 1 della seconda edizione del bando Ecobonus per la sostituzione di veicoli privati”, disponendo che laddove è indicato “Fase 1” deve intendersi “Fase 2”;
2. di confermare per il resto il contenuto della deliberazione n. 1646/2019;
3. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative vigenti ed amministrative richiamate in parte narrativa;
4. di pubblicare altresì la presente deliberazione nel sito ERAmbiente della Regione Emilia-Romagna e nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 NOVEMBRE 2019, N. 2222

L.R. n. 13/1999 e ss.mm.ii. e art. 44 D.M. 27/7/2017. Assegnazione e concessione di un ulteriore contributo del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 4 dell’Accordo RPI/2018/559 a favore del raggruppamento temporaneo di operatori con mandataria A.R.E.R. Associazione Teatrale Emilia-Romagna per l’azione di sistema denominata “New Italian Dance Platform - NID 2019. Accertamento entrate

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate,

1. di assegnare e concedere, ai sensi dell’art. 4 dell’Accordo sottoscritto tra Regione e MIBAC RPI/2018/559, il cui schema è stato approvato con la propria delibera n. 2186 del 17/12/2018, un contributo ulteriore del MIBACT pari ad € 10.000,00 a favore del Raggruppamento Temporaneo di Operatori (R.T.O.), con mandataria A.T.E.R. Associazione Teatrale Emilia-Romagna, designato all’organizzazione dell’azione di sistema “New Italian Dance Platform – NID 2019”, secondo le quote percentuali stabilite all’allegato A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di imputare la spesa di € 10.000,00 registrata al n. 8631

di impegno sul capitolo 70539 “ASSEGNAZIONE AD ASSOCIAZIONI E ISTITUZIONI PRIVATE SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DELL’AZIONE DI SISTEMA “NEW ITALIAN DANCE PLATFORM - NID 2019” (LEGGE 30 APRILE 1985, N.163; ART.44, D.M. 27/07/2017) - MEZZI STATALI”, del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, approvato con propria deliberazione n. 2301/2018 e succ. mod., che presenta la necessaria disponibilità;

3. di dare atto che in attuazione del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, è la seguente:

Capitolo 70539 - Missione 05 - Programma 02 - Codice economico U.1.04.04.01.001 - COFOG 08.2 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040401001 - C.I. spesa 3 – Gestione ordinaria 3

4. di accertare, a fronte dell’impegno di spesa di cui al precedente punto 3, la somma di € 10.000,00 registrata al n. 2546 di accertamento sul Capitolo 3167 “ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DELL’AZIONE DI SISTEMA “NEW ITALIAN DANCE PLATFORM - NID 2019” (LEGGE 30 APRILE 1985, N. 163; ART. 44 D.M. 27 LUGLIO 2017)” del bilancio finanziario gestionale 2019-2020, anno di previsione 2019, quale credito nei confronti del MiBACT;

5. di dare atto che:

- per l’azione di sistema “New Italian Dance Platform 2019”, oggetto degli accordi tra Regione e MIBAC agli atti del Servizio Cultura e Giovani al RPI/2018/599 e RPI/2019/224, il contributo complessivamente stanziato dal Ministero è pari ad € 160.000,00,

mentre la quota di cofinanziamento regionale ammonta ad € 160.000,00 ed è stata assicurata sul bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, nell'ambito del contributo regionale di cui alla L.R. 20/1992, concesso ad A.T.E.R. Associazione Teatrale Emilia-Romagna con atto del Responsabile del Servizio Cultura e Giovani n. 5627/2019;

- dette risorse ministeriali e regionali si intendono a parziale copertura del deficit esposto nel bilancio del progetto relativo alla manifestazione NID, come indicato agli artt. 3 e 4 dell'Accordo RPI/2018/599 e all'art. 1 dell'Accordo RPI/2019/224;

6. di dare atto che alla liquidazione della spesa di cui al precedente punto 2 e alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento provvederà il Responsabile del Servizio Cultura e Giovani, con propri atti formali, ai sensi della normativa contabile vigente nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., per quanto applicabile, ad esecutività del presente provvedimento, con le modalità richiamate in premessa, precisando che l'erogazione sarà effettuata a favore dell'associata mandataria del R.T.O., A.T.E.R. Associazione Teatrale Emilia-Romagna, che dovrà provvedere all'invio del rendiconto di progetto, in nome e per conto anche delle associate mandanti, entro il termine del 28 febbraio 2020;

7. di dare atto che:

- sono stati attivati gli accertamenti per l'acquisizione dell'informazione antimafia ai sensi dell'art. 91 del D. lgs. n. 159/2011

e ss.mm.ii. per A.T.E.R. Associazione Teatrale Emilia-Romagna, mentre, relativamente ai soggetti Fondazione I Teatri e Fondazione Nazionale della Danza, ricorrono i casi di esclusione dalla richiesta della documentazione antimafia di cui all'art. 83, comma 3, lettera b) del D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- si procede alla concessione del contributo ministeriale di cui trattasi in ragione dell'urgenza di assicurare la copertura finanziaria necessaria a far fronte alle spese già sostenute e alle obbligazioni già assunte per l'organizzazione della NID Platform, stabilendo che tale contributo verrà corrisposto sotto condizione risolutiva espressa ai sensi e per quanto previsto dall'art. 92, 3° comma del citato D.Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii., anche in assenza delle informazioni prescritte dall'art. 91 del medesimo D.Lgs.;

8. di vincolare il soggetto beneficiario del contributo del presente provvedimento ad evidenziare, nei modi più opportuni, che il progetto di cui trattasi è promosso e sostenuto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo e dalla Regione Emilia-Romagna;

9. di dare atto che l'Amministrazione regionale ha adempiuto a quanto previsto dall'art. 22 del D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. e agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 26 comma 2 del medesimo D. Lgs. e che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del medesimo D. Lgs.

Allegato A)						
ASSEGNAZIONE E CONCESSIONE CONTRIBUTO AGGIUNTIVO MIBACT PER AZIONE DI SISTEMA "NEW ITALIAN DANCE PLATFORM - NID 2019"						
al Raggruppamento Temporaneo Operatori (rif. atto notarile costituzione del 28.3.2018 registrato a Roma 3 al n. 7724/2018 Serie 1T)						
Ruolo RTO	Componenti RTO	Sede	Percentuale e partecipazioni costi NID 2019	Percentuale ripartizione Contributo MIBAC	Importo Contributo MIBAC	Capitolo spesa
Mandataria	A.T.E.R. Associazione Teatrale Emilia Romagna	Modena - MO	39,94%	39,94%	3.994,00	70539
Mandante	Fondazione Nazionale della Danza	Reggio Emilia - RE	19,19%	19,19%	1.919,00	70539
Mandante	Fondazione I Teatri	Reggio Emilia - RE	40,87%	40,87%	4.087,00	70539
Mandante	Associazione Sportiva Dilettantistica Cantieri	Alfonsine - RA	0%	0%	0	
Mandante	CDTM - Circuito Campano della Danza	Napoli -NA	0%	0%	0	
Mandante	Movimento Danza - Organismo di Promozione Nazionale Danza	Napoli -NA	0%	0%	0	
Mandante	Daniele Cipriani Entertainment Società Cooperativa	Ariccia - RM	0%	0%	0	
Mandante	ATCL - Associazione Teatrale fra i Comuni del Lazio	Roma - RM	0%	0%	0	
Mandante	Associazione Marchigiana Attività Teatrali - AMAT	Ancona - AN	0%	0%	0	
Mandante	Associazione Culturale C.L.A.P. Spettacolodalvivo	Brescia - BR	0%	0%	0	
Mandante	23/C ART - Cooperativa Sociale	Bergamo - BG	0%	0%	0	
Mandante	Associazione ArtedanzaE20	Milano - MI	0%	0%	0	
Mandante	CRO.ME - Cronaca e Memoria dello Spettacolo	Milano - MI	0%	0%	0	
Mandante	Associazione Culturale Mosaico Danza	Torino - TO	0%	0%	0	
Mandante	Fondazione Piemonte dal Vivo - Circuito Regionale dello Spettacolo	Torino - TO	0%	0%	0	
Mandante	Teatro Pubblico Pugliese - Consorzio Regionale per le Arti e la Cultura	Bari - BA	0%	0%	0	
Mandante	Fondazione Teatro di Pisa	Pisa - PI	0%	0%	0	
Mandante	Fondazione Toscana Spettacolo onlus	Firenze - FI	0%	0%	0	
Mandante	Fodanzione Fabbrica Europa per le Arti Contemporanee	Firenze - FI	0%	0%	0	
Mandante	Anghiari Dance HUB Soc. Coop. a r.l.	Anghiari - AR	0%	0%	0	
Mandante	Associazione Enti Locali per le Attività Culturali e di Spettacolo	Cagliari - CA	0%	0%	0	
Mandante	CE.D.A.C. Sardegna - centro Diffusione Attività Culturali Soc. Coop. a r.l. - Circuito Multidisciplinare Spettacolo Sardegna	Cagliari - CA	0%	0%	0	
Mandante	Associazione Regionale per la Diffusione del Teatro e della Cultura nelle Comunità Venete - ARTEVEN	Venezia - VE	0%	0%	0	
Mandante	Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza	Vicenza - VI	0%	0%	0	
Mandante	A. Artisti Associati Società Cooperativa	Gorizia - GO	0%	0%	0	
Mandante	Associazione A.C.S. - Abruzzo Circuito Spettacolo	Teramo - TE	0%	0%	0	
Mandante	Fondazione Haydn di Bolzano e Trento	Bolzano - BZ	0%	0%	0	
Mandante	Centro Servizi Culturali Santa Chiara	Trento - TN	0%	0%	0	
Mandante	Incontri Internazionali di Rovereto	Rovereto - TN	0%	0%	0	
Mandante*	Maya Inc. Soc. Coop.	Cagliari - CA	0%	0%	0	
Mandante*	Armunia Festival Costa degli Etruschi	Rosignano Marittimo - LI	0%	0%	0	
TOTALE CONTRIBUTO MIBAC					10.000,00	

* a seguito di adesione R.T.O. con atto notarile del 8.5.2019 registrato a Roma 3 al n. 11317 Serie 1T

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 NOVEMBRE 2019, N. 2265

Bilancio consolidato della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio 2019. Definizione del Gruppo Amministrazione Pubblica e individuazione degli enti inclusi nel perimetro di consolidamento

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna" per quanto applicabile;
- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e successive modificazioni e integrazioni;

Premesso che ai sensi del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., sopra citato, le Regioni:

- conformano la propria gestione ai principi contabili generali ed ai principi contabili applicati del citato decreto (art. 3, co.1);
- adottano schemi comuni di bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate e altri organismi controllati (art. 11, co.1);
- redigono il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate; esso è costituito dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato, dalla relazione sulla gestione consolidata che comprende la nota integrativa e dalla relazione del collegio dei revisori dei conti ed è redatto secondo gli schemi di cui all'allegato 11 e con le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato concernente il bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4 (artt. 11-bis e 68) come modificato dal DM 11 agosto 2017;

Considerato che ai sensi del paragrafo 3 del principio applicato concernente il bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4 del già citato D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le Regioni predispongono due distinti elenchi concernenti:

1. gli enti, le aziende e le società che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP), in applicazione dei principi indicati nel paragrafo 2 del menzionato principio, evidenziando gli enti, le aziende e le società che, a loro volta, sono a capo di un gruppo di amministrazioni pubbliche o di imprese;
2. gli enti, le aziende e le società, componenti del GAP, da includere nel Perimetro di Consolidamento (PC);

Considerato altresì che:

- ai sensi degli articoli 11-ter, 11-quater e 11-quinques e del principio contabile applicato n. 4/4 del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., costituiscono componenti del GAP della Regione:

1) gli organismi strumentali, come definiti dall'articolo 1 comma 2, lettera b) del citato decreto, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della Regione stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato. Rientrano all'interno di tale categoria gli organismi che sebbene dotati di una propria autonomia contabile sono privi di personalità giuridica;

2) gli enti strumentali della Regione, intesi come soggetti, pubblici o privati, dotati di personalità giuridica e autonomia contabile. Rientrano in tale categoria le aziende speciali, gli enti autonomi, i consorzi, le fondazioni;

2.1 gli enti strumentali controllati dalla Regione, come definiti dall'art. 11-ter, comma 1, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei confronti dei quali la Regione esercita una delle seguenti condizioni:

a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;

b) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine

- all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
- c) esercita, direttamente o indirettamente, la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
 - d) ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
 - e) esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consenta tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio oppure la previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende, che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante. L'attività si definisce prevalente nel caso in cui l'ente controllato abbia conseguito nell'anno precedente ricavi e proventi riconducibili all'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dei ricavi complessivi.

Non sono comprese nel perimetro di consolidamento gli enti e le aziende per i quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono compresi gli enti in liquidazione.

- 2.2 gli enti strumentali partecipati dalla Regione, come definiti dall'articolo 11-ter, comma 2, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle

aziende nei cui confronti la Regione ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2;

- 3) le società, intese come enti organizzati in una delle forme societarie previste dal Codice civile Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII (società di capitali), o i gruppi di tali società nelle quali l'amministrazione esercita il controllo o detiene una partecipazione. In presenza di gruppi di società che redigono il bilancio consolidato, rientranti nell'area di consolidamento dell'amministrazione come di seguito descritta, oggetto del consolidamento sarà il bilancio consolidato del gruppo. Non sono comprese nel perimetro di consolidamento le società per le quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono comprese le società in liquidazione;

3.1 le società controllate dalla Regione, nei confronti dei quali la Regione esercita una delle seguenti condizioni:

- a) ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;
- b) ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società, che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.

L'attività si definisce prevalente nel caso in cui la società controllata abbia conseguito nell'anno precedente ricavi a favore dell'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dell'intero fatturato.

3.2 le società partecipate dell'amministrazione pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2019, con riferimento all'esercizio 2018 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

Dato atto inoltre che, secondo il richiamato Allegato 4/4 al principio contabile, viene considerato il bilancio consolidato di gruppo nel caso in cui rientrino nell'area di consolidamento gruppi di società nelle quali l'Amministrazione eserciti il controllo o detenga una partecipazione.

Dato atto che con la Delibera n. 2276 del 22/11/2019 si è provveduto ad eseguire una ricognizione dell'elenco degli Enti pubblici e di diritto privato partecipati e controllati dalla Regione Emilia-Romagna, ai sensi della quale vengono eliminate dal Gruppo Amministrazione Pubblica le Fondazioni Marco Biagi e Collegio Europeo di Parma e viene introdotto l'Ente Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello.

Dato atto inoltre che dal 1° gennaio 2019 si è realizzata la fusione per incorporazione della società CUP 2000 S.c.p.a. in Lepida Spa che ha assunto la forma di società consortile per azioni (con Atto Notarile registrato presso l'Agenzia delle Entrate con numero 26534 del 21/12/2018), la società CUP 2000 dall'1/01/2019 ha quindi cessato di esistere come risulta dalla cancellazione dal registro delle imprese.

Inoltre dal 1 maggio 2019 Ervet S.p.a. e Aster s.c.p.a. sono cessate ed è stata costituita con atto Notarile il cui numero di repertorio è 62109 del 12/04/2019, la nuova società Art-ER società consortile per azioni; tale atto costitutivo stabilisce che, ai fini contabili e fiscali, le operazioni compiute dalle Società partecipanti alla fusione verranno imputate al bilancio della Società risultante dalla fusione a far tempo dal 1° gennaio dell'anno in cui la Fusione produrrà i propri effetti civilistici ai sensi dell'art. 2504-bis del Codice Civile, e quindi ai fini dell'individuazione del Perimetro di consolidamento risulta contabilmente rilevante solo ART-ER S.c.p.a.

Dato atto che la quota di partecipazione nella società Reggio Children srl è stata definitivamente ceduta il 22/03/2019 come da Determinazione del Direttore Generale Cura della persona, Salute e Welfare n. 16927 del 19 ottobre 2018 con la quale è stata accettata l'offerta presentata dalla Fondazione Reggio Children - Centro Loris Malaguzzi.

Dato atto che la procedura di dismissione delle quote di proprietà della Regione Emilia-Romagna in Infrastrutture Fluviali S.r.l. mediante procedura ad evidenza pubblica si è conclusa senza che sia pervenuta alcuna offerta, conseguentemente, come previsto dal D.lgs. 175/2016 art. 24 comma 6, la Società è tenuta a procedere alla liquidazione delle quote di proprietà della Regione Emilia-Romagna.

Dato atto che:

- la Regione Emilia-Romagna, ai sensi dei criteri di cui al citato decreto, ha una posizione di controllo o di partecipazione sui seguenti enti, aziende e società:

ENTE	Quota % Regione	Classificazione (tipologia di relazione)	Inclusione GAP	Ragione dell'esclusione
Assemblea Legislativa		Organismo strumentale	sì	
APT Servizi Srl	51.00	Società controllata In House	sì	
ART-ER Scpa	65.12	Società controllata In House	sì	

ENTE	Quota % Regione	Classificazione (tipologia di relazione)	Inclusione GAP	Ragione dell'esclusione
Ferrovie Emilia-Romagna Srl	100.00	Società controllata In House	sì	
Finanziaria Bologna Metropolitana Spa in liquidazione	1.00	Società partecipata In House Controllo demandato ad altri soci	sì	
Lepida Scpa	95.64	Società controllata In House	sì	
IRST Srl Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori	35.00	Società controllata	sì	
TPER Spa	46.13	Società partecipata Holding	sì	
Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna Spa	2.04	Società Partecipata Quotata	no	Quota di partecipazione inferiore al 10%
Banca Popolare Etica Società cooperativa per azioni	0.08035	Società Partecipata	no	Quota di partecipazione inferiore al 20%
Bolognafiere Spa	11.56	Società Partecipata	no	Quota di partecipazione inferiore al 20%
Cal - Centro Agro-Alimentare e Logistica Srl consortile	11.076	Società Partecipata	no	Quota di partecipazione inferiore al 20%
Centro Agro - Alimentare di Bologna Scpa	6.12	Società Partecipata	no	Quota di partecipazione inferiore al 20%
Centro Agro - Alimentare Riminese Spa	11.047	Società Partecipata	no	Quota di partecipazione inferiore al 20%
Fiere di Parma Spa	5.08	Società Partecipata	no	Quota di partecipazione inferiore al 20%
Italian Exhibition Group Spa	4.698	Società Partecipata quotata	no	Quota di partecipazione inferiore al 10%

ENTE	Quota % Regione	Classificazione (tipologia di relazione)	Inclusione GAP	Ragione dell'esclusione
Piacenza Expo Spa	1.00966	Società Partecipata	no	Quota di partecipazione inferiore al 20%
Porto Intermodale Ravenna Spa - S.A.P.I.R.	10.45	Società Partecipata	no	Quota di partecipazione inferiore al 20%
Terme di Castrocaro Spa	6.01	Società Partecipata	no	Quota di partecipazione inferiore al 20%
Società di Salsomaggiore srl in liquidazione	23.42	Società Partecipata	sì	
AIPO Agenzia Interregionale per il fiume Po	25.00	Ente Strumentale partecipato	sì	
Agenzia regionale per il lavoro Emilia-Romagna	100.00	Ente strumentale controllato	sì	
Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	100.00	Ente strumentale controllato	sì	
AGREA Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura per l'Emilia-Romagna	100.00	Ente strumentale controllato	sì	
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna - ARPAE	100.00	Ente strumentale controllato	sì	
ER.GO Azienda regionale per il diritto agli studi superiori dell'Emilia-Romagna	100.00	Ente strumentale controllato	sì	
Intercent-ER Agenzia regionale di sviluppo dei mercati telematici	100.00	Ente strumentale controllato	sì	
IBC - Istituto per i Beni artistici Culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna	100.00	Ente strumentale controllato	sì	

ENTE	Quota % Regione	Classificazione (tipologia di relazione)	Inclusione GAP	Ragione dell'esclusione
Ente Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello		Ente strumentale partecipato	sì	
Emilia-Romagna Teatro Fondazione ERT		Ente strumentale partecipato	sì	
Fondazione Arturo Toscanini		Ente strumentale partecipato	sì	
Fondazione Centro Ricerche Marine		Ente strumentale partecipato	sì	
Fondazione Emiliano-romagnola per le Vittime dei Reati		Ente strumentale partecipato	sì	
Fondazione Istituto sui Trasporti e la Logistica		Ente strumentale partecipato	sì	
Fondazione Italia-Cina		Ente strumentale partecipato	sì	
Fondazione Nazionale della Danza		Ente strumentale partecipato	sì	
Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole		Ente strumentale partecipato	sì	
Fondazione Scuola Interregionale di Polizia Locale		Ente strumentale partecipato	sì	
Fondazione Teatro Comunale di Bologna		Ente strumentale partecipato	sì	
Consorzio Fitosanitario Provinciale di Reggio Emilia		Ente strumentale partecipato	sì	
Consorzio Fitosanitario Provinciale di Modena		Ente strumentale partecipato	sì	
Consorzio Fitosanitario Provinciale di Piacenza		Ente strumentale partecipato	sì	
Consorzio Fitosanitario Provinciale di Parma		Ente strumentale partecipato	sì	

Valutato pertanto di definire il Gruppo Amministrazione Pubblica così come indicato nell'Allegato 4/4 al principio contabile così come modificato dal DM 11 agosto 2017, come segue:

ENTE	Quota % Regione	Classificazione (tipologia di relazione)
Assemblea legislativa		Organismo strumentale
APT Servizi Srl	51.00	Società controllata - In House
ART-ER Scpa	65.12	Società controllata - In House
Ferrovie Emilia-Romagna Srl	100.00	Società controllata - In House
Finanziaria Bologna Metropolitana Spa in liquidazione	1.00	Società partecipata in liquidazione - In House Controllo demandato ad altri soci
Lepida Scpa	95.64	Società controllata - In House
IRST Srl Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori	35.00	Società controllata
TPER Spa	46.13	Società partecipata
Società di Salsomaggiore srl in liquidazione	23.42	Società Partecipata Ammessa a concordato preventivo
AIPO Agenzia Interregionale per il fiume Po	25.00	Ente Strumentale partecipato
Agenzia regionale per il lavoro Emilia-Romagna	100.00	Ente strumentale controllato
Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	100.00	Ente strumentale controllato
AGREA Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura per l'Emilia-Romagna	100.00	Ente strumentale controllato
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna - ARPAE	100.00	Ente strumentale controllato
ER.GO Azienda regionale per il diritto agli studi superiori dell'Emilia-Romagna	100.00	Ente strumentale controllato
Intercent-ER Agenzia regionale di sviluppo dei mercati telematici	100.00	Ente strumentale controllato
IBC - Istituto per i Beni artistici Culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna	100.00	Ente strumentale controllato
Ente Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello		Ente strumentale partecipato

ENTE	Quota % Regione	Classificazione (tipologia di relazione)
Emilia-Romagna Teatro Fondazione ERT		Ente strumentale partecipato
Fondazione Arturo Toscanini		Ente strumentale partecipato
Fondazione Centro Ricerche Marine		Ente strumentale partecipato
Fondazione Emiliano-romagnola per le Vittime dei Reati		Ente strumentale partecipato
Fondazione Istituto sui Trasporti e la Logistica		Ente strumentale partecipato
Fondazione Italia-Cina		Ente strumentale partecipato
Fondazione Nazionale della Danza		Ente strumentale partecipato
Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole		Ente strumentale partecipato
Fondazione Scuola Interregionale di Polizia Locale		Ente strumentale partecipato
Fondazione Teatro Comunale di Bologna		Ente strumentale partecipato
Consorzio Fitosanitario Provinciale di Reggio Emilia		Ente strumentale partecipato
Consorzio Fitosanitario Provinciale di Modena		Ente strumentale partecipato
Consorzio Fitosanitario Provinciale di Piacenza		Ente strumentale partecipato
Consorzio Fitosanitario Provinciale di Parma		Ente strumentale partecipato

Considerato altresì che:

- gli enti strumentali e le società compresi nell'elenco denominato GAP possono essere esclusi dal perimetro di consolidamento nei casi di:

1. irrilevanza, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo; con riferimento all'esercizio 2018, sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore al 3 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della Regione:

- totale dell'attivo;
- patrimonio netto;

- totale dei ricavi caratteristici;

In presenza di patrimonio netto negativo, l'irrilevanza è determinata con riferimento ai soli due parametri restanti;

- impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. I casi di esclusione dal consolidamento per detto motivo sono limitati e riguardano eventi di natura straordinaria quali terremoti, alluvioni e altre calamità naturali. In ogni caso, allorché alle scadenze previste i bilanci dei componenti del gruppo non fossero ancora approvati, è trasmesso il pre-consuntivo o il bilancio predisposto ai fini dell'approvazione;

Considerato infine che, come previsto dall'Allegato 4/4 al principio contabile così come modificato dal DM 11 agosto 2017, non sono compresi nel perimetro di consolidamento gli enti, le aziende e le società per i quali sia stata avviata una procedura concorsuale ma vengono inclusi quelli in liquidazione;

Dato atto inoltre che:

- con riferimento ai 2 parametri assunti per la verifica di irrilevanza, i valori sotto riportati, riferiti agli ultimi valori di bilancio ad oggi disponibili (31.12.2018), dando atto che in sede di predisposizione del bilancio consolidato 2019 verrà aggiornato il perimetro di consolidamento 2019 sulla base dei valori di bilancio definitivi, sono stati così determinati:
 - il totale dell'attivo corrisponde al totale dell'attivo dello stato patrimoniale del Bilancio economico-patrimoniale 2018 della Regione, come approvato con legge regionale n. 12 del 30 luglio 2019;
 - il totale dei ricavi caratteristici corrisponde al totale degli accertamenti dei primi 3 titoli delle entrate al netto delle componenti riguardanti il perimetro sanitario e dei proventi finanziari (interesse attivi) e delle altre entrate da redditi di capitale (distribuzioni di utili)

Parametro	Valore
Totale dell'attivo	6.191.865.732,36
Totale dei ricavi caratteristici	2.213.024.426,98

- la soglia di irrilevanza per l'inclusione degli enti, aziende e società da essa controllate o partecipate nel bilancio consolidato della Regione, fissata al 3%, corrisponde ai valori sotto riportati:

Parametro	Soglia di irrilevanza 3%
Totale dell'attivo	185.755.971,97
Totale dei ricavi caratteristici	66.390.732,81

Rilevato che, dalla documentazione agli atti della presente deliberazione, in applicazione dei parametri di rilevanza e criteri sopra illustrati, sono escluse dal perimetro di consolidamento le seguenti società ed enti;

ENTE	Quota % Regione	Classificazione (tipologia di relazione)	Inclusione PERIMETRO	Ragione dell'esclusione
Società di Salsomaggiore srl in liquidazione	23.42	Società Partecipata	no	Società ammessa alla procedura di concordato preventivo
Ente Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello		Ente strumentale partecipato		Irrilevante, parametri inferiori al 3% rispetto alla posizione finanziaria ed economica della capogruppo
Emilia-Romagna Teatro Fondazione ERT		Ente strumentale partecipato	no	Irrilevante, parametri inferiori al 3% rispetto alla posizione finanziaria ed economica della capogruppo
Fondazione Arturo Toscanini		Ente strumentale partecipato	no	Irrilevante, parametri inferiori al 3% rispetto alla posizione finanziaria ed economica della capogruppo

ENTE	Quota % Regione	Classificazione (tipologia di relazione)	Inclusione PERIMETRO	Ragione dell'esclusione
Fondazione Centro Ricerche Marine		Ente strumentale partecipato	no	Irrilevante, parametri inferiori al 3% rispetto alla posizione finanziaria ed economica della capogruppo
Fondazione Emiliano-romagnola per le Vittime dei Reati		Ente strumentale partecipato	no	Irrilevante, parametri inferiori al 3% rispetto alla posizione finanziaria ed economica della capogruppo
Fondazione Istituto sui Trasporti e la Logistica		Ente strumentale partecipato	no	Irrilevante, parametri inferiori al 3% rispetto alla posizione finanziaria ed economica della capogruppo
Fondazione Italia-Cina		Ente strumentale partecipato	no	Irrilevante, parametri inferiori al 3% rispetto alla posizione finanziaria ed economica della capogruppo
Fondazione Nazionale della Danza		Ente strumentale partecipato	no	Irrilevante, parametri inferiori al 3% rispetto alla posizione finanziaria ed economica della capogruppo
Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole		Ente strumentale partecipato	no	Irrilevante, parametri inferiori al 3% rispetto alla posizione finanziaria ed economica della capogruppo
Fondazione Scuola Interregionale di Polizia Locale		Ente strumentale partecipato	no	Irrilevante, parametri inferiori al 3% rispetto alla posizione finanziaria ed economica della capogruppo
Fondazione Teatro Comunale di Bologna		Ente strumentale partecipato	no	Irrilevante, parametri inferiori al 3% rispetto alla posizione finanziaria ed economica della capogruppo
Consorzio Fitosanitario Provinciale di Reggio Emilia		Ente strumentale partecipato	no	Irrilevante, parametri inferiori al 3% rispetto alla posizione finanziaria ed economica della capogruppo
Consorzio Fitosanitario Provinciale di Modena		Ente strumentale partecipato	no	Irrilevante, parametri inferiori al 3% rispetto alla posizione finanziaria ed economica della capogruppo

ENTE	Quota % Regione	Classificazione (tipologia di relazione)	Inclusione PERIMETRO	Ragione dell'esclusione
Consorzio Fitosanitario Provinciale di Piacenza		Ente strumentale partecipato	no	Irrilevante, parametri inferiori al 3% rispetto alla posizione finanziaria ed economica della capogruppo
Consorzio Fitosanitario Provinciale di Parma		Ente strumentale partecipato	no	Irrilevante, parametri inferiori al 3% rispetto alla posizione finanziaria ed economica della capogruppo

Dato atto, altresì, che la valutazione di irrilevanza è stata formulata sia con riferimento al singolo ente, che all'insieme degli enti ritenuti scarsamente significativi, per evitare che l'esclusione di tante realtà autonomamente insignificanti sottragga al bilancio di gruppo informazioni di rilievo;

Considerato che la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti presenta, per ciascuno dei parametri sopra indicati, un'incidenza inferiore al 10 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo;

Valutato pertanto di definire il Perimetro di consolidamento, così come indicato nell'Allegato 4/4 al Principio contabile così come modificato dal DM 11 agosto 2017, come segue:

PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO 2019 della REGIONE EMILIA-ROMAGNA

	Ragione sociale
ORGANISMI STRUMENTALI	
1	Assemblea Legislativa
SOCIETÀ	

	Ragione sociale
2	ART-ER S.c.p.a.
3	Ferrovie Emilia-Romagna S.r.l.
4	Lepida S.c.p.a.
5	APT Servizi S.r.l.
6	Finanziaria Bologna Metropolitana Spa in liquidazione
7	IRST S.r.l. Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori
8	TPER S.p.a.
ENTI STRUMENTALI	
9	AGREA Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura della Regione Emilia-Romagna
10	IBC - Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna
11	ER.GO - Azienda regionale per il diritto agli studi superiori dell'Emilia-Romagna
12	Intercent-ER Agenzia regionale per lo sviluppo dei mercati telematici
13	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile
14	Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna - ARPAE
15	AIPO Agenzia Interregionale per il fiume Po
16	Agenzia regionale per il lavoro

Visti:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 *"Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi*

di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- *la propria deliberazione n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna";*
- *la propria deliberazione n. 122/2019 di "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021", ed in particolare l'allegato D) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";*

Richiamata la propria deliberazione n. 2416/2008 ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche, per quanto applicabile;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- *n. 56 del 25 gennaio 2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art.43 della L.R. 43/2001";*
- *n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015";*
- *n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";*
- *n. 702 del 16 febbraio 2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante";*
- *n. 1107 del 11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";*
- *n. 1059/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni*

Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO)";

Richiamate inoltre le determinazioni:

- n. 7267 del 29/4/2016 ad oggetto "*Conferimento incarichi dirigenziali e modifica di posizioni dirigenziali Professional nell'ambito della Direzione generale Gestione, Sviluppo e Istituzioni*";
- n. 9819 del 25/06/2018 ad oggetto "*Rinnovo incarichi dirigenziali in scadenza al 30/06/2018 nell'ambito della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni*";

Vista la Delibera Num. 1353 del 29/07/2019 con cui veniva aggiornato il Gruppo Amministrazione Pubblica ai fini del Bilancio Consolidato 2018.

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore al "Bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità"

A voti unanimi e palesi

DELIBERA

- a) di approvare, ai fini della predisposizione del Bilancio consolidato 2019, ai sensi del principio applicato di cui all'allegato n. 4/4 del Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal DM 11 agosto 2017, il Gruppo Amministrazione Pubblica della Regione Emilia-Romagna - GAP -, composto dagli enti, le aziende e le società controllati o partecipati dalla Regione come indicato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- b) di approvare, ai sensi del medesimo principio, l'elenco degli enti, aziende e società controllati o partecipati

da Regione Emilia-Romagna, i cui bilanci saranno oggetto di consolidamento per la predisposizione del bilancio consolidato per l'esercizio 2019, come indicato nell'allegato B, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- c) di trasmettere il presente provvedimento agli enti e società di cui all'allegato B;
- d) che in sede di predisposizione del Bilancio consolidato 2019 verrà aggiornato il Perimetro di consolidamento sulla base dei valori di bilancio definitivi;
- e) di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
- f) di disporre la pubblicazione integrale della presente deliberazione sul sito internet della Regione, Portale "Finanze";
- g) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

ALLEGATO A**GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA della REGIONE EMILIA-ROMAGNA
- GAP**

RAGIONE SOCIALE	
ORGANISMI STRUMENTALI	
1	Assemblea Legislativa
SOCIETÀ	
2	Ferrovie Emilia-Romagna - Società a responsabilità limitata
3	Apt Servizi Società a responsabilità limitata
4	ART-ER Società consortile per azioni
5	Lepida S.c.p.a.
6	Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.a. in liquidazione
7	IRST Srl Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori
8	TPER Spa
9	Società di Salsomaggiore srl in liquidazione
ENTI STRUMENTALI	
12	Agrea Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura della Regione Emilia-Romagna
13	Ibc - Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna
14	Er.go - Azienda regionale per il diritto agli studi superiori dell'Emilia-Romagna
15	Intercent-er Agenzia regionale per lo sviluppo dei mercati telematici

	RAGIONE SOCIALE
16	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile
17	Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna - Arpae
18	AIPO Agenzia Interregionale per il fiume Po
19	Agenzia regionale per il lavoro
20	Ente Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello
21	Emilia-Romagna Teatro Fondazione ERT
22	Fondazione Arturo Toscanini
23	Fondazione Centro Ricerche Marine
24	Fondazione Collegio Europeo di Parma
25	Fondazione Emiliano-romagnola per le Vittime dei Reati
26	Fondazione Istituto sui Trasporti e la Logistica
27	Fondazione Italia-Cina
28	Fondazione Marco Biagi
29	Fondazione Nazionale della Danza
30	Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole
31	Fondazione Scuola Interregionale di Polizia Locale
32	Fondazione Teatro Comunale di Bologna
33	Consorzio Fitosanitario Provinciale di Reggio Emilia
34	Consorzio Fitosanitario Provinciale di Modena
35	Consorzio Fitosanitario Provinciale di Piacenza
36	Consorzio Fitosanitario Provinciale di Parma

ALLEGATO B**PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO
CONSOLIDATO della REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

	Ragione sociale
ORGANISMI STRUMENTALI	
1	Assemblea Legislativa
SOCIETÀ	
2	ART-ER S.c.p.a.
3	Ferrovie Emilia-Romagna S.r.l.
4	Lepida S.c.p.a.
5	APT Servizi S.r.l.
6	Finanziaria Bologna Metropolitana Spa in liquidazione
7	IRST S.r.l. Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori
8	TPER S.p.a.
ENTI STRUMENTALI	
9	AGREA Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura della Regione Emilia-Romagna
10	IBC - Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna
11	ER.GO - Azienda regionale per il diritto agli studi superiori dell'Emilia-Romagna
12	Intercent-ER Agenzia regionale per lo sviluppo dei mercati telematici
13	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

	Ragione sociale
14	Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna - ARPAE
15	AIPO Agenzia Interregionale per il fiume Po
16	Agenzia regionale per il lavoro

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 NOVEMBRE 2019, N. 2276

Disposizioni in ordine al recepimento dell'Accordo stato regioni rep. Atti n. 27/CSR del 21 febbraio 2019 in materia di tutela della fertilità dei pazienti oncologici per la definizione di un PDTA per pazienti oncologici che desiderino preservare la fertilità - Individuazione Centro di riferimento regionale presso l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamato l'art. 2 del D. Lgs. 502/1992, così come successivamente integrato e modificato, che prevede, al comma 2, che spettano alle Regioni la determinazione dei principi sull'organizzazione dei servizi e sull'attività destinata alla tutela della salute delle unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere, nonché le attività di indirizzo tecnico, promozione e supporto nei confronti delle medesime;

Premesso che la Regione Emilia-Romagna, attraverso la propria L.R. 29 del 2004 e successive modifiche "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio Sanitario Regionale", nell'esercizio dell'autonomia conferitale dalla riforma del Titolo V della Costituzione, definisce i principi ed i criteri generali di organizzazione e di funzionamento del Servizio sanitario regionale;

Visti e richiamati il Piano Sanitario Regionale 1999-2001, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 1235/1999, il Piano Sociale e Sanitario Regionale 2008-2010, approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 175/2008, la cui validità è stata prorogata per gli anni 2013 e 2014 con delibera assembleare n. 117/2013 e il Piano Sociale e Sanitario 2017-2019, approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 120/2017, i quali ribadiscono come il sistema delle cure ospedaliere sia basato su organizzazioni ad elevata qualificazione, organizzate, per quanto attiene l'alta specialità, secondo il modello Hub e Spoke, per garantire trattamenti sicuri e di qualità, cui compete la selezione dei pazienti e il loro invio a centri di riferimento quando una determinata soglia di gravità clinico-assistenziale viene superata;

Viste e richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 556/2000, recante approvazione di linee guida per l'attuazione del Piano Sanitario Regionale 1999-2001 in riferimento al ruolo della rete ospedaliera regionale;

- n. 1267/2002 recante approvazione di linee guida per l'organizzazione delle aree di attività di livello regionale secondo il modello Hub and Spoke, in attuazione del Piano Sanitario Regionale 1999/2001;

- n. 2040/2015, recante la riorganizzazione della rete ospedaliera regionale in attuazione della L. 135/2012 e del DM 70/2015;

- n. 1423/2017, attuativa del Piano Sociale e Sanitario Regionale 2017-2019 che alla scheda 2 dispone in ordine agli elementi caratterizzanti la riorganizzazione della rete ospedaliera regionale;

Viste e richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 1487/2014, recante il recepimento del documento della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome 14/109/CR02/C7SAN del 4/9/2014 in materia di fecondazione eterologa – conseguenti determinazioni regionali sui criteri di accesso alle procedure di procreazione medicalmente assistita (PMA) di tipo eterologo e sui requisiti autorizzativi dei Centri

che svolgono attività di PMA nella regione Emilia-Romagna;

- n. 853/2015, recante il recepimento dell'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni il 25 marzo 2015 – indicazioni operative per la gestione dei rapporti con i Centri di procreazione medicalmente assistita (PMA) in materia di autorizzazione regionale;

- n. 1452/2015 recante requisiti specifici per l'accreditamento dei Centri di procreazione medicalmente assistita (PMA);

- n. 1956/2015 recante procreazione medicalmente assistita di tipo eterologo: attribuzione del ruolo di banca regionale dei gameti alla banca regionale del sangue cordonale e dei tessuti cardiovascolari, biobanca dei donatori d'organo e di tessuto, dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna;

Visto e richiamato l'Accordo Stato-Regioni rep. Atti n. 27/CSR del 21 febbraio 2019 in materia di tutela della fertilità dei pazienti oncologici per la definizione di un Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale (PDTA) per pazienti oncologici che desiderino preservare la fertilità, il quale:

1. richiama il Piano Nazionale per la fertilità del 2015, predisposto all'esito dei lavori del "Tavolo consultivo in materia di tutela e conoscenza della fertilità e prevenzione delle cause di infertilità", documento che dedica una particolare attenzione alla tutela e alla conservazione della fertilità nel paziente oncologico, auspicando tra l'altro la definizione di un percorso clinico-assistenziale per la preservazione della fertilità di tale paziente;

2. suggerisce la contestualizzazione della progettazione di tale specifico percorso nel quadro della specifica programmazione sanitaria regionale, il quale deve essere altresì adeguatamente monitorato ai fini della valutazione dell'efficacia a medio e lungo periodo, nel rispetto della connessa programmazione economico finanziaria, in riferimento alle risorse umane, strumentali e finanziarie previste dalla normativa vigente;

3. stabilisce che ai fini di cui al precedente punto 2) le Unità di medicina e chirurgia della fertilità, menzionate nel Piano Nazionale per la fertilità e nell'Accordo medesimo all'allegato A, devono intendersi quali articolazioni super specialistiche di preesistenti Unità Operative, semplici o complesse, mediche o chirurgiche, ovvero funzioni organizzative trasversali al percorso di cura per la tutela della fertilità;

4. stabilisce che ai fini di cui al precedente punto 2) i Centri di oncofertilità menzionati nell'Accordo medesimo all'allegato A, devono intendersi quali servizi integrati nella rete ospedaliera, all'interno delle Unità di Medicina e Chirurgia della Fertilità, e nodi cruciali della rete oncologica dotati di tutte le professionalità, che offrono tutte le alternative terapeutiche per preservare la fertilità e per ripristinare la fertilità dopo la remissione della patologia di base;

Ritenuto necessario recepire con il presente provvedimento l'Accordo Stato-Regioni l'Accordo Stato-Regioni rep. Atti n. 27/CSR del 21 febbraio 2019 sopra citato, disponendo altresì indirizzi per la sua attuazione;

Premesso che:

- le attuali terapie di cura dei pazienti oncologici, quali chemioterapia, radioterapia e terapie biologiche hanno migliorato significativamente la sopravvivenza di tali pazienti, e tuttavia la possibile comparsa di sterilità o d'infertilità secondaria ai trattamenti oncologici e il disagio psicosociale a essa correlato sono temi di importanza crescente, non solo in considerazione del miglioramento della prognosi nei pazienti oncologici di età pediatrica e giovanile, ma anche a causa dello spostamento in avanti

dell'età della prima gravidanza;

- per garantire la migliore qualità della vita, riveste particolare importanza conservare l'integrità psicofisica della persona, di cui la fertilità (cioè il mantenimento della possibilità di procreare) costituisce una parte fondamentale;

- la tutela della fertilità è un traguardo da raggiungere per i pazienti oncologici attraverso protocolli personalizzati tali da mantenere la funzione riproduttiva, senza tuttavia compromettere la sopravvivenza dei pazienti;

- il successo di un programma integrato di preservazione della fertilità si basa su ambiti fondamentali quali informazione, ricerca e multidisciplinarietà;

- Rilevato che l'obiettivo generale di offrire ai pazienti affetti dalle patologie di cui si tratta un percorso integrato e di qualità, per garantirne la presa in carico assistenziale in coerenza con i più attuali risultati della ricerca scientifica è raggiungibile attraverso il perseguimento dei seguenti obiettivi specifici:

- favorire lo svolgimento appropriato dell'intero iter terapeutico ad opera di un team multidisciplinare dedicato;

- migliorare la tempestività e l'efficacia dell'iter diagnostico terapeutico assistenziale, fissare standard di qualità e tempestività per l'inquadramento diagnostico e il trattamento;

- definire un riferimento per la casistica regionale complessa individuando criteri di centralizzazione funzionali allo sviluppo di un progetto di rete clinica, prevedendo modalità di interfaccia tra i centri;

- migliorare gli aspetti informativi e comunicativi con la persona assistita e con la famiglia;

- monitorare i livelli di qualità delle cure prestate, attraverso l'identificazione di indicatori di processo e di esito e la messa in atto di un sistema di raccolta e analisi dei risultati;

- partecipazione a network e progetti nazionali e internazionali che garantiscano la riqualificazione continua dell'assistenza erogata;

Valutati l'offerta di prestazioni ed i volumi di attività erogata dai diversi centri a livello regionale;

Considerato che presso l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna la SSD "Infertilità e Procreazione Medicalmente Assistita (PMA)" del Dipartimento della donna, del bambino e delle malattie urologiche:

è una struttura con finalizzazione specialistica alla diagnosi e alla terapia della Infertilità/Sterilità del singolo e della coppia e alla realizzazione delle Tecniche e delle Procedure di Procreazione Assistita;

persegue l'obiettivo di salvaguardare la funzione riproduttiva del singolo e delle coppie, nella più ampia accezione del termine e con l'impiego di tutte le possibilità mediche, chirurgiche e tecnologiche oggi esistenti, avvalendosi di personale altamente professionalizzato e dedicato, assicurando per le patologie complesse una gestione multidisciplinare,;

costituisce una struttura altamente specializzata nell'ambito dell'infertilità e della PMA omologa ed eterologa, garante del rispetto della legge N 40/2004 e punto di riferimento per la paziente e per le coppie che si rivolgono al Servizio Sanitario Regionale per tali problematiche;

sviluppa l'attività di Procreazione Medicalmente Assistita mediante la realizzazione di percorsi strutturati per i pazienti e la progettazione e implementazione di processi di innovazione orientati a divenire un riferimento a livello regionale e nazionale;

nel percorso clinico assistenziale della Infertilità/Sterilità del singolo e della coppia dedica particolare attenzione alla preservazione della fertilità (maschile e femminile) e al benessere psicologico della donna e della coppia;

identifica, in cooperazione con gli oncologi, i chirurghi (ginecologici e generali), gli ematologi, i pediatri, gli andrologi, gli psicologi, pazienti con neoplasie a rischio di perdere la fertilità ed individua, in collaborazione con i medesimi professionisti, la migliore ed effettivamente applicabile strategia di preservazione della fertilità, garantendo la consulenza immediata ai pazienti e la corretta conservazione del materiale biologico ed i futuri interventi di ripristino della fertilità;

Rilevata l'importanza di tale organizzazione, e considerato che è interesse di questa Regione garantire la migliore assistenza ai pazienti oncologici che desiderano avviare percorsi di salvaguardia della propria fertilità a causa delle terapie cui sono sottoposti;

Valutato pertanto opportuno – per le motivazioni sopra specificate - identificare il Centro di riferimento regionale per la tutela della fertilità nei pazienti oncologici l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, come sopra precisato, con i compiti specificati nel dispositivo del presente provvedimento;

Richiamati:

- la L.R. n. 19/1994 "Norme per il riordino del servizio sanitario regionale ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517" e successive modifiche;

- la L.R. n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni";

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 avente per oggetto "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021", ed in particolare l'Allegato D) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021";

- la determinazione dirigenziale n. 9898 del 26 giugno 2018 avente ad oggetto "Rinnovo degli incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare";

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 193 del 27 febbraio 2015, n. 516 dell'11 maggio 2015, n. 628 del 29 maggio 2015, n. 1026 del 27 luglio 2015, n. 2185 del 21 dicembre 2015, n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 106 dell'1 febbraio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 dell'11 luglio 2016, n. 1681 del 17 ottobre 2016, n. 2123 del 5 dicembre 2016, n. 2344 del 21 dicembre 2016, n. 3 dell'11 gennaio 2017, n. 121 del 6 febbraio 2017, n. 477 del 10 aprile 2017, n. 578 del 5 maggio 2017, n. 52 del 22 gennaio 2018, n. 1059 del 3 luglio 2018 e n. 1123 del 16 luglio 2018 relative alla riorganizzazione dell'Ente Regione e alle competenze dirigenziali;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni;

- n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto: “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna e le Circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute

delibera

per le motivazioni riportate in premessa:

1. di recepire l'Accordo Stato-Regioni rep. Atti n. 27/CRS del 21 febbraio 2019 in materia di “Tutela della fertilità nei pazienti oncologici per la definizione di un percorso diagnostico assistenziale (PDTA) per pazienti oncologici che desiderino preservare la fertilità”;

2. di individuare, presso l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna il Centro di riferimento (SSD “Infertilità e Procreazione Medicalmente Assistita (PMA)”) regionale per la Preservazione della fertilità nei pazienti oncologici, come nelle premesse specificato;

3. di assegnare al Centro le seguenti funzioni/obiettivi:

- definire in collaborazione con la Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare, PDTA e protocolli condivisi a livello di rete volti ad una gestione appropriata delle diverse fasi di malattia e di diversi aspetti come l'accesso a tecnologie innovative;

- garantire un approccio multidisciplinare di elevata specializzazione ai casi trattati, finalizzato a definire le più appropriate scelte terapeutiche;

- costituire riferimento per la casistica regionale prevedendo modalità di interfaccia con gli altri centri e individuando criteri di centralizzazione funzionali allo sviluppo di un progetto di rete clinica;

- integrare le diverse professionalità afferenti al Centro;

- promuovere la didattica e la ricerca nel settore specifico sia in ambito medico, chirurgico che diagnostico;

- collaborare attivamente con le associazioni di pazienti al fine di ottimizzare e condividere le informazioni;

- promuovere attività di audit clinico anche integrato tra i diversi centri;

4. di stabilire che la definizione delle proposte inerenti l'attuazione dell'Accordo di cui al precedente punto 1. debba essere formulata da un apposito Gruppo di lavoro costituito dal Direttore Generale Cura della Persona, Salute e Welfare, con il supporto tecnico-scientifico del Centro di cui al precedente punto 2., ai sensi della normativa regionale vigente;

5. di riservare a successivo atto di questa Giunta la definizione dell'ammontare del finanziamento all'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna per l'attività del Centro, da determinarsi anno per anno in relazione ai costi previsti;

6. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

7. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 NOVEMBRE 2019, N. 2306

Disposizioni in ordine al recepimento dell'Accordo Stato Regioni rep. Atti n. 248 del 21 dicembre 2017 in materia di assistenza pediatrica - Definizione della rete di allergologia e malattie respiratorie infantili dell'Emilia-Romagna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamato l'art. 2 del D. Lgs. 502/1992, così come successivamente integrato e modificato, che prevede, al comma 2, che spettano alle Regioni la determinazione dei principi sull'organizzazione dei servizi e sull'attività destinata alla tutela della salute delle unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere, nonché le attività di indirizzo tecnico, promozione e supporto nei confronti delle medesime;

Premesso che la Regione Emilia-Romagna, attraverso la propria L.R. 29 del 2004 e successive modifiche “Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio Sanitario Regionale”, nell'esercizio dell'autonomia conferitale dalla riforma del Titolo V della Costituzione, definisce i principi ed i criteri generali di organizzazione e di funzionamento del Servizio sanitario regionale;

Visti e richiamati il Piano Sanitario Regionale 1999-2001, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 1235/1999, il Piano Sociale e Sanitario Regionale 2008-2010, approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 175/2008, la cui validità è stata prorogata per gli anni 2013 e 2014 con delibera assembleare n. 117/2013 e il Piano Sociale e Sanitario 2017-2019, approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 120/2017, i quali ribadiscono come il sistema delle cure ospedaliere sia basato su organizzazioni ad elevata qualificazione, organizzate, per quanto attiene l'alta specialità, secondo il modello Hub e Spoke, per garantire trattamenti sicuri e di qualità, cui compete la selezione dei pazienti e il loro invio a centri di riferimento quando una determinata soglia di gravità clinico-assistenziale viene superata;

Viste e richiamate altresì:

- la DGR 556/2000, recante approvazione di linee guida per l'attuazione del Piano Sanitario Regionale 1999-2001 in riferimento al ruolo della rete ospedaliera regionale;

- la DGR 1267/2002 recante approvazione di linee guida per l'organizzazione delle aree di attività di livello regionale secondo il modello Hub and Spoke, in attuazione del Piano Sanitario Regionale 1999/2001;

- la DGR n. 2040/2015, recante la riorganizzazione della rete ospedaliera regionale in attuazione della L. 135/2012 e del DM 70/2015;

- la DGR n. 1423/2017, attuativa del Piano Sociale e Sanitario Regionale 2017-2019 che alla scheda 2 dispone in ordine agli elementi caratterizzanti la riorganizzazione della rete ospedaliera regionale;

Visto e richiamato l'Accordo Stato-Regioni rep. Atti n. 248 del 21 dicembre 2017 sul documento recante “Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità, della sicurezza

e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali in area pediatrico-adolescenziale" integrato dal documento "Rete dell'emergenza-urgenza pediatrica", il quale riconosce:

- l'esigenza sempre più attuale di saper riconoscere e soddisfare i bisogni assistenziali di bambini e adolescenti, a volte peculiari e nuovi, che richiedono competenze e strumenti specifici, anche organizzativi, attraverso una ridefinizione delle modalità di erogazione delle cure sanitarie, un rafforzamento dell'integrazione tra territorio ed ospedale, un miglioramento dell'appropriatezza e della qualità delle cure pediatriche per renderle più adeguate all'evoluzione dei bisogni di salute della popolazione pediatrica del nostro paese;

- fra le principali linee di indirizzo per la razionalizzazione dell'assistenza pediatrica la garanzia di una adeguata gestione delle urgenze ed emergenze, la ottimizzazione dell'offerta dell'assistenza ospedaliera di I e II livello, la definizione dei percorsi assistenziali per la cura del bambino complesso e della rete e delle unità operative pediatriche in livelli a complessità crescente, la individuazione dei Centri di riferimento o delle strutture di II livello sulla base dei requisiti specifici, la definizione di PDTA specifici in relazione ai bisogni di bambino/adolescente;

Ritenuto necessario recepire con il presente provvedimento l'Accordo Stato-Regioni rep. Atti n. 248 del 21 dicembre 2017 sul documento recante "Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali in area pediatrico-adolescenziale" integrato dal documento "Rete dell'emergenza-urgenza pediatrica", già citato, disponendo che l'attuazione delle specifiche linee di intervento per le azioni di competenza regionale verrà definita con successivi provvedimenti di questa Giunta regionale;

Premesso che:

- le allergie sono le più frequenti malattie croniche nei bambini; consistono in una risposta anomala del sistema immunitario spesso successiva al contatto con una sostanza esterna, normalmente innocua;

- mentre all'inizio del ventesimo secolo l'allergia era una malattia rara, negli ultimi decenni la prevalenza specie nella popolazione pediatrica è decisamente aumentata;

- le cause dell'aumento delle allergie non sono note, e sono state oggetto di studi, i quali hanno escluso una modificazione dei fattori genetici e si sono concentrati su fattori non genetici quali inquinamento, fumo di tabacco, esposizione agli allergeni, ridotta ricircolazione degli agenti infettivi; la flogosi allergica e quella legata ad agenti infettivi spesso coesistono e si potenziano;

- la corretta presa in carico dei pazienti con queste patologie richiede un'alta specializzazione in quanto comprende manovre sanitarie complesse che necessitano personale esperto (es. gestione di una severa allergia alimentare o effettuazione di indagini complesse come la polisonnografia e la broncoscopia);

- l'approccio a queste patologie è necessariamente multidisciplinare in quanto vengono coinvolti più servizi che lavorano in team fra loro (Pneumologia, Allergologia, Immunologia, Dietologia, ecc)

Rilevato che l'obiettivo generale di offrire ai piccoli pazienti affetti dalle patologie di cui si tratta un percorso integrato e di qualità, per garantirne la presa in carico assistenziale in coerenza con le raccomandazioni regionali e con i più attuali risultati della ricerca scientifica, è raggiungibile attraverso il perseguimento dei seguenti obiettivi specifici:

- favorire lo svolgimento appropriato dell'intero iter terapeutico ad opera di un team multidisciplinare dedicato;

- migliorare la tempestività e l'efficacia dell'iter diagnostico terapeutico assistenziale, fissare standard di qualità e tempestività per l'inquadramento diagnostico e il trattamento;

- definire un riferimento per la casistica regionale complessa individuando criteri di centralizzazione funzionali allo sviluppo di un progetto di rete clinica, prevedendo modalità di interfaccia tra i centri;

- migliorare gli aspetti informativi e comunicativi con la persona assistita e con la famiglia;

- monitorare i livelli di qualità delle cure prestate, attraverso l'identificazione di indicatori di processo e di esito e la messa in atto di un sistema di raccolta e analisi dei risultati;

- partecipazione a network e progetti nazionali e internazionali che garantiscano la riqualificazione continua dell'assistenza erogata;

Valutati l'offerta di prestazioni ed i volumi di attività erogata dai diversi centri a livello regionale;

Considerato che l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna segue da molti anni un'importante casistica di pazienti con malattie allergiche e respiratorie sia residenti in Regione Emilia-Romagna che provenienti da altre Regioni e che presso la Unità Operativa di Pediatria di tale Azienda è stato organizzato un Programma di Allergologia, Pneumologia e Immuno-reumatologia dedicato a questi piccoli pazienti;

Rilevata l'importanza di tale organizzazione, e considerato che è interesse di questa Regione garantire la migliore assistenza ai pazienti pediatrici con malattie allergiche valorizzando e favorendo la messa in rete delle migliori competenze esistenti sul territorio regionale;

Valutato pertanto opportuno - per le motivazioni sopra specificate - identificare quale centro di riferimento regionale per le malattie allergiche pediatriche l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, con i compiti specificati nel dispositivo del presente provvedimento;

Richiamati:

- la L.R. n. 19/1994 "Norme per il riordino del servizio sanitario regionale ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517" e successive modifiche;

- la L.R. n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni";

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 avente per oggetto "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021", ed in particolare l'Allegato D) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021";

- la determinazione dirigenziale n. 9898 del 26 giugno 2018 avente ad oggetto "Rinnovo degli incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare";

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 193 del 27 febbraio 2015, n. 516 dell'11 maggio 2015, n. 628

del 29 maggio 2015, n. 1026 del 27 luglio 2015, n. 2185 del 21 dicembre 2015, n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 106 dell'1 febbraio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 dell'11 luglio 2016, n. 1681 del 17 ottobre 2016, n. 2123 del 5 dicembre 2016, n. 2344 del 21 dicembre 2016, n. 3 dell'11 gennaio 2017, n. 121 del 6 febbraio 2017, n. 477 del 10 aprile 2017, n. 578 del 5 maggio 2017, n. 52 del 22 gennaio 2018, n. 1059 del 3 luglio 2018 e n. 1123 del 16 luglio 2018 relative alla riorganizzazione dell'Ente Regione e alle competenze dirigenziali;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni;

- n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto: "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna e le Circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute
delibera

per le motivazioni riportate in premessa:

1. di recepire l'Accordo Stato-Regioni rep. Atti n. 248 del 21 dicembre 2017 sul documento recante "Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali in area pediatrico-adolescenziale" integrato dal documento "Rete dell'emergenza-urgenza pediatrica";

2. di stabilire che la definizione delle proposte inerenti

l'attuazione dell'Accordo di cui al precedente punto debba essere formulata da appositi gruppi di lavoro costituiti dal Direttore Generale Cura della Persona, Salute e Welfare, ai sensi della normativa regionale vigente;

3. di individuare, presso l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, il Centro di riferimento regionale della Rete di Allergologia e Malattie Respiratorie Infantili dell'Emilia-Romagna;

4. di assegnare al Centro le seguenti funzioni/obiettivi:

- definire PDTA e protocolli condivisi a livello di rete volti ad una gestione appropriata delle diverse fasi di malattia e di diversi aspetti come l'accesso a tecnologie innovative;

- garantire un approccio multidisciplinare di elevata specializzazione ai casi trattati, finalizzato a definire le più appropriate scelte terapeutiche;

- costituire riferimento per la casistica regionale prevedendo modalità di interfaccia con gli altri centri e individuando criteri di centralizzazione funzionali allo sviluppo di un progetto di rete clinica;

- integrare le diverse professionalità afferenti al Centro;

- promuovere la didattica e la ricerca nel settore specifico sia in ambito medico, chirurgico che diagnostico;

- collaborare attivamente con le associazioni di pazienti al fine di ottimizzare e condividere le informazioni;

- promuovere attività di audit clinico anche integrato tra i diversi centri;

5. di riservare a successivo atto di questa Giunta la definizione dell'ammontare del finanziamento all'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna per l'attività del Centro, da determinarsi anno per anno in relazione ai costi previsti;

6. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

7. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 NOVEMBRE 2019, N. 2281

Approvazione Accordo di collaborazione istituzionale ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii. tra Regione Emilia-Romagna e Comune di Parma finalizzato alla realizzazione del progetto KM VERDE in attuazione della deliberazione n. 1525/2019 e del Protocollo d'intesa sottoscritto in data 18/10/2019. CUP I97F19000020006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera

a) in attuazione del Protocollo d'intesa di cui alla propria deliberazione n.1525/2019 di attivare una collaborazione istituzionale, ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/90, con il Comune di Parma, finalizzata alla realizzazione del progetto di pianificazione urbanistico attuativo necessario per la realizzazione dell'intervento denominato "KM VERDE";

b) di approvare, a tal fine, l'accordo di cui allo schema allegato

alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, dando atto che alla sua sottoscrizione provvederà l'Assessore alla Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile, Politiche Ambientali e della Montagna, delegato alla sottoscrizione con il presente provvedimento;

c) di dare atto che il suddetto accordo tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Parma avrà termine il 31 dicembre 2020, con decorrenza dalla data di sottoscrizione;

d) di dare atto che entro il termine del 31 dicembre 2020 tutte le attività finalizzate al conseguimento della progettazione urbanistica attuativa dovranno essere concluse. Entro il 28 febbraio 2021 il Comune di Parma dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione Emilia-Romagna;

e) di dare atto, altresì, che la spesa per la realizzazione della progettazione urbanistica attuativa dell'intervento denominato KM VERDE, è quantificato in € **266.667,00**, così suddiviso:

- per l'importo di € 66.667,00 quale ammontare delle spese che verranno sostenute da parte del Comune di Parma, mettendo a disposizione risorse umane per coordinare e gestire il percorso progettuale ed autorizzatorio del progetto urbanistico attuativo;

- per l'importo di € 200.000,00 quale compartecipazione finanziaria da parte della Regione Emilia-Romagna per la realizzazione del progetto in oggetto;

f) di dare atto che la spesa di € 200.000,00 a carico della Regione per la compartecipazione finanziaria al progetto di cui al punto a), viene suddivisa tra gli anni 2019 e 2020, in relazione ai termini di realizzazione delle attività previste;

g) di imputare la spesa complessiva di € 200.000,00 sul capitolo 37171 "Interventi per l'attuazione del Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile: contributi agli Enti locali per la progettazione di azioni di forestazione urbana - (Artt. 70, 74, 81 e 84 D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112; L.R. 21 aprile 1999, n. 3)" del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, approvato con propria deliberazione n. 2301/2018, che presenta la necessaria disponibilità come segue:

- quanto ad € 33.750,00 registrata al n. 8808 di impegno anno di previsione 2019;

- quanto ad € 166.250,00 registrata al n. 1493 di impegno anno di previsione 2020;

h) di dare atto che in attuazione del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

Missione 09 - Programma 02 - Codice economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 05.4 - Transazioni U.E. 8 - CUP I97F19000020006 - SIOPE 1040102003 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

i) di dare atto che, ai fini dell'art. 11 della Legge n. 3/2003, al progetto di investimento pubblico oggetto della presente deliberazione, è stato assegnato dalla competente commissione ministeriale il Codice Unico di Progetto (C.U.P.) n. I97F19000020006;

j) di dare atto che alla liquidazione e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento relativi alle somme sopra quantificate provvederà, con propri atti formali, ai sensi della normativa contabile vigente nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., per quanto applicabile, il Dirigente regionale competente secondo le modalità indicate agli artt. 6 e 7 dell'accordo allegato;

k) di provvedere agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art. 26, comma 2, del D. Lgs n. 33 del 2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del medesimo Decreto Legislativo;

l) di dare atto, infine, che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma, del citato D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

m) di pubblicare la presente deliberazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 NOVEMBRE 2019, N. 2290

Adattamento postazioni di lavoro a favore di persone con disabilità: trasferimento risorse all'Agenzia regionale per il lavoro in attuazione della propria deliberazione n. 426/2019 - Programma delle attività Fondo regionale disabili 2019

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge 12 marzo 1999, n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" e ss.mm.ii.;

- la Legge 29 marzo 1985, n. 113: "Aggiornamento della disciplina del collocamento al lavoro e del rapporto di lavoro dei centralinisti non vedenti";

- la Legge 10 dicembre 2014, n. 183, recante "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e delle attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, vita e di lavoro", che prevede, tra gli altri, il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive e il mantenimento in capo alle Regioni e alle Province autonome delle competenze in materia di programmazione di politiche attive del lavoro;

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 recante "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 151 "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge

10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.ii.;

Viste inoltre:

- La Direttiva 2000/78/CE del Consiglio del 27 novembre 2000 che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro, ed in particolare l'articolo 5 "Soluzioni ragionevoli per i disabili";

- la Legge 3 marzo 2009, n. 18 "Ratifica ed esecuzione della convenzione delle nazioni unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità";

Richiamate le Leggi regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1° agosto 2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro" e ss.mm.ii.;

- n. 13 del 30 luglio 2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" ed in particolare il capo V "Istruzione, istruzione e formazione professionale, formazione professionale, lavoro, cultura, sport e giovani" ed in particolare l'art. 54, il quale, integrando la legge regionale n. 17 del 2005, prevede l'istituzione dell'Agenzia Regionale per il Lavoro e ne definisce i molteplici compiti in materia di coordinamento e gestione delle politiche del lavoro e dei Centri per l'Impiego, di accreditamento e autorizzazione dei servizi privati per il lavoro, di raccordo con l'Agenzia Nazionale per l'Occupazione;

Vista inoltre la propria deliberazione n.412/2015 "Approvazione nuovo regime di aiuti all'occupazione a seguito del Regolamento (CE) n. 651/2014";

Richiamata la propria deliberazione n. 426 del 25 marzo 2019 “Programmazione anno 2019 delle risorse Fondo regionale persone con disabilità: approvazione del programma annuale, degli interventi pluriennali per la transizione scuola-lavoro e delle prime procedure di attuazione”;

Atteso che nella predetta propria deliberazione n. 426/2019 al punto 10) del dispositivo si prevede che, con propri successivi atti, si proceda all’approvazione delle ulteriori procedure per dare piena attuazione a quanto previsto dal Programma;

Richiamati gli interventi di cui al punto 4, lettera c.2 “Adattamento dei posti di lavoro”, per i quali il Programma annuale 2019 definisce quanto segue:

Con deliberazione di Giunta regionale n. 1978 del 19/11/2018 sono stati approvati i criteri e modalità per l’erogazione dei contributi finalizzati all’adattamento dei posti di lavoro disponendo altresì che tale intervento sarà realizzato dall’Agenzia regionale per il lavoro ai sensi di quanto previsto dalla Legge regionale n. 17/2005 e ss.mm.ii. e provvedendo ad una prima assegnazione finanziaria.

Potranno pertanto essere assegnate risorse all’Agenzia regionale per il Lavoro, a seguito della verifica in merito all’utilizzo delle risorse già assegnate in attuazione del Piano 2018 con la sopra citata deliberazione di Giunta regionale 1978 del 19/11/2018 “Piano delle attività Fondo Regionale Disabili 2018 - Adattamento postazioni di lavoro a favore di persone con disabilità: approvazione criteri e modalità per l’erogazione dei contributi e trasferimento risorse all’Agenzia Regionale per il Lavoro”;

Dato atto che l’Agenzia Regionale per il Lavoro:

- con determinazione dirigenziale n. 1342 del 19/12/2018 ha approvato l’“Avviso Pubblico per la presentazione di domande di contributo per adattamento posti di lavoro a favore di persone con disabilità – Fondo regionale disabili - Procedura di presentazione just in time”, in attuazione della DGR n. 1978/2018;

- ha presentato una relazione di monitoraggio intermedia al 23/5/2019 acquisita al prot. PG/2019/0486509 del 24/5/2019;

- con determinazione dirigenziale n. 846 del 28/6/2019 ha prorogato l’Avviso sopra richiamato fino al 31 ottobre 2019 e con determinazione dirigenziale n. 1337 del 29/10/2019 ha provveduto ad una ulteriore proroga fino al 31 marzo 2020;

- ha presentato una relazione di monitoraggio sullo stato di avanzamento delle attività al 31/10/2019 acquisita al prot. PG/2019/0845046 del 14/11/2019;

Preso atto che l’Agenzia Regionale per il Lavoro ha rappresentato l’opportunità di rendere strutturale tale intervento e l’interesse ad approvare, entro il 31 marzo 2020, un nuovo Avviso pubblico subordinatamente all’assegnazione di risorse di Fondo Regionale per le persone con disabilità, di importo pari a quelle liquidate con la propria deliberazione n. 1978/2018 per l’Avviso in corso di validità e corrispondenti a Euro 225.750,00;

Valutata l’opportunità di procedere ad una assegnazione di risorse che consenta all’Agenzia Regionale per il Lavoro di dare continuità alle attività;

Ritenuto pertanto:

- di destinare a tale intervento risorse pari a Euro 225.750,00 di cui al Fondo regionale per l’occupazione delle persone con disabilità di cui all’Art. 19 della Legge Regionale n.17/2005 e ss.mm.ii.;

- di procedere al trasferimento della somma sopra indicata all’Agenzia Regionale per il Lavoro;

Stabilito che all’attuazione degli interventi e delle attività di cui sopra ed all’impiego delle relative risorse finanziarie l’Agenzia provvederà nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari dello Stato e della Regione ed in conformità a quanto previsto nel proprio regolamento di organizzazione e contabilità e delle direttive ed indirizzi regionali negli specifici ambiti operativi e, a tal fine, produrrà ai Servizi “Programmazione delle politiche dell’Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza” e “Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l’Istruzione, la Formazione e il Lavoro”, a conclusione della procedura, apposita relazione riepilogativa delle attività svolte nonché degli esiti;

Ritenuto di prevedere che in sede di programmazione anno 2020 delle risorse del Fondo regionale per le persone con disabilità, sulla base delle risultanze dell’attività svolta nel corso della prima annualità, potranno essere ridefiniti aspetti relativi alla procedura, alle tempistiche, agli interventi finanziabili;

Dato atto che i contributi concessi dall’Agenzia regionale per il Lavoro finalizzati all’adattamento dei posti di lavoro di cui al presente atto si configurano come Aiuti di stato ai quali si applica il regime di cui alla propria deliberazione in materia n.412 del 23/4/2015 “Approvazione regime di aiuti all’occupazione a seguito del regolamento (CE) n. 651/2014”. Pertanto, a seguito dell’istituzione del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato di cui all’art. 52 della Legge 234/12 e s.m.i., la registrazione della concessione dell’aiuto, con atto dell’Agenzia Regionale per il Lavoro, a favore di ogni singola impresa ammessa a beneficiare dei suddetti contributi, rappresenta condizione per la concessione del contributo a favore di ciascuna impresa;

Tenuto conto delle tipologie di spesa per le quali sono concessi i suddetti contributi, in deroga a quanto definito dall’art.9 dell’allegato A), parte integrante e sostanziale della suddetta propria deliberazione n.412/2015, il limite degli importi degli acquisti ammessi per l’adattamento dei posti di lavoro sono definiti in Euro 25.000,00;

Dato atto che le suddette risorse quantificate complessivamente in Euro 225.750,00, trovano attualmente copertura sul pertinente Capitolo di spesa U75898 “Trasferimento all’Agenzia regionale per il lavoro per l’attuazione di interventi integrati rivolti alle persone con disabilità e con fragilità e vulnerabilità (art.14, L.12 marzo 1999, n.68; artt. 19 e 32 bis, comma 2, lett.p), L.R. 1 agosto 2005, n.17)” del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019 che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la propria deliberazione n.2301/2018 e ss.mm.ii.;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n.42” e ss.mm.ii.”;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all’imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell’allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo le modalità di attuazione delle attività previste dal presente provvedimento, per procedere al loro finanziamento la spesa di cui al presente atto è esigibile interamente nell’anno di previsione 2019;

- ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm. in relazione all’esigibilità della spesa nell’anno 2019 e che pertanto si possa procedere con il presente atto all’assunzione del relativo impegno di spesa a favore dell’Agenzia Regionale per il

Lavoro per un importo complessivo di Euro 225.750,00;

- è stato accertato, che il programma dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Stabilito che il Responsabile del Servizio "Gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'autorità di gestione FSE" provvederà con proprio atto formale, ad esecutività del presente provvedimento, alla liquidazione delle risorse destinate al finanziamento dell'attività di cui alla lettera c.2, punto 4. del già citato Programma 2019 nonché alla richiesta di emissione di titoli di pagamento a favore dell'Agenzia Regionale per il Lavoro;

Richiamate le Leggi regionali:

- n.40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n.24/2018 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019";

- n.25/2018 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (legge di stabilità regionale 2019)";

- n.26/2018 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

- n.13/2019 "Disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

- n.14/2019 "Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n.2301/2018 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

- n.1331/2019 "Aggiornamento del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021;

Richiamata la L.R. n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

Viste le proprie deliberazioni:

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n.270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione

avviata con delibera 2189/2015";

- n.56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n.1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.2204/2017 "Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell'art.18 della L.R. n. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa – Scorrimento graduatorie";

- n.1059/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata infine la determinazione del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa n.52 del 9/1/2018 ad oggetto "Conferimento di 2 incarichi dirigenziali con responsabilità di Servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Dato atto dell'allegato visto di regolarità contabile;

Su proposta dell'Assessore regionale competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e che si intendono integralmente richiamate:

1. di destinare agli interventi "Adattamento dei posti di lavoro" di cui al punto 4, lettera c.2 della propria deliberazione n. 426 del 25 marzo 2019 "Programmazione anno 2019 delle risorse Fondo regionale persone con disabilità: approvazione del programma annuale, degli interventi pluriennali per la transizione scuola-lavoro e delle prime procedure di attuazione" risorse pari a Euro 225.750,00 di cui al Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità di cui all'Art. 19 della Legge Regionale n.17/2005 e ss.mm.ii.;

2. di disporre il trasferimento della somma sopra indicata e pari a Euro 225.750,00 all'Agenzia Regionale per il Lavoro con sede in Viale Aldo Moro, n.38, Bologna, per l'attuazione delle procedure necessarie a realizzare quanto previsto al punto 4, lettera c.2 "Adattamento dei posti di lavoro" del Programma 2019 di cui alla propria deliberazione n. 426/2019;

3. di imputare l'importo di euro 225.750,00 al n. 8820 di impegno sul capitolo U75898 "Trasferimento all'Agenzia regionale per il lavoro per l'attuazione di interventi integrati rivolti alle

persone con disabilità e con fragilità e vulnerabilità (art.14, L.12 marzo 1999, n.68; artt. 19 e 32 bis, comma 2, lett.p), L.R. 1 agosto 2005, n.17)” del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019 che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la propria deliberazione n.2301/2018 e ss.mm.;

4. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare risulta essere la seguente:

Missione 12 - Programma 02 - Codice economico U.1.04.01.02.017- COFOG 10.01 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102017 - C.I. spesa 3 – Gestione ordinaria 3

5. di stabilire che, ad esecutività della presente deliberazione, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., il Responsabile del Servizio “Gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'autorità di gestione FSE” o suo delegato provvederà con proprio atto formale alla liquidazione delle risorse e alla richiesta di emissione di titoli di pagamento a favore dell'Agenzia Regionale per il Lavoro, con sede in Viale Aldo Moro n. 38, Bologna;

6. di stabilire che all'attuazione delle attività ed all'impiego delle relative risorse finanziarie l'Agenzia provvederà nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari dello Stato e della Regione ed in conformità a quanto previsto nel proprio regolamento di organizzazione e contabilità e delle direttive ed indirizzi regionali negli specifici ambiti operativi e, a tal fine, produrrà ai Servizi “Programmazione delle politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza” e “Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro” a conclusione della procedura, apposita relazione ripilografica delle attività svolte nonché degli esiti;

7. di prevedere che in sede di programmazione anno 2020

delle risorse del Fondo regionale per le persone con disabilità, sulla base delle risultanze dell'attività svolta nel corso della prima annualità, potranno essere ridefiniti aspetti relativi alla procedura, alle tempistiche, agli interventi finanziabili;

8. di dare atto che i contributi concessi dall'Agenzia Regionale per il Lavoro finalizzati all'adattamento dei posti di lavoro di cui al presente atto si configurano come Aiuti di stato ai quali si applica il regime di cui alla propria deliberazione in materia n.412 del 23/04/2015 “Approvazione regime di aiuti all'occupazione a seguito del regolamento (CE) n. 651/2014”. Pertanto, a seguito dell'istituzione del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato di cui all'art. 52 della Legge 234/12 e s.m.i., la registrazione della concessione dell'aiuto, con atto del dell'Agenzia Regionale per il Lavoro, a favore di ogni singola impresa ammessa a beneficiare dei suddetti contributi, rappresenta condizione per la concessione del contributo a favore di ciascuna impresa;

9. di stabilire per le motivazioni richiamate in premessa i suddetti contributi, in deroga a quanto definito dall'art.9 dell'allegato A), parte integrante e sostanziale della suddetta propria deliberazione n.412/2015, il limite degli importi degli acquisti ammessi per l'adattamento dei posti di lavoro sono definiti in Euro 25.000,00;

10. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

11. di dare atto, altresì, che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma del citato D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.;

12. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 NOVEMBRE 2019, N. 2294

Avviso per la presentazione di progetti relativi ad attività di promozione culturale ai sensi della L.R. n. 37/1994 e ss.mm.ii. "Norme in materia di promozione culturale"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- la L.R. 22 agosto 1994, n. 37 “Norme in materia di promozione culturale” e ss.mm. ed in particolare l'art. 3 comma 3 nel qual è stabilito che la Giunta regionale, sulla base degli obiettivi definiti dal programma pluriennale, approvi i criteri di concessione, erogazione, revoca dei contributi e le modalità di presentazione delle domande;

- il Programma degli interventi per la promozione di attività culturali (L.R. n. 37/1994). Obiettivi, azioni prioritarie, modalità di attuazione e procedure per il triennio 2019-2021 approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 193 del 29 gennaio 2019, ed in particolare i punti 5.2.2 e 5.2.3 nei quali è stabilito che la Regione sosterrà mediante un contributo economico i progetti per attività di promozione culturale sovralocale e presentati da organizzazioni e da associazioni iscritte ai Registri regionali, di cui alle LL.RR. n. 34/2002 e ss.mm. e n. 12/2005 e ss.mm. e da istituzioni culturali di cui all'art. 5, comma 2, della L.R. n. 37/1994, nonché iniziative culturali promosse da Comuni

e Unioni di Comuni coerenti con gli obiettivi del Programma medesimo;

Viste le Leggi regionali:

- n. 24/2018 “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019”;

- n. 25/2018 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (legge di stabilità regionale 2019)”;

- n.26/2018 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021”;

- n. 13/2019 “Disposizioni collegate alla Legge di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021”;

- n. 14/2019 “Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021”;

Richiamata le proprie deliberazioni:

- n. 2301/2018 recante “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021”;

- n. 1331/2019 recante “Aggiornamento del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021”;

Considerato che le risorse necessarie all'attuazione del presente provvedimento trovano copertura finanziaria sui pertinenti capitoli all'interno della Missione 5 – Programma 2 del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2020;

Rilevata la necessità di dare attuazione a quanto previsto ai punti 5.2.2 e 5.2.3 del sopracitato Programma, mediante l'attivazione di uno specifico avviso con procedura valutativa a graduatoria, finalizzato a concedere contributi per l'organizzazione e la realizzazione di progetti e iniziative culturali sul territorio regionale, con il fine di promuovere la produzione, la diffusione e la fruizione di attività culturali, favorendo il più ampio pluralismo delle espressioni e delle iniziative e valorizzando i soggetti che esprimono organizzazione e aggregazione di identità, di valori e di interessi culturali;

Visto l'“Avviso per il sostegno ad attività di promozione culturale promosse da Organizzazioni, Associazioni, Istituzioni culturali per progetti di dimensione sovralocale e da Comuni e Unioni di Comuni – Anno 2020. Modalità e criteri per la presentazione delle domande, la concessione dei contributi e la realizzazione dei progetti”, riportato nell'allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Ritenuto di stabilire che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili, delle attività progettuali che saranno oggetto operativo del presente avviso verrà realizzata ponendo a base di riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii;

Dato atto che:

- al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo;

- in ragione di quanto sopra indicato, le successive fasi gestionali caratterizzanti il ciclo della spesa saranno strettamente correlate ai possibili percorsi contabili indicati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. con riferimento ai cronoprogrammi di spesa presentati dai soggetti attuatori individuati;

- la copertura finanziaria prevista nell'articolazione dei capitoli di spesa indicati nel presente provvedimento riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistemica ed allocazione delle risorse disponibili destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

Preso atto che l'istruttoria di ammissibilità delle domande che perverranno a seguito dell'attivazione del predetto avviso sarà eseguita da un gruppo di lavoro composto da collaboratori del Servizio “Cultura e Giovani” nominato con atto del Direttore Generale “Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa”, mentre alla valutazione di merito dei progetti provvederà un apposito nucleo di valutazione nominato anch'esso con atto del Direttore Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa;

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 e successive modifiche, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;

- le Linee guida delle Regioni e delle Province Autonome

per l'attuazione del Regolamento (UE) n. 651/2014 approvate in Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in data 19 febbraio 2015;

- le Linee guida delle Regioni e delle Province Autonome per l'applicazione delle disposizioni in materia di aiuti di Stato alla cultura e alla conservazione del patrimonio del Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014, approvate dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in data 25 marzo 2015;

Richiamata inoltre, per ciò che concerne la disciplina sugli aiuti di Stato, la Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (C/2016/2946), con la quale, con riferimento alle attività nel settore culturale, la Commissione, al paragrafo 2.6, punto 34, “ritiene che il finanziamento pubblico di attività legate alla cultura e alla conservazione del patrimonio accessibili al pubblico gratuitamente risponda a un obiettivo esclusivamente sociale e culturale che non riveste carattere economico” e che “il fatto che (...) i partecipanti a una attività culturale (...) accessibile al pubblico siano tenuti a versare un contributo in denaro che copra solo una frazione del costo effettivo non modifichi il carattere non economico di tale attività, in quanto tale contributo non può essere considerato un'autentica remunerazione del servizio prestato”; inoltre, per ciò che concerne l'incidenza dei finanziamenti sugli scambi tra Stati membri, al paragrafo 6.3 punto 197 della Comunicazione citata, la Commissione, tra i casi nei quali ha considerato, alla luce delle circostanze specifiche, che il sostegno pubblico non era idoneo ad incidere sugli scambi tra gli Stati membri, ha riportato, ad esempio, “manifestazioni culturali ed enti culturali svolgenti attività economiche che tuttavia non rischiano di sottrarre utenti o visitatori a offerte analoghe in altri Stati membri, specificando in particolare che “la Commissione ritiene che solo il finanziamento concesso a istituzioni ed eventi culturali di grande portata e rinomati che si svolgono in uno Stato membro e che sono ampiamente promossi al di fuori della regione d'origine rischiano di incidere sugli scambi tra gli Stati membri”;

Considerato che i progetti di promozione culturale proposti e realizzati da Organizzazioni, Associazioni, Istituzioni culturali per progetti di dimensione sovralocale e da Comuni e Unioni di Comuni di cui all'Avviso pubblico allegato non abbiano carattere commerciale e, quando anche le attività non siano proposte a titolo gratuito, prevedano quote da biglietti e da altre forme di partecipazione finanziaria dei fruitori e dei visitatori che non rappresentano una reale remunerazione del servizio prestato, coprendo in ogni caso solo una frazione dei costi complessivi della manifestazione o dell'attività culturale cui partecipano;

Considerato inoltre, alla luce di quanto affermato al punto 197 della Comunicazione citata, che il sostegno pubblico assicurato con il presente provvedimento, per la collocazione geografica della regione Emilia-Romagna e per le caratteristiche dei progetti finanziati, prioritariamente mirati ad un'utenza regionale, non sia idoneo ad incidere sugli scambi tra gli Stati membri;

Ritenuto pertanto, in ragione di quanto sopra considerato, che la contribuzione agli enti operanti nel settore culturale prevista nell'Avviso allegato al presente atto non sia configurabile, ai sensi della normativa europea, come aiuto di Stato;

Viste inoltre:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio

1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4”, per quanto applicabile;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e succ. mod. “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna”;

- il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n.42” e successive modifiche ed integrazioni;

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, ed in particolare l’art. 26, comma 1;

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 “Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021” ed in particolare l’allegato D “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021”;

- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamate infine le proprie deliberazioni n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, n. 56/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 1107/2016, n. 975/2017 e n. 1059/2018;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore alla Cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, stante quanto indicato nelle premesse e che qui si intende integralmente riportato, l’“Avviso per il sostegno ad attività di promozione culturale promosse da Organizzazioni, Associazioni, Istituzioni culturali per progetti di dimensione sovralocale e da Comuni e Unioni di Comuni – Anno 2020. Modalità e criteri per la presentazione delle domande, la concessione dei contributi e la realizzazione dei progetti”, riportato

nell’allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente;

2. di stabilire che con propri successivi atti si procederà:

- all’approvazione delle graduatorie sulla base della valutazione effettuata dal Nucleo di valutazione di cui al punto 2) che precede nonché, in relazione alle risorse finanziarie disponibili, alla quantificazione e assegnazione dei contributi riconosciuti a sostegno dei progetti approvati, tenuto conto della proposta formulata dal predetto Nucleo di valutazione sulla base del punteggio conseguito;

- all’approvazione dell’eventuale elenco dei progetti istruiti con esito negativo, comprensivo delle motivazioni di esclusione in attuazione e nel rispetto degli obiettivi e dei criteri individuati e dettagliati nell’Allegato A) alla presente deliberazione;

3. di demandare al Dirigente competente per materia l’eventuale rinvio dei termini di presentazione delle domande e dei rendiconti in caso di malfunzionamento o rallentamento della piattaforma informatica Sib@c;

4. di dare atto che le risorse finanziarie necessarie all’attuazione del presente provvedimento trovano copertura finanziaria sui pertinenti capitoli all’interno della Missione 5 – Programma 2 del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2020;

5. di stabilire, in ragione delle argomentazioni indicate in premessa, che le fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per dare piena attuazione ai principi e postulati contabili dettati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

6. di precisare che la copertura finanziaria prevista nell’articolazione dei capitoli di spesa indicati nel presente provvedimento riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistematica ed allocazione delle risorse destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

7. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

8. di pubblicare l’Avviso di cui al precedente punto 1) nel Bollettino Ufficiale Telematico e sul Portale E-R della Regione: <https://spettacolo.emiliaromagnacreativa.it/it/finanziamenti/bandi/> e nel sito URP regionale <http://www.regione.emilia-romagna.it/urp/> sezione Bandi e Modulistica.

ALLEGATO A**AVVISO PER IL SOSTEGNO AD ATTIVITÀ DI PROMOZIONE CULTURALE PROMOSSE DA ORGANIZZAZIONI, ASSOCIAZIONI, ISTITUZIONI CULTURALI PER PROGETTI DI DIMENSIONE SOVRALocale E DA COMUNI E UNIONI DI COMUNI – ANNO 2020****Modalità e criteri per la presentazione delle domande, la concessione dei contributi e la realizzazione dei progetti*****Indice***

- 1) CONTESTO E FINALITÀ**
- 2) OBIETTIVI**
- 3) SOGGETTI CHE POSSONO PRESENTARE DOMANDA**
- 4) TIPOLOGIE E DURATA DEI PROGETTI AMMISSIBILI**
 - 4.1) Progetti presentati in forma singola**
 - 4.2) Progetti presentati da Comuni capoluogo di Provincia**
 - 4.3) Progetto presentato da Comune proprietario di teatro**
 - 4.4) Progetti presentati in forma associata o di rete da Organizzazioni e Associazioni**
 - 4.5) Progetti presentati in forma associata o di rete da Comuni non capoluogo**
 - 4.6) Progetti presentati da Unioni di Comuni**
 - 4.7) Combinazioni possibili di presentazione del progetto**
 - 4.8) Durata dei progetti**
- 5) SPESE AMMISSIBILI E NON AMMISSIBILI**
 - 5.1) Spese ammissibili per Organizzazioni, Associazioni culturali e Istituzioni culturali**
 - 5.2) Spese ammissibili per Comuni e Unioni di Comuni**
 - 5.3) Spese non ammissibili**
- 6) AMMONTARE MINIMO DEI COSTI DI PROGETTO E INTENSITA' DEL CONTRIBUTO REGIONALE**
 - 6.1) Organizzazioni e Associazioni culturali**
 - 6.2) Istituzioni Culturali**
 - 6.3) Comuni capoluogo di Provincia**
 - 6.4) Unioni di Comuni**
 - 6.5) Comuni non capoluogo di Provincia con popolazione superiore ai 15.000 abitanti**
 - 6.6) Comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti**
 - 6.7) Comuni proprietari di teatro con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti**
 - 6.8) Tabella riepilogativa**
- 7) MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO**
 - 7.1) Modalità di presentazione della domanda**
 - 7.2) Contenuti della domanda**
 - 7.3) Termini entro i quali presentare la domanda**
- 8) INAMMISSIBILITÀ DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO**
- 9) ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DEI PROGETTI**
 - 9.1) Criteri di valutazione dei progetti presentati da Organizzazioni, Associazioni culturali e Istituzioni culturali**
 - 9.2) Criteri di valutazione dei progetti presentati da Comuni e Unioni di Comuni**

- 9.3) Ammissione al contributo**
- 9.4) Comunicazioni relative agli esiti del procedimento**
- 10) EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI**
- 11) RENDICONTAZIONE DELLE SPESE SOSTENUTE E DELLE ENTRATE**
 - 11.1) Rendicontazione delle spese e delle entrate**
 - 11.2) Termini entro i quali presentare il consuntivo**
- 12) OBBLIGHI DEI SOGGETTI BENEFICIARI DEL CONTRIBUTO**
- 13) CONTROLLI AI SENSI DEL D.P.R. 445/00 e ss.mm.ii.**
- 14) REVOCHE AL CONTRIBUTO**
- 15) VARIAZIONI AL PROGETTO**
- 16) COMUNICAZIONI RELATIVE AL PROGETTO**
- 17) INFORMAZIONI**
- 18) COMUNICAZIONE DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO – RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**
- 19) INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**
- 20) PUBBLICAZIONE DEI DATI AI SENSI DEL D. LGS. n. 33/2013 e ss.mm.ii.**

1) CONTESTO E FINALITÀ

La Regione Emilia-Romagna, in applicazione della L.R. n. 37 del 22 agosto 1994 e ss.mm., intende sostenere l'attuazione di iniziative e di progetti promossi da: a) Comuni e Unioni di Comuni in relazione alle specificità e vocazioni territoriali; b) Organizzazioni, Associazioni e Istituzioni che prevedano attività e iniziative di dimensione sovralocale (ossia progetti che si sviluppino in territori comprendenti più comuni o che, pur ospitati in un unico territorio comunale, si rivolgono a un bacino di utenza sovracomunale), coerenti con gli obiettivi indicati nel Programma degli interventi per la promozione di attività culturali per il triennio 2019-2021 approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 193 del 29 gennaio 2019 riportati di seguito.

2) OBIETTIVI

La Regione Emilia-Romagna per il triennio 2019-2021 e ai sensi del punto 5 del Programma sopracitato si pone i seguenti obiettivi:

- favorire il recupero e la valorizzazione sia della cultura popolare, della storia e delle tradizioni locali emiliano-romagnole sia di altre culture, fortemente presenti nella nostra regione;
- sostenere la realizzazione di interventi e progetti finalizzati a promuovere le espressioni dell'arte contemporanea, la creatività giovanile e la valorizzazione di nuovi talenti;
- sostenere la diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile e promuovere iniziative a sostegno dell'intercultura e del dialogo interreligioso;
- favorire l'educazione all'ascolto, alla lettura, alla visione, e una maggiore comprensione dei linguaggi e dei mezzi espressivi, soprattutto attraverso iniziative innovative in grado di stimolare la partecipazione dei cittadini e la crescita di imprese creative;
- promuovere la realizzazione di progetti integrati, favorendo l'aggregazione e l'interazione tra vari soggetti, anche ai fini di un'ottimizzazione della spesa.

3) SOGGETTI CHE POSSONO PRESENTARE LA DOMANDA

Possono presentare domanda:

- **Associazioni culturali e Organizzazioni** iscritte rispettivamente nei registri regionali delle associazioni di promozione sociale o del volontariato di cui alle LL. RR. nn. 34/2002 e 12/2005 e ss.mm. Il requisito di iscrizione è obbligatorio sia per i titolari di progetti sia per coloro che aderiscono a progetti di rete
- **Istituzioni culturali** in possesso dei seguenti requisiti:
 - operare senza fini di lucro;
 - prestare servizi nel campo culturale;
 - svolgere attività non saltuaria e di rilevante valore culturale da almeno due anni;
 - disporre di strutture, attrezzature e organizzazione adeguate allo svolgimento delle proprie attività;
 - garantire responsabilità di direzione scientifica;
 - disporre di risorse patrimoniali adeguate alle esigenze gestionali ed in particolare alla realizzazione dei programmi di attività proposti
- **Comuni**
- **Unioni di Comuni**

4) TIPOLOGIE E DURATA DEI PROGETTI AMMISSIBILI

Sono ammissibili progetti mirati alla promozione della cultura nelle sue molteplici forme ed espressioni. Non sono ammissibili progetti nei quali le manifestazioni artistiche e culturali rappresentano prevalentemente strumenti per perseguire obiettivi estranei all'ambito della promozione culturale, quali ad esempio: la promozione di comportamenti o di stili di vita auspicabili per la tutela del benessere psicofisico; la promozione di prodotti o settori della produzione artigianale, industriale o agroalimentare, ecc..

Sono ammissibili progetti presentati in forma singola o associata (di rete). Non possono partecipare a progetti di rete: Comuni capoluogo, Unioni di Comuni e Istituzioni culturali.

Non sono ammissibili progetti di spettacolo dal vivo presentati da soggetti privati che beneficiano, nell'anno 2020, di contributi regionali ai sensi della L.R. n. 13/1999 "Norme in materia di spettacolo". I soggetti privati che beneficiano di detti contributi, per l'anno 2020, non possono partecipare al presente Avviso, né come titolari di progetto né come partner di rete.

4.1) Progetti presentati in forma singola

Sono ammissibili progetti presentati in forma singola dai soggetti beneficiari individuati al punto 3, ad esclusione dei Comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti. I progetti in forma singola sono predisposti e gestiti dal soggetto titolare. Il soggetto titolare può stringere legami di collaborazione con altri soggetti, pubblici e/o privati, nella fase di progettazione o realizzazione. I costi ammissibili, sia quelli previsti nella fase di presentazione del progetto, sia quelli effettivamente sostenuti ovvero dichiarati in fase di rendicontazione, possono essere esclusivamente quelli intestati e sostenuti dal soggetto titolare.

4.2) Progetti presentati da Comuni capoluogo di Provincia

I progetti presentati dai Comuni capoluogo di Provincia sono ammissibili qualora rientrino in una delle due seguenti tipologie:

- a) Manifestazione annuale di cui si siano già svolte almeno quattro edizioni;
- b) Progetto di rilevanza nazionale e/o internazionale.

Per il presente avviso il Comune di Cesena è considerato Comune capoluogo di Provincia.

4.3) Progetto presentato da Comune proprietario di teatro

I Comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti proprietari di un teatro possono presentare – non necessariamente in forma associata – un progetto di attività culturali e ricreative da svolgersi esclusivamente nei teatri di proprietà. I progetti non dovranno comprendere attività teatrali o di spettacolo, bensì tutte quelle attività che possano contribuire a dinamizzare la proposta culturale nel territorio facendo delle sedi teatrali centri culturali e punti di riferimento per la comunità (laboratori, workshop, letture, convegni etc.) anche presentando nuove formule di offerta culturale. I progetti non possono in alcun modo essere compresi in attività sostenute da altre leggi regionali. I Comuni che presentino un progetto di questa tipologia potranno partecipare ad altri due progetti in forma associata in qualità di compartecipante.

4.4) Progetti presentati in forma associata o di rete da Associazioni e Organizzazioni

Il progetto in forma associata o di rete prevede che il soggetto titolare si faccia carico della presentazione della domanda e della rendicontazione complessiva, in caso di contributo regionale, nonché del coordinamento delle attività.

All'ideazione e realizzazione del progetto complessivo o di singole iniziative partecipano soggetti terzi che si fanno carico di alcuni aspetti o ambiti o eventi del progetto comune, a cui hanno formalmente aderito. L'adesione necessita di una formalizzazione tramite accordo – o lettera – di adesione sottoscritto dai legali rappresentanti in data antecedente la presentazione della domanda di contributo e conservato presso il soggetto titolare. **Al progetto di rete devono partecipare almeno 3 soggetti tra Associazioni e Comuni non capoluogo di Provincia.** Tutte le Associazioni aderenti al progetto di rete devono essere iscritte ai Registri Regionali di cui alle LL.RR. n. 34/2002 e n. 12/2005 e ss.mm. Le spese possono essere intestate oltre che al titolare anche ai soggetti aderenti alla rete. In fase di istruttoria il gruppo di lavoro provvederà alla verifica e alla validazione del progetto di rete.

4.5) Progetti presentati in forma associata o di rete da Comuni non capoluogo di Provincia

Per progetto in forma associata (o di rete) si intende la partecipazione all'ideazione e alla realizzazione del progetto complessivo da parte di Comuni e Associazioni. Al progetto **devono partecipare almeno tre Comuni non capoluogo di Provincia.** Possono inoltre fare parte del progetto di rete anche Associazioni iscritte ai Registri Regionali di cui alle LL.RR. n. 34/2002 e n. 12/2005 e ss.mm. Sia per i soggetti pubblici che per i privati, l'adesione necessita di una formalizzazione tramite accordo – o lettera – di adesione sottoscritto dai legali rappresentanti in data antecedente la presentazione della domanda di contributo da conservare agli atti. Ciascun progetto può comprendere più attività.

Ai sensi dell'art. 6 della L.R. 37/94 tutti i Comuni aderenti al progetto di rete devono concorrere finanziariamente alla realizzazione del progetto: ciò significa che l'adesione al progetto di rete deve obbligatoriamente prevedere la partecipazione economica di ogni Comune aderente ed eventualmente anche quella progettuale-operativa.

4.6) Progetti presentati da Unioni di Comuni

Le Unioni di Comuni possono presentare esclusivamente progetti in forma singola.

4.7) Combinazioni possibili di presentazione del progetto

Nella tabella di cui al paragrafo 6.8 sono illustrate in forma schematica le combinazioni possibili di presentazione delle domande di contributo da parte dei soggetti pubblici e privati che posseggono le caratteristiche previste dall'Avviso.

4.8) Durata dei progetti

I progetti devono essere realizzati nell'anno solare 2020. I progetti non possono essere iniziati prima del 1° gennaio 2020. Non sono ammissibili i progetti già conclusi alla data di scadenza dell'avviso.

5) SPESE AMMISSIBILI E NON AMMISSIBILI

Saranno ritenute ammissibili le spese sostenute per la realizzazione del progetto nell'anno solare 2020. Le spese devono rientrare in una delle tipologie elencate nei paragrafi che seguono.

Per spese ammissibili del progetto si intendono quelle riferibili all'arco temporale della sua organizzazione e realizzazione, direttamente imputabili alle attività contemplate dal progetto stesso, che in sede di rendiconto risultino documentabili e tracciabili con documenti fiscalmente validi, ad esempio gli scontrini fiscali devono essere "parlanti". Per quanto riguarda progetti di rete le spese imputabili al progetto devono essere intestate al soggetto titolare, cioè colui che ha presentato la domanda di finanziamento o ai soggetti aderenti formalmente al progetto di rete.

Sono ammissibili esclusivamente i documenti di spesa datati, ovvero emessi nel periodo compreso dall'1.1.2020 al 15.2.2021.

5.1) Spese ammissibili per Organizzazioni, Associazioni culturali e Istituzioni culturali

Ai fini della determinazione del costo complessivo dei progetti presentati da Organizzazioni, Associazioni culturali e Istituzioni culturali sono ritenute ammissibili le seguenti tipologie di spesa – comprensive di IVA non recuperabile - che risultino chiaramente funzionali alla realizzazione delle attività previste dal progetto:

1. spese generali (utenze, affitto sede, materiali di consumo, cancelleria e simili, spese postali, personale non volontario, spese pulizia, guardiania). L'ammontare delle spese generali non può superare il 20% delle spese ammissibili del progetto;
2. pubblicità, promozione (spese di tipografia, affissione, web, ufficio stampa) e segreteria organizzativa;
3. affitto sale e allestimenti;
4. *service* e noleggi attrezzature;

5. compensi a relatori, ricercatori, esecutori e direzione artistica, inclusi Premi di concorso;
6. ospitalità e trasferimenti;
7. rimborsi e spese di viaggio sostenute direttamente dal soggetto Titolare e/o (solo nel caso di progetto di rete) dai partecipanti per personale proprio o volontario per attività connesse al progetto;
8. spese di rappresentanza per un importo complessivo non superiore al 5% delle spese ammissibili del progetto;
9. diritti d'autore e connessi;
10. spese di assicurazione;
11. occupazione suolo pubblico e permessi.

5.2) Spese ammissibili per Comuni e Unioni di Comuni

Ai fini della determinazione del costo complessivo dei progetti presentati da Comuni e Unioni di Comuni sono ritenute ammissibili le seguenti tipologie di spesa comprensive di IVA non recuperabile:

1. Pubblicità, promozione (spese di tipografia, affissione, web, ufficio stampa) e segreteria organizzativa;
2. affitto sale e allestimento;
3. *service* e noleggio attrezzature;
4. compensi a relatori, ricercatori, esecutori e direzione artistica;
5. ospitalità e trasferimenti;
6. spese di rappresentanza per un importo complessivo non superiore al 5% delle spese ammissibili del progetto;
7. diritti d'autore e connessi;
8. spese di assicurazione;
9. contributi ad associazioni che partecipano alla realizzazione del progetto (tranne per i Comuni capoluogo di Provincia)

Si precisa che le spese di cui al punto 9. non sono ammissibili per i Comuni capoluogo di Provincia.

5.3) Spese non ammissibili

Sono considerate non ammissibili:

- le spese di acquisto di beni strumentali durevoli (compresi personal computer e relativi hardware) e qualsiasi spesa considerata di investimento;
- spese per l'approvvigionamento di cibi e bevande destinati alla vendita;
- le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili;
- la quantificazione economica del lavoro volontario;
- pubblicazioni libri, DVD, CD o altro materiale;
- erogazioni liberali.

6) AMMONTARE MINIMO DEI COSTI DI PROGETTO E INTENSITA' DEL CONTRIBUTO REGIONALE

I progetti presentati non possono beneficiare di altri finanziamenti regionali.

Le soglie minime dell'ammontare complessivo delle spese ammissibili stabilite nei punti che seguono

dovranno essere rispettate sia in fase di preventivo che di consuntivo.

A seguito della valutazione dei progetti presentati si determinerà l'intensità del contributo regionale nei limiti di seguito indicati.

6.1) Organizzazioni e Associazioni culturali

Ai fini dell'accesso al contributo, l'ammontare complessivo minimo delle spese ammissibili, presentato in forma singola o associata da associazioni od organizzazioni, è di **15.000,00 Euro**. **L'ammontare complessivo delle spese ammissibili non potrà superare i 150.000,00 euro.**

Nel caso di progetto singolo, **il contributo massimo concedibile** ad ogni progetto può arrivare:

- a) fino al 40% delle spese ammissibili per un ammontare complessivo tra i 15.000,00 e 70.000,00 Euro;
- b) fino al 30% delle spese ammissibili per un ammontare complessivo tra 70.000,01 e 150.000,00 Euro;

Nel caso di progetto di rete, **il contributo massimo concedibile** ad ogni progetto può arrivare:

- c) fino al 50% delle spese ammissibili per un ammontare complessivo tra 15.000,00 e 70.000,00 Euro;
- d) fino al 40% delle spese ammissibili per un ammontare complessivo tra 70.000,01 e 150.000,00 Euro.

6.2) Istituzioni Culturali

Ai fini dell'accesso al contributo l'ammontare complessivo minimo delle spese ammissibili presentato da Istituzioni culturali è di **15.000,00 Euro**. **L'ammontare complessivo delle spese ammissibili non potrà superare i 200.000,00 Euro**. **Il contributo massimo concedibile** ad ogni progetto può arrivare fino al 50% delle spese ritenute ammissibili. Le Istituzioni potranno presentare richiesta di contributo per progetti presentati esclusivamente in forma singola.

6.3) Comuni capoluogo di Provincia

Ai fini dell'accesso al contributo l'ammontare complessivo minimo delle spese ammissibili del progetto presentato da un Comune capoluogo, esclusivamente in forma singola, è di **40.000,00 Euro**. **L'ammontare complessivo delle spese ammissibili non potrà superare i 200.000,00 Euro.**

I progetti possono rientrare in due fasce:

- a) **Da 40.000,00 a 100.000,00 Euro**. I progetti rientranti in questa fascia potranno ricevere un contributo massimo fino al 40% dell'ammontare complessivo delle spese ammissibili;
- b) **Da 100.000,01 a 200.000,00 Euro**. I progetti rientranti in questa fascia potranno ricevere un contributo massimo fino al 30% dell'ammontare complessivo delle spese ammissibili.

6.4) Unioni di Comuni

Ai fini dell'accesso al contributo per i progetti presentati da Unioni di Comuni, esclusivamente in forma singola, **l'ammontare complessivo minimo delle spese ammissibili del progetto è di 20.000,00 Euro**. **L'ammontare complessivo delle spese ammissibili non potrà superare i 150.000,00 Euro.**

Il contributo massimo concedibile ad ogni progetto può arrivare fino al 40% delle spese ritenute ammissibili.

6.5) Comuni non capoluogo di Provincia con popolazione superiore ai 15.000 abitanti

Ai fini dell'accesso al contributo per i progetti presentati da Comuni non capoluogo, sia in forma singola sia associata, **l'ammontare complessivo minimo delle spese ammissibili del progetto è di 20.000,00 Euro. L'ammontare complessivo delle spese ammissibili non potrà superare i 150.000,00 Euro.**

Nel caso di progetto singolo, **il contributo massimo concedibile** ad ogni progetto può arrivare:

- a) fino al 40% delle spese ammissibili per un ammontare complessivo tra 20.000,00 e 70.000,00 Euro;
- b) fino al 30% delle spese ammissibili per un ammontare complessivo tra 70.000,01 e 150.000,00 Euro;

Nel caso di progetto di rete, **il contributo massimo concedibile** ad ogni progetto può arrivare:

- c) fino al 50% delle spese ammissibili per un ammontare complessivo tra 20.000,00 e 70.000,00 Euro;
- d) fino al 40% delle spese ammissibili per un ammontare complessivo tra 70.000,01 e 150.000,00 Euro.

6.6) Comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti

Ai fini dell'accesso al contributo per i progetti presentati da Comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti, **esclusivamente in forma associata**, ai fini dell'accesso al contributo, il **costo complessivo minimo delle spese ammissibili del progetto è di 20.000,00 Euro. L'ammontare complessivo delle spese ammissibili di ogni progetto non potrà superare i 150.000,00 Euro.**

Il contributo massimo concedibile ad ogni progetto può arrivare:

- a) fino al 50% delle spese ammissibili per un ammontare complessivo tra 20.000,00 e 70.000,00 Euro;
- b) fino al 40% delle spese ammissibili per un ammontare complessivo tra 70.000,01 e 150.000,00 Euro.

6.7) Comuni proprietari di teatro con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti

Ai fini dell'accesso al contributo in questo ambito, **l'ammontare complessivo minimo delle spese ammissibili del progetto è di 12.000,00 Euro. L'ammontare complessivo delle spese ammissibili non potrà superare i 20.000,00 Euro.**

Il contributo massimo concedibile ad ogni progetto può arrivare fino al 40% delle spese ritenute ammissibili.

6.8) Tabella riepilogativa

Soggetto promotore	Domande di contributo		Spese ammissibili / Costo preventivo		Percentuale contributo massimo concesso su spese ammissibili	
	Numero massimo consentito	Tipologie e combinazioni possibili di presentazione	minimo	massimo	per progetto singolo	per progetto di rete
Istituzione	1	1 progetto	€ 15.000	€ 200.000	fino al 50%	non ammissibile
		1 progetto come titolare + 1 progetto di rete come partecipante	€ 15.000	€ 150.000	fino al 40% per costo preventivo ≤ € 70.000	fino al 50% per costo preventivo ≤ € 70.000
Associazione o Organizzazione	2	2 progetti di rete come partecipante	€ 15.000	€ 150.000	fino al 30% per costo preventivo > € 70.000	fino al 40% per costo preventivo > € 70.000
		1 progetto	€ 40.000	€ 200.000	fino al 40% per costo preventivo ≤ € 100.000	non ammissibile
Comune capoluogo	1	1 progetto	€ 40.000	€ 200.000	fino al 30% per costo preventivo > € 1000.000	non ammissibile
		1 progetto	€ 20.000	€ 150.000	fino al 40%	non ammissibile
Unione di Comuni	1	1 progetto	€ 20.000	€ 150.000	fino al 40% per costo preventivo ≤ € 70.000	fino al 50% per costo preventivo ≤ € 70.000
		1 progetto come titolare + 2 progetti di rete come partecipante	€ 20.000	€ 150.000	fino al 30% per costo preventivo > € 70.000	fino al 40% per costo preventivo > € 70.000
		3 progetti di rete come partecipante	€ 20.000	€ 150.000	fino al 50% per costo preventivo ≤ € 70.000	fino al 40% per costo preventivo > € 70.000
Comune non capoluogo sopra 15000 abitanti	3	1 progetto come titolare + 2 progetti di rete come partecipante	€ 20.000	€ 150.000	fino al 30% per costo preventivo > € 70.000	fino al 50% per costo preventivo ≤ € 70.000
		3 progetti di rete come partecipante	€ 20.000	€ 150.000	fino al 40% per costo preventivo > € 70.000	fino al 40% per costo preventivo > € 70.000
Comune non capoluogo sotto 15000 abitanti	3	1 progetto come titolare + 2 progetti di rete come partecipante	€ 20.000	€ 150.000	fino al 30% per costo preventivo > € 70.000	fino al 50% per costo preventivo ≤ € 70.000
		3 progetti di rete come partecipante	€ 20.000	€ 150.000	fino al 40% per costo preventivo > € 70.000	fino al 40% per costo preventivo > € 70.000

7) MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO

7.1) Modalità di presentazione della domanda

La presentazione della domanda di contributo, del progetto e dei documenti richiesti al successivo punto 7.2 così come il loro inoltro alla Regione dovrà avvenire **ESCLUSIVAMENTE PER VIA TELEMATICA TRAMITE L'APPLICATIVO WEB "SIB@C"**. Le modalità di accesso e di utilizzo (Linee-guida per la compilazione e la trasmissione *online* delle domande di contributo) saranno rese disponibili sul portale regionale all'indirizzo:

<https://spettacolo.emiliaromagnacreativa.it/it/finanziamenti/bandi/>

7.2) Contenuti della domanda

La domanda di contributo costituisce una dichiarazione sostitutiva ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000 e ss.mm.ii. Quanto dichiarato nella domanda comporta le conseguenze, anche penali, prescritte nel suddetto decreto in caso di dichiarazioni mendaci.

Le Associazioni, Organizzazioni e Istituzioni dovranno riportare l'indicazione degli estremi della **marca da bollo** di importo pari ad Euro 16,00 o i riferimenti normativi che ne giustificano l'esenzione. La marca da bollo indicata al momento della domanda dovrà essere conservata dal richiedente per almeno 5 anni successivi alla liquidazione del contributo ed esibita a richiesta della Regione.

La domanda di contributo dovrà contenere i seguenti elementi:

- i dati anagrafici del legale rappresentante o del suo delegato e dell'Ente che presenta la domanda;
- l'indicazione di un referente per tutte le comunicazioni inerenti il progetto
- il titolo del progetto e la sua tipologia;
- la data o il periodo di svolgimento previsto;
- la scheda descrittiva del progetto;
- l'indicazione della partecipazione di altri soggetti (nel caso di progetto di rete);
- il bilancio preventivo.

Per le Associazioni, Organizzazioni e Istituzioni, alla domanda dovrà essere allegata in formato digitale la seguente documentazione obbligatoria:

- statuto del soggetto richiedente;
- relazione sintetica delle attività svolte in precedenza dal soggetto;
- documento di identità del Legale Rappresentante o del suo delegato in caso di firma autografa.

7.3) Termini entro i quali presentare la domanda

La presentazione della domanda di contributo, avverrà tramite la compilazione, validazione e invio della stessa sull'applicativo web appositamente predisposto, attivo **dalle ore 10,00 del 18 febbraio 2020 alle ore 15,00 del 19 marzo 2020**.

La data di ricevimento della domanda è determinata dall'applicativo web; l'applicativo non permetterà l'invio delle domande al di fuori del periodo temporale sopracitato.

La domanda generata dovrà essere sottoscritta mediante firma digitale dal legale rappresentante o suo delegato. Le Associazioni, le Organizzazioni e le Istituzioni che non sono in possesso di firma digitale potranno utilizzare la firma autografa del legale rappresentante o suo delegato con allegato il documento di riconoscimento.

Nel caso di delega della firma, il titolare della domanda dovrà conservare l'originale della delega stessa.

8) INAMMISSIBILITÀ DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO

La Regione Emilia-Romagna si riserva di verificare il possesso dei requisiti sopra descritti nei confronti dei soggetti beneficiari del presente Avviso.

Non saranno considerate ammissibili, e pertanto verranno escluse dalla fase di valutazione, le domande:

- trasmesse con modalità differenti dallo specifico applicativo web sopracitato;
- presentate da soggetti che non posseggano i requisiti di cui al precedente punto 3;
- che presentino progetti non conformi a quanto previsto al precedente punto 4.

Non sono ammissibili inoltre le domande di contributo per progetti che, a seguito della mancata realizzazione, hanno subito la revoca del contributo assegnato per l'anno 2019. La non ammissibilità è riferita al progetto oggetto di revoca, non al soggetto proponente.

9) ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DEI PROGETTI

La procedura di selezione dei progetti proposti sarà di tipo valutativo a graduatoria.

La Regione Emilia-Romagna nel corso delle attività di istruttoria si riserva la facoltà di chiedere i chiarimenti necessari, fissando i termini per la risposta, che comunque non potranno essere superiori a 10 giorni consecutivi dalla data della richiesta.

L'istruttoria preliminare di ammissibilità delle domande pervenute in risposta all'Avviso sarà eseguita da un gruppo di lavoro composto da collaboratori del Servizio "Cultura e Giovani" nominato con atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa".

La valutazione di merito dei progetti presentati e ammissibili sarà effettuata da un Nucleo di valutazione, nominato anch'esso con atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa", che provvederà:

- alla quantificazione dell'entità della spesa ammissibile ai fini del contributo regionale (verranno valutate la congruità e la coerenza delle voci di spesa e si potrà procedere ad eventuali motivate riduzioni delle stesse);
- alla determinazione dell'elenco dei progetti non ammissibili al contributo regionale, comprensivo delle motivazioni di esclusione;
- alla definizione delle graduatorie dei progetti sulla base del punteggio finale attribuito a ciascuno di essi;
- alla formulazione della proposta di contributo da assegnare ad ogni singolo progetto in relazione

al punteggio assegnato, al costo ammissibile e al deficit di progetto.

9.1) Criteri di valutazione dei progetti presentati da Organizzazioni, Associazioni culturali e Istituzioni culturali

Ai fini della valutazione dei progetti presentati e della conseguente formazione della graduatoria dei progetti ammessi a contributo, il Nucleo di valutazione adotterà i criteri di seguito riportati, con i relativi punteggi:

CRITERI / INDICATORI	PUNTEGGIO MAX
1) QUALITA' PROGETTUALE Qualità specifiche della proposta valutate in base ai seguenti indicatori: <ul style="list-style-type: none"> • coerenza con gli obiettivi del programma; • progetto o iniziativa consolidata (dalla quinta edizione continuativa) • innovazione (contenuti e nuovi linguaggi) e creatività, • multidisciplinarietà 	15 3 4 4
2) CAPACITA' DI FARE SISTEMA E RAPPORTO CON IL TERRITORIO Progetto in grado di coinvolgere altre realtà territoriali. Indicatori: <ul style="list-style-type: none"> • progetto in forma associata (o di rete) • coinvolgimento di soggetti pubblici o privati • rilevanza (regionale, nazionale e internazionale) • coinvolgimento di istituti scolastici e/o università 	3 3 3 2
3) SOGGETTO PROPONENTE Indicatori: <ul style="list-style-type: none"> • curriculum delle attività e delle esperienze svolte nello stesso ambito in cui si colloca il progetto presentato 	5
4) VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE TERRITORIALE Indicatori: <ul style="list-style-type: none"> • incidenza del progetto per la promozione e valorizzazione in chiave turistica e/o di valorizzazione patrimonio culturale • utilizzo di strumenti di comunicazione (comunicazione stampa, web, social network) 	4 2
5) SOSTENIBILITA' FINANZIARIA Presenza di altri apporti economici all'interno dei quali la Regione svolga un ruolo sussidiario e comunque non esclusivo rispetto a una pluralità di soggetti sostenitori. Indicatori: <ul style="list-style-type: none"> • rapporto tra spesa e capacità di copertura (con particolare attenzione a entrate già accertate); • sostegno di altri soggetti pubblici e/o privati 	6 6
TOTALE	60

9.2) Criteri di valutazione dei progetti presentati da Comuni e Unioni di Comuni

Ai fini della valutazione dei progetti presentati e della conseguente formazione della graduatoria dei progetti ammessi a contributo, il Nucleo di valutazione adotterà i criteri di seguito riportati, con i relativi punteggi:

CRITERIO	PUNTEGGIO MAX.
1) QUALITÀ PROGETTUALE Qualità specifiche della proposta valutate in base ai seguenti indicatori: <ul style="list-style-type: none"> • coerenza con gli obiettivi del programma; 15 • progetto o iniziativa consolidata (dalla quinta edizione continuativa) 3 • innovazione (contenuti e nuovi linguaggi) e creatività, 4 • multidisciplinarietà 4 	
2) CAPACITÀ DI FARE SISTEMA E RAPPORTO CON IL TERRITORIO Progetto in grado di coinvolgere altre realtà territoriali. Indicatori: <ul style="list-style-type: none"> • progetto in forma associata (o di rete) 5 • coinvolgimento di soggetti pubblici o privati 4 • rilevanza (regionale, nazionale e internazionale) 3 • coinvolgimento di istituti scolastici e/o università 3 	
3) VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE TERRITORIALE Indicatori: <ul style="list-style-type: none"> • incidenza del progetto per la promozione e valorizzazione in chiave turistica e/o di valorizzazione patrimonio culturale 5 • utilizzo di strumenti di comunicazione (comunicazione stampa, web, social network) 2 	
4) SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA Presenza di altri apporti economici all'interno dei quali la Regione svolga un ruolo sussidiario e comunque non esclusivo rispetto a una pluralità di soggetti sostenitori. Indicatori: <ul style="list-style-type: none"> • rapporto tra spese e capacità di copertura (con particolare attenzione a entrate già accertate); 6 • sostegno di altri soggetti pubblici e/o privati 6 	

9.3) Ammissione al contributo

Saranno dichiarati ammissibili al contributo regionale i progetti che raggiungeranno un punteggio non inferiore a 36 punti. Al termine delle procedure di valutazione saranno redatte le graduatorie che consentiranno di finanziare i progetti sulla base di una proposta formulata dal Nucleo di valutazione.

La Giunta regionale, sulla base dell'istruttoria e della proposta di graduatoria e determinazione dei contributi predisposta in base ai punteggi attribuiti dal Nucleo di valutazione, con proprio atto

provvederà:

- a) all'approvazione della graduatoria
- b) alla quantificazione dei contributi riconosciuti ai progetti ammessi, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili sul bilancio regionale;
- c) all'approvazione dell'eventuale elenco dei progetti istruiti con esito negativo, comprensivo delle motivazioni di esclusione.

9.4) Comunicazioni relative agli esiti del procedimento

Ad ogni soggetto che ha presentato domanda sarà comunicato l'esito del procedimento avviato con il presente Avviso.

10) EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

Il contributo concesso sarà erogato dalla Regione, su espressa richiesta del soggetto beneficiario, in un'unica soluzione, a conclusione del progetto con le modalità indicate al successivo punto 11).

11) RENDICONTAZIONE DELLE SPESE SOSTENUTE E DELLE ENTRATE

11.1) Rendicontazione delle spese e delle entrate

La rendicontazione della spesa complessiva e della copertura finanziaria riferite al progetto dovrà contenere la seguente documentazione:

- a) lettera di trasmissione consuntivo 2020;
- b) relazione descrittiva (integrata con il dettaglio delle attività) e bilancio consuntivo del progetto realizzato che metta in evidenza i risultati conseguiti, le entrate e gli apporti economici di altri soggetti pubblici e privati;
- c) l'elenco di tutti i documenti fiscalmente validi suddivisi per tipologie di spese ammissibili (come indicato nel punto 5) indicando per ogni documento il numero, la data di emissione, la descrizione della spesa, la ragione sociale del fornitore, e l'importo al netto dell'IVA se detraibile o al lordo se non recuperabile.

Nel caso in cui la spesa effettivamente sostenuta sia inferiore alla spesa ammissibile preventivata ma entro il 15% non viene applicata alcuna decurtazione.

Nell'ipotesi in cui lo scostamento sia maggiore del 15% si procede ad una proporzionale riduzione del contributo calcolata sulla differenza tra preventivo e consuntivo, fermo restando il raggiungimento degli obiettivi previsti nel progetto presentato al momento della domanda.

In fase di rendicontazione la soglia minima dell'ammontare complessivo delle spese ammissibili non può essere inferiore alle soglie di accesso minime previste al punto 6 del presente Avviso, pena revoca del contributo assegnato.

In fase di rendicontazione verranno accettate esclusivamente spese comprovate da documenti fiscalmente validi.

Qualora dal rendiconto risulti che le entrate riferite al progetto, comprensive del contributo

regionale, siano superiori alla spesa rendicontata, il contributo sarà ridotto nella misura necessaria a raggiungere il pareggio. Nel caso in cui le entrate superino le spese di un importo uguale o superiore al contributo regionale, il contributo stesso sarà revocato.

Sia in fase di preventivo che di consuntivo, dovranno essere indicate le spese e la copertura finanziaria.

11.2) Termini entro i quali presentare il consuntivo

La scadenza per la presentazione del consuntivo è il **15 febbraio 2021**. La trasmissione del consuntivo dovrà essere effettuata **ESCLUSIVAMENTE PER VIA TELEMATICA TRAMITE L'APPLICATIVO WEB "SIB@C"**, le cui modalità di accesso e di utilizzo (Linee-guida per la compilazione e la trasmissione *online* della rendicontazione) saranno rese disponibili sul portale regionale all'indirizzo:

<https://spettacolo.emiliaromagnacreativa.it/it/finanziamenti/bandi/>

In caso di presentazione della rendicontazione finale oltre la scadenza del 15 febbraio 2021 si provvederà ad applicare una sanzione rappresentata dalla riduzione del contributo nella misura del 10% della somma liquidabile sulla base della rendicontazione presentata, se il ritardo non supera i 30 giorni. In caso di trasmissione della rendicontazione con un ritardo da 31 a 60 giorni rispetto alla scadenza sopra indicata, sarà applicata una sanzione pari alla riduzione del contributo nella misura del 40% della somma liquidabile sulla base della rendicontazione presentata. Ritardi superiori ai 60 giorni verranno sanzionati con la revoca totale del contributo.

Nel caso in cui la documentazione a consuntivo di cui al punto 11.1 risulti carente, al soggetto attuatore sarà assegnato un periodo di quindici giorni entro cui provvedere all'integrazione. Decorso inutilmente tale periodo, il soggetto sarà considerato rinunciatario e si procederà alla revoca del contributo assegnato.

12) OBBLIGHI DEI SOGGETTI BENEFICIARI DEL CONTRIBUTO

I soggetti beneficiari dovranno:

- completare il progetto entro e non oltre il **31 dicembre 2020**;
- comunicare formale rinuncia al contributo stesso nel caso si verifichi qualsiasi impedimento alla realizzazione del progetto.

Si impegnano inoltre ad apporre il logo della Regione Emilia-Romagna su tutti i materiali informativi, pubblicitari e promozionali relativi al progetto presentato.

13) CONTROLLI AI SENSI DEL D.P.R. 445/00 E SS.MM.II.

In base alla Determinazione n. 15157 del 26.09.2017 "Disposizioni in merito al controllo sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà rese ai fini della concessione di contributi nell'ambito delle procedure di attuazione delle leggi regionali di competenza del Servizio Cultura e Giovani", la Regione può procedere a verifiche amministrativo-contabili, anche a campione, accedendo alla documentazione conservata presso i soggetti finanziati, al fine di accertare la regolarità della documentazione inerente le attività finanziate e le spese sostenute, ai sensi di legge. I soggetti beneficiari sono tenuti a consentire le attività di controllo e a tenere a disposizione i

documenti giustificativi relativi alle spese ammesse a contributo.

14) REVOCHE DEL CONTRIBUTO

Si procederà alla revoca del contributo, oltre a quanto previsto ai punti 11.1 e 11.2, nei seguenti casi:

- esito negativo delle verifiche effettuate dalla Regione sul rendiconto inviato;
- qualora la realizzazione del progetto non risulti conforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti, a quanto indicato nella domanda di contributo;
- qualora il beneficiario comunichi la rinuncia al contributo;
- qualora, in fase di rendicontazione, non siano rispettate le soglie di accesso minime indicate al punto 6.

15) VARIAZIONI AL PROGETTO

Non è consentito apportare variazioni sostanziali al progetto presentato.

16) COMUNICAZIONI RELATIVE AL PROGETTO

Tutte le comunicazioni alla Regione relative al presente avviso vanno inoltrate esclusivamente tramite Posta Elettronica Certificata (PEC) del soggetto richiedente al seguente indirizzo: servcult@postacert.regione.emilia-romagna.it

17) INFORMAZIONI

Per informazioni riguardanti i contenuti e il funzionamento della piattaforma informatica Sib@c durante l'inserimento delle domande è possibile contattare gli operatori al seguente indirizzo e-mail:

infoSibac@regione.emilia-romagna.it

18) COMUNICAZIONE DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO – RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Di seguito sono indicati gli elementi e i contenuti della comunicazione di avvio del procedimento di cui agli articoli 7 e 8 della Legge n. 241/1990:

- Amministrazione competente: Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa;
- Oggetto del procedimento: Avviso per il sostegno ad attività di promozione culturale promosse da Organizzazioni, Associazioni, Istituzioni culturali per progetti di dimensione sovralocale e da Comuni e Unioni di Comuni – anno 2020. Modalità e criteri per la presentazione delle domande, la concessione dei contributi e la realizzazione dei progetti;
- Il Responsabile del procedimento è Micaela Lipparini – titolare della P.O. Promozione Culturale e della Memoria del Novecento;
- La procedura istruttoria sarà avviata a partire dal giorno successivo alla data di scadenza del presente avviso e si concluderà entro il termine di 90 giorni (salvo i casi di sospensione del termine previsti dall'art. 17, comma 3 della L.R. 32/1993);

La presente sezione dell'avviso vale a tutti gli effetti quale "comunicazione di avvio del procedimento", di cui agli articoli 7 e 8 della legge n. 241/1990. La delibera di approvazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione e sul sito web <https://spettacolo.emiliaromagnacreativa.it/it/finanziamenti/bandi/>.

19) INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 10, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

4. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a. assegnazioni di contributi di cui al "Avviso per il sostegno ad attività di promozione culturale promosse da Organizzazioni, Associazioni, Istituzioni culturali per progetti di dimensione sovralocale e da Comuni e Unioni di Comuni – Anno 2020", ai sensi della L.R. n. 37/1994;
- b. elaborazioni statistiche;

c. attività di monitoraggio, studi e ricerche sull'andamento del settore.

7. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali non sono oggetto di comunicazione o diffusione. Alcuni dei dati personali da Lei comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi degli articoli 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013, sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente. Specificatamente, ai sensi della normativa richiamata, in caso di assegnazione di vantaggi economici, sono oggetto di pubblicazione:

- a) il nome dell'impresa o altro soggetto beneficiario ed i suoi dati fiscali;
- b) l'importo;
- c) la norma o il titolo a base dell'attribuzione;
- d) l'ufficio e il funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo;
- e) la modalità seguita per l'individuazione del beneficiario;
- f) il link al progetto selezionato.

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

10. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

11. Conferimento dei dati

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà l'impossibilità di accedere ai contributi regionali.

20) PUBBLICAZIONE DEI DATI AI SENSI DEL D. LGS. n. 33/2013

Gli elementi distintivi dei soggetti beneficiari e dei progetti sono soggetti alla pubblicazione prevista dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del medesimo D.Lgs..

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 NOVEMBRE 2019, N. 2299

Programma di interventi per la manutenzione straordinaria e il rinnovo degli impianti e del materiale rotabile delle ferrovie regionali. Annualità 2011-2018. Ricognizione complessiva degli interventi e riprogrammazione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)***D E L I B E R A**

per quanto indicato in premessa e che qui s'intende integralmente richiamato:

1. di approvare l'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo quale atto ricognitivo conclusivo relativo alle somme conservate a residuo relative alle manutenzioni straordinarie di cui alla L. 297/78 e L.R. 2 OTTOBRE 1998, N.30;
2. di dare atto altresì che si rimanda a successivi atti, la determinazione delle eventuali economie di spesa che si sono realizzate a fronte delle sopracitate rendicontazioni e riprogrammazioni delle risorse, nonché l'effettiva liquidazione a FER S.r.l., a seguito di una verifica della documentazione contabile anche in riferimento alle regole contabili vigenti;
3. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
4. di dare atto infine che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del e ss.mm.ii.;
5. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

ALLEGATO 1**RICOGNIZIONE FONDI REGIONALI PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA ETC.****ANNUALITA' 2011 -2018**

Si sintetizza lo stato dei fondi per ciascuna annualità:

Anno	Voce	Residuo anticipazione erogata	Somma ancora da erogare	Sommano (oggetto della presente ricognizione)	Competenza
2011	INFR	€ -	€ -	€ -	FER
	MR	€ -	€ 252.041,50	€ 252.041,50	FER
2012	INF	€ -	€ 1.060.544,24	€ 1.060.544,24	FER
	MR	€ 28.832,88	€ 28.832,88	€ 57.665,76	TPER
2013	INF	€ -	€ 1.060.544,24	€ 1.060.544,24	FER
	MR	€ -	€ 339.742,26	€ 339.742,26	TPER

2014	INFR	€ 174.704,00	€ 323.827,40	€ 498.531,40	FER
	MR	€ 359.253,49	€ 359.253,49	€ 718.506,98	TPER
2015	INF	€ -	€ 965.141,74	€ 965.141,74	FER
	MR	€ -	€ -	€ -	TPER
2016	INF	€ -	€ 904,72	€ 904,72	FER
	MR	€ -	€ -	€ -	TPER
2017	INF	€ -	€ 485.610,15	€ 485.610,15	FER
	MR	€ -	€ -	€ -	
2018	INF	€ -	€ 3.658,68	€ 3.658,68	FER
	MR	€ -	€ -	€ -	

Competenza	Importo ancora da erogare	Di cui già erogato per anticipazione
FER srl	€ 4.326.976,67	€ 174.704,00
TPER spa	€ 1.115.915,00	€ 388.086,37
SOMMANO	€ 5.442.891,67	€ 562.790,37

OGGETTO

La presente a scopo ricognitivo in merito all'utilizzo delle somme ancora da erogare a favore di FER srl nell'ambito dei fondi regionali annualmente assegnati per **la manutenzione straordinaria e rinnovo degli impianti fissi e del materiale rotabile delle ferrovie regionali.**

La presente ricognizione è relativa solo all'utilizzo degli importi di effettiva competenza di FER srl, esclude cioè la quota parte dei finanziamenti (nella parte ancora da erogare) che a partire dal 2012 (anno della scissione FER-TPER) sono stati destinati al materiale rotabile e pertanto di TPER spa.

Di seguito si procede con una ricognizione puntuale delle somme ancora non liquidate sulle singole annualità di finanziamento e dei relativi interventi ad esse imputati.

ANNUALITA' 2011

La programmazione della DGR 2012 non prevedeva interventi specifici, ma esclusivamente la suddivisione fra Materiale Rotabile ed Infrastruttura (Armamento ed opere civili, Impianti, Fabbricati).

L'importo di € 252.041,50, derivante da minori spese determinatesi a consuntivo per la manutenzione del Materiale Rotabile, è stato così destinato:

€ 252.041,50 "Realizzazione di lavaggio materiale rotabile presso l'Officina Grandi Riparazioni di Sermide" (id. LG1.P1.3.1.01) per la quota imputabile a questa annualità delle spese complessivamente previste pari a c.a. € 1,3 mln per intervento pluriennale

❖ In merito si richiama che:

L'intervento fa parte del Piano di Investimento volto all'adeguamento e al potenziamento delle infrastrutture ferroviarie dedicate al ricovero e alla manutenzione del Materiale Rotabile avviato dalla allora governance di FER S.r.l., antecedentemente alla scissione aziendale del 2012 (rif. FER Partenza prot. 3835)/2019).

Le spese sono state anticipate da FER S.r.l. in massima parte tramite MAFER S.r.l. (società al tempo avente quale socio unico la stessa FER S.r.l.).

La SCIA Edilizia per l'esecuzione delle opere è stata presentata alla Sportello Unico delle Attività Produttive e di Servizi del Comune di Sermide in data 01/07/2011.

Sempre nel 2011 sono stati stipulati i principali contratti d'appalto, relativi rispettivamente ad es.: alla fornitura e installazione dell'impianto di lavaggio; alla realizzazione delle opere accessorie all'installazione sia civili che impiantistiche.

ANNUALITA' 2012

La programmazione della DGR 2012 non prevedeva interventi specifici, ma esclusivamente la suddivisione fra Materiale Rotabile ed Infrastruttura (Armamento ed opere civili, Impianti, Fabbricati).

L'importo di € 1.060.544,24, già imputato all'Infrastruttura, è stato così destinato:

€ 1.060.544,24 "Realizzazione di lavaggio materiale rotabile presso l'Officina Grandi Riparazioni di Sermide" (id. LG1.P1.3.1.01) per la quota imputabile a questa annualità delle spese complessivamente previste pari a c.a. € 1,3 mln per intervento pluriennale

ANNUALITA' 2013

La programmazione della DGR 2013 non prevedeva interventi specifici.

L'importo di € 1.060.544,24, già imputato all'Infrastruttura, è stato così destinato:

€ 54.916,44 "Realizzazione di lavaggio materiale rotabile presso l'Officina Grandi Riparazioni di Sermide" (id. LG1.P1.3.1.01) per la quota delle spese a saldo di quanto non già imputato alle precedenti annualità.

€ 745.931,62 "Opere di riqualificazione della località di Ostellato e ampliamento sottopasso" (id. LG1.P1.2.33)

❖ In merito si richiama che:

Già nel 2012 FER aveva in procinto studi per la razionalizzazione della gestione della circolazione sulle linee ferroviarie in concessione ed avviato tavoli di discussione.

In questo contesto, per quanto riguarda la linea Ferrara-Codigoro, nel 2013 è stata formalizzata proposta, fra l'altro, di soppressione dell'ACEI di Ostellato riconducendo la località di servizio a fermata (rif. FER Partenza prot. 1880/2013).

Dopo sviluppi progettuali ed approfondimenti tecnici ingegneristici e trasportistici, nonché valutazioni congiunte che hanno visto il coinvolgimento anche dell'Amm.ne Comunale di Ostellato -oltre che di Regione ER e FER-, il progetto definitivo dell'intervento è stato approvato in via definitiva dalla Regione ER con DD 13642/2018.

La citata DD 13642/2018 prende già atto che *"l'intervento sarà finanziato tramite i residui relativi ai fondi per la manutenzione straordinaria e il rinnovo degli impianti [...] precedenti all'annualità 2018"*.

€ 181.189,58 "Interventi infrastrutturali di manutenzione straordinaria dell'officina di Via Talami a Reggio Emilia" (id. LG1.P1.3.04)

❖ In merito si richiama che:

La progettazione degli interventi presso l'Officina di Via Talami è stata avviata nel 2013 e l'affidamento dell'incarico di progettazione esecutiva degli interventi presso l'area di lavaggio e rifornimento risale al dicembre 2013.

Spese sostenute da FER sono già state rendicontate (rif. FER Partenza prot. 2961/2018)

€ 78.506,60 Co-finanziamento "Interventi ai fini dell'adeguamento e miglioramento sismico degli immobili regionali" (id. LG1.P1.6) per la quota eccedente gli altri finanziamenti ricevuti (rif. FER Partenza prot. 1758/2018), con riferimento alla somma all'uopo disponibile su questa annualità.

❖ In merito si richiama che:

A seguito del terremoto verificatosi nel maggio 2012, numerosi immobili di proprietà della Regione ER ed in uso a FER nell'abito della Concessione per la Gestione dell'Infrastruttura Ferroviaria Regionale, sono stati danneggiati.

Nel 2013 si è conclusa l'istruttoria con l'assicurazione che ha riconosciuto indennizzo assicurativo solo per alcuni fabbricati.

Pertanto FER in qualità di concessionaria, ha avviato le istruttorie per beneficiare dei contributi previsti dall'Ordinanza Commissariale 57/2012 e s.m.i.; in particolare nell'ottobre 2014 l'emanazione da parte della Regione Emilia Romagna dell'Ordinanza n° 70/2014 ha riaperto la possibilità di attribuzione di finanziamento pubblico per le attività produttive relativamente ad edifici che essendo stati danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012 richiedevano anche interventi di adeguamento e miglioramento sismico per mantenere le dovute condizioni di sicurezza, nonché certificazioni di agibilità.

Gli interventi su alcuni immobili hanno pertanto ottenuto finanziamento parziale con vari Decreti del Commissario Delegato, ma in quota inferiore rispetto alla spesa effettivamente sostenuta/da sostenersi (rif. FER Partenza prot. 02/05/2018).

Ad oggi per alcuni immobili, non si sono ancora del tutto concluse le istruttorie di liquidazione sui suddetti finanziamenti c.d. "Sfinge", (dal nome del portale telematico su cui vengono caricati documenti ed esiti delle istruttorie): pertanto, non è ancora stato determinato con esattezza l'ammontare della spesa non coperta da assicurazione o finanziamento Sfinge, ma essa è viene oggi stimata in c.a. € 1-1,3 mln

Per quanto sopra, a partire dal 2013 (anno in cui è stato determinato l'indennizzo assicurativo) FER ha destinato le risorse che annualmente si rendevano disponibili al Co-

finanziamento degli "Interventi ai fini dell'adeguamento e miglioramento sismico degli immobili regionali" in questione.

ANNUALITA' 2014

Tutti gli interventi programmati con la DGR 2014 alla voce Infrastruttura sono stati realizzati.

L'importo di € 498.531,40, già imputato all'Infrastruttura e relativo a un minor consuntivo spese, è stato così destinato:

€ 498.531,40 Co-finanziamento "Interventi ai fini dell'adeguamento e miglioramento sismico degli immobili regionali" (id. LG1.P1.6) per la quota eccedente gli altri finanziamenti ricevuti (rif. FER Partenza prot. 1758/2018), con riferimento alla somma all'uopo disponibile su questa annualità.

❖ In merito si evidenzia che:

In relazione a quanto già argomentato per questo intervento nel paragrafo precedente relativo all'annualità 2013, preme ripetere che: *"[...] nell'ottobre 2014 l'emanazione da parte della Regione Emilia Romagna dell'Ordinanza n° 70/2014 ha riaperto la possibilità di attribuzione di finanziamento pubblico [...] Gli interventi su alcuni immobili hanno pertanto ottenuto finanziamento parziale [...] in quota inferiore rispetto alla spesa effettivamente sostenuta/da sostenersi"*.

ANNUALITA' 2015

Alcuni interventi originariamente programmati con DGR sono stati poi rinviati (rif. FER Partenza prot. 234/2017) perché intempestivi a seguito delle disposizioni e provvedimento urgenti dettati da ANSF a seguito dell'incidente di Bari, mentre per altri interventi programmati sono state consuntivate minori spese.

L'importo di € 965.141,74 è stato così destinato:

€ 50.000,00 "Manutenzione straordinaria bagni officina di Roveri" (id LG1.P1.3.05): intervento già previsto nella DGR 2015 ma per importo inferiore (differenza + €5.000,00)

€ 65.000,00 "Aree attrezzate di deposito temporaneo stoccaggio rifiuti" (id LG1.P1.3.06): intervento già previsto nella DGR 2015 ma per importo superiore (differenza - € 120.000,00)

€ 27.798,49 Rifinanziamento "Manutenzione armamento civile ponti vari (1 annualità AQ)" (id LG1.P1.2.17): maggiori spese sostenute per la realizzazione dell'intervento rispetto a quanto già programmato con DGR 2015 e conseguentemente liquidato (rif. FER Partenza prot. 5543/2017)

€ 272.418,31 Co-finanziamento "REALIZZAZIONE DI BARRIERE ANTIRUMORE IN COMUNE DI CASALGRANDE E SCANDIANO (1° stralcio)" (id LG1.P6.2.01).

❖ In merito si richiama che:

DD 13693/2015 approva intervento dando atto *"di rimandare alla Giunta regionale, l'accertamento delle ulteriori risorse occorrenti per la totale copertura dell'intervento [...]"*

Appalto è stato aggiudicato da FER nel 2015

Spese sono già state rendicontate (rif. FER Partenza prot. 2951/2016, 4176/2016, 2374/2017, 146/2018)

€ 549.924,94 "Estensione CTC linea Suzzara-Ferrara" (id LG1.P3.1.07 p.q.).

❖ In merito si richiama che:

Nel 2009 FER ha costituito società partecipata denominata "FERST SRL" di cui deteneva il 51% delle quote ed avente ad oggetto l'attività di manutenzione e gestione dei beni e servizi e sistemi informatici relativi al settore ferroviario e del pubblico trasporto ferroviario. Nel 2010 è stato pertanto affidato a FERST lo sviluppo di piattaforma integrata terra-treno interattiva nel ruolo specifico di buyer, cioè di *fornitore del software dei sottosistemi CTC, Info al Pubblico e Telefonia e responsabile della progettazione e della configurazione dei software e della Rete*.

Di quanto sopra la Regione ER dava atto, fra l'altro, nella DD 2436/2015 di approvazione di secondo stralcio d'intervento.

Nel 2015, La Giunta Regionale con atto di indirizzo n. GPG/2015/1366 ha formulato alle società affidatarie in house (fra cui FER) le proprie finalità di contenimento della spesa pubblica a mezzo di riduzione delle partecipazioni e fusioni/incorporazioni.

Per conseguire summenzionato risultato FER ha proceduto allo scioglimento di "FERST srl", facendosi conseguentemente carico delle attività affidate a FERST ed al tempo non ancora eseguite o terminate.

Nello specifico, relativamente alla linea Ferrara-Suzzara, il subentro di FER a FESRT ha comportato una maggiore spesa perché si è dovuto prevedere l'esternalizzazione a terzi di prestazioni specialistiche precedentemente previste direttamente in capo a FERST, e per le quali FER non disponeva di adeguata capacità tecnica, fra cui l'inserimento di 12 stazioni di cui una stazione di porta.

ANNUALITA' 2016

Tutti gli interventi programmati con DGR 2016 si sono conclusi e sono state consuntivate minori spese.

L'importo di € 904,72, già imputato all'Infrastruttura e relativo a un minor consuntivo spese, è così da destinarsi:

€ 904,72 Co-finanziamento "Interventi ai fini dell'adeguamento e miglioramento sismico degli immobili regionali" (id. LG1.P1.6) per la quota eccedente gli altri finanziamenti ricevuti (rif. FER Partenza prot. 1758/2018), con riferimento alla somma all'uopo disponibile su questa annualità.

❖ In merito si evidenzia che:

In relazione a quanto già argomentato per questo intervento nel paragrafo precedente relativo all'annualità 2013, preme ripetere che: *"Ad oggi per alcuni immobili, non si sono ancora del tutto concluse le istruttorie di liquidazione sui suddetti finanziamenti c.d. "Sfinge"[...] pertanto, non è ancora stato determinato con esattezza l'ammontare della spesa non coperta da assicurazione o finanziamento Sfinge, ma essa è viene oggi stimata in c.a. € 1-1,3 mln. [...] a partire dal 2013 FER ha destinato le risorse che annualmente si rendevano disponibili al Co-finanziamento [...] in questione"*.

ANNUALITA' 2017

Tutti gli interventi programmati con DGR 2017 si sono conclusi e sono state consuntivate minori spese.

L'importo di € 485.610,15 è stato così destinato:

€ 56.941,71 Rifinanziamento "Consolidamento massicciata tratta Novellara-Guastalla (Sfinge)" (id LG1.P1.6.17): maggiori spese sostenute per la realizzazione dell'intervento rispetto a quanto già programmato con DGR 2017 e conseguentemente liquidato (rif. FER Partenza prot. 1442/2019)

- € 345.205,21 “Ripristino condizioni di sicurezza della massicciata ferroviaria in tratti di linea” (id. LG1.P1.2.31)
- ❖ In merito si richiama che:
- La DGR 2017 programmava già interventi relativi alla massicciata ferroviaria per assicurare la sicurezza ferroviaria, in particolare “Scudatura della massicciata ferroviaria in situazioni puntuali [...]”
- Il Contratto d’appalto, stipulato da FER nel 2017, prevedeva già l’esecuzione di n° 4 interventi (i.e. la citata “scudatura”, il “ripristino in argomento” ed altri)
- Le spese sostenute da FER sono già state rendicontate (rif. FER Partenza prot. 1580/2018)
- € 73.054,32 “Soppressione PL SOA in Comune di San Polo d’Enza” spese già anticipate nell’ambito del Piano di soppressione dei Passaggi a Livello, per la chiusura dei PL SOA n° 35 e n° 36 della linea Reggio E. – Ciano d’Enza e la trasformazione del PL n° 42 da protezione SOA a BC (rif. FER partenza prot. 234/2017 e 3765/2018).
- ❖ In merito si richiama che:
- L’Accordo di Programma sottoscritto è stato scambiato con il Comune in data 10/01/2017: la chiusura dei PL è intervenuta il 23/01/2017 come da Ordinanza n° 1 del 20/01/2017.
- € 10.408,61 Co-finanziamento “Interventi ai fini dell’adeguamento e miglioramento sismico degli immobili regionali” (id. LG1.P1.6) per la quota eccedente gli altri finanziamenti ricevuti (rif. FER Partenza prot. 1758/2018), con riferimento alla somma all’uopo disponibile su questa annualità.
- ❖ In merito si evidenzia che:
- In relazione a quanto già argomentato per questo intervento nel paragrafo precedente relativo all’annualità 2013, preme ripetere che: *“Ad oggi per alcuni immobili, non si sono ancora del tutto concluse le istruttorie di liquidazione sui suddetti finanziamenti c.d. “Sfinge”[...] pertanto, non è ancora stato determinato con esattezza l’ammontare della spesa non coperta da assicurazione o finanziamento Sfinge, ma essa è viene oggi stimata in c.a. € 1-1,3 mln. [...] a partire dal 2013 FER ha destinato le risorse che annualmente si rendevano disponibili al Co-finanziamento [...] in questione”.*

ANNUALITA' 2018

Tutti gli interventi programmati con DGR 2018 si sono conclusi e sono state consuntivate minori spese.

L’importo di € 3.658,68, già imputato all’Infrastruttura e relativo a un minor consuntivo spese, è così da destinarsi:

- € 3.658,68 Co-finanziamento “Interventi ai fini dell’adeguamento e miglioramento sismico degli immobili regionali” (id. LG1.P1.6) per la quota eccedente gli altri finanziamenti ricevuti (rif. FER Partenza prot. 1758/2018), con riferimento alla somma all’uopo disponibile su questa annualità.
- ❖ In merito si evidenzia che:
- In relazione a quanto già argomentato per questo intervento nel paragrafo precedente relativo all’annualità 2013, preme ripetere che: *“Ad oggi per alcuni immobili, non si sono ancora del tutto concluse le istruttorie di liquidazione sui suddetti finanziamenti c.d. “Sfinge”[...] pertanto, non è ancora stato determinato con esattezza l’ammontare della spesa non coperta da assicurazione o finanziamento Sfinge, ma essa è viene oggi stimata in*

c.a. € 1-1,3 mln. [...] a partire dal 2013 FER ha destinato le risorse che annualmente si rendevano disponibili al Co-finanziamento [...] in questione”.

UTILIZZO ANTICIPAZIONE FONDI MATERIALE ROATBILE A PARTIRE DA ANNUALITA' 2012

A seguito di richiesta di TPER SpA, con Determina Dirigenziale n° 6615 del 08/05/2018 è stata rilasciata autorizzazione alla esecuzione di intervento di manutenzione straordinaria dell'officina di Via Talami di Reggio Emilia a valere sui fondi residui degli anni 2012-2013-2014, dando atto che “[...] *l'impegno così come la successiva liquidazione delle risorse a seguito della presentazione della documentazione attestante le effettive spese sostenute, saranno eseguiti con ulteriori atti [...]*”.

In data 28/11/2018 Tper S.p.A. ha emesso fattura nei confronti di FER S.r.l. per € 349.990,00 oltre iva di legge e la documentazione di rito comprovante l'importo oggetto di fatturazione da parte di Tper S.p.A. è stata trasmessa dalla stessa Tper, sia a FER S.r.l. che alla Regione ER, con nota prot. Tper n°17947 del 19/12/2018.

A seguito del ricevimento di atto di assenso da parte della Regione ER, FER S.r.l. provvederà a liquidare suddetta fattura emessa da TPER S.p.A., avvalendosi del residuo delle anticipazioni già erogate.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 NOVEMBRE 2019, N. 2304

Legge regionale 7 novembre 2012, n. 11. Approvazione schema di Convenzione ex art. 15 della Legge n. 241/90 per la gestione degli incubatoi di allevamento di pesce siti nei comuni di Monchio delle Corti, Corniglio e Bedonia (loc. Piane di Carniglia) in provincia di Parma

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la legge regionale 7 novembre 2012, n. 11 recante "Norme per la tutela della fauna ittica e dell'ecosistema acquatico e per la disciplina della pesca, dell'acquacoltura e delle attività connesse nelle acque interne", come modificata e integrata con legge regionale 6 marzo 2017, n. 2;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 15 "Accordi tra Amministrazioni Pubbliche" il quale prevede che le Amministrazioni Pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

Viste, altresì, le proprie deliberazioni:

- n. 251 del 6 marzo 2017 recante "Disposizioni in ordine al ripopolamento e la gestione di incubatoi nelle acque interne";
- n. 350 del 12 marzo 2018 relativa all'approvazione di uno schema di convenzione biennale ex art. 15 della Legge n. 241/1990 per la gestione degli incubatoi di pesce siti nei Comuni di Monchio delle Corti, Corniglio e Bedonia (PR);
- n. 1977 del 11 novembre 2019 relativa alla pubblicazione di un Avviso Pubblico di manifestazione di interesse per la stipula di convenzioni per la gestione integrata degli incubatoi a ciclo completo per la produzione di novellame da ripopolamento nelle località di Poggio Torriana (RN), Lizzano in Belvedere (BO), Frassinoro (MO) e Villa Minozzo (RE);

Considerato che il Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca ha effettuato una ricognizione delle strutture attive sull'intero territorio regionale, adibite ad incubatoi e stabilimenti ittiogenici per la produzione di novellame da ripopolamento di trota fario, nonché valutazioni tecniche sulle loro potenzialità e sui fabbisogni dei territori;

Preso atto che da tale ricognizione - pur in presenza di realtà estremamente diversificate tra i territori provinciali, in relazione alle caratteristiche dei singoli impianti - è

emerso che le strutture presenti, dal punto di vista strettamente tecnico, possono essere suddivise tra:

- "incubatoi a ciclo completo", utilizzati sia per la produzione di uova e di novellame di specie autoctone da destinare al ripopolamento, sia per la conservazione, accrescimento e sviluppo di un parco riproduttori;
- "incubatoi a ciclo parziale", utilizzati esclusivamente per la produzione di novellame di specie autoctone da destinare al ripopolamento a partire da uova provenienti da altre strutture;

Rilevato che gli incubatoi a ciclo completo concorrono prioritariamente al ripopolamento del reticolo idrico regionale, per il quale occorre valutare non solo il numero di esemplari immessi ma anche le caratteristiche degli stessi;

Dato atto che in attuazione della D.G.R. n. 350/2018, a seguito dell'approvazione della determinazione n. 7491 del 08/05/2018, sono state stipulate convenzioni che avranno scadenza il 31/12/2019, con:

- l'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità - Emilia occidentale, la Provincia di Parma ed il Comune di Corniglio, per l'attività di ripopolamento e di gestione degli incubatoi di valle siti nei Comuni di Monchio delle Corti e Corniglio;
- il Comune di Bedonia e la Provincia di Parma, per l'attività di ripopolamento e di gestione dell'incubatoio di valle posto nel Comune di Bedonia, località Piane di Carniglia;

Dato atto altresì che con propria deliberazione n. 1977 del 11 novembre 2019, tra l'altro:

- è stato previsto, per le finalità precedentemente espresse, di sostenere la produzione di uova e di novellame da ripopolamento coinvolgendo le seguenti strutture:
 - incubatoio sito in Comune di Lizzano in Belvedere - Bologna;
 - incubatoi siti in Comune di Frassinoro - Modena;
 - incubatoio sito in Comune di Villa Minozzo - Reggio Emilia;
 - incubatoio sito in Comune di Bedonia, Località Piane di Carniglia - Parma;

- incubatoi siti a Monchio delle Corti e Corniglio - Parma;
- è stato approvato uno specifico avviso pubblico di manifestazione d'interesse, parte integrante e sostanziale della medesima deliberazione - rivolto alle Associazioni piscatorie di cui all'art. 7 della citata legge regionale n. 11/2012 - teso alla stipula di convenzioni con durata fino al 31 dicembre 2021 ed eventualmente attivabile anche per l'anno 2022 in base alle disponibilità finanziarie, con le modalità previste dalla vigente normativa in materia, per la gestione integrata degli incubatoi a ciclo completo per la produzione di novellame da ripopolamento ubicati nelle seguenti località:
 - Lizzano in Belvedere (BO);
 - Frassinoro (MO);
 - Villa Minozzo (RE);
- è stata demandata al Responsabile del Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca, all'esito dell'istruttoria sulle manifestazioni di interesse pervenute:
 - l'individuazione del soggetto con cui stipulare le convenzioni;
 - l'assunzione dei relativi impegni di spesa nonché la successiva sottoscrizione, per conto della Regione, delle convenzioni redatte secondo lo schema approvato con la medesima deliberazione;

Dato atto che con la citata propria deliberazione n. 1977/2019 è stato, inoltre, stabilito che gli incubatoi del territorio parmense, situati nei Comuni di Bedonia (Loc. Piane di Carniglia), di Monchio delle Corti e di Corniglio, sarebbero stati oggetto di specifici accordi e convenzioni con soggetti pubblici locali (Comune di Bedonia ed Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia occidentale), ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.;

Dato atto infine che gli Enti proprietari dei beni mobili ed immobili afferenti gli incubatoi di cui al precedente capoverso, (Comune di Corniglio, per l'incubatoio sito nel proprio Comune - Provincia di Parma, per gli incubatoi siti nel Comune di Monchio delle Corti e Bedonia), hanno provveduto a comunicare la loro disponibilità a concedere in uso gratuito i beni interessati, come da note acquisite e trattenute agli atti del Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca

(Comune di Corniglio PG/2019/0836239 del 11 novembre 2019 - Provincia di Parma PG/2019/778095 del 22 ottobre 2019);

Considerato necessario proseguire con l'azione amministrativa, al fine di dare funzionalità gestionale alla rete di strutture locali che svolgono l'attività di incubatoio a ciclo completo;

Considerato, inoltre:

- che l'attività di produzione di materiale embrionato e di avannotti da immettere nei fiumi, svolta localmente, dà maggiore garanzia di qualità e di sicurezza sia dal punto di vista sanitario che qualitativo e che il ripopolamento dei fiumi continua a rappresentare un obiettivo strategico prioritario per la Regione, in quanto presupposto fondamentale per il mantenimento degli ecosistemi naturali e della qualità dei corsi d'acqua ai fini della sostenibilità ambientale;
- che le potenzialità ittico-piscatorie dei corsi dei fiumi, unitamente all'indotto turistico che ne può derivare, determinano una significativa valorizzazione dei territori coinvolti;
- che, per gli Enti gestori l'attività di ripopolamento con materiale di pregio porta ad una valorizzazione ambientale e naturalistica del territorio di loro competenza;
- che è interesse di tutte le parti, stante le finalità istituzionali perseguite da ciascuna parte, attivare un rapporto di collaborazione;

Considerato, altresì necessario, definire il tetto massimo annuale delle spese finanziabili per ciascun incubatoio - tenendo conto delle potenzialità produttive di ognuno, di ipotesi di incidenza di mortalità tra le varie fasi di sviluppo del pesce e del costo stimato della produzione, sulla base delle valutazioni effettuate dal Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca - come segue:

Incubatoio	Produzione uova n.	Avannotti n.	Trotelline n.	Tetto massimo annuale per incubatoio
Monchio delle Corti	385.000	308.000	215.600	€ 26.472,00
Corniglio	88.000	70.400	49.280	€ 6.513,60
Bedonia	80.000	64.000	44.800	€ 5.976,00
totale				€ 38.961,60

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;

Richiamate:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna. Abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;
- la L.R. 27 dicembre 2018, n. 25 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (legge di stabilità regionale 2019)";
- la L.R. 27 dicembre 2018, n. 26 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";
- la L.R. 30 luglio 2019, n. 14 "Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";
- la propria deliberazione n. 2301 del 27 dicembre 2018 ad oggetto "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019 - 2021" e suc.mod.;

Rilevato:

- che l'onere derivante dall'attivazione delle convenzioni

oggetto del presente atto, ammonta a complessivi **Euro 77.923,20** per gli anni di previsione 2020 e 2021, secondo quanto specificato nella tabella sottoriportata:

Incubatoio	Anno 2020	Anno 2021
Monchio delle Corti	€ 26.472,00	€ 26.472,00
Corniglio	€ 6.513,60	€ 6.513,60
Bedonia	€ 5.976,00	€ 5.976,00
TOTALE	€ 38.961,60	€ 38.961,60

- che tale onere trova copertura di spesa a valere sulle risorse stanziato sul capitolo U78607 "SPESE PER SERVIZI DIVERSI RELATIVI AD INTERVENTI DI PROMOZIONE, FORMAZIONE, RICERCA, SPERIMENTAZIONE ED ALTRI INTERVENTI NEL SETTORE DELLA PESCA (D.P.R. 616/1977; D.P.R. 987/1955; L.R. 22 FEBBRAIO 1993, N.11 ABROGATA; ART. 27, COMMA 3, L.R. 7 NOVEMBRE 2012, N.11)" del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, approvato con propria deliberazione n. 2301/2018 e ss.mm., articolato in **Euro 38.961,60** massimi per l'anno di previsione 2020 e per l'anno di previsione 2021;

Richiamate, inoltre:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 3;
- la determinazione n. 4 del 7 luglio 2011 dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136";

Visto il D.Lgs. del 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e successive modifiche;

Vista la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" ed in particolare l'art. 11 "Codice unico di progetto degli

investimenti pubblici”;

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate, la fattispecie in esame non rientra nell'ambito di applicazione del citato art. 11 della Legge n. 3/2003, trattandosi di attività non configurabili come progetto di investimento pubblico;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 dell'art. 56 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo D.Lgs., secondo i termini definiti nella convenzione, la somma complessiva di Euro 77.923,20 è esigibile:
 - nell'esercizio 2020 per Euro 38.961,60, relativamente alle attività da realizzare entro il 31 dicembre 2020;
 - nell'esercizio 2021 per Euro 38.961,60 relativamente alle attività da realizzare dal 1° gennaio al 31 dicembre 2021;
- che dovrà essere resa nei successivi provvedimenti nei quali si articolerà la procedura di spesa per l'esercizio finanziario 2020 e 2021, l'attestazione per cui le previsioni di pagamento sono compatibili con le prescrizioni previste dall'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Rilevato inoltre che gli Enti gestori concorreranno alle attività oggetto della convenzione approvata con il presente atto per un valore non inferiore al 10% dell'importo riconosciuto a rimborso dalla Regione per ogni anno e meglio precisato nella tabella seguente;

Ritenuto, pertanto, con il presente atto di:

- disporre l'attivazione, ai sensi del citato art. 15 della legge n. 241/90 e ss.mm.ii., di una collaborazione istituzionale **fino al 31 dicembre 2021**:
 - con l'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità - Emilia occidentale, la Provincia di Parma ed il Comune di Corniglio, per l'attività di ripopolamento e di gestione degli incubatoi di valle siti nei Comuni di Monchio delle Corti e Corniglio;
 - con il Comune di Bedonia e la Provincia di Parma, per l'attività di ripopolamento e di gestione dell'incubatoio di valle posto nel Comune di Bedonia, località Piane di Carniglia;

- di approvare la convenzione, di cui allo schema Allegato 1 alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, disciplinante i rapporti tra le parti, dando atto che alla loro sottoscrizione provvederà il Responsabile del Servizio attività faunistico-venatorie e pesca, in conformità alla normativa vigente, alla propria deliberazione n. 2416/2008 e succ. modd., nel rispetto del comma 2-bis dell'art. 15 della legge 241/1990 e ss.mm.ii., come meglio specificato nel dispositivo del presente atto;
- a stabilire che le convenzioni siano sottoscritte, oltre che dalla Regione e dagli Enti gestori, anche dagli Enti proprietari dei beni mobili e immobili oggetto delle attività ed abbiano efficacia dalla data della loro sottoscrizione e fino al 31 dicembre 2021;
- a dare atto che l'onere per la Regione Emilia-Romagna derivante dall'attivazione delle suddette convenzioni ammonta a complessivi Euro 77.923,20 per gli anni di previsione 2020 e 2021, secondo lo schema seguente:

Incubatoio	Anno 2020	Anno 2021
Monchio delle Corti	€ 26.472,00	€ 26.472,00
Corniglio	€ 6.513,60	€ 6.513,60
Bedonia	€ 5.976,00	€ 5.976,00
TOTALE	€ 38.961,60	€ 38.961,60

- di dare atto che per la realizzazione delle attività dedotte in convenzione sarà riconosciuto, rispettivamente:
 - all'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità - Emilia Occidentale (con sede in Langhirano (PR), Piazza G. Ferrari n.5 - C.F. 02635070341), per la gestione degli incubatoi di valle nei comuni di Monchio delle Corti e Corniglio per l'anno 2020 e per l'anno 2021 un tetto massimo di rimborso delle spese pari ad Euro 32.985,60 annue, per un totale di Euro 65.971,20;
 - al Comune di Bedonia (con sede in Bedonia (PR), Piazza Caduti per la Patria n. 1 - C.F. 81000300343), per la gestione dell'incubatoio di valle posto nel Comune di Bedonia in località Piane di Carniglia per l'anno 2020

e per l'anno 2021 un tetto massimo di rimborso delle spese pari ad Euro 5.976,00 annue, per un totale di Euro 11.952,00;

- di dare atto che gli Enti gestori concorreranno finanziariamente alle attività oggetto della convenzione approvata con il presente atto per un valore non inferiore al 10% dell'importo riconosciuto a rimborso dalla Regione per ogni anno e meglio precisato all'allinea precedente;
- di assumere - ricorrendo gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ii. in relazione anche all'esigibilità della spesa (scadenza dell'obbligazione) - gli impegni di spesa, per un importo di complessivi Euro 77.923,20 (pari ad Euro 38.961,60 massimo per ciascun anno), sul capitolo **U78607** "Spese per servizi diversi relativi ad interventi di promozione, formazione, ricerca, sperimentazione ed altri interventi nel settore della pesca (D.P.R. 616/1977; D.P.R. 987/1955; L.R. 22 febbraio 1993, n. 11 ABROGATA; art. 27, comma 3, L.R. 7 novembre 2012, n. 11)" del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, approvato con propria deliberazione n. 2301/2018 e ss.mm., che presenta la necessaria disponibilità, come segue:
 - quanto ad Euro 38.961,60 a valere sull'anno di previsione 2020;
 - quanto ad Euro 38.961,60 a valere sull'anno di previsione 2021;
- di dare atto che alla liquidazione delle risorse finanziarie attribuite ed impegnate si provvederà con propri atti formali, ai sensi della normativa contabile vigente e della deliberazione n. 2416/2008 per quanto applicabile e successive modifiche, sulla base delle modalità stabilite dall'art. 4 della convenzione;
Richiamati in ordine agli obblighi di trasparenza:
 - il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
 - la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 concernente l'approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2019-2021, ed in particolare l'allegato B) recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della

corruzione 2019-2021”;

Vista la Legge regionale n. 43 del 26 novembre 2001 "Testo unico in materia di riorganizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Viste inoltre le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche, per quanto applicabile;
- n. 56 del 25 gennaio 2016 "Affidamento degli incarichi al direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";
- n. 270 del 29 febbraio 2016, "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016, recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 468 del 10 aprile 2017 "il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- n. 1059 del 3 luglio 2018 recante "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Viste altresì le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Dato atto inoltre dell'allegato visto di regolarità contabile - spese;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, caccia e pesca, Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

per le motivazioni esposte in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate

- 1) di disporre l'attivazione, ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., di una collaborazione istituzionale **fino al 31 dicembre 2021**:
 - con l'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità - Emilia occidentale, la Provincia di Parma ed il Comune di Corniglio, per l'attività di ripopolamento e di gestione degli incubatoi di valle siti nei Comuni di Monchio delle Corti e Corniglio;
 - con il Comune di Bedonia e la Provincia di Parma, per l'attività di ripopolamento e di gestione dell'incubatoio di valle posto nel Comune di Bedonia, località Piane di Carniglia;
- 2) di approvare la convenzione, di cui allo schema Allegato 1 alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, disciplinante i rapporti tra le parti;
- 3) di dare atto che il Responsabile del Servizio attività faunistico-venatorie e pesca procederà alla sottoscrizione di una Convenzione per ogni Ente gestore in conformità alla normativa vigente, alla propria deliberazione n. 2416/2008 e succ. mod. e nel rispetto del comma 2-bis dell'art. 15 della legge 241/1990 e ss.mm.,;
- 4) di stabilire che:
 - le Convenzioni saranno sottoscritte, oltre che dalla Regione e dagli Enti gestori, anche dagli Enti proprietari dei beni mobili ed immobili oggetto delle attività;

- le Convenzioni avranno efficacia a decorrere dalla data della loro sottoscrizione e fino al 31 dicembre 2021;
- 5) di dare atto, altresì, che l'onere per la Regione Emilia-Romagna, derivante dall'attivazione delle convenzioni di cui al punto 4) che precede ammonta a complessivi **Euro 77.923,20** per gli anni di previsione 2020 e 2021, secondo quanto specificato nella tabella sotto riportata:

Incubatoio	Anno 2020	Anno 2021
Monchio delle Corti	€ 26.472,00	€ 26.472,00
Corniglio	€ 6.513,60	€ 6.513,60
Bedonia	€ 5.976,00	€ 5.976,00
TOTALE	€ 38.961,60	€ 38.961,60

e che tale onere trova copertura di spesa a valere sulle risorse stanziare sul capitolo U78607 "SPESE PER SERVIZI DIVERSI RELATIVI AD INTERVENTI DI PROMOZIONE, FORMAZIONE, RICERCA, SPERIMENTAZIONE ED ALTRI INTERVENTI NEL SETTORE DELLA PESCA (D.P.R. 616/1977; D.P.R. 987/1955; L.R. 22 FEBBRAIO 1993, N.11 ABROGATA; ART. 27, COMMA 3, L.R. 7 NOVEMBRE 2012, N.11)" del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, approvato con propria deliberazione n. 2301/2018 e ss.mm.;

- 6) di dare atto che per la realizzazione delle attività dedotte in convenzione sarà riconosciuto, rispettivamente:
- all'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità - Emilia Occidentale (con sede in Langhirano (PR), Piazza G. Ferrari n.5 - C.F. 02635070341), per la gestione degli incubatoi di valle nei comuni di Monchio delle Corti e Corniglio per l'anno 2020 e per l'anno 2021 un tetto massimo di rimborso delle spese pari ad Euro 32.985,60 annue, per un totale di Euro 65.971,20;
 - al Comune di Bedonia (con sede in Bedonia (PR), Piazza Caduti per la Patria n. 1 - C.F. 81000300343), per la gestione dell'incubatoio di valle posto in località Piane di Carniglia per l'anno 2020 e per l'anno 2021 un tetto massimo di rimborso delle spese pari ad Euro 5.976,00 annue, per un totale di Euro 11.952,00;

- 7) di dare atto che gli Enti gestori concorreranno finanziariamente alle attività oggetto della convenzione approvata con il presente atto per un valore non inferiore al 10% dell'importo riconosciuto a rimborso dalla Regione per ogni anno e meglio precisato al precedente punto 6);
- 8) di imputare la spesa complessiva di € **77.923,20** sul capitolo U78607 "SPESE PER SERVIZI DIVERSI RELATIVI AD INTERVENTI DI PROMOZIONE, FORMAZIONE, RICERCA, SPERIMENTAZIONE ED ALTRI INTERVENTI NEL SETTORE DELLA PESCA (D.P.R. 616/1977; D.P.R. 987/1955; L.R. 22 FEBBRAIO 1993, N.11 ABROGATA; ART. 27, COMMA 3, L.R. 7 NOVEMBRE 2012, N.11)" del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, approvato con propria deliberazione n. 2301/2018 e ss.mm., che presenta la necessaria disponibilità, come segue:
- quanto ad Euro 38.961,60, riferiti alle attività da realizzare dalla data della sottoscrizione delle convenzioni entro il 31 dicembre 2020, registrati al n. 1521 di impegno sull'anno di previsione 2020;
 - quanto ad Euro 38.961,60, riferiti alle attività da realizzare dall'1 gennaio al 31 dicembre 2021, registrati al n. 439 di impegno sull'anno di previsione 2021;
- 9) di dare atto che la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, di cui agli artt. 5 e 6 del predetto D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. ed all'allegato 7 al medesimo D.Lgs., risulta essere la seguente:

Capitolo	Missione	Programma	Codice Economico	COFOG	Transazioni UE	SIOPE	C.I. spesa	Gestione ordinaria
U78607	16	02	U.1.03.02.99.999	04.2	8	1030299999	3	3

- 10) di dare atto inoltre che, sulla base delle modalità e scadenze stabilite dall'art. 4 della convenzione - Allegato 1 - gli Enti gestori dovranno presentare:
- una relazione sulle attività svolte nel periodo nonché un rendiconto delle spese sostenute;
 - copie delle pagine dei registri di carico scarico e di trasporto relative al periodo rendicontato ed evidenziate eventuali criticità rilevate nell'esecuzione dell'attività;
 - che qualora gli Enti gestori operino in regime di IVA

non recuperabile, dovranno presentare una dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. 445/2000, a firma del Legale Rappresentante che espliciti la base giuridica di riferimento;

- 11) che alla liquidazione dei rimborsi spettanti si provvederà con atti formali del dirigente competente, ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. e delle deliberazioni n. 2416/2008 ss.mm. e n. 468/2017, a seguito dell'istruttoria sulla documentazione presentata come specificato all'art.4 della convenzione e nei limiti del rimborso massimo annuale fissato; a tal fine, qualora la rendicontazione afferisca a due esercizi finanziari differenti, gli enti gestori dovranno indicare le spese sostenute distintamente suddivise per esercizio finanziario;
- 12) di dare atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dal Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca, per le ragioni espresse in premessa, le norme di cui all'art. 11 della Legge n. 3/2003 non si applicano alla fattispecie di cui al presente atto;
- 13) di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;
- 14) di disporre che il Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca provveda a darne la più ampia diffusione anche attraverso il portale ER Agricoltura e pesca;
- 15) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

- - -

SCHEMA DI CONVENZIONE**TRA**

- la Regione Emilia-Romagna, con sede a Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, C.F. e P.I. 80062590379, rappresentata da, nat..... a il, domiciliat... per le sue funzioni presso il Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca, con sede a Bologna, Viale della Fiera n. 8, autorizzato. alla sottoscrizione della presente Convenzione, in esecuzione della deliberazione della Giunta regionale n...../2018;

- di seguito, **Regione** -

E

- l'Ente, con sede legale in; C.F., rappresentato dal suo legale rappresentante *pro tempore*..... nato a il e domiciliato per la carica presso la suddetta sede legale;

- di seguito, **Ente gestore** -

- (Soggetto proprietario) l'Ente, con sede legale in, rappresentato dal suo legale rappresentante *pro tempore*....., nato ail e domiciliato per la carica presso la suddetta sede legale;

- di seguito, **Proprietà**

Premesso che la Regione Emilia-Romagna considera che:

- l'attività di produzione di materiale embrionato e di avannotti da immettere nei fiumi, svolta localmente, dà

maggiore garanzia di qualità e di sicurezza sia dal punto di vista sanitario che qualitativo e che il ripopolamento dei fiumi continua a rappresentare un obiettivo strategico prioritario per la Regione, in quanto presupposto fondamentale per il mantenimento degli ecosistemi naturali e della qualità dei corsi d'acqua ai fini della sostenibilità ambientale;

- le potenzialità ittico-piscatorie dei corsi dei fiumi, unitamente all'indotto turistico che ne può derivare, determinano una significativa valorizzazione dei territori coinvolti;

Premesso inoltre che, per gli Enti gestori l'attività di ripopolamento con materiale di pregio porta ad una valorizzazione ambientale e naturalistica del territorio di loro competenza;

ed è pertanto interesse di tutte le parti, stante le finalità istituzionali perseguite, attivare un rapporto di collaborazione,

Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive quanto segue:

Art. 1 - Oggetto e obblighi

Con la presente convenzione la Regione disciplina i relativi rapporti con l'Ente gestore per lo svolgimento dell'attività di conduzione dell'incubatoio a ciclo completo/degli incubatoi a ciclo completo posto/posti nel Comune/ nei Comuni di di proprietà di, e ripopolamenti.

L'attività dovrà essere attuata secondo i seguenti criteri:

- il materiale da ripopolamento deve essere ottenuto con fecondazione artificiale degli esemplari adulti presenti negli impianti oppure da riproduttori catturati in analoghi ecosistemi acquatici o provenienti da impianti o zone riconosciuti indenni da SEV e NEI ai sensi del D.Lgs n. 148 del 4/8/2008;
- tali riproduttori devono essere selezionati in modo da garantire la massima purezza per la migliore conservazione e valorizzazione delle caratteristiche delle popolazioni naturali autoctone.

L'Ente gestore si impegna a condurre gli impianti ittiogenici, seguendo tutte le fasi operative:

- spremitura dei riproduttori;
- incubazione delle uova;
- stabulazione degli avannotti fino al raggiungimento dello stadio utile per il ripopolamento o per il rinnovamento del parco riproduttori.

L'Ente gestore si farà carico di:

- assicurare interventi quotidiani necessari a garantire l'alimentazione, il monitoraggio sanitario, la cura e la pulizia degli esemplari presenti all'interno degli impianti, e quant'altro (pulizia griglie, manutenzione ordinaria delle opere di presa e di scarico, ecc.) si renda necessario per assicurare a questi le migliori condizioni di vita;
- assicurare l'operatività anche nei momenti di particolare impegno come la spremitura, il trasferimento tra le vasche del materiale, la preparazione delle semine, la cui

effettuazione verrà eseguita in accordo ed in base alle disposizioni della Regione;

- eseguire tutti gli adempimenti previsti dalla normativa sanitaria in relazione al riconoscimento dello stabilimento quale impianto indenne da SEV e NEI;
- acquistare direttamente il mangime, i prodotti disinfettanti ed i materiali di consumo, ivi comprese la bombola e le ricariche di ossigeno, necessari per il corretto funzionamento dell'impianto, il cui stoccaggio, uso e conservazione dovrà essere effettuato nel rispetto dei criteri previsti dalla normativa in materia ambientale e di sicurezza;
- assicurare il regolare e necessario approvvigionamento idrico;
- provvedere al rilascio o a mettere a disposizione i pesci nei punti indicati dalla Regione secondo modalità concordate;
- provvedere alla regolare tenuta dei registri d'impianto per carico-scarico e trasporto;
- eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria sui beni e sulle strutture per garantirne la conservazione nell'attuale stato di funzionalità ed efficienza.

L'Ente gestore si impegna a collaborare con il personale tecnico della Regione, fornendo anche il nominativo del referente per la conduzione.

Per le finalità di cui alla presente convenzione e con riferimento agli obblighi qui previsti, la Proprietà si impegna a mettere a disposizione dell'Ente gestore in forma gratuita

l'incubatoio/gli incubatoi a ciclo completo posto/posti nel Comune/nei Comuni di nello stato in cui si trovano.

La proprietà, nel rispetto delle nuove funzioni istituzionali assegnate dalla Legge 56/2014, si impegna a sostenere gli interventi di manutenzione straordinaria degli incubatoi di loro proprietà compatibilmente con le disponibilità di bilancio e fatta salva l'eventuale messa in atto da parte dell'Ente proprietario di misure di dismissione e/o trasferimento del titolo di proprietà del bene in oggetto, previo preavviso alle Parti di cui alla presente convenzione non inferiore a tre mesi.

Art. 2 - Validità della convenzione

La presente convenzione ha validità dalla data della sua sottoscrizione - cui si provvede, pena di nullità, con firma digitale come espressamente indicato nel comma 2-bis dell'art. 15 della L. 241/90 e ss.mm. - fino **al 31 dicembre 2021**.

La presente Convenzione si intenderà sottoscritta alla data di apposizione della firma digitale da parte della Regione Emilia-Romagna quale ultima firmataria.

Art. 3 - Recesso e risoluzione

La Regione potrà recedere unilateralmente in qualsiasi momento, in presenza di giusta causa e con formale preavviso di almeno 30 (trenta) giorni.

Nel caso di inadempimento di quanto previsto nella presente convenzione si applicheranno le norme di cui agli artt. 1453 e ss. del Codice civile.

Art. 4 - Risorse finanziarie, rendicontazione e liquidazione

La Regione si impegna ed obbliga a riconoscere all'Ente gestore la complessiva somma massima di Euro (di cui Euro per l'anno 2020 ed Euro per l'anno 2021), quali risorse finanziarie attribuite per lo svolgimento delle attività di cui all'articolo 1.

L'Ente gestore concorre alle attività di cui all'articolo 1 che precede per un valore non inferiore al 10% dell'importo riconosciuto dalla Regione a rimborso per ciascun anno come sopra indicato.

La richiesta di liquidazione potrà essere formulata:

- entro il 31 agosto 2020, per le attività realizzate dalla data di sottoscrizione della presente Convenzione al 30 giugno 2020;
- entro il 28 febbraio 2021, per le attività realizzate dall'01 luglio 2020 al 31 dicembre 2020;
- entro il 31 agosto 2021, per le attività realizzate dall'01 gennaio 2021 al 30 giugno 2021;
- entro il 28 febbraio 2022, per le attività realizzate dall'01 luglio 2021 al 31 dicembre 2021.

Entro le scadenze sopra indicate occorre presentare una relazione sulle attività svolte nel periodo nonché un rendiconto delle spese sostenute, ivi comprese le risorse con le quali l'Ente gestore concorre alle attività, come più sopra precisato. Andranno allegate anche copie delle pagine dei registri di carico scarico e di trasporto relative al periodo rendicontato ed evidenziate eventuali criticità rilevate nell'esecuzione dell'attività.

Il servizio competente procede alla liquidazione delle spese, a seguito dell'istruttoria sulla documentazione presentata in sede di rendicontazione, entro il termine di quarantacinque

giorni successivi alla data di presentazione della rendicontazione.

Art. 5 - Foro competente

Le parti individuano il Foro di Bologna quale Foro competente per la risoluzione di eventuali controversie.

Art. 6 - Disposizioni finali

Per quanto non espressamente contemplato nella presente convenzione si applicano le norme del Codice civile in quanto compatibili.

Letto, approvato e sottoscritto.

Regione Emilia-Romagna

Servizio Attività Faunistico-Venatorie e Pesca

.....

Ente gestore

.....

Proprietà

.....

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 NOVEMBRE 2019, N. 2305

Riconoscimento di contributi a sostegno della mobilità casa-lavoro: criteri di riparto e assegnazione delle risorse - DGR n. 426/2019 Programma Fondo Regionale Disabili anno 2019

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge 12 marzo 1999, n.68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n.150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n.151 "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.ii.;

Richiamate le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1° agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro" e ss.mm.ii.;

- n. 13 del 30 luglio 2015, "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" e ss.mm.ii.;

Vista la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 75 del 21 giugno 2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Richiamato, in particolare, l'art. 31 della L.R. n. 13/2019 che al comma 1 stabilisce che "Il Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro, in attuazione dell'articolo 44, comma 1, della Legge regionale n. 12 del 2003, è prorogato fino all'approvazione del nuovo programma da parte dell'Assemblea legislativa";

Visto l'articolo 19 (Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità) della sopra richiamata L.R. n. 17/2005, così come modificato dall'art.84 della L.R.13/2015 nonché dall'art. 15 della L.R. n. 22/2015, laddove prevede l'istituzione del Fondo regionale dell'Emilia-Romagna per l'occupazione delle persone con disabilità, stabilendo che la Giunta regionale, a seguito dei processi di collaborazione interistituzionale e di concertazione sociale, sentite le associazioni delle persone con disabilità comparativamente più rappresentative, ne programmi annualmente le risorse;

Richiamata la propria deliberazione n.426 del 25 marzo 2019 "Programmazione anno 2019 delle risorse Fondo regionale persone con disabilità: approvazione del Programma annuale, degli interventi pluriennali per la transizione scuola-lavoro e delle prime procedure di attuazione";

Dato atto che con la sopra richiamata deliberazione n.426/2019 si è stabilito che, con propri successivi atti, si sarebbe proceduto all'approvazione delle procedure per rendere disponibili le misure di intervento a favore dei destinatari previsti dal Programma annuale 2019;

Richiamati gli interventi di cui al punto 4, lettera c.3 "Riconoscimenti di contributi a sostegno della mobilità casa - lavoro", per i quali il Programma annuale 2019 prevede:

- i destinatari dei contributi;

- la possibilità di assegnare risorse agli Enti capofila distrettuali, sulla base di criteri condivisi con l'Assessorato alle Politiche sociali della Regione Emilia-Romagna, solo a seguito della verifica in merito all'utilizzo delle risorse già assegnate in attuazione del Piano 2018 con la propria deliberazione n.1964 del 19/11/2018 "Piano delle attività Fondo Regionale Disabili 2018 - Riconoscimento di contributi a sostegno della mobilità casa-lavoro: criteri di riparto e assegnazione delle risorse";

- la possibilità di stipulare accordi fra più Enti capofila distrettuali, anche individuando come capofila un altro soggetto (Città Metropolitana di Bologna, Provincia), al fine di garantire una maggiore omogeneità e parità di trattamento in condizioni/situazioni simili nonché una gestione più efficace delle risorse;

Dato atto che è stata presentata la rendicontazione dell'attività a chiusura del Piano 2018 da parte degli Enti Capofila Distrettuali, ad eccezione:

- di 4 Enti che non hanno utilizzato le risorse, di seguito riportati:

- Unione dei Comuni Val d'Enza;

- Unione Comuni Pianura Reggiana;

- Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano, che è subentrata al Comune di Castelnovo ne' Monti quale Ente capofila distrettuale;

- Comune di Forlì;

- di 3 Enti che hanno tuttora in corso le procedure per dare attuazione al suddetto Piano, di seguito riportati:

- Comune di Langhirano - Distretto Sud Est Parma;

- Comune di Ferrara - Distretto Ferrara -CENTRO-NORD;

- Comune di Codigoro - Distretto Portomaggiore - SUD-EST;

Preso atto della verifica in merito all'utilizzo delle risorse già assegnate in attuazione del Piano 2018, i cui esiti sono riportati nell'Allegato 1) "Criteri e modalità per la realizzazione delle attività per il riconoscimento di contributi a sostegno della mobilità casa-lavoro e criteri di riparto - Anno 2019", punto 1. "Attuazione degli interventi e utilizzo delle risorse 2018" e nell'Allegato 2) "Utilizzo risorse anni 2017 e 2018", parti integranti e sostanziali del presente atto;

Visto l'accordo, pervenuto in data 22/10/2019 PG/2019/777733, formalizzato fra la Città Metropolitana di Bologna ed i sette Enti capofila distrettuali del territorio metropolitano, nel quale si prevede la gestione unitaria e centralizzata da parte della Città metropolitana delle risorse del Fondo Regionale Disabili relative alla mobilità casa-lavoro per l'intero territorio metropolitano, con finalità di semplificazione nell'assegnazione dei contributi di sostegno alla mobilità casa-lavoro, oltre che di omogeneità di trattamento dei beneficiari;

Ritenuto pertanto di assegnare alla Città Metropolitana di Bologna, che si assumerà conseguentemente l'obbligo di rendicontazione, il budget complessivo risultante dalle somme previste

per i singoli Distretti del territorio metropolitano;

Valutato di destinare all'intervento denominato "Riconoscimento di contributi a sostegno della mobilità casa-lavoro" risorse pari ad Euro 1.250.000,00 a valere sul Fondo regionale persone con disabilità, Programma annuale 2019, di cui alla propria deliberazione n.426/2019;

Dato atto che, come previsto nel Programma annuale 2019, le modalità e i criteri per il riconoscimento di contributi a sostegno della mobilità casa-lavoro ed i criteri di riparto delle risorse sono stati condivisi con l'Assessorato alle Politiche Sociali;

Ritenuto pertanto con il presente atto, quali parti integranti e sostanziali dello stesso, di approvare:

- l'Allegato 1) "Criteri e modalità per la realizzazione delle attività per il riconoscimento di contributi a sostegno della mobilità casa-lavoro e criteri di riparto - Anno 2019";

- l'Allegato 2) "Utilizzo risorse anni 2017 e 2018";

- l'Allegato 3) "Tabella di riparto risorse mobilità casa-lavoro - Anno 2019";

Rilevato che a seguito dell'intervenuta modifica dell'Ente capofila relativo al Distretto di Castelfranco Emilia per le attività 2018, l'Unione Comuni del Sorbara è subentrata al Comune di Castelfranco Emilia, occorre assumere l'impegno contabile a favore dell'Unione Comuni di Sorbara per le risorse afferenti al Piano 2018 per gli interventi per il sostegno della mobilità casa-lavoro, disimpegnando contestualmente le risorse impegnate a favore del Comune di Castelfranco Emilia con la propria citata deliberazione n.1964/2018;

Ritenuto pertanto, a fronte della spesa rendicontata dall'Unione Comuni del Sorbara per conto del Distretto di Castelfranco Emilia, di procedere all'assunzione dell'impegno di spesa a favore del suddetto ente capofila per euro 1.765,00;

Ritenuto di disporre l'assegnazione agli Enti Capofila distrettuali ed alla Città Metropolitana di Bologna per gli interventi di mobilità casa-lavoro delle somme indicate a fianco di ciascuno di essi nella suddetta "Tabella di riparto risorse mobilità casa-lavoro - Anno 2019", di cui all'Allegato 3), parte integrante e sostanziale del presente atto, per un onere finanziario complessivo di Euro 1.250.000,00;

Stabilito che le risorse saranno erogate in un'unica soluzione, a conclusione delle attività, a seguito di presentazione, da parte di ciascun Ente capofila distrettuale e da parte della Città Metropolitana di Bologna per i Distretti del territorio metropolitano, al Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" di specifico rendiconto, di norma entro il 30 settembre 2020, in cui dovranno essere indicati, in forma aggregata, i beneficiari delle risorse e i relativi importi erogati, nonché l'attestazione di aver effettuato i controlli secondo le modalità e i criteri individuati negli atti che definiscono le singole procedure adottate;

Dato atto che le suddette risorse, quantificate complessivamente in Euro 1.251.765,00, trovano attualmente copertura sul pertinente Capitolo di spesa U76572 "Assegnazione agli enti delle amministrazioni locali per la promozione e sostegno, l'inserimento e la stabilizzazione nel lavoro delle persone con disabilità (art. 14, l. 12 marzo 1999, n.68 e art. 19 della L.R. 1 agosto 2005, n.17)" del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019 che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la propria deliberazione n.2301/2018 e ss.mm.;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di

Bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n.42" e ss.mm.ii.;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini di realizzazione delle attività e delle modalità di erogazione previste dal presente provvedimento e dalla citata deliberazione n.1964/2018, per procedere al loro finanziamento la spesa di cui al presente atto è esigibile per euro 1.765,00 nell'anno di previsione 2019 e per euro 1.250.000,00 nell'anno di previsione 2020;

- ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm. in relazione all'esigibilità della spesa negli anni 2019 e 2020 e che pertanto si possa procedere con il presente atto all'assunzione dei relativi impegni di spesa a favore degli Enti Capofila Distrettuali e della Città Metropolitana di Bologna per un importo complessivo di Euro 1.251.765,00;

- la procedura del conseguente pagamento che sarà disposto in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., per l'anno 2019 e che analoga attestazione verrà disposta nelle successive fasi nelle quali si articolerà il processo di spesa per l'anno 2020;

Ritenuto, in relazione al percorso amministrativo contabile individuato per rendere operativa l'applicazione dei principi e postulati previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in tema di attivazione del Fondo Pluriennale Vincolato, relativa all'esigibilità della spesa per l'importo di Euro 1.250.000,00, di procedere alla registrazione del suddetto intero importo con utilizzo delle risorse finanziarie allocate sul capitolo 76572 del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, rinviando ad un successivo provvedimento le procedure di registrazione e regolarizzazione contabile, al fine di allocare le risorse nell'anno di previsione 2020;

Stabilito che il Responsabile del Servizio "Gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'autorità di gestione FSE" provvederà con proprio atto formale, alla liquidazione delle risorse destinate al finanziamento dell'attività nonché alla richiesta di emissione di titoli di pagamento a favore degli Enti Capofila distrettuali e della Città Metropolitana di Bologna - cui viene assegnato il budget complessivo risultante dalle somme previste per i singoli Distretti del territorio metropolitano e che si assume, conseguentemente, l'obbligo di rendicontazione - secondo le modalità e termini definiti con il presente provvedimento, previa comunicazione da parte del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" attestante l'avvenuto controllo e la regolarità della documentazione ricevuta;

Richiamate le Leggi regionali:

- n.40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n.24/2018 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019";

- n.25/2018 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (legge di stabilità regionale 2019)";

- n.26/2018 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

- n.13/2019 “Disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021”;

- n.14/2019 “Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021”;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n.2301/2018 recante “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021”;

- n.1331/2019 “Aggiornamento del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021”;

Richiamate altresì le determinazioni del responsabile del Servizio Bilancio e finanze:

- n. 21898 del 31/12/2018 recante “Variazioni al bilancio di previsione 2018-2020, ai sensi dell'art. 51, comma 4, D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. per l'attivazione del fondo pluriennale vincolato-reimputazione contestuale degli impegni di spesa”;

- n. 21676 del 21/11/2019 recante “Variazione di bilancio ai sensi dell'art. 51, comma 4, d.lgs. 118/2011 - variazione compensativa fra capitoli di spesa del medesimo macroaggregato”;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 “Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021” ed in particolare l'allegato D “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021”;

Richiamata la L.R. n. 43/2001 recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.ii.;

Viste le proprie deliberazioni:

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm., per quanto applicabile;

- n.270/2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n.622/2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n.56/2016 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001”;

- n.1107/2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n.2204/2017 “Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell'art.18 della L.R. n. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa – Scorrimento graduatorie”;

- n.1059/2018 recante “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione

della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)”;

Vista inoltre la propria deliberazione n.543 dell'8/4/2019 recante “Variazioni di bilancio conseguenti al riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2018 e adempimenti conseguenti”;

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata infine la determinazione n.52 del 9/1/2018 ad oggetto “Conferimento di 2 incarichi dirigenziali con responsabilità di Servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa”;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri e del visto di regolarità contabile allegati;

Su proposta dell'Assessore regionale competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate,

1. di quantificare per l'anno 2019 le risorse destinate all'intervento denominato “Riconoscimento di contributi a sostegno della mobilità casa-lavoro” complessivamente in Euro 1.250.000,00 di cui al Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità di cui all'Art. 19 della Legge Regionale n.17/2015 e ss.mm.ii.;

2. di approvare, in attuazione del Programma 2019 per la programmazione annuale di Fondo Regionale Disabili di cui alla propria deliberazione n.426/2019 e quali parti integranti e sostanziali del presente atto:

- l'Allegato 1) “Criteri e modalità per la realizzazione delle attività per il riconoscimento di contributi a sostegno della mobilità casa-lavoro e criteri di riparto – Anno 2019”;

- l'Allegato 2) “Utilizzo risorse anni 2017 e 2018”;

- l'Allegato 3) “Tabella di riparto risorse mobilità casa-lavoro – Anno 2019”;

3. di assegnare, per le motivazioni espresse in parte premessa e qui richiamate, a favore dell'Unione Comuni del Sorbara, subentrato ente capofila del Distretto di Castel Franco Emilia, le risorse, per l'importo di euro 1.765,00, afferenti al Piano 2018 per gli interventi per il sostegno della mobilità casa-lavoro e di disimpegnare contestualmente le risorse impegnate a favore del Comune di Castel Franco Emilia con la propria citata deliberazione n.1964/2018, pari a euro 4.477,00, con la riduzione del n.2730 di impegno assunto sul Capitolo 76572 “Assegnazione agli enti delle amministrazioni locali per la promozione e sostegno, l'inserimento e la stabilizzazione nel lavoro delle persone con disabilità (art.14, L. 12 marzo 1999, n.68 e art. 19 della L.R. 1 agosto 2005, n.17)” del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, su cui è stata reimputata

con la determinazione n.21898/2018 citata in premessa; di rinviare per quanto riguarda le modalità di liquidazione a quanto previsto ai punti 11 e 12 del dispositivo della più volte richiamata propria deliberazione n.1964/2018;

4. di stabilire che la copertura finanziaria delle risorse destinate al finanziamento degli interventi di cui trattasi ammontante a Euro 1.251.765,00 è trovata sul bilancio di previsione 2019-2021, anno di previsione 2019;

5. di imputare la somma di Euro 1.251.765,00 come segue:

- quanto a euro 1.765,00, a favore dell'Unione Comuni del Sorbara, al n. 8887 di impegno sul Capitolo 76572 "Assegnazione agli enti delle amministrazioni locali per la promozione e sostegno, l'inserimento e la stabilizzazione nel lavoro delle persone con disabilità' (art.14, L. 12 marzo 1999, n.68 e art. 19 della L.R. 1 agosto 2005, n.17)";

- quanto a euro 1.250.000,00, a favore dei soggetti di cui all'Allegato 3) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, al n. 8888 di impegno sul Capitolo 76572 "Assegnazione agli enti delle amministrazioni locali per la promozione e sostegno, l'inserimento e la stabilizzazione nel lavoro delle persone con disabilità' (art.14, L. 12 marzo 1999, n.68 e art. 19 della L.R. 1 agosto 2005, n.17)";

del bilancio finanziario gestionale 2019 – 2021, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la sopra citata propria deliberazione n.2301/2018 e successivo aggiornamento;

6. di dare atto che, per le ragioni espresse in premessa, in relazione al percorso amministrativo contabile individuato per rendere operativa l'applicazione dei principi e postulati previsti dal D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii. in tema di attivazione del Fondo Pluriennale Vincolato per l'importo complessivo di Euro 1.250.000,00 relativi all'esigibilità della spesa per l'anno 2020, con successivo atto si provvederà a porre in essere le opportune procedure di registrazione e regolarizzazione contabile;

7. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

Missione 12 - Progr. 02 - Cod.Ec. U.1.04.01.02.003 - CO-FOG 10.1 - Trans. UE 8 - SIOPE 1040102003 - C.I. Spesa 3 - Gest. Ord. 3

Missione 12 - Progr. 02 - Cod.Ec. U.1.04.01.02.004 - CO-FOG 10.1 - Trans. UE 8 - SIOPE 1040102004 - C.I. Spesa 3 - Gest. Ord. 3

Missione 12 - Progr. 02 - Cod.Ec. U.1.04.01.02.005 - CO-FOG 10.1 - Trans. UE 8 - SIOPE 1040102005 - C.I. Spesa 3 - Gest. Ord. 3

8. di stabilire che le risorse saranno erogate in un'unica soluzione, a conclusione delle attività, a seguito di presentazione da parte di ciascun Ente capofila distrettuale e da parte della Città Metropolitana di Bologna - cui viene assegnato il budget complessivo risultante dalle somme previste per i singoli Distretti del territorio metropolitano e che si assume, conseguentemente, l'obbligo di rendicontazione - al Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" di specifico rendiconto, di norma entro il 30 settembre 2020, in cui dovranno essere indicati, in forma aggregata, i beneficiari delle risorse in oggetto e i relativi importi erogati, nonché l'attestazione di aver effettuato i controlli secondo le modalità e i criteri individuati negli atti che definiscono le singole procedure adottate;

9. di prevedere che il Responsabile del Servizio "Gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'autorità di gestione FSE" o suo delegato provvederà con proprio atto formale alla liquidazione delle risorse destinate al finanziamento dell'attività nonché alla richiesta di emissione di titoli di pagamento a favore degli Enti Capofila distrettuali e della Città Metropolitana di Bologna, secondo le modalità e termini definiti con il presente provvedimento, previa comunicazione da parte del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" attestante l'avvenuto controllo e la regolarità della documentazione ricevuta dagli Enti Capofila distrettuali, di cui al precedente punto 8;

10. di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;

11. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

12. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

Allegato 1)**Criteria e modalità per la realizzazione delle attività per il riconoscimento di contributi a sostegno della mobilità casa-lavoro e criteri di riparto - Anno 2019**PREMESSA

Il Programma Fondo Regionale Disabili anno 2019 ha individuato tra gli interventi da realizzare, al punto c.3, il riconoscimento di contributi a sostegno della mobilità casa-lavoro, prevedendo che essi potranno essere a favore di:

- persone con disabilità inserite al lavoro e con difficoltà negli spostamenti casa-lavoro in misura forfettaria rispetto alle spese sostenute negli spostamenti;
- coniuge, parenti o affini fino al terzo grado della persona con disabilità anche se non conviventi che supportino la persona con disabilità negli spostamenti casa-lavoro, fatta salva la possibilità per i soggetti competenti di valutare casi specifici;
- associazioni di volontariato e/o colleghi di lavoro che supportino la persona con disabilità negli spostamenti casa-lavoro.

Il Programma prevede inoltre che potranno eventualmente essere assegnate risorse agli Enti capofila distrettuali, sulla base di criteri condivisi con l'Assessorato alle Politiche sociali della Regione Emilia-Romagna, solo a seguito della verifica in merito all'utilizzo delle risorse già assegnate in attuazione del Piano 2018 con deliberazione di Giunta regionale n. 1964 del 19/11/2018 "Piano delle attività Fondo Regionale Disabili 2018 - Riconoscimento di contributi a sostegno della mobilità casa-lavoro: approvazione indirizzi, criteri di riparto e assegnazione delle risorse".

Il Programma prevede infine che, al fine di garantire una maggiore omogeneità e parità di trattamento in condizioni/situazioni simili nonché una gestione più efficace delle risorse, potranno essere stipulati accordi fra più Enti capofila distrettuali. Tali accordi potranno prevedere uno o più dei seguenti punti:

- la realizzazione di un'unica procedura ad evidenza pubblica per l'individuazione dei beneficiari finali sui Distretti socio-sanitari coinvolti;
- la gestione integrata di un servizio di trasporto nei Distretti socio-sanitari coinvolti;

- l'individuazione di un Ente capofila fra i Distretti socio-sanitari coinvolti o di eventuale altro soggetto (Città Metropolitana di Bologna, Provincia), cui sarà assegnato il budget complessivo risultante dalle somme previste per i singoli Distretti e che si assumerà, conseguentemente, l'obbligo di rendicontazione.

Con riferimento a quest'ultimo punto, si segnala che è pervenuto l'accordo formalizzato fra la Città Metropolitana di Bologna ed i sette Enti capofila distrettuali del territorio metropolitano, per la gestione unitaria e centralizzata da parte della Città metropolitana delle risorse del Fondo Regionale Disabili relative alla mobilità casa-lavoro per l'intero territorio metropolitano, con finalità di semplificazione nell'assegnazione dei contributi di sostegno alla mobilità casa-lavoro, oltre che di omogeneità di trattamento dei beneficiari.

Con il presente documento si intende pertanto:

1. relazionare in merito all'attuazione degli interventi e all'utilizzo delle risorse 2018;
2. definire criteri e modalità di realizzazione per le attività 2019;
3. stabilire i criteri di riparto e assegnazione delle risorse per l'anno 2019;
4. definire modalità e tempi di erogazione delle risorse nonché di monitoraggio degli interventi.

1.ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E UTILIZZO RISORSE 2018

Il secondo anno di attuazione degli interventi restituisce una situazione più uniforme rispetto all'anno precedente fra i 38 Distretti.

Il modello di soddisfazione del bisogno più utilizzato (n. 26 Distretti) è stato quello del rimborso diretto delle spese ammissibili effettivamente sostenute dal lavoratore e debitamente documentate.

In n. 3 Distretti si è utilizzato un modello misto, prevedendo sia il rimborso diretto che l'erogazione del servizio di trasporto tramite soggetto in convenzione.

N. 2 Distretti hanno utilizzato unicamente come modello di soddisfazione del bisogno l'erogazione del servizio di trasporto tramite soggetti in convenzione.

Le attività relative all'anno 2018 si sono concluse in n. 31 Distretti, mentre le procedure sono ancora in corso per n. 3 Distretti.

Quattro Distretti non hanno avviato le procedure per attivare gli interventi.

L'Allegato 2) riporta una tabella riepilogativa in merito alla spesa sostenuta, al numero dei beneficiari ed alla percentuale di utilizzo delle risorse rispetto all'assegnazione 2018, riportando anche alcuni dati relativi all'annualità 2017 per un raffronto.

2.CRITERI E MODALITA' DI UTILIZZO ANNO 2019

Tenuto conto dello scopo pubblico perseguito, che consiste nella rimozione/riduzione di ostacoli e difficoltà nel raggiungimento del luogo di lavoro e ritorno a casa, al fine di assicurare il diritto al lavoro e l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità, si ritiene di prevedere, in coerenza con quanto già indicato nel Programma 2019, in premessa riportato, ed in continuità con le precedenti due annualità, i seguenti indirizzi relativi alle modalità di utilizzo delle risorse:

- le misure dovranno favorire la mobilità casa-lavoro per la persona disabile per la quale risulti, attraverso segnalazione/attestazione dei servizi competenti, la necessità di servizi di trasporto personalizzato da e verso il luogo di lavoro, laddove non sia garantita la raggiungibilità con mezzi pubblici adeguati e/o compatibili con gli orari di lavoro;
- per raggiungere tale finalità ciascun Distretto potrà individuare modalità e procedure autonome nell'ambito dei criteri di cui al presente documento, definendoli all'interno della programmazione territoriale. Tali modalità e procedure dovranno, comunque, consentire omogeneità e parità di trattamento in condizioni/situazioni simili in tutto il territorio regionale. A tal fine, ciascun Distretto dovrà dunque rispettare i seguenti principi:
 - o prevedere procedure ad evidenza pubblica per la individuazione dei beneficiari finali, garantendo ove possibile la copertura anche in misura parziale di tutte le richieste pervenute o, in alternativa, individuando criteri di priorità soggettivi e/o oggettivi tali da soddisfare il bisogno laddove, in assenza di tale intervento, sarebbe precluso l'accesso al lavoro, anche in considerazione di specifiche esigenze territoriali;

- o prevedere un tetto massimo di spesa pro-capite pari a 3.000,00 euro annui, fatte salve specifiche e motivate esigenze;
- o individuare uno dei seguenti modelli di soddisfazione del bisogno:
 - rimborso diretto delle spese ammissibili effettivamente sostenute e debitamente documentate;
 - erogazione diretta del servizio;
 - convenzione con soggetto individuato tramite procedure ad evidenza pubblica e/o con affidamento diretto nei casi previsti dalla legge;
- ciascun Distretto potrà avviare le procedure, coerenti con la finalità individuate, riguardanti solo l'anno 2019, prevedendo anche il riconoscimento di costi già sostenuti anche in data antecedente il presente atto e riferiti all'anno 2019, adeguatamente documentati;
- le procedure dovranno concludersi con l'invio del rendiconto delle attività di norma entro il 30 settembre 2020.

Si precisa che tutte le indicazioni sopra riportate valgono anche nel caso di accordo fra più Enti capofila distrettuali e, pertanto, anche nel caso della Città Metropolitana di Bologna, cui viene assegnato il budget complessivo risultante dalle somme previste per i singoli Distretti del territorio metropolitano e che si assume, conseguentemente, l'obbligo di rendicontazione.

3.CRITERI DI ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE AI DISTRETTI

Le risorse complessivamente disponibili per l'anno 2019 sono pari ad Euro 1.250.000,00.

Tenendo conto delle finalità di tale intervento e dei risultati dell'attuazione di tale misura nel primo biennio, si ritiene di confermare per l'anno 2019 i seguenti criteri di assegnazione delle risorse:

- n. utenti iscritti agli Uffici del collocamento mirato al 31/12/2018 - peso 70%;
- media del n. degli avviamenti al lavoro di utenti disabili nel biennio 2017/2018 - peso 30%¹.

Tali dati sono quantificati per ciascun Distretto socio-sanitario sulla base delle informazioni disponibili presso gli Uffici del

¹ Tale scelta deriva dalla non disponibilità di dati relativi al numero di occupati con disabilità ai sensi della L. 68/99 a livello di Distretto.

collocamento mirato operanti a livello provinciale, in relazione alle residenze di ciascun utente, e costituiscono la base di assegnazione per l'anno 2019.

Su tale base, riportata nella sottostante tabella alla voce "Base assegnazione", sono introdotti correttivi per tenere conto dell'utilizzo delle risorse già assegnate con le deliberazioni di Giunta regionale n. 1073/2017 e n. 1964/2018 in attuazione dei Piani 2017 e 2018.

Pertanto, per gli Enti capofila distrettuali che:

- non hanno utilizzato nel biennio 2017/2018 le risorse assegnate, l'assegnazione 2019 sarà pari al 30% della base di assegnazione;
- hanno a tutt'oggi procedure in corso, l'assegnazione 2019 sarà pari al 50% della base di assegnazione;
- hanno utilizzato nel biennio 2017/2018 le risorse assegnate in misura superiore al 90%, l'assegnazione 2019 sarà pari alla base di assegnazione incrementata del 20%.

Le risorse residue a seguito dei correttivi, pari ad Euro 45.879,74, sono assegnate in maniera proporzionale ai 2 Enti capofila distrettuali che nel biennio 2017/2018 hanno speso, per gli interventi di cui trattasi, più di quanto assegnato.

Ambito distrettuale	Comune e altro Ente capofila	Base assegnazione	Correttivo	Assegnabile	Premialità	Assegnazione 2019
Provincia Piacenza						
Distretto Ponente	Comune di Castel San Giovanni	€ 17.992,55		€ 17.992,55		€ 17.992,55
Distretto Urbano Piacenza	Comune di Piacenza	€ 34.678,05		€ 34.678,05		€ 34.678,05
Distretto Levante	Comune di Fiorenzuola D'Arda	€ 29.169,85		€ 29.169,85		€ 29.169,85
Provincia Parma						
Distretto di Parma	Comune di Parma	€ 81.277,85	+20%	€ 97.533,42	€ 33.528,57	€ 131.061,99
Distretto di Fidenza	Comune di Fidenza	€ 29.587,39		€ 29.587,39		€ 29.587,39
Distretto Valli Taro e Ceno	Unione Comuni Valli Taro e Ceno	€ 14.465,89		€ 14.465,89		€ 14.465,89
Distretto Sud Est	Comune di Langhirano	€ 18.128,34	-50%	€ 9.064,17		€ 9.064,17
Provincia Reggio Emilia						
Distretto Montecchio Emilia	Unione dei Comuni Val d'Enza	€ 16.601,00	-70%	€ 4.980,30		€ 4.980,30
Distretto di Reggio Emilia	Comune di Reggio Emilia	€ 66.955,68		€ 66.955,68		€ 66.955,68
Distretto di Guastalla	Unione Bassa Reggiana	€ 17.695,55		€ 17.695,55		€ 17.695,55
Distretto di Correggio	Unione Comuni Pianura Reggiana	€ 11.988,45	-70%	€ 3.596,54		€ 3.596,54
Distretto di Scandiano	Unione Tresinaro Secchia	€ 18.177,10		€ 18.177,10		€ 18.177,10
Distretto di Castelnovo ne' Monti	Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano	€ 5.905,85	-70%	€ 1.771,75		€ 1.771,75
Provincia Modena						
Distretto di Carpi	Unione delle Terre D'Argine	€ 28.320,72		€ 28.320,72		€ 28.320,72

Distretto di Mirandola	Unione Comuni Modenesi Area Nord	€ 22.316,17		€ 22.316,17		€ 22.316,17
Distretto di Modena	Comune di Modena	€ 56.659,82		€ 56.659,82		€ 56.659,82
Distretto di Sassuolo	Unione dei Comuni del Distretto Ceramico	€ 29.940,93	+20%	€ 35.929,11	€ 12.351,17	€ 48.280,28
Distretto di Pavullo nel Frignano	Unione dei Comuni del Frignano	€ 7.411,66	+20%	€ 8.893,99		€ 8.893,99
Distretto di Vignola	Unione Terre di Castelli	€ 18.921,11	+20%	€ 22.705,33		€ 22.705,33
Distretto di Castelfranco Emilia	Unione Comuni del Sorbara	€ 17.921,37		€ 17.921,37		€ 17.921,37
Provincia Bologna						
Distretto Reno, Lavino e Samoggia	Unione Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia	€ 11.860,60		€ 11.860,60		€ 11.860,60
Distretto dell'Appennino Bolognese	Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese	€ 24.763,68	+20%	€ 29.716,41		€ 29.716,41
Distretto di S. Lazzaro di Savena	Comune di S. Lazzaro di Savena	€ 17.297,45		€ 17.297,45		€ 17.297,45
Distretto di Imola	Nuovo Circondario Imolese	€ 35.100,97		€ 35.100,97		€ 35.100,97
Distretto di Pianura Est	Unione Reno Galliera	€ 41.120,92	+20%	€ 49.345,10		€ 49.345,10
Distretto di Pianura Ovest	Unione Terre d'acqua	€ 20.672,92		€ 20.672,92		€ 20.672,92
Distretto Bologna	Comune di Bologna	€ 106.593,39	+20%	€ 127.912,07		€ 127.912,07
Provincia Ferrara						
Distretto di Cento - OVEST	Comune di Cento	€ 17.983,58	+20%	€ 21.580,30		€ 21.580,30
Distretto Ferrara - CENTRO-NORD	Comune di Ferrara	€ 49.540,85	-50%	€ 24.770,43		€ 24.770,43
Distretto Portomaggiore - SUD-EST	Comune di Codigoro	€ 27.269,25	-50%	€ 13.634,62		€ 13.634,62
Provincia Ravenna						
Distretto di Ravenna	Comune di Ravenna	€ 50.053,94		€ 50.053,94		€ 50.053,94
Distretto di Lugo	Unione dei Comuni della Bassa Romagna	€ 26.427,41	+20%	€ 31.712,89		€ 31.712,89
Distretto di Faenza	Unione Romagna Faentina	€ 23.838,71		€ 23.838,71		€ 23.838,71
Provincia Forlì-Cesena						
Distretto di Forlì	Comune di Forlì	€ 64.502,76	-70%	€ 19.350,83		€ 19.350,83
Distretto di Cesena - Valle del Savio	Unione dei Comuni Valle del Savio	€ 43.332,29		€ 43.332,29		€ 43.332,29
Distretto del Rubicone	Unione Rubicone e Mare	€ 27.652,22		€ 27.652,22		€ 27.652,22
Provincia Rimini						
Distretto Area di Rimini	Comune di Rimini	€ 78.985,74		€ 78.985,74		€ 78.985,74
Distretto Area di Riccione	Comune di Riccione	€ 38.888,02		€ 38.888,02		€ 38.888,02
EMILIA-ROMAGNA		€ 1.250.000,00		1.204.120,26	45.879,74	€ 1.250.000,00

Alla Città Metropolitana di Bologna viene assegnato il budget complessivo risultante dalle somme previste per i singoli Distretti del territorio metropolitano, pari ad € 291.905,52.

Le assegnazioni 2019 sono riportate nell'Allegato 3).

4.MODALITA' E TEMPI DI EROGAZIONE DELLE RISORSE, MONITORAGGIO

Le risorse verranno erogate a ciascun Ente Capofila Distrettuale ed alla Città Metropolitana di Bologna per conto dei sette Enti capofila distrettuali del territorio metropolitano, in un'unica soluzione, a conclusione delle attività, a seguito di presentazione di specifico rendiconto in cui dovranno essere indicati, in forma aggregata, i beneficiari delle risorse in oggetto e i relativi importi erogati, nonché l'attestazione di aver effettuato i controlli secondo le modalità e i criteri individuati negli atti che definiscono le singole procedure adottate. A seguito della validazione del rendiconto da parte del Dirigente competente, si procederà all'erogazione delle risorse.

La Regione Emilia-Romagna effettuerà un monitoraggio per verificare i risultati ottenuti e, in particolare:

- modalità di soddisfazione del bisogno e numero dei beneficiari;
- utilizzo delle risorse assegnate da parte di ciascun Distretto anche al fine di valutare l'adeguatezza dei criteri di riparto definiti nel presente documento.

L'eventuale assegnazione di risorse per l'intervento oggetto del presente documento relative alle annualità successive al 2019 avverrà, previa definizione e quantificazione delle stesse nel relativo Programma annuale del Fondo Regionale Disabili, tenendo conto anche di tale monitoraggio.

Utilizzo risorse anni 2017 e 2018

Allegato 2)

Ambito distrettuale	Ente Capofila distrettuale	Assegnazione	Spesa sostenuta	% utilizzo risorse	Assegnazione	Spesa sostenuta	% utilizzo risorse	Numero beneficiari
		ANNO 2017				ANNO 2018		
Provincia Piacenza								
Distretto Ponente	Comune di Castel San Giovanni	18.343,00	700,00	3,82%	12.840,10	6.556,93	51,07%	3
Distretto Urbano Piacenza	Comune di Piacenza	32.337,00	3.251,71	10,06%	22.635,90	9.496,50	41,95%	15
Distretto Levante	Comune di Fiorenzuola D'Arda	28.051,00	19.414,16	69,21%	28.051,00	24.945,20	88,93%	28
Provincia Parma								
Distretto di Parma	Comune di Parma	73.700,00	159.565,80	216,51%	81.070,00	123.440,29	152,26%	34
Distretto di Fidenza	Comune di Fidenza	29.550,00	10.763,99	36,43%	20.685,00	10.897,20	52,68%	7
Distretto Valli Taro e Ceno	Unione Comuni Valli Taro e Ceno	14.984,00	4.562,00	30,45%	10.488,80	3.000,00	28,60%	1
Distretto Sud Est	Comune di Langhirano	21.290,00	5.141,48	24,15%	10.645,00	procedura in corso		
Provincia Reggio Emilia								
Distretto Montecchio Emilia	Unione dei Comuni Val d'Enza	20.098,00		0,00%	10.049,00	0,00	0,00%	
Distretto di Reggio Emilia	Comune di Reggio Emilia	74.507,00		0,00%	37.253,50	34.382,00	92,29%	15
Distretto di Guastalla	Unione Bassa Reggiana	20.749,00	441,00	2,13%	14.524,30	10.952,37	75,41%	9
Distretto di Correggio	Unione Comuni Pianura Reggiana	13.427,00		0,00%	6.713,50	0,00	0,00%	
Distretto di Scandiano	Unione Tresinaro Secchia	20.844,00	0,00	0,00%	10.422,00	2.524,88	24,23%	2
Distretto di Castelnovo ne' Monti	Comune di Castelnovo ne' Monti - Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano	6.138,00		0,00%	3.069,00	0,00	0,00%	
Provincia Modena								
Distretto di Carpi	Unione delle Terre D'Argine	27.043,00	6.169,48	22,81%	18.930,10	7.812,34	41,27%	7
Distretto di Mirandola	Unione Comuni Modenesi Area Nord	28.096,00	11.511,99	40,97%	19.667,20	17.573,00	89,35%	13
Distretto di Modena	Comune di Modena	67.768,00	46.357,33	68,41%	67.768,00	46.261,72	68,26%	22
Distretto di Sassuolo	Unione dei Comuni del Distretto Ceramicco	29.719,00	33.605,91	113,08%	32.690,90	34.753,72	106,31%	13
Distretto di Pavullo nel Frignano	Unione dei Comuni del Frignano	8.273,00	8.273,00	100,00%	9.100,30	9.100,30	100,00%	4
Distretto di Vignola	Unione Terre di Castelli	19.248,00	19.248,00	100,00%	21.172,80	21.172,80	100,00%	14
Distretto di Castelfranco Emilia	Comune di Castelfranco Emilia - Unione Comuni del Sorbara	8.954,00		0,00%	4.477,00	1.765,00	39,42%	2
Provincia Bologna								
Distretto Reno, Lavino e Samoggia	Unione Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia	18.317,00	14.156,50	77,29%	18.317,00	18.316,89	100,00%	16
Distretto dell'Appennino Bolognese	Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese	15.285,00	14.264,76	93,33%	15.285,00	15.285,00	100,00%	9
Distretto di S.Lazzaro di Savena	Comune di S.Lazzaro di Savena	15.223,00	6.749,00	44,33%	10.656,10	10.656,10	100,00%	9
Distretto di Imola	Nuovo Circondario Imolese	33.699,00	6.000,00	17,80%	23.589,30	6.000,00	25,44%	2
Distretto di Pianura Est	Unione Reno Galliera	38.426,00	38.426,00	100,00%	42.268,60	42.268,60	100,00%	40
Distretto di Pianura Ovest	Unione Terre d'acqua	18.455,00	7.179,37	38,90%	12.918,50	12.916,15	99,98%	12
Distretto Bologna	Comune di Bologna	101.688,00	96.522,58	94,92%	101.688,00	99.403,97	97,75%	46
Provincia Ferrara								
Distretto di Cento -OVEST	Comune di Cento	16.336,00	16.336,00	100,00%	17.969,60	14.820,43	82,48%	7
Distretto Ferrara -CENTRO-NORD	Comune di Ferrara	51.406,00	9.981,00	19,42%	25.703,00	procedura in corso		
Distretto Portomaggiore - SUD-EST	Comune di Codigoro	23.529,00	4.523,40	19,22%	11.764,50	procedura in corso		
Provincia Ravenna								
Distretto di Ravenna	Comune di Ravenna	50.467,00	14.204,00	28,15%	35.326,90	22.469,49	63,60%	15
Distretto di Lugo	Unione dei Comuni della Bassa Romagna	28.830,00	28.830,00	100,00%	31.713,00	31.713,00	100,00%	20
Distretto di Faenza	Unione Romagna Faentina	21.152,00	8.822,66	41,71%	14.806,40	9.839,58	66,45%	6
Provincia Forlì-Cesena								
Distretto di Forlì	Comune di Forlì	63.612,00	0,00	0,00%	31.806,00	0,00	0,00%	
Distretto di Cesena - Valle del Savio	Unione dei Comuni Valle del Savio	41.840,00	16.665,00	39,83%	29.288,00	27.334,13	93,33%	15
Distretto del Rubicone	Unione Rubicone e Mare	32.367,00	10.707,44	33,08%	22.656,90	18.703,43	82,55%	17
Provincia Rimini								
Distretto Area di Rimini	Comune di Rimini	75.777,00	11.106,22	14,66%	53.043,90	33.326,71	62,83%	15
Distretto Area di Riccione	Comune di Riccione	40.472,00	9.261,80	22,88%	28.330,40	23.841,60	84,16%	13
EMILIA-ROMAGNA		1.250.000,00	642.741,58		969.384,50	751.529,33		431

Tabella di riparto risorse mobilità casa-lavoro
Anno 2019

Allegato 3)

Ambito distrettuale	Comune e altro Ente capofila	Assegnazione 2019
Provincia Piacenza		
Distretto Ponente	Comune di Castel San Giovanni	€ 17.992,55
Distretto Urbano Piacenza	Comune di Piacenza	€ 34.678,05
Distretto Levante	Comune di Fiorenzuola D'Arda	€ 29.169,85
Provincia Parma		
Distretto di Parma	Comune di Parma	€ 131.061,99
Distretto di Fidenza	Comune di Fidenza	€ 29.587,39
Distretto Valli Taro e Ceno	Unione Comuni Valli Taro e Ceno	€ 14.465,89
Distretto Sud Est	Comune di Langhirano	€ 9.064,17
Provincia Reggio Emilia		
Distretto Montecchio Emilia	Unione dei Comuni Val d'Enza	€ 4.980,30
Distretto di Reggio Emilia	Comune di Reggio Emilia	€ 66.955,68
Distretto di Guastalla	Unione Bassa Reggiana	€ 17.695,55
Distretto di Correggio	Unione Comuni Pianura Reggiana	€ 3.596,54
Distretto di Scandiano	Unione Tresinaro Secchia	€ 18.177,10
Distretto di Castelnuovo ne' Monti	Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano	€ 1.771,75
Provincia Modena		
Distretto di Carpi	Unione delle Terre D'Argine	€ 28.320,72
Distretto di Mirandola	Unione Comuni Modenesi Area Nord	€ 22.316,17
Distretto di Modena	Comune di Modena	€ 56.659,82
Distretto di Sassuolo	Unione dei Comuni del Distretto Ceramico	€ 48.280,28
Distretto di Pavullo nel Frignano	Unione dei Comuni del Frignano	€ 8.893,99
Distretto di Vignola	Unione Terre di Castelli	€ 22.705,33
Distretto di Castelfranco Emilia	Unione Comuni del Sorbara	€ 17.921,37
Provincia Bologna		
Città Metropolitana di Bologna	Città Metropolitana di Bologna	€ 291.905,52
Provincia Ferrara		
Distretto di Cento -OVEST	Comune di Cento	€ 21.580,30
Distretto Ferrara -CENTRO-NORD	Comune di Ferrara	€ 24.770,43
Distretto Portomaggiore - SUD-EST	Comune di Codigoro	€ 13.634,62
Provincia Ravenna		
Distretto di Ravenna	Comune di Ravenna	€ 50.053,94
Distretto di Lugo	Unione dei Comuni della Bassa Romagna	€ 31.712,89
Distretto di Faenza	Unione Romagna Faentina	€ 23.838,71
Provincia Forli-Cesena		
Distretto di Forli	Comune di Forli	€ 19.350,83
Distretto di Cesena - Valle del Savio	Unione dei Comuni Valle del Savio	€ 43.332,29
Distretto del Rubicone	Unione Rubicone e Mare	€ 27.652,22
Provincia Rimini		
Distretto Area di Rimini	Comune di Rimini	€ 78.985,74
Distretto Area di Riccione	Comune di Riccione	€ 38.888,02
EMILIA-ROMAGNA		€ 1.250.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 NOVEMBRE 2019, N. 2311

Schema di accordo di programma tra Regione, ARPAE, HERA, CADF, Consorzio di Bonifica della Romagna, Consorzio di Bonifica Pianure di Ferrara e Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale per l'avvio di una sperimentazione volta a definire le condizioni per la predisposizione di un "protocollo di allertamento per l'individuazione dei fenomeni di inquinamento di breve durata lungo la costa della regione Emilia-Romagna"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) per le motivazioni riportate in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate, di approvare lo "Schema di Accordo di Programma ai sensi dell'art. 101, comma 10, del D.Lgs. n. 152 del 2006, e ss.mm.ii., per l'avvio di una sperimentazione volta a definire le condizioni per la predisposizione di un Protocollo di allertamento per l'individuazione dei fenomeni di inquinamento di breve durata lungo la costa della regione Emilia-Romagna" allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale da

sottoscrivere tra Regione, Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna, HERA S.p.A., CADF S.p.A., Consorzio di Bonifica della Romagna, Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale e Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara;

2) di dare atto che attraverso la sottoscrizione di tale Accordo di Programma si intende perseguire l'obiettivo di proteggere la salute umana dai rischi derivanti dalla scarsa qualità delle acque di balneazione che possono conseguire a fenomeni di "inquinamento di breve durata" così come definiti all'art. 2 del D. lgs. 116/2008;

3) di stabilire che alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma provvederà il Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente autorizzando lo stesso ad apportare le modifiche non sostanziali che si rendessero eventualmente necessarie;

4) di dare atto che la sottoscrizione dell'Accordo di Programma di cui al punto 1) non comporta oneri a carico del Bilancio della Regione Emilia-Romagna;

5) di dare atto altresì che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

6) di pubblicare il presente atto, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 NOVEMBRE 2019, N. 2313

Nuove disposizioni relative alla restituzione del contributo alla Regione per lo svincolo dagli obblighi derivanti da convenzione o da atto unilaterale d'obbligo

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la legge regionale 8 agosto 2001, n. 24 e s.m.i. recante "Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo";

- la legge regionale 30 luglio 2019, n. 13 recante "Disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021", ed in particolare l'art. 15, che all'art. 4, comma 2, della L.R. n. 24/2001, inserisce la seguente lettera e bis), stabilendo che è di competenza della Regione:

"e bis) la definizione della disciplina relativa ai procedimenti autorizzativi di trasformazione dei titoli di godimento degli alloggi realizzati con contributi pubblici, nonché la determinazione dei contributi da restituire, secondo criteri di proporzionalità decrescente degli importi, relativamente alle procedure di svincolo dagli obblighi convenzionali."

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 1150 del 27/7/2007 recante "Criteri relativi alle modalità di restituzione contributi nel caso di recesso obblighi convenzione o atto unilaterale d'obbligo", con la quale è stato disciplinato il procedimento per richiedere alla Regione la determinazione del contributo da restituire;

Considerato che:

- gli interventi di edilizia residenziale sociale realizzati con contributi pubblici sono assoggettati ad una convenzione tra i soggetti attuatori ed i Comuni in cui gli stessi sono localizzati ovvero ad un atto unilaterale d'obbligo assunto dall'operatore, secondo criteri definiti dalla Regione;

- le convenzioni sono redatte ai sensi dell'art. 35 della L. n. 865

del 1971 (convenzioni PEEP) e degli artt. 7 e 8 della L. n. 10 del 1977 (convenzioni Bucalossi), sostituiti dagli artt. 17 e 18 del D.P.R. n. 380 del 2001; gli atti unilaterali d'obbligo ai sensi dell'art. 7, comma 4, L. 10/1977, ora art. 18, comma 1, D.P.R. n. 380/2001;

- le convenzioni di norma subordinano il finanziamento degli interventi all'osservanza dei vincoli e delle condizioni nelle stesse contenute per tutto il periodo di vigenza delle convenzioni stesse, e pertanto tali vincoli seguono l'alloggio nei trasferimenti di proprietà che possono nel tempo realizzarsi;

- le norme che regolano le convenzioni prevedono dei limiti relativi alla disponibilità degli alloggi, che attengono di norma alla determinazione del prezzo massimo di cessione e del canone di locazione e al rispetto dei requisiti soggettivi previsti dalla normativa in materia di edilizia agevolata;

Visto il quadro normativo statale in materia di convenzioni che si contrassegna per una forte complessità e articolazione di norme, di cui di seguito vengono richiamati alcuni aspetti:

- le convenzioni PEEP in proprietà, di cui all'art. 35, comma 13, della L. n. 865 del 1971, hanno una durata dai 20 ai 30 anni, in forza della previsione introdotta con l'art. 3, comma 63, della L. n. 662/1996, ovvero, se antecedenti al 1997, possono essere prive di termine di scadenza;

- le convenzioni PEEP in diritto di superficie, di cui all'art. 35, comma 8, della L. n. 865 del 1971, hanno una durata che generalmente fa riferimento alla durata prevista nell'atto di concessione (che non può essere inferiore a 60 anni e superiore a 99, ai sensi del comma 5 della medesima disposizione), salvo diversa durata prevista dalla convenzione;

- la convenzione PEEP può essere sostituita con la convenzione Bucalossi, ai sensi dell'art. 31, comma 46, della L. n. 448 del 1998, per una durata di 20 anni diminuita del tempo trascorso fra la data di stipulazione della convenzione che ha accompagnato la concessione del diritto di superficie o la cessione in proprietà delle aree e quella di stipulazione della nuova convenzione;

- le disposizioni dell'art. 35, L. 865/1971, commi da 15 a 19, che prevedevano i limiti generali all'alienabilità ed alla locazione

degli alloggi in aree PEEP sono stati eliminati dall'articolo 23, della Legge n. 179/1992;

- i vincoli relativi alla determinazione del prezzo massimo di cessione nonché del canone massimo di locazione contenuti nelle convenzioni PEEP e nelle convenzioni Bucalossi possono essere rimossi trascorsi almeno cinque anni dalla data del primo trasferimento, come previsto dai commi 49-bis e 49-ter dell'art. 31, della L. n. 448/1998, introdotti dall'art. 5, del D.L. 13/5/2011, n. 70, convertito con modificazioni dalla legge 12/7/2011, n. 106 e modificati dal D.L. 23/10/2018 n. 119 convertito in L. 17/12/2018, n. 136;

Rilevato inoltre che, come si evince da quanto esposto, la normativa statale si è evoluta nella direzione di consentire e favorire la circolazione degli alloggi realizzati con contributi pubblici, alleggerendo il regime dei vincoli gravanti su di essi;

Ritenuto opportuno precisare che:

- i contributi concessi dalla Regione all'operatore possono configurarsi quali contributi in conto capitale o in conto interessi;

- nel caso di contributi in conto interessi l'operatore ha stipulato con un istituto bancario un mutuo a tasso agevolato e la Regione ha corrisposto all'istituto bancario quota parte degli interessi a favore dell'operatore; all'atto del trasferimento dell'alloggio il soggetto acquirente può subentrare nel mutuo agevolato beneficiando pertanto dell'agevolazione, in quanto la Regione continua a corrispondere gli interessi a suo favore;

- nel caso di contributi in conto capitale l'operatore ha ricevuto un contributo complessivo per realizzare un intervento e all'atto del trasferimento dell'alloggio al soggetto acquirente il prezzo di vendita viene decurtato della quota del contributo pubblico relativo al singolo alloggio;

Ritenuto necessario rivedere, in forza dell'art. 4, comma 2, lettera e bis), della L.R. n. 24/2001, le modalità di determinazione del contributo da restituire secondo criteri di proporzionalità decrescente degli importi per lo svincolo dagli obblighi che intercorrono tra il soggetto e il Comune in forza di una convenzione o di un atto unilaterale d'obbligo;

Considerato opportuno:

- evidenziare che la sottoposizione dell'alloggio realizzato con contributi pubblici ai vincoli relativi al prezzo massimo di cessione e al canone massimo di locazione e al rispetto dei requisiti soggettivi ha la funzione di assicurare la finalità sociale dell'alloggio, evitando il perseguimento di intenti speculativi;

- contemperare la finalità sociale dell'alloggio con quella di agevolare la circolazione dei beni, come dimostra l'evoluzione della normativa statale sopra descritta, escludendo vincoli sine die e prevedendo un limite temporale massimo all'obbligo di restituzione alla Regione;

Ritenuto che le esigenze sopraindicate siano equamente considerate fissando in 20 anni dalla stipulazione della convenzione il termine entro il quale il proprietario dell'alloggio che intende rimuovere i vincoli della convenzione è tenuto a restituire alla Regione parte del contributo ricevuto, qualora la convenzione abbia una durata superiore o sia senza scadenza;

Considerato opportuno chiarire che il termine ventennale sopra stabilito ha la unica finalità di circoscrivere l'arco temporale in cui sussiste l'obbligo di restituzione alla Regione e di quantificare la somma da restituire, non incidendo in alcun modo sulla durata della convenzione stessa e sulle pattuizioni in essa contenute;

Ritenuto di stabilire che il soggetto che vuole svincolarsi dalla convenzione debba restituire alla Regione una somma così

calcolata: il contributo ricevuto diviso per 20 e moltiplicato per gli anni che, all'atto della presentazione della richiesta, residuano rispetto al termine ventennale, specificando che per determinare il periodo residuo la frazione di anno si considera come anno intero;

Ritenuto di chiarire che:

- il soggetto tenuto alla restituzione è il proprietario dell'alloggio che ha ricevuto il contributo o suo erede;

- quanto previsto per le convenzioni vale anche per gli atti unilaterali d'obbligo;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, avente ad oggetto "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.;

Visto il D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29/12/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e s.m.;

- n. 122 del 29 gennaio 2019 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019 – 2021.";

- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna.";

- n.2189 del 21/12/2015, n.56 del 25/1/2016, n.270 del 29/2/2016, n.702 del 16/5/2016, n.622 del 28/4/2016, n.1107 del 11/7/2016;

Richiamato il Decreto del Presidente n. 104 del 28/6/2019, con il quale è stato stabilito che le attribuzioni riferite all'incarico di Assessore a "Politiche di Welfare e Politiche Abitative" sono ricondotte direttamente nelle competenze del Presidente della Giunta Regionale;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta del Presidente della Giunta Regionale;

A voti unanimi e palesi

delibera

- di approvare, per le motivazioni esposte in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, l'Allegato 1 "Procedura e modalità di determinazione della somma da restituire per lo svincolo dagli obblighi convenzionali o da atto unilaterale d'obbligo", che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

- di precisare che la disciplina prevista dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1150 del 2007 si intende superata dalla data di esecutività del presente atto;

- di stabilire che l'esecutività della presente deliberazione decorre dalla pubblicazione della medesima nel BURERT;

- di precisare che i procedimenti diretti alla determinazione della somma da restituire in corso alla data di esecutività del presente atto sono conclusi secondo la disciplina in esso contenuta;

- di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1

Procedura e modalità di determinazione della somma da restituire per lo svincolo dagli obblighi convenzionali o da atto unilaterale d'obbligo**Indice**

1. Ambito di applicazione
2. Modalità di presentazione della richiesta di determinazione della somma da restituire
3. Procedimento
4. Determinazione della somma da restituire
5. Disposizioni generali

1. Ambito di applicazione

Gli interventi di edilizia residenziale sociale realizzati con contributi pubblici sono assoggettati ad una convenzione tra i soggetti attuatori ed i Comuni in cui gli stessi sono localizzati ovvero ad un atto unilaterale d'obbligo assunto dall'operatore, secondo criteri definiti dalla Regione.

Il proprietario dell'alloggio che vuole sciogliere anticipatamente i vincoli derivanti da convenzione comunale o assunti mediante atto unilaterale d'obbligo deve richiedere alla Regione la determinazione della somma da restituire.

Il soggetto tenuto alla restituzione è il proprietario dell'alloggio che ha ricevuto il contributo, in conto capitale o in conto interessi, o suo erede.

Viene fissato in 20 anni dalla stipulazione della convenzione il termine entro il quale il proprietario dell'alloggio che intende rimuovere i vincoli della convenzione è tenuto a restituire alla Regione parte del contributo ricevuto (come determinato nel successivo punto 4), qualora la convenzione abbia una durata superiore o sia senza scadenza.

Il termine ventennale sopra stabilito ha la unica finalità di circoscrivere l'arco temporale in cui sussiste l'obbligo di restituzione alla Regione e di quantificare la somma da restituire, non incidendo in alcun modo sulla durata della convenzione stessa e sulle pattuizioni in essa contenute.

2. Modalità di presentazione della richiesta di determinazione della somma da restituire

La presentazione della richiesta di determinazione della somma da restituire, in regola con l'imposta di bollo¹, redatta

¹La marca da bollo di importo pari a 16,00 euro deve essere applicata sulla copia cartacea. Nel caso di inoltro della domanda tra-

sotto forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 2000, deve essere effettuata compilando esclusivamente la modulistica predisposta dalla Regione, disponibile alla pagina web dedicata alle "convenzioni per l'edilizia agevolata" al seguente indirizzo: <http://territorio.regione.emilia-romagna.it/politiche-abitative/convenzioni-edilizia/recesso-dagli-obblighi-convenzionali>.

Il modulo di richiesta e la documentazione allegata devono essere inviati:

- preferibilmente per posta certificata (PEC) all'indirizzo pru@postacert.regione.emilia-romagna.it (tutti i documenti devono essere prodotti in formato pdf; la richiesta e le dichiarazioni sostitutive devono essere firmate digitalmente dal richiedente oppure sottoscritte con firma autografa, allegando la copia di un documento di identità valido);
- oppure con raccomandata con a/r o consegna a mano, al Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative - Viale Aldo Moro 30 - 40127 Bologna (la richiesta e le dichiarazioni sostitutive devono essere firmate in originale dal sottoscrittore, corredate dalla fotocopia di un documento di identità valido).

3. Procedimento

La richiesta presentata alla Regione deve riportare l'indicazione del contributo pubblico ricevuto e deve essere corredata dal parere favorevole del Comune allo svincolo dagli obblighi derivanti dalla convenzione o dall'atto unilaterale d'obbligo. Il consenso del Comune costituisce infatti presupposto per il provvedimento regionale di determinazione della somma da restituire alla Regione.

La Regione, ad esito del procedimento istruttorio, determina la somma da restituire, in applicazione di quanto previsto al punto successivo.

Dal ricevimento da parte del richiedente dell'atto con cui viene determinata la somma da restituire decorre il termine perentorio di 6 mesi per effettuare il versamento. Decorso tale termine la determinazione della somma da restituire

mite PEC la stessa deve essere conservata dal richiedente e nella domanda devono essere riportati i dati reperibili sulla marca da bollo (data emissione e codice identificativo). Il bollo deve riportare una data anteriore a quella di invio della domanda. La mancata presentazione dello stesso nei casi dovuti comporta la non regolarità dell'istanza e la conseguente segnalazione all'Agenzia delle Entrate. La copia cartacea deve essere esibita a richiesta della Regione.

cessa di avere efficacia.

Ad avvenuto pagamento della somma indicata, la Regione ne dà comunicazione al Comune per l'adozione dei provvedimenti di propria competenza.

4. Determinazione della somma da restituire

Per effettuare il calcolo della somma da restituire occorre considerare l'importo del contributo ricevuto diviso per 20 e moltiplicato per gli anni che, all'atto della presentazione della richiesta, residuano rispetto al termine ventennale.

Per determinare il periodo residuo la frazione di anno si considera come anno intero (a titolo di esempio: per 6 mesi residui si considera 1 anno; per 1 anno e 3 mesi residui si considerano 2 anni).

A titolo di esempio si consideri una convenzione stipulata il 30 marzo 2005 con durata di 25 anni; al fine del calcolo si considerano i 20 anni in cui sussiste l'obbligo di restituzione alla Regione, che in tal caso verrebbe meno dal 30 marzo 2025; richiesta presentata il 20 agosto 2020, contributo relativo all'alloggio 30.000,00 euro; $30.000,00/20 \times 5 = 7.500$ euro.

5. Disposizioni generali

Termine di conclusione del procedimento e sospensione dei termini

Il procedimento deve concludersi con provvedimento espresso entro il termine di 45 giorni, ai sensi dell'art. 16, comma 2, lett. d), della L.R. n. 32 del 1993.

Qualora nel corso dell'istruttoria si ravvisi la necessità di integrazioni documentali o di chiarimenti, la Regione ne dà comunicazione al soggetto interessato assegnando, ai sensi dell'art. 2, comma 7, della L. n. 241 del 1990, il termine di 30 giorni per provvedere ad integrare la documentazione o inviare i chiarimenti.

La comunicazione indicata sospende i termini per la conclusione del procedimento, che riprendono a decorrere dalla data di presentazione delle integrazioni documentali o dei chiarimenti richiesti o, in mancanza, dalla data di scadenza del termine dei 30 giorni.

La mancata presentazione della documentazione o dei chiarimenti richiesti, o il mancato rispetto del termine dei 30 giorni, comporta l'improcedibilità della domanda, ai sensi dell'art. 2, comma 1, della L. n. 241 del 1990, che verrà disposta con determina dirigenziale.

Provvedimento conclusivo

Il procedimento si conclude con provvedimento espresso ai sensi dell'art. 2, comma 1, della L. n. 241 del 1990 ed è trasmesso al richiedente, ove possibile via PEC.

Il provvedimento di determinazione della somma da restituire indica le modalità e i tempi per effettuare il versamento.

Il provvedimento di improcedibilità non pregiudica la facoltà di presentarne una nuova richiesta.

Competenza ad emanare il provvedimento

In conformità alle disposizioni normative vigenti ed in applicazione delle prescrizioni tecnico-operative indicate nella delibera della Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m., il provvedimento è approvato con determinazione del dirigente regionale competente.

Controlli delle dichiarazioni sostitutive

In tutti i casi in cui è previsto che le situazioni o i fatti possano essere comprovati mediante dichiarazioni sostitutive ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 2000, la Regione provvede ad effettuare controlli secondo la normativa vigente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 NOVEMBRE 2019, N. 2315

Costituzione del Centro di riferimento regionale per l'innovazione della rete trapiantologica dell'Emilia-Romagna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamato l'art. 2 del D.Lgs. 502/1992, così come successivamente integrato e modificato, che prevede, al comma 2, che spettano alle Regioni la determinazione dei principi sull'organizzazione dei servizi e sull'attività destinata alla tutela della salute delle unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere, nonché le attività di indirizzo tecnico, promozione e supporto nei confronti delle medesime;

Premesso che la Regione Emilia-Romagna, attraverso la propria L.R. 29 del 2004 e successive modifiche "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio Sanitario Regionale", nell'esercizio dell'autonomia conferitale dalla riforma del Titolo V della Costituzione, definisce i principi ed i criteri generali di organizzazione e di funzionamento del Servizio sanitario regionale;

Visti e richiamati il Piano Sanitario Regionale 1999-2001, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 1235/1999, il Piano Sociale e Sanitario Regionale 2008-2010, approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 175/2008, la cui validità è stata prorogata per gli anni 2013 e 2014 con delibera assembleare n. 117/2013 e il Piano Sociale e Sanitario 2017-2019, approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 120/2017, i quali ribadiscono come il sistema delle cure ospedaliere sia basato su organizzazioni ad elevata qualificazione, organizzate, per quanto attiene l'alta specialità, secondo il modello Hub e Spoke, per garantire trattamenti sicuri e di qualità, cui compete la selezione dei pazienti e il loro invio a centri di riferimento quando una determinata soglia di gravità clinico-assistenziale viene superata;

Viste e richiamate altresì:

- la DGR 556/2000, recante approvazione di linee guida per l'attuazione del Piano Sanitario Regionale 1999-2001 in riferimento al ruolo della rete ospedaliera regionale;

- la DGR 1267/2002 recante approvazione di linee guida per l'organizzazione delle aree di attività di livello regionale secondo il modello Hub and Spoke, in attuazione del Piano Sanitario Regionale 1999/2001;

- la DGR n. 2040/2015, recante la riorganizzazione della rete ospedaliera regionale in attuazione della L. 135/2012 e del DM 70/2015;

- la DGR n. 1423/2017, attuativa del Piano Sociale e Sanitario Regionale 2017-2019 che alla scheda 2 dispone in ordine agli elementi caratterizzanti la riorganizzazione della rete ospedaliera regionale;

Vista e richiamata la propria deliberazione n. 1313/2019, recante "Disposizioni in ordine alla implementazione della Rete Donativo-Trapiantologica regionale" con la quale sono stati approvati interventi di riorganizzazione e consolidamento della rete di cui si tratta, che hanno riguardato:

- la ridefinizione dell'assetto organizzativo e funzionale del Centro regionale trapianti e del Comitato regionale trapianti, costituiti ai sensi della L. 91/1999, dei quali si è operato il potenziamento in termini di esplicitazione delle funzioni

e di dotazione professionale;

- l'approvazione del Programma regionale "Percorsi Innovativi per il Potenziamento della Rete Trapiantologica Regionale e Trapianti Sperimentali", da attuarsi da parte dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna in collaborazione con l'Università degli Studi, con gli obiettivi di individuare le necessità relative ad innovazione dei modelli assistenziali, delle tecniche trapiantologiche e delle dotazioni tecnologiche, con particolare attenzione ai trapianti sperimentali; definire programmi di aggiornamento tecnologico continuo e di acquisizione, qualificazione e formazione delle risorse umane, mettere a punto proposte di riassetto di rete, garantendo l'autonomia gestionale di ciascun Centro, prevedere percorsi clinico-assistenziali trasversali a livello regionale, anche mediante un più equilibrato bilanciamento tra la mobilità dei pazienti e quella delle equipe assistenziali, grazie a collaborazioni interprofessionali e interaziendali che favoriscano l'utilizzo delle migliori competenze cliniche;

- la necessità di perseguire l'attuazione del modello di organizzazione dipartimentale della Rete trapiantologica, come stabilito dalla L.R. 53/1995 e dalla propria deliberazione 20140/2015, ovvero di una maggiore strutturazione delle relazioni clinico-organizzative tra i Centri e di un potenziamento delle funzioni trasversali - ricerca, formazione, governo clinico - a supporto della rete, al fine di realizzare un modello di relazioni funzionali che da un lato veda i Centri della rete donativo-trapiantologica regionale mantenere la propria autonomia, indipendenza e responsabilità, e dall'altro riconosca la loro interdipendenza in funzione del raggiungimento di obiettivi comuni - clinico assistenziali, etici ed economici - in ragione dei quali vanno individuati percorsi collaborativi interaziendali;

Preso atto che con nota protocollata in arrivo PG/2019/0839928 del 12/11/2019 il Direttore dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna comunica che in attuazione della richiamata deliberazione n. 1313/2019 è stata istituita, con delibera n. 242 del 17/10/2019, una struttura complessa a direzione universitaria denominata "U.O.C. Percorsi Innovativi per il Potenziamento della Rete Trapiantologica Regionale e Trapianti Sperimentali", la quale prevede l'assegnazione di obiettivi aziendali inerenti la razionalizzazione delle risorse ed il miglioramento delle attività trapiantologiche e la implementazione di un database per le insufficienze croniche d'organo e dell'outcome trapiantologico;

Preso atto inoltre che nella medesima nota il Direttore dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria evidenzia la necessità di assegnare alla struttura complessa anche obiettivi regionali, per dare completa attuazione alla deliberazione di questa Giunta n. 1313/2019 citata;

Ravvisata pertanto la necessità di procedere alla formalizzazione del riconoscimento della struttura quale Centro di riferimento regionale per l'innovazione della Rete donativo-trapiantologica dell'Emilia-Romagna, e alla conseguente assegnazione degli obiettivi regionali;

Richiamati:

- la L.R. n. 19/1994 "Norme per il riordino del servizio sanitario regionale ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517" e successive modifiche;

- la L.R. n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina

riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni”;

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 avente per oggetto “Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021”, ed in particolare l’Allegato D) “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021”;

- la determinazione dirigenziale n. 9898 del 26 giugno 2018 avente ad oggetto “Rinnovo degli incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare”;

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 193 del 27 febbraio 2015, n. 516 dell’11 maggio 2015, n. 628 del 29 maggio 2015, n. 1026 del 27 luglio 2015, n. 2185 del 21 dicembre 2015, n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 106 dell’1 febbraio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 dell’11 luglio 2016, n. 1681 del 17 ottobre 2016, n. 2123 del 5 dicembre 2016, n. 2344 del 21 dicembre 2016, n. 3 dell’11 gennaio 2017, n. 121 del 6 febbraio 2017, n. 477 del 10 aprile 2017, n. 578 del 5 maggio 2017, n. 52 del 22 gennaio 2018, n. 1059 del 3 luglio 2018 e n. 1123 del 16 luglio 2018 relative alla riorganizzazione dell’Ente Regione e alle competenze dirigenziali;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modificazioni;

- n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto: “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna e le Circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore alle Politiche per la Salute

delibera:

per le motivazioni riportate in premessa:

1. di costituire, presso l’Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, il Centro di riferimento regionale per l’innovazione della Rete donativo-trapiantologica dell’Emilia-Romagna, individuato

nella “U.O.C. Percorsi Innovativi per il Potenziamento della Rete Trapiantologica Regionale e Trapianti Sperimentali”;

2. di assegnare alla “U.O.C. Percorsi Innovativi per il Potenziamento della Rete Trapiantologica Regionale e Trapianti Sperimentali” dell’Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna:

l’obiettivo generale di promuovere l’innovazione e la ulteriore crescita del sistema trapianti dell’Emilia-Romagna, attraverso lo sviluppo della ricerca, la promozione dell’innovazione e la formazione specialistica nei trapianti, con particolare attenzione anche ai temi delle risorse e della sostenibilità, il potenziamento complessivo della rete e la qualificazione dei singoli Centri trapianti; favorendo, altresì, il confronto e la piena collaborazione tra i gruppi professionali impegnati nei Centri trapianti regionali;

le seguenti funzioni/obiettivi specifici, come indicato dalla DGR 1313/2019:

valutazione delle necessità di innovazione della rete dell’offerta, in particolare dei modelli assistenziali, delle tecniche trapiantologiche e delle dotazioni tecnologiche ai quali le strutture della rete fanno riferimento e dei quali dispongono, destinando una specifica attenzione al settore innovativo dei Trapianti Sperimentali, relativamente ai quali dovrà verificare l’esistenza di potenzialità a livello di strutture regionali anche non trapiantologiche e curare la predisposizione dei protocolli sperimentali da sottoporre al Centro Nazionale Trapianti;

la correlata progettazione di programmi di aggiornamento tecnologico continuo e di acquisizione/qualificazione e formazione delle risorse umane per la Rete trapiantologica di questa Regione, in modo da rendere fruibili per i pazienti i migliori trattamenti disponibili, nonché la progettazione di proposte di riassetto di rete, garantendo l’autonomia gestionale di ciascun Centro;

la definizione di percorsi clinico-assistenziali trasversali a livello regionale, al fine di realizzare un più equilibrato bilanciamento fra la mobilità dei pazienti e quella delle equipe assistenziali, formalizzando schemi di collaborazione interprofessionale e interaziendale che favoriscano l’utilizzo della migliore clinical competence;

3. di riservare a successivo atto di questa Giunta la definizione dell’ammontare del finanziamento all’Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna per l’attività del Centro, da determinarsi anno per anno in relazione ai costi previsti;

4. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 NOVEMBRE 2019, N. 2322

Delibera CIPE n. 127 del 22 dicembre 2017 e s.m.i. Avviso per la raccolta di manifestazioni di interesse a partecipare al "Programma integrato di edilizia residenziale sociale"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la Legge Regionale n. 24 dell’8 agosto 2001 avente ad

oggetto "Disciplina Generale dell’intervento pubblico nel settore abitativo" e successive modificazioni ed integrazioni;

- la delibera CIPE n. 127 del 22 dicembre 2017 avente ad oggetto “Edilizia residenziale pubblica: aggiornamento degli indirizzi per l’utilizzo delle risorse residue assegnate alle finalità di cui agli articoli 2, comma 1, lettera f) e 3, comma 1, lettera q) della legge 5 agosto 1978, n. 457, norme per l’edilizia residenziale” pubblicata nella G.U. n. 87 del 14/4/2018;

- il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti (di seguito denominato decreto MIT) del 4 luglio 2019 avente ad oggetto: “Delibera CIPE 22 dicembre 2017. Programma integrato

di edilizia residenziale sociale. Riparto 250 milioni di Euro” pubblicato nella G.U. n. 200 del 27/8/2019;

- la delibera CIPE n. 55 del 24 luglio 2019 avente ad oggetto: “Modifica integrativa della delibera CIPE n. 127/2017 “Edilizia Residenziale Pubblica: Aggiornamento degli indirizzi per l’utilizzo delle risorse residue assegnate alle finalità di cui agli articoli 2, comma 1, lett. f) e 3, comma 1, lett. q) della legge 5 agosto 1978, n. 457, norme per l’edilizia residenziale” pubblicata nella G.U. n. 269 del 16/11/2019;

Considerato che con la suddetta deliberazione CIPE n. 127/2017 e s.m.i.:

- è stato deliberato di utilizzare una quota delle risorse finanziarie residue destinate alle finalità di cui agli articoli 2, comma 1, lettera f) e 3, comma 1, lettera q) della legge 5 agosto 1978, n. 457, pari a 250 milioni di Euro per l’attuazione un programma integrato di edilizia residenziale sociale;

- sono stati definiti gli indirizzi programmatici ed i criteri per la formulazione del Programma, ed in particolare all’art. 2 sono state individuate le tipologie di interventi ammissibili a finanziamento, i soggetti beneficiari, i soggetti attuatori, la destinazione delle proposte di intervento;

Considerato che la delibera CIPE n. 55/2019 ha modificato e integrato la delibera CIPE n. 127/2017 sopra citata, aggiungendo alla lettera a) punto 2.1 gli Istituti autonomi per le case popolari comunque denominati fra i soggetti beneficiari; e al punto 4.2 la possibilità, per le Regioni destinatarie di importi superiori a 10 milioni di Euro di finanziamento, di individuare più di due proposte di intervento con quota di apporto statale non inferiore 5 milioni di Euro;

Preso atto che il Decreto MIT del 4 luglio 2019 ha provveduto a ripartire tra le Regioni le risorse finanziarie destinate al Programma integrato di edilizia residenziale sociale e, in particolare, ha destinato a favore della Regione Emilia-Romagna il finanziamento complessivo pari a **euro 20.885.350,50**;

Considerato, altresì, che le suddette risorse saranno disponibili solo ad avvenuta iscrizione nel bilancio regionale, dando atto che si procederà, nelle diverse e successive fasi dell’azione amministrativa-contabile della Regione, alla puntuale collocazione finanziaria di tali risorse a valere sul pertinente capitolo di spesa del bilancio regionale, nel rispetto delle prescrizioni dettate dalla normativa contabile vigente;

Considerato che l’art. 4, punto 4.2 della delibera CIPE n. 127/2017 e s.m.i. prevede che:

- ciascuna Regione proceda alla individuazione dei soggetti proponenti da ammettere a finanziamento sulla base di indicatori coerenti con la programmazione regionale dell’edilizia residenziale sociale e rappresentativi del disagio abitativo, sociale ed economico della Regione;

- siano ammesse a finanziamento non più di due proposte di intervento ad eccezione delle Regioni assegnatarie di importo superiori a 10 milioni di Euro che possono individuare più di due proposte di intervento con quota di apporto statale non inferiore a 5 milioni di Euro;

- le regioni entro 45 giorni dalla data di pubblicazione sulla G.U. del suddetto decreto MIT 4 luglio 2019, devono comunicare al MIT i soggetti individuati con il relativo importo del contributo da assegnare;

- con successivo decreto del MIT di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze è approvato l’elenco dei soggetti ammessi a finanziamento, sono definite le procedure, i tempi

di realizzazione delle proposte, le modalità di erogazione del finanziamento statale, nonché di monitoraggio del programma;

Considerato inoltre:

- che la delibera CIPE 24 luglio 2019, n. 55, modificativa della delibera 127/2017, è stata registrata alla Corte dei Conti in data 30/10/2019, n. 1-1373 ed è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale - serie generale - del 16 novembre 2019, n. 269;

- che, come da indicazioni emerse nell’incontro del Coordinamento Tecnico Regioni del 21 novembre 2019 presso la sede Regione Lombardia di Roma, alla presenza del Direttore della Direzione Generale per le Politiche Abitative del MIT, Arch. Costanza Pera, la decorrenza del termine dei 45 gg. debba intendersi riferita alla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della delibera CIPE 55/2019;

Ritenuto, pertanto, sulla base delle considerazioni precedentemente richiamate, di procedere con il presente atto all’approvazione dell’Avviso per la raccolta di manifestazioni di interesse a partecipare al “Programma integrato di edilizia residenziale sociale”, come illustrato nell’Allegato “A” parte integrante e sostanziale del presente atto, finalizzato ad una selezione delle proposte di intervento, ai sensi di quanto disposto dalla delibera CIPE n. 127/2017 e s.m.i.;

Ritenuto di stabilire che le manifestazioni di interesse possono essere presentate solo dai Comuni della Regione Emilia-Romagna con una popolazione superiore a 50 mila abitanti, anche su proposta delle ACER territorialmente competenti, tenuto conto che sono richieste proposte di intervento di dimensioni significative, e del fatto che, ai sensi della L.R. n. 24/2001 e s.m.i., il patrimonio di edilizia residenziale pubblica (ERP) è di proprietà comunale;

Ritenuto inoltre di stabilire che, con proprio successivo provvedimento, saranno disciplinate le modalità e le procedure finanziarie ed amministrative, comprese quelle inerenti alla concessione, impegno, liquidazione, revoca e decadenza dei finanziamenti; nonché le modalità del monitoraggio relativo alla attuazione degli interventi e le modalità di verifica e controllo;

Richiamata la determinazione n. 9861 del 20 giugno 2017: “Procedure per la verifica preventiva di compatibilità degli atti con la normativa europea sugli aiuti di stato”;

Visti:

- il D.Lgs. 14/3/2013 n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;

- la L.R. 26 novembre 2001 n. 43 “Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.ii.;

- la L.R. 6 settembre 1993, n. 32 “Norme per la disciplina del procedimento amministrativo e del diritto di accesso” e ss.mm.ii.;

- L.R. 15 novembre 2001 n. 40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.L.R.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4”, per quanto applicabile;

- L.R. 27 dicembre 2018, n. 24 avente ad oggetto: “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019;

- L.R. 27 dicembre 2018, n. 25 avente ad oggetto: “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019 – 2021. (Legge di stabilità regionale 2019)”;

- L.R. 27 dicembre 2018, n. 26 avente ad oggetto: “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019 – 2021”;

- la propria deliberazione n. 2301 del 27 dicembre 2018 avente ad oggetto: "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021" e ss.mm.ii.;

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 122 del 29 gennaio 2019 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019 - 2021";

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 recante: "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna.";

- la propria deliberazione n. 56/2016 recante "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- la propria deliberazione n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015.";

- la propria deliberazione n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015.";

- la propria deliberazione n. 1107 dell'11 luglio 2016 avente ad oggetto: "Integrazione delle declaratorie delle Strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015";

- la determinazione n. 4023 del 17 marzo 2017 avente ad oggetto "Conferimento di incarico dirigenziale di responsabile del Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative presso la Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente";

- la propria deliberazione n. 163 del 17 febbraio 2017 avente ad oggetto: "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi del punto 18 della L.R. 43/2001, presso la direzione generale cura del territorio e dell'ambiente";

Viste inoltre le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione

n. 468/2017;

Richiamato il Decreto del Presidente n. 104 del 28/6/2019 con il quale è stato stabilito che le attribuzioni riferite all'incarico di Assessore a "Politiche di Welfare e Politiche Abitative" sono ricondotte direttamente nelle competenze del Presidente della Giunta Regionale;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta del Presidente della Giunta Regionale;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di considerare parte integrante di questo atto quanto riportato in premessa;

2) di approvare, in attuazione della delibera CIPE n. 127/2017 e s.m.i., l'Allegato "A", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, "Avviso per la raccolta di manifestazioni di interesse a partecipare al "PIERS - Programma integrato di edilizia residenziale sociale";

3) di dare atto che le risorse ripartite dal decreto MIT del 4 luglio 2019, per l'attuazione del "PIERS - Programma integrato di edilizia residenziale sociale", ammontano per la Regione Emilia-Romagna, ad Euro 20.885.350,50;

4) di dare atto che le risorse di cui al punto precedente saranno disponibili ad avvenuta iscrizione nel bilancio regionale, dando quindi atto che si procederà, nelle diverse e successive fasi dell'azione amministrativa-contabile della Regione, alla puntuale collocazione finanziaria di tali risorse a valere sul pertinente capitolo di spesa del bilancio regionale, nel rispetto delle prescrizioni dettate dalla normativa contabile vigente;

5) con proprio successivo provvedimento, saranno disciplinate le modalità e le procedure finanziarie ed amministrative, comprese quelle inerenti alla concessione, impegno, liquidazione, revoca e decadenza dei finanziamenti; le modalità del monitoraggio relativo alla attuazione degli interventi; le modalità di controllo;

6) di stabilire che la presentazione di manifestazione di interesse ai sensi dell'Allegato A, nonché la loro eventuale valutazione positiva, non comporta alcun impegno della Regione Emilia-Romagna a sostenere finanziariamente le proposte di intervento presentate;

7) di disporre, in attuazione della normativa vigente, che il Direttore Generale competente è autorizzato a redigere eventuali circolari esplicative, specifiche precisazioni tecniche a chiarimento di quanto indicato nell'Allegato A oggetto di approvazione del presente atto, nonché eventuali proroghe alla tempistica fissata per le fasi procedurali;

8) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;

9) di disporre che la stessa deliberazione sia inserita con il testo dell'Avviso, la modulistica e ulteriori informazioni di servizio sul sito <http://territorio.regione.emilia-romagna.it/politiche-abitative> e nella sezione bandi dell'area tematica Territorio del portale regionale all'indirizzo <http://territorio.regione.emilia-romagna.it>;

10) di dare atto, infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

Allegato "A"

**AVVISO PER LA RACCOLTA DI MANIFESTAZIONI DI INTERESSE AL
"PIERS - PROGRAMMA INTEGRATO DI EDILIZIA RESIDENZIALE
SOCIALE"**

1 FINALITA'

Le finalità del presente Avviso sono quelle delineate nella Delibera CIPE 127/2017 e s.m.i. (di seguito denominata *Delibera CIPE*) che espressamente qui si richiamano, in particolare:

- gli indirizzi programmatici di cui all'art. 1.1;
- le finalità di cui all'art. 2.1 lett. a) ed alle relative indicazioni prescrittive ove indicate.

Con riferimento alle politiche regionali in materia di rigenerazione urbana e politiche abitative, le manifestazioni di interesse sono in particolare rivolte a:

- incrementare l'offerta di alloggi di edilizia residenziale pubblica e/o sociale, da concedere in locazione o godimento, permanente o a termine, o da acquisire in proprietà attraverso patti di futura vendita, a soggetti in possesso di specifici requisiti di cui all'art. 2.1 lett. a) punto 4 della Delibera CIPE; al fine di consentire una capacità di risposta più adeguata alla evoluzione del fabbisogno abitativo derivante dalle nuove dinamiche urbane, demografiche, sociali, ed economiche;
- promuovere programmi integrati di intervento, volti ad obiettivi di rigenerazione urbana ed ambientale e di coesione ed integrazione sociale, prioritariamente attraverso interventi di recupero e ristrutturazione di immobili esistenti, di demolizione e successiva ricostruzione in contesti urbani urbanizzati, o anche attraverso l'acquisto di immobili da destinare a ERP/ERS, in coerenza con le politiche regionali dirette a contenere il consumo del suolo;
- promuovere interventi ed azioni di miglioramento della qualità urbana, architettonica ed edilizia dei contesti interessati, attraverso la qualificazione ed il potenziamento delle dotazioni territoriali, nonché attraverso interventi volti all'efficientamento sismico ed energetico del patrimonio edilizio, riscontrando i parametri minimi richiesti dalla Delibera CIPE (art. 2 punto 6);
- promuovere la realizzazione di interventi volti a innalzare la qualità del vivere e dell'abitare, attraverso il miglioramento delle condizioni di accessibilità e della sicurezza degli spazi e degli edifici pubblici ed il superamento delle barriere architettoniche, secondo i principi dell'*universal design*.

Nel seguito del testo, con la dicitura "**proposta di intervento**" o "proposta" si intende l'intervento (o gli interventi) per i quali

viene richiesto un contributo a valere sulle risorse del presente Avviso, di cui al successivo punto 3.

Con la dicitura "**programma di intervento**" o "programma integrato di intervento" si intende, oltre agli interventi ricompresi nella proposta di intervento, anche altri interventi (opere pubbliche e/o interventi privati) ed azioni (processi di partecipazione e/o di accompagnamento e gestione del programma, ecc.) eventualmente proposti per il raggiungimento delle finalità di cui al presente punto. Nel caso in cui non siano previste ulteriori interventi od azioni, il programma di intervento coincide con la proposta di intervento.

2 SOGGETTI PROPONENTI E AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

Possono presentare candidatura al presente Avviso i Comuni della Regione Emilia-Romagna con popolazione residente superiore a 50.000 abitanti alla data del 31/12/2018, anche su proposta delle ACER territorialmente competenti.

3 RISORSE E CONTRIBUTI

Le risorse destinate alla realizzazione del programma ammontano a € **20.885.350,50**, con le quali saranno finanziate 4 proposte di intervento.

I Comuni possono presentare una unica manifestazione di interesse indicando l'entità del contributo richiesto, il cui importo dovrà essere compreso tra 5.000.000 € e 5.500.000 €.

Le proposte di intervento:

- devono essere finalizzate a quanto previsto dall'art. 2.1 lett. a) comma 4 della Delibera CIPE;
- devono sempre essere cofinanziate a livello locale, ai sensi dell'art. 2.1 lett. a) comma 5 della Delibera CIPE, per una quota non inferiore al 20% del contributo richiesto;

Inoltre, ai sensi dell'art. 2.1 lett. a) comma 9 della Delibera CIPE, fino ad un massimo del 20% del contributo assegnato può essere destinato all'incremento della qualità urbana del contesto e della dotazione infrastrutturale dei quartieri degradati; tale quota può altresì essere ulteriormente integrata da altre risorse locali.

L'intervento oggetto di contributo dovrà rispettare la normativa prevista dal D.lgs. 50/2016 "Codice degli appalti" e s.m.i, incluso in particolare quanto definito con l'Art. 34 circa l'obbligo di applicazione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM).

4 CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA DI INTERVENTO

Le proposte di intervento, oggetto di ciascuna manifestazione di interesse, si dovranno configurare come programmi integrati di

intervento, che pongano al centro il potenziamento dell'offerta di edilizia residenziale pubblica e/o sociale quale occasione di miglioramento delle condizioni di integrazione e di coesione sociale e di accrescimento della qualità dell'abitare, nonché di incremento dei livelli di qualità urbana, ambientale, architettonica e edilizia dei contesti di riferimento.

Tali obiettivi andranno ricercati attraverso un insieme coordinato di interventi e di azioni, rispetto alla cui attuazione è opportuno che siano fornite adeguate informazioni e condizioni di garanzia in ordine: alle risorse necessarie e alla loro disponibilità, ai soggetti coinvolti ed ai rispettivi ruoli nel programma, alla fattibilità, alle tempistiche, alle modalità di attuazione e gestione.

Le proposte di intervento dovranno prioritariamente riguardare ambiti e contesti urbani caratterizzati da situazioni di degrado sociale e/o di disagio abitativo opportunamente rilevate e descritte, all'interno dei quali gli interventi e le azioni previste dovranno caratterizzarsi come processi di miglioramento o risoluzione della situazione esistente, anche in termini di qualità, accessibilità e fruibilità spaziale.

Le proposte di intervento potranno essere integrate da ulteriori interventi ed altre azioni, non oggetto di contributo a valere sulle risorse del presente Avviso, che collaborino alla formazione di programmi integrati di intervento organici, più ampi ed efficaci rispetto agli obiettivi.

Saranno valutati positivamente i programmi che si doteranno di opportuni strumenti ed indicatori di monitoraggio, oltre che la definizione di modalità di gestione innovativa dei servizi abitativi e degli spazi comuni.

Si dovranno comunque rispettare, laddove stabiliti, i requisiti minimi previsti dalla Delibera CIPE, nonché rispondere ai criteri generali in essa indicati, così come ulteriormente richiamati nel presente avviso.

5 MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE

I Comuni che intendono partecipare devono presentare la manifestazione di interesse e la relativa documentazione allegata dal proprio indirizzo di Posta Elettronica Certificata esclusivamente tramite Posta Elettronica Certificata (PEC) all'indirizzo: pru@postacert.regione.emilia-romagna.it dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e fino alle ore **13.00** del **17/02/2020**, compilando e firmando digitalmente il modulo, reperibile all'indirizzo <http://territorio.regione.emilia-romagna.it/politiche-abitative> e nella sezione bandi dell'area tematica Territorio del portale regionale all'indirizzo <http://territorio.regione.emilia-romagna.it>, pena la sua inammissibilità.

Nell'oggetto del messaggio PEC dovrà essere riportato: "**PIERS - Manifestazione di interesse**".

Per la verifica del rispetto dei termini di presentazione della manifestazione di interesse fa fede esclusivamente la data di invio della PEC e la notifica di avvenuta ricezione da parte della Regione.

L'amministrazione regionale non si assume nessuna responsabilità per tutti i disguidi di carattere telematico che si dovessero verificare nella trasmissione via PEC.

La manifestazione di interesse, redatta sotto forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del Comune, in tutti i casi con firma digitale rilasciata da un certificatore accreditato in corso di validità, utilizzando il modulo di partecipazione sopra indicato.

La manifestazione di interesse, e la relativa documentazione prevista al successivo punto 8, deve essere deliberata dall'organo comunale competente.

La manifestazione di interesse è esente dall'imposta di bollo ai sensi dell'art. 16, tabella 8, allegato al Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642 (Disciplina dell'imposta di bollo) e ss.mm.ii.

6 CAUSE DI ESCLUSIONE

Non saranno considerate ammissibili, e pertanto saranno escluse dalla fase di valutazione, le manifestazioni di interesse che si trovano in una o più delle condizioni di seguito riportate:

- a) non redatte sull'apposito modulo predisposto dalla Regione reperibile nel sito <http://territorio.regione.emilia-romagna.it/politiche-abitative> e nella sezione bandi dell'area tematica Territorio del portale regionale all'indirizzo <http://territorio.regione.emilia-romagna.it>;
- b) non firmate digitalmente;
- c) con firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso;
- d) firmate da un soggetto diverso dal legale rappresentante del Comune;
- e) non inviate attraverso PEC all'indirizzo pru@postacert.regione.emilia-romagna.it;
- f) compilate ma non inviate entro i termini e secondo le modalità indicate al punto 5 del presente avviso;
- g) presentate da soggetto diverso da quello individuato al punto 2 del presente avviso;
- h) prive di uno o più documenti obbligatori richiesti, di cui al punto 8 del presente avviso;
- i) prive dell'indicazione del cofinanziamento, come previsto dal

punto 3 del presente avviso;

7 PROCEDURA DI VALUTAZIONE

7.1 Fasi di selezione

L'istruttoria sarà svolta in due fasi.

Nella prima fase si procederà alla verifica dell'insussistenza delle cause di inammissibilità elencate al precedente punto 6. La verifica preliminare sarà svolta dal Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative **entro 10 giorni lavorativi** dalla scadenza del termine di presentazione della manifestazione di interesse, salvo interruzioni o sospensioni.

Ai fini della valutazione il Direttore Generale della Direzione Cura del Territorio e dell'Ambiente, entro il medesimo termine sopra riportato, nomina un apposito Nucleo di Valutazione (*di seguito denominato Nucleo*) composto da funzionari e dirigenti della Regione Emilia-Romagna eventualmente supportati da esperti esterni alla Regione medesima in possesso delle necessarie competenze tecnico-specialistiche.

Il Servizio provvede alla predisposizione di un elenco delle manifestazioni di interesse pervenute e riporta, per ciascuna, il risultato delle sopracitate verifiche e l'indicazione "ammissibile" o "non ammissibile, quale proposta da sottoporre al Nucleo. La motivazione della non ammissibilità dovrà essere esplicitata.

L'esito della verifica preliminare effettuata dal Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative è sottoposto al Nucleo, il quale formula la proposta definitiva in ordine alla ammissibilità delle manifestazioni di interesse.

Il Nucleo procede quindi alla valutazione di merito delle manifestazioni di interesse ritenute ammissibili, che deve concludersi **entro 20 giorni lavorativi**, salvo sospensioni conseguenti a richieste di chiarimenti e/o integrazioni ritenute necessarie ai fini della valutazione. Tali chiarimenti e integrazioni dovranno essere presentati entro il termine di 5 giorni lavorativi dal momento della richiesta formale. In caso di mancata presentazione il Nucleo procederà alla valutazione sulla base degli elementi disponibili.

È facoltà del Nucleo decidere in merito alla opportunità di una audizione di tutti i soggetti proponenti le manifestazioni di interesse, attraverso la quale assumere ulteriori elementi di comprensione e valutazione della proposta.

Il Nucleo, per ciascuna manifestazione di interesse, effettua una valutazione di merito, esprimendo un punteggio da assegnare sulla base dei criteri di valutazione di cui al successivo punto 7.2.

Sulla base dei risultati delle valutazioni operate il Nucleo predispone:

- un elenco delle manifestazioni di interesse pervenute;

- una scheda di valutazione di ogni proposta pervenuta;
- un elenco delle manifestazioni di interesse non ammissibili con indicata la relativa motivazione;
- un elenco delle manifestazioni di interesse ammissibili a finanziamento con indicato il punteggio di merito;
- il conseguente elenco delle manifestazioni di interesse ammissibili a finanziamento con le risorse di cui al punto 3, con indicato il finanziamento massimo concedibile per ciascuna di esse.

Il Nucleo di Valutazione potrà proporre alla Giunta regionale una rimodulazione dei contributi richiesti per la migliore allocazione delle risorse disponibili fermi restando i requisiti minimi previsti dalla Delibera CIPE, richiamati al punto 3 dell'Avviso.

La Giunta regionale con proprio atto, sulla base delle istruttorie effettuate e degli esiti trasmessi dal Nucleo provvede:

- alla presa d'atto dell'elenco delle manifestazioni di interesse pervenute;
- alla approvazione dell'elenco delle manifestazioni di interesse non ammissibili con indicata la relativa motivazione;
- alla approvazione dell'elenco delle manifestazioni di interesse ammissibili in ordine di punteggio con indicato l'ammontare massimo del contributo concedibile a ciascuna di esse;
- alla approvazione dell'elenco delle manifestazioni di interesse ammesse a contributo con le risorse finanziarie disponibili, da comunicare al MIT come previsto al punto all'art. 4 punto 4.2 della Delibera CIPE;
- alla approvazione dell'elenco delle manifestazioni di interesse ammissibili ma non finanziate per esaurimento dei fondi.

A seguito dell'approvazione della graduatoria da parte della Giunta regionale, il Responsabile del Procedimento comunica con lettera ai soggetti proponenti non ammessi a finanziamento l'esito dell'istruttoria relativa ad ogni singola manifestazione di interesse presentata indicando, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. del termine e dell'autorità cui è possibile ricorrere.

L'elenco delle manifestazioni di interesse ammissibili a finanziamento comprensivo di quelle finanziate con le risorse disponibili e di quelle non finanziate per esaurimento dei fondi sarà pubblicato sul sito web regionale: [http://territorio.regione.emilia-romagna.it/politiche-abitative.](http://territorio.regione.emilia-romagna.it/politiche-abitative) La pubblicazione ha valore di comunicazione e notifica agli interessati.

7.2 Criteri di valutazione

Il Nucleo esamina le manifestazioni di interesse ammissibili attraverso la documentazione presentata e, ove decida in tal senso, sulla base della audizione di tutti i soggetti proponenti.

Il Nucleo attribuisce un punteggio, sulla base dei criteri di valutazione di seguito definiti:

N.	CRITERIO	Punteggio massimo
1	Indicatori di fabbisogno e di risposta abitativa	40
2	Caratteristiche oggettive del programma di intervento	40
3	Qualità complessiva del programma di intervento	20

7.2.1 Indicatori di fabbisogno e di risposta abitativa - punti 40

Gli indicatori di cui al Criterio 1 sono costruiti attingendo a banche dati già disponibili all'amministrazione regionale, e pertanto non devono essere forniti dai soggetti proponenti.

Il punteggio complessivo del Criterio 1 si compone della somma dei punteggi riferiti ai tre indicatori di seguito illustrati.

Per ciascun indicatore viene calcolato il valore afferente ciascun Comune. I punteggi vengono ordinati secondo l'ordine stabilito (crescente o decrescente) per ciascun indicatore. Alla prima posizione viene assegnato il punteggio massimo previsto per il relativo indicatore, all'ultima posizione nessun punteggio, alle posizioni intermedie un punteggio secondo interpolazione lineare.

7.2.1.1 Indicatore di fabbisogno abitativo - punti 20

È dato dalla somma dei seguenti valori:

- Numero di nuclei in graduatoria ERP al 31/08/2018 *rapportato* al numero di famiglie residenti al 01/01/2019 - *peso 1/2*;
- Numero di domande inevase per il fondo affitto sulla graduatoria 2015 *rapportato* al numero di famiglie residenti al 01/01/2019 - *peso 1/2*.

A valore maggiore corrisponde punteggio maggiore.

7.2.1.2 Indicatore di risposta abitativa - punti 15

È dato dalla somma dei seguenti valori:

- Numero di alloggi destinati all'ERP al 31/12/2018 *rapportato* al numero di famiglie residenti al 01/01/2019 - *peso 1/3*
- Contributi per l'affitto concessi sui Bandi 2015 e 2017 *rapportati* al numero di famiglie residenti al 01/01/2019 - *peso 1/3*;
- Contributi in conto capitale concessi dalla Regione al Comune per interventi di edilizia residenziale pubblica e sociale

nell'ambito di precedenti programmazioni statali e regionali *rapportati* al numero di famiglie residenti al 01/01/2019 - *peso 1/3*.

Per precedenti programmazioni statali o regionali si considerano:

- Programma di Riqualificazione Urbana ex LR 19/1998 (PRU);
- Programma innovativo in ambito urbano denominato Contratto di quartiere II (CDQII);
- Programma innovativo in ambito urbano denominato "Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile (PRUACS);
- Programma integrato di promozione di edilizia residenziale sociale e di riqualificazione urbana - DPCM 16 luglio 2019 (PIPERS);
- Programma di recupero degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica. Lett. a) e b) (ai sensi dell'art. 4 del dl 28 marzo 2014 n. 47; dalla L. 80/2014 - PNEA);

limitatamente alle risorse destinate al recupero e/o alla realizzazione di edilizia abitativa pubblica e sociale.

A valore maggiore corrisponde punteggio minore.

7.2.1.3 Indicatore di efficacia operativa - punti 5

È dato dalla somma dei seguenti valori:

- Numero di alloggi destinati all'ERP non occupati al 31/12/2018 al netto di quelli in corso di manutenzione o di assegnazione *rapportato* al numero di alloggi destinati all'ERP al 31/12/2018 - *peso 1/2*;
- Alloggi non conclusi, alla data di pubblicazione del presente Avviso, nell'ambito delle programmazioni sopra richiamate, escluso il Programma PNEA, *rapportati* al numero complessivo di alloggi finanziati - *peso 1/2*.

A valore maggiore corrisponde punteggio minore.

7.2.2 Caratteristiche oggettive del programma di intervento - punti 40

Gli indicatori di cui al Criterio 2 sono determinati da alcune caratteristiche oggettive del programma di intervento presentato.

Il punteggio complessivo si compone della somma dei punteggi riferiti ai tre indicatori di seguito illustrati.

Per gli indicatori "Leva finanziaria" e "Numero di alloggi realizzati nel programma di intervento" viene calcolato il valore afferente ciascun Comune. I punteggi vengono ordinati secondo l'ordine

stabilito per ciascun indicatore. Alla prima posizione viene assegnato il punteggio massimo previsto per il relativo indicatore, all'ultima posizione nessun punteggio, alle posizioni intermedie un punteggio secondo interpolazione lineare.

Per l'indicatore "*Tipologia della proposta di intervento*" il punteggio è assegnato in relazione alle caratteristiche di ciascuna specifica proposta di intervento.

7.2.2.1 Tipologia della proposta di intervento - punti 20

È attribuito con riferimento ai soli immobili oggetto di contributo, secondo i seguenti criteri:

1. Interventi di recupero riguardanti l'organismo edilizio nella sua interezza, riferiti a immobili esistenti ed in utilizzo, non già destinati ad ERP o ERS e con fenomeni di degrado sociale in atto - **punti 20**.

Per "immobili esistenti ed in utilizzo" si intendono edifici esistenti a prevalente uso residenziale, correntemente abitati, ove rispetto al contesto di riferimento siano riscontrabili e documentabili fenomeni significativi e conclamati di degrado sociale e di disagio abitativo.

Per interventi di recupero si intendono quelli ricompresi nelle fattispecie previste alle lettere b), c), d), f) dell'allegato parte integrante all'art. 9 comma 1 alla L.R. n. 15/2013 e s.m.i.

2. Interventi di recupero riguardanti l'organismo edilizio nella sua interezza riferiti a immobili esistenti dismessi o sottoutilizzati - **punti 17**.

Per "immobili esistenti dismessi o sottoutilizzati" si intendono edifici esistenti dismessi o in condizioni di limitato utilizzo, convertibili a residenza anche in relazione alla loro vicinanza e integrabilità con contesti urbani limitrofi dotati di una adeguata presenza di servizi e di mix funzionale; a prescindere dalla loro originaria destinazione dell'uso.

Per interventi di recupero si intendono quelli ricompresi nelle fattispecie previste alle lettere b), c), d), f) dell'allegato parte integrante all'art. 9 comma 1 alla L.R. n. 15/2013 e s.m.i.

3. Intervento di nuova edificazione su *brownfield* - **punti 13**

Per "*brownfield*" si intendono terreni precedentemente edificati, eventualmente liberi in conseguenza di demolizioni già avvenute. Tipicamente si fa riferimento a comparti di riqualificazione urbana o ad interventi di sostituzione e completamento dell'esistente, interni al territorio urbanizzato (ex LR 24/2017).

4. Altri interventi di recupero di immobili esistenti, comunque riguardanti l'organismo edilizio nella sua interezza - **punti 8**

Per interventi di recupero si intendono quelli ricompresi nelle fattispecie previste alle lettere b), c), d), f) dell'allegato parte integrante all'art. 9 comma 1 alla L.R. n. 15/2013 e s.m.i.

5. Intervento di nuova edificazione su *greenfield* - **punti 4**

Per "*greenfield*" si intendono terreni non già precedentemente edificati, interni al territorio urbanizzato (ex LR 24/2017).

A prescindere dalla tipologia di intervento, gli immobili oggetto di contributo devono comunque essere destinati ad incrementare la offerta di edilizia abitativa di ERP/ERS, secondo quanto stabilito all'art. 2.1 lett. a) comma 4 della Delibera CIPE.

È ammessa la presenza di altre destinazioni (a mero titolo esemplificativo: superfici ad uso negozio o laboratorio) in quantità limitate e motivate dall'opportunità di assicurare una migliore composizione funzionale al progetto.

In caso di proposte di intervento che comprendano immobili afferenti più tipologie, il punteggio sarà assegnato in proporzione al numero di alloggi realizzati in ciascuna tipologia.

7.2.2.2 **Leva finanziaria - punti 10**

È dato dal seguente valore:

- Valore complessivo del programma di intervento *rapportato* all'importo del contributo richiesto.

A valore maggiore corrisponde punteggio maggiore.

Per valore complessivo del programma di intervento si intende la somma delle risorse complessivamente previste per attuare gli interventi e le azioni in esso previste.

Le risorse possono essere apportate tramite risorse pubbliche o private.

Nel caso di risorse pubbliche derivanti dal bilancio comunale, nell'atto di approvazione del programma di intervento dovranno essere assunti espliciti impegni, in caso di ammissione a finanziamento, per il recupero delle risorse previste nel bilancio pluriennale.

Nel caso di risorse pubbliche apportate da altri Enti, ovvero di risorse private, alla presentazione della manifestazione di interesse dovranno essere fornite idonee garanzie (convenzioni, atti d'obbligo, accordi) a supporto.

Il valore immobiliare eventualmente derivante dall'apporto a qualsiasi titolo di aree o immobili all'interno del programma di intervento, non è calcolato.

7.2.2.3 **Numero di alloggi realizzati nel programma di intervento - punti 10**

È dato dal seguente valore:

- numero ponderato di alloggi apportati, nella attuazione del

programma di intervento, ad incremento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica o sociale nel Comune di riferimento.

La pesatura degli alloggi è data dai seguenti criteri:

- nuovo alloggio di edilizia residenziale pubblica - *peso 2*
- nuovo alloggio in locazione permanente o superiore ad anni 20, a canone agevolato - *peso 1,5*

In tale caso la gestione della locazione dovrà essere garantita per tutta la durata prevista da soggetto in possesso di requisiti e struttura organizzativa adeguata, eventualmente appositamente costituito.

- recupero di alloggio di edilizia residenziale pubblica, esistente e non utilizzato, in conseguenza di interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente riguardanti il fabbricato nella sua interezza, ricompresi nelle fattispecie previste alle lettere b), c), d), f) dell'allegato parte integrante all'art. 9 comma 1 alla L.R. n. 15/2013 e s.m.i. - *peso 1*
- nuovo alloggio in locazione a termine inferiore ad anni 20 a canone agevolato, o con patto di futura vendita - *peso 0,5*.

A valore maggiore corrisponde punteggio maggiore.

Per nuovo alloggio si intende un alloggio che, a seguito della attuazione del programma di intervento attraverso interventi edilizi, o acquisto di alloggi esistenti, ovvero un insieme delle due possibilità, possa essere considerato Alloggio Sociale ai sensi del D.M. 22 aprile 2008, che entri a far parte dell'offerta di edilizia residenziale pubblica o sociale del Comune.

Sono conteggiati tutti gli alloggi ricompresi nel programma di intervento.

7.2.3 Qualità complessiva - punti 20

Gli indicatori di cui al Criterio 3 sono determinati dal Nucleo sulla base della rispondenza della proposta agli obiettivi generali indicati dalla Delibera CIPE, secondo gli specifici criteri sotto riportati.

7.2.3.1 Qualità complessiva del programma di intervento - punti 13

Il criterio riguarda in particolare la capacità del programma di intervento di assicurare effetti estesi a scala più ampia, rispetto al contesto di riferimento ed alle ricadute attese in termini di recupero e rigenerazione urbana e sociale, ed in relazione all'insieme ed alla coerenza degli interventi e delle azioni in esso previste, con particolare riferimento agli indirizzi programmatici di cui al punto 1.1 della Delibera CIPE, di seguito ulteriormente articolati.

Il punteggio sarà attribuito dal Nucleo secondo la rispondenza ai seguenti punti:

- Coerenza della proposta rispetto agli obiettivi generali della delibera CIPE, alle politiche regionali in materia di politiche abitative, di rigenerazione urbana e di consumo di suolo;
- Articolazione e complessità del programma di intervento, in relazione in particolare alle condizioni di degrado e di disagio abitativo rilevate nel contesto di partenza, ai soggetti coinvolti nel programma ed ai loro ruoli, alla integrazione funzionale e sociale proposta;
- Condizioni di fattibilità, in relazione in particolare alle risorse previste, ai livelli di disponibilità degli immobili o delle aree coinvolte, alla coerenza del cronoprogramma di attuazione;
- Strumenti e modalità di attuazione e gestione del programma di intervento, in relazione in particolare all'attivazione di percorsi di condivisione e partecipazione, alla struttura organizzativa dedicata, alle modalità di valutazione e monitoraggio per valutare l'efficacia attesa, in relazione in particolare al problema abitativo e sociale del contesto di riferimento;
- Strumenti ed azioni ad incremento della qualità urbana, architettonica e edilizia, oltre gli standard minimi di legge, ed elementi di innovazione nella gestione sociale degli interventi di ERS/ERP.

7.2.3.2 Realizzazione della proposta di intervento attraverso un Concorso di progettazione - punti 7

Il punteggio è attribuito nel caso in cui l'Amministrazione proponente si impegni espressamente a realizzare la proposta di intervento attraverso un Concorso di Progettazione, eventualmente esteso anche all'intero programma di intervento, che dovrà soddisfare i seguenti requisiti minimi:

- Procedura di Concorso a due gradi;
- Montepremi adeguato: al progettista vincitore vengono affidati i successivi livelli di progettazione (definitivo ed esecutivo), i partecipanti al 2° grado ricevono un rimborso spese non inferiore ad € 5.000 euro al netto di IVA ed oneri previdenziali;
- Commissione giudicatrice palese;
- Adeguatezza della documentazione richiesta nei vari gradi.

7.3 Procedimento amministrativo

Il Responsabile del procedimento è individuato nella figura del Responsabile del Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative.

L'Unità Organizzativa cui è attribuito il procedimento è: Regione

Emilia-Romagna - Direzione Cura del Territorio e dell'Ambiente - Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative.

Il Servizio competente è il Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative.

I richiedenti potranno prendere visione degli atti del procedimento presso: Regione Emilia-Romagna - Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative - Viale A. Moro, 30 - 40127 Bologna.

Il diritto di accesso deve essere esercitato in conformità alle disposizioni stabilite dalla propria deliberazione n. 898 del 21/06/2017.

Ai fini del rispetto del principio di trasparenza delle procedure si informano i soggetti beneficiari che tutti gli atti inerenti alla approvazione degli elenchi dei soggetti ammissibili e di quelli esclusi saranno diffusi tramite la loro pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito internet regionale <http://territorio.regione.emilia-romagna.it/politiche-abitative>.

Ogni comunicazione relativa al procedimento amministrativo deve essere inviata a: pru@postacert.regione.emilia-romagna.it

8 DOCUMENTAZIONE

I documenti da presentare sono costituiti da:

- Manifestazione di interesse, redatta esclusivamente sul modulo predisposto dalla Regione reperibile all'indirizzo <http://territorio.regione.emilia-romagna.it/politiche-abitative> e nella sezione bandi dell'area tematica Territorio del portale regionale all'indirizzo <http://territorio.regione.emilia-romagna.it>;
- Copia dell'atto di approvazione comunale del Programma integrato di intervento;
- Programma di intervento, redatta in formato .pdf, costituita da Relazione illustrativa generale (non più di 10 pagine formato A4) e Schemi progettuali (non più di 5 tavole formato A3)
- Scheda di sintesi, redatta esclusivamente sul modulo predisposto dalla Regione reperibile all'indirizzo <http://territorio.regione.emilia-romagna.it/politiche-abitative> e nella sezione bandi dell'area tematica Territorio del portale regionale all'indirizzo <http://territorio.regione.emilia-romagna.it>.

9 INFORMAZIONI

Le informazioni relative al presente bando, con la relativa modulistica, eventuali chiarimenti e comunicazioni successive saranno disponibili all'indirizzo:

<http://territorio.regione.emilia-romagna.it> - area tematica:
Politiche Abitative

Per eventuali informazioni è attiva la casella di posta elettronica:

PIERS@regione.emilia-romagna.it

alla quale per tutta la durata dell'avviso è possibile inviare mail con richieste di informazioni e/o chiarimenti.

10 INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DATI

10.1 Premessa

Ai sensi del punto 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap. 40127.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 9, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

10.2 Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli, esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

10.3 Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

10.4 Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi del punto 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per le seguenti finalità: approvazione elenco dei Comuni prescelti ammissibili a finanziamento con le risorse assegnate nell'ambito del "Programma integrato di edilizia residenziale sociale" da inviare al MIT.

10.5 Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali non sono oggetto di comunicazione o diffusione.

10.6 Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione Europea.

10.7 Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

10.8 I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

10.9 Conferimento dei dati

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà l'impossibilità di adempiere alle finalità descritte al paragrafo 10.4.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 NOVEMBRE 2019, N. 2330

Bando per il finanziamento e il sostegno di progetti per l'inclusione sociale delle persone sorde, sordocieche e con disabilità uditiva in attuazione della L.R. n. 9/2019

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la Legge Regionale 2 luglio 2019 n.9 recante "Disposizioni a favore dell'inclusione sociale delle persone sorde, sordocieche e con disabilità uditiva";

Richiamate altresì:

- la Legge 3 marzo 2009, n. 18 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità";
- la legge 5 febbraio 1992, n.104 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" e successive modifiche e integrazioni;
- la legge regionale 21 agosto 1997, n. 29 "Norme e provvedimenti per favorire le opportunità di vita autonoma e l'integrazione sociale delle persone disabili";
- la legge regionale 9 dicembre 2002, n. 34 "Norme per la valorizzazione delle associazioni di promozione sociale. Abrogazione della Legge regionale 7 marzo 1995, N. 10 (Norme per la promozione e la valorizzazione dell'associazionismo)" e successive modifiche;
- la legge regionale 12 marzo 2003, n.2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e succ. mod.;
- la legge regionale 21 febbraio 2005, n. 12 e ss.mm.ii., "Norme per la valorizzazione delle organizzazioni di volontariato. Abrogazione della LR 2 settembre 1996, n.37 (Nuove norme regionali di attuazione della Legge 11 agosto 1991, n.266)";
- la legge 24 giugno 2010, n. 107 "Misure per il riconoscimento dei diritti delle persone sordocieche";

Richiamati in particolare della L.R. n. 9/2019:

- l'articolo 11 comma 1 in base al quale "la Giunta regionale, sentita la commissione assembleare competente, adotta uno o più atti per l'attuazione della presente legge. In particolare, per sostenere le azioni di cui agli articoli 7 comma 1, 8 comma 2, 9 comma 2 e 10 comma 2, individua la tipologia delle attività e degli interventi da realizzare, nonché le tipologie di soggetti, pubblici e privati, che possono candidarsi alla loro realizzazione. Sono privilegiate le iniziative promosse o realizzate anche in collaborazione con le organizzazioni e le associazioni delle persone di cui all'articolo 1, comma 1, che siano articolate in progetti ed interventi misurabili ed efficaci per l'utenza e che ne soddisfino le esigenze di autonomia";
- il comma 2 del medesimo articolo 11 prevede che "ove sia prevista la concessione di vantaggi economici, la Giunta individua altresì, preventivamente, i criteri, le modalità e le procedure da osservare, le condizioni, gli impegni e gli obblighi discendenti dal rapporto di concessione, nonché le verifiche sul loro adempimento";
- ed infine il comma 4 che prevede che le procedure di selezione dei soggetti di cui ai commi 1, 2 e 3 assicurano il rispetto

dei principi di trasparenza, non discriminazione, proporzionalità ed economicità;

Richiamata la risoluzione oggetto n. 3460/2016 che invita la Giunta a migliorare i servizi offerti alle persone affette da disabilità uditive, tutelandone i diritti nell'accesso ai servizi pubblici, cogliendo le sollecitazioni pervenute dalle Associazioni stesse;

Dato atto che con le proprie deliberazioni n. 1414 del 25 settembre 2017 "Assegnazione e concessione contributi alle associazioni regionali delle persone sorde per la realizzazione di progetti sperimentali di promozione sociale DGR 649/2017 LR 2/03 – integrazione programma annuale 2017 di cui alla DGR 649/2017" e n. 1834 del 5 novembre 2018 "Assegnazione e concessione contributi alle associazioni regionali delle persone sorde per la realizzazione di progetti sperimentali di promozione sociale DGR 634/2017 - LR 2/03 – E SS.MM.II." si è già provveduto a finanziare interventi a favore delle persone sorde, di carattere transitorio e sperimentale, in attesa della approvazione e completa attuazione della L.R. n. 9/2019, che si prevede di realizzare con il presente provvedimento a partire dal 2020 ed anni successivi;

Dato atto che le Associazioni delle persone sorde sopra richiamate hanno già provveduto a realizzare e rendicontare i progetti finanziati con le proprie deliberazioni n. 1414/17 e n. 1834/2018 sopra richiamate;

Richiamato altresì l'ordine del giorno dell'Assemblea legislativa n. 8534 che invita la Giunta a dare il più rapidamente possibile attuazione alla cita L.R. n. 9/2019, anche confermando e incrementando le risorse già erogate nella fase di sperimentazione dei progetti rivolti alle persone sorde, tenendo conto dei bisogni sociali evidenziati e dell'esito delle attività finanziate;

Ritenuto opportuno con il presente atto, in attuazione della normativa sopra richiamata ed in particolare dell'articolo 11 della L.R. n. 9/2019, anche al fine di ampliare le iniziative fino ad oggi realizzate, destinare ulteriori finanziamenti per gli anni 2020 e 2021 a progetti realizzati da Associazioni di promozione sociale ed Organizzazioni di volontariato che associano o rappresentano le istanze delle persone di cui all'articolo 1, comma 1 o le loro famiglie se minori, al fine di promuovere l'inclusione sociale delle persone sorde, sordocieche o con disabilità uditive, nonché al fine di sostenere la partecipazione attiva delle persone con disabilità agli interventi a loro stesse rivolti, così come previsto anche dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità ratificata con la Legge 3 marzo 2009, n. 18;

Ritenuto pertanto necessario approvare:

- il bando di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, nel quale, tenendo conto di quanto previsto dalla L.R. n. 9/2019, sono stati definiti obiettivi, beneficiari finali, soggetti proponenti, modalità di finanziamento e di presentazione delle domande per progetti di rilievo regionale a favore delle persone sorde, sordocieche e con disabilità uditiva;
- l'Allegato B, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, concernente lo schema di domanda;
- l'Allegato C, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, concernente i criteri di valutazione dei progetti;

Dato atto che nell'allegato A sono state previste modalità di finanziamento e di liquidazione che tengono conto della necessità di dare continuità alle attività finanziate con la presente deliberazione nel corso del biennio 2020-2021 nonché di sostenere adeguatamente dal punto di vista economico finanziario le Associazioni di promozione sociale e le Organizzazioni di volontariato che operano

a favore delle persone sorde, sordocieche e con disabilità uditive;

Dato atto altresì che le risorse finanziarie necessarie all'attuazione del presente provvedimento saranno individuate in sede di approvazione del Bilancio 2020-2022, attualmente in corso di approvazione;

Visti:

- il D.lgs. n. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;
- la L.R. 15 novembre 2001 n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, Abrogazione della L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4, per quanto applicabile;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;
- la Legge regionale 27 dicembre 2018, n. 25 - disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (legge di stabilità regionale 2019);
- la Legge regionale 27 dicembre 2018, n. 26 - bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna 2019-2021;
- la delibera n. 2301 del 27/12/2018 di "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della regione Emilia-Romagna 2019-2021" e s.m.i.;
- la L.R. 30 luglio 2019, n. 14 "Assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";
- la propria deliberazione n. 1331 del 29 luglio 2019 "Aggiornamento del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";
- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione";
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii.;
- il D.lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e ss.mm.ii.;

Vista la propria deliberazione n. 1123 del 16 luglio 2018 "ATTUAZIONE REGOLAMENTO (UE) 2016/679: DEFINIZIONE DI COMPETENZE E RESPONSABILITÀ IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI. ABROGAZIONE APPENDICE 5 DELLA DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 2416/2008 E SS.MM.II.";

Richiamata la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 "APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019 -2021";

Vista la deliberazione n. 2416 del 29/12/2008, avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni, per quanto applicabile;

Viste le proprie deliberazioni: n. 270 del 29/2/2016, n. 622 del 28/4/2016, n. 1107 del 11/7/2016, n. 2344 del 21/12/2016, n. 468 del 10/4/2017 e n. 457/2018;

- n. 1059 del 3/7/2018 "Approvazione degli incarichi dirigen-

ziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Viste inoltre le determinazioni dirigenziali:

- n. 9898 del 26/6/2018 ad oggetto "Rinnovo degli incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare";
- n. 7382 del 18/5/2018 "Nomina dei responsabili del procedimento del Servizio Assistenza Territoriale, ai sensi degli articoli 5 e ss. della Legge 241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. Della LR 32/1993";
- n. 10927 del 10/7/2018 "Conferimento di incarico di Responsabile del Servizio Assistenza territoriale";
- n. 8708 del 20/5/2019 avente ad oggetto "Conferimento incarichi di posizione organizzativa nell'ambito della Direzione Generale Cura della persona, salute e welfare";
- n. 11908 del 1/7/2019 "Individuazione responsabile di procedimento e attribuzione di deleghe di funzioni dirigenziali al titolare della posizione organizzativa Q0000661 "Sviluppo delle politiche socio-sanitarie per i disabili";

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta del Presidente della Giunta regionale;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, il Bando di cui all'Allegato "A", che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per il finanziamento nel 2020 e 2021 di progetti di rilievo regionale realizzati dalle Associazioni di promozione sociale ed Organizzazioni di volontariato delle persone sorde, sordocieche e con disabilità uditive in attuazione della L.R. 2 luglio 2019, n.9;
2. di approvare altresì lo schema di domanda di cui all'Allegato "B" ed i criteri per la valutazione dei progetti candidati ai finanziamenti, di cui all'Allegato "C", anch'essi parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;
3. di dare atto che le risorse finanziarie necessarie all'attuazione del presente provvedimento saranno individuate in sede di approvazione del Bilancio 2020-2022, attualmente in corso di approvazione;
4. di dare atto che con successivi provvedimenti del Dirigente regionale competente e con le modalità meglio indicate nel sopraccitato Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, si provvederà nel rispetto dei principi e postulati sanciti dal D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., ad assegnare e concedere le risorse finanziarie disponibili a favore delle associazioni ed organizzazioni destinatarie, secondo quanto previsto dalla presente deliberazione;
5. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
6. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

Allegato A**BANDO PER IL FINANZIAMENTO E IL SOSTEGNO DI PROGETTI PER L'INCLUSIONE SOCIALE DELLE PERSONE SORDE, SORDOCIECHE E CON DISABILITA' Uditiva IN ATTUAZIONE DELLA LR 9/2019****1. Finalità e obiettivi dei progetti finanziati**

In attuazione della LR 9/2019, la Giunta Regionale intende promuovere l'inclusione e la partecipazione attiva alla vita sociale delle persone sorde, sordocieche e con disabilità uditiva, sostenendo con il presente atto progetti realizzati dalle associazioni di promozione sociale ed organizzazioni di volontariato operanti in Emilia-Romagna che associano o rappresentano le istanze delle persone di cui all'articolo 1, comma 1 della medesima L.R. 9/2019 o le loro famiglie se minori.

In particolare, possono essere oggetto di finanziamento le seguenti azioni positive previste dalla LR 9/2019, ritenute prioritarie in fase di prima applicazione della medesima legge e finalizzate a:

- A. la sensibilizzazione diffusa degli operatori pubblici e privati dell'informazione, della comunicazione e della cultura, finalizzata all'adozione delle tecnologie per la sottotitolazione dei programmi televisivi e cinematografici, degli spettacoli pubblici e degli eventi sociali e culturali basati sulla comunicazione verbale, nonché all'adozione della traduzione simultanea in LIS e, ove possibile e appropriato, in LIST (LR 9/19 ART.7 comma 1 lett. a);
- B. l'adozione delle tecnologie e degli strumenti di cui al punto precedente per favorire l'accesso e la partecipazione alla vita sociale e politica e ai relativi eventi pubblici delle persone sorde, sordocieche o con disabilità uditiva (LR 9/19 ART.7 comma 1 lett. b);
- C. il pieno accesso ai programmi regionali e locali di informazione quotidiana ed attualità, ai messaggi e alle campagne di informazione e promozione a fini sociali (LR 9/19 ART.7 comma 1 lett. c);
- D. lo sviluppo sul territorio regionale di servizi di interpretariato e segretariato sociale rivolti alle persone con sordità e sordocecità, finalizzati a facilitare l'accesso e la comunicazione verso i servizi pubblici o di pubblica utilità (LR 9/19 ART.7 comma 1 lett. d);
- E. facilitazione della partecipazione delle persone sorde, sordocieche o con disabilità uditiva ad attività culturali, ludiche, sportive, di sviluppo della persona e di auto mutuo aiuto, in particolare attraverso l'interpretariato in LIS e LIST, la realizzazione di sotto titolature, video-

guide sottotitolate e in LIS, pannelli esplicativi accessibili, applicazioni tecnologiche ed ogni altra modalità idonea (LR 9/19 ART.9 comma 1 e 2);

- F. informazione, sensibilizzazione e formazione degli operatori del sistema culturale, turistico, sportivo e ricreativo, finalizzati alla conoscenza e alla risoluzione delle problematiche specifiche di accesso, comunicazione e partecipazione attiva delle persone sorde, sordocieche o con disabilità uditiva (LR 9/19 ART.9 comma 2);
- G. adeguamento di sale e spazi pubblici per l'accoglienza dell'interpretariato, all'installazione negli stessi di impianti di amplificazione ad induzione magnetica, infrarossi od onde radio per impianti acustici o cocleari (LR 9/19 ART.10 comma 2);
- H. diffusione dei servizi di sottotitolazione, riconoscimento vocale e scrittura veloce o all'impiego di ogni altro mezzo tecnico o misura organizzativa idonea a favorire la partecipazione ad eventi pubblici delle persone sorde, sordocieche o con disabilità uditiva (LR 9/19 ART.10 comma 2).

2. Beneficiari finali dei progetti finanziati

Le azioni finanziate con il presente atto sono rivolte alle persone sorde, sordocieche e con disabilità uditiva, così come rispettivamente individuate all'articolo 1, comma 2, della LR 9/2019 e precisamente:

- le persone definite dall'articolo 1, comma 2, della legge 26 maggio 1970, n. 381 (Aumento del contributo ordinario dello Stato a favore dell'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza ai sordomuti e delle misure dell'assegno di assistenza ai sordomuti);
- le persone definite dall'articolo 2, comma 1, della legge 24 giugno 2010, n. 107 (Misure per il riconoscimento dei diritti delle persone sordocieche);
- le persone affette da ipoacusia che, non rientrando nelle definizioni precedenti, siano comunque riconosciute invalide, ai sensi dell'articolo 2 della legge 30 marzo 1971, n. 118 (Conversione in legge del decreto-legge 30 gennaio 1971, n. 5, e nuove norme in favore dei mutilati ed invalidi civili).

3. Soggetti che possono presentare domanda

Possono presentare domanda per i finanziamenti di cui al presente atto le **Associazioni di promozione sociale** e le **Organizzazioni di volontariato** che, alla data della

deliberazione che approva il presente bando, siano iscritte al registro di cui alla LR 34/02 o della LR 12/05 e che, come emerge dallo Statuto o atto costitutivo, associno o rappresentino le istanze delle persone di cui all'articolo 1, comma 1 della medesima L.R. 9/2019 o le loro famiglie se minori.

4. Risorse disponibili

I Soggetti proponenti dovranno tener conto che:

- i progetti dovranno avere una valenza regionale ed il costo complessivo di ciascun progetto non potrà essere inferiore a euro 20.000,00 per 12 mesi di attività;
- l'ammontare del finanziamento assegnato per ciascuno progetto non potrà essere in ogni caso superiore al 90% della spesa ritenuta ammissibile sulla base di quanto previsto nella presente deliberazione;
- l'ammontare del finanziamento assegnato per ciascuno progetto non potrà essere in ogni caso superiore a euro 180.000,00 per 12 mesi di attività per progetti riferiti a 9 ambiti provinciali;
- le spese sono ammissibili al contributo se sostenute a partire dal 1 gennaio 2020;
- il numero massimo di progetti finanziabili per il medesimo Soggetto proponente o altro Soggetto comunque coinvolto nella realizzazione delle attività è pari a 2.

I progetti dovranno insistere su almeno tre ambiti provinciali ed avere una durata minima di 12 mesi.

I progetti presentati dovranno essere corredati da specifico piano economico da cui risultino in modo dettagliato e analitico le diverse voci di spesa imputabili alla realizzazione dei progetti e le modalità con cui si prevede la copertura di dette spese.

La realizzazione delle attività previste andrà descritta in un cronoprogramma con l'elencazione delle azioni e dei relativi costi riferiti alle azioni progettuali che si intendono realizzare nel 2020 e 2021.

Al fine di consentire di individuare con esattezza le spese ammissibili a finanziamento, si raccomanda la massima attenzione nel riportare nel piano economico dettagliatamente per ogni voce di spesa l'importo e la relativa descrizione. Le spese non dettagliatamente descritte potrebbero essere comunque imputate tra quelle non ammissibili.

Non sono ammesse a finanziamento:

- spese che non siano direttamente imputabili alle attività di progetto e che non siano coerenti con le finalità del presente bando e della LR 9/19;
- spese derivanti dal calcolo di valorizzazione monetaria di servizi o attività.

I rimborsi spese per il personale volontario dovranno rispettare quanto previsto in materia dalla normativa regionale e nazionale.

4. Modalità di presentazione delle domande

Le domande relative ai progetti, sottoscritte dai legali rappresentanti delle associazioni/organizzazioni richiedenti, dovranno essere redatte utilizzando il modello di cui all'Allegato "B" che forma parte integrante della presente deliberazione.

Le domande e la relativa documentazione dovranno essere trasmesse alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Assistenza Territoriale, **solo via posta PEC all'indirizzo assistenzaterritoriale@postacert.regione.emilia-romagna.it** entro le ore 14 del 45° giorno successivo alla data di pubblicazione sul BUR della deliberazione della Giunta regionale relativa all'adozione del presente bando. Non sono ammesse altre modalità di presentazione delle domande.

5. PROCEDURE DI VALUTAZIONE E MODALITA' DI FINANZIAMENTO

Con determinazione del Direttore generale cura della persona, salute e welfare sarà costituito un Gruppo di Lavoro Regionale incaricato della valutazione di ammissibilità dei progetti, della formulazione della graduatoria sulla base dei criteri di cui all'Allegato "C" parte integrante della presente deliberazione e della esatta quantificazione dei finanziamenti sulla base di quanto previsto dalla presente deliberazione.

Il Gruppo di Lavoro Regionale, in sede di valutazione, potrà richiedere l'invio di documentazione tecnico-amministrativa integrativa o dare prescrizioni a cui gli Enti dovranno attenersi nelle successive fasi di realizzazione dell'intervento.

Il Dirigente regionale competente provvederà con propri atti formali, nel rispetto dei principi e postulati sanciti dal D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e sulla base di quanto previsto dalla presente deliberazione all'individuazione delle iniziative ammesse a finanziamento, alla assegnazione e concessione dei finanziamenti ed alla contestuale assunzione dei

relativi impegni di spesa sugli esercizi finanziari 2020 e 2021 con riferimento ai cronoprogrammi di spesa dei progetti ammessi e nei limiti delle disponibilità finanziarie.

Le graduatorie approvate verranno pubblicate sul BURERT e sul sito internet della Regione all'indirizzo <http://sociale.regione.emilia-romagna.it> e verranno comunicate per iscritto alle associazioni ed organizzazioni che hanno presentato istanza.

La liquidazione dei finanziamenti avverrà secondo le seguenti modalità per ogni anno di finanziamento del progetto:

- **acconto:** pari al 50% del finanziamento concesso per un anno di attività che sarà liquidato il primo anno a seguito di comunicazione avvio attività che dovrà avvenire entro 30 giorni dalla comunicazione dell'avvenuta approvazione del finanziamento;
- **quota intermedia:** pari al 30% del finanziamento concesso per un anno di attività decorsi almeno 6 mesi dall'avvio delle attività e a seguito di rendicontazione di almeno il 50% delle spese relative ad un anno di attività ammesse a finanziamento, su presentazione di dichiarazione, resa ai sensi dell'art. 47 e ss. del D.P.R. 445/2000 dal legale rappresentante dell'associazione, recante l'elencazione analitica delle spese sostenute e i dati della documentazione che comprova tali spese, nonché una relazione da cui risultino le modalità di attuazione dell'iniziativa ed i risultati quantitativi e qualitativi fino a quel momento raggiunti;
- **saldo:** pari al 20% del finanziamento concesso per un anno di attività, decorsi almeno 12 mesi dall'avvio delle attività, a seguito di rendicontazione delle spese sostenute, che deve essere trasmessa entro 90 giorni dalla conclusione delle attività, su presentazione di dichiarazione, resa ai sensi dell'art. 47 e ss. del D.P.R. 445/2000 dal legale rappresentante dell'associazione, attestante l'avvenuta attuazione di tutte le attività progettuali e recante l'elencazione analitica delle spese complessivamente sostenute e i dati della documentazione che comprova tali spese, nonché una relazione da cui risultino le modalità di attuazione dell'iniziativa ed i risultati quantitativi e qualitativi raggiunti.

La Regione si riserva di richiedere la documentazione delle spese per un periodo non superiore a cinque anni dall'erogazione del contributo e di attuare i controlli di cui alla deliberazione n. 1007/2015.

Allegato B**DOMANDA DI FINANZIAMENTO*****NB. Compilare 1 domanda per ogni progetto presentato.***

Alla Regione Emilia-Romagna
 Servizio Assistenza Territoriale
 Via Aldo Moro, 21 40127 Bologna

PEC:

assistenzaterritoriale@postacert.regione.emilia-romagna.it

Oggetto: Domanda di finanziamento L.R. n. 9/2019

Il/La sottoscritto/a _____
 nato/a a _____ il _____, in
 qualità di _____ rappresentante _____ legale
 dell'associazione/organizzazione

sede legale nel Comune di

_____ CAP _____

Via/Piazza _____ n. _____

Codice fiscale/Partita Iva _____

Telefono _____

e-mail _____

CHIEDE

la concessione del finanziamento di € _____ per
 il sostegno del progetto denominato

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e consapevole che chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, quindi sotto la

propria responsabilità personale il sottoscritto
rappresentante legale dell'Ente richiedente il finanziamento

DICHIARA

- che il responsabile referente del progetto per cui si chiede il _____ finanziamento _____ è _____, telefono _____, Mail _____;
- che l'ambito operativo del progetto è il seguente

- che il progetto persegue le seguenti finalità (possibile anche più di una indicazione):
 - A. la sensibilizzazione diffusa degli operatori pubblici e privati dell'informazione, della comunicazione e della cultura, finalizzata all'adozione delle tecnologie per la sottotitolazione dei programmi televisivi e cinematografici, degli spettacoli pubblici e degli eventi sociali e culturali basati sulla comunicazione verbale, nonché all'adozione della traduzione simultanea in LIS e, ove possibile e appropriato, in LIST (LR 9/19 ART.7 comma 1 lett. a);
 - B. l'adozione delle tecnologie e degli strumenti di cui al punto precedente per favorire l'accesso e la partecipazione alla vita sociale e politica e ai relativi eventi pubblici delle persone sorde, sordocieche o con disabilità uditiva (LR 9/19 ART.7 comma 1 lett. b);
 - C. il pieno accesso ai programmi regionali e locali di informazione quotidiana ed attualità, ai messaggi e alle campagne di informazione e promozione a fini sociali (LR 9/19 ART.7 comma 1 lett. c);
 - D. lo sviluppo sul territorio regionale di servizi di interpretariato e segretariato sociale rivolti alle persone con sordità e sordocecità, finalizzati a facilitare l'accesso e la comunicazione verso i servizi pubblici o di pubblica utilità (LR 9/19 ART.7 comma 1 lett. d);

- E. facilitazione della partecipazione delle persone sorde, sordocieche o con disabilità uditiva ad attività culturali, ludiche, sportive, di sviluppo della persona e di auto mutuo aiuto, in particolare attraverso l'interpretariato in LIS e LIST, la realizzazione di sotto titolature, video-guide sottotitolate e in LIS, pannelli esplicativi accessibili, applicazioni tecnologiche ed ogni altra modalità idonea (LR 9/19 ART.9 comma 1 e 2);
- F. informazione, sensibilizzazione e formazione degli operatori del sistema culturale, turistico, sportivo e ricreativo, finalizzati alla conoscenza e alla risoluzione delle problematiche specifiche di accesso, comunicazione e partecipazione attiva delle persone sorde, sordocieche o con disabilità uditiva (LR 9/19 ART.9 comma 2);
- G. adeguamento di sale e spazi pubblici per l'accoglienza dell'interpretariato, all'installazione negli stessi di impianti di amplificazione ad induzione magnetica, infrarossi od onde radio per impianti acustici o cocleari (LR 9/19 ART.10 comma 2);
- H. diffusione dei servizi di sottotitolazione, riconoscimento vocale e scrittura veloce o all'impiego di ogni altro mezzo tecnico o misura organizzativa idonea a favorire la partecipazione ad eventi pubblici delle persone sorde, sordocieche o con disabilità uditiva (LR 9/19 ART.10 comma 2).
- o che il progetto prevede le seguenti modalità di attuazione (descrizione analitica)



- che i destinatari del progetto sono (numero e tipologia di cui all'articolo 1 della LR 9/2019)
- o le persone definite dall'articolo 1, comma 2, della legge 26 maggio 1970, n. 381 (Aumento del contributo ordinario dello Stato a favore dell'Ente nazionale per la protezione

e l'assistenza ai sordomuti e delle misure dell'assegno di assistenza ai sordomuti);

Numero beneficiari attesi in un anno di attività

Specificare i criteri che stanno alla base della individuazione del numero di beneficiari attesi (ad es. dati di prevalenza rispetto al territorio di riferimento, numero utenti già serviti o già coinvolti in altre attività...):

- o le persone definite dall'articolo 2, comma 1, della legge 24 giugno 2010, n. 107 (Misure per il riconoscimento dei diritti delle persone sordocieche);

Numero beneficiari attesi in un anno di attività

Specificare i criteri che stanno alla base della individuazione del numero di beneficiari attesi (ad es. dati di prevalenza rispetto al territorio di riferimento, numero utenti già serviti o già coinvolti in altre attività...):

- o le persone affette da ipoacusia che, non rientrando nelle definizioni precedenti, siano comunque riconosciute invalide, ai sensi dell'articolo 2 della legge 30 marzo 1971, n. 118 (Conversione in legge del decreto-legge 30 gennaio 1971, n. 5, e nuove norme in favore dei mutilati ed invalidi civili).

Numero beneficiari attesi in un anno di attività

Specificare i criteri che stanno alla base della individuazione del numero di beneficiari attesi (ad es. dati di prevalenza rispetto al territorio di riferimento,

numero utenti già serviti o già coinvolti in altre attività...):

o Indicare eventuali ulteriori beneficiari attesi:

- che il progetto prevede i seguenti risultati attesi e benefici rispetto ai destinatari finali

- che i tempi di realizzazione del progetto sono descritti nel seguente cronoprogramma con indicazione precisa delle date di inizio e fine attività

- che le risorse umane impiegate nel progetto sono le seguenti (numero e tipologia)

- che le risorse strumentali impiegate nel progetto sono le seguenti (numero e tipologia)

- che sono coinvolti in modo diretto e non formale nella realizzazione del progetto le seguenti associazioni ed organizzazioni partner e/o i seguenti altri soggetti pubblici o privati (indicare per ognuno la denominazione, sede e codice fiscale allegando di ognuno una lettera di adesione formale al progetto nella quale sono indicati gli impegni che saranno garantiti) (REQUISITO NON OBBLIGATORIO DA SPECIFICARE SOLO SE REALMENTE PRESENTI PATNER)

- che il piano economico è così come di seguito descritto

N.	COSTI PREVISTI	2020	2021
1	Spese generali (progettazione, amministrazione, rendicontazione, ecc.) <i>Max 10% del costo totale. Voci di dettaglio:</i>		
2	Spese di personale. <i>Voci di dettaglio:</i>		
3	Spese per acquisto attrezzature, materiale di consumo, beni strumentali, piccoli arredi, ecc. <i>Voci di dettaglio:</i>		

4	Spese per acquisto servizi. <i>Voci di dettaglio:</i>		
5	Spese per attività di formazione, promozionali e divulgative. <i>Voci di dettaglio:</i>		
6	Rimborsi spese volontari. <i>Voci di dettaglio:</i>		
7	Spese per prodotti assicurativi. <i>Voci di dettaglio:</i>		
8	Spese per l'acquisto di tecnologie e strumenti e adattamenti ambientali per la comunicazione delle persone di cui all'articolo 1 della LR 9/19. <i>Voci di dettaglio:</i>		
9	Spese di gestione immobili (ad es. piccole manutenzioni ordinarie strettamente necessarie allo svolgimento delle attività progettuali, utenze, affitti, ecc.). <i>Voci di dettaglio max 10% del costo totale:</i>		
10	Altre voci di costo. <i>Voci di dettaglio:</i>		
	Costo totale del progetto		

FINANZIAMENTI PREVISTI	euro
Finanziamento regionale richiesto (fino ad un massimo del 90% del costo previsto del progetto)	
Quota a carico Enti proponenti	
Eventuale quota a carico di altri Enti (specificare):	
Altro (specificare):	
TOTALE	

Data

Firma

Allegato C

Criteri per la valutazione dei progetti a favore delle persone sorde, sordocieche o con disabilità uditiva di cui alla L.R. n.9/2019

Criterio	Punti
▪ Coerenza del progetto con le finalità del bando ed i bisogni degli utenti	da 0 a 20
▪ Innovazione nelle metodologie e strumenti di intervento	da 0 a 20
▪ Congruità dei costi complessivi alle azioni progettuali	da 0 a 20
▪ Ampiezza bacino territoriale di riferimento	da 0 a 20
▪ Ampiezza del bacino di utenza rispetto al numero e tipologia beneficiari previsti	da 0 a 20

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 NOVEMBRE 2019, N. 2331

Regolamento (UE) n. 1308/2013, articolo 46. Misura Ristrutturazione e riconversione dei vigneti. Approvazione modifiche alle disposizioni applicative per la campagna 2019/2020 adottate con deliberazione di Giunta regionale n. 467 del 25 marzo 2019 e determinazioni in merito alle risorse non impegnate su altre misure dell'OCM Vino

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante Organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/1972, (CEE) n. 234/1979, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, ed in particolare l'art. 46 che regola la Misura della ristrutturazione e riconversione dei vigneti;

- il Regolamento delegato (UE) n. 2016/1149 della Commissione del 15 aprile 2016 che integra il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i programmi nazionali di sostegno al settore vitivinicolo e che modifica il regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2016/1150 della Commissione del 15 aprile 2016 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i programmi nazionali di sostegno al settore vitivinicolo, come modificato dal Regolamento di esecuzione (UE) 2017/256 della Commissione del 14 febbraio 2017;

Richiamato il Programma nazionale di sostegno nel settore del vino 2019-2023, predisposto dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MIPAAF) e pubblicato sul sito internet MIPAAF, notificato alla Commissione europea in data 1° marzo 2018, successivamente modificato con la versione inviata il 30 giugno 2019;

Visti altresì:

- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 1411 del 3 marzo 2017 recante "Disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio e del Parlamento europeo, dei regolamenti delegato (UE) n. 2016/1149 e di esecuzione (UE) n. 2016/1150 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura della riconversione e ristrutturazione dei vigneti";

- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e del turismo, protocollo n. 1188 del 21 febbraio 2019, di riparto della dotazione finanziaria OCM vino per la campagna vitivinicola 2019/2020 tra Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano che prevede un'assegnazione alla Regione Emilia-Romagna per le diverse Misure dell'OCM vino pari ad Euro 28.147.515,74, dei quali per la Misura ristrutturazione e riconversione vigneti Euro 15.615.168,64 e per la Vendemmia verde Euro 386.540,29;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 2 comma 2, del citato Decreto MIPAAF n. 1411/2017 le Regioni e le Province autonome adottano proprie determinazioni per applicare la misura della riconversione e ristrutturazione dei vigneti;

Preso atto che con propria deliberazione n. 467 del 25 marzo 2019 avente ad oggetto "Regolamento (UE) n. 1308/2016, articolo 46. Misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti. Approvazione delle disposizioni applicative per la campagna 2019/2020" sono state adottate le disposizioni applicative della Misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti per la campagna 2019/2020, nella formulazione di cui all'allegato 1 al medesimo atto;

Atteso che, successivamente all'approvazione della predetta deliberazione n. 467 del 25 marzo 2019, sono state emanate le seguenti disposizioni nazionali:

- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e del turismo n. 3843 del 3 aprile 2019 di modifica, tra l'altro, del Decreto Ministeriale del 3 marzo 2017 n. 1411, che prevede, in particolare, all'art. 2 che a decorrere dall'esercizio finanziario 2021 il pagamento degli aiuti per il Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo (PNS) è commisurato alla relativa dotazione finanziaria assegnata dall'Unione europea all'Italia per il finanziamento delle misure previste dal PNS medesimo; pertanto, a decorrere dall'esercizio finanziario 2021, qualora gli importi richiesti per il pagamento degli aiuti delle singole misure superino la predetta dotazione, gli aiuti medesimi vengono proporzionalmente ridotti;

- la nuova versione del Programma Nazionale di Sostegno del 30 giugno 2019, che ha ridefinito le circostanze per cui una domanda di contributo può essere oggetto di variante o di modifica di minore entità, cosiddette "modifiche minore";

- il Decreto ministeriale n. 5819 del 30 maggio 2019 che ha prorogato il termine per presentare le domande di aiuto per la campagna 2019/2020 dal 31 maggio al 1 luglio 2019;

- la circolare AGEA Coordinamento del 2 maggio 2019 prot. n. 39883/2019, che dispone, tra l'altro, la possibilità per i beneficiari di richiedere il pagamento anticipato dell'aiuto per un importo che non può superare l'80% del contributo ammesso e al tempo stesso ribadisce che la dotazione nazionale finanziaria della Misura è garantita dal regolamento fino all'esercizio 2019/2020 e che dal 2021 qualora gli importi richiesti per il pagamento degli aiuti delle singole misure superino la dotazione finanziaria, gli aiuti verranno proporzionalmente ridotti;

- le circolari di AGEA coordinamento di modifica della suddetta circolare protocollo n. 39883/2019:

- del 7 maggio 2019 n. 41139 (errata corrige di talune definizioni);

- del 30 maggio 2019 n. 48181, di proroga del termine di presentazione delle domande al 1° luglio 2019;

- del 13 giugno 2019 n. 52130, di proroga della scadenza per i controlli ex ante dal 15 settembre al 15 ottobre 2019;

- la proposta di Regolamento del 31 ottobre 2019 (COM (2019)581) recante "Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) nell'anno 2021 e che modifica i regolamenti (UE) n. 228/2013, (UE) n. 229/2013 e (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la loro distribuzione nell'anno 2021 e i regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le loro risorse e la loro applicabilità nell'anno 2021";

Dato atto che con determinazione della Responsabile del Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera n. 9590 del

31 maggio 2019 è stato peraltro disposto di prorogare il termine di presentazione delle domande dal 31 maggio 2019 al 1 luglio 2019, in linea con quanto previsto dalla sopravvenuta normativa nazionale;

Rilevato che in esito al bando della Misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti per la campagna 2019/2020 sono pervenute n. 1145 domande di aiuto e che il fabbisogno complessivo potenziale per l'esercizio finanziario 2020 ammonta ad Euro 16.748.835,98 di cui:

- Euro 15.833.423,11 necessari per il soddisfacimento integrale delle domande presentate nella campagna 2019/2020, fatte salve le rideterminazioni collegate agli esiti istruttori;

- Euro 915.412,87 per il soddisfacimento delle domande di saldo relative a domande di aiuto presentate e ammesse a contributo nelle campagne 2017/2018 e 2018/2019 con fine lavori nell'annualità 2020;

Considerato che la citata deliberazione n. 467/2019 prevede, tra l'altro:

- al paragrafo 13.3, che i Servizi Territoriali competenti concludano le istruttorie entro il 30 novembre 2019 e approvino con specifico atto l'elenco delle domande ammesse e l'eventuale elenco delle domande non ammesse entro il termine del 30 novembre 2019;

- al punto 14.3 che tutte le attività debbano terminare entro il 3 giugno 2020;

Ritenuto, in considerazione della proroga del termine di presentazione delle domande di aiuto, dell'elevato numero di domande pervenute ed al fine di consentire il completamento delle istruttorie di ammissibilità, di modificare la tempistica prevista al punto 13.3 della citata deliberazione n. 467/2019 come segue:

- il termine del 30 novembre 2019 per la conclusione da parte dei Servizi Territoriali delle istruttorie e l'approvazione dell'elenco delle domande ammesse e non ammesse è differito al 4 febbraio 2020;

- conseguentemente il termine del 16 dicembre 2019 entro il quale i Servizi Territoriali provvedono alla concessione dei contributi spettanti ai beneficiari è differito al 21 febbraio 2020;

Considerato altresì:

- che il termine di fine lavori fissato dalla deliberazione n. 467/2019 al 3 giugno 2020 era finalizzato a consentire le liquidazioni degli aiuti spettanti a tutti i beneficiari entro il 15 ottobre 2020, non sussistendo certezze in ordine all'assegnazione di risorse finanziarie da parte della Comunità europea per gli esercizi successivi al 2020;

- che l'attuale andamento climatico avverso alle normali attività agricole e di vivaismo, in particolare per la produzione di barbatelle, renderebbe particolarmente difficile per i viticoltori realizzare tutti gli interventi entro il suddetto termine del 3 giugno 2020;

Ritenuto, in relazione alla citata "Proposta di Regolamento transitorio del Parlamento Europeo e del Consiglio" che disciplina, tra l'altro, la distribuzione delle risorse dell'anno 2021 riferite alle Organizzazioni Comuni di Mercato e all'andamento climatico descritto, di introdurre il pagamento anticipato su fidejussione, previa presentazione di una variante al cronoprogramma entro il termine del 6 aprile 2020, e di fissare il termine di fine lavori al 31 maggio 2021, fermo restando che qualora gli importi necessari per il pagamento dei saldi nell'esercizio 2021

superino la dotazione assegnata gli aiuti medesimi verranno proporzionalmente ridotti;

Ritenuto pertanto di integrare le disposizioni applicative della Misura per la campagna 2019/2020, approvate con la citata deliberazione n. 467/2019, aggiungendo il punto 14.5 "Pagamento Anticipato su fidejussione", secondo la formulazione di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto, inoltre, in ragione delle modifiche alle disposizioni applicative di Misura ed alle tempistiche apportate con il presente atto, di prevedere la facoltà per soggetti che hanno presentato rinuncia alla domanda di aiuto, di confermare il loro interesse ritirando la rinuncia entro il termine di 10 giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

Ritenuto, al contempo, di modificare la disciplina delle varianti di cui al punto 14.1 "Modifiche minori e varianti" dell'allegato 1 alla deliberazione n. 467/2019, sostituendo tale punto con quanto riportato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, al fine di armonizzare tale disciplina con le modifiche apportate sull'argomento nell'ultima versione del Piano Nazionale di sostegno del 30 giugno 2019;

Ritenuto, altresì, stante il fabbisogno evidenziato dalla Misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti per la campagna 2019/2020, di non attivare la Misura Vendemmia Verde nella campagna viticola 2019/2020 destinando le risorse assegnate alla Misura medesima pari ad Euro 386.540,29, unitamente alle risorse non utilizzate nell'ambito della Misura promozione del PNS pari ad Euro 239.296,00, per un totale di Euro 625.836,29, alla Misura Ristrutturazione e riconversione dei vigneti;

Ritenuto, infine, di disporre che le risorse che dovessero eventualmente residuare al termine della fase di concessione degli aiuti inerenti alla Misura Ristrutturazione e riconversione vigneti siano destinate alla Misura Investimenti di cui alla deliberazione n. 1346/2019;

Richiamati inoltre:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm. ii. ed in particolare l'art. 26, comma 1;

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 recante "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021" ed in particolare l'allegato B, recante la nuova "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche, per quanto applicabile;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 recante "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 1107 del 11 luglio 2016 recante “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015”;

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- n. 1059 del 3 luglio 2018 recante “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei dati (DPO)”;

- n. 309 del 4 marzo 2019 recante “Aggiornamenti organizzativi nell'ambito della Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca”;

Richiamate le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi
delibera

per le motivazioni indicate in premessa e qui integralmente richiamate, relativamente alla Misura Ristrutturazione e riconversione vigneti per la campagna 2019/2020, di cui alla propria deliberazione n. 467/2019:

1) di introdurre il pagamento anticipato su fidejussione, previa presentazione di una variante al cronoprogramma entro il termine del 6 aprile 2020 e di fissare il termine di fine lavori al 31 maggio 2021, fermo restando che qualora gli importi necessari per il pagamento dei saldi nell'esercizio 2021 superino la dotazione assegnata gli aiuti medesimi verranno proporzionalmente ridotti;

2) di prevedere la facoltà per i soggetti che hanno presentato rinuncia alla domanda di aiuto, di confermare il loro interesse

ritirando la rinuncia entro il termine di 10 giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;

3) di approvare le modifiche alle disposizioni regionali della Misura Ristrutturazione e riconversione vigneti per la campagna 2019/2020, approvate con propria deliberazione n. 467/2019, nella formulazione riportata nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

4) di differire i termini procedurali collegati alle istruttorie di ammissibilità e concessione riportati nella propria deliberazione n. 467/2019, come segue:

- il termine del 30 novembre 2019 per la conclusione da parte dei Servizi Territoriali delle istruttorie e l'approvazione dell'elenco delle domande ammesse e non ammesse è differito al 4 febbraio 2020;

- conseguentemente il termine del 16 dicembre 2019 entro il quale i Servizi Territoriali provvedono alla concessione dei contributi spettanti ai beneficiari è differito al 21 febbraio 2020;

5) di non attivare la Misura Vendemmia Verde nella campagna viticola 2019/2020, destinando le risorse assegnate alla Misura medesima pari ad Euro 386.540,29, unitamente alle risorse non utilizzate nell'ambito della Misura promozione del PNS pari ad Euro 239.296,00, per un totale di Euro 625.836,29, alla Misura Ristrutturazione e riconversione dei vigneti per la campagna 2019/2020;

6) di disporre che le risorse che dovessero eventualmente residuare al termine della fase di concessione degli aiuti inerenti alla Misura ristrutturazione e riconversione vigneti siano destinate alla Misura Investimenti di cui alla propria deliberazione n. 1346/2019;

7) di confermare quant'altro previsto dalla propria deliberazione n. 467/2019;

8) di trasmettere il presente atto al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, ad AGEA e all'Organismo Pagatore Regionale AGREA;

9) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

10) di disporre infine la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico, dando atto che il Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera provvederà a darne la più ampia pubblicizzazione anche sul sito internet E-R Agricoltura, Caccia e Pesca.

MODIFICHE ALLE DISPOSIZIONI APPROVATE CON DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 467/2019

1. Il paragrafo 14.1 "Modifiche minori e varianti" viene sostituito dal presente paragrafo:

14.1 "VARIANTI E MODIFICHE MINORI"

È prevista la possibilità di presentare domanda di variante al progetto iniziale nel caso in cui il beneficiario riscontri la necessità di operare variazioni delle opere da eseguire, o anche di variare il cronoprogramma delle attività da portare a termine.

Non sono ammesse varianti o modifiche minori che implicino il superamento dell'importo totale del sostegno approvato per l'operazione. Eventuali spese aggiuntive o costi più elevati che possono portare ad un aumento del costo totale dell'operazione in questione rispetto alla spesa ammessa, sono a totale carico del beneficiario.

Per **Variante** si intende:

- la variazione del cronoprogramma delle attività da portare a termine;
- una variazione tecnica, tra le attività previste dalla Misura:
 - ✓ riconversione varietale;
 - ✓ ristrutturazione;
 - ✓ miglioramento delle tecniche di gestione dei vigneti;
 - ✓ reimpianto a seguito di estirpazione obbligatoria per motivi fitosanitari.

La variante proposta per essere accolta non può in nessun caso cambiare la Strategia del Progetto, ovvero compromettere gli obiettivi dell'operazione nel suo insieme, fermo restando che deve rispettare le condizioni di ammissibilità della domanda iniziale, nonché rispettare le indicazioni tecniche riportate al punto 9.

La domanda di variante deve essere presentata, debitamente motivata, prima della realizzazione dell'intervento e, comunque, almeno 60 giorni prima dalla data di termine dei lavori al Servizio territoriale competente.

Domande di variante presentate oltre il suddetto termine sono inammissibili e pertanto saranno rigettate. Ciascun

beneficiario può presentare al massimo due varianti; l'eventuale domanda di variante presentata e successivamente oggetto di rinuncia è conteggiata tra le due varianti che ogni beneficiario può presentare.

Il Servizio territoriale competente valuta l'ammissibilità della richiesta e comunica al beneficiario richiedente l'eventuale autorizzazione o diniego entro e non oltre il 45° giorno successivo alla data di presentazione della domanda di variante. In caso di rigetto della domanda di variante, il Servizio territoriale entro il medesimo termine adotta apposito atto formale dopo aver esperito gli adempimenti previsti dalla Legge sul procedimento amministrativo in ordine al contraddittorio.

Per **Modifica Minore** si intende la possibilità di apportare all'operazione inizialmente approvata delle modifiche di minore entità. Tali modifiche possono essere attuate senza un'autorizzazione preventiva, a condizione che:

- 1) siano mantenuti gli obiettivi generali del progetto;
- 2) non pregiudichino l'ammissibilità di qualsiasi parte dell'operazione, ivi comprese le indicazioni tecniche previste al punto 9.

Rientrano tra le Modifiche Minori tutte le modifiche non considerate varianti, ad esempio:

- la variazione delle caratteristiche del vigneto autorizzato (varietà, sesto d'impianto, forma di allevamento);
- la modifica della localizzazione geografica (es. foglio e particella) dell'intervento;

Le Modifiche Minori non sono soggette a preventiva autorizzazione, ma devono comunque essere comunicate al Servizio territoriale nella domanda di pagamento a saldo (o a saldo e svincolo per coloro che hanno ottenuto l'erogazione anticipata del contributo). Potranno essere comunicate anche contestualmente alla comunicazione di fine lavori reimpianto, quando ne ricorrano le condizioni in relazione alla tipologia dell'intervento.

Il Servizio territoriale competente provvede a verificare le modifiche minori nel corso dell'istruttoria della domanda di pagamento finale di saldo.

2. Al punto 14 dell'allegato 1 della delibera 467/2019 è aggiunto il sotto punto:

14.5 "PAGAMENTO ANTICIPATO SU FIDEJUSSIONE"

E' consentito ai beneficiari che presentano domanda di variante finalizzata a modificare il cronoprogramma, entro lunedì 6 aprile 2020, di terminare i lavori entro il 31 maggio 2021.

Entro il 10 giugno 2020 i beneficiari che hanno inviato la suddetta domanda di variante devono presentare domanda di pagamento anticipato, tramite il sistema operativo SIAG, secondo le modalità previste da AGREA. L'importo del pagamento anticipato è pari all'80% del contributo concesso. Il restante 20% sarà erogato dopo l'effettuazione del collaudo, a condizione che nell'esercizio finanziario di competenza (2021) vengano assegnate alla Regione Emilia-Romagna le risorse necessarie per finanziare tutte le richieste. Qualora gli importi necessari per il pagamento dei saldi superino la dotazione disponibile, gli aiuti spettanti verranno proporzionalmente ridotti.

L'erogazione dell'anticipazione è subordinata alla costituzione di una fidejussione pari al 110% del valore dell'anticipo.

Le opere ammesse a contributo devono essere completate non oltre il termine di validità dell'autorizzazione al reimpianto e, comunque, entro il 31 maggio 2021.

Terminati i lavori il beneficiario presenta la domanda di pagamento saldo e svincolo della fidejussione. La domanda di pagamento saldo e svincolo fidejussione può essere presentata a partire dal 16 ottobre 2020 fino al 10 giugno 2021, secondo le modalità previste da AGREA.

Se la domanda di saldo e svincolo non è presentata entro il termine soprariportato, la concessione del contributo decade e si applicano le penalità riportate al paragrafo 17, fatto salvo i casi di forza maggiore e altre circostanze eccezionali previste dalla normativa comunitaria vigente.

Come previsto all'articolo 26 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 2016/1150, l'aiuto può essere versato in anticipo a condizione che ogni azione precedente realizzata sulla stessa superficie (poligono) per le quali il produttore abbia beneficiato in precedenza di un anticipo siano state portate a termine.

La variante al cronoprogramma, se attivata, deve prevedere tutte le azioni/attività e gli interventi richiesti a contributo. La data di fine lavori indicata nel cronoprogramma è pertanto unica per tutti gli interventi previsti.

3. Disposizioni generali

Ogni qualvolta nel testo delle disposizioni approvate con deliberazione n. 467/2019 è riportata la data del 3 giugno 2020 quale termine per completare i lavori deve intendersi che tale termine è riferito solo ai beneficiari che presentano domanda di pagamento a saldo, mentre per i beneficiari che presentano domanda di pagamento anticipato deve intendersi la data del 31 maggio 2021.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 NOVEMBRE 2019, N. 2332

Modalità di costituzione e di funzionamento del Tavolo apistico regionale di cui all'art. 4 della Legge regionale 4 marzo 2019, n. 2 e s.m.i "Norme per lo sviluppo, l'esercizio e la tutela dell'apicoltura in Emilia-Romagna. Abrogazione della Legge regionale 25 agosto 1988, n. 35 e dei Regolamenti regionali 15 novembre 1991, n. 29 e 5 aprile 1995, n. 18"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge regionale 4 marzo 2019, n. 2 "Norme per lo sviluppo, l'esercizio e la tutela dell'apicoltura in Emilia-Romagna. Abrogazione della Legge Regionale 25 agosto 1988, n. 35 e dei Regolamenti regionali 15 novembre 1991, n. 29 e 5 aprile 1995, n. 18" - così come modificata dall'art. 18 della L.R. 30 luglio 2019, n. 13 - ed in particolare l'articolo 4 che prevede l'istituzione del Tavolo apistico regionale con funzioni tecnico-consultive;

Visti in particolare del suddetto articolo 4:

- il comma 5, che prevede che il Tavolo apistico regionale ha il compito di formulare proposte:

a) sulle attività correlate alla programmazione e alle misure di difesa igienico-sanitaria per l'esercizio dell'apicoltura nel territorio regionale, compresa la disciplina della movimentazione degli apiari;

b) sulle attività correlate alla tutela dell'Apis mellifera sottospecie ligustica e alla difesa delle api e degli insetti pronubi da trattamenti fitosanitari;

c) sui fabbisogni dell'apicoltura anche con riguardo alle iniziative e agli interventi da intraprendere riguardanti la ricerca, l'innovazione, i servizi e gli studi relativi alle finalità della presente legge;

- il comma 4, che prevede che le modalità di costituzione e di funzionamento del Tavolo apistico regionale sono disciplinate con atto della Giunta regionale;

- il comma 6, che prevede che la partecipazione al Tavolo non dà diritto a compensi e rimborsi spese;

Vista, altresì, la propria deliberazione n. 292 dell'8 febbraio 2010, di intesa tra l'Assessore alle Politiche per la Salute e l'Assessore all'Agricoltura, con la quale è stato istituito il "Tavolo regionale permanente per la tutela igienico-sanitaria delle api e della produzione del miele in Emilia-Romagna";

Considerato che tra i componenti del suddetto Tavolo regionale permanente sono presenti, tra l'altro, rappresentanti regionali dei settori Agricoltura e Sanità Veterinaria ed igiene degli alimenti, nonché rappresentanti delle Associazioni ed organizzazioni apistiche regionali;

Rilevato quindi che il Tavolo apistico regionale, di cui al citato articolo 4 della L.R. n. 2/2019, prevede gli stessi componenti del Tavolo regionale permanente e, al contempo, per quanto riguarda i suoi compiti vi è anche quello di formulare proposte analoghe a quelle previste dal citato Tavolo regionale permanente, con particolare riferimento alla programmazione e alle attività correlate alle misure di difesa-igienico-sanitaria per l'esercizio dell'attività di apicoltura nel territorio regionale, e alla difesa delle api e degli insetti pronubi da trattamenti fitosanitari;

Ritenuto, pertanto, di stabilire con il presente atto:

- le modalità di costituzione e funzionamento del Tavolo apistico regionale di cui all'articolo 4 della Legge regionale 4 marzo 2019, n. 2 "Norme per lo sviluppo, l'esercizio e la tutela dell'apicoltura in Emilia-Romagna. Abrogazione della Legge Regionale 25 agosto 1988, n. 35 e dei Regolamenti regionali 15 novembre 1991, n. 29 e 5 aprile 1995, n. 18", nel testo di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

- che il "Tavolo regionale permanente per la tutela igienico-sanitaria delle api e della produzione del miele in Emilia-Romagna", istituito ai sensi della propria deliberazione n. 292/2010, sia sostituito dal Tavolo apistico regionale a partire dalla data di adozione del provvedimento di nomina dei componenti di quest'ultimo;

Richiamati inoltre:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 26, comma 1;

- la deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021", ed in particolare l'allegato D) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Vista la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, quarto comma;

Viste altresì le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 recante "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 1107 del 11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 1059 del 3 luglio 2018 recante "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei dati (DPO);

Richiamate inoltre:

- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli e dell'Assessore alle Politiche per la Salute, Sergio Venturi;

A voti unanimi e palesi
delibera

per le motivazioni e le precisazioni espresse in premessa e che si intendono integralmente riportate:

1) di approvare le modalità di costituzione e funzionamento del Tavolo apistico regionale ai sensi del comma 4 dell'articolo 4 della Legge regionale 4 marzo 2019, n. 2 "Norme per lo sviluppo,

l'esercizio e la tutela dell'apicoltura in Emilia-Romagna. Abrogazione della Legge Regionale 25 agosto 1988, n. 35 e dei Regolamenti regionali 15 novembre 1991, n. 29 e 5 aprile 1995, n. 18", nel testo di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di stabilire che il "Tavolo regionale permanente per la tutela igienico-sanitaria delle api e della produzione del miele in Emilia-Romagna", istituito ai sensi della propria deliberazione n. 292/2010, sia sostituito dal Tavolo apistico regionale, a partire dalla data di adozione del provvedimento di nomina dei componenti di quest'ultimo;

3) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4) di disporre, infine, la pubblicazione in forma integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico, dando atto che il Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera provvederà a darne la più ampia diffusione anche attraverso il portale E-R Agricoltura e pesca.

Allegato 1**MODALITA' DI COSTITUZIONE E DI FUNZIONAMENTO DEL TAVOLO APISTICO REGIONALE DI CUI ALL'ARTICOLO 4 DELLA L.R. 04 MARZO 2019, N. 2****1. - Finalità**

1.1 Le presenti disposizioni disciplinano le modalità di costituzione e di funzionamento del Tavolo apistico regionale (di seguito denominato "Tavolo") istituito ai sensi dell'articolo 4 della Legge regionale 4 marzo 2019, n. 2, nel rispetto delle funzioni e dei compiti fissati rispettivamente ai commi 1 e 5 del medesimo articolo.

1.2 Ai sensi di quanto previsto al comma 6 dell'articolo 4 della L.R. n. 2/2019, la partecipazione al Tavolo non dà diritto a compensi e rimborsi spese, e, pertanto, non è previsto alcun onere a carico del bilancio regionale.

2. - Sede del Tavolo

2.1 La Regione Emilia-Romagna assicura la funzionalità del Tavolo, mettendo a disposizione i locali e i beni della propria sede operativa.

Le riunioni potranno svolgersi anche mediante collegamento audio/video.

3. - Composizione e durata del Tavolo

3.1 Ai sensi di quanto stabilito al comma 1 dell'articolo 4 della L.R. 4 marzo 2019, n. 2, fanno parte di diritto del Tavolo:

- otto funzionari regionali, di cui tre del Servizio competente in materia di apicoltura, due del Servizio competente in materia fitosanitaria, tre del Servizio competente per le misure di difesa igienico-sanitaria delle api, designati dai rispettivi Direttori Generali competenti sulle materie predette, entro 30 giorni dall'approvazione delle presenti disposizioni;
- un componente per ciascuna delle Associazioni di apicoltori ed Organizzazioni dei produttori apistici con sede legale nella Regione Emilia-Romagna, dalle stesse designato. A tal fine, il Servizio competente in materia di apicoltura provvederà a richiedere formalmente alle forme associate degli apicoltori sopraindicate i nominativi dei rappresentanti, un rappresentante effettivo ed un supplente, che dovranno essere designati quali componenti del Tavolo. La designazione dovrà avvenire entro un termine massimo di 30 giorni dalla richiesta; trascorso inutilmente il termine

fissato nella richiesta si procederà alla nomina dei componenti del tavolo sulla base delle designazioni pervenute. Tale procedura verrà seguita anche per la fase di rinnovo del Tavolo, secondo quanto previsto al successivo paragrafo 3.2.

Alla nomina dei componenti in seno al Tavolo e al rinnovo dello stesso, comprese eventuali sostituzioni o integrazioni dei componenti durante il periodo di durata dello stesso a seguito di costituzione di nuove Associazioni o Organizzazioni apistiche, si provvederà con atto formale del Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca, sulla base delle designazioni pervenute.

3.2 Il Tavolo si rinnova ogni cinque anni, a partire dalla data dell'atto di nomina dei componenti, ed i suoi componenti potranno essere rinominati in base alle designazioni effettuate secondo le procedure di cui al precedente paragrafo 3.1.

4. - Coordinamento e convocazione del Tavolo

4.1 Secondo quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 4 della L.R. n. 2/2019, il Tavolo è convocato da uno dei Responsabili dei Servizi regionali indicati al paragrafo 3.1 delle presenti disposizioni, competente per la specifica materia, in relazione ai temi oggetto di consultazione, il quale assume anche la funzione di coordinamento.

Spetta al Coordinatore:

- dirigere e coordinare i lavori e gestire gli interventi;
- fare osservare le presenti disposizioni;
- far rispettare lo svolgimento dei lavori sugli argomenti riportati all'ordine del giorno;
- provvedere agli eventuali adempimenti conseguenti ai pareri espressi dal Tavolo.

In assenza del Responsabile del Servizio, assume il coordinamento della riunione un funzionario regionale dallo stesso indicato.

Il Tavolo potrà essere convocato anche a seguito di richiesta scritta motivata presentata al Servizio regionale competente per materia da parte di almeno un terzo dei componenti delle Associazioni di apicoltori ed Organizzazioni dei produttori apistici regionali.

Le convocazioni avvengono mediante avviso, anche via e-mail, contenente il luogo, la data, l'ora della riunione e l'ordine del giorno programmato. Saranno allegati, se del caso, i documenti necessari e utili alla discussione. La convocazione

deve essere inviata a tutti i componenti, di norma almeno sette giorni prima della data fissata per la riunione. In casi urgenti potranno essere convocate riunioni straordinarie con preavviso di almeno tre giorni feriali.

4.2 Come previsto al comma 3 dell'articolo 4 della L.R. n. 2/2019, il Coordinatore potrà invitare al Tavolo, in relazione alle materie da trattare, rappresentanti individuati da stakeholder o altri soggetti pubblici o privati esperti del settore.

5 - Svolgimento della seduta - Segretario

5.1 Le funzioni di Segretario sono svolte da un funzionario regionale individuato fra i componenti del Tavolo. I compiti del Segretario riguardano l'assistenza al Coordinatore per le convocazioni delle riunioni del Tavolo, la registrazione dei partecipanti alla riunione, la verbalizzazione degli interventi dei partecipanti, l'attività di archiviazione di documenti, ricerca e cura della documentazione necessaria al funzionamento del Tavolo.

5.2 Delle sedute viene redatto apposito verbale che riporta gli argomenti trattati e le decisioni assunte. Tale verbale, firmato dal Coordinatore e dal Segretario, sarà inviato a tutti i soggetti presenti alla riunione. Il verbale è conservato a cura del Servizio regionale che ha convocato la riunione.

5.3 Il Tavolo può decidere di costituire eventuali gruppi di lavoro ristretti sulle diverse tematiche, individuando il relativo referente ed i soggetti che dovranno prenderne parte.

5.4 Le sedute del Tavolo non sono pubbliche.

6 Privacy

6.1 La partecipazione al Tavolo non comporta trattamento di dati personali.

I componenti del Tavolo, nonché gli eventuali esperti e soggetti invitati a partecipare alle riunioni, svolgono le proprie attività con trasparenza, obiettività, responsabilità e indipendenza e sono tenuti a non assumere iniziative idonee a creare pregiudizio all'attività istituzionale e alle finalità perseguite dalla Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 NOVEMBRE 2019, N. 2338

L.R. n. 8/1994 e ss.mm.ii., art. 32. comma 3. Nomina del nuovo Consiglio direttivo dell'ATC RN02

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;
2. di nominare, per le motivazioni esposte in premessa e qui integralmente richiamate, il nuovo Consiglio Direttivo dell'ATC RN02, nelle composizioni di seguito riportate:

ATC RN02**Rappresentanti della Regione Emilia-Romagna:**

Cognome e Nome	Luogo di nascita	Data di nascita
VALLI RICCARDO	San Leo (RN)	06/03/1953
NUTI ALESSANDRO	Novafeltria (RN)	06/06/1980
VALENTINI STEFANO	Novafeltria (RN)	17/05/1979
SANTUCCI ALBERTINO	Novafeltria (RN)	22/06/1963

Rappresentanti delle Associazioni Venatorie:

Cognome e Nome	Luogo di nascita	Data di nascita
PARRI ALESSANDRO	Novafeltria (RN)	29/09/1965
SARTINI MARIO	Pennabilli (RN)	12/07/1957
FABBRI ALBANO	San Leo (RN)	22/04/1939
BERNARDINI GIOVANNI	Sant'Agata Feltria (RN)	21/02/1959
UGOLINI LUCIANO	Novafeltria (RN)	23/04/1950
CICCIONI ROBERTO	Novafeltria (RN)	11/04/1961

Rappresentanti delle Associazioni Ambientaliste:

Cognome e Nome	Luogo di nascita	Data di nascita
CIMATTI ANTONELLO	Castrocaro Terme (FC)	05/09/1949
POGGIOLI ELMIRO	Sant'Agata Feltria (RN)	30/01/1954
MAZZINI CRISTIAN	Novafeltria (RN)	09/06/1982
CANGINI SILVANO	Pennabilli (RN)	23/11/1957

Rappresentanti delle Associazioni Agricole:

Cognome e Nome	Luogo di nascita	Data di nascita
ZERBINI DANIELE	Novafeltria (RN)	11/05/1969
GABRIELLI ERALDO	Rimini (RN)	03/12/1965
POLIDORI SANDRO	Pesaro (PU)	20/02/1951
GIOVANNETTI EZIO	Sant'Agata Feltria (RN)	10/09/1951
CORAZZINI PAOLO	Sassocorvaro (PU)	27/04/1974
BERNARDI FABBRANI GIANLUCA	Novafeltria (RN)	06/07/1976

3. di dare atto che eventuali future sostituzioni dei membri appartenenti alle Associazioni Venatorie, Ambientaliste e Agricole saranno effettuate, come prevede la normativa regionale, sulla base degli elenchi dei nominativi forniti dalle varie Associazioni e conservati agli atti del Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Rimini;
4. di dare atto, inoltre, che il Consiglio Direttivo dell'ATC RN02 di cui al precedente punto 2., come previsto dal vigente Statuto, resta in carica cinque anni;
5. di dare atto, altresì, che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;
6. di disporre infine la pubblicazione per estratto della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 NOVEMBRE 2019, N. 2341

Protocollo di intesa per favorire la raccolta selettiva delle bottiglie in PET post-consumo al fine di intercettarle e di riciclarle in un'ottica di economia circolare da realizzare attraverso un progetto sperimentale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare, sulla base delle motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, lo schema di "Protocollo di intesa per favorire la raccolta selettiva delle bottiglie in PET post-consumo al fine di intercettarle e di riciclarle in un'ottica

di economia circolare da realizzare attraverso un progetto sperimentale" fra Regione Emilia-Romagna, ATERSIR, ANCI-ER, CORIPET e CONFSERVIZI EMILIA-ROMAGNA di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di delegare l'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna a sottoscrivere il Protocollo di Intesa di cui al punto precedente, apportando le eventuali modifiche non sostanziali al testo allegato del Protocollo d'intesa;
3. di dare atto che per quanto concerne gli oneri relativi alla trasparenza il presente provvedimento sarà oggetto di pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. d), del D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.;
4. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

SCHEMA PROTOCOLLO DI INTESA PER FAVORIRE LA RACCOLTA SELETTIVA DELLE BOTTIGLIE IN PET POST-CONSUMO AL FINE DI INTERCETTARLE E DI RICICLARLE IN UN'OTTICA DI ECONOMIA CIRCOLARE DA REALIZZARE ATTRAVERSO UN PROGETTO SPERIMENTALE

PREMESSO CHE:

- la plastica è un materiale estremamente diffuso, che trova applicazioni in molteplici settori economici in ragione della sua adattabilità e dei costi relativamente contenuti. Si stima che ogni anno in Europa vengano prodotte 58 milioni di tonnellate di materiali plastici;
- l'utilizzo di tali materiali, tuttavia, è spesso riservato ad applicazioni di breve durata, che non prevedono il riutilizzo né un riciclaggio efficiente, alimentando di fatto modelli di produzione e consumo inefficienti e lineari che determinano uno spreco di risorse preziose e alimentano fenomeni di abbandono negli ecosistemi;
- la Regione Emilia-Romagna per dare risposta a tali problematiche, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2000 dell'11 novembre 2019, si è dotata di una propria strategia sulla plastica denominata #Plastic-freeER per favorire la transizione verso l'attuazione delle misure previste dalla normativa comunitaria con particolare riguardo alle limitazioni all'utilizzo della plastica monouso e alle caratteristiche di riciclabilità, riutilizzabilità e durevolezza dei prodotti in plastica immessi sul mercato;

RICHIAMATE:

- la Strategia europea per la plastica nell'economia circolare COM/2018/028 final;
- la Direttiva 2008/98/CE (Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai rifiuti e che abroga alcune direttive), così come modificata dalla Direttiva 2018/851/UE;
- la Direttiva 94/62/CE (Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio) così come modificata dalla Direttiva 2018/852/UE;
- la Direttiva 2019/904/UE (Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente, c.d. direttiva SUP – *single use plastic*);

PREMESSO CHE:

- le Direttive 2008/98/CE e 94/62/CE, prevedono il principio della responsabilità estesa del produttore (EPR) per la gestione a fine vita degli imballaggi e promuovono i sistemi di ritiro e di raccolta dei rifiuti e la prevenzione della dispersione dei rifiuti;
- l'art. 6 della Direttiva 2019/904/UE stabilisce che, a partire dal 2025, le bottiglie per bevande elencate nella parte F dell'allegato fabbricate con polietilene tereftalato come componente principale ("bottiglie in PET") contengano almeno il 25% di plastica riciclata, calcolato come media per tutte le bottiglie in PET immesse sul mercato nel territorio dello Stato membro. A partire dal 2030, le bottiglie per bevande elencate nella parte F dell'allegato dovranno contenere almeno il 30% di plastica riciclata, calcolato come media per tutte le bottiglie per bevande immesse sul mercato nel territorio dello Stato membro in questione;

- l'art. 9 della Direttiva 2019/904/UE stabilisce che siano adottate misure necessarie ad assicurare la raccolta differenziata per il riciclaggio delle bottiglie in plastica monouso per bevande con una capacità fino a tre litri pari al 77% in peso entro il 2025 e al 90% in peso entro il 2029;
- la Direttiva 94/62/CE stabilisce che per raggiungere un alto grado di riciclaggio è fondamentale che i materiali post-consumo siano separati sin dall'origine in base alle loro caratteristiche rispetto ad altri flussi di materiali non omogenei e che in tale contesto appare fondamentale il contributo dei consumatori;
- nell'attuale contesto normativo italiano, l'intercettazione selettiva dei rifiuti post-consumo costituiti da bottiglie in PET per liquidi alimentari è condizione necessaria per l'utilizzo del PET riciclato (Recycled PET, RPET) nella fabbricazione di nuove bottiglie a contatto con gli alimenti;

CONSIDERATO CHE:

- l'art. 219, comma 2, del D. Lgs. 152/2006 prevede che la gestione dei rifiuti di imballaggio si fondi sul principio di "chi inquina paga", di responsabilità condivisa tra operatori economici nonché sul principio secondo il quale il produttore e gli utilizzatori garantiscono che il costo della raccolta differenziata, della valorizzazione e della eliminazione dei rifiuti sia sostenuto in proporzione alla quantità degli imballaggi immessi sul mercato nazionale;
- gli artt. dal 219 al 226 del D. Lgs. 152/2006 prevedono e disciplinano il complesso degli obblighi e divieti posti a carico dei produttori, degli utilizzatori e della pubblica amministrazione affinché siano conseguiti gli obiettivi di raccolta differenziata, riciclaggio e recupero dei rifiuti di imballaggio;
- in particolare:
 - l'art. 221, comma 1, prevede che i produttori e gli utilizzatori sono responsabili della corretta ed efficace gestione ambientale degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio generati dal consumo dei propri prodotti, secondo il principio di derivazione comunitaria di responsabilità estesa del produttore (EPR);
 - l'art. 221, comma 2, prevede che i produttori e gli utilizzatori devono adempiere all'obbligo del ritiro dei rifiuti di imballaggio primari o comunque conferiti al servizio pubblico della stessa natura e raccolti in modo differenziato per raggiungere gli obiettivi di raccolta differenziata, riciclaggio e recupero dei rifiuti di imballaggio. A tal fine, per garantire il necessario raccordo con l'attività di raccolta differenziata organizzata dalle pubbliche amministrazioni, i produttori e gli utilizzatori partecipano al Consorzio nazionale imballaggi (CONAI), salvo il caso in cui venga adottato uno dei sistemi di cui al comma 3, lettere a) e c) del medesimo articolo;
 - fra i sistemi indicati al comma 3, alla lettera a) dell'art. 221 è prevista l'organizzazione autonoma, anche in forma collettiva, della gestione dei propri rifiuti di imballaggio sull'intero territorio nazionale;
 - l'art. 221, comma 10, prevede che siano a carico dei produttori e degli utilizzatori:
 - a) i costi per il ritiro degli imballaggi usati e la raccolta dei rifiuti di imballaggio secondari e terziari;
 - b) il corrispettivo per i maggiori oneri relativi alla raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio conferiti al servizio pubblico per i quali l'Autorità d'ambito richiede al

Consorzio nazionale imballaggi o per esso ai soggetti di cui al comma 3 di procedere al ritiro;

- c) i costi per il riutilizzo degli imballaggi usati;
- d) i costi per il riciclaggio e il recupero dei rifiuti di imballaggio;
- e) i costi per lo smaltimento dei rifiuti di imballaggio secondari e terziari.

-l'art. 222 prevede che le pubbliche amministrazioni incoraggino, ove opportuno, l'utilizzazione di materiali provenienti da rifiuti di imballaggio riciclati per la fabbricazione di imballaggi e altri prodotti;

PRESO ATTO CHE:

- il COREPLA (Consorzio Nazionale per la Raccolta, il Riciclo e il Recupero degli imballaggi in plastica) è un consorzio di filiera per il riciclo e il recupero degli imballaggi in plastica che fa parte del sistema CONAI;
- il CORIPET, consorzio volontario costituito tra produttori di bottiglie e altri contenitori in PET e riciclatori italiani del PET per la produzione di RPET idoneo al diretto contatto alimentare è stato riconosciuto in via provvisoria e con specifiche prescrizioni dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con Decreto n. 58 del 24 aprile 2018, come consorzio autorizzato alla gestione diretta degli imballaggi in PET per liquidi alimentari, ai sensi dell'art. 221, commi 2, 3 e 5 del D.Lgs. n. 152/2006, con il compito quindi di assicurare sul territorio nazionale l'effettivo ritiro di tali rifiuti conferiti al servizio pubblico di raccolta o da questi intercettato secondo modalità previste nell'accordo sottoscritto con ANCI, sulla base della considerazione che *“un sistema incentrato sul principio di libera concorrenza possa contribuire maggiormente ad incentivare la produzione di imballaggi più ecocompatibili e di conseguenza aumentare l'efficienza economica e gestionale degli operatori del settore”*;
- il progetto presentato da CORIPET ai sensi del 221, comma 5, del D.Lgs. n. 152/2006 consiste nella gestione autonoma e diretta dei contenitori in PET per liquidi alimentari realizzata attraverso l'intercettazione degli imballaggi in PET anche tramite ecocompattatori, nonché mediante la raccolta differenziata in convenzione con i Comuni;
- l'art. 16 della legge 4 ottobre 2019, n.117 nell'esercizio della delega per l'attuazione delle sopracitate Direttive UE/2018/851 e della Direttiva UE/2018/852 stabilisce al comma 1, lettera a), punto 5) che nel rispetto del principio di concorrenza sia promosso l'accesso alle infrastrutture di raccolta differenziata e selezione da parte dei sistemi di responsabilità estesa autorizzati, in condizioni di parità tra loro;

VISTA ALTRESI' la delibera di adozione di misure cautelari dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato del 29 ottobre 2019;

RILEVATO CHE il sistema proposto, per gli aspetti rilevanti ai fini del presente protocollo e quindi limitatamente al sistema di raccolta selettiva tramite ecocompattatori previsto nel decreto di riconoscimento del CORIPET, rappresenta la modalità di intercettazione di una specifica frazione merceologica che concorre al raggiungimento degli obiettivi della Direttiva 2019/904/UE soprarichiamati e che, sulla base di quanto previsto dalle modifiche introdotte dalle Direttive comunitarie 2018/851/UE e 2018/852/UE sulla responsabilità estesa del produttore e dalla citata

legge 117/2019, si collocherebbe al di fuori della privativa comunale e quindi a libero mercato nel rispetto del principio di concorrenza;

ATTESO CHE:

La Regione Emilia-Romagna attraverso la propria pianificazione di settore ed in particolare attraverso il Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR) approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa 3 maggio 2016, n. 67 incentiva la raccolta differenziata anche attraverso sistemi di raccolta selettiva di particolari tipologie di rifiuto al fine di aumentare l'intercettazione delle stesse e di aumentare l'effettivo riciclo dei materiali, prevedendo tra le azioni la definizione di accordi volontari per la valorizzazione economico-ambientale dei rifiuti da imballaggio (Capitolo 8, Paragrafo 6 del PRGR);

ANCI-ER rappresenta gli Enti Locali associati cui fanno capo in particolare le scelte sul modello di esercizio del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati;

ATERSIR rappresenta i Comuni in forma associata per le materie connesse ai servizi pubblici ambientali ed in particolare provvede all'organizzazione, all'affidamento e al controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati;

I Gestori del servizio integrato rifiuti hanno implementato sulla base della pianificazione d'ambito circuiti di raccolta differenziata della plastica attuati con le modalità definite dal contratto di servizio;

CORIPET è, allo stato attuale, l'unico sistema autonomo di cui all'art. 221, comma 3, lettera a) riconosciuto per il recupero e riciclo delle bottiglie in PET per uso alimentare, ancorché in via provvisoria;

CONSIDERATO ALTRESI' CHE:

- in base all'art. 221, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 l'obbligo di corrispondere il contributo ambientale di cui all'art. 224, comma 3, lettera h) [al sistema di filiera CONAI] da parte dei consorziati CORIPET è sospeso a seguito dell'intervenuto riconoscimento del progetto e sino al provvedimento definitivo che accerti il funzionamento o il mancato funzionamento del sistema da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- dal 1° gennaio 2019 le imprese assoggettate agli obblighi di EPR associate a CORIPET hanno cominciato a corrispondere al nuovo consorzio il relativo contributo (denominato CRC) per l'avvio a riciclo dei rifiuti di imballaggi primari in PET che esse immettono al consumo, conformemente a quanto previsto dall'art. 221 del TUA;
- in base all'art. 221, comma 9, del D.Lgs. 152/2006 il mancato riconoscimento del sistema ai sensi del comma 5, o la revoca disposta dall'Autorità, previo avviso all'interessato, qualora i risultati ottenuti siano insufficienti per conseguire gli obiettivi di cui all'art. 220 ovvero siano stati violati gli obblighi previsti dai commi 6 e 7, comportano per i produttori l'obbligo di partecipare ad uno dei consorzi di cui all'art. 223 e, assieme ai propri utilizzatori di ogni livello fino al consumo, al consorzio previsto dall'art. 224. L'adesione obbligatoria ai consorzi disposta in applicazione del medesimo comma ha effetto retroattivo ai soli fini della corresponsione del contributo ambientale previsto dall'art. 224, comma 3, lettera h), e dei relativi interessi di mora;

- l'implementazione del sistema di intercettazione e riciclo delle bottiglie in PET oggetto del presente protocollo di intesa può comportare una diversa composizione della tipologia di materiale plastico raccolto nel circuito di raccolta differenziata della plastica sul territorio oggetto del contributo di cui all'art. 221, comma 10, lettera b) del D.Lgs. 152/2006 che varia in particolare in ragione della quantità e della frazione estranea presente nel rifiuto raccolto;
- il decreto n. 58 del 24 aprile 2018 di riconoscimento del CORIPET prevede fra le prescrizioni la definizione e la sottoscrizione di specifici accordi con ANCI, i Comuni e gli altri operatori del settore a garanzia dell'attuazione del principio di corresponsabilità gestionale (art. 219, comma 2, lettere a) e b) del D.Lgs. 152/2006) nonché al fine di assicurare la copertura del servizio sull'intero territorio nazionale contenendo i costi del sistema di raccolta onde evitare un aggravio diretto o indiretto degli oneri a carico dei cittadini;
- non si è ancora addivenuti alla conclusione dell'accordo di cui sopra;

CONSIDERATO INFINE CHE i soggetti sopra individuati si rendono disponibili a sperimentare la promozione e l'incremento della raccolta delle bottiglie in PET post-consumo ad uso alimentare al fine di intercettarle e di riciclarle in un'ottica di economia circolare attraverso uno specifico protocollo di intesa, alla luce del decreto di riconoscimento del CORIPET, della normativa comunitaria sopra riportata e della Legge delega per il recepimento delle direttive medesime, anche al fine del raggiungimento degli obiettivi specifici sulle bottiglie in PET della Direttiva 2019/904/UE;

TUTTO CIO' PREMESSO, CONSIDERATO E RILEVATO

La Regione Emilia-Romagna, ANCI-ER, ATERSIR, Confservizi Emilia-Romagna e Coripet, quali Sottoscrittori del Protocollo di intesa, convengono e stipulano quanto segue:

Art. 1

PREMESSE

1. Le premesse sono parte integrante del presente protocollo di intesa.

Art. 2

OGGETTO DEL PROTOCOLLO DI INTESA

1. Oggetto del presente protocollo di intesa è la definizione, in via sperimentale, di un sistema per favorire la raccolta selettiva da parte dei produttori delle bottiglie in PET per liquidi alimentari post-consumo, al fine di incrementarne i tassi di intercettazione sul territorio regionale, ridurre la dispersione nell'ambiente e di riciclarle in un'ottica di economia circolare da attuare attraverso la realizzazione del progetto sperimentale di seguito descritto.
2. Il progetto sperimentale si concretizzerà attraverso:
 - a) la gestione (fornitura, installazione, manutenzione, riparazione, ritiro) di ecocompattatori, dove i consumatori possono conferire bottiglie in PET per liquidi alimentari post-consumo, a carico di CORIPET. L'installazione degli ecocompattatori può avvenire:
 1. su suolo pubblico presso i luoghi che verranno individuati in modo congiunto da Comune e CORIPET, sentito il Gestore del servizio;

2. su area privata presso i luoghi che verranno individuati in modo congiunto da CORIPET e il Comune ove è localizzato l'ecocompattatore, dandone informazione al Gestore del servizio;
- b) l'attribuzione ai rifiuti urbani costituiti da imballaggi primari in PET per liquidi alimentari post-consumo raccolti attraverso gli ecocompattatori, anche se collocati in area privata, del codice EER 15.01.02;
 - c) la raccolta e il trasporto dei rifiuti dal sito in cui è installato l'ecocompattatore all'impianto di prima destinazione, in carico a CORIPET. La raccolta e il trasporto possono essere svolti, previo accordo, dal Gestore del servizio pubblico dell'ambito gestionale ove è ubicato l'ecocompattatore. Qualora CORIPET si avvalga di altri soggetti, questi ultimi dovranno accompagnare i rifiuti durante il trasporto con il Formulario di Identificazione ed osservare gli adempimenti previsti per la tracciabilità dei rifiuti, oltre a dover essere iscritti all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali nel rispetto delle specifiche disposizioni.

Art. 3

IMPEGNI IN CAPO ALLE PARTI

1. Ciascun sottoscrittore, per le parti di rispettiva competenza, si impegna a porre in essere le azioni necessarie per dare concreta e rapida attuazione al progetto sperimentale sopra descritto anche tramite specifici accordi operativi/contratti tra le parti interessate per la definizione degli aspetti necessari quali a titolo non esaustivo:
 - a) le modalità operative di gestione dei rifiuti quali l'installazione programmata degli ecocompattatori, le frequenze di svuotamento degli stessi, etc;
 - b) la previsione di eventuali forme di incentivazione da destinare all'utenza che ricorre all'utilizzo degli ecocompattatori.
2. CORIPET si impegna a predisporre report trimestrali sullo stato di attuazione del presente progetto sperimentale attraverso il monitoraggio dei dati tecnici oggetto del presente protocollo di intesa.

Si riportano, a titolo non esaustivo, le informazioni che CORIPET dovrà fornire:

 - a) numero di ecocompattatori collocati per singolo Comune e loro localizzazione;
 - b) quantità in peso delle bottiglie in PET monouso raccolti per singolo ecocompattatore;
 - c) la quantità di rifiuto effettivamente riciclato e l'RPET prodotto e reimmesso sul mercato;
 - d) eventuali criticità emerse in corso di attuazione anche con riferimento alla qualità del materiale.
3. ATERSIR provvederà a considerare i quantitativi intercettati tramite gli ecocompattatori oggetto del presente Protocollo ai fini del raggiungimento degli obiettivi di legge di raccolta differenziata e riciclaggio, valutandone le eventuali conseguenze in relazione alle condizioni contenute nei contratti o convenzioni di servizio vigenti.
4. Regione Emilia-Romagna ed ATERSIR si impegnano a diffondere, attraverso il proprio sito web, le informazioni relative all'andamento del progetto.
5. ANCI-ER si impegna a diffondere il progetto presso i Comuni.
6. Confservizi Emilia-Romagna si impegna a monitorare le eventuali ricadute degli ecocompattatori sul quantitativo di rifiuti di imballaggi in plastica intercettati con la raccolta differenziata tradizionale;

7. I sottoscrittori sono tenuti a fornire tutte le informazioni di propria competenza utili ad analizzare i punti di forza e le eventuali criticità del progetto.
8. La Regione Emilia-Romagna convoca i sottoscrittori di norma ogni sei mesi, o ogni qualvolta si renda necessario a richiesta di uno di essi, al fine di valutare le risultanze del presente progetto.

Art. 4

DURATA DEL PROTOCOLLO DI INTESA

1. Il presente protocollo di intesa ha la medesima durata dell'autorizzazione di riconoscimento in via provvisoria del CORIPET da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Art. 5

DISPOSIZIONI FINALI

1. Per gli aspetti non disciplinati dal presente Protocollo di intesa trova applicazione quanto stabilito dall'Accordo ANCI-CORIPET previsto nel Decreto n. 58 del 24 aprile 2018 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Per la Regione Emilia-Romagna

Per ATERSIR

Per ANCI ER

Per CORIPET

Per CONFSERVIZI Emilia - Romagna

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 NOVEMBRE 2019, N. 2347

Prima applicazione dei criteri tecnici di cui all'articolo 9 della legge regionale n. 13 del 2019 per la mitigazione degli impatti ambientali e territoriali degli impianti di recupero della FORSU per la produzione di biogas e di biometano

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la legge regionale 30 luglio 2019, n. 13 (Disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021);

- la legge Regionale 20 aprile 2018, n. 4 (Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti);

- la legge regionale 21 dicembre 2017, n. 24 (Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio);

- la legge regionale 5 ottobre 2015, n. 16 (Disposizioni a sostegno dell'economia circolare, della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata e modifiche alla legge regionale 19 agosto 1996, n. 31 (Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi);

- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni; e ss.mm.ii.;

- la deliberazione di Assemblea legislativa del 26 luglio 2011, n. 51 (Individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili eolica, da biogas, da biomasse e idroelettrica);

- la deliberazione di Assemblea legislativa del 3 maggio 2016, n. 67 di approvazione del Piano regionale di Gestione dei Rifiuti;

Considerato che:

- in attuazione della normativa statale di settore la legge regionale 5 ottobre 2015, n. 16 promuove le attività di recupero dei rifiuti;

- occorre assicurare che lo sviluppo dell'impiantistica di recupero dei rifiuti risulti compatibile con le esigenze di un ordinato e razionale assetto del suolo definite dall' articolo 1, comma 2, della legge regionale 21 dicembre 2017, n. 24;

- in attuazione delle sopra indicate finalità, l'articolo 9 della legge regionale n. 19 del 2019 ha disposto, dai commi da 2 a 4, che:

a) il Piano urbanistico generale (PUG), disciplinato dalla legge regionale n. 24 del 2017, individua le aree idonee alla realizzazione degli impianti di cui al comma 1, in coerenza ai criteri tecnici per la mitigazione degli impatti ambientali e territoriali, stabiliti dalla Regione ai sensi del comma 4. Nell'ambito del parere vincolante del Comitato urbanistico sul PUG di cui all'articolo 46, comma 4, della legge regionale n. 24 del 2017, il rappresentante unico della Giunta regionale accerta la conformità delle previsioni del piano alle disposizioni regionali;

b) allo scopo di assicurare un ordinato sviluppo dell'impiantistica di cui al comma 1, i nuovi impianti sono localizzati secondo le prescrizioni del PUG stabilite ai sensi del comma 2, fatti salvi i casi in cui si può procedere in variante in quanto il medesimo

strumento urbanistico non individui aree idonee destinate al loro insediamento o individui aree insufficienti;

c) con deliberazione della Giunta regionale sono specificati i criteri sulla base dei quali definire i carichi ambientali e gli indici di pressione con particolare riferimento alle emissioni di anidride carbonica, alle emissioni odorigene e alla concentrazione territoriale della stessa tipologia impiantistica anche a scala sovracomunale nonché le soglie dimensionali al di sotto delle quali gli impianti non sono soggetti all'applicazione della direttiva della Giunta regionale, in coerenza con le indicazioni regionali in merito all'individuazione delle aree e dei siti per l'installazione degli impianti di produzione di energia rinnovabile, stabilite ai sensi dell'articolo 12, comma 10, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 (Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità);

Considerato che:

- alla data di approvazione del PRGR e in base alle analisi in esso contenute, il fabbisogno di trattamento della FORSU prodotta a livello regionale risultava soddisfatto attraverso un sistema impiantistico di recupero costituito in parte da impianti di solo compostaggio;

- al fine di diffondere le migliori tecnologie e ridurre gli impatti ambientali associati agli impianti di solo compostaggio, il PRGR promuove l'ottimizzazione della gestione della FORSU tramite un sistema impiantistico integrato anaerobico-aerobico che consente di associare al recupero di materia anche il recupero di energia;

Rilevati, in ogni caso, gli impatti territoriali e ambientali connessi alla realizzazione ed all'esercizio degli impianti di recupero dei rifiuti organici mediante processi di digestione anaerobica per la produzione di biogas o di biometano ed in particolare degli impianti di recupero della frazione organica dei rifiuti solidi urbani (FORSU) anche in co-digestione con altri substrati organici;

Rilevato, in particolare, che gli impatti ambientali e territoriali sono in prevalenza riconducibili a emissioni in atmosfera; a emissioni odorigene e a produzione di scarti solidi e liquidi, derivanti dalla lavorazione, da inviare a successivo trattamento;

Considerato che in attuazione delle sopra richiamate disposizioni legislative e nell'esercizio delle funzioni regionali in materia di governo del territorio occorre contemperare le esigenze di promozione del recupero di tale tipologia di rifiuto con le esigenze di sostenibilità degli impatti territoriali e ambientali derivanti dalla costruzione ed esercizio di tali impianti;

Ritenuto quindi di dare una prima attuazione ai compiti attribuiti dal richiamato articolo 9 della legge regionale n. 19 del 2019 fornendo i criteri tecnici per la mitigazione degli impatti ambientali e territoriali dei nuovi impianti di recupero della FORSU per la produzione di biogas e di biometano;

Considerato che per una maggiore chiarezza applicativa occorre precisare l'ambito di applicazione delle disposizioni contenute nel presente atto con riferimento agli impianti esistenti;

Considerato, inoltre, che risulta opportuno prevedere la ricognizione annuale del fabbisogno di trattamento della FORSU attraverso un sistema integrato di trattamento anaerobico-aerobico da parte del Servizio regionale competente;

Visti:

- Il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;
- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 “Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2019 -2021”, ed in particolare l’ allegato D “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021;

Richiamati:

- L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;
- La propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm.ii., per quanto applicabile;
- La propria deliberazione n. 270 del 29 febbraio 2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015”;
- La propria deliberazione n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";
- La propria deliberazione n. 702 del 16 febbraio 2016 “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell’anagrafe della stazione appaltante”;
- La propria deliberazione n. 56 del 25 gennaio 2016 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell’art.43 della L.R. 43/2001”;
- La propria deliberazione n. 1107 del 11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";
- La propria deliberazione n. 1059 del 3 luglio 2018 “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell’ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell’anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)”;
- la propria deliberazione n. 122 del 28/1/2019 “Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2019 -2021”, ed in particolare l’ allegato D “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti

dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021;

- La propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 “Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna”;

Richiamate inoltre le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi

delibera

1) di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, l’allegato “Prima applicazione dei criteri tecnici di cui all’articolo 9 della legge regionale n. 13 del 2019 per la mitigazione degli impatti ambientali e territoriali dei nuovi impianti di recupero della FORSU per la produzione di biogas e di biometano”;

2) di precisare che le disposizioni del presente atto non trovano applicazione nei confronti degli impianti esistenti fra cui si intendono ricompresi anche gli impianti di solo compostaggio che prevedano un’integrazione della sezione anaerobica nei limiti dei quantitativi dei rifiuti previsti nelle vigenti autorizzazioni;

3) di precisare che nel caso di ampliamento dei quantitativi dei rifiuti da trattare da parte degli impianti esistenti indicati al punto 2) trovano applicazione unicamente i criteri e le condizioni per la mitigazione degli impatti ambientali contenuti nel presente atto comunque non riferibili ad aspetti connessi all’ubicazione dell’impianto e solo per i quantitativi oggetto di ampliamento;

4) di stabilire che i criteri tecnici di cui al punto 1) costituiscono, ai sensi dell’art. 15, comma 1 della L.R. n. 13/2015 e ss.mm. ii., direttiva per l’esercizio omogeneo e coordinato delle funzioni abilitative regionali interessate dal presente atto;

5) di stabilire che i criteri tecnici di cui al punto 1) si applichino ai procedimenti avviati successivamente all’adozione del presente atto;

6) di disporre che con determina dirigenziale del Servizio regionale competente si provvederà alla ricognizione annuale del fabbisogno di trattamento della FORSU attraverso un sistema integrato di trattamento anaerobico-aerobico;

7) di notificare il presente atto all’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (ARPAE);

8) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

PRIMA APPLICAZIONE DEI CRITERI TECNICI DI CUI ALL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE REGIONALE N. 13 DEL 2019 PER LA MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI E TERRITORIALI DEGLI IMPIANTI DI RECUPERO DELLA FORSU PER LA PRODUZIONE DI BIOGAS E DI BIOMETANO

INDICE:

1. Premessa: oggetto e finalità del presente atto
2. La nuova disciplina per la localizzazione degli impianti di recupero della FORSU per la produzione di biogas e di biometano
 - 2.1. Le competenze di area vasta in ordine alla individuazione delle zone idonee per la localizzazione degli impianti di recupero (artt. 196 e 197 TU ambientale)
 - 2.2. La necessità di una pianificazione urbanistica dei siti destinati a tali impianti
 - 2.3. La possibilità di assumere nel corso della elaborazione del PUG, una variante anticipatoria dell'art. 9 della L.R. n. 13
 - 2.4. Derogabilità del piano urbanistico solo nel caso di assenza o insufficienza delle aree per la localizzazione degli impianti
 - 2.5. Immediata operatività dei criteri tecnici previsti dal presente atto
 - 2.6. La possibilità di variare il piano urbanistico comunale in sede di autorizzazione in presenza di un interesse pubblico di rilievo sovracomunale
3. Impianti non soggetti ai criteri tecnici stabiliti dalla presente direttiva
4. Criteri per la localizzazione degli impianti
 - 4.1. Diretta applicazione dei criteri regionali per la localizzazione degli impianti di produzione di biogas e biometano da fonti rinnovabili (DAL n. 51/2011, § 3)
 - 4.2. Criteri urbanistici per il razionale e ordinato assetto del suolo
 - 4.2.1. Areali idonei alla collocazione degli impianti
 - 4.2.2. Dotazioni ecologiche e ambientali e Misure di compensazione e di riequilibrio ambientale e territoriale
 - 4.2.3. Contenimento del consumo del suolo e della dispersione insediativa

- 4.2.4. Accessibilità
- 4.2.5. Dotazioni di parcheggi pertinenziali e di aree per il carico e scarico materiali
- 4.2.6. Monetizzazione delle aree per parcheggi pubblici e verde attrezzato
- 4.3. Criteri e condizioni per la mitigazione degli impatti ambientali
 - 4.3.1. Criteri tecnici per la riduzione degli impatti ambientali
 - 4.3.1.1. Emissioni in Atmosfera
 - 4.3.1.2. Emissioni odorigene
 - 4.3.1.3. Scarti e reflui di produzione

1. Premessa: oggetto e finalità del presente atto

Il presente atto è diretto a definire i criteri tecnici per la mitigazione degli impatti ambientali e territoriali degli impianti per il recupero della frazione organica dei rifiuti da raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani (FORSU) per la produzione di biogas e biometano (di seguito denominati “impianti di biogas e biometano”), in attuazione dell’art. 9 della legge regionale 30 luglio 2019, n. 13 (Disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021) (di seguito denominato “art. 9 L.R. n. 13”).

Questa disposizione, in attuazione della legge regionale 5 ottobre 2015, n. 16 ⁽¹⁾ e nel rispetto della normativa statale di settore intende promuovere le attività di recupero dei rifiuti e il miglior impiego dei sottoprodotti attraverso l’individuazione di aree idonee alla localizzazione dei medesimi impianti attraverso gli ordinari strumenti di pianificazione urbanistica comunale.

La pianificazione a scala comunale degli impianti di biogas e biometano consentirà: da una parte, di contemperare lo sviluppo nella nostra Regione dell’economia circolare con le esigenze di un ordinato e razionale assetto del suolo secondo criteri di sostenibilità ambientale così come definite dalla recente nuova legge urbanistica regionale ⁽²⁾; dall’altra, di localizzare i nuovi impianti in ambiti la cui sostenibilità ambientale e territoriale sia già stata valutata positivamente nell’ambito degli ordinari processi di pianificazione urbanistica, con un evidente beneficio in termini di preventiva considerazione dell’ammissibilità ambientale e territoriale degli stessi.

Per coordinare e indirizzare questa attività di pianificazione urbanistica, l’articolo 9, comma 4, L.R. n. 13 richiede alla Giunta regionale di stabilire i criteri sulla base dei quali definire i carichi ambientali e gli indici di pressione ammissibili, con particolare riferimento alle emissioni di anidride carbonica, alle emissioni odorogene e alla concentrazione territoriale della stessa tipologia impiantistica anche a scala sovracomunale. È prevista inoltre la definizione delle soglie dimensionali al di sotto delle quali gli impianti non sono soggetti all’applicazione della medesima direttiva. Le previsioni della medesima deliberazione – stabilisce sempre il comma 4 dell’articolo 9 L.R. n. 13 – devono risultare coerenti con le indicazioni regionali in merito

⁽¹⁾ Legge regionale 5 ottobre 2015, n. 16 (Disposizioni a sostegno dell’economia circolare, della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata e modifiche alla legge regionale 19 agosto 1996 n. 31 (Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi).

⁽²⁾ Legge regionale 21 dicembre 2017, n. 24 (Disciplina regionale sulla tutela e l’uso del territorio). In particolare, l’art. 9 L.R. n. 13 richiama quanto specificato dall’art. 1, comma 2, della L.R. n. 24 del 2017 che elenca gli obiettivi generali che la pianificazione territoriale ed urbanistica deve realizzare, “*perseguendo la sostenibilità, l’equità e la competitività del sistema sociale ed economico, ed il soddisfacimento dei diritti fondamentali delle attuali e future generazioni inerenti in particolare alla salute, all’abitazione e al lavoro*”.

all'individuazione delle aree e dei siti per l'installazione degli impianti di produzione di energia rinnovabile, di cui alla DAL n. 51/2011 ⁽³⁾ ed in particolare di quanto disposto dal paragrafo 3 della stessa, relativo alla "Energia da biogas e produzione di biometano".

Il presente provvedimento, dunque, assolve ai compiti attribuiti alla Giunta regionale dall'articolo 9, comma 4, L.R. n. 13, con specifico riguardo agli impianti di biogas e biometano, fornendo agli enti territoriali ed agli operatori, dopo una sintetica ricostruzione dell'attuale quadro normativo di riferimento (paragrafo 2), l'individuazione degli impianti di biogas e di biometano non soggetti alla presente direttiva (paragrafo 3), la definizione dei criteri per la localizzazione degli impianti (paragrafo 4), richiamando innanzitutto quanto stabilito dalla DAL n. 51/2001 circa la localizzazione degli impianti di produzione di biogas e biometano da fonti rinnovabili (paragrafo 4.1.) e individuando criteri per il razionale e ordinato assetto del suolo (paragrafo 4.2.) e criteri ambientali (paragrafo 4.3.).

2. La nuova disciplina per la localizzazione degli impianti di recupero della FORSU per la produzione di biogas e di biometano

2.1. Le competenze di area vasta in ordine alla individuazione delle zone idonee per la localizzazione degli impianti di recupero (artt. 196 e 197 TU ambientale)

L'art. 9 L.R. n. 13, integra l'attuale quadro normativo di fonte statale secondo il quale per la localizzazione degli impianti di recupero era prevista solo una pianificazione strategica a scala vasta, e dunque di competenza di Regione e della Città metropolitana di Bologna e delle Province; mentre, per la puntuale localizzazione dei singoli impianti non era previsto alcun processo di pianificazione a livello comunale e la stessa era subordinata esclusivamente alla approvazione dei progetti di impianti di recupero presentati dagli operatori.

In attuazione dell'articolo 196, comma 1, lettere n) e o), del T.U. ambientale ⁽⁴⁾, la Regione ha definito con il Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR) i criteri per l'individuazione da parte delle Province, delle aree non idonee alla localizzazione degli

(3) Delibera dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna 26 luglio 2011 n. 51 (Individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili eolica, da biogas, da biomasse e idroelettrica.), approvata ai sensi dell'articolo 12, comma 10, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 (Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità).

(4) Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale).

impianti di recupero e smaltimento rifiuti nonché i criteri per l'individuazione dei luoghi adatti allo smaltimento e al recupero dei rifiuti.

Le competenze provinciali in tema di localizzazione sono invece indicate all'articolo 197, comma 1, lettera d), del medesimo T.U. che conferisce alla Città metropolitana di Bologna e alle Province la funzione di provvedere, sulla base delle previsioni del PTCP e del Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR), alla zonizzazione di tali aree.

Nella nostra Regione, detta funzione è stata svolta dagli enti di area vasta, nell'ambito del PTCP, con la individuazione degli ampi areali a scala territoriale in cui sussistono condizioni che impediscono, limitano o condizionano significativamente la realizzazione degli impianti di recupero e degli ambiti del territorio che, non presentando tali fattori, possono considerarsi idonei a detta localizzazione.

In tal modo, la puntuale localizzazione dei singoli impianti era attuata - sempre secondo l'ordinamento statale - dalla autorizzazione unica per i nuovi impianti disciplinata dall'art. 208 del medesimo T.U. ambientale ⁽⁵⁾.

Tale disciplina statale, faceva sì che la valutazione della ammissibilità e sostenibilità del sito di ciascun impianto di recupero fosse valutata solo al momento della presentazione di una istanza di autorizzazione unica alla loro realizzazione, cioè a valle della acquisizione della disponibilità delle aree interessate e della elaborazione e presentazione del relativo progetto da parte del privato, con tutte le note difficoltà che un tale percorso ex post comporta, in quanto di fatto preclude la possibilità di individuare e valutare le ragionevoli alternative localizzative che presentano minori impatti ambientali e territoriali, ponendo la sola alternativa tra l'approvazione o meno del progetto presentato.

2.2. La necessità di una pianificazione urbanistica dei siti destinati a tali impianti

La nuova disposizione regionale, espressione della competenza regionale in materia di governo del territorio (di cui all'art. 117, terzo comma della Costituzione), ammettendo una pianificazione a scala locale delle aree idonee alla localizzazione degli impianti di recupero, integra dunque le citate disposizioni statali, le quali non escludono che il

⁽⁵⁾ Il comma 11 dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152 del 2006 stabilisce infatti che "*l'autorizzazione...contiene almeno i seguenti elementi: ... d) la localizzazione dell'impianto autorizzato*".

Comune, nell'ambito della propria ordinaria attività di pianificazione urbanistica possa individuare i siti idonei alla realizzazione di detti impianti. Ciò è anzi univocamente riconosciuto dall'art. 208, comma 6, laddove specifica che "*l'approvazione [del progetto] costituisce ove occorra, variante allo strumento urbanistico...*" cioè nel caso in cui la individuazione del nuovo sito risulti in contrasto con le previsioni urbanistiche comunali vigenti.

L'art. 9, comma 2, della L.R. n. 13, specifica infatti che i Comuni, in sede di redazione del nuovo Piano Urbanistico Regionale (PUG), disciplinato dalla nuova legge urbanistica regionale, debbano individuare le aree idonee alla realizzazione degli impianti di recupero, attenendosi ai criteri tecnici per la mitigazione degli impatti ambientali e territoriali approvati con il presente provvedimento. Per rendere effettiva l'esigenza di una uniforme e corretta applicazione dei criteri tecnici regionali la medesima disposizione specifica inoltre che i rappresentanti unici della Giunta regionale che partecipano, quale membri necessari al Comitato Urbanistico della Città metropolitana di Bologna (CUM) e ai Comitati Urbanistici di Area Vasta costituiti presso le Province della regione (CUAV), abbiano lo specifico compito di "accertare la conformità" delle previsioni del PUG alle disposizioni del presente provvedimento.

2.3. La possibilità di assumere nel corso della elaborazione del PUG, una variante anticipatoria dell'art. 9 della L.R. n. 13

Dal momento che l'art. 4, comma 4, lettera a), della L.R. n. 24 del 2017 consente ai Comuni, nel corso della fase transitoria di predisposizione e approvazione del nuovo strumento urbanistico, di approvare varianti specifiche alla pianificazione urbanistica vigente (PRG o PSC e RUE) che costituiscano "*adeguamento a previsioni cogenti contenute in leggi*", si deve ritenere che i Comuni possano provvedere ad individuare le aree idonee alla realizzazione degli impianti di recupero, già nel corso di detta fase transitoria. A tale scopo potranno essere utilizzate le procedure semplificate previste sia

dalla L.R. n. 47 del 1978 che dalla L.R. n. 20 del 2000, per dette varianti di recepimento della legislazione sopravvenuta ⁽⁶⁾.

2.4. Derogabilità del piano urbanistico solo nel caso di assenza o insufficienza delle aree per la localizzazione degli impianti

Qualora il Comune abbia individuato, con il proprio piano urbanistico, le aree idonee alla localizzazione degli impianti di recupero, i nuovi insediamenti di tali impianti dovranno avvenire in conformità alle prescrizioni del piano comunale. Il comma 3 dell'art. 9 L.R. n. 13 specifica infatti che il procedimento autorizzativo dei medesimi impianti possa comportare variante alle previsioni urbanistiche vigenti solo nel caso in cui lo *“strumento urbanistico non individui aree idonee destinate al loro insediamento o individui aree insufficienti”*.

In tal modo la legge regionale ha trovato un punto di equilibrio tra l'obiettivo di favorire la realizzazione degli impianti di recupero per i complessivi miglioramenti ambientali che gli stessi comportano e l'esigenza di un razionale utilizzo del territorio – per la quale è preferibile che anche questi nuovi insediamenti (così come ogni nuova previsioni) debbano essere collocati negli ambiti più idonei, prescelti dalla pianificazione urbanistica valutando le ragionevoli alternative e gli impatti che le diverse localizzazioni comporterebbero in termini ambientali, paesaggistici, infrastrutturali, dei servizi, ecc. Si assicura comunque l'ammissibilità di detti impianti ma, laddove l'amministrazione comunale abbia provveduto a individuare aree idonee, si prescrive che i nuovi insediamenti debbano osservare tali scelte di interesse generale.

Si può notare che il legislatore regionale ha utilizzato la stessa disposizione prevista dall'art. 8 del DPR n. 160 del 2010 secondo cui il privato può presentare al Comune il progetto di un nuovo impianto produttivo in variante alla pianificazione urbanistica unicamente nei casi in quest'ultima o non abbia previsto ambiti idonei alla collocazione dell'impianto produttivo che si intende realizzare, ovvero li abbia previsti ma con una

(6) In particolare:

- i Comuni dotati di PRG potranno adottare e approvare una variante specifica con le modalità estremamente semplificate previste dall'art. 15 della L.R. 47/1978, ricorrendo una delle ipotesi in cui tale procedura di variante è ammessa (art. 15, comma 4, lettera d), L.R. 47/1978);
- i Comuni dotati di PSC potranno utilizzare il procedimento previsto dall'art. 32-bis della L.R. n. 20/2000, ricorrendo una ipotesi di *“adeguamento del piano alle disposizioni di legge, statali e regionali, che abbiano valenza territoriale”* (art. 32-bis, comma 1, lett. a) L.R. n. 20/2000).

capacità edificatoria o comunque con limiti o condizioni che rendono irrealizzabile il progetto avanzato dal privato.

In considerazione dell'identità del meccanismo normativo utilizzato dalla legge regionale, si può ritenere che anche per gli impianti di recupero operino i principi enucleati dalla giurisprudenza amministrativa in applicazione della variante di cui all'art. 8 del DPR n. 160 del 2010:

1. detti criteri di ammissibilità della variante non si applicano agli interventi diretti (non già alla realizzazione di un nuovo insediamento bensì) all'ampliamento o riconversione di un impianto di recupero già insediato;
2. il progetto di un nuovo impianto di biogas e di biometano può essere approvato in variante al piano:
 - a. sia nel caso in cui il Comune non abbia ancora adempiuto a quanto previsto dall'art. 9 della L.R. n. 13, cioè non abbia individuato nel proprio piano urbanistico aree destinate alla realizzazione di nuovi impianti di biogas e di biometano, in conformità ai criteri tecnici previsti dal presente atto;
 - b. sia nel caso in cui le aree individuate dal piano comunale non risultino sufficienti rispetto alle caratteristiche dell'impianto che il privato propone di realizzare.

2.5. Immediata operatività dei criteri tecnici previsti dal presente atto

Dal momento che l'art. 9, comma 3, consente, in sede di approvazione del progetto, di derogare solamente alla pianificazione urbanistica vigente, si sottolinea che anche nei casi di cui alle lettere a) e b) appena illustrati la variante localizzativa degli impianti di biogas e biometano deve osservare i criteri tecnici stabiliti dal presente atto. In altre parole, anche nell'ipotesi in cui il progetto sia approvato, ai sensi dell'art. 208 del T.U. ambientale, in variante alla pianificazione urbanistica vigente, i criteri seguiti dal privato per individuare le aree dove collocare l'impianto progettato e le valutazioni delle amministrazioni pubbliche che concorrono all'assunzione dell'autorizzazione unica si dovranno conformare ai criteri stabiliti dal presente atto di indirizzo.

In altre parole, i criteri tecnici stabiliti dal presente atto operano sia ai fini della predisposizione e approvazione del PUG (o della variante specifica anticipatoria di cui al

precedente paragrafo 2.3.); sia, in carenza delle previsioni di piano previste dall'art. 9 L.R. n. 13, ai fini localizzazione dell'impianto di recupero nel progetto, in caso di assenza o di insufficienza delle previsioni urbanistiche comunali. In questo secondo caso, dunque, i criteri stabiliti dal presente atto dovranno essere osservati in sede di elaborazione del progetto di impianto di recupero avanzato dal privato e la loro osservanza sarà accertata in sede di valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale del sito prescelto, nell'ambito del procedimento abilitativo.

2.6. La possibilità di variare il piano urbanistico comunale in sede di autorizzazione in presenza di un interesse pubblico di rilievo sovracomunale

In coerenza con l'ordinamento statale e regionale che considera comunque gli impianti di recupero opere di interesse pubblico di rilievo sovracomunale, si ritiene che il provvedimento che abilita alla realizzazione degli stessi possa comportare variante alla pianificazione urbanistica, anche nel caso in cui il Comune abbia adeguato la propria strumentazione a quanto previsto dall'art. 9 L.R. n. 13, laddove l'impianto risulti necessario per soddisfare il fabbisogno residuo di trattamento dei rifiuti organici prodotti a livello regionale, in base alle risultanze dei monitoraggi effettuati in attuazione del PRGR.

3. Impianti non soggetti ai criteri tecnici stabiliti dalla presente direttiva

L'art. 9, comma 4, L.R. n. 13 prevede che con il presente atto siano definite *“le soglie dimensionali al di sotto delle quali gli impianti non sono soggetti all'applicazione”* del presente atto.

Dal momento che i criteri tecnici oggetto del presente provvedimento sono diretti a limitare gli impatti ambientali e territoriali degli impianti di biogas e di biometano, si ritiene che, in via di prima applicazione, dette soglie dimensionali possano farsi coincidere con le soglie dimensionali al di sotto delle quali i medesimi impianti non sono soggetti a verifica di assoggettabilità (screening). Al di sotto di tali limiti infatti l'ordinamento presume che gli impianti non presentano significativi impatti che giustificano la loro sottoposizione a valutazione ambientale ⁽⁷⁾.

(7) In tal modo inoltre si evita l'introduzione di ulteriori soglie dimensionali il cui fondamento potrebbe risultare di difficile sostenibilità. Ciò non esclude che successivamente si potranno definire specifiche soglie, in base ad un congruo periodo di sperimentazione e monitoraggio degli effetti del presente atto.

Si stabilisce pertanto che, in applicazione di quanto disposto dalla L.R. n. 4 del 2018 ⁽⁸⁾, allegato 2 punto B.2. 50), non sono soggetti all'applicazione del presente atto gli impianti con capacità complessiva non superiore a 10 tonnellate al giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della Parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006. Detta soglia dimensionale è soggetta alle ipotesi di riduzione previste dal Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 30 marzo 2015, n. 52 ⁽⁹⁾.

4. Criteri per la localizzazione degli impianti

4.1. Diretta applicazione dei criteri regionali per la localizzazione degli impianti di produzione di biogas e biometano da fonti rinnovabili (DAL n. 51/2011, § 3)

Per la localizzazione degli impianti di biogas e biometano trovano innanzitutto applicazione i criteri localizzativi stabiliti dalla DAL n. 51 del 2011 ⁽¹⁰⁾ ed in particolare quanto disposto dal paragrafo 3 dell'allegato I della medesima DAL, che qui si intende integralmente richiamato.

In estrema sintesi, tale provvedimento regionale stabilisce:

- a) sia criteri localizzativi di detti impianti, con i quali sono individuate:
 1. le aree non idonee all'istallazione degli impianti (paragrafi 3.A. e 3.B.)
 2. le aree in cui gli impianti sono ammessi ma con significative limitazioni (paragrafi da 3.C. a 3.E.)
- b) sia le restanti aree idonee all'istallazione, consistenti, in via residuale, nelle aree agricole e nelle zone produttive diverse da quelle considerate non idonee o idonee ma con limitazioni (paragrafi 3.F.);
- c) sia alla individuazione di criteri tecnici:
 1. per la mitigazione degli impatti ambientali da osservare nella progettazione e gestione degli impianti a biogas (paragrafo 3.G.a) e
 2. per la valutazione del cumulo degli impatti (paragrafo 3.G.b).

⁽⁸⁾ L.R. 20 aprile 2018, n. 4 (Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti).

⁽⁹⁾ Il decreto reca "Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province Autonome (Allegato IV della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006)".

⁽¹⁰⁾ Delibera dell'Assemblea regionale del 26 luglio 2011 n.51 (Individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili eolica, da biogas, da biomasse e idroelettrica.)

Si sottolinea che dette prescrizioni sono integrate e specificate dai criteri tecnici stabiliti dal presente atto.

4.2. Criteri urbanistici per il razionale e ordinato assetto del suolo

4.2.1. Areali idonei alla collocazione degli impianti

- a) In considerazione dei significativi impatti ambientali che comportano, questi insediamenti rientrano nel novero delle attività produttive non compatibili con funzioni residenziali, turistico ricettive, direzionali e commerciali, con attività e servizi sociali, culturali, per lo sport e per il tempo libero.
- b) I nuovi insediamenti possono trovare collocazione in ambiti produttivi, con priorità per le aree ecologicamente attrezzate e, in subordine, nel territorio rurale in areali appositamente individuati nell'osservanza del presente atto.

4.2.2. Dotazioni ecologiche e ambientali e Misure di compensazione e di riequilibrio ambientale e territoriale

- a) Considerato il significativo impatto ambientale e territoriale che gli impianti di biogas e di biometano possono comportare, in sede di approvazione della variante urbanistica per la individuazione dei siti idonei alla loro localizzazione ovvero nell'ambito dell'approvazione del progetto presentato in variante alla pianificazione urbanistica vigente, la realizzazione degli impianti può essere subordinata alla realizzazione di misure di compensazione e di riequilibrio ambientale ai sensi dell'art. 20 della L.R. n. 24 del 2017, in conformità agli esiti della Valsat della variante o della autorizzazione del progetto.
- b) Per gli impianti di biogas e di biometano può inoltre essere prescritta la realizzazione delle dotazioni ecologiche e ambientali di cui alle lettere a), b), c), d), e), e g) dell'art. 21 della L.R. n. 24 del 2017. Alla determinazione del fabbisogno di dotazioni ecologiche e ambientali e dei requisiti prestazionali che le stesse devono soddisfare provvede la variante urbanistica per l'individuazione dei siti idonei alla localizzazione degli impianti ovvero l'atto che comporta l'approvazione del progetto presentato in variante alla pianificazione urbanistica vigente, perseguendo le finalità indicate dal comma 3 dell'art. 21 L.R. n. 24 del 2017.

4.2.3. Contenimento del consumo del suolo e della dispersione insediativa

- a) Nella localizzazione dei nuovi impianti di biogas e di biometano può essere previsto il consumo di nuovo territorio soltanto quando non sussistano alternative derivanti dalla sostituzione di tessuti insediativi esistenti, dal loro completamento o dalla riorganizzazione e rigenerazione del territorio urbanizzato avente destinazione produttiva ovvero di edifici non più funzionali all'attività agricola e di quelli ad essa connessi, dismessi o in corso di dismissione, compresi i casi di edifici produttivi esistenti nel territorio rurale.
- b) In sede di pianificazione comunale di detti siti si dovranno valutare le ulteriori opportunità di trasformazione urbanistica connesse a detti insediamenti, quali la bonifica e riqualificazione di aree dismesse, il completamento/potenziamento della rete infrastrutturale, l'integrazione con altre funzioni con esse compatibili, anche allo scopo di promuovere processi di economia circolare.
- c) Devono essere evitati effetti di confinamento, separazione o interclusione di territorio, derivanti dalla localizzazione nel territorio rurale degli impianti di biogas e di biometano e delle infrastrutture relative.
- d) Laddove non sia possibile prevedere, in via prioritaria, il riuso o la rigenerazione dei siti già urbanizzati specificati alla precedente lettera a), i nuovi insediamenti destinati alla realizzazione degli impianti di biogas e di biometano da collocare al di fuori del territorio urbanizzato non devono accrescere la dispersione insediativa, in conformità all'art. 5, comma 4, della L.R. n. 24 del 2017, dovendosi individuare soluzioni localizzative contigue alle aree produttive esistenti o convenzionate ovvero agli insediamenti nel territorio rurale aventi funzione produttiva agricola.

4.2.4. Accessibilità

- a) Gli impianti di biogas e di biometano devono essere collocati in un sito raggiungibile direttamente almeno da una strada extraurbana secondaria C1, con caratteristiche geometriche quanto meno pari a quelle del tipo IV CNR. Ai fini del presente provvedimento, per "raggiungibile direttamente" si intende che fra la strada con le caratteristiche richieste e l'accesso alle aree di sosta pertinenti dell'impianto si debba percorrere un raccordo stradale di sezione adeguata al traffico atteso, e senza

attraversare zone urbane residenziali, borghi o altri raggruppamenti di edifici residenziali in zona agricola.

- b) Deve essere assicurata la massima efficienza dell'innesto tra viabilità pubblica e privata, prevedendo innesti ad uso esclusivo dell'impianto senza intersezioni a raso. Devono inoltre essere previste corsie di accelerazione, di decelerazione e di accumulo di lunghezza adeguata ai flussi di traffico attesi.

4.2.5. Dotazioni di parcheggi pertinenziali e di aree per il carico e scarico materiali

- a) Ai fini del presente atto per parcheggi pertinenziali si intende le costruzioni o aree adibite al parcheggio di veicoli al servizio esclusivo dell'impianto.
- b) I parcheggi pertinenziali degli impianti di biogas e di biometano devono essere dimensionati in modo da soddisfare pienamente le esigenze dei dipendenti e dei visitatori.
- c) Gli impianti di biogas e di biometano devono inoltre essere dotati di apposite aree pertinenziali riservate alle operazioni di carico e scarico dei materiali e per il parcheggio dei veicoli adibiti a tali attività di cui è previsto l'arrivo e la partenza negli orari di massima attività produttiva giornaliera.
- d) Per le aree pertinenziali di cui alla lettera c) sono da preferire soluzioni progettuali che prevedano la realizzazione di spazi al coperto allo scopo di prevenire le emissioni odorigene degli stessi.
- e) Sono comunque da preferire soluzioni interrato o pluripiano dei parcheggi pertinenziali (di cui alla precedente lettera b) e delle aree per il carico e scarico dei materiali (di cui alla precedente lettera c), che minimizzino l'estensione della superficie che viene impermeabilizzata. Tali soluzioni sono da prescrivere nel caso in cui le medesime dotazioni siano collocate in aree ad elevata permeabilità, quali i paleovalvei e i terrazzi fluviali e i conoidi dell'alta pianura, individuati dalla pianificazione territoriale e urbanistica.

4.2.6. Monetizzazione delle aree per parcheggi pubblici e verde attrezzato

- a) Dal momento che gli impianti di biogas e di biometano devono essere collocati, nell'osservanza di quanto disposto dalla lettera a) del paragrafo 4.2.2., fuori o ai

marginii del territorio urbanizzato e comunque in posizione tali per cui le aree ad uso pubblico non sarebbero di fatto utilizzabili dalla popolazione residente nelle zone circostanti, i Comuni possono stabilire nella convenzione urbanistica la monetizzazione delle aree per le attrezzature e gli spazi collettivi (altrimenti definite aree per le opere di urbanizzazione secondaria - OU2) ⁽¹¹⁾ ed in particolar modo delle aree per i parcheggi pubblici e per il verde attrezzato, anche in deroga dei limiti e condizioni definiti dalla pianificazione vigente. Rimane ferma la necessaria esistenza ovvero realizzazione delle infrastrutture per l'accessibilità (di cui al paragrafo 4.2.3.) e delle dotazioni territoriali (di cui al paragrafo 4.2.4.) indispensabili per la ammissibilità degli impianti di biogas e di biometano.

4.3. Criteri e condizioni per la mitigazione degli impatti ambientali

Gli impatti ambientali connessi alla realizzazione ed all'esercizio degli impianti di trattamento dei rifiuti organici mediante processi di digestione anaerobica per la produzione di biogas o di biometano sono riconducibili in prevalenza a: emissioni in atmosfera; emissioni odorigene e produzione di scarti solidi e liquidi, derivanti dalla lavorazione, da inviare a successivo trattamento.

Con particolare riguardo agli scarti si evidenzia che la minore produzione degli stessi costituisce uno tra i principali indicatori di efficienza del processo di recupero dei rifiuti organici e che la conseguente minimizzazione degli scarti avviati a smaltimento deve essere un obiettivo primario di gestione di tale tipologia di rifiuto sia per ridurre gli impatti ambientali connessi sia per conseguire risparmi di tipo economico.

In proposito si evidenzia che il sistema impiantistico regionale, in particolare di smaltimento, deve farsi carico della gestione di tali scarti in attuazione del principio comunitario di autosufficienza recepito a livello regionale attraverso il Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR).

A tal riguardo, gli ultimi monitoraggi del PRGR hanno rilevato un fabbisogno residuo di trattamento non soddisfatto rispetto alla produzione regionale dei rifiuti speciali,

⁽¹¹⁾Le attrezzature e spazi collettivi sono elencati al paragrafo 1.1. della Deliberazione dell'Assemblea legislativa della regione Emilia-Romagna 20 dicembre 2018, n. 186 (Disciplina del contributo di costruzione ai sensi del titolo III della legge regionale 30 luglio 2013, n. 15 in attuazione degli articoli 16 e 19 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380. "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia").

nell'ambito dei quali vanno ricondotti gli scarti in esame, evidenziando una situazione di sovraccarico del sistema impiantistico regionale.

Con riferimento invece alle emissioni in atmosfera, nonostante i trend in miglioramento, i dati evidenziano situazioni di superamento dei valori limite giornalieri di polveri nelle zone di pianura e a causa di tali superamenti la Regione Emilia-Romagna (unitamente ad altre Regioni italiane e per il tramite dello Stato italiano) è stata deferita alla Corte di Giustizia nell'ambito della procedura di infrazione comunitaria 2014/2147 (Causa n. C-644/18).

Pertanto, risulta necessario, nella valutazione complessiva degli impatti ambientali connessi alla realizzazione ed esercizio di tali impianti, prestare particolare attenzione alle emissioni degli inquinanti, polveri ed NO_x, connesse al traffico veicolare generato dai mezzi pesanti utilizzati per l'alimentazione degli stessi.

Infine, con riferimento alle emissioni odorigene occorre considerare gli impatti da esse derivanti con riferimento all'accettabilità sociale che determina la necessità di azioni di governo del territorio nell'ambito delle prerogative regionali.

In base alle analisi contenute nel PRGR, il fabbisogno regionale di trattamento dei rifiuti organici è gestito attraverso un sistema impiantistico costituito in parte da soli impianti di compostaggio. Al fine di ottimizzare tale sistema di trattamento il PRGR rileva un'esigenza di ottimizzazione promuovendo lo sviluppo di sistemi integrati anaerobico-aerobico al fine di massimizzare il recupero delle frazioni trattate, associando al recupero di materia anche quello di energia.

Dalle considerazioni sopra esposte e coerentemente con quanto auspicato dal PRGR, quale obiettivo di gestione ottimale dei rifiuti organici, discende, da un lato, la necessità di garantire un sistema impiantistico regionale in grado di soddisfare il fabbisogno di trattamento regionale dei rifiuti organici attraverso un sistema integrato di trattamento anaerobico-aerobico e, dall'altro, che la costruzione e l'esercizio degli impianti di biogas e biometano, alimentati da FORSU, che risulti in eccesso rispetto alle esigenze di trattamento regionali determina impatti ambientali e sociali che necessitano di ulteriori mitigazione. Occorre altresì tener conto della vicinanza dei nuovi impianti rispetto a quelli che si alimentano da FORSU già autorizzati e del principio di prossimità rispetto alla provenienza della stessa FORSU.

In proposito, il bilanciamento dei vari interessi pubblici e privati coinvolti in sede di valutazione della sostenibilità territoriale e ambientale di tali impianti implica la necessità di valutare in maniera più rigorosa gli impatti dagli stessi prodotti laddove non siano necessitati dall'esigenza di perseguire l'interesse pubblico e l'obiettivo derivante dal PRGR di ottimale gestione della FORSU prodotta a livello regionale attraverso un sistema integrato anaerobico-aerobico. D'altro canto, la presenza di un fabbisogno regionale non soddisfatto non è sufficiente a giustificare gli impatti ambientali negativi e la conseguente compressione degli interessi ad essi collegati nel caso di un cumulo degli impatti ambientali dovuto alla vicinanza di un analogo impianto. La presenza di un fabbisogno regionale non soddisfatto, infine, va in ogni caso, temperata con la necessità di rispettare il principio di prossimità.

In sede di autorizzazione dell'impianto, occorre quindi in primo luogo, valutare l'esigenza di un fabbisogno regionale di trattamento di tale tipologia di rifiuti, calcolato sulla base delle considerazioni sopra esposte.

Successivamente alla valutazione del fabbisogno regionale occorre tenere in debito conto la vicinanza di impianti già autorizzati che si alimentano da FORSU e infine applicare il principio di prossimità in considerazione del bacino gestionale di provenienza della stessa FORSU.

Fermo restando, quindi, i criteri utilizzati ordinariamente nelle Valutazione ambientali che trovano comunque applicazione, sulla base delle considerazioni sopra esposte, si forniscono al seguente paragrafo 4.3.1 i criteri tecnici integrativi e le condizioni per ridurre al minimo gli impatti ambientali e sociali, da utilizzare in sede di autorizzazione di impianti per la produzione di biogas o biometano alimentati da FORSU, che devono trovare applicazione nei casi in cui:

- 1) non sia ravvisabile un fabbisogno regionale di trattamento di FORSU attraverso un sistema integrato anaerobico-aerobico;
- 2) sia presente un fabbisogno regionale ma l'impianto proposto si trova in un raggio di 30 km da un impianto simile alimentato con FORSU già autorizzato;
- 3) sia presente un fabbisogno regionale che non viene soddisfatto attraverso approvvigionamento della FORSU da un bacino gestionale prossimo all'impianto.

4.3.1. Criteri tecnici per la riduzione degli impatti ambientali

4.3.1.1. Emissioni in atmosfera

È necessario prevedere l'obbligo di recupero della CO₂ prodotta dal trattamento di purificazione del biogas (da utilizzare ad esempio nell'industria alimentare).

Inoltre, il proponente nel dimensionamento dell'impianto dovrà calcolare, relativamente ai mezzi pesanti di trasporto impiegati per il conferimento dei materiali in alimentazione, il contributo emissivo complessivo secondo la seguente formula:

$$(\text{F. Em. mezzi tipo A} \times \text{N}^\circ \text{ mezzi}) \times 120 + (\text{F. Em. mezzi tipo B} \times \text{N}^\circ \text{ mezzi}) \times 120 = \text{Em. Totale}$$

Dove: F. Em. è il fattore emissivo/km relativo al 2017 fornito da ISPRA col modello di stima COPERT version 5.2.2. prendendo a riferimento il valore convenzionale per:

Heavy Duty Trucks	Diesel	Rigid 7,5 - 12 t	Mezzi tipo A
-	-	-	-
Heavy Duty Trucks	Diesel	Rigid 14 - 20 t	Mezzi tipo B

Il Fattore Emissivo/km va applicato per ciascun inquinante: CO₂, NO_x, Polveri (utilizzando il valore PM₁₀) ed i cui valori per comodità si riportano di seguito:

Rigid 7,5 - 12 t (tipo A)	505	7,6	0,31
F.Em. gr/km	CO ₂	NO _x	Polveri
Rigid 14 - 20 t (tipo B)	674	9,7	0,42

Il valore 120 corrisponde ad un percorso di andata e ritorno del mezzo fino ad una distanza stradale di 60 km dall'impianto.

Le Emissioni Totali così determinate ed attribuibili al traffico pesante sono prese a riferimento come impatto generato da un impianto “in osmosi” con il territorio circostante e con quanto da questo viene prodotto per la sua alimentazione.

Qualsiasi aumento di emissioni determinato da percorrenze totali maggiori di 120 km (cioè maggiori di 60 km di distanza stradale dall’impianto) dovrà essere conteggiato, anche in fase di esercizio, e compensato per ciò che riguarda NO_x e Polveri.

Nel caso in cui l’impianto sia localizzato ad una distanza (geometrica) inferiore a 30 km da un altro impianto di produzione di biogas o biometano, entrambi alimentati con rifiuti organici, le Emissioni Totali da prendere a riferimento sono conteggiate con la formula:

$$(F.E.m. \text{ mezzi tipo A } \times N^{\circ} \text{ mezzi}) \times 80 + (F.E.m. \text{ mezzi tipo B } \times N^{\circ} \text{ mezzi}) \times 80 = Em. \text{ Totale}$$

La conseguente necessità di conteggiare e compensare maggiori produzioni di NO_x e Polveri si manifesta in tale situazione per trasporti che provengano da una distanza stradale maggiore di 40 km rispetto all’impianto.

4.3.1.2. Emissioni odorigene

Al di fuori delle Zone produttive, deve essere assicurata una “zona di rispetto” pari a 500 m in linea d’aria rispetto ad ogni edificio limitrofo ove sia prevista la stabile presenza di persone.

4.3.1.3. Scarti e reflui di produzione

La produzione di scarti (sovvalli) non deve essere superiore al 10% della quantità complessiva di rifiuto organico (frazione umida codice EER 20 01 08) in ingresso alla fase di digestione anaerobica e i reflui liquidi prodotti nel corso del processo (percolati, frazione liquida del digestato, acque di prima pioggia) devono essere prioritariamente riciclate nei processi biologici in corso al fine di minimizzare anche la quantità di reflui in eccesso da avviare a smaltimento.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 NOVEMBRE 2019, N. 2348

Rimodulazione delle tariffe per prestazioni di artrodesi vertebrali erogate dalle strutture sanitarie della Regione Emilia-Romagna, applicabili a decorrere dal 1 gennaio 2020

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

– l'art. 8 sexies del Decreto legislativo n. 502 del 30/12/1992 e successive modificazioni che disciplina la remunerazione delle attività assistenziali delle strutture che erogano assistenza ospedaliera e ambulatoriale a carico del Servizio sanitario nazionale;

– il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 recante: "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito, con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 135 - cosiddetto spending review – e, in particolare, l'art. 15 che dispone, ai commi 15 – 19, che il Ministero della Salute determini le tariffe massime per la remunerazione dell'attività di assistenza ospedaliera, che tali tariffe costituiscono il riferimento per la valutazione della congruità delle risorse a carico del Servizio Sanitario Nazionale, che gli importi tariffari fissati dalle singole regioni, superiori alle tariffe massime, restino a carico dei bilanci regionali;

– il Decreto Ministeriale 18 ottobre 2012, "Remunerazione prestazioni di assistenza ospedaliera per acuti, assistenza ospedaliera di riabilitazione e di lungodegenza post acuzie e di assistenza specialistica ambulatoriale", pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 23 del 28 gennaio 2013, che dà attuazione alle disposizioni del sopra citato decreto-legge n. 95 del 2012, determinando le tariffe massime di riferimento per la remunerazione delle prestazioni di assistenza ospedaliera per acuti, di assistenza ospedaliera di riabilitazione e di lungodegenza post acuzie e di assistenza specialistica ambulatoriale, nonché i criteri generali in base ai quali le Regioni adottano il proprio sistema tariffario, nel rispetto dei principi di appropriatezza e di efficienza;

– il Patto per la Salute per gli anni 2014-2016 di cui all'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano - Rep. 82/CSR del 10 luglio 2014 - e, in particolare il comma 2 dell'art. 9 "Sistema di remunerazione delle prestazioni sanitarie", con il quale le Regioni hanno convenuto che gli accordi per la compensazione della mobilità interregionale prevedano la valorizzazione dell'attività sulla base della tariffa regionale relativa ai singoli erogatori vigente nella regione in cui vengono erogate le prestazioni, fino a concorrenza della tariffa massima nazionale definita sulla base della normativa vigente;

– il decreto-legge 30 dicembre 2015, n. 210, "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative", art. 6 comma 3, che proroga a tutto il 2016 la validità delle tariffe stabilite dal DM 18 ottobre 2012 per le strutture che erogano assistenza ospedaliera (convertito in legge dall'art. 1 della Legge 25 febbraio 2016 n. 21);

– la legge 27 dicembre 2017, n. 205 articolo 1 comma 420, che proroga al 28 febbraio 2018 la validità delle tariffe stabilite dal DM 18 ottobre 2012 per le strutture che erogano assistenza ospedaliera;

Richiamata la propria deliberazione n. 1673 del 20 ottobre 2014, recante "Determinazione delle tariffe per prestazioni di assistenza ospedaliera in strutture pubbliche e private accreditate della Regione Emilia-Romagna applicabili a decorrere dall'1/1/2014", con la quale, tra l'altro:

– è confermata la classificazione in Fascia A o B o C degli stabilimenti ospedalieri della Regione Emilia-Romagna, come riportato all'allegato n. 1 della deliberazione;

– sono definite le tariffe massime per la remunerazione dell'attività di assistenza ospedaliera della Regione Emilia-Romagna a decorrere dall'1/1/2014, come riportate all'allegato 3 della deliberazione;

– sono formulate specifiche tecniche per l'applicazione delle tariffe, come riportato all'allegato n. 2 della deliberazione;

– è stato stabilito che il nuovo sistema di remunerazione si applica agli accordi contrattuali stipulati dalle articolazioni del Servizio Sanitario Regionale con le strutture pubbliche e private accreditate senza prevedere alcuna distinzione a seconda della residenza del paziente;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

– n. 2329 del 21 dicembre 2016, recante "Approvazione dell'accordo-quadro di regolamentazione dei rapporti tra Regione Emilia-Romagna e Ospedali Privati Accreditati aderenti ad AIOF per la fornitura di prestazioni erogate nel triennio 2016-2018";

– n. 4 dell'11 gennaio 2017, recante "Approvazione dell'accordo-quadro di regolamentazione dei rapporti tra Regione Emilia-Romagna e Hesperia Hospital Modena S.p.A. per la fornitura di prestazioni erogate nel triennio 2016-2018;

le quali stabiliscono, tra l'altro agli artt. 5 – Obbligo di Leale Cooperazione, tra gli intendimenti degli Accordi quello di consolidare il ruolo dei produttori privati, affinché sia integrato nell'ambito dei processi di riorganizzazione ospedaliera (in primis, l'applicazione del DM 70/2015 "Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera" e della Delibera della Giunta regionale 2040/2015 "Riorganizzazione della rete ospedaliera secondo gli standard previsti dalla legge 135/2012, dal Patto per la salute 2014/2016 e dal DM Salute 70/2015);

Considerato che:

– la produzione di prestazioni di ricovero per interventi di chirurgia vertebrale, ed in particolare degli interventi di artrodesi, ha presentato un trend in rapida crescita negli ultimi anni, con volumi complessivi importanti in riferimento ad una casistica ampia e diversificata; la suddetta osservazione ha quindi imposto specifici approfondimenti;

– nel 2014 si è svolto un audit regionale promosso dal Nucleo Regionale di Controllo di cui alla DGR 354/2012 sui casi sottoposti a tali di interventi nelle strutture pubbliche e private della RER nel corso del 2013, che ha avuto per oggetto l'analisi dei ricoveri per DRG con i maggiori trend incrementali (496-Artrodesi vertebrale con approccio anteriore/posteriore combinato, ad alta valorizzazione tariffaria e 497/498-Artrodesi vertebrale eccetto cervicale con/senza complicanze, ad alta numerosità); l'analisi dei valutatori indicava la presenza dei criteri di appropriatezza all'intervento chirurgico nell'80% delle cartelle, in un ulteriore 12% dei casi la scadente qualità di compilazione impediva di formulare un giudizio; in conclusione, l'audit non evidenziava elementi suggestivi di inappropriata clinica, anche se tale valutazione

risultava limitata a causa della scarsa qualità della documentazione sanitaria che, a giudizio dei valutatori, risultava completa solo nel 40% dei casi;

- tale audit ha evidenziato che nel 26% delle cartelle esaminate la procedura chirurgica consisteva nella tipologia individuata dal panel come “artrodesi degli elementi posteriori”, nell’ambito della quale sono compresi interventi che determinano fusione parziale o solo blocco dell’articolazione, con conseguente minore complessità rispetto all’intervento di artrodesi vertebrali con viti peduncolari, barre o placche, evidenziando la necessità di rivalutazione dei criteri di codifica;

- con determinazione del Direttore Generale Cura della Persona, Salute e Welfare n. 14835/2017 del 21/9/2017 è stato costituito il Gruppo di Lavoro regionale “Valutazione e indicazioni su prestazioni di artrodesi vertebrale”, composto da professionisti della Direzione Generale medesima, delle Aziende Sanitarie, di AIOP ed Hesperia Hospital, con l’obiettivo di elaborare una proposta di azioni tecniche dirette a dare l’opportuno seguito alle osservazioni formulate nel report di audit regionale sopra evidenziate;

- l’aggiornamento dei dati di flusso al 2016 evidenziava, dopo il 2013, una sostanziale stabilizzazione dell’elevata produzione regionale di DRG 498 ed un incremento costante della produzione regionale di DRG 496, il tutto a carico prevalentemente delle strutture private e a favore di residenti extra-RER; la mobilità passiva per il DRG 498 risultava in crescita, passando da 375 casi nel 2013 a 519 casi nel 2016;

Preso atto che dal documento conclusivo dei lavori del Gruppo di cui si tratta, trasmesso alla competente Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare da parte del Coordinatore del Gruppo, si evince che sono stati affrontati i seguenti temi e condivise le relative conclusioni:

- aggiornamento delle metodiche chirurgiche in uso ad oggi: dal 2013 si è evidenziata una significativa evoluzione delle procedure chirurgiche per l’artrodesi vertebrale, con l’utilizzo crescente di tecniche mininvasive, performanti e meno impegnative in termini di risorse necessarie;

- compilazione delle cartelle cliniche: è stata sottolineata l’importanza di una corretta redazione della documentazione sanitaria, a sostegno della qualità del trattamento chirurgico effettuato e della sua complessità, commisurata alla produzione del DRG;

- codifica delle procedure: i professionisti sanitari del Gruppo di lavoro regionale hanno esaminato le diverse tecniche chirurgiche, distinguendole in “artrodesi vertebrali” e “altri interventi sulla colonna”; conseguentemente, hanno individuato e condiviso per ciascuna tecnica operatoria i codici ICD9-CM atti a descriverle nella compilazione della SDO, selezionando quelle che meritano di generare un DRG di artrodesi vertebrale (tabella in allegato alla presente deliberazione);

- il Gruppo di lavoro ha ravvisata l’opportunità di differenziare, nell’ambito degli interventi di artrodesi degli elementi posteriori, le tecniche che prevedono l’impianto di dispositivo interspinoso avvitato (tipo Coflex), viti trasfaccettali e innesto osseo, da quelle che richiedono l’impianto di viti peduncolari, barre o placche. Per identificare la prima tipologia di interventi, definiti “Fusione elementi posteriori (spinose e/o faccette)” e indicativi di una specifica casistica, è stata individuata una tripla di codifica (84.58 + 81.3_ +78.09) in grado di generare una particolare tipologia di DRG 497/498, a minor impiego di risorse complessive dedicate; in relazione al diverso assorbimento di

risorse, per tale tipologia di intervento si è convenuto di proporre un minore riconoscimento tariffario, pari al 75% della tariffa regionale;

- Il Gruppo di Codifica Regionale SDO di cui alla determinazione del Direttore Generale Cura della Persona, Salute e Welfare n. 4801/2017 ha analizzato e validato le codifiche sopra indicate;

Ritenuto pertanto che il sistema tariffario regionale debba essere conseguentemente rivisto per i DRG di cui sopra come indicato;

Visti l’art. 1, comma 574, della legge n. 208/2015, e gli artt. 39 e 41 del DPCM 12 gennaio 2017 “Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all’articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502”, laddove si prevede che le Regioni e le Province Autonome adottino adeguate misure per incentivare la promozione dell’appropriatezza nel Servizio sanitario nazionale di cui all’art. 1, comma 555, della legge 28 dicembre 2015, n. 208;

Richiamati:

- la L.R. n. 19/1994 “Norme per il riordino del servizio sanitario regionale ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517” e successive modifiche;

- la L.R. n. 43/2001 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni” e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 avente per oggetto “Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021”, ed in particolare l’Allegato D) “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021”;

- la determinazione dirigenziale n. 9898 del 26 giugno 2018 avente ad oggetto “Rinnovo degli incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare”;

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 193 del 27 febbraio 2015, n. 516 dell’11 maggio 2015, n. 628 del 29 maggio 2015, n. 1026 del 27 luglio 2015, n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 106 dell’1 febbraio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 dell’11 luglio 2016, n. 2123 del 5 dicembre 2016, n. 2344 del 21 dicembre 2016, n. 3 dell’11 gennaio 2017, n. 578 del 5 maggio 2017, n. 52 del 22 gennaio 2018, n. 1059 del 3 luglio 2018 e n. 1123 del 16 luglio 2018 relative alla riorganizzazione dell’Ente Regione e alle competenze dirigenziali;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modificazioni, per quanto applicabile;

- n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto: “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna e le Circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del

21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute

A voti unanimi e palesi

delibera

per le motivazioni riportate in premessa:

1) di stabilire che la tariffa da applicare agli interventi di artrodesi degli elementi posteriori, nell'ambito dei DRG 497/498, eseguiti con tecniche che prevedono l'impianto di dispositivo interspinoso avvitato (tipo Coflex), viti trasfaccettali e innesto osseo (tripletta di codifica 84.58 + 81.3_+78.09, come indicato nella tabella allegata al presente atto quale sua parte

integrante e sostanziale), sia rideterminata nel 75% di quella prevista dalla propria deliberazione n. 1673/2014, in relazione al diverso e minor assorbimento di risorse che tali tecniche comportano;

2) di stabilire che quanto sopra disposto si applica agli erogatori pubblici e privati accreditati a decorrere a far data dal 1° gennaio 2020;

3) di stabilire che il Direttore Generale Cura della Persona, Salute e Welfare provveda all'aggiornamento delle linee guida per la compilazione e la codifica della scheda di dimissione ospedaliera;

4) di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

5) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

Criteri di codifica procedure chirurgiche, condivisi dal gruppo di lavoro regionale "Valutazione e indicazioni su prestazioni di artrodesi vertebrale"
(Det.DG_14835/2017 del 21/09/2017)

Tipointervento	Accesso	Codice ICD 9 (Nota)	DescrizioneCodice	Impianto/i	Innestoosseo	DRG
ArtrodesiPosteriore non strumentata	Posteriore	78.09	Innesteoosseo non strumentato	NO	SI - anche osso sintetico	233 /234
Fusione elementi posteriori (Spinose e/o Faccette)	Posteriore	84.58 + 81.3_ +78.09	Impianto di dispositivo di decompressione del processo interspinoso + Innesto osseo	Interspinoso avvitato / viti transfaccettali (es. Coffex)	SI	497/498
Blocco elementi posteriori (Spinose e/o Faccette)	Posteriore	84.58	Impianto di dispositivo di decompressione del processo interspinoso	Interspinoso	no	499/500
ArtrodesiPosterioreStrumentata/ Faccette	Posteriore	81.0_/81.3_ + 78.09	Artrodesi vertebrali/rifusione della colonna + Innesto osseo interspinoso	Viti peduncolari e barre o placche (compresi impianti ibridi)	SI	497/498
ArtrodesiIntersomatica Stand alone	Posteriore	84.59 + 78.09	Inserzione di altri dispositivi spinali (stabilizzazione senza fusione)	Cages/ Trans 1	SI	499 /500
ArtrodesiCirconfrenziale (PUIF/TUIF)	Posteriore	81.0_ + 84.51+ 78.09	Inserzione di dispositivo di fusione tra i corpi vertebrali + artrodesi vertebrale + innesto osseo	Viti peduncolari e barre o placche o viti transfaccettali + impianto intersomatico (cages/trans1) + innesto osseo	SI	497/498
Fissazione dinamica Intervertebrale Intersomatica	Posteriore	84.59	Inserzione di dispositivi spinali (stabilizzazione spinale senza fusione)	Sistema dinamico con viti peduncolari (es. Dynesis), esclusi ibridi	NO	499/ 500
Artrodesi strumentata Intersomatica ALIF Ant	Anteriore	81.04/81.06 + 78.09	Inserzione di altri dispositivi spinali + Innesto osseo	Cage + Placche + osso	SI	497/498
Artrodesi Circonfrenziale Combinata AXI/ALIF/XLIF/OLIF)	Anteriore e Posteriore	81.04/81.06_E 81.05/81.07/81.08 + 84.51 + 78.09	Inserzione di dispositivo di fusione tra i corpi vertebrali + artrodesi vertebrale + innesto osseo	Cage e/o placche + viti peduncolari + osso	SI	496

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 NOVEMBRE 2019, N. 2355

L. 205 del 27 dicembre 2017 - art. 1 - commi 502 - 503 - 504 e 505: attività di enoturismo - Decreto Ministero delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo del 12 marzo 2019 "Linee guida e indirizzi in merito ai requisiti e agli standard minimi di qualità per l'esercizio dell'attività enoturistica" - Attuazione dell'esercizio dell'attività enoturistica e definizione delle funzioni di vigilanza, di controllo e sanzionatorie

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- la Legge n. 205 del 27 dicembre 2017 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020", ed in particolare l'articolo 1, commi da 502 a 505;

- il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, alimentari, forestali e del turismo 12 marzo 2019 recante "Linee guida e indirizzi in merito ai requisiti e agli standard minimi di qualità per l'esercizio dell'attività enoturistica";

- la Legge regionale n. 4 del 31 marzo 2009 "Disciplina dell'agriturismo e della multifunzionalità delle aziende agricole";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1693 del 2 novembre 2009 "LR n. 4 del 31 marzo 2009 "Disciplina dell'agriturismo e della multifunzionalità delle aziende agricole" - Criteri di attuazione del settore agriturismo" successivamente modificata dalla deliberazione n. 987 dell'11 luglio 2011 "LR n. 4 del 31 marzo 2009 "Disciplina dell'agriturismo e della multifunzionalità delle aziende agricole" - Modifiche e approvazione criteri di attuazione del settore agriturismo";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 314 dell'8 febbraio 2010 "L. R. n. 4 del 31 marzo 2009 "Disciplina dell'agriturismo e della multifunzionalità delle aziende agricole" - Disposizioni attuative del titolo II "Fattorie didattiche";

- la Legge n. 241 del 1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modifiche e integrazioni;

Considerato che nel citato decreto del Ministro delle Politiche Agricole alimentari e forestali del 12 marzo 2019, sono stati definiti le linee guida e gli indirizzi in merito ai requisiti e agli standard minimi di qualità, con particolare riferimento alle produzioni vitivinicole del territorio, per l'esercizio dell'attività enoturistica;

Atteso inoltre che tale decreto ministeriale 12 marzo 2019 stabilisce espressamente all'articolo 2 comma 4 che compete alla Regione definire le funzioni di vigilanza, di controllo e sanzionatorie sull'osservanza delle disposizioni di cui al citato decreto;

Ritenuto opportuno, recepire le disposizioni nazionali, approvando le procedure e i criteri per lo svolgimento dell'attività enoturistica sul territorio regionale nonché le funzioni di vigilanza, controllo e sanzionatorie;

Ritenuto inoltre necessario rinviare ad un successivo atto dirigenziale l'approvazione della modulistica per l'avvio dell'attività enoturistica, nonché la definizione delle caratteristiche della cartellonistica;

Preso atto:

- che le disposizioni della presente deliberazione sono state sottoposte al parere del Consiglio delle Autonomie Locali, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 13/2009;

- che il Consiglio delle Autonomie Locali ha espresso parere favorevole nella seduta del 13 novembre 2019;

- che le richieste di cui al PG/2019/0848542 del 15 novembre 2019 espresse dal suddetto Consiglio sono state recepite nell'Allegato oggetto di approvazione del presente atto;

Ritenuto, inoltre, in funzione della più efficiente gestione del procedimento amministrativo, che eventuali specifiche precisazioni, a chiarimento di quanto indicato nell'Allegato oggetto di approvazione del presente atto, possano essere disposte con determinazione del Responsabile del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato;

Visti:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019, recante "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021" ed in particolare l'allegato D), recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Vista inoltre la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015";

- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1059 del 3 luglio 2018 recante "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei dati (DPO)";

- n. 1938 del 19 novembre 2018, con la quale è stato approvato il conferimento dell'incarico di Responsabile del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato presso la Direzione generale Agricoltura, caccia e pesca;

Viste altresì:

- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017, avente ad oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della suddetta deliberazione di Giunta n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto infine dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

a voti unanimi e palesi

delibera

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di approvare nella formulazione di cui all'Allegato 1) - parte integrante e sostanziale della presente deliberazione – le procedure e i criteri per lo svolgimento dell'attività enoturistica

sul territorio regionale nonché le funzioni di vigilanza, controllo e sanzionatorie in attuazione del Decreto del Ministero delle Politiche agricole alimentari, forestali e del turismo 12 marzo 2019;

3) di rinviare a successivo atto dirigenziale l'approvazione della modulistica necessaria per l'avvio dell'attività enoturistica, nonché la definizione delle caratteristiche della cartellonistica;

4) di rinviare altresì a successivo atto dirigenziale eventuali specifiche precisazioni di quanto previsto nell'Allegato parte integrale e sostanziale del presente atto;

5) di dare atto inoltre che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

6) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato provvederà a darne diffusione anche attraverso il Portale Agricoltura, caccia e pesca.

Procedure e criteri per lo svolgimento dell'attività enoturistica in Emilia-Romagna

1. PREMESSA

Con la Legge n. 205 del 27 dicembre 2017 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020”, all'articolo 1, commi da 502 a 505, è stata definita una nuova tipologia di attività correlata all'attività agricola: l'enoturismo.

Il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, alimentari, forestali e del turismo del 12 marzo 2019 recante “Linee guida e indirizzi in merito ai requisiti e agli standard minimi di qualità per l'esercizio dell'attività enoturistica” ha disciplinato le linee guida e gli indirizzi in merito ai requisiti e standard minimi di qualità, con particolare riferimento alle produzioni vitivinicole del territorio, per l'esercizio dell'attività enoturistica.

Il Decreto ha inoltre demandato alle Regioni la definizione di funzioni di vigilanza, controllo e sanzionatorie sull'osservanza di quanto disposto.

Con le presenti disposizioni si dà pertanto attuazione alla Legge n. 205 del 2017 e al successivo Decreto Ministeriale del 12 marzo 2019, definendo le procedure e criteri per lo svolgimento dell'attività enoturistica in Emilia-Romagna e le attività di controllo.

2. FINALITA' E DEFINIZIONI

La Regione Emilia-Romagna, in applicazione della normativa nazionale, riconoscendo l'importanza del turismo del vino, come fenomeno culturale ed economico capace di offrire diverse opportunità vantaggiose anche per la crescita delle realtà imprenditoriali regionali, con le presenti disposizioni persegue:

- la valorizzazione delle aree ad alta vocazione vitivinicola e delle produzioni viticole del territorio regionale,
- la qualificazione dell'accoglienza nell'ambito di un'offerta turistica di tipo integrato,
- la promozione dell'enoturismo quale forma di turismo dotata di specifica identità,
- la valorizzazione delle produzioni vitivinicole del territorio.

Nell'ambito delle presenti disposizioni si fa riferimento alle seguenti definizioni:

- “enoturismo” si intendono tutte le attività di conoscenza del vino esplesate nel luogo di produzione, le visite nei luoghi di produzione o di esposizione degli strumenti utili alla coltivazione della vite, la degustazione e la commercializzazione delle produzioni vitivinicole aziendali, anche in abbinamento ad alimenti, le iniziative a carattere didattico e ricreativo nell'ambito delle cantine;
- “operatore enoturistico” inteso quale imprenditore agricolo che svolge attività agricola di coltivazione della vite o che effettua la trasformazione di prodotti vitivinicoli e la successiva commercializzazione delle proprie produzioni, come attività connessa ai sensi dell'articolo 1 comma 1 del D. Lgs. 18 marzo 2001 n. 228 e successive modifiche e integrazioni;
- “imprese che svolgono attività di trasformazione di prodotti vitivinicoli”: imprese che operano in un contesto di filiera e che svolgono sul territorio regionale le seguenti attività:
 - a) produzione di mosto da uve ottenuto dalla trasformazione di uve fresche da esse stesse prodotte, acquistate o conferite da soci, anche ai fini della sua commercializzazione;
 - b) produzione di vino ottenuto dalla trasformazione di uve fresche o da mosto di uve da esse stesse ottenuti, acquistati o conferiti da soci, anche ai fini della sua commercializzazione;
 - c) elaborazione, affinamento e/o confezionamento del vino, conferito dai soci e/o acquistato, anche ai fini della sua commercializzazione;

- d) produzione di vino attraverso la lavorazione delle proprie uve da parte di terzi vinificatori, anche ai fini della commercializzazione;
- “cantina”: si intende il locale dove il frutto maturo della vite viene pigiato e fermentato, il locale dove si detiene il prodotto lavorato, sia allo stato sciolto che confezionato;
 - “stabilimento vinicolo” si intende il luogo dove si effettuano le trasformazioni del prodotto su scala industriale;
 - “produzioni della viticoltura DOP (DOCG e DOC), IGP (IGT)”: sono le produzioni riconosciute ai sensi della Legge n. 238 del 12 dicembre 2016 “Disciplina organica della coltivazione e del commercio del vino”;
 - “commercializzazione diretta” si intende:
 - l’attività di vendita al consumatore finale da parte di imprese agricole di base che effettuano la trasformazione della materia prima e la successiva commercializzazione delle proprie produzioni, come attività connessa ai sensi dell’articolo 1 comma 1 del D. Lgs. 18 marzo 2001 n. 228 e successive modifiche ed integrazioni;
 - l’attività di vendita al consumatore finale in prevalenza di prodotti propri svolta da imprese che associano produttori agricoli di base - quali Cooperative e Consorzi - ed Organizzazioni di produttori riconosciute ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente;
 - “attività di degustazione del vino”: si intende la degustazione delle produzioni vitivinicole aziendali, con calici di vetro o altro materiale, purché non siano alterate le proprietà organolettiche del prodotto;
 - “degustazione in abbinamento ad alimenti”: si intende la degustazione delle produzioni vitivinicole aziendali, in abbinamento a prodotti agro-alimentari freddi preparati dall’azienda stessa, anche manipolati o trasformati da altri stabilimenti registrati/riconosciuti ai sensi dei Regolamenti (CE) n. 852/853 del 2004, pronti per il consumo nel rispetto dei requisiti igienico-sanitari previsti dalla normativa vigente, prevalentemente legati alle produzioni locali e tipiche della Regione Emilia-Romagna:
 - prodotti DOP, IGP, STG,
 - prodotti di montagna,
 - prodotti che rientrano nei sistemi di certificazione riconosciuti dalla UE,
 - prodotti agroalimentari tradizionali presenti nell’elenco nazionale, pubblicato ed aggiornato annualmente dal Ministero delle Politiche Agricole, alimentari, forestali e del turismo;
 - “attività di conoscenza del vino espletate nel luogo di produzione, organizzazione di visite nei luoghi di coltura, di produzione o di esposizione degli strumenti utili alla coltivazione della vite e iniziative a carattere didattico e ricreativo nell’ambito delle cantine”: si intendono tutte le attività formative ed informative rivolte alle produzioni vitivinicole del territorio e la conoscenza del vino, con particolare riguardo alle indicazioni geografiche (DOP, IGP) nel cui areale si svolge l’attività, quali, a titolo esemplificativo, le visite guidate ai vigneti di pertinenza dell’azienda, alle cantine, le visite nei luoghi di esposizione degli strumenti utili alla coltivazione della vite, della storia e della pratica dell’attività vitivinicola ed enologica in genere; le iniziative di carattere didattico, culturale e ricreativo svolte nell’ambito delle cantine e dei vigneti, ivi compresa la vendemmia didattica;
 - “operatore agriturismo”, “operatore di fattoria didattica”: imprenditore agricolo in possesso dei requisiti previsti dal Titolo I “Agriturismo ed attività connesse” o dal Titolo II “Fattorie didattiche”, delle Legge regionale n. 4 del 15 marzo 2009, iscritto nell’elenco di cui all’articolo 30 della suddetta Legge.

L'imprenditore agricolo, qualora non si limiti a somministrare i propri prodotti vitivinicoli in abbinamento a prodotti agro-alimentari freddi preparati dall'azienda stessa, anche manipolati o trasformati da altri stabilimenti registrati /riconosciuti ai sensi dei Regolamenti (CE) n. 852/853 del 2004, pronti per il consumo e aventi i requisiti e gli standard di cui alle Linee guida ministeriali, e l'attività svolta configuri una somministrazione di preparazioni enogastronomiche ovvero un servizio di ristorazione, deve essere assoggettato alla disciplina dell'agriturismo.

3. REQUISITI SOGGETTIVI

Possono esercitare l'attività enoturistica le seguenti imprese:

- imprese agricole di cui all'art. 2135 del C.C. che esercitano attività agricola di coltivazione della vite o che effettuano la trasformazione di prodotti vitivinicoli e la successiva commercializzazione delle proprie produzioni come attività connessa ai sensi dell'articolo 1 comma 1 del D. Lgs. 18 marzo 2001 n. 228 e successive modifiche e integrazioni;
- imprese agroindustriali che svolgono attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti vitivinicoli attraverso la prevalente acquisizione della materia prima da terzi.

Sono escluse le imprese che effettuano attività di commercializzazione all'ingrosso e al minuto.

Gli imprenditori devono:

- essere iscritti al Registro delle Imprese della Camera di Commercio di cui all'art. 2188 e seg. del C.C.;
- risultare iscritti all'Anagrafe regionale delle aziende agricole;
- possedere i requisiti formativi o l'attestato di frequenza ai corsi di formazione previsti al paragrafo 8;
- possedere i requisiti morali di cui all'art. 4, comma 6 del D.Lgs. n. 228/2001¹ nonché i requisiti previsti dall'art. 67 del D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia).

I requisiti morali nonché quelli previsti dall'art. 67 del D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 devono essere posseduti dal titolare dell'impresa nell'ipotesi di ditta individuale, da tutti i soci nel caso di società di persone e da tutti gli amministratori per le società di capitali.

4. ATTIVITÀ ENOTURISTICHE

Rientrano nell'enoturismo e sono assoggettate alle presenti disposizioni, le seguenti attività, anche svolte disgiuntamente:

a) **Attività formative e informative rivolte alle produzioni vitivinicole del territorio:** l'organizzazione di attività di conoscenza del vino espletate nel luogo di produzione; l'organizzazione di visite nei luoghi di coltura, di produzione o di esposizione degli strumenti utili alla coltivazione della vite; l'organizzazione di iniziative a carattere didattico e ricreativo nell'ambito delle cantine;

b) **Attività di organizzazione di degustazione e commercializzazione delle produzioni vitivinicole aziendali,** anche in abbinamento ad alimenti.

¹ DECRETO LEGISLATIVO 18 maggio 2001, n. 228 "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo", a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57, art. 4 "Esercizio dell'attività di vendita", comma 6: Non possono esercitare l'attività di vendita diretta gli imprenditori agricoli, singoli o soci di società di persone e le persone giuridiche i cui amministratori abbiano riportato, nell'espletamento delle funzioni connesse alla carica ricoperta nella società, condanne con sentenza passata in giudicato, per delitti in materia di igiene e sanità o di frode nella preparazione degli alimenti nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività. Il divieto ha efficacia per un periodo di cinque anni dal passaggio in giudicato della sentenza di condanna.

Le attività enoturistiche si devono svolgere nel rispetto delle norme vigenti, ed in particolare di quelle igienico-sanitarie, urbanistiche e di sicurezza a tutela degli ospiti.

Le attività enoturistiche dovranno essere realizzate in strutture idonee all'accoglienza, con attrezzature adeguate.

Le attività enoturistiche di cui ai punti a) e b) possono essere svolte da personale dotato di adeguate competenze e formazione, come specificato ai paragrafi 8.1 e 8.2.

Le predette attività possono essere svolte anche dagli operatori agrituristici e di fattoria didattica; in tal caso si applicano le modalità disciplinate dalla Legge regionale n. 4 del 31 marzo 2009.

Ogni responsabilità per danni arrecati a terzi resta in capo all'impresa.

4.1 ORGANIZZAZIONE DI ATTIVITÀ FORMATIVE E INFORMATIVE RIVOLTE ALLE PRODUZIONI VITIVINICOLE DEL TERRITORIO

Sono considerate attività enoturistiche tutte le attività formative ed informative che riguardano le produzioni vitivinicole del territorio e la conoscenza del vino, ed in particolare le indicazioni geografiche (DOP, IGP) nel cui areale si svolge l'attività, quali, a titolo esemplificativo, le visite guidate ai vigneti di pertinenza dell'azienda, alle cantine, le visite nei luoghi di esposizione degli strumenti utili alla coltivazione della vite, della storia e della pratica dell'attività vitivinicola ed enologica in genere.

Le attività didattiche enoturistiche, al di fuori di ogni percorso scolastico, devono mirare a far conoscere e valorizzare il mondo vitivinicolo e tutte le sue specificità attuali e storiche.

Gli operatori enoturistici per lo svolgimento delle attività formative ed informative utilizzano locali e beni strumentali dell'azienda, spazi agricoli aperti e ambienti allestiti appositamente, nel rispetto delle disposizioni previste dalle normative vigenti.

I locali e i beni devono essere adeguatamente organizzati per essere funzionali al tipo di attività formativa/informativa da svolgere e per poter accogliere un numero di visitatori congruo allo spazio messo a disposizione.

L'operatore enoturistico dovrà vigilare sulla sicurezza dei visitatori e sensibilizzarli, richiedendo la loro collaborazione.

4.2 ORGANIZZAZIONE DI ATTIVITÀ DI DEGUSTAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI VITIVINICOLE AZIENDALI, ANCHE IN ABBINAMENTO AD ALIMENTI

Chi svolge attività di degustazione delle produzioni vitivinicole aziendali, anche in abbinamento ad alimenti, nei limiti indicati dalle Linee guida di cui al Decreto Ministeriale 12 marzo 2019 relativamente alla degustazione, deve garantire le seguenti caratteristiche e servizi minimi:

- rispettare i requisiti di igiene atti a garantire la salubrità degli alimenti e quindi l'assenza di contaminazioni che possano esporre i consumatori a rischi per la salute;
- abbinare alimenti che escludano la somministrazione di preparazioni enogastronomiche, non potendo prefigurarsi un servizio di ristorazione;
- abbinare alla degustazione del vino i prodotti agro-alimentari freddi preparati dall'azienda stessa, anche manipolati o trasformati da altri stabilimenti registrati /riconosciuti ai sensi dei Regolamenti (CE) n. 852/853 del 2004, pronti per il consumo nel rispetto dei requisiti igienico sanitari previsti dalla normativa vigente, prevalentemente legati alle produzioni locali e tipiche della regione Emilia-Romagna, quali:
 - prodotti DOP, IGP, STG,

- prodotti di montagna,
 - prodotti che rientrano nei sistemi di certificazione riconosciuti dalla UE,
 - prodotti agroalimentari tradizionali presenti nell'elenco nazionale pubblicato ed aggiornato annualmente dal Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo;
- mantenere secondaria la somministrazione di tali alimenti, rispetto all'attività prevalente e caratterizzante le imprese agricole vitivinicole.

La somministrazione riguarda normalmente i prodotti alimentari caratterizzati da basso rischio sanitario (come ad esempio il pane o prodotti da forno). Materie prime e alimenti che necessitino di conservazione a temperature basse (come ad esempio i formaggi freschi), dovranno essere mantenuti ad adeguate temperature.

5. REQUISITI IGIENICO SANITARI

Chi svolge attività di degustazione delle produzioni vitivinicole aziendali, anche in abbinamento ad alimenti, nei limiti indicati dalle Linee guida di cui al Decreto Ministeriale 12 marzo 2019 relativamente alla degustazione, deve rispettare i requisiti-igienico sanitari previsti dalle normative vigenti in materia di sicurezza alimentare, compresa l'osservanza di quanto previsto dalle norme relative a materiali e oggetti destinati al contatto con gli alimenti (MOCA).

In applicazione delle disposizioni regionali "Notifica ai fini della registrazione" (Determinazione n. 8667 del 6 giugno 2018 del Responsabile del Servizio prevenzione collettiva e sanità pubblica) l'organizzazione di degustazioni aziendali non soggiace all'obbligo di presentazione della notifica sanitaria, in quanto l'operatore enoturistico risulta già registrato in qualità di imprenditore agricolo o di impresa agroindustriale (che figura come operatore del settore alimentare). Trattandosi di attività a carattere temporaneo, è sufficiente la comunicazione della nuova SCIA da parte del Comune interessato al Dipartimento di Sanità pubblica della AUSL territoriale.

L'attività di enoturismo andrà descritta in un manuale di autocontrollo semplificato, in attuazione della disciplina regionale di settore, che si deve basare sulla corretta gestione di prerequisiti. Nel caso specifico, in cui non sia prevista nessuna forma di lavorazione degli alimenti, ma una semplice attività di sporzionatura e distribuzione di alimenti con le caratteristiche indicate precedentemente, sarà importante descrivere l'elenco dei fornitori di prodotti alimentari, le modalità di conservazione degli eventuali prodotti da mantenere in regime di temperatura.

Deve essere previsto ed attuato un sistema di registrazione delle non conformità rilevate e delle misure correttive adottate.

6. AMBIENTI PER ATTIVITÀ ENOTURISTICHE

Gli operatori utilizzano per le attività enoturistiche ambienti dedicati e adeguatamente attrezzati per la tipologia di attività svolta in concreto, conformi agli strumenti urbanistici ed edilizi e alla normativa in materia di sicurezza degli impianti.

Allo scopo di garantire la sicurezza delle persone che visitano l'azienda, l'operatore enoturistico individua gli ambienti aziendali e le attrezzature che rappresentano un pericolo vietandone l'accesso al pubblico ed utilizzando adeguata segnalazione.

I locali ove si svolgono le attività dovranno ospitare un numero massimo di persone in funzione dello spazio a disposizione, ed essere dotati di illuminazione adeguata.

I locali o gli ambienti dove avviene la degustazione e l'eventuale locale ove vengono preparati e conservati gli alimenti, devono avere i requisiti igienico sanitari prescritti dall'Allegato II del Regolamento (CE) n. 852/2004 sull'igiene dei prodotti alimentari, ove pertinente.

Per la preparazione delle degustazioni l'operatore enoturistico, qualora si tratti di imprenditore agricolo o agriturismo, può utilizzare anche la cucina domestica presente nella parte abitativa del fondo, nel rispetto dei requisiti previsti per le abitazioni rurali. Nel caso si tratti di impresa agroindustriale (ad esempio una cantina) o se non vi sia la possibilità di utilizzare la suddetta cucina domestica, dovrà essere presente uno spazio idoneo per la preparazione con le dotazioni necessarie (ad esempio: piano di lavoro lavabile e disinfettabile, affettatrice, coltelleria, frigorifero per la conservazione alle basse temperature).

Per quanto riguarda il rispetto delle norme in materia di superamento ed eliminazione delle barriere architettoniche occorre che la struttura garantisca l'accessibilità ai luoghi ove si svolgono le attività e la presenza di un bagno in possesso delle caratteristiche di accessibilità.

Possono essere utilizzati servizi igienici facilmente fruibili, a disposizione di altre attività svolte (es. commercializzazione), con esclusione dei servizi utilizzati dal personale dell'azienda, purché dotati delle caratteristiche di accessibilità.

Nella Segnalazione certificata di inizio attività sono specificati gli ambienti nei quali si svolgono le attività enoturistiche.

7. PARCHEGGIO

La struttura enoturistica deve essere dotata di un parcheggio in azienda o nelle vicinanze, di cui occorre fornire indicazioni, dimensionato rispetto alla capacità ricettiva prevista nella struttura.

Gli accessi devono essere sufficientemente ampi per consentire un agevole passaggio dei veicoli.

Nel caso in cui la segnaletica sia posta sulla strada, è necessario osservare le norme previste dal Codice della strada e assicurare che l'accesso dei pedoni avvenga in sicurezza.

8. COMPETENZE E FORMAZIONE PER LE IMPRESE E PER GLI ADDETTI

Al fine di garantire il rispetto dei requisiti e degli standard minimi previsti dal Decreto Ministeriale del 13 marzo 2019 e di promuovere il miglioramento della qualità dei servizi offerti sono previsti corsi di formazione per gli imprenditori che intendono accedere all'attività enoturistica.

Il comma 1 dell'articolo 2 del Decreto Ministeriale tra i requisiti prevede che il personale addetto sia dotato di competenza e formazione per lo svolgimento di attività enoturistiche informative, didattiche, culturali, ricreative, e per le attività di degustazione e commercializzazione.

Formazione e competenze per il personale addetto sono distinte pertanto tra il personale che svolge l'attività enoturistica formativa e informativa rivolta alle produzioni vitivinicole del territorio e il personale che svolge le attività di degustazione e commercializzazione, e devono essere possedute dal titolare dell'impresa o dai familiari coadiuvanti, dai dipendenti dell'impresa o dai collaboratori esterni.

L'operatore può dunque svolgere l'attività enoturistica se dotato di esperienza di tipo professionale o di titoli di studio o formativi come indicato nei successivi paragrafi.

I corsi di formazione, realizzati da organismi accreditati nell'ambito della formazione, ai sensi della Legge regionale n. 12 del 2003, hanno una durata di almeno 15 ore per la formazione relativa allo svolgimento dell'attività enoturistica, e di almeno 8 ore per lo svolgimento dell'attività di degustazione.

Al termine dei percorsi formativi è prevista una verifica finale, al superamento della quale viene rilasciato un attestato di frequenza con verifica dell'apprendimento.

La frequenza minima obbligatoria per l'accesso alla verifica finale è di almeno il 70% del monte ore minimo previsto.

L'aggiornamento non è obbligatorio ai fini del mantenimento del requisito formativo, tuttavia è auspicabile la frequenza ad iniziative di aggiornamento sui temi inerenti all'attività enoturistica, anche attraverso convegni, seminari o attività divulgative/informative.

8.1 FORMAZIONE PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ FORMATIVA E INFORMATIVA RIVOLTA ALLE PRODUZIONI VITIVINICOLE DEL TERRITORIO

Per quanto riguarda la formazione specifica per lo svolgimento dell'attività enoturistica, di cui al paragrafo 4 lettera a), il requisito si ritiene assolto se il personale addetto è in possesso di:

- titolo di studio (diploma o laurea) ad indirizzo agrario;
- attestato operatore agrituristico;
- attestato operatore di fattoria didattica;
- attestato di formazione al corso di cui al paragrafo successivo, o avente contenuti formativi analoghi;
- esperienza lavorativa di durata almeno triennale svolta, presso imprese vitivinicole, in qualità di addetto al vigneto o alla cantina, comprovata dalla iscrizione all'Istituto nazionale per la previdenza sociale o altra documentazione idonea (ad es. contratti di lavoro, percorso lavoratore rilasciato dai Centri per l'impiego, buste paga).

Articolazione del percorso formativo

I contenuti di massima del corso di formazione, della durata di almeno 15 ore, riguardano:

- il settore enoturistico: evoluzione e prospettive, modelli aziendali, politiche di sostegno all'impresa agricola ad al territorio rurale;
- la legislazione nazionale e regionale: finalità, connessione con l'attività agricola, multifunzionalità, caratteristiche dell'operatore enoturistico, Segnalazione certificata di inizio attività comunale, obblighi amministrativi, aspetti economici, fiscali e gestionali dell'attività, salute e sicurezza sul lavoro e antinfortunistica, sicurezza alimentare, normativa regionale in materia di organizzazione turistica;
- elementi di comunicazione, marketing territoriale e turistico: accoglienza in azienda, valorizzazione degli arredi e delle attrezzature tradizionali e recupero/conservazione del patrimonio edilizio, emergenze storiche, paesaggistiche ed enogastronomiche del territorio, associazionismo e collaborazioni aziendali (strade dei vini, unioni di prodotto, etc.), redazione di materiale informativo;
- cultura del vino, viticoltura ed enologia nel territorio della Regione Emilia-Romagna;
- percorsi didattici e viste guidate: obiettivi, contenuti, metodi e strumenti, modalità.

8.2 FORMAZIONE PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ ENOTURISTICA DI DEGUSTAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE

Per quanto riguarda la formazione specifica per lo svolgimento dell'attività di degustazione, di cui al paragrafo 4 lettera b), il requisito si ritiene assolto se il personale addetto è in possesso di:

- titolo di studio (diploma o laurea) attinente all'enogastronomia;
- iscrizione all'Elenco dei tecnici degustatori o all'Elenco degli Esperti degustatori dei vini DOC e DOCG della Regione Emilia-Romagna;
- titolo di "sommelier" o di "sommelier professionale" rilasciato da organismo o ente riconosciuto;

- titoli di formazione professionale o di istruzione scolastica attinenti alla somministrazione di alimenti e bevande (ad esempio: attestato di frequenza dello specifico corso professionale per la somministrazione di alimenti e bevande, qualifiche professionali regionali o diplomi di istituti di istruzione secondaria di secondo grado o universitaria attinenti all'attività di preparazione e somministrazione di bevande e alimenti);
- attestato di formazione al corso di cui al paragrafo successivo.

Articolazione del percorso formativo

I contenuti di massima del corso di formazione, della durata di almeno 8 ore, riguardano:

- la viticoltura emiliano – romagnola, la qualità del vino, i vini significativi della regione;
- l'enologia;
- il vino italiano e la normativa, la classificazione legale dei vini (IGT/IGP, DOC-DOCG/DOP);
- la lettura dell'etichetta;
- la degustazione del vino, tecniche, esame visivo e olfattivo;
- la conoscenza dei prodotti agroalimentari regionali a qualità regolamentata e dei prodotti tradizionali, e il loro abbinamento con i vini regionali;
- la sicurezza alimentare nelle produzioni e nelle trasformazioni agroalimentari con particolare riferimento a quelle tipiche del territorio e nell'attività di degustazione.

9. PERIODO DI APERTURA

Il periodo di apertura è determinato dall'operatore enoturistico, nel rispetto del minimo indicato dalle Linee guida ministeriali, ovvero apertura settimanale o anche stagionale di un minimo di tre giorni, all'interno dei quali possono essere compresi la domenica, i giorni prefestivi e festivi.

Il periodo di apertura dovrà essere indicato al momento della presentazione della SCIA, sulla base di un modello, predisposto con successiva determinazione dirigenziale, e comunicato al Comune dall'operatore enoturistico entro il 1° ottobre di ogni anno.

Tale periodo di apertura dovrà essere rispettato, salvo eventuali variazioni che dovranno essere comunicate.

L'operatore deve rendere noto al pubblico i giorni e l'orario di effettiva apertura e chiusura mediante un cartello esposto all'ingresso dell'azienda.

Qualora per esigenze aziendali l'imprenditore si trovi nell'impossibilità di svolgere la propria attività enoturistica potrà sospenderla previa comunicazione al Comune. Dovranno essere comunque fatti salvi i diritti dei clienti presenti in azienda o che hanno prenotato, concordando soluzioni alternative. La chiusura temporanea è comunicata anche al pubblico mediante l'esposizione di apposito cartello.

10. PRENOTAZIONE DELLE VISITE, SITO O PAGINA WEB AZIENDALE E MATERIALE INFORMATIVO

Le Linee guida in merito ai requisiti e standard minimi di qualità per lo svolgimento dell'attività enoturistica, di cui al Decreto Ministeriale del 12 marzo 2019, prevedono che l'impresa sia dotata di:

- strumenti di prenotazione delle visite, preferibilmente informatici;
- sito o pagina web aziendale;
- materiale informativo sull'azienda e sui suoi prodotti stampato in almeno tre lingue, compreso l'italiano;

- materiale informativo sulla zona di produzione, sulle produzioni tipiche e locali con particolare riferimento alle produzioni con denominazione di origine, sia in ambito vitivinicolo che agroalimentare, sulle attrazioni turistiche, artistiche, architettoniche e paesaggistiche del territorio in cui è svolta l'attività enoturistica.

11. CARTELLONISTICA

Le citate Linee guida ministeriali, tra i requisiti prevedono anche la presenza di un cartello da affiggere all'ingresso dell'azienda che riporti i dati relativi all'accoglienza enoturistica, ed almeno gli orari di apertura, la tipologia del servizio offerto e le lingue parlate.

Qualora il Ministero con apposito Decreto istituisca un logo identificativo per l'indicazione facoltativa dell'enoturismo, ne potranno usufruire i soggetti che svolgono l'attività enoturistica, secondo successive specifiche ulteriori disposizioni.

Nei casi in cui la segnaletica sia posta sulla strada, dovrà essere conforme al codice della strada.

Con successivo atto dirigenziale saranno definite le caratteristiche della cartellonistica, in termini di dimensioni e veste grafica.

12. AVVIO DELL'ATTIVITA' ENOTURISTICA

La presentazione della Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) è atto indispensabile per poter svolgere l'attività enoturistica, conformemente a quanto disposto dalla Legge n. 205 del 2017.

Tale Segnalazione, resa conformemente all'art. 19 della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modificazioni ed integrazioni, è unica per tutte le attività enoturistiche svolte.

La SCIA viene presentata allo Sportello Unico delle Attività produttive (SUAP) del Comune competente per territorio, mediante la piattaforma regionale "Accesso Unitario" o altra apposita piattaforma di inoltro telematico, completa di tutti gli allegati previsti, senza i quali la Segnalazione non può essere inviata.

Con successiva determinazione dirigenziale sarà predisposto un modello di Segnalazione.

Nel caso in cui un'impresa operi su più Comuni, la Segnalazione è presentata presso il Comune in cui è principalmente svolta l'attività enoturistica.

Al momento di presentazione della SCIA devono essere posseduti i requisiti previsti dalle Linee guida di cui al Decreto Ministeriale del 12 marzo 2019, e devono essere rispettate tutte le prescrizioni e autorizzazioni in materia edilizia, urbanistica, ambientale, igienico-sanitaria, sulla destinazione d'uso dei locali e degli edifici, le norme in materia di sicurezza e prevenzione incendi, nonché quanto previsto dalle presenti disposizioni.

Alla SCIA deve essere allegata la seguente documentazione:

- la descrizione di tutta l'azienda agricola e/o della cantina,
- la descrizione dettagliata della struttura e degli spazi, anche esterni, destinati all'enoturismo, mettendo in evidenza quelli che non vengono utilizzati per l'attività enoturistica,
- le planimetrie dei locali per la manipolazione, trasformazione, somministrazione e/o immagazzinamento di prodotti alimentari, corredate dall'indicazione dell'attrezzatura presente e/o prevista,
- l'indicazione dei locali e degli spazi esterni utilizzati per l'esercizio dell'attività enoturistica.

Eventuali variazioni delle informazioni contenute nella SCIA devono essere segnalate al Comune entro 15 giorni dalla data del loro primo svolgimento.

All'interno dei locali dell'azienda, in prossimità del punto di ricevimento dei clienti o alla cassa, deve essere esposta una copia della Segnalazione di inizio attività presentata al Comune.

Per i controlli delle SCIA presentate, per l'eventuale richiesta di integrazione e di sospensione si applicano le disposizioni di cui alla L. n. 241/1990 e successive integrazioni e modificazioni.

Il Comune che riceve una SCIA ne fa comunicazione al Dipartimento di Sanità pubblica della AUSL territoriale competente.

Agli agriturismi e alle fattorie didattiche iscritti agli elenchi di cui all'art. 30 della Legge regionale n. 4 del 2009 che svolgono attività di degustazione e attività didattiche inerenti alla vitivinicoltura e il vino secondo le disposizioni di tale Legge, per quanto riguarda la SCIA continuano ad applicarsi le disposizioni regionali di cui alla Legge regionale n. 4 del 2009.

Gli operatori agrituristici e di fattoria didattica già attivi hanno la possibilità di integrare la SCIA presentata indicando lo svolgimento dell'attività di enoturismo.

Per garantire continuità dell'attività enoturistica nei casi di decesso del titolare, di subentro di un giovane che usufruisce di agevolazioni per il primo insediamento ed in ogni altra situazione imprevedibile di impedimento irreversibile del titolare, è possibile la presentazione di una nuova SCIA, previo impegno del subentrante-qualora non in possesso del requisito formativo- di frequenza del primo corso di formazione per operatore enoturistico che verrà avviato sul territorio provinciale, entro 12 mesi. In caso di accertamento negativo dell'impegno preso, il Comune provvederà alla sospensione dell'attività dell'operatore enoturistico dandone comunicazione alla Regione.

Con successivo provvedimento verranno disciplinate le modalità di trasmissione da parte dei Comuni dei dati relativi alla descrizione delle attività enoturistiche rilevati dalle Segnalazioni certificate di inizio attività, con la finalità di istituire e mantenere aggiornato un elenco regionale degli operatori che svolgono attività enoturistiche, come previsto dal Decreto Ministeriale del 12 marzo 2019.

13. VIGILANZA, CONTROLLI E SANZIONI

Le presenti disposizioni, sulla base della normativa nazionale, indicano i principali obblighi a cui è sottoposto l'operatore enoturistico.

I controlli sulle SCIA depositate sono svolti per competenza dal Comune. Per i controlli sulle SCIA si applicano le disposizioni di cui alla Legge n. 241/1990 o le disposizioni comunali, laddove esistenti.

Rientra tra le competenze del Comune vigilare affinché nessuno svolga l'attività di enoturismo senza rispettare le disposizioni nazionali e i presenti criteri.

Gli esiti delle verifiche e degli eventuali sopralluoghi dovranno risultare da apposito verbale.

In sede di verifica dovrà essere specificatamente riscontrato che l'operatore enoturistico sia in possesso dei requisiti e standard previsti dalle Linee guida.

L'attività enoturistica deve essere esercitata anche nel rispetto delle vigenti norme, prescrizioni e autorizzazioni in materia edilizia, urbanistica, ambientale, igienico-sanitaria, sulla destinazione d'uso dei locali e degli edifici, nonché delle norme in materia di sicurezza e prevenzione incendi.

Il Comune, in caso di accertata carenza dei requisiti e dei presupposti legittimanti l'avvio dell'attività, nel termine di sessanta giorni dal ricevimento della Segnalazione, adotta motivati provvedimenti di divieto di prosecuzione dell'attività e di rimozione degli eventuali effetti dannosi di essa, salvo che, ove ciò sia possibile, l'interessato provveda a conformare alla normativa vigente detta attività ed i suoi effetti entro un termine fissato dall'amministrazione, in ogni caso non inferiore a trenta giorni.

È fatto comunque salvo il potere dell'amministrazione competente di assumere determinazioni in via di autotutela, ai sensi degli articoli 21-quinquies e 21-nonies della legge 7 agosto 1990, n. 241.

In caso di dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà false o mendaci, l'amministrazione, ferma restando l'applicazione delle sanzioni penali, può sempre e in ogni tempo adottare i provvedimenti di cui al periodo precedente.

Qualora, durante verifiche svolte dal Comune competente per territorio, fosse accertata la mancanza dei requisiti dichiarati nella SCIA, o una conduzione che non rispetti le norme previste in particolare in materia di igiene della struttura e degli alimenti, o violazioni in materia edilizia, o alle altre normative vigenti applicabili, oltre all'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa di settore, potrà essere adottato un provvedimento di sospensione dell'attività e nel caso di recidiva potrà essere disposto il divieto del proseguimento dell'esercizio dell'attività.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 NOVEMBRE 2019, N. 2360

Modifiche ed integrazioni "Direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo e di zone del mare territoriale ai sensi dell'art. 3, comma 1 della L.R. 31/05/2002, n. 9."

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Codice della navigazione, approvato con Regio Decreto 30 marzo 1942, n. 327, ed il relativo Regolamento di esecuzione, di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 1952, n. 328;

- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 ed in particolare l'art. 105, comma 2, lett. l) che conferisce alle regioni le funzioni relative al rilascio di concessioni di beni del demanio della navigazione interna, del demanio marittimo e di zone del mare territoriale per finalità diverse da quelle di approvvigionamento di fonti di energia;

Vista la legge regionale 31 maggio 2002, n. 9, recante "Disciplina dell'esercizio delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo e di zone del mare territoriale", ed in particolare:

- l'art. 1, comma 3, che prevede che l'attività della Regione Emilia-Romagna sia finalizzata allo sviluppo delle attività compatibili con la tutela e la conservazione dell'ambiente, nonché con lo sviluppo dell'attività di pesca, acquacoltura e delle attività ad esse correlate in quanto compatibili con la conservazione e l'incremento delle risorse alieutiche;

- l'art. 1, comma 4, che prescrive che l'utilizzo delle aree demaniali marittime debba garantire la conservazione e la valorizzazione dell'integrità fisica e patrimoniale del bene pubblico oggetto dell'uso e debba pertanto essere esercitato in coerenza con criteri ed interventi finalizzati al ripristino dei litorali nelle singole unità fisiografiche;

- l'art. 3, comma 1, che pone in capo alla Regione, che le esercita, sentiti i Comuni costieri e gli enti interessati, le funzioni amministrative relative al rilascio, rinnovo, modificazione e revoca delle concessioni delle aree del demanio marittimo e di zone di mare territoriale per le attività di pesca, acquacoltura e attività produttive correlate alla tutela delle risorse alieutiche;

- l'art. 2, comma 3, che prevede che la Giunta regionale approvi direttive vincolanti per l'esercizio delle funzioni amministrative ai sensi del comma 1 dell'art. 3;

- l'art. 4, comma 3, che prevede che le direttive, di cui all'art. 2, comma 3, perseguano, fra le altre finalità, anche quelle di favorire lo sviluppo delle attività correlate alla pesca, all'acquacoltura, alla tutela e all'incremento delle risorse alieutiche, nonché l'armonizzazione delle azioni dei soggetti pubblici e privati, nel mare territoriale;

Viste altresì, le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2510 del 9 dicembre 2003 recante "Direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo e di zone del mare territoriale ai sensi dell'art. 3 comma 1 della L.R. 31/05/2002 n. 9", con la quale, sulla base della disciplina prevista dal Codice della navigazione e dal suo Regolamento di esecuzione, sono state dettate le procedure per il rilascio, sul territorio regionale, di concessioni demaniali marittime per le

attività di pesca, di acquacoltura e per le attività produttive ad esse correlate;

- n. 1296 del 23 luglio 2014 recante "Modifiche ed integrazioni alla deliberazione n. 2510/2003 avente ad oggetto "Direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo e di zone del mare territoriale ai sensi dell'art. 3 comma 1 della L.R. 31/05/2002 n. 9"", con la quale sono state adottate specifiche disposizioni in chiave interpretativa e integrativa rispetto ai contenuti della deliberazione n. 2510/2003;

- n. 132 del 4 febbraio 2013 recante "Disposizioni transitorie in materia di concessioni sul demanio marittimo e mare territoriale aventi ad oggetto l'esercizio dell'attività di pesca, acquacoltura ed attività ad esse connesse rilasciate dalla regione Emilia-Romagna", con la quale si è provveduto a sospendere fino all'approvazione della nuova disciplina regionale le istruttorie delle istanze di rilascio di nuove concessioni o per il rinnovo di concessioni in scadenza dopo il 31 dicembre 2013, fatte salve le concessioni temporanee per la delocalizzazione di prodotto nelle Aree di Tutela Biologica, che potranno essere rilasciate dal competente Servizio regionale, attese le finalità di salvaguardia del prodotto e delle condizioni di operatività delle imprese interessate, nonché le concessioni finalizzate alla pesca sportiva e ricreativa;

- n. 682 dell'8 giugno 2015 recante "Disposizioni in materia di concessioni demaniali marittime - Divieto temporaneo di rilascio di nuove concessioni per attività di acquacoltura di tapes spp nella sacca di Goro" con la quale è stato disposto il divieto di rilascio di nuove concessioni demaniali marittime per attività di acquacoltura finalizzate all'allevamento di Tapes spp in Sacca di Goro, fatte salve le procedure di delocalizzazione avviate, fino al 31/12/2017;

- n. 1184 del 6 agosto 2015, recante "Definizione delle modalità per la richiesta di trasferimento di concessioni demaniali marittime per allevamenti di tapes spp. da aree della sacca di Goro soggette a forti rischi e vincoli ambientali e sanitari in aree individuate all'interno dell'A.T.B. "Basusin" caratterizzate da una maggior idrodinamicità e minori rischi e vincoli";

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 9 gennaio 2012, n. 4 recante "Misure per il riassetto della normativa in materia di pesca e acquacoltura, a norma dell'articolo 28 della legge 4 giugno 2010, n. 96";

- la Legge 27 dicembre 2013, n. 147 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge di stabilità 2014", ed in particolare l'art. 1, comma 291, che ha integrato l'art. 1, comma 18, del decreto-legge n. 194/2009 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 25/2010), estendendo alle concessioni in essere, finalizzate "ad uso pesca, acquacoltura ed attività produttive ad essa connesse", la proroga della loro scadenza fino al 31 dicembre 2020;

- il Decreto-Legge 24 giugno 2016, n. 160, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2016, n. 160, ed in particolare l'art. 24, comma 3 septies, con il quale, all'indomani del deposito della citata sentenza della Corte di Giustizia, il Parlamento italiano, senza abrogare la norma che dispone la proroga al 31 dicembre 2020 delle concessioni in essere sul demanio marittimo, è intervenuto, confermando la validità dei rapporti già instaurati e pendenti in base all'art. 1, comma 18, del citato decreto-legge n. 194/2009, nelle more della revisione e del riordino della materia in conformità ai principi di derivazione europea;

Richiamata la deliberazione n. 2149 del 20 dicembre 2017 “Disposizioni in materia di concessioni demaniali marittime - proroga del divieto temporaneo di rilascio di nuove concessioni per attività di acquacoltura di tapes spp nella Sacca di Goro, previsto dalla deliberazione n. 682/2015”, con la quale si è provveduto:

a prorogare, il divieto temporaneo di rilascio di nuove concessioni per allevamenti di tapes spp nella Sacca di Goro, nella Sacca di Goro fino al 31/12/2020, al fine di:

- realizzare uno Studio complessivo sulla Sacca che, tenendo conto degli effetti delle variazioni idrodinamiche indotte a seguito del completamento dei lavori di cui al Progetto LIFE, consenta l'elaborazione di una cartografia, suddividendo la Sacca in aree omogenee, in relazione alla loro presunta produttività e ai rischi ambientali;

- procedere ad una complessiva revisione della disciplina regionale in materia, mediante l'individuazione - nell'ambito della cornice di riferimento che lo Stato riterrà di prevedere con il preannunciato riordino della materia - di criteri, procedure e strumenti programmatori e giuridici più adeguati all'attuazione di una moderna politica di gestione e valorizzazione produttiva del settore, attraverso specifiche procedure di selezione dei concessionari;

Richiamata, altresì, la Legge 30 dicembre 2018, n. 145, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021”, che stabilisce all'art. 1:

- comma 675, che “con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, ... sono fissati i termini e le modalità per la generale revisione del sistema delle concessioni demaniali marittime”;

- comma 676, le condizioni e le modalità per procedere alla suddetta revisione;

- comma 677 che in particolare alla lettera c) ed e), i criteri per una revisione organica delle norme connesse alle concessioni demaniali marittime e l'aggiornamento dei canoni demaniali posti a carico dei concessionari;

- comma 678 che “Le amministrazioni competenti per materia, così come individuate nel decreto di cui al comma 675, provvedono, entro due anni dalla data di adozione del predetto decreto, all'esecuzione delle attività di cui ai commi 676 e 677, ciascuna per gli aspetti di rispettiva titolarità;

- comma 679 che “Sulla base delle risultanze dei lavori svolti ai sensi del comma 678, è avviata una procedura di consultazione pubblica, ..., che deve concludersi entro il termine massimo di centottanta giorni dalla data di conclusione dei lavori da parte delle amministrazioni di cui al comma 678”;

- comma 681, che “Al termine della consultazione di cui al comma 679, ..., sono assegnate le aree concedibili ma prive di concessioni in essere alla data di entrata in vigore della presente legge”;

Dato atto che alla luce di quanto disposto nella sopracitata Legge n. 145/2018, il Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca con circolare del 2/4/2019, protocollo n. PG/2019/320063, ha provveduto a dare indicazioni operative e interpretative di tali disposizioni di legge;

Rilevato che l'impianto giuridico-amministrativo regionale in tema di rilascio di concessioni del demanio marittimo con finalità di pesca e acquacoltura, di cui alla citata deliberazione

n. 2510/2003, è stato definito nell'ambito del quadro normativo di riferimento, costituito, sostanzialmente, dal Codice della Navigazione e relativo Regolamento di esecuzione nonché dalla legge n. 241/1990;

Atteso che “la generale revisione del sistema delle concessioni demaniali marittime” prospettata nella sopracitata Legge n. 145/2018, risulta ancora in corso di realizzazione;

Preso atto altresì, che lo Studio complessivo sulla Sacca di Goro sarà affidato a completamento dei lavori del progetto europeo “LIFE AGREE - coAstal laGoon long teRm managEmEnt” (rif. N. LIFE13 NAT/IT/000115) approvato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma LIFE+, ancora in fase di completamento;

Considerato necessario comunque procedere, in virtù delle sopravvenute modifiche legislative, ad una complessiva revisione della disciplina regionale in materia di demanio marittimo per la pesca e l'acquacoltura che, pur mantenendo l'assetto originario della disciplina attualmente vigente, ha come finalità quella di offrire un quadro procedimentale aggiornato eliminando, al contempo, incongruenze accertate in sede applicativa;

Dato atto:

- che in data 7 novembre 2019 è stato appositamente convocato e sentito il Comitato consultivo di cui all'art. 10, comma 6, della L.R. n. 9/2002 (c.d. Tavolo Blu) a cui è stata sottoposto lo schema di direttiva;

- che al fine di far pervenire osservazioni sul suddetto schema è stato concesso ai componenti del Comitato un termine di 7 giorni;

- che nel termine indicato, sono pervenute al Servizio Attività Faunistico-Venatorie e Pesca diverse osservazioni formulate dai seguenti portatori di interesse:

- A.M.A. - Associazione Mediterranea Acquacoltori; AGCI Agrital (Associazione Generale Cooperative Italiane - Settore Agro ittico Alimentare);

- Concooperative - Fedagripesca Emilia-Romagna;

- Legacoop Agroalimentare - associazione distrettuale nord Italia;

le quali sono state ritenute tutte accoglibili;

- che, a seguito di richiesta di incontro con il Responsabile del Servizio Attività Faunistico-Venatorie e Pesca, in data 12 novembre 2019, sono stati altresì sentiti i rappresentanti dell'O.P. “La Vongola” di Goro;

Ritenuto pertanto opportuno provvedere con il presente atto:

- ad un riordino e aggiornamento delle direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di Demanio marittimo di cui alla deliberazione n. 2510/2003, come modificata dalle successive deliberazioni soprarichiamate, in particolare relativamente agli usi del Demanio marittimo concernenti la materia della pesca marittima, maricoltura e attività connesse;

- ad approvare, conseguentemente, nella formulazione di cui all'Allegato 1, il testo delle “Nuove direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo e di zone del mare territoriale ai sensi dell'art. 3 comma 1 della legge regionale 31 maggio 2002, n. 9”, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

Richiamati in ordine agli obblighi di trasparenza:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità,

trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 concernente l’approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2019-2021, ed in particolare l’allegato B) recante “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021”;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche ed in particolare l’art. 37, comma 4;

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche ed integrazioni, per quanto applicabile;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 recante “Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell’art. 43 della L.R. 43/2001”;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015”;

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015”;

- n. 1107 del 11 luglio 2016 recante “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015”;

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- n. 1059 del 3 luglio 2018 recante “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell’Anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)”;

Viste altresì le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale,

di interessi;

Dato atto inoltre dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore all’Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi

delibera

per le motivazioni esposte in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare le “Nuove direttive per l’esercizio delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo e di zone del mare territoriale ai sensi dell’art. 3 comma 1 della legge regionale 31 maggio 2002, n. 9”, nella formulazione di cui all’Allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di demandare al Responsabile del Servizio regionale competente l’adozione di ogni provvedimento per assicurare il buon esito delle procedure previste dalle direttive approvate con il presente atto e l’emanazione di eventuali ulteriori atti di specificazione applicativa dei limiti massimi di superficie concedibile per ciascun addetto, periodicamente rivedibili a seguito di appositi studi scientifici relativi alla produttività delle diverse aree e a una nuova classificazione in zone produttive;
3. di fare salve le previsioni di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 682/2015, come prorogate dalla n. 2149/2017, che dispongono il divieto temporaneo di rilascio di nuove concessioni demaniali marittime per attività di acquacoltura di Tapes Spp nella sacca di Goro fino al 31/12/2020;
4. di fare salve, altresì, le previsioni di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1184/2015, recante “Definizione delle modalità per la richiesta di trasferimento di concessioni demaniali marittime per allevamenti di tapes spp. da aree della sacca di Goro soggette a forti rischi e vincoli ambientali e sanitari in aree individuate all’interno dell’A.T.B. “Basusin” caratterizzate da una maggior idrodinamicità e minori rischi e vincoli”, se ed in quanto compatibili con le disposizioni approvate con il presente atto;
5. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte in narrativa;
6. di disporre, infine, la pubblicazione integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico, dando atto che il Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca provvederà a darne la più ampia diffusione anche attraverso il portale ER Agricoltura, caccia e pesca.

**“NUOVE DIRETTIVE PER L’ESERCIZIO DELLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE IN
MATERIA DI DEMANIO MARITTIMO E DI ZONE DEL MARE TERRITORIALE AI
SENSI DELL’ART. 3 COMMA 1 DELLA LEGGE REGIONALE 31 MAGGIO 2002, N. 9”**

CAPO I

PRINCIPI GENERALI

Art. 1 - Ambito di applicazione

1. Le presenti Direttive, ai sensi dell’art. 2, comma 3, della Legge Regionale 31 maggio 2002, n. 9, disciplinano l’esercizio delle funzioni amministrative inerenti all’utilizzo, per le attività di pesca, acquacoltura ed attività produttive ad esse connesse, delle aree del demanio marittimo e delle zone del mare territoriale antistante la costa dell’Emilia-Romagna delimitato dagli attuali confini di competenza delle Capitanerie di Porto di Ravenna, a Nord, e di Rimini, a Sud.

Art. 2 – Definizioni e disciplina degli addetti

1. Ai fini dell’applicazione delle presenti direttive valgono le seguenti definizioni:
 - a. Molluschi bivalvi: organismi acquatici appartenenti al phylum dei molluschi, classe bivalvi, caratterizzati dal possedere una conchiglia formata da due valve distinte incernierate tra loro. Tra i molluschi bivalvi ivi considerati sono solo quelli che possono essere oggetto di allevamento per l’alimentazione umana e a scopo riproduttivo;
 - b. Concessione Demaniale Marittima: è il provvedimento che abilita il titolare ad occupare aree o beni del demanio marittimo o porzioni di mare, eventualmente realizzandovi opere o impianti, e ad utilizzarli in modo esclusivo;
 - c. Concessionario: persona fisica o giuridica titolare di concessione demaniale marittima rilasciato da Ente pubblico che gli consente l’uso esclusivo di un bene del demanio;
 - d. Titolare: persona fisica o giuridica beneficiaria di una concessione dalla pubblica amministrazione e, di norma, coincide con il concessionario. Nel caso di provvedimento di autorizzazione, il titolare è la persona fisica o giuridica destinataria dell’autorizzazione stessa;
 - e. Addetti: sono considerati i titolari, i soci o i dipendenti dell’impresa ittica, operanti nell’area in concessione, e aventi i requisiti indicati dal successivo comma 2.
2. In particolare, sono considerati “addetti” dell’impresa di pesca o acquacoltura, i seguenti oggetti:
 - a. i soggetti aventi la qualifica e i requisiti di “Imprenditore Ittico”, secondo quanto previsto dall’art. 4 del D.Lgs. 9 gennaio 2012, n. 4, per i quali si applicano le disposizioni previste per l’Imprenditore Agricolo professionale (IAP) e per il Coltivatore Diretto (CD) e che pertanto sono sottoposti alle medesime disposizioni in materia di iscrizioni, abilitazioni e autorizzazioni. A tal fine si precisa che:
 1. l’imprenditore ittico, al pari del CD/IAP è colui che dedica all’attività agricola di impresa, direttamente o in qualità di socio, almeno il 50% del proprio tempo di lavoro complessivo e che ricavi dalle attività medesime almeno il 50% del proprio reddito globale da lavoro;
 2. il riconoscimento della qualifica di Imprenditore ittico, al pari del CD/IAP, determina l’iscrizione alla gestione previdenziale CD o IAP ed il versamento dei contributi previdenziali;
 3. nel caso in cui il soggetto eserciti contemporaneamente più attività, non essendo possibili contestuali iscrizioni a più gestioni assicurative, l’iscrizione ad altre gestioni assicurative esclude la contestuale iscrizione in qualità di CD/IAP;

4. qualora, esercitando più attività, venga iscritto in una gestione contributiva diversa, l'imprenditore ittico è cancellato dagli elenchi CD/IAP e dunque perde la qualifica di CD/IAP;
 5. possono, pertanto, essere computati quali "addetti" in forza all'impresa di pesca o di acquacoltura, ai fini anche della superficie totale in concessione i soggetti iscritti negli elenchi di CD/IAP dell'INPS che esercitino attività di pesca e/o acquacoltura;
 6. qualora le concessioni gravino su acque marine, tali soggetti dovranno essere iscritti anche nel Registro dei pescatori marittimi (art. 32 del D.P.R. 2 ottobre 1968, n. 1639)", fatte salve le previsioni di cui alla Circolare 9 giugno 1992, Prot. n. 622.1034 dell'Ispettorato Generale delle Capitanerie di porto.
- b. in deroga alle disposizioni di cui alla precedente lettera a), sono altresì considerati "addetti":
1. i "collaboratori" di società cooperative titolari di concessione demaniale marittima o affidamento che, in qualità di lavoratori dipendenti regolarmente assunti, svolgano a tempo pieno e indeterminato mansioni amministrative o tecniche all'interno dell'impresa titolare e non abbiano altro reddito da lavoro dipendente o autonomo, ad eccezione di quello derivante da eventuali prestazioni rese per lavoro occasionale entro gli importi previsti dalla legge per l'esenzione dall'apertura della partita IVA;
 2. i soci che svolgano attività di imprenditore ittico "non prevalente", come tali non aventi diritto all'iscrizione negli elenchi di CD/IAP dell'INPS che esercitino attività di pesca e/o acquacoltura;
 3. in entrambi i casi, di cui ai precedenti numeri 1) e 2), purché gli stessi siano contenuti entro i seguenti limiti numerici:
 - I. per società cooperative fino a 15 soci: fino a un addetto;
 - II. per società cooperative da 16 a 50 soci: fino a un addetto, più uno ogni 17 (diciassette) soci oltre i primi 16 (sedici);
 - III. per società cooperative oltre i 51 soci: fino a 3 (tre) addetti, più uno ogni 50 (cinquanta) soci oltre i primi 50 (cinquanta).
- c. nel caso di concessioni demaniali o affidamenti rilasciati a consorzi di imprese ittiche, sono considerati "addetti" i titolari, i soci o i dipendenti a tempo pieno e indeterminato delle imprese ittiche consorziate, aventi i requisiti di cui alle precedenti lettere a) e b);
- d. i soggetti non iscritti negli elenchi di CD/IAP dell'INPS che esercitino attività di pesca e/o acquacoltura possono essere comunque computati come "addetti" con riserva; in tal caso la concessione demaniale richiesta che si avvalga di tali soggetti come "addetti" è rilasciata, nel rispetto di tutti gli ulteriori requisiti, sotto condizione sospensiva relativa all'avvio delle attività e a pena di decadenza se, decorsi 90 (novanta) giorni dal rilascio i soggetti che ne erano originariamente privi non abbiano acquisito i requisiti di cui alla lettera a).

Art. 3 - Criteri e finalità

1. Coerentemente con quanto stabilito dall'art. 1 della L.R. n. 9/2002, l'azione amministrativa della Regione in materia di uso delle aree del demanio marittimo e delle zone del mare territoriale per le attività di pesca, acquacoltura ed attività produttive correlate, persegue le seguenti finalità generali:
 - a. garantire la conservazione e la tutela degli ecosistemi locali costieri di foce e marini, con particolare riferimento al rapporto fra le qualità dell'habitat e le condizioni di vita degli organismi acquatici, in quanto elementi più sensibili di tali ambienti;

- b. armonizzare le azioni sul territorio per lo sviluppo delle attività di pesca, acquacoltura e delle attività connesse ed accessorie in relazione ad un uso sostenibile delle risorse, alla valorizzazione ed alla tutela della biodiversità ambientale;
- c. promuovere ed incentivare la riqualificazione ambientale e, più in particolare, la riqualificazione delle aree costiere salmastre, lagunari, delle foci dei fiumi, del mare, anche attraverso piani di recupero collegati a progetti pilota con il sostegno della ricerca e della sperimentazione associate alla sostenibilità produttiva;
- d. sviluppare il comparto ittico in tutti i segmenti economici di cui si compone, privilegiando la promozione di progetti di rinaturalizzazione degli habitat costieri e di sviluppo delle risorse alieutiche, tramite la realizzazione d'aree di tutela riservate alla pesca ed alla riproduzione degli organismi acquatici;
- e. promuovere e valorizzare, in ottemperanza alla L.R. 7 novembre 2012, n. 11, le attività collegate alla pesca ricreativa e a quella sportiva in relazione ad un uso sostenibile delle risorse naturali, riconducendo gli impianti già esistenti e quelli di futura realizzazione al contesto paesaggistico e ambientale in cui si collocano;
- f. promuovere azioni di recupero e di riequilibrio indirizzate ad una strategia complessiva di tutela mediante la disciplina delle attività di prelievo e, soprattutto, il controllo della riproduzione e delle fasi più delicate della crescita delle forme giovanili, per garantire un adeguato rinnovamento degli organismi acquatici aventi valore commerciale;
- g. individuare e valorizzare le aree di riproduzione spontanea, di crescita larvale e post larvale e disciplinare le relative operazioni di pesca e utilizzo degli stocks ittici;
- h. favorire i sistemi d'allevamento e di pesca secondo lo sviluppo di modelli economici a gestione anche integrata (allevamenti estensivi di crescita ed intensivi d'ambientamento del novellame, aree di sverno e commerciali) in modo associato e partecipato, e di modelli rispettosi degli equilibri ambientali per la crescita economica e sociale d'ogni segmento del comparto della pesca nel rispetto degli equilibri ecologici delle risorse marine, delle risorse lagunari, vallive, delle foci dei canali e dei fiumi;
- i. controllare le attività di pesca e acquacoltura ed effettuare il monitoraggio delle risorse alieutiche provvedendo alla raccolta dei dati statistici presso le marinerie, i consorzi di produzione dei molluschi bivalvi, i vallicoltori, le Associazioni dei bilancionisti ricreativi e di Pesca sportiva;
- j. reperire tutte le informazioni necessarie ad una corretta programmazione secondo modelli di gestione integrata con altri settori produttivi (turismo, diporto, pesca sportiva, commercio, difesa del suolo);
- k. individuare gli indicatori per l'analisi e la valutazione delle pressioni e degli impatti esercitati sull'ambiente vallivo o lagunare, costiero o marino e sugli organismi acquatici in un contesto strategico di valutazione ambientale e di riequilibrio, tenendo conto di tutti gli aspetti rilevanti tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i processi d'antropizzazione, l'inquinamento ambientale e la predazione esercitata dagli uccelli ittiofagi;
- l. valorizzare e incentivare la riproduzione spontanea in mare anche con azioni mirate di ripopolamento e tramite l'istituzione di aree protette destinate alla riproduzione ed alla crescita delle forme giovanili;
- m. autorizzare la cattura e l'allevamento di forme giovanili di vari organismi acquatici a scopo scientifico e di ripopolamento di aree produttive;
- n. sviluppare e valorizzare le aree di riproduzione spontanea, di crescita larvale e post larvale in mare, nelle lagune e nelle aree costiere;

- o. promuovere e valorizzare l'acquacoltura nelle sue varie forme ed in particolare lo sviluppo delle attività in valli, lagune, bacini costieri, foci, anche con la realizzazione di aree e strutture interne alle valli per l'ambientamento e crescita del novellame, aree e strutture di crescita, aree e strutture di sverno, aree e strutture di commercializzazione;
- p. promuovere lo sviluppo di metodi di pesca e acquacoltura sostenibili ed ecocompatibili, anche avendo riguardo al riutilizzo di materiali e alla di raccolta dei rifiuti in mare da parte degli operatori del settore;
- q. promuovere e adeguare le attrezzature di allevamento e di pesca al fine di garantire la sicurezza del lavoro, la qualità del pescato e l'adozione di sistemi selettivi di pesca nonché l'attuazione di modelli di allevamento competitivi e rispettosi dell'ambiente;
- r. attivare la ricerca scientifica, la sperimentazione ed ogni studio, anche applicato, al fine di ottenere ogni utile indicazione per la definizione di periodi di pesca omogenei lungo la fascia costiera e nel mare, che consentano al tempo stesso di garantire la tutela delle forme giovanili lungo le direttrici di migrazione nelle fasi di maggiore vulnerabilità nonché l'individuazione delle aree di riproduzione e di prima crescita larvale e post larvale, di sosta e di sverno da destinare a zone di tutela;
- s. promuovere protocolli d'intesa ed eventuali accordi fra le Regioni e gli Stati frontalieri dell'Adriatico per definire una politica condivisa e azioni comuni per il governo dello sforzo di pesca nel rispetto della specificità di pesca delle marinerie locali ed ogni altra azione per la valorizzazione delle risorse alieutiche e delle attività collegate;
- t. valorizzare la pesca sportiva, le attività subacquee, il pesca-turismo, l'ittiturismo e la pesca ricreativa, favorendo per quest'ultima l'adeguamento degli impianti al contesto paesaggistico ed ambientale in cui sono presenti, privilegiando l'utilizzo di strutture in precario o comunque a basso impatto ambientale;
- u. armonizzare le azioni dei soggetti pubblici e privati sulla fascia costiera ed incentivare lo sviluppo di Organizzazioni di Produttori (O.P.) del settore ittico riconosciute, l'Associazionismo fra Consorzi di pesca nei vari segmenti di settore (lagunicoltura, vallicoltura, ittiturismo, pesca-turismo), l'Associazionismo fra i bilancionisti ricreativi, fra i pescatori sportivi, fra i diportisti e fra le Associazioni di attività subacquee con finalità di impiego del tempo libero e di pesca, nonché tutte le attività correlate alla pesca;
- v. promuovere una diversa delimitazione di determinate zone del demanio marittimo attraverso l'attivazione del procedimento di cui agli articoli 31 e 32 del Codice della Navigazione ed all'art. 58 del relativo Regolamento di Esecuzione.

CAPO II

FUNZIONI ESERCITATE DAL SERVIZIO "ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE E PESCA"

Art. 4 - Competenze del Servizio "Attività faunistico-venatorie e pesca".

1. Il Servizio "Attività faunistico-venatorie e pesca" esercita, in materia di gestione dei beni del demanio marittimo e del mare territoriale, le seguenti funzioni amministrative:
 - a. adozione dei provvedimenti di rilascio, rinnovo, modifica, proroga, sospensione, revoca o decadenza delle concessioni demaniali marittime, finalizzati:
 1. all'esercizio di attività di pesca professionale, sportiva, ricreativa e subacquea o di acquacoltura e delle attività a loro connesse;
 2. all'installazione di impianti, di attrezzature, di capanni e di bilancioni connessi all'attività di pesca;

3. all'installazione di pontili e di ricoveri per le imbarcazioni adibite alla pesca e all'acquacoltura, ed alle attività connesse, fatta eccezione per quelli ricadenti in ambiti portuali;
 4. alla pesca del novellame a scopo scientifico e/o di ripopolamento di aree produttive;
 5. alla realizzazione di aree di tutela e di valorizzazione ambientale per l'incremento delle risorse alieutiche;
- b. rilascio di atti di subingresso relativi alle concessioni demaniali esistenti;
- c. adozione, in conformità a quanto previsto dall'art. 4, comma 3, della L.R. n. 9/2002, di appositi provvedimenti aventi ad oggetto:
1. l'individuazione delle zone delle foci dei canali e dei fiumi, delle lagune, delle sacche marine e del mare territoriale riservate o interdette alla pesca;
 2. l'individuazione delle aree e dei periodi ove è consentita la pesca del novellame e di ogni organismo acquatico a scopo scientifico e/o di ripopolamento;
 3. l'individuazione di zone del mare territoriale in cui effettuare attività di pesca dimostrativa da gestire in forma associata o consortile;
 4. la proposizione agli organi competenti, dei periodi di inizio e termine del fermo pesca nel mare territoriale, nelle foci dei fiumi e dei canali, nelle lagune e lungo la battigia in cui sono esercitate la pesca professionale, sportiva o ricreativa, nonché la pesca dei molluschi bivalvi e l'eventuale disciplina d'uso o divieto di uso di reti ed attrezzi da pesca;
 5. la disciplina delle modalità di utilizzo delle aree di tutela biologica (A.T.B.) per l'incremento delle risorse alieutiche e l'esercizio delle relative funzioni amministrative secondo quanto previsto dall'art. 2, comma 1, lett. d) della L.R. n. 9/2002;
 6. la disciplina delle modalità di utilizzo delle aree naturali di crescita larvale dei molluschi bivalvi;
- d. adozione dei provvedimenti di rilascio, rinnovo, modifica, proroga, sospensione, revoca o decadenza di autorizzazioni all'uso dei beni del demanio marittimo e del mare territoriale per specifici scopi, e in particolare:
1. autorizzazioni per la destinazione ad altri usi pubblici delle aree demaniali marittime ai sensi dell'art. 34 del Codice della Navigazione e dell'art. 36 del relativo Regolamento di esecuzione;
 2. autorizzazioni all'affidamento a terzi di attività relative alla concessione demaniale rilasciata, ai sensi dell'art. 45-bis del Codice della Navigazione;
 3. autorizzazioni per la pesca del novellame selvatico nelle aree date in concessione secondo quanto previsto dall'art. 2, comma 1, lett. c) della L.R. n. 9/2002;
 4. autorizzazioni ai pescatori e alla barca per la pesca del novellame ed ai mezzi di trasporto per lo stesso: a tal fine il titolare della autorizzazione dovrà presentare una successiva specifica rendicontazione dell'attività di pesca e di ripopolamento indicante specificatamente il luogo di pesca e di consegna, le date e la quantità suddivisa per specie del novellame consegnato;
 5. autorizzazioni per attività a scopo scientifico nelle zone in concessione e nelle aree interdette alla pesca;
 6. autorizzazioni all'uso del demanio e del mare territoriale per attività di gare di pesca sportiva;

7. autorizzazioni, rilasciate ai titolari delle concessioni, per attività di pescaturismo, ittiturismo, acquiturismo e attività ad esse connesse e di pesca sportiva, ricreativa e subacquea nelle zone date in concessione per finalità di pesca e acquacoltura;
 8. autorizzazioni, nell'ambito delle aree in concessione comprese nelle zone di cui all'art. 7, comma 1, lett. a), b) e c) delle presenti direttive, finalizzate:
 - I. all'utilizzo, per un migliore rendimento economico, dei rastrelli a mano, dei rastrelli meccanici ad aria e/o ad acqua per la pesca e la raccolta dei molluschi bivalvi (idrorasca);
 - II. all'utilizzo di strutture galleggianti mobili per la guardiania e la prima lavorazione del prodotto;
 9. autorizzazioni al prelievo dei molluschi bivalvi allo stadio antecedente la taglia commerciale (fase larvale e post larvale) in funzione di ripopolamento e/o di allevamento, previa presentazione di un piano biennale di gestione validato da un Istituto di ricerca riconosciuto ai sensi dell'art. 27 del D.P.R. 2 ottobre 1968, n.1639;
 10. autorizzazioni all'esercizio di attività di pesca dimostrativa da gestire in forma associata e consortile previa presentazione di autocertificazione contenente i dati identificativi della barca, il periodo dell'attività dimostrativa, le metodologie e le attrezzature di pesca utilizzate, le giornate e i tempi di pesca e successiva rendicontazione dell'attività del periodo di pesca autorizzato ivi comprese le quantità suddivise per specie pescate e il numero dei partecipanti a bordo;
 11. autorizzazioni ai lavori di straordinaria manutenzione agli impianti ubicati nelle aree in concessione.
- e. formulazione di pareri obbligatori e facoltativi sull'uso dei beni del demanio marittimo e del mare territoriale, in particolare in merito a:
1. progetti per ripascimento delle spiagge, per lavori di straordinaria manutenzione, escavazione, dragaggio su beni del demanio marittimo (comprese le sacche marine, le foci dei fiumi e dei canali) e su zone del mare territoriale, causanti problemi ambientali agli organismi acquatici ed alle attività di pesca e acquacoltura;
 2. domande di concessione per porti, approdi, punti di ormeggio e impianti di erogazione carburanti il cui utilizzo sia prevalentemente destinato ad imbarcazioni da pesca e acquacoltura.

CAPO III

RAPPORTI CON ALTRI ENTI

E ATTIVITÀ DI CONSULTAZIONE E CONCERTAZIONE

Art. 5 - Rapporti con altri enti

1. Le funzioni amministrative relative al rilascio, rinnovo, modificazione e revoca delle concessioni delle aree del demanio marittimo e di zone del mare territoriale per le attività di pesca, acquacoltura e attività produttive correlate alla tutela delle risorse alieutiche, sono esercitate, ai sensi dell'art. 3, comma 1, della L.R. n. 9/2002, dal Servizio "Attività faunistico-venatorie e pesca" in conformità ai principi generali precedentemente definiti al Capo I ed ai criteri generali definiti al successivo articolo 7 delle presenti direttive.
2. L'acquisizione di pareri, nulla-osta, assensi comunque denominati da parte di altri Enti avviene di regola nell'ambito della Conferenza dei servizi convocata a norma della Legge n. 241/1990.

Art. 6 - Organismi di consultazione e concertazione

1. La concertazione di cui all'art. 5, comma 3, della L.R. n. 9/2002 è attuata dalla Giunta regionale, relativamente ai criteri ed indirizzi generali, nell'ambito della "Consulta Ittica" di cui all'articolo 82-bis della legge regionale 21 aprile 1999, n. 3 ("Riforma del sistema regionale e locale"), come introdotto dall'articolo 14 della Legge Regionale 24 luglio 2014, n. 22, eventualmente integrata dai rappresentanti degli enti pubblici territorialmente competenti e interessati, in relazione all'argomento in discussione.
2. Restano escluse dalla concertazione, secondo quanto previsto dall'articolo, 3 comma 1, della Legge Regionale n. 9/2002, tutte le attività di gestione amministrativa prevista dalla legge e dalle presenti direttive, ivi incluso il rilascio di autorizzazioni alla pesca del novellame selvatico secondo quanto previsto dal Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Forestali 7 agosto 1996, nonché l'individuazione delle aree di tutela biologica (A.T.B.) per l'incremento delle risorse alieutiche e l'esercizio delle relative funzioni amministrative, compresa la disciplina delle modalità di utilizzo.

CAPO IV

CRITERI PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE E REQUISITI PER L'OTTENIMENTO ED IL GODIMENTO DEI BENI E DELLE AREE CONCESSE.

Art. 7 - Criteri generali

1. L'applicazione del regime concessorio per lo svolgimento di attività di pesca, acquacoltura e attività ad esse correlate nei beni del demanio marittimo (ancorché delle sacche marine, delle aree lagunari, delle foci dei canali o dei fiumi ricadenti nel demanio marittimo) e nel mare territoriale antistante la costa dell'Emilia-Romagna, tenendo conto anche della diversa natura e degli spazi effettivamente disponibili nelle diverse aree che possono formare oggetto di concessione, è informato ai seguenti criteri generali:
 - a. relativamente alla zona delimitata nel mare aperto dalla congiungente il punto più esterno delle dighe foranee di Ravenna ed il Faro di Gorino, ad esclusione delle zone di cui alla successiva lett.b), possono essere rilasciate concessioni per l'allevamento di molluschi bivalvi a ditte iscritte al Registro delle Imprese tenuto dalla C.C.I.A.A. competente che svolgano attività di acquacoltura, siano esse individuali o collettive (società, cooperative o consorzi). In tale zona la superficie delle aree date in concessione limitatamente all'allevamento di *Ruditapes spp* va calcolata per ciascun concessionario, nella misura massima di 8.000 mq per addetto, tenendo conto della somma di tutte le aree in concessione alla stessa ditta. La superficie in questione può essere ampliata, fino a 10.000 mq. per addetto, su richiesta del concessionario, corredata da idonea relazione tecnico-scientifica di un Istituto scientifico riconosciuto ai sensi dell'art. 27 del D.P.R. n. 1639 del 2/10/1968, comprovante la produttività inferiore, per motivi permanenti, alla media dell'intera zona su base annua, della superficie in concessione. Ogni due anni deve essere ripresentata al competente Servizio Regionale analoga relazione tecnico-scientifica comprovante il perdurare delle condizioni iniziali di concessione;
 - b. relativamente alle zone delimitate a terra dalla linea di battigia e, nel mare aperto, dalle scogliere frangiflutti possono essere rilasciate concessioni per l'allevamento di molluschi bivalvi a ditte iscritte al Registro delle Imprese tenuto dalla C.C.I.A.A. competente che svolgano attività di acquacoltura, siano esse individuali o collettive (società, cooperative o consorzi). In tali zone, nell'ottica del progressivo riallineamento della previgente disciplina verso una misura unitaria, la superficie delle aree date in concessione limitatamente all'allevamento di *Ruditapes spp* va calcolata per ciascun concessionario, nella misura massima di 6.000 mq. per addetto, tenendo conto della somma di tutte le aree in concessione alla stessa ditta. La superficie in questione può essere ampliata, fino a 8.000 mq. per addetto, su richiesta del concessionario, corredata da idonea relazione tecnico-scientifica di un Istituto scientifico riconosciuto ai sensi dell'art. 27 del D.P.R. n. 1639 del 2/10/1968, comprovante la produttività inferiore, per motivi permanenti, alla media dell'intera area su

base annua, della superficie in concessione. Ogni due anni deve essere ripresentata al competente Servizio Regionale analoga relazione tecnico-scientifica comprovante il perdurare delle condizioni iniziali di concessione. E' vietato l'utilizzo di tali aree nei periodi di balneazione turistica definiti dall'Ordinanza balneare di cui al Capo III, paragrafo 3.1.1), lett. a) della Deliberazione del Consiglio Regionale dell'Emilia-Romagna n. 468 del 6 marzo 2003 e successive modifiche;

- c. relativamente alla zona della Sacca di Goro denominata "A.T.B. del Bassunsin", sono rilasciate concessioni per l'allevamento di molluschi bivalvi a ditte iscritte al Registro delle Imprese tenuto dalla C.C.I.A.A. competente che svolgano attività di acquacoltura, siano esse individuali o collettive (società, cooperative o consorzi). In tali zone, nell'ottica del progressivo riallineamento della previgente disciplina verso una misura unitaria ma avendo comunque riguardo per le particolari cautele ambientali cui l'area è soggetta in quanto A.T.B., la superficie delle aree date in concessione limitatamente all'allevamento di *Ruditapes* spp va calcolata per ciascun concessionario, nella misura massima di 2.600 mq. per addetto, tenendo conto della somma di tutte le aree in concessione alla stessa ditta. La superficie in questione può essere ampliata, fino a 3.900 mq. per addetto, su richiesta del concessionario, corredata da idonea relazione tecnico-scientifica di un Istituto scientifico riconosciuto ai sensi dell'art. 27 del D.P.R. n. 1639 del 2/10/1968, comprovante la produttività inferiore, per motivi permanenti, alla media dell'intera area su base annua, della superficie in concessione. Ogni due anni deve essere ripresentata al competente Servizio Regionale analoga relazione tecnico-scientifica comprovante il perdurare delle condizioni iniziali di concessione;
- d. i limiti massimi di superficie per addetto nelle aree oggetto di concessione per l'allevamento di molluschi bivalvi di cui alle precedenti lettere a), b) e c) non si applicano per le concessioni di aree di demanio marittimo rilasciate per impianti di allevamento di molluschi di specie diverse dalle *Ruditapes* spp e per impianti di allevamento di pesci o di crostacei. Con provvedimento del Dirigente del Servizio "Attività faunistico-venatorie e pesca". Sulla base di appositi studi scientifici relativi alla produttività delle suddette aree e di una nuova classificazione in zone produttive, i limiti di cui alle lettere a), b) e c) potranno essere periodicamente rivisti e potranno essere individuati nuovi limiti per la concessione di zone demaniali per l'allevamento di crostacei, di pesci e di molluschi;
- e. nelle aree di cui alle precedenti lettere a), b) e c), la concessione per l'allevamento delle specie *Ostrea edulis* e *Crassostrea gigas* e *Crassostrea angulata*, laddove ne sia ammesso l'allevamento tenuto conto delle normative ambientali tempo per tempo vigenti, è consentito il rilascio di concessioni demaniali per il solo allevamento "in sospensione", con espresso divieto di sabbiare le aree concesse, da riportare nel provvedimento concessorio. Inoltre, tenuto conto delle sperimentazioni in corso e fino alla conclusione delle stesse, in via prudenziale, per l'allevamento delle specie *Ostrea edulis* e *Crassostrea gigas* e *Crassostrea angulata*, nelle aree di cui alle precedenti lettere a), b) e c) possono essere rilasciate solo ulteriori autorizzazioni sperimentali a Università ed Istituti scientifici riconosciuti ai sensi dell'art. 27 del D.P.R. n. 1639 del 2/10/1968, purché, se in aree omogenee, siano relative a metodologie diverse. All'esito delle sperimentazioni, sulla base dei relativi risultati, con determina del Dirigente del Servizio "Attività faunistico venatorie e pesca" saranno definiti i limiti per il rilascio di concessioni per l'allevamento delle specie *Ostrea edulis* e *Crassostrea gigas* e *Crassostrea angulata*, nelle aree di cui alle precedenti lettere a), b) e c). Le presenti disposizioni non si applicano alle concessioni per gli impianti di allevamento in mare aperto;
- f. in caso di riduzione del numero addetti, il concessionario, laddove ciò abbia comportato un eccesso nell'area affidata in concessione secondo i criteri di cui alle precedenti lettere a), b) e c), entro e non oltre 60 giorni dal momento in cui la riduzione del numero degli addetti è avvenuta, deve provvedere all'invio di un nuovo modello D2 del S.I.D. per la rideterminazione della superficie concessa. Nel caso di mancata presentazione entro i

termini del suddetto modello D2, l'Amministrazione regionale intima all'impresa concessionaria di provvedere alla riduzione dell'area in concessione rideterminandola, con l'invio di un nuovo modello D2 del S.I.D. entro e non oltre 30 giorni e, in caso di inottemperanza, previo avvio dell'apposito procedimento, provvede alla declaratoria di decadenza della concessione ai sensi dell'art. 47 del codice della Navigazione. È tuttavia ammessa la sostituzione di un addetto venuto a mancare per causa di morte entro 6 mesi dal decesso, da comunicare tempestivamente all'Amministrazione regionale. In ogni altro caso, la riduzione degli addetti non comporta riduzione dell'area in concessione per il venir meno dei requisiti di assegnazione se precedentemente o contestualmente alla stessa è inserito il corrispondente numero di nuovi addetti;

- g. in caso di aumento degli addetti il concessionario, nei limiti della disponibilità di aree libere, può chiedere l'ampliamento dell'area in concessione, calcolate sul nuovo numero di addetti;
- h. ai fini del rilascio di concessioni di zone del demanio marittimo e del mare territoriale per attività di allevamento di organismi acquatici e nello specifico di pesci, molluschi e crostacei, l'istanza deve contenere l'indicazione delle specie allevate e delle metodologie di allevamento. Eventuali variazioni devono essere autorizzate a cura del concessionario al Servizio "Attività faunistico-venatorie e pesca";
- i. ai fini del rilascio di concessioni di zone del demanio marittimo possono essere rilasciate concessioni solo per allevamenti di specie ittiche di tipo estensivo o semintensivo, l'allevamento di tipo intensivo di specie ittiche è ammesso solo per la crescita del novellame;
- j. nelle aree demaniali marittime e di mare territoriale, date in concessione per finalità di pesca sportiva e ricreativa, sono ammessi quali strumenti fissi di pesca i bilancioni e le bilancelle in considerazione della normativa prevista, per la pesca nelle acque interne, dalla Legge Regionale n.11 del 7 novembre 2012 e dal Regolamento Regionale n. 1/2018 e, per le acque marine, dalla Legge n. 4 del 9 gennaio 2012 e dal D.P.R. n. 1639/1968. I capanni, le strutture o le attrezzature al servizio dell'attività sportiva e ricreativa sono ammessi purché in regola con le vigenti normative paesaggistiche e urbanistiche e con gli strumenti urbanistici comunali;
- k. nelle aree demaniali marittime e di mare territoriale, fuori dalle aree portuali, date in concessione per finalità di pesca sportiva e ricreativa, è ammessa la realizzazione di banchine e pontili di ormeggio in appoggio alle attività di pesca e acquacoltura ed alle attività ad esse connesse purché in regola con le vigenti normative paesaggistiche e urbanistiche e con gli strumenti urbanistici comunali;
- l. in caso di pluralità di domande per l'utilizzo di aree del demanio marittimo e del mare territoriale che si sovrappongono in tutto o in parte, oltre ai criteri stabiliti dall'art. 37 del Codice della Navigazione, si applicano i seguenti criteri di prevalenza:
 - 1. le domande di modifica e/o traslazione di concessioni esistenti prevalgono sulle domande di ampliamento e sulle domande di nuova concessione;
 - 2. le domande di ampliamento prevalgono sulle domande di nuova concessione aventi ad oggetto in tutto o in parte le medesime aree;
 - 3. tra più domande dello stesso tipo costituiscono motivi di preferenza:
 - I. la natura di associazione, di società, anche in forma cooperativa o di consorzio;
 - II. la partecipazione alla compagine sociale di associazioni per la pesca professionale, ricreativa e sportiva o di Istituti di ricerca scientifica;
 - III. la partecipazione alla compagine sociale del maggior numero di soggetti qualificabili come "addetti" residenti nei Comuni rispetto alla cui costa è antistante l'area richiesta in concessione;

- IV. la presentazione di un progetto, collegato alla richiesta di concessione, che preveda l'installazione o l'utilizzo di strutture ed impianti anche a terra che rispondano ad un più alto livello igienico-sanitario per il trattamento del prodotto e di strutture di lavorazione e commercializzazione che assicurino il più alto livello occupazionale in relazione allo sforzo sostenibile;
 - V. la presentazione di un progetto che preveda l'integrazione della filiera produttiva e l'impiego di moderne tecnologie di allevamento;
 - VI. la presentazione di un progetto che garantisca la sostenibilità ambientale economica e sociale della produzione;
 - VII. la presentazione di un progetto che incentivi il ruolo multifunzionale dell'impresa di acquacoltura;
- m. possono essere date in concessione aree del demanio marittimo e del mare territoriale per la creazione: di zone di tutela finalizzate alla protezione, allo sviluppo, al ripopolamento e all'irradiamento delle risorse alieutiche, di zone destinate alla ricerca scientifica e sperimentale purché l'istanza di concessione sia corredata da un progetto rivolto ad attivare, all'interno dell'area richiesta:
- 1. attività propedeutiche e di monitoraggio degli organismi acquatici;
 - 2. attività di ricerca scientifica e di sperimentazione di campo avente interesse regionale e al servizio dell'attività di pesca e acquacoltura;
 - 3. attività controllata di pesca professionale sostenibile, pesca sportiva e da diporto, di attività subacquee per lo sfruttamento sostenibile delle risorse ivi presenti;
- qualora tali aree siano richieste da Università ed Istituti scientifici riconosciuti ai sensi dell'art. 27 del D.P.R. n. 1639 del 2/10/1968, possono essere rilasciate anche di semplici autorizzazioni all'uso dei beni demaniali di carattere temporaneo, eventualmente prorogabili o rinnovabili, comunque per una durata massima complessiva non superiore a 3 (tre) anni;
- n. le concessioni aventi ad oggetto le zone attrezzate in mare per la pesca e l'acquacoltura, devono essere destinate all'incremento delle risorse alieutiche ed alla valorizzazione dell'economia ittica, anche attraverso l'utilizzo delle piattaforme e dei pozzi metaniferi esauriti, sentiti gli Enti preposti, e dopo le opportune opere di bonifica.

CAPO V

GARANZIE E IMPOSTE

Art. 8 - Cauzioni

- 1. Il rilascio della concessione è subordinato alla costituzione di una cauzione nelle forme di cui alla Legge 10 giugno 1982, n. 348 e al pagamento dell'imposta regionale di cui alla L.R. 1/71 e successive modifiche e integrazioni.
- 2. Le polizze fideiussorie di cui all'art. 1, comma 1, lettera b), della Legge n. 348/1982 devono essere cointestate a favore dell'Agenzia del Demanio e della Regione Emilia-Romagna.

Art. 9 - Imposta regionale sulle concessioni dei beni del demanio dello Stato

- 1. L'imposta regionale, determinata dalla L.R. 1/1971 nella misura del 5% del canone demaniale, è riscossa dalla Regione.

CAPO VI

PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI

Art. 10 - Criteri per l'esercizio dell'attività amministrativa

1. Il Servizio "Attività faunistico-venatorie e pesca" esercita le funzioni amministrative attribuite dalla L.R. 9 del 2002 nel rispetto delle procedure di seguito elencate al fine di assicurare uniformità sul territorio regionale.

Art. 11 - Tenuta dei registri relativi ai diritti gravanti sul demanio marittimo.

1. I registri dei diritti gravanti sulle zone di demanio marittimo, per le concessioni e le autorizzazioni aventi finalità di pesca, acquacoltura ed attività connesse sono tenuti a cura di un ufficiale rogante specificamente designato dal Responsabile del Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca e scelto fra i collaboratori del medesimo Servizio, munito di Laurea, con preferenza per le lauree in giurisprudenza, economia, scienze politiche, o equipollente, il quale provvede alla redazione degli atti di concessione ed alla compilazione dei registri nonché alla periodica vidimazione presso l'Ufficio del Registro competente per territorio.
2. Presso il Servizio "Attività faunistico-venatorie e pesca" sono tenuti i seguenti registri:
 - Repertorio delle Licenze di concessione;
 - Repertorio delle Concessioni;
 - Registro delle Autorizzazioni.

Art. 12 – Domanda di rilascio di nuova concessione su beni del demanio marittimo

1. La parte interessata al rilascio di una nuova concessione deve presentare al Servizio "Attività faunistico-venatorie e pesca", su Modello D1 del Sistema Informativo del Demanio Marittimo (S.I.D.), in regola con la disciplina sull'imposta di bollo.
2. La domanda deve essere corredata dalla seguente documentazione:
 - a. corografia generale;
 - b. planimetria dello stato di fatto contenente:
 1. dati catastali (foglio di mappa, particella, punti cospicui riportati in mappa, ecc.) per le concessioni in terra di bilanciamenti ricreativi e bilancelle di pesca sportiva, per i pontili e per le banchine ai fini della pesca;
 2. descrizione toponomastica della zona, linea di battigia sia catastale sia attuale;
 3. indicazione georeferenziata dei vertici dell'area richiesta in concessione;
 4. definizione (con apposita colorazione) della zona richiesta in concessione;
 5. eventuali opere esistenti e le destinazioni d'uso vigenti;
 - c. planimetria generale di progetto contenente:
 1. modifiche alle opere esistenti;
 2. nuove opere previste;
 3. cambi di destinazione d'uso;
 - d. progetto delle opere in scala 1:100 o 1:200 completo di piante, prospetti e sezioni ed eventuale documentazione fotografica;
 - e. relazione tecnica ampia e dettagliata illustrativa delle opere che si intendono realizzare con descrizione dei materiali che si intendono impiegare dalla quale si possa evincere se le opere in progetto abbiano carattere amovibile o inamovibile;
 - f. autocertificazione antimafia, ai sensi dell'art. 67 del D.Lgs. n.159/2011 e del D.P.R. n. 445/2000;
 - g. autocertificazione di regolarità contributiva, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000;

- h. dichiarazione dei soggetti soci della cooperativa con indicazione del numero RPM (ove applicabile), numero di iscrizione INPS e INAIL e data della relativa iscrizione, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000;
 - i. idonea relazione tecnico-scientifica di un Istituto scientifico riconosciuto ai sensi dell'art. 27 del D.P.R. n. 1639 del 2/10/1968, comprovante l'idoneità e la produttività, almeno potenziale, dell'area richiesta in concessione per le finalità produttive indicate nella domanda;
 - j. tutta la documentazione tecnica a corredo della domanda deve essere redatta e firmata da un professionista abilitato e iscritto all'albo professionale di riferimento;
 - k. limitatamente alle nuove concessioni destinate all'esercizio delle attività di acquacoltura alla domanda dovrà, inoltre, essere allegato un piano di ammortamento dell'iniziativa cui pertiene la concessione;
 - l. limitatamente alle nuove concessioni e/o ai soggetti giuridici di nuova costituzione, il requisito del numero di iscrizione INPS e INAIL e della data della relativa iscrizione, di cui alla precedente lettera h), può essere sostituito con l'impegno all'iscrizione all'INPS e all'INAIL entro 90 giorni dal rilascio della concessione, a pena di decadenza della stessa;
 - m. da ogni altra documentazione prevista dal Sistema Informativo del Demanio Marittimo (S.I.D.).
3. Nel caso in cui l'area richiesta in concessioni si trovi all'interno dei confini di aree protette dei siti della Rete Natura 2000, dei parchi regionali e delle riserve naturali, per le tipologie di interventi, impianti, opere e attività per i quali il nulla-osta si intende comunque rilasciato al momento della presentazione della domanda, in considerazione di quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 343 dell'8 febbraio 2010 e della L.R. n. 6/2005, al momento della presentazione dell'istanza di concessione e/o di modifica della stessa dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:
- a. Modello compilato di domanda di rilascio di nulla-osta;
 - b. relazione descrittiva dell'intervento, impianto, opera, attività;
 - c. asseverazione da parte del proponente di rispondenza del progetto alla casistica stabilita dall'Area protetta in base a quanto stabilito dalla citata deliberazione n. 343/2010 e s.m.i..
- La documentazione sarà inoltrata all'Ente gestore dell'area protetta per l'adozione del relativo nulla-osta; fino alla conclusione del subprocedimento di competenza del suddetto Ente, il procedimento regionale resta sospeso e il nulla-osta si riterrà rifiutato se non vi sia alcun esito decorsi 90 giorni dal momento della ricezione della documentazione da parte dell'ente gestore dell'area protetta.
4. Nel caso in cui l'area richiesta in concessioni si trovi all'interno dei confini di aree protette dei siti della Rete Natura 2000, dei parchi regionali e delle riserve naturali, per le tipologie di interventi, impianti, opere e attività per i quali deve essere rilasciato il nulla-osta, in considerazione di quanto previsto dalla deliberazione n. 343 dell'8 febbraio 2010 e dagli artt. 40 e 49 della L.R. n. 6/2005, al momento della presentazione dell'istanza di concessione e/o di modifica della stessa dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:
- a. modulo per istanza di rilascio del nulla-osta;
 - b. elaborati tecnico-progettuali che descrivano (in linea di massima, sono documenti che già presentano con la domanda):
 - il tipo di attività/intervento/opera/impianto da realizzare;
 - lo stato di fatto in cui si interviene, con riferimento all'oggetto specifico;

- c. relazione paesaggistica nel caso in cui l'area demaniale richiesta in concessione sia soggetta anche ad autorizzazione paesaggistica di cui al D.lgs. 42/2004 art.146;
- d. modulo di pre-valutazione ovvero Studio di incidenza in funzione del potenziale impatto sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario presenti nel sito, in caso l'area sia soggetta alla procedura di Valutazione di incidenza di cui alla L.R. 7/2004.

La documentazione sarà successivamente inoltrata all'Ente di gestione per il rilascio del nulla-osta ovvero del titolo abilitativo o autorizzativo.

- 5. Nel caso in cui l'istanza di concessione demaniale sia sottoposta a Conferenza di Servizi, il nulla-osta sarà acquisito nell'ambito della Conferenza.
- 6. Nel caso in cui l'istanza di concessione debba essere sottoposta a Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA), l'istruttoria è sospesa in attesa dell'ottenimento della VIA.
- 7. Qualora l'istanza di concessione sia sottoposta a Valutazione d'Incidenza Ambientale (VINCA) in quanto l'area demaniale ricade in un sito della Rete Natura 2000, la valutazione d'incidenza è resa congiuntamente al nulla-osta dall'Ente gestore dell'area protetta.
- 8. Nell'eventualità in cui l'istanza di concessione ricada in area soggetta ad Autorizzazione Paesaggistica rilasciata dal Comune territorialmente competente, l'autorizzazione paesaggistica, che non sia già stata rilasciata e sia allegata alla domanda, è acquisita nell'ambito della conferenza dei servizi.
- 9. Le concessioni di aree demaniali marittime e loro pertinenze, di zone di mare territoriale, destinate all'esercizio delle attività di acquacoltura, sono normalmente rilasciate per un periodo iniziale di durata non inferiore a quella del piano di ammortamento dell'iniziativa cui pertiene la concessione.

Art. 13 – Procedimento di rilascio di nuova concessione su beni del demanio marittimo

- 1. Il Servizio "Attività faunistico-venatorie e pesca", verificata la completezza della documentazione, procede, ai sensi dell'art. 18 del Regolamento di esecuzione del Codice della Navigazione, alla pubblicazione dell'istanza all'Albo Pretorio del Comune rispetto alla cui costa è antistante l'area richiesta in concessione, sul BURERT (Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna) Parte Seconda periodico e sulla pagina internet istituzionale del Servizio, invitando chiunque ne abbia interesse a presentare, entro il termine stabilito nell'avviso, non inferiore a quindici giorni, osservazioni ovvero istanze concorrenti per l'utilizzo dell'area demaniale oggetto della domanda di concessione. Qualora siano presentate domande concorrenti, si procederà all'assegnazione del bene demaniale in base a quanto stabilito dal precedente articolo 7, lettera l).
- 2. Decorso il termine di cui al precedente comma, il Servizio "Attività faunistico-venatorie e pesca", provvede ad acquisire i seguenti pareri:
 - a. parere dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile dell'Emilia-Romagna competente per territorio e mare territoriale che indica le condizioni tecniche alle quali ritiene necessario sia sottoposta la concessione, ponendo il suo visto alla relazione tecnica, ai piani e agli altri disegni dopo averne accertata l'esattezza, secondo quanto previsto dall'art. 12 del Regolamento di esecuzione del Codice della Navigazione;
 - b. parere della Capitaneria di Porto, competente per territorio e mare territoriale, per quanto attiene alla sicurezza della navigazione, in conformità a quanto previsto dall'art. 104, comma 1, lettera v) del D.Lgs. n. 112/1998;
 - c. parere della Agenzia delle Dogane per l'autorizzazione prevista dall'art. 19 del D.Lgs. n. 374/1990 ovvero per il parere di cui all'art. 14 del Regolamento di esecuzione del Codice della Navigazione;

- d. parere dei Comuni competenti per territorio o costa, per la verifica dell'intervento sotto il profilo urbanistico, qualora sulle aree chieste in concessione siano previste opere che necessitano di autorizzazioni urbanistiche;
 - e. parere della Agenzia del Demanio, per gli aspetti dominicali, qualora la domanda preveda l'impianto di opere di difficile rimozione.
3. L'acquisizione dei pareri di cui al precedente comma può avvenire anche mediante indizione di Conferenza di Servizi in forma semplificata o in forma simultanea in relazione alla complessità della decisione da prendere o all'espressione, da parte degli enti coinvolti, di dissensi o condizioni che richiedano una modifica progettuale.
 4. Esaurita l'istruttoria preliminare, il Servizio "Attività faunistico-venatorie e pesca" procede alla valutazione della domanda in relazione ai pareri ricevuti, alle osservazioni formulate dagli eventuali controinteressati, ai criteri indicati dagli articoli 36 e 37 del Codice della Navigazione e a quelli individuati dalle presenti direttive.
 5. Conclusa positivamente l'intera fase istruttoria della domanda il Servizio "Attività faunistico-venatorie e pesca" provvede alla stesura dell'atto concessorio, previa determinazione del canone e dell'imposta regionale secondo quanto previsto dalla L.R. 1/71 e successive modifiche acquisendo le relative ricevute di pagamento, oltre al deposito della cauzione pari ad almeno due annualità di canone.
 6. In caso di esito negativo della fase istruttoria, il Servizio "Attività faunistico-venatorie e pesca" provvede ad adottare un provvedimento espresso di rigetto della domanda ed alla notifica dello stesso al richiedente, fatte salve le garanzie di partecipazione di cui all'art. 10-bis della Legge n. 241/1990.
 7. Con riferimento alle concessioni di durata superiore al quadriennio è inoltre necessario acquisire il visto di legittimità della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera f) della Legge 14 gennaio 1994, n. 20, salva diversa disposizione di legge, ivi incluse eventuali proroghe legislative che comportino il superamento del termine quadriennale.
 8. Il concessionario deve provvedere al pagamento dell'imposta del registro, qualora sia dovuta.
 9. Il concessionario ha l'obbligo, a pena di decadenza della concessione, di dare inizio ai lavori entro e non oltre sei mesi dalla data di rilascio della concessione medesima.

Art. 14 – Domanda di rinnovo della concessione esistente.

1. Il concessionario interessato al rinnovo della concessione deve presentare, almeno sei mesi prima della scadenza del titolo concessorio, apposita istanza al Servizio "Attività faunistico-venatorie e pesca", avvalendosi del modello su Modello D2 del S.I.D., in regola con la disciplina sull'imposta di bollo,
2. L'istanza deve essere corredata dalla seguente documentazione:
 - a. Autocertificazione antimafia, ai sensi dell'art. 67 del D.Lgs. n. 159/2011 e del D.P.R. n. 445/2000;
 - b. Autocertificazione di regolarità contributiva, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000;
 - c. Dichiarazione dei soggetti soci della cooperativa con indicazione del numero RPM, numero di iscrizione INPS e INAIL e data della relativa iscrizione, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000.
 - d. Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà da cui risulti che non sono state eseguite modifiche alla concessione in essere;
 - e. Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con la quale il concessionario dichiara di aver corrisposto ogni somma relativa a canoni, imposte e conguagli derivanti dall'esercizio di concessioni pregresse.

3. Qualora la concessione ricada nelle aree di cui al Deliberazione n. 343/2010, il concessionario, unitamente alla domanda di rinnovo, deve presentare la documentazione di cui all'art. 12 commi 3 e 4.
4. Il concessionario che non intende rinnovare la concessione deve darne comunicazione almeno 90 giorni prima della scadenza dell'atto concessorio ed è obbligato, entro 90 giorni dalla data di rinuncia, al ripristino dell'area come da norme del Codice civile e dal Codice della Navigazione; in caso di ritardato intervento la Regione può attivare lo stato di ripristino a spese del rinunciatario.

Art. 15 – Procedimento di rinnovo di concessione esistente.

1. Il Servizio "Attività faunistico-venatorie e pesca", verificata la completezza della documentazione, procede, ai sensi dell'art. 18 del Regolamento di esecuzione del Codice della Navigazione, alla pubblicazione dell'istanza all'Albo Pretorio del Comune rispetto alla cui costa è antistante l'area richiesta in concessione, sul BURERT (Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna) Parte Seconda periodico e sulla pagina istituzionale del Servizio, invitando chiunque ne abbia interesse a presentare, entro il termine stabilito nell'avviso, osservazioni ovvero istanze concorrenti per l'utilizzo dell'area demaniale oggetto della domanda di concessione.
2. Il Servizio "Attività faunistico venatorie e pesca" procede, quindi, alla richiesta dei pareri di cui al precedente Art.13 comma 2, i quali potranno essere acquisiti anche in Conferenza di Servizi.
3. Qualora siano presentate domande concorrenti si procederà all'assegnazione del bene demaniale in base a quanto stabilito dal precedente articolo 7, comma 1, lettera l).
4. Il Servizio "Attività faunistico-venatorie e pesca" procede alla stesura dell'atto concessorio, acquisendo nel fascicolo istruttorio la documentazione a corredo del provvedimento oggetto di rinnovo, alla iscrizione nel pertinente registro dei diritti gravanti sul demanio marittimo ed alla determinazione del canone e della imposta regionale. Il Servizio "Attività faunistico-venatorie e pesca" chiede l'adeguamento della cauzione e nel caso in cui non sia stata depositata alcuna cauzione ne chiede la costituzione, secondo quanto previsto al precedente articolo 8.
5. Il concessionario provvede al pagamento dell'imposta di registro se dovuta.

Art. 16 – Modifiche delle aree di concessioni esistenti e traslazioni non comportanti ampliamento della superficie.

1. Le istanze di modifica delle concessioni esistenti, ivi incluse le istanze tese a modificare od integrare le opere insistenti sull'area in concessione e/o la tipologia di prodotti allevati assentiti nell'atto di concessione, e la traslazione di aree in concessione che non comportino ampliamento della superficie delle aree concesse, devono essere presentate mediante modello ministeriale D3 del Sistema Informativo Demanio marittimo, in regola con la disciplina dell'imposta di bollo, unitamente a:
 - a. autocertificazione antimafia, ai sensi dell'art. 67 del D.Lgs. n.159/2011 e del D.P.R. n.445/2000;
 - b. autocertificazione di regolarità contributiva, ai sensi del D.P.R. n.445/2000;
 - c. la documentazione prevista dall'art. 12, comma 3 e 4 nel caso di interventi, impianti, opere e attività in aree protette dei siti della Rete Natura 2000, nei parchi regionali e nelle riserve naturali;
 - d. per la modifica o l'integrazione di opere o manufatti insistenti sull'area in concessione:
 1. progetto delle opere in scala 1:100 o 1:200 completo di piante, prospetti e sezioni sia delle opere esistenti che delle modifiche o integrazioni o nuove opere che si intendono realizzare;

2. relazione tecnica ampia e dettagliata illustrativa delle opere che si intendono modificare o realizzare con descrizione dei materiali che si intendono impiegare dalla quale si possa evincere se le opere in progetto abbiano carattere amovibile o inamovibile e documentazione fotografica delle opere esistenti;
 3. eventuali cambi di destinazione d'uso;
- e. per la modifica o l'integrazione della tipologia di prodotti allevati o coltivati assentiti nell'atto di concessione:
1. eventuale progetto di opere necessarie per la nuova tipologia di allevamento o coltura;
 2. relazione tecnico-scientifica di un Istituto scientifico riconosciuto ai sensi dell'art. 27 del D.P.R. n. 1639 del 2/10/1968, comprovante l'idoneità e la produttività, almeno potenziale, dell'area richiesta in concessione per le finalità produttive indicate nella domanda e la descrizione delle modalità e tecniche di allevamento o coltivazione che si intendono applicare;
- f. per la traslazione di aree già in concessione, che non comportino ampliamento delle aree in concessione purché motivate da una situazione di moria/anossia ripetuta e/o altre cause determinanti la scarsa produzione dello specchio acqueo in concessione:
1. cartografia con indicazione georeferenziata dei vertici dell'area in concessione che si intende traslare e dell'area richiesta per la traslazione;
 2. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà da cui risulti che non sono state eseguite modifiche alla concessione in essere;
 3. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con la quale il concessionario dichiara di aver corrisposto ogni somma relativa a canoni, imposte e conguagli derivanti dall'esercizio di concessioni pregresse;
 4. tutta la documentazione prevista dal precedente articolo 12, in relazione alle diverse fattispecie ivi descritte;
 5. relazione scientifica-biologica redatta da biologo o Istituto scientifico riconosciuto ai sensi del D.P.R. n. 1639/1968, che attesti l'effettiva situazione di moria/anossia ripetuta e/o altre cause determinanti la scarsa produzione.
2. Le istanze di traslazione (o "spostamento") delle aree in concessione, che non comportino un ampliamento delle aree in concessione, non costituiscono modifica di concessione esistente e come tali non soggette al divieto previsto dal comma 281 della Legge n. 145/2018. In ogni caso l'istanza di traslazione non potrà essere presentata prima di un anno dal rilascio della precedente Licenza di concessione.
 3. L'istanza di traslazione dovrà riguardare l'intera superficie dello specchio acqueo in concessione, ovvero se la concessione contempla più specchi acquei, uno o più degli specchi acquei della concessione per la totalità della rispettiva superficie.
 4. In caso di richiesta di traslazione di aree in concessione dalle zone di cui all'art. 7, lettera a) delle presenti direttive alle zone di cui alla lettera c) del medesimo articolo, l'eventuale area in eccesso rispetto al numero di addetti deve essere necessariamente rinunciata.
 5. In caso di richiesta di traslazione di aree in concessione il Servizio "Attività faunistico venatorie e pesca" procede alla richiesta dei pareri di cui al precedente Art.13 comma 2, i quali potranno essere acquisiti anche in Conferenza di Servizi.
 6. Il Servizio "Attività faunistico-venatorie e pesca", verificata la completezza della documentazione, procede, ai sensi dell'art. 18 del Regolamento di esecuzione del Codice della Navigazione, alla pubblicazione dell'istanza all'Albo Pretorio del Comune rispetto alla cui costa è antistante l'area richiesta in concessione, sul BURERT (Bollettino Ufficiale della Regione

Emilia-Romagna) Parte Seconda periodico e sulla pagina internet istituzionale del Servizio, invitando chiunque ne abbia interesse a presentare, entro il termine stabilito nell'avviso, non inferiore a quindici giorni, osservazioni ovvero istanze concorrenti per l'utilizzo dell'area demaniale oggetto della domanda di concessione. Qualora siano presentate domande concorrenti, si procederà all'assegnazione del bene demaniale in base a quanto stabilito dal precedente articolo 7, lettera l).

Art. 17 – Domanda e procedimento per l'autorizzazione al subingresso nel godimento della concessione.

1. Il concessionario che intende sostituire altri a sé nel godimento della concessione, in base a quanto previsto dall'art. 46 del Codice della Navigazione, deve chiedere l'autorizzazione a farsi sostituire nella concessione, rinunciando al godimento e indicando il subentrante (o i subentranti), proponendo apposita istanza al Servizio "Attività faunistico-venatorie e pesca", in regola con la disciplina sull'imposta di bollo.
2. Il soggetto che intende subentrare nel godimento dell'area, contestualmente all'istanza di autorizzazione del concessionario, deve presentare domanda di subingresso al Servizio "Attività faunistico-venatorie e pesca", avvalendosi del modello D4 del SID, in regola con la disciplina sull'imposta di bollo, corredata dalla seguente documentazione:
 - a. autocertificazione antimafia, ai sensi dell'art. 67 del D.Lgs. n. 159/2011 e del D.P.R. n. 445/2000;
 - b. autocertificazione di regolarità contributiva, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000;
 - c. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà degli addetti dell'impresa subentrante;
 - d. dichiarazione con la quale il subentrante si obbliga solidalmente con il precedente concessionario per gli oneri pregressi eventualmente maturati;
 - e. eventuale documentazione relativa ad opere o impianti già insistenti sul demanio.
3. Il subingresso nella concessione previsto all'art. 46 del Cod. Nav. prevede il trasferimento della posizione giuridica dal precedente concessionario al subentrante. Secondo quanto stabilito dall'art. 46 del Cod. Nav. le ipotesi di modificazione soggettiva del titolo concessorio possono essere:
 - a. sostituzione volontaria di un terzo nella posizione del concessionario;
 - b. successione in caso di morte, per cui gli eredi possono subentrare nel godimento della concessione entro 6 mesi, pena la decadenza della concessione.
4. Il subingresso nella posizione giuridica del concessionario, normalmente, è integrale, tuttavia il subingresso parziale in una concessione è consentito limitatamente agli specchi acquei o a porzioni di specchi acquei oggetto di affidamento a terzi ai sensi dell'art. 18 delle presenti direttive, purché si tratti di affidamento che abbia avuto luogo per un periodo ininterrotto di almeno 5 anni.
5. Ai fini del subingresso la concessione non deve essere scaduta e la durata restante della concessione deve essere almeno di due anni.
6. L'autorizzazione al subingresso non ha natura di rinnovo o di nuova concessione e conseguentemente non soggiace alle previsioni di pubblicità previste per le nuove concessioni.
7. Una volta pervenuta la domanda, il Servizio "Attività faunistico-venatorie e pesca", verificata la sussistenza dei requisiti di legge e l'idoneità del richiedente a subentrare nel godimento dell'area in concessione, procede al rilascio della licenza di subingresso da allegare alla concessione originaria, acquisendo nel fascicolo istruttorio la documentazione a corredo del provvedimento oggetto di subingresso; provvede, alla iscrizione di tale licenza nel pertinente registro dei diritti gravanti sul demanio marittimo ed alla determinazione del canone e della

imposta regionale; richiede, quindi, al subentrante la costituzione di una cauzione ed il pagamento del canone spettante. Infine, accertato il versamento della cauzione provvede allo svincolo della cauzione prestata dal precedente concessionario.

8. Il subentrante provvede al pagamento dell'imposta di registro, qualora dovuta.

Art. 18 – Autorizzazione per l'affidamento a terzi delle attività oggetto della concessione

1. Il concessionario che intende affidare a terzi le attività, principale o secondarie, svolte sul bene in concessione, pur mantenendo la titolarità della Concessione, deve presentare domanda al Presidente della Giunta Regionale per tramite il Servizio "Attività faunistico-venatorie e pesca", avvalendosi del modello D6 del SID, in regola con la disciplina sull'imposta di bollo, corredata della seguente documentazione:
 - a. istanza in bollo del soggetto che intende gestire le attività oggetto della concessione;
 - b. dichiarazione o certificazione nei casi previsti D.lgs. 6 settembre 2011, n. 159, del soggetto che intende gestire le attività oggetto della concessione;
 - c. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà effettuata del soggetto che intende gestire le attività oggetto della concessione da cui risulti che le attività previste corrispondono a quelle oggetto della concessione e che non saranno effettuate modifiche alla concessione in essere;
analoga documentazione dovrà essere presentata anche nel caso in cui siano affidate ad altri soggetti solo la gestione di attività secondarie nell'ambito della concessione.
2. Il concessionario che intende affidare a terzi la gestione delle attività oggetto della concessione o la gestione di attività secondarie nell'ambito della concessione in base a quanto previsto dall'art. 45-bis del Codice della Navigazione, deve chiedere l'autorizzazione a farsi sostituire nella Concessione, rinunciando al godimento e indicando l'affidatario (o gli affidatari), proponendo istanza al Servizio "Attività faunistico-venatorie e pesca", in regola con la disciplina sull'imposta di bollo.
3. Il soggetto affidatario deve possedere i requisiti previsti in tema di addetti in rapporto alla superficie oggetto dell'affidamento normalmente richiesti al concessionario e deve presentare domanda di affidamento al Servizio "Attività faunistico-venatorie e pesca", in regola con la disciplina sull'imposta di bollo, corredata dalla seguente documentazione:
 - a. autocertificazione antimafia, ai sensi dell'art. 67 del D.Lgs. n. 159/2011 e del D.P.R. n.445/2000;
 - b. autocertificazione di regolarità contributiva, ai sensi del D.P.R. n.445/2000;
 - c. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà degli addetti dell'impresa affidataria;
 - d. titoli giuridici comprovanti l'affidamento, debitamente registrati presso la competente Agenzia delle Entrate.
4. L'affidamento previsto dall'art.45-bis del Codice della Navigazione ha la finalità di consentire al Concessionario il conferimento dell'uso del bene in concessione ad un soggetto terzo, pertanto non sono considerati "terzi" i soci della società titolare della concessione. Le imprese cooperative titolari di concessione demaniale marittima che intendano assegnare a propri soci una o più attività da svolgere sul bene demaniale o sull'area marina in concessione non necessitano di alcuna autorizzazione, in quanto l'uso del bene demaniale da parte dei soci, assentito in concessione, costituisce la modalità ordinaria di utilizzo del bene demaniale, purché esso avvenga conformemente a quanto previsto dallo statuto sociale e dalla concessione demaniale marittima, e sotto la titolarità e responsabilità del concessionario.

Art. 19 - Termini dei procedimenti

1. I procedimenti previsti dalle presenti direttive si concludono con un provvedimento espresso entro termini stabiliti ai punti successivi.

2. Il termine per la conclusione del procedimento finalizzato o all'esame di una domanda di nuova concessione o all'esame delle domande di rinnovo, subingresso, affidamento e modifica della concessione è di centocinquanta giorni dalla data di ricezione della domanda.
3. I termini possono essere sospesi nel caso in cui si renda necessario acquisire da parte del richiedente documentazione integrativa o di completamento ovvero nel caso in cui sia prevista l'acquisizione di pareri di altre amministrazioni.

Art. 20 - Spese istruttorie

1. Le spese di istruttoria, comprese quelle inerenti a visite, ricognizioni, ispezioni, consegne e ogni altra spesa dipendente dalla domanda di concessione sono a carico del richiedente e saranno stabilite con apposita delibera di Giunta regionale. L'attestazione dell'avvenuto pagamento delle spese di istruttoria deve essere allegata alla domanda di concessione.

CAPO V

ATTIVITÀ DI CONTROLLO E VIGILANZA

Art. 21 - Vigilanza

1. Fatte salve le diverse attribuzioni previste dall'ordinamento vigente, la Regione Emilia-Romagna, nei limiti delle proprie competenze e dei mezzi a disposizione, esercita le funzioni di vigilanza in merito all'utilizzo dei beni del demanio marittimo e delle zone di mare territoriale in concessione attraverso il Servizio "Attività faunistico-venatorie e pesca" ed i Servizi dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile dell'Emilia-Romagna e provvede all'applicazione delle relative sanzioni amministrative.
2. Il Responsabile del Servizio "Attività faunistico-venatorie e pesca" individua i collaboratori cui attribuire sia funzioni di vigilanza ispettiva per il rispetto delle norme indicate nelle presenti direttive, sia funzioni ispettive sul monitoraggio ambientale, ecologico e produttivo delle aree demaniali e del mare territoriale.
3. In caso di accertate violazioni, contestate nelle forme previste dalla legge, il responsabile del Servizio "Attività faunistico-venatorie e pesca" adotta i provvedimenti amministrativi consequenziali di revoca (totale o parziale), decadenza o sospensione temporanea della concessione, nel rispetto delle norme di legge vigenti.

Art. 22 – Monitoraggio e controllo

1. Entro il 31 gennaio di ogni anno, ciascun concessionario è tenuto a comunicare al Servizio "Attività faunistico-venatorie e pesca" l'elenco degli addetti e della produzione espressa in kg per specie allevata o coltivata al 31 dicembre dell'anno precedente.
2. In esito alle informazioni prevenute, il competente Servizio regionale predispone un elenco generale degli addetti, distinti per impresa concessionaria, per finalità di monitoraggio complessivo e, sulla base dei medesimi dati trasmessi, procede ad effettuare annualmente i controlli sul numero effettivo degli addetti.
3. I controlli annuali vengono effettuati su un campione di imprese concessionarie non inferiore al 10%.
4. Al fine di consentire il calcolo di cui all'art. 7, comma 1, lettere a), b), e c), nell'ipotesi in cui un addetto svolga la propria attività presso più concessionari, il concessionario presso il quale tale attività è svolta in modo prevalente dovrà produrre al Servizio "Attività faunistico-venatorie e pesca" una dichiarazione redatta e sottoscritta dall'addetto indicante i propri dati identificativi e dati relativi ai concessionari presso cui esercita la propria attività con l'indicazione del concessionario presso cui essa è svolta in modo prevalente. La scelta può essere variata ogni anno dandone comunicazione alla Regione e all'impresa ittica indicata, tra il 1° e il 31 gennaio dell'anno di riferimento, ovvero l'anno precedente con decorrenza dal 1° gennaio dell'anno successivo. È fatto comunque divieto di conteggiare più volte come addetto la medesima

persona fisica e in caso di mancata comunicazione, il soggetto interessato non è considerato come addetto per nessuna delle imprese di cui è socio.

5. Nel caso in cui gli addetti in forza all'impresa ittica, a seguito di controlli, risultino inferiori rispetto alla superficie data in concessione, secondo i parametri stabiliti dal precedente articolo 7, comma 1, lettere a), b) e c), l'Amministrazione regionale procede ai sensi dell'art. 7, comma 1, lettera f), delle presenti direttive.
6. Il Servizio "Attività faunistico-venatorie e pesca" svolge d'ufficio le verifiche e i controlli inerenti la regolarità contributiva (DURC) e le dichiarazioni sostitutive presentate inoltre, attraverso le segnalazioni dei competenti organi di vigilanza, verifica il rispetto delle norme demaniali vigenti e delle prescrizioni contenute nell'atto di concessione e in caso di comportamenti del concessionario non in linea con tali disposizioni, può disporre la sospensione, la revoca totale o parziale o la decadenza della concessione stessa, a seconda della gravità dei fatti.

Art. 23 – Sospensione, revoca e decadenza

1. Il Responsabile del Servizio "Attività faunistico-venatorie e pesca" può sospendere la concessione per un periodo da 1 a 6 mesi:
 - a. in via cautelare, nelle more dell'adozione dei provvedimenti di revoca e decadenza;
 - b. nel caso di mancata ottemperanza agli obblighi di comunicazione degli addetti di cui al precedente art. 22, comma 1 e di mancata ottemperanza alle ulteriori richieste di documentazione da parte dell'amministrazione;
 - c. nel caso di segnalazioni dei competenti organi di vigilanza inerenti al mancato rispetto delle norme demaniali vigenti e delle prescrizioni contenute nell'atto di concessione e in caso di comportamenti del concessionario non in linea con tali disposizioni, fuori dai casi per i quali è prevista la revoca o la decadenza;
 - d. per tutti gli altri casi di particolare gravità ed urgenza, adeguatamente motivati.
2. Il provvedimento di revoca, totale o parziale, della concessione è adottato dal Responsabile del Servizio "Attività faunistico-venatorie e pesca" ai sensi dell'art. 42 del Codice della Navigazione e secondo le procedure di cui all'art. 26 del relativo Regolamento di Esecuzione.
3. Nei casi previsti dall'art. 47 del Codice della Navigazione e, in particolare, qualora il concessionario non utilizzi l'area in concessione o non vi svolga l'attività per la quale è stata concessa o la utilizzi per finalità diverse da quelle previste nell'atto concessorio, o qualora venga riscontrata una diversa conduzione dell'area data in concessione, il Responsabile del Servizio "Attività faunistico-venatorie e pesca", ai sensi dell'art. 7, comma 2, della L.R. 9 del 2002, adotta i provvedimenti di declaratoria di decadenza della concessione secondo le procedure di cui all'art. 26 del Regolamento di Esecuzione del Codice della Navigazione. Alla declaratoria di decadenza si provvede anche nei casi di recidiva nelle violazioni.

Art. 24 – Rinvio

1. Per tutto quanto non previsto, si fa espresso rinvio al Codice della Navigazione approvato con Regio Decreto 30 marzo 1942, n. 327 e al relativo Regolamento di attuazione approvato con D.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328, oltre che alle leggi speciali tempo per tempo vigenti nelle materie di interesse.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 NOVEMBRE 2019, N. 2361

Delibera disciplinante criteri, modalità e termini per la concessione di contributi per i danni occorsi in relazione agli eventi verificatisi nel mese di febbraio 2019 nel territorio della provincia di Bologna, in particolare per l'esondazione del fiume Reno e conseguenti allagamenti in diversi comuni

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il D. Lgs. n. 1/2018 recante "Codice della protezione civile";
- il D. Lgs. n. 112/1998 recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- la L.R. Emilia-Romagna n. 1/2005 recante "Nuove norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";
- la L.R. Emilia-Romagna n. 13/2015 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni";

Considerato:

- che nel mese di febbraio 2019 i territori delle province di Bologna, Modena, Parma, Piacenza e Reggio Emilia sono stati interessati da eccezionali eventi calamitosi con particolare riferimento all'esondazione del fiume Reno e conseguenti allagamenti in diversi comuni;

- che, a seguito degli eventi sopra descritti, è stata adottata, ai sensi dell'art. 24, comma 1 del D.Lgs. n. 1/2018, la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 20 marzo 2019, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n.79 del 3/4/2019, con la quale è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale;

- che, successivamente, è stata adottata l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 590 del 17/4/2019, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 99 del 29/4/2019, con la quale, ai sensi dell'articolo 1 comma 1, il Presidente della Regione Emilia-Romagna è stato nominato Commissario delegato all'emergenza con il compito, tra l'altro, di procedere alla ricognizione dei fabbisogni per il ripristino delle strutture ed infrastrutture pubbliche e private danneggiate e dei danni subiti dalle attività economiche e dai soggetti privati, da porre in essere sulla base di procedure definite con la medesima ordinanza;

Dato atto:

- che, in attuazione dell'OCDPC n. 590/2019 il Commissario Delegato ha trasmesso al Dipartimento della Protezione Civile l'esito della ricognizione dei fabbisogni in parola;

- che l'articolo 25, comma 2, lettere c), e) ed f) del D. Lgs. n. 1/2018 disciplina la ricognizione dei fabbisogni per il ripristino dei danni subiti dai soggetti privati entro i limiti delle risorse disponibili e secondo le direttive dettate con apposita deliberazione del Consiglio dei Ministri, d'intesa con la Regione interessata;

- che, ai sensi dell'articolo 24, comma 2 del D. Lgs. n. 1/2018, è stata adottata la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26/6/2019, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 156 del 5/7/2019, di individuazione delle risorse finanziarie necessarie;

- che, a seguito della citata OCDPC n. 590/2019, con apposito decreto, il Presidente della Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di Commissario Delegato all'emergenza, ha emanato

il relativo bando di accesso ai contributi, per i soggetti privati e per le attività economiche e produttive (con esclusione di quelle appartenenti ai settori: agricoltura, pesca, zootecnia ed acquacoltura), ponendo l'istruttoria in capo alle competenti Amministrazioni Comunali, anche tramite loro Unioni formalmente costituite per la gestione associata delle funzioni;

Atteso:

- che i provvedimenti nazionali escludono il riconoscimento dei contributi per le seguenti tipologie di danno:

- a) beni mobili registrati (per i soli soggetti privati);
- b) pertinenze, ancorché distrutte o danneggiate, nel caso in cui le stesse si configurino:

- per i soggetti privati, come distinte unità strutturali rispetto all'unità strutturale in cui è ubicata l'abitazione;
- per le attività economiche e produttive, come distinte unità strutturali rispetto all'immobile in cui ha sede l'attività e non siano direttamente funzionali all'attività stessa;

c) alle aree esterne e cortilive con eccezione:

- per i soggetti privati, degli interventi su aree/fondi esterni all'abitazione distrutta o dichiarata inagibile e sgomberata qualora gli stessi consistano, ad esempio, in ripristino o realizzazione di opere di consolidamento di scarpate in dissesto prospicienti il fabbricato, di strade di accesso al fabbricato o di muri di contenimento a difesa e protezione dello stesso a condizione che tali interventi unitamente a quelli di ricostruzione/ripristino del fabbricato siano funzionali ad aumentarne la resilienza o ad evitarne la delocalizzazione;

- per le attività economiche e produttive, degli interventi su aree/fondi esterni al fabbricato distrutto o dichiarato inagibile e sgomberato qualora gli stessi consistano ad esempio in ripristino o realizzazione di opere di consolidamento di scarpate in dissesto prospicienti il fabbricato, di strade di accesso al fabbricato o di muri di contenimento a difesa e protezione dello stesso a condizione che tali interventi unitamente a quelli di ripristino del fabbricato siano funzionali ad aumentarne la resilienza o ad evitarne la delocalizzazione;

d) spese di pulizia connesse sia alle pertinenze che alle aree esterne e cortilive;

Dato atto altresì:

- che con propria deliberazione n. 416 del 14 marzo 2019 è stata approvata la proposta di declaratoria dell'eccezionalità delle piogge alluvionali del periodo dal 2 al 3 febbraio 2019 che hanno colpito territori della Città Metropolitana di Bologna con l'individuazione dei comuni e dei fogli di mappa interessati dalla esondazione del fiume Reno e dello Scolo Riolo;

- che, con riferimento al regime di aiuto, per le pmi agricole del settore della produzione primaria di prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato di funzionamento dell'Unione Europea nel settore della pesca e dell'acquacoltura, troverà integrale applicazione il Regolamento U.E. n. 702/2014, che, all'art. 50, dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;

- che appare necessario avvalersi del supporto delle competenti strutture della Giunta della Regione Emilia-Romagna, ponendo loro in capo l'espletamento di tutti gli adempimenti previsti dal sopra citato Regolamento, quali la comunicazione alla Commissione della misura di aiuto e l'invio alla stessa delle relazioni annuali;

Vista la L.R. n. 1/2005, che all'art. 9 "Interventi per il superamento dello stato di crisi e di emergenza" prevede la possibilità per la Giunta, in caso di dichiarazione di crisi regionale, al fine di favorire il ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree colpite, di disporre lo stanziamento di appositi fondi, anche in anticipazione di stanziamenti dello Stato, finalizzati, tra l'altro, alla concessione di contributi in favore dei cittadini danneggiati dagli eventi;

Dato atto che con deliberazione n. 1383 del 5 agosto 2019 sono state demandate, con riferimento ai danni subiti alle imprese del settore agricoltura, pesca, zootecnia e acquacoltura, alla Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca della Regione Emilia-Romagna, la redazione di apposito bando e la gestione dell'attività istruttoria e di controllo delle domande di contributo, fino alla relativa concessione ed erogazione;

Considerato che a valere sugli stanziamenti del bilancio dell'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE ed in particolare sul Capitolo U16006 "Contributi a Province e Comuni a seguito di eventi calamitosi di rilievo regionale per erogazione a favore di soggetti privati ed imprese danneggiati (Artt. 8 e 9 L.R. n. 01/05)" del Bilancio pluriennale 2019/2021, Annualità 2019, sono disponibili, per interventi riferiti a danni subiti alle imprese del settore agricoltura, pesca, zootecnia e acquacoltura, da eccezionali eventi calamitosi con particolare riferimento all'esondazione del fiume Reno e conseguenti allagamenti in diversi comuni, risorse pari a Euro 350.000,00;

Ritenuto che:

- qualora il fabbisogno risulti essere superiore alle disponibilità i contributi saranno concessi in modo proporzionale;
- eventuali, ulteriori risorse che si rendessero disponibili verranno concesse in modo proporzionale fino alla concorrenza del contributo spettante;

Rilevata la necessità di dar seguito alle previsioni di cui alla citata deliberazione n. 1383/2019, declinando le attività in capo ai diversi soggetti coinvolti ed in relazione alla condizione che le risorse sono stanziare sul bilancio dell'Agenzia di Protezione civile, anche a parziale modifica di quanto previsto dalla citata deliberazione n. 1383/2019;

Ritenuto pertanto di approvare la "Direttiva recante "Disposizioni per la determinazione e la concessione dei contributi alle imprese pmi agricole nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato di funzionamento dell'Unione Europea per i danni occorsi a seguito della esondazione del fiume Reno e dello Scolo Riolo dal 2 al 3 febbraio 2019", nella formulazione di cui all'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto";

Ritenuto in particolare di prevedere che il procedimento sia articolato in relazione alle competenze di seguito riportate:

- il Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca di Bologna provvederà alle istruttorie di ammissibilità delle domande di contributo e di rendicontazione e delle eventuali varianti;
- il Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari provvederà ad assicurare gli adempimenti con riferimento alla comunicazione del regime di aiuto e alle relazioni annuali da trasmettere alla Commissione Europea e ad adeguare la Direttiva alle eventuali indicazioni richieste dalla Commissione Europea;
- la Città Metropolitana di Bologna, i Comuni di Argelato, Castel Maggiore, Castello d'Argine, Sala Bolognese e San Giorgio

di Piano provvederanno ad adottare gli atti di concessione, di liquidazione e di pagamento in relazione alle risorse trasferite dall'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE;

Visti:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019, recante "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021" ed in particolare l'allegato D), recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Vista inoltre la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015";

- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1059 del 3 luglio 2018 recante "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei dati (DPO)";

- n. 1820 del 28 ottobre 2019, con la quale è stato approvato il conferimento dell'incarico della nomina del Direttore ad interim dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;

Viste altresì:

- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017, avente ad oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della suddetta deliberazione di Giunta n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto infine dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore della Sicurezza Territoriale,

difesa del Suolo e della Costa, Protezione civile e Politiche Ambientali e della Montagna e dell'Assessore Agricoltura caccia e pesca;

A voti unanimi e palesi, delibera:

per le ragioni espresse in parte narrativa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare, nella formulazione di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, la "Direttiva recante disposizioni per la determinazione e la concessione dei contributi alle imprese pmi agricole (settore della produzione primaria di prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato di funzionamento dell'Unione Europea) per i danni occorsi a seguito della esondazione del fiume Reno e dello Scolo Riolo dal 2 al 3 febbraio 2019";

2. di prevedere che il procedimento sia articolato in relazione alle competenze di seguito riportate:

- il Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca di Bologna provvederà alle istruttorie di ammissibilità delle domande di contributo, di rendicontazione e delle eventuali varianti;

- il Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari provvederà ad assicurare gli adempimenti con riferimento alla comunicazione del regime di aiuto e alle relazioni annuali da trasmettere alla Commissione Europea e ad adeguare la Direttiva alle eventuali indicazioni richieste dalla Commissione Europea;

- la Città Metropolitana di Bologna, i Comuni di Argelato, Castel Maggiore, Castello d'Argine, Sala Bolognese e San Giorgio di Piano provvederanno ad adottare gli atti di concessione, di liquidazione e di pagamento in relazione alle risorse trasferite dall'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE;

3. di stabilire che:

- qualora il fabbisogno risulti essere superiore alle disponibilità, i contributi saranno concessi in modo proporzionale;

- eventuali, ulteriori risorse che si rendessero disponibili verranno concesse in modo proporzionale fino alla concorrenza del contributo spettante;

4. di dare atto che, la concessione dei contributi è subordinata alla pubblicazione sul sito della Commissione Europea: https://ec.europa.eu/competition/elojade/isef/index.cfm?fuseaction=dsp_sa_by_date dell'esito favorevole dell'approvazione del regime di aiuto;

5. di pubblicare il presente atto nel B.U.R.E.R.T. e sul sito istituzionale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile al seguente indirizzo: <http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/piani-sicurezza-interventi-urgenti/ordinanze-piani-e-atti-correlati-dal-2008/eventi-meteo-febbraio-2019/eventi-febbraio-2019>

6. di demandare a specifico atto del Responsabile del Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari, da assumere entro 30 giorni dalla pubblicazione della registrazione dell'aiuto sul sito della Commissione Europea, l'approvazione della modulistica per la presentazione della domanda di contributo nonché la definizione dei termini per la relativa trasmissione;

7. di trasmettere il presente atto alla Città Metropolitana di Bologna e ai Comuni di Argelato, Castel Maggiore, Castello d'Argine, Sala Bolognese e San Giorgio di Piano;

8. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

DIRETTIVA RECANTE DISPOSIZIONI PER LA DETERMINAZIONE E LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI ALLE IMPRESE PMI AGRICOLE - SETTORE DELLA PRODUZIONE PRIMARIA DI PRODOTTI AGRICOLI DI CUI ALL'ALLEGATO I DEL TRATTATO DELL'UNIONE EUROPEA PER I DANNI OCCORSI A SEGUITO DELLA ESONDAZIONE DEL FIUME RENO E DELLO SCOLO RIOLO DAL 2 AL 3 FEBBRAIO 2019

Art. 1

Finalità e ambito soggettivo ed oggettivo di applicazione

1. La presente direttiva disciplina i criteri, le modalità e i termini per la presentazione delle domande di contributo in favore **delle imprese agricole attive nei settori della produzione primaria, della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti di cui all'Allegato 1 del TFUE e rientranti nell'art. 1 del Regolamento UE n.702/2014, che sono state danneggiate dalla esondazione del fiume Reno e dello Scolo Riolo dal 2 al 3 febbraio 2019.**
2. I contributi sono riconosciuti in questa fase solo entro il massimale di € 20.000,00 come previsto dal comma 3 articolo 4 della Ocdpc n. 590 del 17 aprile 2019, "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nel mese di febbraio 2019 nelle province di Bologna, di Modena, di Parma, di Piacenza e di Reggio Emilia". Nel caso in cui sia superata tale soglia, la parte eccedente potrà essere eventualmente riconosciuta in una seconda fase allorché vengano rese disponibili dallo Stato le relative risorse finanziarie e purché ne venga data evidenza nella perizia asseverata di cui all'articolo 4.
3. I contributi sono concessi sulla base dei criteri di cui all'art. 3, nei limiti delle risorse finanziarie regionali disponibili e sono finalizzati:
 - a) agli interventi su aree/fondi esterni all'immobile sede legale e/o operativa dell'attività agricola qualora gli stessi consistano, ad esempio, in ripristino o realizzazione di opere di consolidamento di scarpate in dissesto prospicienti il fabbricato, di strade di accesso al fabbricato o di muri di contenimento a difesa e protezione dello stesso o di recinzioni e cancelli a condizione che tali interventi unitamente a quelli di ricostruzione/ripristino del

fabbricato siano funzionali ad aumentarne la resilienza o ad evitarne la delocalizzazione;

- b) al ripristino strutturale e funzionale dell'immobile, sede legale e/o operativa dell'attività agricola, danneggiato limitatamente ai danni a:
- elementi strutturali verticali e orizzontali;
 - finiture interne ed esterne ove le stesse siano direttamente funzionali all'attività agricole (intonacatura e tinteggiatura interne ed esterne, pavimentazione interna, rivestimenti parietali, controsoffittature, tramezzature e divisori in genere);
 - serramenti interni ed esterni ove le stesse siano direttamente funzionali all'attività agricole;
 - impianti ove le stesse siano direttamente funzionali all'attività agricola;
- c) al ripristino o sostituzione degli impianti relativi al ciclo produttivo distrutti o danneggiati;
- d) al ripristino o sostituzione di beni mobili, distrutti o danneggiati, strumentali all'esercizio di un'attività agricola, a condizione che tali beni facciano capo all'esercente l'attività agricola avente sede legale e/o operativa nel territorio regionale;
- e) al ripristino o alla sostituzione di macchinari e attrezzature o all'acquisto di scorte di materie prime, semilavorati e prodotti finiti, beni mobili (materiale informatico, etc.) ubicati all'interno della sede legale e/o operativa distrutta o danneggiata;
- f) al ripristino, recupero e manutenzione straordinaria di impianti agricoli produttivi e installazioni fisse in generale:
- i) impianti protettivi delle colture, serre non soggette ad autorizzazione a costruire;
 - ii) impianti di serre fisse e mobili;
 - iii) opere per contenimento movimenti franosi, sistemazione argini, ripristino strade poderali e canali di scolo;
 - iv) opere fondiarie (sistemazioni idrauliche agrarie compreso drenaggio) ed irrigue;

- v) impianti frutticoli, orticoli e viticoli;
 - vi) installazioni apistiche (arnie);
 - vii) attrezzature irrigue (pompe, quadri di comando, condutture, ecc.);
 - viii) macchine e attrezzi agricoli.
- g) Gli immobili distrutti o danneggiati per cui è possibile accedere al contributo sono quelli costituenti fin dalla data dell'evento calamitoso sede legale e/o operativa di attività agricola.
4. Sono esclusi dall'ambito applicativo della presente direttiva e, pertanto, non figurano come ammissibili a contributo, i danni riguardanti:
- a) i fabbricati o porzioni di fabbricati, realizzati in violazione delle disposizioni urbanistiche ed edilizie, ovvero, in assenza di titoli abilitativi o in difformità agli stessi, salvo che alla data dell'evento calamitoso, in base alle norme di legge, siano stati conseguiti, in sanatoria, i relativi titoli abilitativi e salvo, altresì, quanto previsto all'articolo 19-bis "Tolleranza" della L. R. n. 23/2004;
 - b) le unità strutturali con all'interno unità immobiliari residenziali;
 - c) i fabbricati che, alla data dell'evento calamitoso, non risultavano in regola con le norme edilizie e/o urbanistiche e/o con la normativa sulla sicurezza del lavoro;
 - d) i fabbricati che, alla data dell'evento calamitoso, risultavano collabenti o in corso di costruzione.

Art. 2

Luogo, modalità e termine per la presentazione della domanda di contributo

1. La domanda di contributo è sottoscritta ed inviata dal titolare o legale rappresentante dell'impresa proprietaria/ usufruttuaria/affittuaria/comodataria dell'immobile sede legale e/o operativa dell'attività agricola, alla data dell'evento calamitoso.

Per gli immobili in comproprietà, alla domanda di contributo presentata da un comproprietario deve essere allegata la delega degli altri comproprietari. In assenza della delega, il contributo è riconosciuto al solo comproprietario che ha presentato la domanda limitatamente all'importo ammesso a contributo e comprovato da documentazione di spesa a lui intestata, con esclusione, pertanto, della spesa eventualmente documentata con fatture intestate ai comproprietari che non hanno conferito la delega.

2. **I soggetti interessati devono inviare con le modalità di cui al presente articolo, la domanda di contributo solo ed esclusivamente a mezzo pec, a pena di irricevibilità, al seguente indirizzo: stacp.bo@postacert.regione.emilia-romagna.it del Servizio territoriale caccia e pesca di Bologna, sotto forma di autocertificazione resa ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, utilizzando l'apposita modulistica.** Alla domanda deve essere allegata copia di un documento di identità del richiedente il contributo in corso di validità.
3. Alla domanda di contributo deve essere, altresì, allegata la perizia asseverata di cui all'articolo 4. Tale perizia deve essere corredata di documentazione fotografica relativa ai danni subiti eventualmente acquisita nell'immediatezza dell'evento.
4. La domanda si intende inviata nel termine qualora dalla ricevuta di accettazione, nella quale sono contenuti i dati di certificazione che costituiscono prova dell'avvenuta spedizione del messaggio di posta elettronica certificata (articolo 6, comma 1, del D.P.R. n. 68/2005), risulti il relativo invio entro le ore 23:59:59 del giorno di scadenza del termine per la relativa presentazione.
5. Nei casi in cui la domanda, presentata entro il termine, non sia integralmente compilata o non sia corredata della documentazione e degli allegati previsti dalla presente direttiva, il Servizio territoriale caccia e pesca di Bologna ne richiede tramite PEC l'integrazione alla PEC dell'interessato, concedendo, a tal fine, il termine di 10 giorni lavorativi, escluso il sabato, dalla ricezione della richiesta di integrazione, decorso inutilmente il quale, la domanda è dichiarata inammissibile. Di tale esito definitivo, deve essere data comunicazione da parte del Servizio territoriale caccia e pesca di Bologna alla PEC dell'interessato.

Art. 3**Criteri e limiti per la determinazione del contributo**

1. I danni materiali ad attivi quali immobili, attrezzature e macchinari, scorte e mezzi di produzione causati dalla calamità, sono calcolati sulla base dei costi di riparazione o del valore economico che gli attivi colpiti avevano prima della calamità. Tale calcolo non supera i costi di riparazione o la diminuzione del valore equo di mercato a seguito della calamità, ossia la differenza tra il valore degli attivi immediatamente prima e immediatamente dopo il verificarsi della calamità e secondo quanto indicato all'art. 4.
2. Le eventuali migliorie risultano sempre e comunque a carico dei beneficiari del contributo ed anche queste devono essere specificatamente evidenziate nella perizia asseverata e relativo computo metrico di cui all'articolo 4.
3. Il costo della perizia asseverata resta a carico del richiedente il contributo.
4. Il contributo è concesso entro il limite massimo complessivo di euro 20.000,00.
5. Qualora il fabbisogno derivante dalle domande presentate risulti essere superiore alle disponibilità finanziarie i contributi saranno concessi in modo proporzionale.
6. Eventuali, ulteriori risorse che si rendessero disponibili verranno concesse in modo proporzionale fino alla concorrenza del contributo spettante.

Art. 4**Perizia dei danni asseverata dal professionista incaricato**

1. I danni subiti devono essere valutati in apposita perizia redatta ed asseverata da un professionista abilitato, iscritto ad un ordine o collegio, su espresso incarico dell'impresa che richiede il contributo ed in posizione di terzietà rispetto a quest'ultima.
2. Nella perizia, che deve essere allegata alla domanda di contributo, il tecnico, sotto la propria personale responsabilità, deve:

- a) attestare la sussistenza del nesso di causalità tra i danni e l'evento calamitoso di cui alla presente direttiva;
- b) relativamente agli immobili distrutti o danneggiati e agli impianti degli immobili:
- b.1) identificare l'immobile, indicandone l'indirizzo e i dati catastali (foglio, mappale, subalterno, categoria, intestazione catastale), attestando che è stato edificato nel rispetto delle disposizioni di legge ovvero che, alla data dell'evento calamitoso, i prescritti titoli abilitativi sono stati conseguiti in sanatoria ed inoltre che l'immobile a tale data non era in corso di costruzione né collabente;
- b.2) precisare se i danni riguardano una o più unità immobiliari e, in caso affermativo, indicare i dati catastali di ciascuna di esse;
- b.3) descrivere i danni all'immobile e specificare quali, tra gli elementi strutturali e di finitura, gli impianti e i serramenti sono stati danneggiati, indicando le misure e/o quantità effettivamente danneggiate; descrivere gli interventi sugli stessi, compresi quelli comportanti adeguamenti obbligatori per legge, e stimarne il costo di ripristino, attraverso un computo metrico estimativo nel quale devono essere indicate le unità di misura ed i prezzi unitari, sulla base del prezzario di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 512 del 9 aprile 2018 (BURERT n. 93/2018) *"Approvazione elenco regionale dei prezzi delle opere pubbliche e di difesa del suolo della Regione Emilia Romagna come previsto dall'art. 33 della L.R. n. 18/2016"* e dal prezzario delle opere in agricoltura approvato dalla Regione Emilia-Romagna. Per le voci di spesa non previste dai prezzari si potrà usare il prezzario della Camera di Commercio di Bologna. Nei costi è possibile indicare l'importo IVA come costo ammissibile, solo se non recuperabile dal beneficiario. In casi di immobile da ricostruire in sito o da delocalizzare e da costruire in altro sito della regione Emilia-Romagna sarà indispensabile redigere il quadro economico di progetto/computo metrico;
- b.4) attestare, nel caso di spese già sostenute, la congruità delle stesse con i prezzari di cui alla

- lettera b.3), producendo il computo metrico di cui alla contabilità finale dei lavori ovvero, in caso di accertata incongruità, rideterminando in diminuzione i costi unitari e quindi il costo complessivo;
- b.5.) distinguere, sia nel caso di cui alla precedente lettera b.3), che in quello di cui alla precedente lettera b.4), i costi ammissibili a contributo dai costi per eventuali interventi già eseguiti o da eseguirsi;
- b.6.) distinguere i costi per gli adeguamenti di legge, ammissibili a contributo, dalle eventuali migliorie non ammissibili a contributo e quindi a carico del soggetto interessato;
- b.7.) produrre planimetria catastale, stato di fatto e stato legittimo dell'immobile e il layout produttivo dell'azienda, indicando inoltre lo specifico layout degli edifici a disposizione dell'impresa agricola e la localizzazione di tutti i beni mobili utilizzati e utilizzabili per l'attività agricola.
- c. relativamente ai beni mobili e impianti mobili facenti parte del ciclo produttivo, è necessario fornire tutte le informazioni che permettono di dimostrare la loro necessità per la ripresa del sistema produttivo anche attraverso il layout produttivo. Inoltre, è necessario allegare la documentazione tecnica e amministrativa risalente alla data dell'evento calamitoso, nonché alla verifica della congruità dei relativi prezzi in base a prezzi ufficiali più sopra precisati.

Art. 5

Termine per la presentazione della documentazione e la rendicontazione della spesa sostenuta

1. **Entro 12 mesi dalla concessione del contributo, il beneficiario deve presentare istanza di liquidazione con allegata la rendicontazione della spesa sostenuta al Servizio territoriale agricoltura caccia e pesca di Bologna con:**
 - a) documentazione fiscalmente valida (fatture o ricevute fiscali, debitamente quietanzate, intestate al richiedente il contributo) comprovante le spese sostenute per la riparazione o l'acquisto di beni

- equivalenti ai beni mobili registrati distrutti o danneggiati e non riparati e, in caso di acquisto, anche il preventivo di spesa per la riparazione ed il certificato di proprietà del bene acquistato;
- b) quietanza liberatoria e perizia della Compagnia di assicurazioni in caso di indennizzo assicurativo;
 - c) in caso di erogazione di contributo da parte di altro ente allo stesso titolo, documentazione dell'ente erogante riportante l'importo del contributo erogato;
 - d) documenti che dichiarano la rottamazione o denuncia di perdita presentata all'autorità di pubblica sicurezza solo nel caso in cui il bene non sia stato riparato ma sostituito con acquisto di un bene equivalente;
 - e) certificato attestante il passaggio di proprietà ed il relativo prezzo, in caso di cessione del bene danneggiato, prima della pubblicazione nel BURERT della presente direttiva, ad una concessionaria o ad altro soggetto privato;
 - f) certificato attestante il passaggio di proprietà ed il relativo prezzo in caso di acquisto da un privato di un bene mobile registrato equivalente al bene distrutto o danneggiato e non riparato; se il prezzo effettivamente corrisposto al privato è di importo superiore a quello risultante dal suddetto certificato, fa fede quest'ultimo prezzo ai fini della determinazione del minor valore di cui all'articolo 3, comma 1.

Art. 6

Istruttoria delle domande di contributo e di liquidazione, tempi e modalità di liquidazione dei contributi

1. Il Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca di Bologna, entro 60 gg dal termine della presentazione delle domande di contributo, provvede alla relativa istruttoria e trasmette specifico atto con l'elenco riepilogativo delle domande ammesse e non ammesse a contributo al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari.
2. Il Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentare, entro 20 gg dal ricevimento dell'atto del Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca di Bologna:
 - effettua la visura Degendorf e carica il contributo concedibile nella banca dati RNA-SIAN;

- trasmette, all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, l'elenco riepilogativo dei beneficiari ammessi diviso per Città Metropolitana di Bologna, Argelato, Castel Maggiore, Castello d'Argine, Sala Bolognese e San Giorgio di Piano;
 - trasmette gli elenchi riepilogativi, contenuti anche i codici Sian Car, Sian Cor e Vercor, la Visura Deggendorf, dei beneficiari diviso per Città Metropolitana di Bologna, Argelato, Castel Maggiore, Castello d'Argine, Sala Bolognese e San Giorgio di Piano.
2. L'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, a seguito della ricezione degli elenchi riepilogativi di cui al comma 2, provvede tempestivamente a impegnare, a favore dei Comuni, le risorse a copertura dei contributi.
 3. I Comuni provvedono entro 30 giorni dall'impegno di cui al comma 3, ad effettuare le concessioni ai beneficiari riportano nell'atto anche codici Sian Car, Sian Cor e Vercor della Visura Deggendorf.
 5. Il Servizio Territoriale agricoltura caccia e pesca di Bologna, entro 60 gg dalla presentazione della istanza di liquidazione prevista al comma 1 dell'articolo 5, provvede a trasmettere le risultanze e la relativa istruttoria di liquidazione al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentare.
 6. Il Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentare entro 20 gg. dal ricevimento dell'atto del Servizio Territoriale agricoltura caccia e pesca di Bologna, provvede a trasmettere al Comune di competenza e all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile l'atto del Servizio Territoriale agricoltura caccia e pesca di Bologna con lettera di trasmissione contenente il Sian CAR, Sian COR e Vercor della Visura Deggendorf e l'eventuale Covar.
 7. L'Agenzia, entro 30 gg, sulla base degli esiti istruttori provvede a trasferire ai Comuni interessati le risorse necessarie per le erogazioni ai beneficiari finali.
 8. Entro 60 giorni dalla ricezione delle risorse, i Comuni provvedono alla liquidazione dei contributi ed al relativo

pagamento ai beneficiari; inoltre trasmettono copia dell'atto al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentare.

Art. 7

Indennizzi assicurativi e contributi da altro ente pubblico

1. Nel caso in cui sia stato richiesto altro contributo in regime di aiuto di stato, i soggetti interessati dovranno indicare nella domanda e nella perizia asseverata l'ente al quale è stata presentata la richiesta di contributo con i puntuali riferimenti relativi numero e data di protocollo.
2. In presenza di indennizzi assicurativi o di contributi di cui al comma 1, corrisposti o da corrisondersi per le medesime finalità, all'indennizzo e al contributo coperto da risorse proprie di altro ente pubblico diverso dallo Stato andrà sommato il contributo concedibile ai sensi della presente direttiva, fino alla concorrenza del massimo del danno ammissibile a contributo, determinato secondo i criteri di cui alla presente direttiva.
3. Il richiedente il contributo dovrà pertanto produrre al Servizio Territoriale caccia e pesca di Bologna copia della documentazione attestante l'indennizzo o il contributo deliberato e non ancora percepito o della quietanza liberatoria relativa all'indennizzo assicurativo già percepito unitamente alla perizia redatta dalla compagnia di assicurazioni e/o idonea documentazione attestante l'importo e titolo in base al quale è stato già corrisposto il contributo da parte di altro ente pubblico.
4. La documentazione di cui al comma 3 per indennizzi o contributi percepiti successivamente alla presentazione, ai sensi della presente direttiva, della domanda di contributo e quindi non allegata a quest'ultima, dovrà essere prodotta al Servizio Territoriale, a pena di decadenza, entro 10 giorni dall'avvenuta erogazione.
5. In alternativa alla documentazione da produrre, di cui al comma 3, la domanda per l'accesso al contributo dovrà in ogni caso contenere una dichiarazione, da parte del

richiedente, che attesti il mancato percepimento di rimborsi assicurativi o altri contributi.

6. Il cumulo dei contributi concessi dalla presente direttiva con quelli previsti al comma 1 e con gli indennizzi assicurativi di cui al comma 2, non potrà superare il 100% del costo dell'interventi ritenuto ammissibili.

Art. 8

Condizioni di ammissibilità dell'impresa agricola

1. Per l'accesso ai contributi di cui alla presente direttiva devono sussistere, per le imprese richiedenti, le seguenti condizioni:
 - a) essere regolarmente costituite ed iscritte al Registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio, salvi i casi di esenzione da tale obbligo previsti dalla normativa vigente;
 - b) **essere, prima della presentazione della domanda, iscritte all'anagrafe delle aziende agricole dell'Emilia-Romagna ed avere il fascicolo aziendale debitamente validato con fascicolo dematerializzato come previsto dalla determinazione dirigenziale n. 19019 del 28 novembre 2016 e aggiornata con determinazione n. 3219 del 3 marzo 2017;**
 - c) non rientrare tra coloro che, essendo oggetto di una richiesta di recupero degli aiuti dichiarati dalla Commissione Europea illegali o incompatibili, non hanno assolto agli obblighi di rimborso o deposito in un conto bloccato di tali aiuti nella misura, comprensiva degli interessi di recupero, loro richiesta dall'amministrazione;
 - d) non essere sottoposti a procedure di fallimento o a procedure di liquidazione coatta amministrativa;
 - e) essere in regola con gli obblighi contributivi in ordine ai versamenti ed adempimenti assistenziali, previdenziali ed assicurativi nei confronti di INPS, INAIL;
 - f) non essere soggetti a divieto, sospensione o decadenza né esposti al pericolo di infiltrazioni da parte della criminalità organizzata ai sensi della

normativa vigente in materia (Codice antimafia di cui al D. Lgs. n. 159/2011 e s.m.i.).

Sono comunque escluse da benefici:

- a) le grandi imprese;
- b) le imprese in difficoltà, ad eccezione degli aiuti destinati a indennizzare le perdite causate da avversità atmosferiche assimilabili a calamità naturali, a condizione che l'impresa sia diventata un'impresa in difficoltà a causa delle perdite o dei danni causati dagli eventi oggetto della presente direttiva.

Art. 9

Controllo a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese dai richiedenti

1. Il Servizio territoriale caccia e pesca di Bologna procede al controllo a campione, nella misura non inferiore al 10%, delle domande ammissibili a contributo per verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e atto notorio rese dagli interessati. Dell'esito dei predetti controlli deve essere dato esplicitamente atto unitamente alla trasmissione dell'elenco riepilogativo delle domande accolte.

Art. 10

Successione nel contributo

1. In caso di decesso del richiedente/beneficiario avvenuto successivamente alla presentazione della domanda di contributo e prima dell'ultimazione degli interventi, il contributo è riconosciuto agli eredi.

Art. 11

Cessazione dell'attività o trasferimento della proprietà dell'azienda

1. L'impresa che ha cessato l'attività o trasferito la proprietà dell'azienda ad altra impresa **dopo l'evento calamitoso non ha titolo a presentare la domanda** di contributo né ha titolo a presentarla l'impresa che ne ha acquisito la proprietà e, se presentata, la domanda è inammissibile.
2. L'impresa che ha cessato l'attività o trasferito la proprietà dell'azienda ad altra impresa **dopo aver**

presentato la domanda, decade dal contributo eventualmente concesso che non potrà, pertanto, essere erogato.

3. Non si applicano i precedenti commi 1 e 2 nei casi in cui:
 - la proprietà sia stata trasferita all'impresa che alla data dell'evento calamitoso esercitava la propria attività nell'azienda condotta a titolo di diritto reale o personale di godimento (usufrutto, affitto, comodato etc.);
 - si sia venuta a determinare una situazione di inattività temporanea dell'impresa proprietaria o questa abbia concesso in affitto l'azienda senza cessare l'attività.

Art. 13

Aiuti di Stato e cumulabilità dei contributi

1. I contributi previsti dalla presente direttiva costituiscono Aiuti di Stato e sono subordinati all'approvazione della comunicazione in esenzione ai sensi del REGOLAMENTO (UE) N. 702/2014 DELLA COMMISSIONE del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006.
-
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 DICEMBRE 2019, N. 2365

Fondo regionale per l'emergenza abitativa di cui alla legge regionale n. 14/2019 -Concessione a favore della Città metropolitana di Bologna delle risorse finanziarie a titolo di trasferimento per l'anno 2019 e proroga dell'utilizzo delle risorse di cui alle delibere di Giunta regionale n. 817/2012 e n. 1709/2013

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- la Legge Regionale 8 agosto 2001, n. 24 "Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo", che regola l'intervento pubblico nel settore abitativo al fine di intervenire sulle condizioni abitative delle famiglie meno abbienti e di quelle in particolari situazioni di difficoltà;
- la L.R. 30/7/2015, n. 13 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni";
- la propria deliberazione n. 817 del 18 giugno 2012, recante: "Fondi per l'emergenza abitativa. Assegnazione e concessione a favore delle Province e dei Comuni capoluoghi (art. 12, L.R. 22/12/2011, n. 21 e art. 11, L. 9/12/1998, n. 431).";
- la propria deliberazione n. 1709 del 25/11/2013 recante "Fondi per l'Emergenza abitativa. Assegnazione e concessione a favore delle province (art. 14, L.R. 21/12/2012, n. 19).";
- la propria deliberazione n. 2221 del 21/12/2015 recante "Costituzione del Fondo per l'Emergenza abitativa di cui alla legge regionale 21 ottobre 2015, n. 18, art. 9 - concessione a favore della Città Metropolitana di Bologna delle risorse finanziarie a titolo di trasferimento per l'anno 2015".
- legge regionale 27 dicembre 2018, n.25 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019 - 2021 (legge di stabilità regionale 2019)"
- legge regionale 27 dicembre 2018, n.26 "Bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna 2019 - 2021"
- la propria deliberazione n. 2301 del 27 dicembre 2018 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della regione Emilia-Romagna 2019-2021."
- la legge regionale 30/7/2019, n. 14 "Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021" ed in particolare l'art. 7 rubricato "Rifinanziamento alle leggi regionali di spesa. Modifiche alla legge regionale n. 25 del 2018";

Considerato che, con riferimento alla gestione delle risorse relativamente al Fondo emergenza abitativa anno 2019, si determina quanto segue:

1. la Regione Emilia-Romagna in data 22/2/2019 ha sottoscritto il "Protocollo d'Intesa promosso dalla Prefettura di Bologna, tra Tribunale di Bologna, Città Metropolitana di Bologna, Comuni della Provincia di Bologna, Regione Emilia-Romagna, Ordine degli avvocati di Bologna, Sindacati ed Associazioni rappresentative dei proprietari e degli inquilini, recante misure straordinarie di intervento per la riduzione del disagio abitativo" con scadenza il 31/12/2020 e che tale Protocollo non introduce elementi rilevanti di novità e si limita nella sostanza a confermare le modalità gestionali e i criteri di accesso ai contributi economici già previsti dal precedente

Protocollo scaduto il 31/12/2018;

2. tale Protocollo è l'ultimo di una serie di atti di intesa (il primo è stato sottoscritto in data 13/7/2011 e poi successivamente aggiornato e modificato in data 30/10/2012, 27/11/2013, 28/11/2014 e 8/3/2017) finalizzati a dare una risposta ai provvedimenti di sfratto avviati oppure già esecutivi nel territorio della Provincia di Bologna, dovuti alla riduzione della capacità reddituale di molte famiglie che, di conseguenza, si trovano in difficoltà nel pagare il canone di locazione della propria abitazione;
3. il Protocollo sopra citato ha disciplinato i criteri di gestione da applicare su tutto il territorio della Città Metropolitana di Bologna prevedendo due distinti Fondi di finanziamento e due differenti modalità di gestione per i Comuni ad Alta Tensione Abitativa e per i Comuni non ad Alta Tensione Abitativa:
 - Comuni ad Alta Tensione Abitativa e ad Alto Disagio Abitativo: sono utilizzate le risorse concesse ai Comuni a valere sul Fondo per gli Inquilini Morosi Incolpevoli cui al D. L. 102/2013 (convertito con legge n. 124/2013);
 - altri Comuni (diversi da quelli dell'alinea precedente): sono utilizzate le risorse provenienti dal Fondo regionale per l'Emergenza abitativa (LR n. 7/2010 e s.mm.ii.);
 Preso atto che:
 - il predetto art. 7 della legge regionale n. 14/2019, come specificato nella "Tabella A - Variazioni" allegata alla medesima legge regionale, ha previsto di finanziare il Fondo per l'emergenza abitativa di cui alla L.R. n. 7/2010 stanziando la somma di € 200.000,00 a carico del capitolo 32058 "CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI PER LA COSTITUZIONE DI FONDI E INTERVENTI PER L'EMERGENZA ABITATIVA (ART.11, L.R. 23 LUGLIO 2010, N.7 E ART. 13 L.R. 23 DICEMBRE 2010, N.14)" del Bilancio finanziario gestionale 2019-2021 anno di previsione 2019;
 - il Fondo per l'emergenza abitativa di cui all'alinea precedente nel tempo ha subito modifiche ed integrazioni da diverse leggi regionali che ne hanno specificato le finalità e i criteri di funzionamento (LL.RR. n. 14/2010, n. 10/2011, n. 21/2011, n. 19/2012, n. 9/2013 e 18/2015);

Preso atto altresì che con propria deliberazione n. 2221 del 21/12/2015 si è provveduto a concedere e trasferire alla Città Metropolitana di Bologna il contributo relativo al Fondo per l'emergenza abitativa di cui alla L.R. 21/10/2015, n. 18, art. 9, relativo all'anno 2015 per l'importo di € 200.000,00 con imputazione della spesa registrata al n. 5784 di impegno sul capitolo 32059 "Contributi agli enti locali per la costituzione di fondi e interventi per l'emergenza abitativa (art. 11, L.R. 23/7/2010, n. 7 e art. 13, L.R. 23/12/2010, n. 14)" del bilancio per l'esercizio finanziario 2015;

Dato atto che sulla base della documentazione acquisita agli atti dal competente Servizio regionale è stato rilevato che al 31/12/2018 le economie delle risorse concesse alla Città Metropolitana di Bologna con la predetta deliberazione n. 2221/2015 ammontavano ad € 39.992,62;

Valutato che:

- nel territorio della Città Metropolitana di Bologna esistono numerose situazioni di disagio abitativo che possono mettere a rischio la disponibilità della propria abitazione da parte delle famiglie che non sono più in grado di pagare il canone di locazione;
- le finalità, i criteri di accesso e le modalità di gestione delineati dal protocollo d'Intesa di cui sopra sono coerenti con

quanto definito dalla normativa regionale relativamente al Fondo per l'emergenza abitativa;

Ritenuto, per quanto sopra premesso:

- di stabilire che le economie relative alle somme concesse con propria deliberazione n. 2221/2015 pari ad € 39.992,62 rimangono a disposizione della Città Metropolitana di Bologna per la realizzazione degli obiettivi previsti dal Protocollo di Intesa siglato in data 22/2/2019 fino alla scadenza della sua validità fissata nella data del 31/12/2020, fatte salve le eventuali proroghe;
- di concedere il contributo di € 200.000,00 a favore della Città Metropolitana di Bologna che, in ragione della tipologia di spesa, rappresenta il trasferimento finalizzato alla costituzione di un fondo destinato a concedere contributi alle famiglie in situazione di emergenza abitativa; l'Ente beneficiario provvederà a gestire tale fondo secondo le regole previste dal Protocollo d'Intesa di cui sopra;
- di stabilire che l'importo pari ad € 39.992,62 di cui sopra precedente rimangono a disposizione della Città Metropolitana di Bologna fino alla scadenza del protocollo fissata nella data del 31/12/2020, salvo eventuali proroghe;

Viste:

- la L.R. 15/11/2001 n. 40 per quanto di applicabile;
- la L.R. 26/11/2001 n. 43 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;

Dato atto che:

- tale importo di € **200.000,00** trova copertura finanziaria sul capitolo **32058** "Contributi agli enti locali per la costituzione di fondi e interventi per l'emergenza abitativa (art.11, L.R. 23 luglio 2010, n.7 e art. 13 L.R. 23 dicembre 2010, n.14)" del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione **2019**, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2301/2018;
- alla liquidazione dei contributi complessivamente pari a € 200.000,00 provvederà con proprio atto formale il Dirigente competente ai sensi della normativa contabile vigente al verificarsi della condizione prevista nel dispositivo del presente provvedimento;

Dato atto che in ragione di quanto soprarichiamato, che ricorrano gli elementi di cui al D. Lgs. 118/2011, e che l'impegno di spesa corrispondente ad € 200.000,00 possa essere assunto con il presente atto;

Preso atto che la procedura del conseguente pagamento disposto con il presente atto è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011;

Considerato che la fattispecie delle attività oggetto del presente provvedimento non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 11 "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici" della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Ritenuto, altresì, di stabilire:

- di procedere ad un monitoraggio annuale dell'utilizzo delle somme mediante un modulo informatizzato redatto dal Servizio regionale competente
- che, decorso il periodo di validità del Protocollo di Intesa,

la Città Metropolitana di Bologna presenterà alla Regione Emilia-Romagna entro i successivi 90 giorni una relazione tecnica sulle finalità e gli obiettivi raggiunti con le risorse oggetto di trasferimento;

Considerato che, con riferimento alla gestione delle risorse relativamente al Fondo emergenza abitativa anno 2012 e 2013, di cui ai fondi concessi con proprie deliberazioni n. 817/2012, n. 1709/2013 per i quali le risorse risultano già trasferite:

- gli enti beneficiari dei fondi (Comuni e Province) hanno provveduto ad attivare le azioni previste dalle medesime deliberazioni per fronteggiare la situazione di emergenza abitativa che ha colpito le famiglie della Regione in seguito alla crisi economica;
- la complessità delle procedure riscontrata dagli enti beneficiari, dovuta anche all'utilizzo delle somme concesse per la costituzione di fondi a garanzia del pagamento del canone dovuto dall'inquilino che comportano un vincolo delle somme fino alla scadenza dei contratti garantiti e un loro eventuale riutilizzo per garantire nuovi contratti di locazione;

Ritenuto di stabilire che le somme concesse rimangono a disposizione degli enti beneficiari per l'utilizzo definito con le proprie deliberazioni sopra citate n. 817/2012 e n. 1709/2013 fino al 31/12/2020;

Ritenuto altresì di stabilire di procedere ad un monitoraggio annuale dell'utilizzo delle somme mediante un modulo informatizzato redatto dal Servizio regionale competente;

Visti:

- il D.Lgs n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i.;
- la propria deliberazione n.468/2017 "Il sistema dei controlli nella Regione Emilia-Romagna";
- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 avente per oggetto "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021", ed in particolare l'Allegato D) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021";

Richiamate le proprie deliberazioni n. 2416/2008 e ss.mm. ii., per quanto applicabile, n. 56/2016, n.270/2016, n.622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016 e n. 1059/2018;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta della Regione Emilia-Romagna recante: "Nomina del Vicepresidente della Giunta regionale e contestuale modifica al Decreto del Presidente n. 220/2014 e ss.mm.ii. "Nomina dei componenti della Giunta Regionale e specificazione delle relative competenze."

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Dato atto dell'allegato visto di regolarità contabile;

Su proposta del Presidente della Giunta della Regione Emilia-Romagna;

A voti unanimi e palesi
delibera:

1. di concedere e trasferire alla Città Metropolitana di Bologna

secondo le motivazioni espresse in premessa ed in relazione alla L.R. di assestamento di bilancio 30 luglio 2019, n. 14, art. 7 con la quale è stato rifinanziato il Fondo per l'emergenza abitativa di cui alla legge regionale n. 7/2010 (così come modificata e integrata dalle successive LL.RR. n. 14/2010, n. 10/2011, n. 21/2011, n. 19/2012, n. 9/2013 e 18/2015) il contributo di € 200.000,00 che verrà destinato dalla stessa secondo i criteri e le modalità previsti dal protocollo d'Intesa di cui alle premesse;

2. di imputare la spesa complessiva di € 200.000,00 registrata al n. 8992 di impegno sul capitolo 32058 "Contributi agli enti locali per la costituzione di fondi e interventi per l'emergenza abitativa (art. 11, L.R. 23 luglio 2010, n.7 e art. 13 L.R. 23 dicembre 2010, n.14)" del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2301/2018;

3. di dare atto che in attuazione del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, risulta essere la seguente:

Missione 12 - Programma 06 - Codice economico U.1.04.01.02.004 - COFOG 10.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102004 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

4. di dare atto che alla liquidazione delle risorse finanziarie concesse con il presente provvedimento a titolo di trasferimento provvederà in un'unica soluzione il Dirigente regionale competente ai sensi della normativa contabile vigente ad avvenuta pubblicazione di cui al successivo punto 8;

5. di stabilire:

- che le economie relative alle somme concesse con la DGR n. 2221/2015 pari ad € 39.992,62 rimangono a disposizione della Città Metropolitana di Bologna per la realizzazione degli obiettivi previsti dal Protocollo di Intesa siglato in

data 22/2/2019 fino alla scadenza della sua validità fissata nella data del 31/12/2020, fatte salve le eventuali proroghe;

- che le somme concesse con il presente atto deliberativo rimangono a disposizione della Città Metropolitana di Bologna fino alla scadenza del Protocollo d'Intesa di cui alle premesse fissata nella data del 31/12/2020, salvo eventuali proroghe;
- di procedere ad un monitoraggio annuale dell'utilizzo delle somme mediante un modulo informatizzato redatto dal Servizio regionale competente
- che, decorso il periodo di validità del Protocollo di Intesa e salvo il caso di successiva proroga, la Città Metropolitana di Bologna presenterà entro i successivi 90 giorni una relazione tecnica sulle finalità e gli obiettivi raggiunti con le risorse oggetto di trasferimento;
- 6. di stabilire, per quanto riguarda le proprie deliberazioni n. 817/2012 e 1709/2013:

- che le somme concesse rimangono a disposizione degli enti beneficiari per l'utilizzo definito con le proprie deliberazioni sopra citate n. 817/2012 e n. 1709/2013 fino al 31/12/2020;
- di procedere ad un monitoraggio annuale dell'utilizzo delle somme mediante un modulo informatizzato redatto dal Servizio regionale competente;

7. di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ii.;

8. di dare atto, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel BUR telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 DICEMBRE 2019, N. 196

Modifica della composizione della Consulta regionale degli Studenti istituita con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 13/2008, ai sensi della L.R. n. 15/2007 e ss.mm.ii.

IL PRESIDENTE

Vista la Legge regionale 27 luglio 2007, n. 15 e ss.mm.ii. recante "Sistema regionale integrato di interventi e servizi per il diritto allo studio universitario e l'alta formazione" e in particolare l'art. 6 laddove ai commi 1 e 2 istituisce la Consulta regionale degli studenti (di seguito Consulta) e prevede che la stessa, nominata dal Presidente della Regione, sia composta da ventuno membri designati, fra i propri componenti, dai Consigli studenteschi delle Università e dagli equivalenti organi di rappresentanza studentesca degli altri Istituti di grado universitario;

Dato atto che con proprio decreto n. 13 del 23 gennaio 2008 è stata costituita, in attuazione di quanto previsto dalla legge regionale sopra citata, la Consulta e che con propri successivi decreti ne è stata aggiornata la composizione;

Dato atto altresì che la Consulta risulta ad oggi costituita dalle componenti di cui al proprio decreto n. 154 del 14 ottobre 2019;

Considerato che, ai sensi dell'art. 6, comma 3, della citata

L.R. n. 15/07 e ss.mm.ii., i membri della Consulta durano in carica due anni, decadono qualora venga meno il requisito dell'appartenenza a uno degli organismi designanti e possono essere rinnovati una sola volta;

Acquisiti agli atti del Servizio "Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza" - Direzione Economia della Conoscenza del Lavoro e dell'Impresa le seguenti note:

- prot. PG.2019.861540 del 21/11/2019 relativa alla designazione quale componente della Consulta di Ugolotti Emanuele in sostituzione di Musimeci Marta Pia, in rappresentanza dell'Università di Parma;

- prot. PG. 019.0905420 del 12/12/2019 relativa alla designazione di Silvia Torri e di Raffaele Marra quali componenti della Consulta in rappresentanza dell'Istituto Superiore di Studi Musicali "G. Lettimi" di Rimini, del Conservatorio di musica "G. Nicolini" di Piacenza, della Scuola Superiore per Mediatori Linguistici "San Pellegrino" di Misano Adriatico (RN), del Conservatorio di musica "A. Boito" di Parma, del Conservatorio di musica "B. Maderna" di Cesena, dell'Accademia di Belle Arti di Bologna e dell'Accademia di Belle Arti di Ravenna, dell'Istituto Superiore di Studi Musicali "Peri-Merulo" di Reggio Emilia, del Conservatorio di musica "G.B. Martini" di Bologna, dell'Istituto Superiore di Studi Musicali "Vecchi-Tonelli" di Modena, della Libera Accademia di Belle Arti di Rimini, dell'Istituto Superiore di Studi Musicali "G. Verdi" di Ravenna;

Ritenuto pertanto necessario procedere in tal senso alla modifica della composizione della sopracitata Consulta, inserendo i nominativi sopracitati;

Dato atto dei pareri allegati;

decreta:

1. di modificare, alla luce di quanto esposto in parte narrativa e qui integralmente riportato, in attuazione dell'art. 6, comma 3 della L.R. 27 luglio 2007 n. 15 e ss.mm.ii., la composizione della Consulta regionale degli studenti, come da proprio ultimo decreto n. 154 del 14/10/2019, che risulta quindi così composta:

Per l'Università di Bologna - Alma Mater Studiorum:

Pietro Benini

Niccolò Gambacorta

Andrea Giua

Francesco Martinelli

Gianluca Sala

Lorenzo Savini (in rappresentanza dei Poli della Romagna)

Paolo Scurti

Per l'Università di Modena e Reggio-Emilia:

Andrea Berselli

Felice Moretti

Jamal Hussein

Per l'Università di Parma:

Casalino Sara

Ferri Giovanni

Ugolotti Emanuele

Pangallo Vincenzo

Per l'Università di Ferrara:

Francesca Gaudenzi

Martina Maria Gagliardo

Gaia Pellegrino

Per il Politecnico di Milano, sede di Piacenza:

Michele Bravi

Per l'Università Cattolica di Milano, sede di Piacenza:

Cristina Ricco

Per gli Istituti di grado universitario con sede in Emilia-Romagna indicati in premessa:

Silvia Torri

Raffaele Marra

2. di dare atto che i componenti nominati con il presente atto svolgeranno le funzioni relative alla carica dal giorno successivo all'adozione del presente decreto;

3. di dare altresì atto che ai sensi del comma 6 dell'art. della Legge regionale n. 15/07 e ss.mm.ii., ai componenti della Consulta viene attribuito un gettone di presenza per la partecipazione alle riunioni in cui vengono espressi i pareri di cui al comma 5, lettere a) e b), dell'art.6 della medesima L.R. n. 15/2007 e ss.mm.ii., il cui importo è stato determinato con deliberazione della Giunta regionale n. 141/2008;

4. di stabilire che del presente provvedimento verrà data comunicazione ai soggetti interessati;

5. di pubblicare il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

IL PRESIDENTE

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE 24 OTTOBRE 2019, N. 19262

Trasferimento ad ARPAE di una quota aggiuntiva di risorse per espletamento delle attività ordinarie ex art. 21, comma 1, lett. B), L.R. n. 44/95 in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 929/2019

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

per le motivazioni esposte in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di trasferire a favore di ARPAE, in applicazione dell'art. 21, comma 1, lett. b) della L.R. 19 aprile 1995 n. 44, ed in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 929/2019, le risorse finanziarie di € 1.115.000,00 quale quota aggiuntiva del contributo per l'espletamento delle attività ordinarie per l'anno 2019;

2) di integrare per l'importo di € 1.115.000,00 l'impegno di spesa n. 6918 assunto con la determinazione n. 12449/2019 sul capitolo 37030 "Contributo annuale di funzionamento dell'ARPAE per l'espletamento delle attività ordinarie (art. 21, comma 1, lett. b) L.R. 19 aprile 1995 n. 44)" del bilancio finanziario gestionale 2019 – 2021, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria

disponibilità, approvato con la DGR n. 2301/2018 e s. m.;

3) di dare atto che in attuazione del D. Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto è la seguente:

Missione 09 - Programma 08 - Codice economico U.1.04.01.02.017 - COFOG 05.3 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102017 - C.I. spesa 3 – Gestione ordinaria 3

4) di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del D. Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii.;

5) di precisare che il contributo disposto dal presente provvedimento sarà erogato a seguito della trasmissione del report di sintesi sulle attività svolte nell'anno 2019 con riferimento a quelle programmate, come previsto dalla citata DGR n. 929/2019;

6) di dare atto che, in merito agli adempimenti in materia di trasparenza, si provvederà ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e della deliberazione della Giunta regionale n. 122 del 28 gennaio 2019;

7) di trasmettere il presente provvedimento al Direttore Generale di ARPAE;

8) di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Regionale Telematico.

IL DIRETTORE GENERALE

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE 28 NOVEMBRE 2019, N. 22026

Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per gli Affari regionali e le Autonomie del 28 giugno 2019 "Bando per le annualità 2018-2019 e residui 2014-2017 del Fondo nazionale integrativo per i comuni montani. Approvazione proposta di graduatoria

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Per le motivazioni e le precisazioni in premessa enunciate e che si intendono integralmente riportate:

di approvare, sulla base delle schede istruttorie allegate alla presente (Allegati 2-31), la graduatoria (Allegato 1), di cui al Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per gli Affari regionali e le Autonomie del 28 giugno 2019 relativo al bando per le annualità 2018-2019 e residui 2014-2017,

del Fondo nazionale integrativo per i comuni montani, parti integranti e sostanziali della presente determinazione;

di richiamare quanto previsto dal Decreto in argomento all'art. 7 "Procedura per l'assegnazione ai comuni montani delle quote", commi 3,4,5,6;

di richiamare in particolare il comma 4 dell'art.7 in argomento: "Con provvedimento del Capo del Dipartimento sono approvate le graduatorie finali per ciascuna regione e le relative quote di finanziamento, che vengono pubblicate – con valore legale di notifica degli esiti della procedura- sul sito ufficiale del Dipartimento per gli Affari regionali e le Autonomie, entro 5 giorni successivi all'approvazione".;

di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL DIRETTORE GENERALE

Paolo Ferrecchi

Allegato 1

Protocollo e data arrivo	Ente	Importo Progetto	Classe	Fascia R3-R4 /sup. comunale in KMQ	n. Enti aggregati	Posizione graduatoria	Ammesso/Non valutato
PG/2019/724441 Del 26/09/2019	Comune di Palagano (MO)	350.000,00	A	R3-R4 KMQ 7,34 Sup. comunale KMQ 60,41	1	1 in classe A	AMMESSO
PG/2019/719836 Del 24/09/2019	Comune di Toano (RE)	301.200,00	A	R3-R4 coincide con sup. comunale KMQ 67,25	1	2 in classe A	AMMESSO CON RISERVA di istruttoria suppletiva (In caso di non ammissibilità in Classe A risulterebbe 5 in Classe B)
PG/2019/726336 Del 27/09/2019 (regolarmente inviato in data 26/09/2019)	Unione Montana Appennino Parma Est (Comuni di Neviano del Arduini e Tizzano Val Parma)	450.000,00	B	R3-R4 coincide con sup. comunale KMQ 184,35	2	1 in classe B	AMMESSO
PG/2019/726345 Del 27/09/2019 (regolarmente inviato in data 26/09/2019)	Comune di Pievepelago (MO)	270.000,00	B	R3-R4 coincide con sup. comunale KMQ 76,54	1	2 in classe B	AMMESSO
PG/2019/714678 Del 20/09/2019	Comune di Terenzo (PR)	310.000,00	B	R3-R4 coincide con sup. comunale KMQ 72,340	1	3 in classe B	AMMESSO
PG/2019/725155 del 26/09/2019	Comune di Monchio delle Corti (PR)	479.000,00	B	R3-R4 coincide con sup. comunale KMQ 69,00	1	4 in classe B	AMMESSO
PG/2019/720512 del 25/09/2019	Comune di Sestola (MO)	300.000,00	B	R3-R4 coincide con sup.	1	5 in classe B	AMMESSO

PG/2019/725166 del 26/09/2019	Comune di Fiumalbo (MO)	300.000,00	B	comunale KMQ 54,00	1	6 in classe B	AMMESSO
PG/2019/719832 del 24/09/2019	Comune di Guiglia (MO)	258.350,00	B	R3-R4 KMQ 18,9 Sup. comunale KMQ 39,36	1	7 in classe B	AMMESSO
PG/2019/724430 del 26/09/2019	Comune di Vetto (RE)	479.127,00	B	R3-R4 KMQ 16,00 Sup. comunale KMQ 48,30	1	8 in classe B	AMMESSO
PG/2019/719825 del 24/09/2019	Comune di Bettola (PC)	400.000,00	B	R3-R4 KMQ 9,24 Sup. Comunale KMQ 52,00	1	9 in classe B	AMMESSO
PG/2019/725159 del 26/09/2019	Comune di S. Benedetto val di Sambro (BO)	254.814,00	B	R3-R4 KMQ 1,45 Sup. comunale KMQ 66,47	1	10 in classe B	AMMESSO
PG/2019/724608 del 26/09/2019	Comune di Solignano (PR)	479.127,00	B	R3-R4 KMQ 1,40 Sup. comunale KMQ 73,57	1	11 in classe B	AMMESSO
PG/2019/724554 del 26/09/2019	Comune di Pavullo nel Frigiano (MO)	240.000,00	B	R3-R4 KMQ 0,00 Sup. comunale KMQ 144,00	1	12 in classe B	AMMESSO
PG/2019/719818 del 24/09/2019	Comune di Berceto (PR)	310.948,66	B	Area intervento non classificata R3-R4 Sup. comunale KMQ 131,00	1	13 in classe B	AMMESSO

PG/2019/725394 Del 26/09/2019	Comune di Ventasso (RE)	479.127,00	B				NON AMMESSO (ai sensi art. 13 c. 1 lett. F p.2 del bando)
PG/2019/718318 del 24/09/2019	Unione Comuni Valli Savena-Idice (BO)	239.563,50	B				NON AMMESSO (ai sensi art. 13 c. 1 lett. F p.2 del bando)
PG/2019/724483 del 26/09/2019	Unione comuni Romagna Faentina	479.147,00	B				NON AMMESSO (ai sensi art. 13 c. 1 lett. F p.2 del bando)
PG/2019/710011 del 18/09/2019	Comune di Galeata (FC)	480.444,60	B				NON AMMESSO (ai sensi art. 13 c. 1 lett. F p.2 del bando)
PG/2019/725400 del 26/09/2019	Comuni di Tredozio e Portico S. Benedetto (FC)	50.000,00	B				NON AMMESSO (ai sensi art. 6 c. 2 del bando)
PG/2019/724415 del 26/09/2019	Comune di Villa Mirozzo (RE)	60.000,00	A				NON AMMESSO (ai sensi art. 6 c. 2 del bando)
PG/2019/724489 del 26/09/2019	Comune di Camugnano (BO)	200.000,00	B				NON AMMESSO (ai sensi art. 13 c. 1 lett. F p. 3 e art. 6 c. 2 del bando)
PG/2019/724854 del 26/09/2019	Comune di Castel d'Aiano (BO)	300.000,00	B				NON AMMESSO (ai sensi art. 13 c. 1 lett. F p. 4)
PG/2019/665261 del 30/08/2019	Comune di Morfasso (PC)	479.127,00	AB (con prevalenza B)				NON AMMESSO (ai sensi art. 2 c. 4 del bando)
PG/2019/709987 del 18/09/2019	Comune di Premilcuore (FC)	479.127,00	C				NON VALUTATO (ai sensi art. 8 c. 5 del bando)
PG/2019/724574 del 26/09/2019	Comune di Tornolo (PR)	135.000,00	C				NON VALUTATO (ai sensi art. 8 c. 5 del bando)
PG/2019/724849 del 26/09/2019	Unione Comuni Valli Trebbia e Luretta (PC)	550.000,00	C				NON VALUTATO (ai sensi art. 8 c. 5 del bando)
PG/2019/724504 del 26/09/2019	Comune di Alto Reno Terme (BO)	52.000,00	C				NON VALUTATO (ai sensi art. 8 c. 5 del bando)
PG/2019/664936 del 30/08/2019	Comune di Lizzano in Belvedere (BO)	479.127,00	C				NON VALUTATO (ai sensi art. 8 c. 5 del bando)
PG/2019/720306 del 24/09/2019	Comune di Ferriere (PC)	194.433,98	C				NON VALUTATO (ai sensi art. 8 c. 5 del bando)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE 4 DICEMBRE 2019, N. 22374

Approvazione della direttiva tecnica "Modalità di formazione e aggiornamento dell'"Elenco degli agglomerati esistenti" ex DRG 201/2016 e s.m.i."

IL DIRETTORE GENERALE

Visti:

- la Direttiva 91/271/CEE, concernente il trattamento delle acque reflue urbane;

- la Direttiva 2000/60/CE del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n.152 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale";

- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 18 settembre 2002;

- la Legge Regionale 21 aprile 1999 n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale" ed in particolare il Titolo VI concernente "Territorio, Ambiente e Infrastrutture";

- la Legge Regionale 6 settembre 1999 n. 25 "Delimitazione degli ambiti Territoriali Ottimali e disciplina delle forme di cooperazione tra gli enti locali per l'organizzazione del servizio idrico integrato e del servizio di gestione dei rifiuti urbani";

- la Legge Regionale 23 dicembre 2011, n. 23 "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente";

- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, province, Comuni e loro Unioni";

- le Norme del Piano di Tutela delle Acque della Regione Emilia-Romagna approvato con Delibera dell'Assemblea Legislativa n.40 del 21 Dicembre 2005;

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 1053 del 9 giugno 2003 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152 come modificato dal D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 258 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 2087 del 14 dicembre 2015 "Direttiva relativa al sistema informativo regionale del servizio idrico integrato";

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 871 del 16 giugno 2017 concernente l'approvazione della "Direttiva relativa al sistema informativo regionale del servizio idrico integrato" di cui alla D.G.R. n. 2087/2015;

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 201 del 22 febbraio 2016 "Approvazione della Direttiva concernente Indirizzi all'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi idrici e rifiuti ed agli Enti competenti per la predisposizione dei programmi di adeguamento degli scarichi di acque reflue urbane";

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 569 del 15 aprile 2019 "Aggiornamento dell'elenco degli agglomerati esistenti di cui alla delibera di Giunta regionale n. 201/2016 e approvazione delle direttive per il procedimento di autorizzazione allo scarico degli impianti per il trattamento delle acque reflue urbane provenienti da agglomerati e delle reti fognarie ad essi afferenti";

Premesso che:

- ai sensi dell'art. 74, comma 1 - lettera n), l'Agglomerato è l'area in cui la popolazione, ovvero le attività produttive, sono concentrate in misura tale da rendere ammissibile, sia tecnicamente che economicamente in rapporto anche ai benefici ambientali conseguibili, la raccolta e il convogliamento delle acque reflue urbane verso un sistema di trattamento o verso un punto di recapito finale;

- che al punto 2) del deliberato dell'atto n. 201/2016 è stabilito che l'aggiornamento dell'"Elenco degli agglomerati esistenti" presenti in Regione compete ai competenti uffici regionali con il supporto di Comuni, Gestori del SII, Enti competenti al rilascio delle autorizzazioni e Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti sulla base di modalità specifiche definite con determinazione del Direttore Generale competente per materia;

Tenuto conto che:

- per garantire l'esercizio di quanto previsto dall'art. 12 della L.R. n. 23 del 2011 ed anche al fine di consentire ad ATERSIR di poter svolgere le sue funzioni relativamente al Servizio Idrico Integrato, la Regione ha provveduto a costituire un unico Sistema Informativo a livello regionale delle reti e degli impianti del Servizio Idrico Integrato (propria deliberazione n. 2087/2015 e s.m.i.);

- il Sistema Informativo del Servizio Idrico Integrato, attualmente in fase di implementazione da parte dei Gestori del Servizio, costituisce uno strumento innovativo la cui disponibilità è oggi possibile grazie all'avvento di strumenti tecnico/informativi innovativi quali GIS e Geoscanner;

- il Sistema Informativo del Servizio Idrico Integrato, contenente la descrizione esatta del sistema delle reti fognarie regionali, rappresenta lo strumento cardine per l'aggiornamento della perimetrazione degli Agglomerati che rappresentano, di conseguenza, l'individuazione delle aree della Regione servite da pubblica fognatura;

- ai fini dell'aggiornamento delle informazioni disponibili relative agli Agglomerati presenti in Regione e della valutazione delle condizioni di conformità degli stessi alle disposizioni di cui alla Direttiva 91/271/CEE così come riprese dal PTA, con Determina del Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa n. 6782 del 1 giugno 2015, è stato istituito un Gruppo di Lavoro Tecnico costituito da tecnici di Regione, Province, Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti (ATERSIR), Gestori del Servizio Idrico Integrato (SII) e ARPAE;

- il Gruppo di Lavoro Tecnico di cui al punto precedente, sulla base anche dei criteri forniti dalla stessa Commissione Europea attraverso documenti quali "Common Implementation Strategy" e "Manual and guidance for reporting under the Urban Waste Water Treatment Directive (20/03/2007)", relativi alle modalità di implementazione della Direttiva 91/271/CEE, con la DGR 201/2016 prima e con la DGR 569/2019 poi, ha già provveduto ad una prima individuazione e caratterizzazione degli Agglomerati presenti sul territorio regionale;

- la perimetrazione degli Agglomerati ha carattere dinamico in quanto legata sia allo sviluppo del sistema fognario di raccolta/convogliamento delle acque reflue urbane verso l'impianto di trattamento finale, sia al grado di interconnessione/collettamento degli scarichi di ridotta consistenza verso sistemi fognario depurativi di potenzialità più elevata, ragion per cui, al fine di assolvere

agli obblighi informativi derivanti dalla Direttiva 91/271/CEE, tale perimetrazione va tenuta costantemente aggiornata;

Ritenuto pertanto opportuno procedere alla definizione delle specifiche tecniche di cui al punto 2) della DGR 201/2016 utili alla individuazione degli Agglomerati esistenti sul territorio regionale;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di Organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.i.;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e s. m.;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 122 del 28 gennaio 2019 avente per oggetto: "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

- la determinazione dirigenziale n. 12096 del 25 luglio 2016 "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art. 7 comma 3 D.Lgs 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 486 del 10 aprile 2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013 - Attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017-2019";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 1107 del 11 luglio 2016, n. 468 del 10 aprile 2017 e n. 1059 del 3 luglio 2018;

Richiamate altresì:

- la direttiva del Capo di Gabinetto della Giunta della Regione Emilia-Romagna, PG.2017.660476 del 13 ottobre 2017, per la corretta applicazione degli artt. 5 "Controllo preventivo di regolarità amministrativa" e 12 "Controllo di regolarità amministrativa in fase successiva" della delibera di Giunta regionale n. 468/2017;

- la nota del medesimo Capo di Gabinetto PG.2017.779385 del 21 dicembre 2017, in merito alla decorrenza dell'efficacia giuridica delle norme relative al nuovo sistema dei controlli interni;

Attestato che il sottoscritto non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del seguente provvedimento;

determina:

- di approvare l'allegata Direttiva "Modalità di formazione e aggiornamento dell'Elenco degli Agglomerati esistenti ex DRG 201/2016" parte integrante del presente atto;

- di dare mandato al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti Fisici di provvedere, con il supporto operativo di ARPAE - Direzione Tecnica, e di concerto con Comuni, Gestori del SII, Enti competenti al rilascio delle autorizzazioni e Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti, di tenere aggiornato l'Elenco degli Agglomerati Esistenti di cui alla DGR 201/2016 come aggiornato con la DGR 569/2019;

- di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

- di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Paolo Ferrecchi



Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente
Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti Fisici

**Modalità di formazione e aggiornamento
dell' "Elenco degli Agglomerati esistenti" ex DRG
201/2016 e s.m.i.**

Sommario

1. DEFINIZIONI	3
2. PERIMETRAZIONE AGGLOMERATI	3
3. CONSISTENZA AGGLOMERATI.....	6
4. VERIFICA DI COERENZA DEI PIANI URBANISTICI CON LA PROGRAMMAZIONE D'AMBITO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO.....	10
5. INDIVIDUAZIONE DI NUOVI AGGLOMERATI CONSEGUENTI AD AMBITI DI NUOVO INSEDIAMENTO.....	11
6. MODIFICHE ALLA PERIMETRAZIONE O ALLA CONSISTENZA DEGLI AGGLOMERATI ESISTENTI	12
6. CHIARIMENTI IN MERITO AL PASSAGGIO DI CLASSIFICAZIONE DA AGGLOMERATO A NUCLEO ISOLATO E VICEVERSA	13
MODELLO – Informazioni relative alle previsioni di nuovi Agglomerati ai sensi della D.G.R. n. 201/2016.	15

1. DEFINIZIONI

Centro abitato (secondo ISTAT): aggregato di case contigue o vicine con interposte strade, piazze e simili, caratterizzato dall'esistenza di servizi od esercizi pubblici costituenti la condizione di forma autonoma di vita sociale.

Nucleo abitato (secondo ISTAT): località abitata, priva del luogo di raccolta che caratterizza il centro abitato, costituita da un gruppo di case contigue o vicine, con almeno cinque famiglie con interposte strade, sentieri, spiazzi, aie, piccoli orti, piccoli incolti e simili, purché la distanza tra una casa e l'altra non superi la trentina di metri.

Case sparse (secondo ISTAT): sono quelle disseminate nel territorio comunale a distanza tale da non poter costituire nemmeno un nucleo abitato.

Sezione di censimento (secondo ISTAT): unità minima di rilevazione del comune sulla cui base è organizzata la rilevazione censuaria. A partire dalle sezioni di censimento sono ricostruibili, per somma, le entità geografiche e amministrative di livello superiore (località abitate, aree sub-comunali, ed altre). Ciascuna sezione di censimento deve essere completamente contenuta all'interno di una sola località.

Agglomerato (cfr. art. 74, lett. n) del D.Lgs. 152/06): l'area in cui la popolazione, ovvero le attività produttive, sono concentrate in misura tale da rendere ammissibile, sia tecnicamente che economicamente in rapporto anche ai benefici ambientali conseguibili, la raccolta e il convogliamento delle acque reflue urbane verso un sistema di trattamento o verso un punto di recapito finale.

Rete fognaria (cfr. art. 74, lett. dd) del D.Lgs. 152/06): un sistema di condotte per la raccolta e il convogliamento delle acque reflue urbane.

Abitante equivalente (cfr. art. 74 lett. a) del D.Lgs. 152/06): il carico organico biodegradabile avente una richiesta biochimica di ossigeno a 5 giorni (BOD₅) pari a 60 grammi di ossigeno al giorno.

2. PERIMETRAZIONE AGGLOMERATI

Il concetto di agglomerato è legato alle caratteristiche territoriali ed insediative dell'area in esame nonché al contesto impiantistico del servizio idrico esistente.

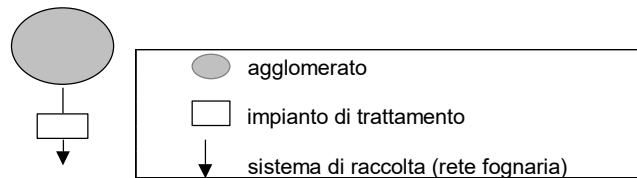
Ferma restando la definizione di "Agglomerato" presente nella Direttiva 91/271/CE, ripresa peraltro testualmente dal D.Lgs 152/06, in sede di Commissione U.E. si è sempre posta l'esigenza che a livello di Stati membri vi sia un'applicazione coerente ed omogenea nell'individuazione dell'Agglomerato.

Al riguardo è evidente che il criterio più semplice, ossia quello di associare ad *"un impianto di trattamento un agglomerato"* è corretto soltanto quando effettivamente per ragioni tecnico - pratiche si è in presenza di un solo impianto per un dato agglomerato.

Tenuto conto che tale criterio non trova di norma applicazione nelle situazioni più complesse, la Commissione UE ha indicato, attraverso le "Linee guida per l'implementazione della Direttiva

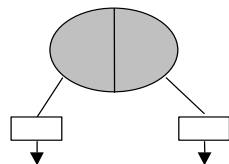
91/271/CE" e le successive "Guide alla compilazione del Questionario UWWTD (Guidance)", i seguenti "scenari interpretativi" a cui ricondursi nella individuazione degli "Agglomerati":

Scenario a)



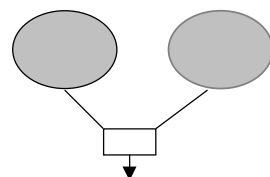
1 "agglomerato" servito da 1 "sistema di raccolta" e da 1 impianto di trattamento.

Scenario b)



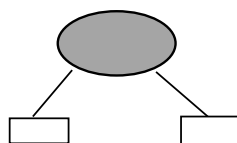
- 1 agglomerato
- 2 sistemi di raccolta
- 2 impianti trattamento

Scenario c)



- 1 agglomerato di consistenza pari alla somma di due località
- 2 sistemi di raccolta
- 1 impianto di trattamento

Scenario d)



- 1 agglomerato
- 1 sistema di raccolta
- 2 impianti di trattamento

A partire dalle indicazioni suddette, l'esigenza è quella di definire gli "Agglomerati" presenti in ambito regionale in coerenza con le indicazioni dell'Unione Europea avendo a riferimento, per quanto possibile, i seguenti criteri applicativi:

- *i centri abitati ed i nuclei abitati classificati ISTAT dotati di reti fognaria distinte ed indipendenti che recapitano ad impianti di trattamento ovvero a punti di scarico terminale distinti, si qualificano come agglomerati distinti gli uni dagli altri (scenario a);*
- *i centri abitati classificati ISTAT ancorché dotati di più reti fognarie indipendenti afferenti ad impianti di trattamento ovvero a punti di scarico terminale distinti danno luogo ad un unico agglomerato (scenario b);*
- *i centri abitati ed i nuclei abitati classificati ISTAT, ancorché separati, dotati di rete fognaria ed afferenti tramite opere di collettamento al medesimo impianto di trattamento ovvero allo stesso punto di scarico terminale danno luogo ad un unico agglomerato (scenario c);*
- *i centri abitati ed i nuclei abitati classificati ISTAT dotati di un'unica rete fognaria che recapita a più impianti di trattamento verso i quali vengono convogliate le acque reflue prodotte in relazione alle specifiche modalità di gestione individuate dal gestore del servizio danno luogo ad un unico agglomerato (vedi agglomerati a forte fluttuazione stagionale, scenario d).*

Da quanto evidenziato ai punti precedenti, risulta evidente che il **concetto di “agglomerato” assume carattere dinamico legato alla urbanizzazione del territorio ed ai programmi di interconnessione dei sistemi fognario – depurativo.**

Pertanto, la perimetrazione degli Agglomerati presenti in ambito regionale, non può essere statica, ma deve necessariamente tener conto dello sviluppo delle infrastrutture fognario-depurative nonché dei processi di urbanizzazione in atto sul territorio.

Per poter procedere alla perimetrazione di dettaglio degli Agglomerati presenti sul territorio regionale è necessario, quindi, riferirsi ai dati contenuti nel Sistema Informativo del Servizio Idrico Integrato di cui alla DGR 2087/2015, così come aggiornata dalla DGR 871/2017 e sue successive modifiche e integrazioni, che costituiscono la rappresentazione aggiornata dello stato delle infrastrutture fognario-depurative presenti sul territorio.

I dati contenuti nel Sistema Informativo di cui sopra, vengono forniti in formato digitale dai Gestori del Servizio Idrico Integrato e sono strutturati all'interno di un sistema informativo geografico (GIS) e di database a seconda della loro tipologia (cartografici o descrittivi).

La struttura del sistema informativo è articolata in tre componenti finalizzati a:

- l'upload dei dati da parte dei gestori e relativa verifica;
- la trasmissione formale dei dati da parte dei Gestori;
- l'elaborazione GIS.

Il sistema è implementato sui sistemi della Regione Emilia-Romagna ed i dati e metadati inviati formalmente vengono inseriti in banca dati regionale, ai fini dell'elaborazione (ricerca, posizionamento, misurazione, ecc.) in ambiente GIS integrato con l'infrastruttura regionale. Nel GIS sono individuate e configurate le cartografie regionali di contesto funzionali al sistema, fra cui: CTR, confini amministrativi comunali, reticolo idrografico, bacini idrografici.

Per il servizio di fognatura vengono fornite informazioni relative a:

- reti fognarie;
- tratte fognarie;
- nodi di rete fognaria;
- scolmatori di piena e prese di magra;
- bacini scolanti;
- vasche;
- scarichi;

- impianti di sollevamento.

Per il servizio di depurazione vengono fornite informazioni relative a:

- impianti di trattamento delle acque reflue urbane.

Gli oggetti contenuti nel GIS sono rappresentati tramite poligoni, linee e punti topologicamente correlabili e pertanto consentono di individuare agevolmente i diversi impianti di depurazione presenti sul territorio regionale nonché le reti fognarie ad essi afferenti, ivi comprese le opere utili al funzionamento di queste ultime.

Quindi, incrociando le informazioni fornite dai Gestori del Servizio Idrico su reti, impianti e bacini scolanti con le informazioni relative ai centri/nuclei abitati fornite dall'ISTAT, è possibile pervenire ad una perimetrazione puntuale degli Agglomerati presenti sul territorio regionale.

Per ciascun Agglomerato individuato e per ciascun impianto di trattamento delle acque reflue urbane viene fornito un codice identificativo che deve essere utilizzato dal Gestore del Servizio Idrico, al momento del caricamento/aggiornamento delle informazioni nel Sistema informativo del SII di cui alla DGR 2087/2015 e s.m.i. nonché all'atto della presentazione della domanda di autorizzazione allo scarico.

3. CONSISTENZA AGGLOMERATI

Le definizioni di "carico" di un agglomerato adottate dalla Commissione Europea (1998-2000) e contenute nel DM 18 settembre 2002 sono le seguenti:

- **carico nominale:** carico totale organico biodegradabile dell'agglomerato, espresso in abitanti equivalenti, costituito dalle acque reflue domestiche e dalle acque reflue industriali; esso non include il carico delle acque reflue industriali trattate separatamente e che scaricano non in fognatura. Il carico nominale rappresenta la "dimensione" dell'agglomerato e deve comprendere il carico biodegradabile proveniente dalle aree servite e non servite da sistemi di collettamento.
- **carico totale servito:** carico totale organico biodegradabile, espresso in abitanti equivalenti, generato nell'agglomerato e connesso ai sistemi di collettamento; esso non include il carico delle aree dell'agglomerato prive di collettamento.
- **carico totale trattato:** carico totale organico biodegradabile, espresso in abitanti equivalenti, connesso ai sistemi di collettamento e che raggiunge l'impianto di trattamento; la differenza tra il carico totale servito ed il carico totale trattato rappresenta il carico delle aree dell'agglomerato con sistemi di collettamento che non raggiungono l'impianto di trattamento.

Le variazioni del carico di un agglomerato possono dipendere da diversi fattori, fra cui:

- la connessione o sconnessione di scarichi industriali ad un determinato impianto di trattamento di acque reflue urbane;
- la variazione della popolazione dell'agglomerato;
- l'aggiunta o rimozione di aree sufficientemente concentrate (insediamenti).

Il carico o "consistenza" degli Agglomerati viene valutata basandosi sulle seguenti informazioni:

1. dati desumibili dal Sistema Informativo del Servizio Idrico Integrato;

2. dati forniti dal Gestore in ordine agli AE industriali serviti così come desumibili dai dati forniti dai Gestori stessi ai sensi della DGR 1480/2010;
3. dati desumibili dalla perimetrazione delle zone censuarie ISTAT;
4. dati desumibili dal Registro delle Imprese di cui alle Camere di Commercio;
5. dati forniti dal Servizio statistica e sistemi informativi geografici della Regione Emilia-Romagna;
6. altri dati.

Essa viene determinata, in via generale, attraverso la somma dei diversi contributi, secondo la formula:

Residenti + Fluttuanti + Turisti di punta + AE industriali in fognatura

dove:

- **Residenti** = il dato di base è rappresentato dalla popolazione residente, così come censita per sezione di censimento ISTAT, tenendo conto dell'equivalenza: 1 abitante residente = 1 AE. Le sezioni di censimento vengono sovrapposte al perimetro dell'Agglomerato e, laddove la sezione non sia tutta interna a tale perimetro, il dato viene ricavato andando ad analizzare la distribuzione degli immobili all'interno della sezione di censimento. In alternativa il dato può essere recuperato dall'Anagrafe comunale sulla base della popolazione residente nelle vie ricadenti nel perimetro dell'Agglomerato.
- **Fluttuanti:** Tra le altre componenti del carico antropico che vanno considerate come quota parte del carico civile, c'è la componente legata alla popolazione fluttuante laddove questa sia ritenuta significativa per l'Agglomerato in questione. Questa componente è composta generalmente dai flussi di popolazione pendolare per motivi di lavoro o di studio (purché non provenienti da Comuni già ricompresi nell'Agglomerato), dalle presenze turistiche senza pernottamento, dalla popolazione non residente ospitata in strutture ospedaliere o strutture similari.
Per quanto riguarda la popolazione pendolare, il dato relativo agli studenti non residenti viene ricavato dai dati forniti dalle singole Università considerando 1 studente = 1/4 di AE mentre quello relativo ai lavoratori viene ricavato dai dati ISTAT considerando 1 lavoratore = 1/3 di AE (la valutazione tiene conto del numero di ore che il pendolare trascorre nell'Agglomerato: 6 per lo studente e 8 per il lavoratore).
Per quanto riguarda i flussi turistici giornalieri, vengono stimati sulla base dei dati forniti dal Servizio statistica e sistemi informativi geografici della Regione Emilia – Romagna, considerando 1 turista = 3/24 di AE.
Per quanto riguarda la popolazione non residente ospitata nelle strutture ospedaliere (pubbliche e private) il dato è disponibile presso il Sistema Informativo Politiche per la Salute e Politiche Sociali della Regione. Per avere una stima della consistenza in termini di AE si considerano 3 AE ogni posto letto occupato.
- **Turisti di punta:** sulla base dei dati relativi alla domanda e all'offerta turistica scaturiti da analisi di settore, per il calcolo Turisti si fa riferimento alle presenze registrate nelle strutture ricettive soggette alla rilevazione ISTAT presenti nel territorio in esame. La stima del numero di turisti, presenti nella settimana di massimo afflusso viene effettuata partendo dalla quantificazione delle presenze nelle strutture ricettive oggetto di rilevazione ISTAT a livello comunale, unitamente a quelle ipotizzate nelle seconde case¹.

- **Calcolo delle presenze nelle strutture ricettive soggette a rilevazione ISTAT** - Il dato delle presenze presso le strutture ricettive soggette a

¹ Le elaborazioni si basano principalmente su informazioni fornite dall'ISTAT e i risultati restituiti per ciascun comune esistente a quella data; per tenere conto degli accorpamenti tra comuni, avvenuti negli anni successivi, è sufficiente effettuare le somme dei risultati ottenuti per i singoli comuni che sono stati oggetto di "fusione".

rilevazione ISTAT è fornito dal Servizio statistica e sistemi informativi geografici della Regione Emilia-Romagna; questa informazione viene fornita annualmente a livello di zona turistica. Successivamente viene distribuito tale dato a ciascun comune della Regione in base all'offerta del numero di posti letto presenti nella zona interessata sulla base dell'ultima rilevazione effettuata. Per ottenere il dato della settimana di punta si fa riferimento a due altri coefficienti che tengono conto, a seconda della zona turistica, della punta registrata nel mese di massimo afflusso (Coeff Punta Mensile) e di quella della settimana di massima affluenza (Coeff Punta Settimanale).

- **Calcolo delle presenze nelle seconde case non soggette a rilevazione ISTAT** - Per ciascun comune viene fornito il numero abitazioni totali (*Abi11*) e occupate da residenti (*Abi11Occ*) aggiornato al censimento più recente. Dalla differenza dei due termini si ottengono il numero di abitazioni non occupate. Per ogni comune viene definito, inoltre, un coefficiente (*Coeff GGOcc*) che fornisce il numero di giorni di occupazione delle seconde case in un anno (15, 30, 60, 75). Per ciascun comune viene stimato anche il numero di case inagibili applicando un coefficiente (*Coeff inagibilità 2e case*) che può variare dal 3% al 10% e che viene definito sulla base di un'analisi territoriale condotta attraverso strumenti di foto-rilevazione. Il numero di abitazioni non occupate viene ridotto, quindi, di questa percentuale in modo da tener conto di ruderi e di case non abitabili. Viene così definito il numero di seconde case utilizzate nel periodo turistico. Applicando al numero di abitazioni non occupate un coefficiente di occupazione per singola abitazione (*Coeff Num Tur 2e case*), variabile da 2,5 a 3,5 AE per abitazione, tra i comuni dell'interno e quelli della costa, e un coefficiente che tiene conto della contemporaneità della presenza dei residenti e dei turisti (*Coeff contemporaneità*), variabile da 0,75 a 0,925 in base alla zona turistica, si ottiene il numero di turisti, presente nelle seconde case nella settimana di massimo afflusso.

Il dato comunale ottenuto dalla somma dei due fattori precedentemente indicati, viene successivamente ridistribuito nelle singole frazioni in base alla percentuale di abitazioni registrate nell'ultimo censimento disponibile con tale dettaglio. I risultati così ottenuti in alcuni casi vengono rivisti anche alla luce delle conoscenze delle realtà locali dal Gestore del SII (fluttuazioni di carico in periodo turistico) sentito anche il comune di competenza.

- **AE industriali in fognatura:** gli AE industriali in via prioritaria sono determinati dai dati forniti dal Gestore del Servizio Idrico Integrato ai sensi della DGR 1480/2010 e sue successive modifiche. In tal caso si considera il carico medio giornaliero di COD sversato in fognatura, ottenuto dal prodotto del volume annuo scaricato e la concentrazione media annua di COD, misurato in uscita dal trattamento aziendale, diviso 365 giorni; si considera 1 AE = 0,12 kg di COD/giorno.
In alternativa, il dato di base può essere rappresentato dal numero di unità locali e di addetti disaggregati secondo la classificazione ATECO, così come censiti per sezione di censimento ISTAT. Il carico organico COD, espresso in abitanti equivalenti, prodotto dalle attività economiche presenti nel territorio in esame viene calcolato a partire dal numero di addetti, introducendo specifici coefficienti di conversione $C_i = AE/addetto$ in funzione della tipologia di attività. Nella tabella seguente sono indicati i valori dei coefficienti di conversione adottati nei calcoli, come desumibili dalla letteratura di settore (vedi Quaderno IRSA n. 33 e successivi). Per stabilire in che misura il carico organico prodotto dalle attività economiche (industriali, artigianali, commerciali, terziarie e di servizio) presenti nel territorio incide sul dimensionamento di un agglomerato è necessario verificare preliminarmente se gli insediamenti produttivi individuati recapitano o meno in pubblica

fognatura. Tale informazione deve essere desunta in collaborazione con il Gestore del Servizio Idrico.

Tipologia Attività Economica	Ci=AE/addetto
Agricoltura, caccia e relativi servizi	0,3
Silvicoltura e utilizzazione di aree forestali e servizi connessi	0,3
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0,3
Estrazione di carbon fossile e lignite; estrazione di torba	30
Estraz. di petrolio greggio, gas naturale e serv. connessi (escl. la prospezione)	30
Estrazione di minerali di uranio e di torio	0,6
Estrazione di minerali metalliferi	5
Altre industrie estrattive	12
Industrie alimentari e delle bevande	84
Industria del tabacco	7,5
Industrie tessili	18
Confezione di articoli di vestiario; preparazione e tinture di pellicce	0,6
Preparaz. e concia del cuoio; fabbricazione di articoli da viaggio, calzature	57
Industria del legno e dei prodotti in legno, esclusi i mobili; mat. da intreccio	1,6
Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta	60
Editoria, stampa e riproduzione di supporti registrati	60
Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, tratt. dei combustibili nucleari	30
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	40
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	15
Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1,5
Produzione di metalli e loro leghe	2,3
Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, escluse macchine e impianti	2
Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici (compr. install., montaggio, ecc)	1,0
Fabbricazione di macchine per ufficio, di elaboratori e sistemi informatici	0,6
Fabbricazione di macchine ed apparecchi elettrici n.c.a.	0,6
Fabbricazione di apparecchi radiotelevisivi e per le comunicazioni	0,6
Fabbricazione di apparecchi medicali, di precisione, strumenti ottici e orologi	0,6
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1,7
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	1,7
Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere	2
Recupero e preparazione per il riciclaggio	2
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, vapore e acqua calda	1,4
Raccolta, depurazione e distribuzione d'acqua	0,6
Costruzioni	0,3
Commercio e riparazione di auto e moto; vendita al dettaglio di carburante	0,3
Commercio all'ingrosso e intermediari del commercio (escl. auto e moto)	0,3
Commercio al dettaglio (escl. auto e moto); riparazione di beni personali e per la casa	0,3
Alberghi e ristoranti	0,3
Trasporti terrestri; trasporti mediante condotte	0,3
Trasporti marittimi e per vie d'acqua	0,3
Trasporti aerei	0,3
Attività di supporto ed ausiliarie dei trasporti; agenzie di viaggio	0,3
Poste e telecomunicazioni	0,3
Intermediazione monetaria e finanziaria (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	0,3
Assicurazioni e fondi pensione, escluse le assicurazioni sociali obbligatorie	0,3
Attività ausiliarie della intermediazione finanziaria	0,3
Attività immobiliari	0,3
Noleggio di macc. e attrezz. senza operatore e di beni per uso pers. e domestico	0,3
Informatica e attività connesse	0,3
Ricerca e sviluppo	0,3
Altre attività professionali ed imprenditoriali	0,3
Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0,3
Istruzione	0,3
Sanità e altri servizi sociali	1,5
Smaltimento dei rifiuti solidi, delle acque di scarico e simili	0,3
Attività di organizzazioni associative n.c.a.	0,3
Attività ricreative, culturali e sportive	0,3
Altre attività dei servizi	0,3
Servizi domestici presso famiglie o convivenze	0,3
Organizzazioni e organismi extraterritoriali	0,3

La consistenza dell'Agglomerato può essere ricavata anche indirettamente laddove siano disponibili i dati relativi ai carichi in ingresso all'impianto o agli impianti di depurazione che servono l'Agglomerato.

Tale metodo è utilizzabile laddove sia disponibile una valutazione del Gestore sul corretto funzionamento degli scolmatori di piena, degli scarichi di emergenza e dei by-pass testa impianto, se presenti. Inoltre, il sistema di collettamento non deve presentare perdite o ingressioni di acque che possano incidere in maniera significativa sul carico in ingresso all'impianto.

Laddove siano rispettate le condizioni citate, il Gestore fornisce una quantificazione del carico in ingresso all'impianto in termini di AE calcolato come media della settimana di massimo carico registrata nell'arco dell'anno escludendo situazioni inconsuete quali piogge abbondanti.

Al fine della determinazione del numero di AE effettivamente serviti dall'impianto di depurazione, si utilizzano i seguenti fattori di conversione:

1. $AE = CO/c$ con: CO carico organico biodegradabile totale espresso come BOD₅ o COD (kg di O₂/giorno); c = carico organico specifico (1AE come BOD₅ = 0,06 kg di O₂/giorno; 1AE come COD = 0,12 kg di O₂/giorno);
2. $AE = (CI / \alpha * d)$ con: CI = carico idraulico (m³/d); d = dotazione idrica (0,25 m³/ab. giorno); α = coefficiente di afflusso in fogna (0,8).

4. VERIFICA DI COERENZA DEI PIANI URBANISTICI CON LA PROGRAMMAZIONE D'AMBITO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Ai sensi della Deliberazione di Giunta Regionale n. 201 del 22/02/2016, ATERSIR e il Gestore del SII sono individuati quali soggetti competenti in materia ambientale nell'ambito della procedura VALSAT qualora gli enti competenti predispongano Piani che disciplinano ambiti di nuovo insediamento o modifica ai sistemi insediativi esistenti.

La DGR 201/2016 prevede la partecipazione di ATERSIR e del Gestore del Servizio Idrico Integrato (SII) al processo di formazione e approvazione degli strumenti urbanistici che disciplinano ambiti di nuovo insediamento o modifica ai sistemi insediativi esistenti, finalizzata alla verifica di compatibilità delle previsioni urbanistiche all'esistente sistema delle dotazioni del SII e alla programmazione degli interventi ammissibili a carico della tariffa e ritenuti necessari per adeguare o mantenere efficiente il sistema impiantistico alle normative europee e al PTA (Piano Tutela Acque).

Il Gestore è parte attiva nella formazione degli elaborati di Piano, contribuendo a sensibilizzare gli Amministratori e le strutture tecniche locali sul tema del Servizio Idrico Integrato per assicurare il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla DGR 201/2016, come aggiornati dalla DGR 569/2019, e, più in generale, gli obiettivi di governo del territorio stabiliti all'art. 1 della legge urbanistica regionale (L.R. 24/2017).

Il Gestore, fin dalle prime fasi di elaborazione dei documenti, dovrà fornire all'Amministrazione procedente il proprio contributo conoscitivo e valutativo sugli aspetti di competenza, coerentemente a quanto indicato all'art. 23 della L.R. 24/2017 "Informazioni ambientali e territoriali", che ricomprende i concessionari di pubblici servizi tra i soggetti che concorrono all'integrazione e implementazione del quadro conoscitivo del territorio.

L'Amministrazione conforma il Piano al parere di sostenibilità tecnica e ambientale espresso dal Gestore del SII, anche in relazione ai requisiti tecnici infrastrutturali per l'adeguamento o la realizzazione dell'impianto e delle reti.

ATERSIR si esprime, ai sensi del punto 3 della DGR 201/2016, in merito alla coerenza delle nuove previsioni con la programmazione d'ambito del SII e, di conseguenza, sull'ammissibilità totale o parziale degli interventi a carico della tariffa del SII e sui conseguenti tempi di realizzazione (punto 4 della DGR 201/2016).

Al fine dell'espressione del parere di competenza da parte di ATERSIR, l'Amministrazione procedente dovrà fornire all'Agenzia, secondo le modalità che questa individuerà come più opportune, le informazioni relative agli ambiti di nuovo insediamento o alle modifiche ai sistemi insediativi esistenti e al conseguente fabbisogno di infrastrutture, in coerenza con il parere rilasciato dal Gestore del SII. Nell'istanza di parere l'Amministrazione dovrà dare atto esplicitamente che il documento di VALSAT è stato elaborato congiuntamente con il Gestore del SII per le parti di competenza, e che le indicazioni dello stesso sono state recepite.

ATERSIR dovrà fornire parere espresso qualora risultasse, a seguito del parere del Gestore del SII:

- la necessità di inserire nella programmazione d'ambito del SII interventi infrastrutturali riguardanti nuovi Agglomerati o modifiche sostanziali degli esistenti;

e/o

- un'incidenza delle previsioni urbanistiche sulle aree di salvaguardia e sulle zone di riserva della risorsa destinata al consumo umano.

Nel caso di realizzazione di nuovi insediamento o modifica ai sistemi insediativi esistenti, ATERSIR dovrà fornire indicazioni circa tempi e modalità di trasferimento delle opere realizzate dai proponenti al Gestore del Servizio Idrico.

5. INDIVIDUAZIONE DI NUOVI AGGLOMERATI CONSEQUENTI AD AMBITI DI NUOVO INSEDIAMENTO

Nel caso di realizzazione di nuovi ambiti insediativi che possono dare origine a nuovi Agglomerati, i Comuni, acquisito il parere di ATERSIR di cui ai punti 3 e 4 della DGR 201/2016 secondo le modalità indicate nel paragrafo 4 della presente Direttiva, in sede di rilascio dei permessi a costruire, ai sensi del punto 5 della DGR 201/2016, dovranno provvedere a fornire ai competenti uffici regionali le informazioni relative alle previsioni di nuovi Agglomerati utilizzando la scheda allegata alla presente Direttiva.

La documentazione, in particolare, dovrà contenere i tracciati delle nuove reti per la raccolta delle acque reflue e delle acque meteoriche di dilavamento, l'ubicazione dei nuovi scarichi che si intendono attivare sia in corpo idrico superficiale sia su suolo o strati superficiali del sottosuolo dove consentito, nonché le informazioni relative al/agli impianti di trattamento delle acque reflue che si intende realizzare.

Gli uffici regionali, con il contributo tecnico di ARPAE, provvederanno ad individuare i nuovi Agglomerati ai fini dell'aggiornamento dell'**Elenco degli Agglomerati Esistenti** di cui alla DGR 201/2016 così come aggiornato con la DGR 569/2019.

Del perimetro e delle caratteristiche dei nuovi Agglomerati verrà fornita al Comune richiedente apposita documentazione contenente, tra l'altro, il codice univoco di identificazione che dovrà essere utilizzato ad opera di chi realizza gli interventi di nuova urbanizzazione per presentare richiesta di AUA alla SAC di ARPAE territorialmente competente prima dell'attivazione degli scarichi.

Una volta completati gli interventi di nuova urbanizzazione, le opere fognario/depurative realizzate dovranno essere trasferite dal proponente le opere al Gestore del Servizio Idrico Integrato nei tempi e nei modi definiti da ATERSIR.

Il Gestore del Servizio Idrico Integrato, una volta acquisita la gestione delle nuove opere realizzate, dovrà provvedere alla voltura dell'AUA rilasciata dalla SAC di ARPAE per il/i nuovo/i Agglomerato/i.

6. MODIFICHE ALLA PERIMETRAZIONE O ALLA CONSISTENZA DEGLI AGGLOMERATI ESISTENTI

La variazione del perimetro e della consistenza di un Agglomerato esistente può conseguire ai seguenti casi:

1. interventi di razionalizzazione delle reti che generano l'aggregazione di due o più Agglomerati esistenti;
2. nuove lottizzazioni (nuove reti nere e bianche collettate su reti miste o separate di un Agglomerato esistente; nuove reti nere collettate su reti nere/miste di un Agglomerato esistente e nuove reti bianche con scarico in corpo idrico superficiale o suolo o strati superficiali del sottosuolo laddove consentito);
3. nuovi allacci di piccole lottizzazioni, di attività produttive o insediamenti turistici (ad es. alberghi e campeggi) e/o eventuali diversificazioni dei recapiti degli scarichi da queste provenienti (passaggio da sistemi di trattamento individuale ad allaccio in fognatura e viceversa);
4. correzioni dell'assetto della rete a seguito di ricognizioni puntuali effettuate da Gestore del Servizio Idrico nell'ambito delle attività di cui alla DGR 2087/2015 e s.m.i.;
5. variazioni della consistenza di un Agglomerato dovuta ad approfondimenti conoscitivi o al modificarsi delle condizioni di origine conseguenti, ad esempio, alla chiusura o avvio di attività produttive significative in termini di carico generato.

Per quanto riguarda i casi sopra riportati che possono portare alla variazione del perimetro o della consistenza di Agglomerati esistenti, fermo restando la necessità da parte dei comuni di acquisire il parere di ATERSIR di cui al paragrafo 4 nel caso di modifica degli insediamenti esistenti che possono comportare variazioni degli Agglomerati individuati ai sensi della DGR 201/2016 come modificati dalla DGR 569/2019, si evidenzia che:

- per quanto attiene agli interventi di razionalizzazione delle reti che generano l'aggregazione di due o più Agglomerati esistenti (caso 1) e agli interventi di nuove lottizzazioni che generano variazioni significative di Agglomerati esistenti (caso 2), configurandosi quali modifiche sostanziali delle autorizzazioni in essere (*cf.* paragrafo 2 "Autorizzazione delle reti fognarie afferenti ad agglomerati" dell'Allegato 2 alla DGR 569/2019), **in fase di progettazione degli interventi, e comunque prima dell'allaccio alla rete esistente dei nuovi scarichi, va presentata, la domanda di variazione dell'autorizzazione rilasciata alla SAC di ARPAE territorialmente competente,**
La modifica della perimetrazione e della consistenza dell'Agglomerato o degli Agglomerati interessati nonché l'iscrizione di un nuovo Agglomerato nell'**Elenco degli Agglomerati**

Esistenti verrà condotta dai competenti uffici della Regione solo a seguito della “comunicazione” da parte del Gestore del Servizio Idrico alla SAC di ARPAE territorialmente competente e, per conoscenza, ai medesimi dell'entrata in funzione del nuovo assetto delle reti fognarie e degli eventuali impianti di trattamento delle acque reflue urbane, così come rappresentato nella richiesta di modifica sostanziale dell'AUA esistente o di richiesta di rilascio di nuova AUA;

- per quanto attiene a nuovi allacci alla rete esistente di piccole lottizzazioni, di attività produttive o insediamenti turistici (ad es. alberghi e campeggi) e/o eventuali diversificazioni dei recapiti degli scarichi da questi provenienti (caso 3), nonché alle correzioni dell'assetto della rete esistente condotte a seguito di ricognizioni puntuali effettuate da Gestore del Servizio Idrico (caso 4), configurandosi quali interventi/operazioni che non producono modifiche sostanziali degli Agglomerati in essere (cfr. paragrafo 2 “Autorizzazione delle reti fognarie afferenti ad agglomerati” dell'Allegato 2 alla DGR n. 569/2019) non richiedono una modifica delle autorizzazioni rilasciate.

Pertanto, la modifica della perimetrazione e della consistenza degli Agglomerati contenuta nell'**Elenco degli Agglomerati Esistenti** da parte dei competenti uffici della Regione avverrà a seguito del caricamento da parte del Gestore delle informazioni all'interno del Sistema Informativo delle reti del Servizio Idrico Integrato effettuato annualmente ai sensi della DGR 2087/2015 e sue successive modifiche e integrazioni;

- per quanto attiene alla variazione, sia in senso positivo sia in senso negativo, della consistenza di un Agglomerato esistente (caso 5) dovuta ad approfondimenti conoscitivi o semplicemente alla modifica delle condizioni di origine intercorse col passare del tempo (ad esempio chiusura o avvio di attività produttive significative in termini di carico generato), il Gestore del Servizio Idrico provvederà a darne comunicazione ai competenti uffici regionali e alla SAC di ARPAE territorialmente competente.

Laddove la modifica della consistenza dell'Agglomerato risulti tale da non comportare, per questo, una variazione della classe di riferimento, i competenti uffici regionali procederanno con l'aggiornamento dell'**Elenco degli Agglomerati Esistenti**.

Qualora la modifica della consistenza dell'Agglomerato dovesse risultare tale da comportare una variazione di classe dello stesso, e di conseguenza una variazione della tipologia di trattamenti nonché dei parametri allo scarico per l'impianto/i di trattamento delle acque reflue ad esso asservito/i, il Gestore dovrà provvedere a richiedere, alla SAC di ARPAE territorialmente competente, una modifica dell'autorizzazione in essere. In tal caso, i competenti uffici regionali provvederanno ad aggiornare l'**Elenco degli Agglomerati Esistenti** solo a seguito della “comunicazione” da parte della SAC di ARPAE dell'avvenuta modifica dell'autorizzazione.

6. CHIARIMENTI IN MERITO AL PASSAGGIO DI CLASSIFICAZIONE DA AGGLOMERATO A NUCLEO ISOLATO E VICEVERSA

A seguito degli approfondimenti conoscitivi condotti dal Gestore del SII in virtù degli obblighi informativi derivanti dalla DGR 2087/2015 e sue successive modifiche e integrazioni potrebbero emergere situazioni in cui, all'interno di Agglomerati esistenti, risultino presenti sistemi di rete fuori dalla gestione del Servizio Idrico in quanto non di proprietà pubblica (art. 143, comma 1 del D.Lgs 152/2006).

I casi che potrebbero verificarsi sono riconducibili alle seguenti fattispecie:

1. reti non di proprietà pubblica che risultano comunque allacciate ad una rete fognaria in gestione del Servizio idrico - in tal caso il perimetro e la consistenza dell'Agglomerato interessato rimangono invariati atteso che all'impianto di trattamento delle acque reflue urbane o comunque allo scarico finale afferisce l'intero carico generato dal centro abitato;

2. reti non di proprietà pubblica che risultano avere uno scarico proprio in altro recettore – in tal caso se queste rimangono interne al perimetro dell'Agglomerato, andranno considerati come IAS (Sistemi di trattamento individuali) e dovranno essere dotati di trattamenti equivalenti a quelli previsti per la classe dell'Agglomerato in cui ricadono; qualora, invece, rimangano esterne al perimetro dell'Agglomerato, così come il loro scarico, allora l'area andrà stralciata dal perimetro dell'Agglomerato e dovrà essere individuata quale Nucleo Isolato;
3. le reti non di proprietà pubblica costituiscono l'intero sistema di raccolta delle acque reflue prodotte dall'Agglomerato (caso frequente per gli Agglomerati di consistenza inferiore ai 50 AE) – in tal caso l'intero Agglomerato dovrà essere individuato quale Nucleo Isolato.

Tutti i casi di cui ai punti precedenti verranno analizzati dai competenti uffici regionali con il supporto tecnico di ARPAE (SAC e Direzione Tecnica) e prima di procedere a qualsiasi modifica dell'**Elenco degli Agglomerati Esistenti** si provvederà a richiedere il parere di ATERSIR.

Analogamente, può accadere che, a seguito degli approfondimenti conoscitivi condotti dai Comuni o dal Gestore del SII, quest'ultimo in virtù degli obblighi informativi derivanti dalla DGR 2087/2015 e sue successive modifiche e integrazioni, emergano situazioni in cui, all'interno di Nuclei Isolati esistenti, risultino presenti sistemi di rete di proprietà pubblica (art. 143, comma 1 del D.Lgs 152/2006) ma fuori dalla gestione del Servizio Idrico.

In tali casi risulterà necessario riclassificare il Nucleo Isolato in Agglomerato.

Per poter riclassificare il Nucleo Isolato in Agglomerato, occorrerà procedere analogamente a quanto previsto per i nuovi Agglomerati conseguenti alla realizzazione di nuovi ambiti insediativi. Sarà necessario, quindi, che il Comune competente provveda a presentare ad ATERSIR esplicita richiesta di parere ai sensi del punto 3 della DGR 201/2016, relativamente alla compatibilità tecnico-amministrativa del sistema fognario/depurativo esistente con le esigenze infrastrutturali di cui alla programmazione d'ambito del Servizio Idrico Integrato.

Una volta acquisito il parere di ATERSIR, il Comune, così come previsto al punto 5) della DGR 201/2016, provvederà a fornire ai competenti uffici regionali le informazioni relative al sistema fognario/depurativo esistente affinché possano procedere all'individuazione del nuovo Agglomerato (perimetro e consistenza). Le informazioni dovranno essere fornite conformemente a quanto indicato nella scheda allegata alla presente Direttiva.

Una volta individuato l'Agglomerato, i competenti uffici regionali provvederanno a fornire al Comune richiedente apposita documentazione contenente, tra l'altro, il codice univoco di identificazione che dovrà essere utilizzato per presentare richiesta di AUA alla SAC di ARPAE territorialmente competente prima di trasferire la gestione delle opere al Gestore del Servizio Idrico.

Una volta acquisite in gestione le opere, il Gestore del Servizio Idrico dovrà provvedere alla voltura dell'AUA.

MODELLO - Informazioni relative alle previsioni di nuovi Agglomerati ai sensi della D.G.R. n. 201/2016.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
 Servizio Tutela e Risanamento
 Acqua, Aria e Agenti Fisici
 Viale della Fiera, 8
 40127 BOLOGNA

ambpiani@postacert.regione.emilia-romagna.it

OGGETTO: Richiesta perimetrazione nuovo Agglomerato ex D.G.R. n. 201/2016.

Il sottoscritto, in qualità di..... del Comune di per lo strumento urbanistico di seguito indicato:

DENOMINAZIONE: COMUNE DI ADOTTATO/ASSUNTO con Deliberazione del Consiglio Comunale: N°..... del
--

RICHIESTE a codesta Regione, ai sensi e per gli effetti di cui alla D.G.R. n. 201/2016, l'individuazione di un nuovo Agglomerato afferente al territorio di propria competenza.

A tal fine:

- **ALLEGA** alla presente il Parere espresso dal Gestore del SII ai sensi della DGR 201/2016 circa la sostenibilità tecnica e ambientale dello strumento urbanistico adottato/assunto;
- **ALLEGA** alla presente il Parere rilasciato da ATERSIR ai sensi della DGR 201/2016 di compatibilità dello strumento urbanistico adottato/assunto con la programmazione d'ambito del Servizio Idrico Integrato;

- **ALLEGA** alla presente estratto degli elaborati progettuali relativi agli ambiti di nuovo insediamento, come presentati dal proponente le opere coerentemente con lo strumento di pianificazione territoriale vigente, contenente:

- le cartografie relative all'ubicazione delle reti per la raccolta delle acque reflue e delle acque meteoriche di dilavamento;
- le cartografie relative all'ubicazione degli scarichi delle acque meteoriche di dilavamento;
- le cartografie relative all'ubicazione degli impianti per il trattamento delle acque reflue e dei relativi scarichi;

e

- **DICHIARA** che:

- Gli elaborati progettuali presentati sono stati redatti conformemente alle indicazioni ricevute dal Gestore del Servizio Idrico nell'ambito della VALSAT dello strumento urbanistico vigente e che è stata condotta una verifica preventiva e specifica relativamente all'incidenza o meno sulle aree di salvaguardia e sulle zone di riserva della risorsa destinata al consumo umano eventualmente presenti sul territorio comunale.

Data

Firma

Allegati:

- Parere di sostenibilità tecnica e ambientale dello strumento urbanistico vigente con l'assetto infrastrutturale esistente espresso dal Gestore del SII ai sensi della DGR 201/2016
- Parere di compatibilità dello strumento urbanistico vigente con la programmazione d'ambito del Servizio Idrico Integrato rilasciato da ATERSIR ai sensi della DGR 201/2016
- Elaborati relativi al progetto presentato dal proponente le opere

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE 5 DICEMBRE 2019, N. 22517

PSR 2014-2020 Regione Emilia-Romagna - Tipo operazione 4.4.01 "Ripristino di ecosistemi" - Deliberazione della Giunta regionale n. 886/2019 - Approvazione graduatoria annualità 2019

IL DIRETTORE

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del 17/12/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio;
 - il Regolamento (UE) n.1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
 - il Regolamento (UE) n.1306 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
 - il Regolamento delegato (UE) n. 640 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
 - il Regolamento delegato (UE) n. 807 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
 - il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013;
 - il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
 - il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020, versione 8.2 attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305/2013, nella formulazione approvata dalla Commissione europea con Decisione C(2018)8506 del 05 dicembre 2018, successivamente acquisita con delibera di giunta regionale n.2138 del 10/12/2018;
- Viste le Leggi Regionali:

- 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del Sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni";
- 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l' Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le Misure del P.R.S.R. con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001 e successive modifiche ed integrazioni;
- 30 maggio 1997, n. 15 recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura;

Dato atto che:

- fra le Misure previste dal citato P.S.R. 2014-2020, è compresa la Misura M04 "Investimenti in immobilizzazioni materiali";
 - nell'ambito della Misura 4 è compresa la Sottomisura 4.4 "Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali" che include, a sua volta, il Tipo di Operazione 4.4.01 "Ripristino di ecosistemi";
 - l'Operazione 4.4.01, inoltre, prevede interventi non produttivi, intesi come investimenti materiali che non danno luogo ad alcun aumento significativo del valore o della redditività della azienda agricola e/o forestale, finalizzati a garantire uno sviluppo sostenibile dell'attività agro-alimentare emiliano-romagnola e il miglioramento delle condizioni ambientali del territorio, perseguendo il raggiungimento di uno stato di conservazione soddisfacente della biodiversità;
 - il P.S.R. 2014-2020 prevede, inoltre, l'applicazione di processi selettivi ai Tipi di operazione della Misura 4 e che i Criteri impiegati sono stati approvati dal Comitato di Sorveglianza nelle sedute del 25 settembre 2015 e del 1 giugno 2018;
 - le risorse del P.S.R. attribuite per l'intero periodo 2014-2020 per il Tipo di Operazione 4.4.01 ammontano a euro 2.000.000,00;
 - all'attuazione del Tipo di Operazione 4.4.01 provvede la Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente, fermo restando che l'Autorità di Gestione resta rappresentata dal Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca;
 - con la deliberazione della Giunta regionale n. 239 del 18 febbraio 2019 è stato approvato il Bando unico regionale per l'annualità 2019 per un importo complessivo pari a euro 2.000.000,00, con cui si è data attuazione al Tipo di Operazione 4.4.01 "Ripristino di ecosistemi", nell'ambito della Misura 04 del P.S.R. 2014-2020;
 - con la deliberazione della Giunta regionale n. 768 del 20 maggio 2019 è stato modificato il sopracitato Bando pubblico al fine di correggere alcuni contenuti impropri dell'Allegato A e di introdurre alcune modifiche all'Allegato A2";
 - con la deliberazione della Giunta regionale n. 886 del 5/6/2019 è stato riapprovato l'avviso pubblico dell'Operazione 4.4.01, al fine di rettificare ulteriormente l'Allegato A e di prorogare il termine per la presentazione delle domande di sostegno;
 - con la determina n. 19799 del 28/10/2019 è stato prorogato al 15 dicembre il termine per la conclusione dell'istruttoria delle domande di sostegno da parte del Gruppo tecnico di valutazione;
- Considerato che:
- per quanto riguarda il Tipo di Operazione 4.4.01, sono pervenute complessivamente n. 17 domande, per un importo complessivo richiesto pari a € 2.833.353,20;

- le domande e i correlati progetti sono stati oggetto di istruttoria, amministrativa e tecnica, da parte dell'apposito Gruppo tecnico di valutazione, istituito con propria determinazione n. 14268 del 1 agosto 2019;
- a completamento dell'attività di cui sopra e tenuto conto dei criteri stabiliti dalla citata deliberazione n. 886/19, entro il termine stabilito è stata redatta la graduatoria delle domande pervenute, riportata in Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
Dato atto, inoltre, che:
 - per le domande valutate interamente non ammissibili, in quanto prive del tutto o in parte degli elementi essenziali richiesti dal bando, il Responsabile del procedimento ha ottemperato agli adempimenti concernenti il contraddittorio con il richiedente interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento della sua istanza, ai sensi dell'art. 10/bis, Legge n. 241/90 e ss.mm.ii.;
 - i progetti che presentavano alcuni interventi, ritenuti non ammissibili o non essenziali per il conseguimento degli obiettivi del progetto stesso, sono stati ridefiniti e ne sono stati rimodulati gli importi, comunicandoli ai relativi beneficiari in data 15 novembre 2019;
 - le osservazioni pervenute dai richiedenti in merito alle rimodulazioni degli importi effettuate, sono state valutate e tenute agli atti del Servizio competente;
 - sulla base delle proposte del Gruppo tecnico di valutazione, sono state definite le prescrizioni esecutive generali e specifiche per l'esecuzione degli interventi e, per alcuni progetti, inoltre, sono state stralciate alcune tipologie di lavori o modificati gli importi dei lavori, in quanto ritenuti non ammissibili, così come riportato negli Allegati A e B, parti integranti e sostanziali del presente atto;
 - a seguito della verifica contabile, si è proceduto, per alcuni progetti, a rimodulare le relative spese generali all'aliquota richiesta e, comunque, non eccedente il 10%, come indicato nell'Allegato A sopra citato;
 - l'aiuto è pari al 100% della spesa ammissibile, comprensiva delle spese relative all'IVA, nel caso di enti pubblici o di diritto pubblico;
 - i progetti pervenuti, al termine dell'istruttoria, sono stati, quindi, suddivisi in progetti ammessi a finanziamento, progetti ammissibili e progetti non ammessi, così come riportato nel sopracitato Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
 - a seguito degli esiti della suddetta istruttoria:
 - sono stati ammessi a finanziamento n. 14 progetti, per un importo complessivo pari a € 1.977.440,46
 - sono stati considerati ammissibili, ma non finanziabili, n. 2 progetti, per un importo complessivo pari a € 174.644,69, in quanto le risorse disponibili non sono sufficienti a finanziare tutti i progetti;
 - è stato considerato non ammissibile n. 1 progetto per un importo complessivo pari a € 191.533,72, in quanto il Comune di Fusignano, con nota del 25.11.2019, ha comunicato di voler rinunciare alla realizzazione del progetto di cui alla domanda di sostegno n. 5148264;
 come indicato nella graduatoria riportata nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
Stabilito che:
- ai fini della rendicontazione delle spese e della liquidazione dei contributi, i beneficiari dovranno trasmettere, con le modalità e i tempi indicati ai paragrafi 10 e 11 dell'Allegato A) della sopracitata deliberazione n. 886/19, entro i seguenti termini:
 - entro 180 giorni dall'approvazione della graduatoria, di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, le Amministrazioni pubbliche e gli Organismi di diritto pubblico, una volta selezionati i soggetti aggiudicatari di lavori, forniture e incarichi professionali, dovranno presentare tramite il Sistema Informativo di Agrea (SIAG), la domanda di comunicazione integrativa comprendente tutta la documentazione relativa alle procedure adottate. Gli stessi beneficiari procederanno all'inizio lavori a seguito dell'ultimazione delle procedure di affidamento degli stessi;
 - le altre tipologie di beneficiario, non tenute alla presentazione della comunicazione integrativa, invieranno al Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna la documentazione comprovante l'avvenuta consegna dei lavori (Verbale di consegna dei lavori o Attestazione di inizio lavori rilasciato dal Direttore dei lavori);
 - tutti i beneficiari potranno presentare l'eventuale domanda di pagamento intermedio (massimo 2), allegando la documentazione comprovante l'effettuazione della spesa sostenuta;
 - entro 30 mesi dall'approvazione della graduatoria tutti i beneficiari dovranno avere terminato i lavori previsti, per i quali è tassativo tenere conto delle eventuali prescrizioni riportate nell'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto;
 - entro massimo 90 giorni successivi alla fine dei lavori, infine, tutti i beneficiari dovranno presentare la comunicazione di fine lavori e la domanda di pagamento a saldo, allegando la documentazione comprovante l'effettuazione della spesa sostenuta;
- in caso di mancato rispetto dei suddetti termini sia di esecuzione dei lavori, sia di presentazione delle domande di pagamento a saldo, salvo concessione di proroghe, fino ad un ritardo massimo di 30 giorni successivi si applicheranno le sanzioni specificate in dettaglio al paragrafo 11 dell'Allegato A) alla sopracitata deliberazione n. 886/19. Oltre i sopra citati 30 giorni di ritardo, le spese sostenute non saranno più rendicontabili;
Considerato che, al punto 9 del dispositivo della sopracitata deliberazione n. 886/19, è previsto che l'approvazione della graduatoria è di competenza del Direttore Generale competente con proprio atto formale;
Visti:
 - la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;
 - il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
 Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:
 - n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni;
 - n. 2189 del 21/12/2015 concernente "Linee di indirizzo per la

riorganizzazione della macchina amministrativa regionale”;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 concernente “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell’art. 43 della L.R. 43/2001”;
- n. 702 del 16 maggio 2016 avente ad oggetto: “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito delle Direzioni generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell’Anagrafe per la stazione appaltante”;
- n. 1107 dell’11 luglio 2016 avente ad oggetto “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;
- n. 1681 del 17 ottobre 2016 “Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con deliberazione n. 2189/2015”;
- n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;
- n. 122 del 28 gennaio 2019 “Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021”;

Richiamate le seguenti proprie determinazioni:

- n. 17145 del 23 settembre 2019 “Conferimento di incarico ad interim di Responsabile del Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della montagna all’Avv. Cristina Govoni”;
- n. 19063 del 24/11/2017 “Provvedimento di nomina del Responsabile del procedimento ai sensi degli articoli 5 e ss. della L. 241/90 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della L.R. 32/93”.

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono, pertanto, parte integrante del presente dispositivo;

2) di approvare la graduatoria delle 17 domande di sostegno pervenute suddivise tra progetti ammessi a finanziamento, progetti ammissibili e progetti non ammessi, relativamente all’Operazione 4.4.01 “Ripristino di ecosistemi” per l’annualità 2019, riportati nell’Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

3) di approvare, altresì, gli importi dei lavori, degli oneri per la sicurezza, delle spese generali e delle spese IVA dei singoli progetti, così come indicato nel sopraccitato Allegato A;

4) di stabilire che i beneficiari dovranno approvare i relativi progetti esecutivi, tenendo conto delle modifiche e riduzioni definite nell’Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto;

5) di approvare, inoltre, le prescrizioni contenute nell’Allegato C, parte integrante del presente atto, cui dovranno attenersi i beneficiari nell’esecuzione degli interventi;

6) di stabilire che il contributo massimo relativo all’incentivo di cui all’art. 113 del D.Lgs. n. 50/16 che si potrà rendicontare è pari al 1,60% dell’ammontare dei lavori eseguiti;

7) di dare atto che l’ammontare complessivo dei progetti ammessi a finanziamento è pari a complessivi € 1.977.440,46;

8) di stabilire che le risorse economiche eccedenti il finanziamento dei primi 14 progetti, pari a € 22.559,54, vengono accantonate in attesa di avere eventuali ulteriori risorse economiche

in grado di finanziare i 2 progetti ammissibili, ma non finanziabili;

9) di stabilire, inoltre, che i beneficiari dovranno trasmettere la documentazione relativa alla rendicontazione delle spese e alla liquidazione dei contributi, entro i seguenti termini:

- entro 180 giorni dall’approvazione della graduatoria, di cui all’Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, le Amministrazioni pubbliche e gli Organismi di diritto pubblico, una volta selezionati i soggetti aggiudicatari di lavori, forniture e incarichi professionali, dovranno presentare tramite il Sistema Informativo di Agrea (SIAG), la domanda di comunicazione integrativa comprendente tutta la documentazione relativa alle procedure adottate. Gli stessi beneficiari procederanno all’inizio lavori a seguito dell’ultimazione delle procedure di affidamento degli stessi;
- le altre tipologie di beneficiari, non tenute alla presentazione della comunicazione integrativa, invieranno al Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna la documentazione comprovante l’avvenuta consegna dei lavori (Verbale di consegna dei lavori o Attestazione di inizio lavori rilasciato dal Direttore dei lavori);
- tutti i beneficiari potranno presentare le eventuali domande di pagamento intermedio (massimo 2), allegando la documentazione comprovante le spese effettuate;
- entro 30 mesi dall’approvazione della graduatoria tutti i beneficiari dovranno avere terminato i lavori previsti;
- entro i 90 giorni successivi alla fine dei lavori, infine, tutti i beneficiari dovranno presentare la comunicazione di fine lavori e la domanda di pagamento a saldo, allegando la documentazione comprovante l’effettuazione della spesa;

10) di confermare che, in caso di mancato rispetto dei termini sia di esecuzione dei lavori, sia di presentazione delle domande di pagamento a saldo, salvo concessione di proroghe, fino ad un ritardo massimo di 30 giorni successivi, si applicheranno le sanzioni specificate in dettaglio al paragrafo 11 dell’Allegato A) alla sopraccitata deliberazione n. 886/19. Oltre i sopra citati 30 giorni di ritardo, le spese sostenute non saranno più rendicontabili;

11) di stabilire che, qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse da economie dei singoli progetti finanziati, queste potranno essere impiegate per finanziare i 2 progetti ammissibili, ma non finanziati, di cui all’Allegato A;

12) di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico, dando atto che il Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della montagna provvederà a darne la più ampia pubblicizzazione anche sulla pagina web <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020/temi/tipi-di-operazioni/4-4-01-ripristino-di-ecosistemi/bandi-e-documenti-utili>;

13) di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013, nonché secondo le disposizioni indicate nella deliberazione della Giunta regionale n. 122/19, si provvederà, con riferimento alle concessioni di cui alla presente determinazione, al rispetto degli adempimenti di pubblicazione ivi contemplati;

14) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 122/19 e ai sensi dell’art. 7 bis comma 3 del D.lgs. n. 33/13.

IL DIRETTORE GENERALE

Paolo Ferrecchi

PSR 2014-2020 - Operazione 4.4.01 - Ripristino di ecosistemi - Anno 2019 -

Allegato A)

N. Grad.	Punteggio	N. Domanda	Beneficiario	Prov.	Importo richiesto	Importo ammesso							
						Importo lavori e Oneri sicurezza	Importo spese generali	Importo totale progetto	IVA		Totale IVA	Importo totale progetto (IVA compresa)	Totale contributo concesso
PROGETTI AMMESSI A FINANZIAMENTO													
1	263,5	5148076	COMUNE DI SORBOLO MEZZANI	PR	199.436,00	171.630,50	17.163,05	188.793,55	10.642,45	0,00	10.642,45	199.436,00	199.436,00
2	261,0	5148328	COMUNE DI REGGIOLO	RE	129.644,83	83.453,40	8.345,34	91.798,74	18.359,75	1.835,97	20.195,72	111.994,46	111.994,46
3	222,8	5148180	COMUNE DI FUSIGNANO	RA	217.258,51	165.452,47	14.753,99	180.206,46	16.545,25	3.245,88	19.791,12	199.997,58	199.997,58
4	212,2	5131667	COMUNE DI CASTENASO	BO	200.000,01	126.806,55	12.680,66	139.487,21	12.680,66	2.789,75	15.470,40	154.957,61	154.957,61
5	192,0	5148266	COMUNE DI REGGIOLO	RE	177.298,32	132.188,23	11.702,90	143.891,13	29.081,41	2.574,64	31.656,05	175.547,18	175.547,18
6	191,8	5147896	COMUNE DI SAN GIORGIO PIACENTINO	PC	181.999,50	109.994,13	10.999,41	120.993,54	10.999,41	457,60	11.457,01	132.450,56	132.450,56
7	190,8	5142794	SOCIETA' AGRICOLA TAGLIANI VIVAI INTERNATIONAL	FE	79.026,73	40.075,80	4.007,58	44.083,38	0,00	0,00	0,00	44.083,38	44.083,38
8	189,6	5148009	COMUNE DI SAN PIETRO IN CASALE	BO	67.444,92	50.482,72	4.800,00	55.282,72	11.106,20	1.056,00	12.162,20	67.444,92	67.444,92
9	186,2	5138155	CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA	FE	192.425,55	138.902,24	8.196,72	147.098,96	30.558,49	1.803,28	32.361,77	179.460,73	179.460,73
10	181,9	5148001	COMUNE DI SAN MARTINO IN RIO	RE	215.564,11	104.014,74	10.401,47	114.416,21	10.401,47	2.288,32	12.689,80	127.106,01	127.106,01
11	166,5	5147915	COMUNE DI BAGNARA DI ROMAGNA	RA	199.700,00	138.466,79	13.846,68	152.313,47	13.846,68	3.046,27	16.892,95	169.206,42	169.206,42

12	150,8	5137239	PARTECIPANZA AGRARIA DI SANT'AGATA BOLOGNESE	BO	119.233,43	115.233,43	4.000,00	119.233,43	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	119.233,43	119.233,43
13	142,8	5148257	SOCIETA' AGRICOLA LA FASCINA	RN	137.298,75	135.318,05	0,00	135.318,05	0,00	0,00	0,00	0,00	135.318,05	135.318,05	
14	117,4	5148051	MINELLI ALBERTO	BO	201.500,00	161.204,13	0,00	161.204,13	0,00	0,00	0,00	0,00	161.204,13	161.204,13	
TOTALE					2.317.830,65	1.673.223,18	120.897,81	1.794.120,99	164.221,77	19.097,71	183.319,48	1.977.440,46	1.977.440,46		
PROGETTI AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO															
15	116,9	5147845	BRUNELLI ANDREA	RA	197.474,41	84.229,12	8.422,91	92.652,03	0,00	0,00	0,00	0,00	92.652,03	0,00	
16	95,1	5148141	SOCIETA' AGRICOLA LUNARDA	RA	126.514,41	81.992,66	0,00	81.992,66	0,00	0,00	0,00	0,00	81.992,66	0,00	
TOTALE					323.988,82	166.221,78	8.422,91	174.644,69	0,00	0,00	0,00	0,00	174.644,69	0,00	
PROGETTI NON AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO															
17	0,0	5148264	COMUNE DI FUSIGNANO	RA	191.533,72	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
TOTALE COMPLESSIVO					2.833.353,20	1.839.444,96	129.320,72	1.968.765,68	164.221,77	19.097,71	183.319,48	2.152.085,15	1.977.440,46		

3	COMUNE DI FUSIGNANO	RA	C2	14	Q 155	Realizzazione di aree di sosta	3.995,25	1.331,75	2.663,50	0,00	0,00	1.206,16	Riduzione delle spese relative alla realizzazione delle aree di sosta (a corpo)	
														C1
Accolta parzialmente per revisione delle tipologie ammesse a finanziamento														
4	COMUNE DI CASTENASO	BO	B2	8	126	Messa a dimora di piante	27.338,68	11.716,00	15.622,68	Riduzione delle spese di messa a dimora delle piante (29 euro/cad)				
				8	126		25.105,57	10.759,00	14.346,57					
				1	C01.004.005.a		1.180,93	590,47	590,46					
			C1	2	C01.010.010.a	Realizzazione di sentieri	946,10	473,05	473,05	Riduzione delle spese relative alla realizzazione dei sentieri (a corpo)				
				4	133		8.552,85	7.127,38	1.425,47					
			C2	6	DR.22.01	Realizzazione di aree di sosta	162,50	0,00	162,50	Riduzione delle spese relative alla realizzazione delle aree di sosta (a corpo)				
						674,61			0,00			4.168,36		

Accolta parzialmente per revisione delle tipologie ammesse a finanziamento																
8	COMUNE DI SAN PIETRO IN CASALE	BO									Nessuna riduzione delle spese					
9	CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA	FE	A1	14	NP01		Fornitura di piante	10.403,00	10.300,00	103,00	0,00	0,00	0,00	Riduzione delle spese per fornitura delle piante (100 euro/cad)		
				24	NP01			8.383,00	8.300,00	83,00						
			A3	13	DGR 367/15 126		Messa a dimora di piante	6.970,01	2.987,00	3.983,01	0,00	0,00	2.337,92	Riduzione delle spese di messa a dimora delle piante (29 euro/cad)		
				23	DGR 367/15 126			10.624,19	4.553,00	6.071,19						
			A1	19	DGR 367/15 126			676,70	290,00	386,70	0,00	0,00		Intervento non ammesso a finanziamento		
			A1, A2, A3	2	A21.04,045.a		Abbattimento di piante	2.062,80	0,00	2.062,80	0,00	0,00	2.062,80	Riduzione del numero delle piante e delle spese di messa a dimora delle piante (29 euro/cad)		
						3, 4	E.01.06.01, E.01.06.02.c		Messa a dimora di piante	5.226,00					1.131,00	4.095,00
						5	E.01.06.05.m		Fornitura di piante	7.800,00					3.900,00	3.900,00

12	PARTECI-PANZA AGRARIA DI SANTI' AGATA BOLOGNESE	BO					Nessuno stralcio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Nessuna riduzione delle spese
13	SOCIETA' AGRICOLA LA FASCINA	RN	B1	1			Formazione tappeto erboso su terreno agrario	6.488,50	4.507,80	1.980,70	0,00	0,00	0,00	0,00	Riduzione delle spese per la formazione del prato (0,66 euro/mq)
			A1				Fornitura e messa a dimora di piante	7.695,00	0,00	7.695,00					Intervento non ammesso a finanziamento
			A1, A2, B2				Preparazione del terreno e spandimento ammendante	1.885,42	840,84	1.044,58					Riduzione delle spese di preparazione del terreno (0,26 euro/mq)
			A1, A2, A4, B2				Impianto di irrigazione	51.500,00	30.000,00	21.500,00	0,00	0,00	0,00		Riduzione delle spese per impianto di irrigazione (a corpo)
14	MINELLI ALBERTO	BO	B2				Formazione di radura su terreno agricolo	5.744,21	2.985,18	2.759,03					Riduzione delle spese per la formazione del prato (0,66 euro/mq)
			C4				Fornitura e posa di passerella	6.723,00	0,00	6.723,00					Intervento non ammesso a finanziamento
							Diffornità CME	574,26	0,00	574,26					

16		SOCIETA' AGRICOLA LUNARDA		RA		0,00		0,00		22.814,07		
A3	8	CC.42.3.023.004	Fornitura di piante	2.720,16	1.600,00	1.120,16	0,00	0,00	22.814,07	Riduzione delle spese per fornitura delle piante (100 euro/cad)		
				4.752,00	2.200,00	2.552,00						
				4.884,00	3.300,00	1.584,00						
	9	CC.42.3.023.005	Fornitura di piante	2.020,58	300,00	1.720,58						
				4.804,57	2.059,00	2.745,57						
	22	PF.P.126	Messa a dimora di piante	148,00	100,00	48,00						
				B1	26	CC.42.3.023.005					Fornitura di piante	67,67
	31	PF.P.126	Messa a dimora di piante									2.967,60
				A3	23.24	PF.Q.146, PF.Q.148					Esecuzione rilevato e scavo	1.190,07
	50	CC.42.3.023.004	Fornitura di piante									

ALLEGATO C**TIPO DI OPERAZIONE 4.4.01 "RIPRISTINO DI ECOSISTEMI"****ELENCO DELLE PRESCRIZIONI GENERALI E SPECIFICHE****A. PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE**

I sentieri devono essere realizzati in ghiaia o stabilizzato e al massimo possono avere una larghezza di 1,50 m.

I teli in plastica della pacciamatura devono essere completamente rimossi e smaltiti entro il termine dei lavori.

I cartelli che verranno installati devono contenere il logo del PSR 2014-2020 e devono ottemperare a quanto stabilito nella Deliberazione di Giunta regionale n. 1630/16.

Le aree oggetto di intervento devono essere rese accessibili al pubblico.

B. PRESCRIZIONI VALIDE PER TUTTI I PROGETTI RICADENTI NELLE AREE PROTETTE E NEI SITI DELLA RETE NATURA 2000

Non danneggiare la vegetazione arboreo-arbustiva autoctona presente in loco se non strettamente necessario all'esecuzione dell'intervento.

Adottare tutte le precauzioni e le misure necessarie per minimizzare i rischi connessi alla fase di cantiere, in particolare per prevenire versamenti accidentali, da macchinari e automezzi, di sostanze inquinanti.

Provvedere al termine dei lavori allo smantellamento delle aree e delle piste di cantiere, attraverso il ripristino dei luoghi e provvedere all'eliminazione dei rifiuti eventualmente prodotti.

Rispettare le prescrizioni contenute nelle Valutazioni di incidenza.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AGRICOLTURA SOSTENIBILE 12 DICEMBRE 2019, N. 22999

L.R. 28/1997 e deliberazione n. 2061/2009 - Approvazione delle integrazioni all'Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica fino alla data del 30 novembre 2019

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della L.R. 43/01 nonché della nota n. NP/2019/2864 da Responsabile del Servizio Programmazione e Sviluppo Locale Integrato, Teresa Maria Iolanda Schipani

Visto il Reg. (CE) 28 giugno 2007, n. 834/2007 "Regolamento del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CEE) n. 2092/91" ed in particolare l'articolo 28 il quale prevede che gli operatori che producono, preparano, immagazzinano o importano da un paese terzo prodotti o che li commercializzano - prima di immettere prodotti sul mercato come biologici o in conversione al biologico:

- notificano la loro attività alle autorità competenti dello Stato membro in cui l'attività stessa è esercitata;

- assoggettano la loro impresa al sistema di controllo di cui all'articolo 27 del citato Regolamento;

Visto il decreto legislativo 23 febbraio 2018, n. 20 "Disposizioni di armonizzazione e razionalizzazione della normativa sui controlli in materia di produzione agricola e agroalimentare biologica, predisposto ai sensi dell'articolo 5, comma 2, lett. g), della legge 28 luglio 2016, n. 154, e ai sensi dell'articolo 2 della legge 12 agosto 2016, n. 170" il quale disciplina, fra l'altro, l'obbligo di notifica di attività con il metodo biologico nonché i compiti degli Organismi di controllo riconosciuti;

Visto il comma 1 dell'art. 7 del Decreto del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali del 1° febbraio 2012 n. 2049 che prevede che possono accedere agli elenchi regionali gli operatori che hanno effettuato la Notifica di attività con il metodo biologico e che sono stati riconosciuti idonei dagli organismi di controllo autorizzati;

Richiamati:

- la Legge regionale 2 agosto 1997, n. 28 "Norme per il settore agroalimentare biologico. Abrogazione della L.R. 26 ottobre 1993, n. 36", ed in particolare l'articolo 5, nel quale si è data attuazione a quanto previsto dalla predetta normativa nazionale istituendo l'apposito Elenco regionale degli operatori biologici;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2061 del 14 dicembre 2009, avente per oggetto "Reg. (CE) n. 834/2007 e L. R. n. 28/1997 concernenti norme per il settore biologico. Criteri e procedure per la notifica di attività e per l'iscrizione nell'elenco degli operatori dell'agricoltura biologica della regione Emilia-Romagna. Disciplina del flusso informativo relativo al sistema di controllo", ed in particolare l'allegato A, paragrafi 2 e 3, che disciplinano le modalità di iscrizione e cancellazione nell'Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica;

- la determinazione dirigenziale n. 2542 del 11/03/2010 del responsabile del Servizio Valorizzazione delle produzioni che ha disposto un primo adeguamento della modulistica approvata all'allegato B della Deliberazione n. 2061/2009, in seguito a modifiche tecnico-gestionali;

Richiamata, altresì, la determinazione dirigenziale n. 8321 del 7/7/2011 del responsabile del Servizio Percorsi di qualità, relazioni di mercato e integrazioni di filiera, che ha disposto:

- alcune modifiche all'allegato A in relazione alle procedure per la notifica di attività e per l'iscrizione nell'elenco degli operatori dell'agricoltura biologica della Regione Emilia-Romagna;

- ulteriori adeguamenti della modulistica approvata agli allegati B e C;

- l'inserimento dell'allegato e per la Notifica dell'attività di acquacoltura biologica;

Preso atto che con Determinazione nr. 21792 del 25 novembre 2019 il Responsabile del Servizio Agricoltura Sostenibile ha approvato le integrazioni all'elenco l'elenco degli operatori biologici della Regione Emilia-Romagna fino al 31/10/2019;

Atteso che sono state presentate all'amministrazione regionale:

- notifiche di attività con il metodo biologico da parte di nuovi operatori;

- comunicazioni di recesso volontario dall'assoggettamento al sistema di controllo da parte di operatori già iscritti nell'elenco;

- comunicazioni di cessazione dall'assoggettamento al sistema di controllo, a seguito di adozione da parte dell'organismo di controllo di un provvedimento di esclusione dal sistema di controllo;

Dato atto che sulle succitate notifiche e comunicazioni pervenute fino al 30/11/2019, è stata effettuata e completata l'istruttoria tecnico-amministrativa - così come prevista e dal paragrafo 2 dell'allegato A della predetta Deliberazione - sintetizzata in apposito verbale del 11/12/2019 protocollo NP/2019/34245;

Dato atto che tutta la documentazione relativa alle succitate istruttorie è trattenuta agli atti del Servizio Agricoltura sostenibile;

Ritenuto necessario procedere:

- alla integrazione dell'"Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica" provvedendo:

- all'inserimento dei nuovi operatori, individuati nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

- alla cancellazione degli operatori usciti dal sistema di controllo, individuati nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visti inoltre:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 122 del 28 gennaio 2019 recante "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021", ed in particolare l'allegato D, recante la nuova "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013 Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 486 del 10 aprile 2017 avente per oggetto "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019.

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-

Romagna" e successive modifiche;

- le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 56 del 25 gennaio 2016 recante "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015" e n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015";

- n. 702 del 16 maggio 2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali -agenzie - istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

Viste inoltre:

- la Direttiva del Capo di Gabinetto della Giunta della Regione Emilia-Romagna, PG.2017.0660476 del 13/10/2017, per la corretta applicazione dell'art. 5 "Controllo preventivo di regolarità amministrativa" e dell'art. 12 "Controllo di regolarità amministrativa in fase successiva" della delibera di Giunta regionale n. 468/2017;

- la nota del medesimo Capo di Gabinetto, PG.2017.779385 del 21/12/2017, in merito alla decorrenza dell'efficacia giuridica delle norme relative ai controlli suddetti;

- la propria determinazione n. 19449 dell' 1/12/2017 recante "Nomina dei responsabili del procedimento del servizio Agricoltura sostenibile della direzione generale Agricoltura, caccia e

pesca ai sensi degli articoli 5 e ss. Della L. 241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della LR 32/1993;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1059 del 3 luglio 2018 ad oggetto "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto che anche il Responsabile del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato, che agisce in sostituzione, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1) di iscrivere, per le motivazioni esposte in premessa e qui integralmente richiamate, all'"Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica" i nuovi operatori, individuati nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di cancellare dall'"Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica" gli operatori usciti dal sistema di controllo, individuati nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;

3) di dare atto che si provvederà agli adempimenti di cui al D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, secondo le indicazioni operative contenute nella deliberazione di Giunta regionale n. 122 del 28 gennaio 2019, allegato D;

4) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Teresa Maria Iolanda Schipani

ALLEGATO 1 - NUOVE ISCRIZIONI ALL'ELENCO REGIONALE DEGLI OPERATORI BIOLOGICI AL 30/11/2019

NR	CODICE FISCALE	RAZIONE SOCIALE	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	PR	NR NOTIF.	DT. PROT.	NR PROT.	ODG	COD
1	01575130388	"RO.MA.MAR", SOCIETA' COOPERATIVA"	VIA NUOVA 58	44020	GORO	FE	43369	09-ago-19	PG/2019/642268	BIOAGRICERT S.R.L.	148D
2	NNNCL56P29E326F	ANTONICELLI NICOLA	VIA CARLO GOLDONI 158	41058	VIGNOLA	MO	42260	27-mag-19	PG/2019/489677	SUOLO E SALUTE S.R.L.	51551
3	81008560393	AZ. AGR. SPINETTA DI MONTI E ALTRI S.S. SOCIETA' AGRICOLA	VIA POZZO 26	48018	FAENZA	RA	38884	03-gen-19	PG/2019/3053	VALORTITALIA S.R.L.	1902
4	BRTGFR69C18C469Y	BERTELLI GIANFRANCO	VIA CENTO 277	40010	PERSICETO	BO	43348	07-ago-19	PG/2019/638428	CCPB S.R.L.	EK81
5	BNDGFR61M051209H	BIONDI GIANFRANCO	VIA OTTO MARZO 17	44040	TERRE DEL BENO	FE	43424	22-ago-19	PG/2019/652286	CCPB S.R.L.	EK78
6	BRNGLC72C28G337X	BURANI GIANLUCA AZ. AGR. IL BOSCO DEI MILLE FRUTTI	VIA GOVI 4	42025	CAMBIAGO	RE	43384	09-ago-19	PG/2019/642552	ICEA	H3640
7	CMPSFN84P131463V	CAMPARINI STEFANO	VICOTOLE SORGENTI 4	42040	CAMPAGINE	RE	43470	02-set-19	PG/2019/666590	ICEA	H3645
8	04344770401	CBWEED S.R.L.	VIA ROMA 203	47122	FORLI'	FC	43601	10-set-19	PG/2019/688035	SUOLO E SALUTE S.R.L.	52077
9	01155030370	CESARI S.R.L.	VIA STANZANO 1120	40024	CASTEL SAN PIETRO TERME	BO	43178	29-lug-19	PG/2019/619417	VALORTITALIA S.R.L.	2465
10	02187410408	COMBITRAS S.R.L.	VIA DELLE PESCHE 635	47522	CESENA	FC	43710	23-set-19	PG/2019/715376	CCPB S.R.L.	EU03
11	DVNL573C651342F	DAVOLI ANNALISA	VIA AMOS CANEPARI 6	42049	SANT'ILARIO D'ENZA	RE	43340	07-ago-19	PG/2019/636772	ICEA	
12	CLNGNM41H27F839N	GESTIONE AGRICOLA COLONNINA DR.GIOVANNI	CORSO MATTEOTTI 62	47039	SAVIGNANO SUL RUBICONE	FC	43354	09-ago-19	PG/2019/642300	SUOLO E SALUTE S.R.L.	52076
13	LNLPPLA66D25A944N	LEONELLI PAOLO	VIA COLLECCHIO 1	41014	CASTELVETRO DI MODENA	MO	43562	04-set-19	PG/2019/674394	ICEA	H3646
14	02588430591	MARINELLI TRADING S.R.L.	VIA FUME DI NINFA SNC	04013	SERMONETA	LT	42602	17-giu-19	PG/2019/544006	CCPB S.R.L.	E197
15	PRZBR9C9555E730F	PIRAZZINI BEATRICE	VIA CONFINI LEVANTE 1	48022	LUGO	RA	43504	02-set-19	PG/2019/667527	SUOLO E SALUTE S.R.L.	
16	BGRIDG753A944H	PODERE BALLA CON GLI ASINI DI RODIGA BIAGI	VIA MONGARINO 9/11	40037	SASSO MARCONI	BO	43345	07-ago-19	PG/2019/637531	BIOAGRICERT S.R.L.	R60D
17	RVLCID54105C339F	RAVAIOLI CLAUDIO	VIA CARLO FORLANINI 2 BIS	47121	FORLI'	FC	43496	30-ago-19	PG/2019/664685	CCPB S.R.L.	EK66
18	RGLMHRG9M13G535V	RIGOLI MARCO	VIA PALAZZO TURRO 33/E	29027	PODENZANO	PC	43419	21-ago-19	PG/2019/651191	SUOLO E SALUTE S.R.L.	52041
19	03808000362	S.D. AGRICOLA S.N.C. SOCIETA' AGRICOLA DI BONUCCHI ALESSANDRO	VIA DON MINZONI 5	41053	MARANELLO	MO	43537	07-set-19	PG/2019/680250	ICEA	H3647
20	SRDINZ42D005D969S	SAREDO PARODI LORENZO	VIA MALFOLE 24/26	40043	MARZABOTTO	BO	43196	26-ago-19	PG/2019/656901	BIOAGRICERT S.R.L.	R608
21	03875210365	SOCIETA' AGRICOLA IL PERDE' S.S.	VIA CAMPANO 11	41026	PAVULLO NEL FRIGNANO	MO	43320	06-ago-19	PG/2019/633803	CCPB S.R.L.	EK26
22	02588490363	SOCIETA' AGRICOLA LA VEDETTA DI VENTURELLI CLAUDIO & C.	VIA CAVALLIERA 3/C	41014	CASTELVETRO DI MODENA	MO	43423	22-ago-19	PG/2019/652967	ICEA	H3644
23	03603630405	SOCIETA' AGRICOLA ORLANDI S.S.	VIA TRIVELLA 17	47016	PREDAPPIO	FC	43379	15-ago-19	PG/2019/646953	CCPB S.R.L.	EK50
24	TNTSCR45D07C357U	TONI OSCAR	VIA TASSINARA 81	47835	SALUDECIO	RN	43769	28-nov-19	PG/2019/874458	CCPB S.R.L.	B915
25	00081760399	VILLAPANA S.P.A.	VIA PAVA 244	48018	FAENZA	RA	43584	10-set-19	PG/2019/685366	SUOLO E SALUTE S.R.L.	52107

ALLEGATO 2 - CANCELLAZIONI DALL'ELENCO REGIONALE DEGLI OPERATORI BIOLOGICI AL 30/1/12019

NR	CUAA	RAGIONE SOCIALE	NR. NOTIF.	NR. PROTOC.	DT. PROT.	DATA DECORR.
1	04055170403	AGRIENOICA SOCIETA' AGRICOLA S.S. DI VERNOCCHI VINCENZO E CASTAGNOLI DAVIDE	43649	PG/2019/702086	13/09/2019	13/09/2019
2	02737220349	AGRIFARNESE SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA	43623	PG/2019/691621	11/09/2019	11/09/2019
3	RLNND468501462P	AZ.AGR. S.ANNA DI ORLANDI NADIA	43852	PG/2019/732663	30/09/2019	27/09/2019
4	CHSNCR41H57B539Q	AZIENDA AGRICOLA CASALPRIORE DI CHIOSSI ANNA CARLA	43509	PG/2019/688559	10/09/2019	18/06/2019
5	BRRGNNG1D20F667D	BARROTTU GIOVANNI MICHELE	43570	PG/2019/676057	05/09/2019	02/08/2019
6	02121540344	BENECCHI FRANCESCO E AMADIO SOCIETA' AGRICOLA	43629	PG/2019/694389	12/09/2019	12/09/2019
7	CSLPDM57E16D704F	CASELLI PIER DOMENICO	43925	PG/2019/776350	21/10/2019	08/06/2019
8	94171150363	COBRAFI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA DI GIOVANNI ZIBORDI E C.	43825	PG/2019/726308	27/09/2019	27/09/2019
9	00883580391	CORTECCHIA STEFANO, GIANNANTONIO E PIERO	43634	PG/2019/751893	09/10/2019	09/10/2019
10	FRTNNL64E61C573V	FORTI ANTONELLA	43767	PG/2019/717634	23/09/2019	23/09/2019
11	02391940349	GENIUS FOOD IDEAS S.R.L.	43776	PG/2019/719802	24/09/2019	20/09/2019
12	GRLGCR41C07C938L	GIURIOLO GIANCARLO	43646	PG/2019/701646	13/09/2019	08/03/2019
13	GROFRC83T31C573W	GORI FEDERICO	43741	PG/2019/715833	23/09/2019	23/09/2019
14	01164240358	LA FARNIA - SOCIETA' COOPERATIVA	43864	PG/2019/735672	01/10/2019	31/12/2019
15	03695451207	LOREN S.R.L.	43856	PG/2019/733830	30/09/2019	30/09/2019
16	MTAVNG66C55Z126L	MAZ.AGR.MONTE TERMINE DI MAAT EVELINE CHRISTINE	43872	PG/2019/736798	01/10/2019	01/10/2019
17	PGGBRN43C19C086H	POGGI BRUNO	43869	PG/2019/736697	01/10/2019	01/10/2019
18	PRCCRL63S24A944R	PRECI CARLO	43894	PG/2019/740389	03/10/2019	03/10/2019
19	SBNCST76A54H199Z	SIBONI CELESTE	43657	PG/2019/704619	16/09/2019	16/09/2019
20	04227610401	SOCIETA' AGRICOLA LA SCAINA DI CORBARA S.S.	43799	PG/2019/723092	25/09/2019	13/09/2019
21	03380820369	SOCIETA' AGRICOLA ROVERI S.R.L.	43809	PG/2019/724861	26/09/2019	25/09/2019
22	SVLRND54P14H945W	SVELTI ARMANDO	43635	PG/2019/695746	12/09/2019	12/09/2019
23	MMBNDR66D14C573E	UN FORNO DI ZONA DI ANDREA MAMBELLI	43655	PG/2019/704463	16/09/2019	12/09/2019
24	VLLGNV78E19G424Q	VILLANI GIOVANNI	43830	PG/2019/726742	27/09/2019	27/09/2019

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE E PESCA 9 DICEMBRE 2019, N. 22730

FEAMP 2014/2020 - Regolamento (UE) n. 508/2014 - Nuovo termine per la conclusione dell'istruttoria delle domande pervenute sull'avviso pubblico di attuazione della Misura 5.69 "Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura" - Annualità 2019 di cui alla deliberazione n. 555/2019

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1380/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 relativo alla politica comune della pesca, che modifica i regolamenti (CE) n. 1954/2003 e (CE) n. 1224/2009 del Consiglio e che abroga i regolamenti (CE) n. 2371/2002 e (CE) n. 639/2004 del Consiglio, nonché la decisione 2004/585/CE del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014, relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga i regolamenti (CE) n. 2328/2003, (CE) n. 861/2006, (CE) n. 1198/2006 e (CE) n. 791/2007 del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1255/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio;

- la Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014, che approva determinati elementi dell'Accordo di partenariato 2014-2020 con l'Italia, per l'impiego dei "Fondi strutturali e di investimento europei" (Fondi SIE);

- il "Programma operativo FEAMP ITALIA 2014-2020" (PO FEAMP), nella formulazione approvata, da ultimo, dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C (2018) 6576 del 11 ottobre 2018;

Viste, inoltre, le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 833 del 6 giugno 2016 recante "Reg. (UE) n. 1303/2013 e Reg. (UE) n. 508/2014. Presa d'atto del Programma Operativo FEAMP ITALIA 2014-2020 e delle disposizioni attuative emanate dall'Autorità di Gestione. Designazione del Referente dell'Organismo intermedio dell'Autorità di Gestione e disposizioni collegate";

- n. 1799 del 31 ottobre 2016 recante "FEAMP 2014-2020 - Reg. (UE) n. 1303/2013. Approvazione schema di convenzione tra il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, quale Autorità di Gestione, e la Regione Emilia-Romagna quale Organismo intermedio", poi sottoscritta digitalmente in data 18 novembre 2016;

Dato atto:

- che, con deliberazione di Giunta regionale n. 555 del 8 aprile 2019, è stato emanato l'Avviso pubblico relativo al programma comunitario FEAMP 2014/2020 - Regolamento (UE) n. 508/2014

di attuazione della Misura 5.69 "Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura" per l'annualità 2019;

- che la deliberazione n. 555/2019 ha fissato in 90 giorni, decorrenti dal giorno successivo a quello di scadenza per la presentazione delle domande (01 luglio 2019) il termine per la conclusione del procedimento istruttorio delle domande presentate;

- che con lettera del Responsabile del Servizio Attività Faunistico-venatorie e pesca prot. NP/2019/19470 del 9/7/2019, agli atti del Servizio, è stato individuato un Gruppo di lavoro, fra i collaboratori del Servizio, incaricato di espletare l'attività istruttoria delle domande pervenute in relazione all'Avviso pubblico di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 555/2019;

- che in data 18 luglio 2019 si è provveduto a sospendere i termini dell'istruttoria ai fini dell'acquisizione dei controlli a campione di cui agli artt. 136 del Reg. (UE, Euratom) n. 2018/1046 del 18/7/2018 e 10 del Reg. (UE) n. 508/2014;

Atteso:

- che la complessità delle domande presentate ha comportato la necessità di richiedere per alcune istanze chiarimenti utili per procedere all'attività istruttoria;

- che l'analisi dei chiarimenti forniti implica, in alcuni casi, una nuova verifica di tutte le spese previste, ai fini della loro ammissibilità che potrebbe incidere sull'ammissibilità della domanda stessa;

- che si è reso necessario svolgere ulteriori approfondimenti di natura tecnico-giuridica relativamente ad una domanda presentata, i cui esiti alla data odierna non risultano ancora pervenuti;

- che, alla data odierna, non risultano pervenuti gli esiti delle verifiche sul sistema telematico della Banca Dati Nazionale Antimafia (B.D.N.A.) per due domande;

Preso atto pertanto che lo stato di avanzamento dell'istruttoria non consente il rispetto della tempistica originariamente fissata per la conclusione della fase istruttoria;

Richiamato il punto 5) della citata deliberazione di G.R. 555/2019 che stabilisce che il Responsabile del Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca, in qualità di Referente dell'O.I. Regione Emilia-Romagna dell'Autorità di Gestione, possa disporre le eventuali proroghe "...alla tempistica fissata per le fasi procedurali";

Ritenuto, pertanto, necessario, definire un nuovo termine per la conclusione dell'istruttoria delle domande pervenute a valere sull'Avviso di cui alla citata deliberazione di Giunta regionale n. 555/2019, al giorno **28 febbraio 2020**;

Richiamati in ordine agli obblighi di trasparenza:

- il Decreto Legislativo D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 29/1/2018 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018 - 2020" ed in particolare l'allegato B) recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Viste:

- la Legge regionale n. 43 del 26 novembre 2001 "Testo unico in materia di riorganizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione

Emilia-Romagna" e succ. mod.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche, per quanto applicabile;

Richiamate:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamate, infine, le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 270 del 29 febbraio 2016, recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016, recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1059 del 3 luglio 2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie, e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e

del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto Dirigente dichiara di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di definire il nuovo termine, per la conclusione dell'attività istruttoria delle domande pervenute a valere sull' Avviso di cui alla determinazione n. 555/2019, relativo alla Misura 5.69 "Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura" al **28 febbraio 2020**;
3. di dare atto che resta invariato quant'altro disposto con la citata deliberazione di Giunta n. 555/2019;
4. di dare atto, altresì, che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;
5. di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico, dando atto che si provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet della Regione Emilia-Romagna E-R Agricoltura e Pesca.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vittorio Elio Manduca

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO 3 DICEMBRE 2019, N. 22329

Finanziamento dell'operazione a titolarità DEMM S.R.L. presentata a valere sull' "Invito a presentare operazioni a supporto dei processi di adeguamento delle competenze dei lavoratori per favorirne la permanenza al lavoro - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.5 - Procedura presentazione just in time di cui all'Allegato 1 della DGR 2222/2018 - II Provvedimento" e approvata con D.G.R. n. 1491/2019 - Accertamento entrate

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di procedere al finanziamento dell'operazione contraddistinta dal Rif.PA n. 2018-12475/RER e a titolarità DEMM S.R.L. (cod.org. 13140) in attuazione della Deliberazione di G.R. n. 1491 del 16/9/2019, riportata nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un finanziamento pubblico richiesto di Euro 253.063,61, con risorse del Programma Operativo FSE 2014/2020 – Asse I Occupazione – Obiettivo

Tematico 8 – priorità d'investimento 8.5;

2. di dare atto che relativamente a DEMM SRL (cod.org. 13140) è in corso di acquisizione l'informazione prevista dalla normativa antimafia, da parte del Servizio scrivente e, per le motivazioni già esplicitate in parte premessa, ricorrono le condizioni di urgenza di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm.ii. prevedendo di dare conto dell'eventuale avvenuta acquisizione delle informazioni in parola nel primo provvedimento utile di liquidazione e specificando che il finanziamento è disposto ai sensi del comma 3 dell'art. 92 del già citato D.lgs. 159/2011 e ss.mm.ii., fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

3. di dare atto che sono state eseguite le verifiche nel "Registro nazionale degli aiuti di Stato", necessarie al rispetto delle condizioni previste dalla normativa europea per la concessione degli aiuti di Stato o degli aiuti "de minimis", in ottemperanza a quanto stabilito dal Decreto 31-maggio-2017, n. 115 (GU 175 del 28/7/2017);

4. di dare atto che è stato acquisito il relativo codice COR, rilasciato dal Registro Aiuti, che identifica univocamente gli Aiuti a favore dell'azienda di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per la partecipazione di propri lavoratori all'attività formativa di cui all'operazione a titolarità della stessa, così come indicato nello stesso Allegato 1);

5. di dare atto, altresì, che il suddetto aiuto è pubblicato nella Sezione Trasparenza del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato

all'indirizzo <https://www.rna.gov.it/RegistroNazionaleTrasparenza/faces/pages/TrasparenzaAiuto.jspx>;

6. di imputare, in considerazione della natura giuridica del beneficiario e secondo quanto previsto all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, la somma complessiva di Euro 253.063,61 registrata come segue:

– quanto ad Euro 26.531,81 al n. 8821 di impegno sul Capitolo U75571 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE - OBIETTIVO “INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE” - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE” (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C (2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”;

– quanto ad Euro 18.572,26 al n. 8822 di impegno sul Capitolo U75589 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE - OBIETTIVO “INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE” - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N.10 DEL 28 GENNAIO 2015, DEC. C (2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI”;

– quanto ad Euro 7.959,54 al n. 8823 di impegno sul Capitolo U75603 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE - OBIETTIVO “INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE” - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N. 12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C (2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE”;

del bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di G.R. n. 2301/2018 e successivo aggiornamento;

– quanto ad Euro 100.000,00 al n. 1497 di impegno sul Capitolo U75571 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE - OBIETTIVO “INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE” - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE” (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C (2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”;

– quanto ad Euro 70.000,00 al n. 1498 di impegno sul Capitolo U75589 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE - OBIETTIVO “INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE” - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N.10 DEL 28 GENNAIO 2015, DEC. C (2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI”;

– quanto ad Euro 30.000,00 al n. 1499 di impegno sul Capitolo U75603 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE - OBIETTIVO “INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE” - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N. 12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C (2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE”;

del bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021, anno di previsione 2020, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di G.R. n. 2301/2018 e successivo aggiornamento;

7. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

2019-2020

Capitolo 75571 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 3 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75589 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 4 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75603 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 7 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

e che in relazione ai codici CUP si rinvia all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

8. di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al punto 6., la somma di Euro 215.104,07 così come di seguito specificato:

– quanto ad Euro 26.531,81 registrati al n. 2581 di accertamento sul Capitolo E04251 - “CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO “INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE” (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

– quanto ad Euro 18.572,26 registrati al n. 2582 di accertamento sul Capitolo E03251 - “ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO “INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE” (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione,

del bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021, anno di previsione 2019, approvato con Deliberazione di G.R. n. 2301/2018 e successivo aggiornamento;

– quanto ad Euro 100.000,00 registrati al n. 377 di accertamento sul Capitolo E04251 - “CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO “INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE” (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

– quanto ad Euro 70.000,00 registrati al n. 378 di accertamento sul Capitolo E03251 - “ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO “INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE” (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC.

C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti del Ministero dell’Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione,

del bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021, anno di previsione 2020, approvato con Deliberazione di G.R. n. 2301/2018 e successivo aggiornamento;

9. di rinviare, per quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento e anche relativamente alle modalità di liquidazione dei finanziamenti, alla Deliberazione di G.R. n. 1491/2019 nonché alle disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

10. di pubblicare per estratto la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it>;

11. di provvedere, infine, agli obblighi di pubblicazione previsti nell’art.26 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell’art.7 bis comma 3 del medesimo Decreto.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Claudia Gusmani

Rif.PA	CUP	cod. org.	Ragione sociale impresa	C.F.	Titolo operazione	Finanziamento pubblico/Aiuto	Spesa ammissibile	Vercor Aiuto	Vercor Degeneratori	COR	Canale finanziamento	Anno 2019	Cap. 75571	Cap. 75589	Cap. 75603	Anno 2020	Cap. 75571	Cap. 75589	Cap. 75603
2018-124/59/REB	ESBD19000360007	13140	DEMM S.R.L.	03707591206	Diversi reparti, un unico obiettivo: incrementare le competenze dei lavoratori per il riposizionamento di DEMM sul mercato	253.063,61	506.127,37	4162533	4162537	1469643	FSE Asse 1 - Occupazione	53.063,61	26.531,81	18.572,26	7.959,54	200.000,00	100.000,00	70.000,00	30.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO 3 DICEMBRE 2019, N. 22338

L.R. 19/2019 - art. 2 - Concessione contributo alla Fondazione Accademia Internazionale - Incontri con il Maestro in attuazione della DGR 1857/2019 - Assunzione impegno di spesa annualità 2019

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate

1) di approvare il programma di riorganizzazione corredato dal relativo prospetto di bilancio economico-finanziario in attuazione della deliberazione della G.R. n. 1857/2019 citata in premessa;

2) di concedere alla Fondazione Accademia Internazionale di Imola – Incontri con il Maestro – O.N.L.U.S., Piazzale Giovanni dalle Bande Nere n. 12 - cap. 40026 – Imola (BO) il contributo straordinario di **Euro200.000,00** per l'annualità 2019 a sostegno della riconversione ed integrazione della complessiva attività didattica della Fondazione stessa, in attuazione di quanto disposto dalla suddetta deliberazione della G.R. n. 1857/2019;

3) di dare atto che relativamente alla denominazione della predetta Fondazione, con l'iscrizione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore della stessa, l'acronimo O.N.L.U.S. si intenderà sostituito dall'acronimo ETS;

4) di dare atto che si provvederà a quanto previsto dall'art. 11, comma 1, lettera a) del Regolamento (UE) n. 651/2014;

5) di dare atto, altresì, che, in relazione al contributo di cui al punto 2) che precede:

- sono state eseguite le verifiche nel "Registro nazionale degli aiuti di Stato", necessarie al rispetto delle condizioni previste dalla normativa europea per la concessione degli aiuti di Stato o degli aiuti "de minimis", in ottemperanza a quanto stabilito dal Decreto 31-maggio-2017, n. 115 (GU 175 del 28/7/2017);

- è stato acquisito il relativo codice COR 1459194, rilasciato dal Registro Aiuti, che identifica univocamente l'Aiuto a favore della Fondazione Accademia Internazionale di Imola – Incontri con il Maestro- O.N.L.U.S. per sostenere la riconversione ed integrazione della complessiva attività didattica della fondazione stessa;

- il suddetto aiuto è pubblicato nella Sezione Trasparenza del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato all'indirizzo <https://www.rna.gov.it/RegistroNazionaleTrasparenza/faces/pages/TrasparenzaAiuto.jspx>;

6) di dare atto, infine, che è in corso di acquisizione l'informazione prevista dalla normativa antimafia da parte del scrivente Servizio e che, per le motivazioni già esplicitate in parte narrativa, ricorrono le condizioni di urgenza di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm.ii., prevedendo di dare conto dell'eventuale avvenuta acquisizione delle informazioni in parola nel primo provvedimento di liquidazione utile, specificando

che il finanziamento è disposto ai sensi del comma 3 dell'art. 92 del già citato D.lgs. 159/2011 e ss.mm.ii. fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

7) di imputare l'importo di **Euro 200.000,00** registrato al n. **8891** d'impegno sul Capitolo **70950** "CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALLA FONDAZIONE ACCADEMIA INTERNAZIONALE DI IMOLA - INCONTRI CON IL MAESTRO - ETS PER LA RICONVERSIONE E L'INTEGRAZIONE DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA (ART. 2 L.R. 1 AGOSTO 2019, N.19)" del Bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2301/2019 e successivo aggiornamento;

8) di dare atto che in attuazione del citato D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

Missione 065- Programma 02 - Codice economico U.1.04.04.01.001 - COFOG 08.2 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040401001 - C.I. spesa 4 – Gestione ordinaria 3

9) di dare atto altresì che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale al programma di riorganizzazione oggetto del presente provvedimento di concessione il codice C.U.P. (codice unico di progetto) n. E25J19000230002;

10) di precisare che per gli anni 2020 e 2021 la domanda di concessione del contributo straordinario comprensiva del programma di riorganizzazione corredato da prospetti di bilancio economico-finanziario dovrà essere trasmessa alla Regione, Servizio Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione ed il lavoro, entro il mese di marzo di ciascun anno;

11) di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento ed in particolare per quanto concerne le modalità di erogazione del contributo alla deliberazione di G.R. n. 1857/2019 sopra citata, nonché alle disposizioni previste dal D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;

12) di approvare l'Allegato 1) "Domanda di erogazione a saldo del contributo straordinario ai sensi della L.R. n. 19/2019 "Interventi straordinari nel settore dell'alta formazione musicale, dei beni e delle attività culturali" – Capo II "Interventi nel settore dell'alta formazione musicale" – art. 2", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale modulistica da utilizzare in sede di consuntivo del programma di riorganizzazione per ciascuna delle annualità 2019, 2020 e 2021;

13) di dare atto che la Fondazione di cui trattasi quale beneficiaria del contributo straordinario di cui al punto 2) che precede è tenuta al rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti all'art. 1, commi da 125 a 128 della legge 124/2017, così come modificata dal D.L. n. 34/2019 convertito con L. n. 58/2019;

14) di provvedere agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art.26 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art.7 bis comma 3 del medesimo Decreto;

15) di pubblicare per estratto la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Claudia Gusmani

ALLEGATO 1)

Alla Regione Emilia-Romagna
 Servizio Attuazione degli interventi e delle politiche per
 l'istruzione, la formazione ed il lavoro

Pec: AttuazioneFL@postacert.regione.emilia-romagna.it

**Oggetto: Domanda di erogazione a saldo del contributo ai sensi della LR n. 19/2019
 "Interventi straordinari nel settore dell'alta formazione musicale, dei beni e delle attività
 culturali" - Capo II "Interventi nel settore dell'alta formazione musicale" - art. 2.**

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____,
 rappresentante legale della FONDAZIONE ACCADEMIA INTERNAZIONALE DI IMOLA –
 INCONTRI CON IL MAESTRO – O.N.L.U.S. ,

Codice Fiscale _____ ,

sede legale _____ c.a.p. _____

Telefono _____ e-mail _____

pec _____

ch i e d e

l'erogazione a saldo del contributo straordinario concesso con determinazione _____ del
 _____ per l'annualità _____ per la riconversione e l'integrazione della complessiva
 attività didattica .

A tal fine

D I C H I A R A**CON ATTO DI NOTORIETA'**

(art. 47 D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.)

consapevole delle sanzioni penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della
 conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai
 sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000 e ss.mm.

- che i costi sostenuti per la riconversione e l'integrazione della complessiva attività didattica sono
 pari a €, come evidenziato dal bilancio economico-finanziario consuntivo allegato;

- che l'imposta sul valore aggiunto (IVA) riguardante le spese imputabili al programma di riorganizzazione per il quale è stato richiesto il contributo:

- non costituisce un costo, in quanto recuperabile
- costituisce un costo, in quanto non recuperabile in alcun modo;
- costituisce parzialmente un costo, in quanto non recuperabile per l'importo di €

a l l e g a

la seguente documentazione:

- Relazione dettagliata sulle attività svolte con riferimento al programma di riorganizzazione presentato;
- prospetto di bilancio economico finanziario consuntivo corredato dall'elenco descrittivo delle spese sostenute (facsimile di seguito riportato);
- dichiarazione di assoggettabilità alla ritenuta d'acconto del 4% sui contributi concessi dalla Regione.

Dichiara, inoltre, di essere informato ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data

Firma

Legale Rappresentante

(documento firmato digitalmente)

PROSPETTO DESCRITTIVO DEL BILANCIO ECONOMICO-FINANZIARIO CONSUNTIVO				
SPESE SOSTENUTE			COPERTURA FINANZIARIA	
	Tipologia	€.	Entrate	€.
	Costi operativi collegati direttamente all'attività di riconversione ed integrazione della complessiva attività didattica			
1	Promozione attività		Risorse proprie (soggetto beneficiario)	
2	Personale			
3	Locazioni o affitto immobili			
4	Locazione di strumenti, software e attrezzature		Altri soggetti privati/pubblici (specificare)	
5	Accesso ad opere protette dal diritto d'autore			
6	Accesso ad altri contenuti protetti da diritti di proprietà intellettuale		Sponsorizzazioni (specificare)	
7	Servizi di consulenza e di sostegno forniti da consulenti esterni e da fornitori di servizi			
8	Viaggi, materiali e forniture		Contributo regionale	
			Altro (specificare)	
	TOTALE (comprensivo di IVA se non recuperabile)		TOTALE	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO 11 DICEMBRE 2019, N. 22889

Finanziamento delle borse di dottorato di ricerca relative ai progetti di formazione alla ricerca approvati con le deliberazioni di Giunta regionale nn. 462/2019 e 1114/2019, in attuazione del Piano triennale alte competenze per la ricerca e il trasferimento tecnologico. Accertamento entrate

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste le Leggi Regionali:

– n.7 del 14 maggio 2002 “Promozione del sistema regionale delle attività di ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico” e ss.mm.ii.;

– n.12 del 30 giugno 2003 “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” e ss.mm.ii.;

– n.17 dell’1 agosto 2005 “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro” e ss.mm.ii.;

– n. 15 del 27 luglio 2007 “Sistema regionale integrato di interventi e servizi per il diritto allo studio universitario e l’alta formazione”;

– n. 14 del 16 luglio 2014 “Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna”;

Richiamate:

– la Deliberazione dell’Assemblea Legislativa n. 163 del 25/6/2014 “Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559)”;

– la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020” per il sostegno del Fondo sociale europeo nell’ambito dell’obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”;

– la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1 del 12/1/2015 “Presenza d’atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell’ambito dell’obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”;

– la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 2/5/2018 C(2018)2737 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell’ambito dell’obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

– la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 9/11/2018 C(2018)che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo

sociale europeo nell’ambito dell’obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

– la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1691 del 18/11/2013 “Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020”;

– la Deliberazione di Giunta Regionale n. 992 del 7/7/2014 “Programmazione fondi SIE 2014-2020: Approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19”;

– la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1646 del 2/11/2015 “Presenza d’atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso”;

Richiamate le Deliberazioni dell’Assemblea legislativa:

– n. 164 del 25/6/2014 “Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente". (Proposta della Giunta regionale in data 14 aprile 2014, n. 515);

– n. 167 del 15/7/2014 “Approvazione del Documento Strategico Regionale dell’Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione” (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571)”;

– n. 75 del 21/6/2016 “Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro – (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)” e prorogato con L.R. 13/2019;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

– n. 1298/2015 “Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro – Programmazione SIE 2014 – 2020”;

– n. 39/2019 “Approvazione dell’Invito a presentare progetti: Alte Competenze per la Ricerca e il Trasferimento tecnologico - P.O.R. FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 10”;

– n. 793/2019 “Approvazione Invito a presentare progetti alte competenze per la città contemporanea intelligente e sostenibile P.O.R. FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 10”;

Considerato che nell’Invito di cui all’Allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopracitata deliberazione n. 39/2019, sono stati definiti:

– i progetti candidabili con riferimento a due azioni:

– azione 1. Progetti di formazione alla ricerca nell’ambito di corsi di dottorato di ricerca attraverso il finanziamento di borse triennali di dottorato;

– azione 2. Progetti di ricerca attraverso il finanziamento di assegni annuali di ricerca.

– gli ambiti di intervento:

– Ambito A) “Risorse umane per un’economia digitale: big data e intelligenza artificiale”;

– Ambito B) “Risorse umane per la specializzazione intelligente”;

Preso atto che con le deliberazioni di Giunta regionale:

– n. 462/2019 “Approvazione dei Progetti di formazione alla ricerca presentati a valere sull’Invito approvato con propria Deliberazione n. 39/2019. P.O.R. FSE 2014/2020”, sulla base della quale risultano finanziabili n. 30 progetti di formazione riferiti alla suddetta Azione 1 di cui n. 12 afferenti all’ambito A)

e n. 18 afferenti all'ambito B);

– n. 1114/2019 “Alte competenze per la città contemporanea intelligente e sostenibile: Approvazione dei progetti di formazione alla ricerca presentati a valere sull'Invito approvato con DGR n. 793/2019. P.O.R. FSE 2014/2020”, sulla base della quale risultano finanziabili n. 5 borse di Dottorato di ricerca triennali riferite ai n. 5 Progetti di formazione alla ricerca;

Preso atto che la suddetta Deliberazione n. 462/2019:

– dà atto che le risorse assegnate saranno finalizzate al completo finanziamento pubblico regionale della borsa di Dottorato di ricerca per l'intera triennalità tenuto conto di quanto previsto dalle Linee guida per l'accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con riferimento ed in particolare che ai sensi dell'art. 4, c. 1, lett. d, e art. 9, cc. 2 e 3, del DM n. 45/2013 a ciascun dottorando con borsa va assicurato l'importo aggiuntivo massimo per soggiorni di ricerca all'estero fino a un massimo di 18 mesi;

– dà altresì atto che il valore massimo complessivo di ciascuna borsa di dottorato di ricerca triennale è pari a massimo euro 86.743,44 determinati come somma di euro 1.927,63 mensili per 18 mensilità e euro 2.891,45 mensili per le restanti 18 mensilità per soggiorni di ricerca all'estero e che l'importo effettivo sarà determinato in funzione degli effettivi mesi di soggiorno di ricerca all'estero di ciascun dottorando;

– ha quantificato in euro 2.602.303,20 il budget massimo previsionale delle risorse necessarie per il finanziamento delle n. 30 borse di Dottorato di ricerca di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 – Obiettivo tematico 10 - Priorità di investimento 10.2;

– ha approvato il documento “Modalità di gestione e liquidazione delle borse di dottorato di ricerca”, di cui all'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della citata deliberazione, che contiene le disposizioni da applicare per la liquidazione delle borse di dottorato riferite ai progetti di formazione alla ricerca approvabili e finanziabili con la stessa deliberazione;

– ha previsto, che con successivi provvedimenti del Responsabile del Servizio scrivente, si proceda al finanziamento delle suddette borse triennali, nel limite dell'importo di cui agli Allegati 2A) e 2B), nel rispetto di quanto previsto dagli articoli da 82 a 94 del D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm. c.d. “Codice antimafia”, e previa acquisizione:

– della comunicazione da parte di ciascun Ateneo del codice CUP acquisito per ciascun progetto di formazione alla ricerca;

– della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

Preso atto, altresì, che la suddetta Deliberazione n. 1114/2019:

– dà atto che le risorse assegnate saranno finalizzate al completo finanziamento pubblico regionale della borsa di Dottorato di ricerca per l'intera triennalità tenuto conto di quanto previsto dalle Linee guida per l'accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con riferimento ed in particolare che ai sensi dell'art. 4, c. 1, lett. d, e art. 9, cc. 2 e 3, del DM n. 45/2013 a ciascun dottorando con borsa va assicurato l'importo aggiuntivo massimo per soggiorni di ricerca all'estero fino a un massimo di 18 mesi;

– dà altresì atto che il valore massimo complessivo di ciascuna

borsa di dottorato di ricerca triennale è pari a massimo euro 86.743,44 determinati come somma di euro 1.927,63 mensili per 18 mensilità e euro 2.891,45 mensili per le restanti 18 mensilità per soggiorni di ricerca all'estero e che l'importo effettivo sarà determinato in funzione degli effettivi mesi di soggiorno di ricerca all'estero di ciascun dottorando;

– ha quantificato in euro 433.717,20 il budget massimo previsionale delle risorse necessarie per il finanziamento delle n. 5 borse di Dottorato di ricerca di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 – Obiettivo tematico 10 - Priorità di investimento 10.2;

– ha approvato il documento “Modalità di gestione e liquidazione delle borse di dottorato di ricerca”, di cui all'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della citata deliberazione, che contiene le disposizioni da applicare per la liquidazione delle borse di dottorato riferite ai progetti di formazione alla ricerca approvabili e finanziabili con la stessa deliberazione;

– ha previsto, che con successivi provvedimenti del Responsabile del Servizio scrivente, si proceda al finanziamento delle suddette borse triennali, nel limite dell'importo di cui all'Allegato 2), nel rispetto di quanto previsto dagli articoli da 82 a 94 del D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm. c.d. “Codice antimafia”, e previa acquisizione:

– della comunicazione da parte di ciascun Ateneo del codice CUP acquisito per ciascun progetto di formazione alla ricerca;

– della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

Dato atto che il finanziamento è determinato in funzione dei mesi di lavoro prestato su posti di dottorato prevedendo:

- quale “Categoria di costo” la copertura di tutti i costi ammissibili per partecipante (retribuzione e contributi previdenziali associati) e l'istituzione che conferisce il dottorato di ricerca (costi diretti e indiretti)

- quale “Unità di misura degli indicatori” il numero di mesi di lavoro prestato su posti di dottorato, in funzione dell'ubicazione sul territorio nazionale o all'estero;

- quali “Valori” i seguenti:

- senza periodo trascorso all'estero: euro 1.927,63/mese;

- con periodo trascorso all'estero: euro 2.891,45/mese;

Dato atto, altresì, che sono pervenute:

– la comunicazione da parte dell'Università Cattolica del Sacro Cuore sede di Piacenza, PG/2019/0734854 dell'1/10/2019, relativa al progetto Rif.PA 2019-11292/RER, approvato con la citata deliberazione di Giunta regionale n. 462/2019, Allegato 2B), con l'indicazione del relativo codice CUP e la data di inizio dei corsi, a partire dall'1 novembre 2019;

– la comunicazione da parte dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna, PG/2019/0754486 del 10/10/2019, relativa al progetto Rif.PA 2019-12131/RER, approvato con la citata deliberazione di Giunta regionale n. 1114/2019, Allegato 2), con l'indicazione del relativo codice CUP e la data di inizio dei corsi, a partire dall'1 novembre 2019;

Ritenuto pertanto di assegnare le risorse necessarie per il finanziamento delle n. 2 borse di Dottorato di ricerca, approvate con le citate deliberazioni nn. 462/2019 e 1114/2019, assumendo gli impegni di spesa a favore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna titolari dei corsi, come dettagliato nell'allegato 1) parte integrante

e sostanziale al presente atto;

Evidenziato che la quantificazione massima delle risorse che potranno essere destinate al finanziamento triennale di una borsa di Dottorato di ricerca può ammontare a Euro 86.743,44, considerando i parametri di costo standard sopra richiamati e la durata triennale pari a 36 mesi di cui 18 all'estero, come previsto dalle disposizioni in materia;

Valutato, anche in relazione a quanto prevedono le disposizioni in materia di borse di dottorato di ricerca e al fine di garantire la copertura finanziaria per i mesi di lavoro svolti all'estero, di imputare, in via di prima assegnazione delle risorse, nei primi 18 mesi del corso l'attività svolta all'estero, la quale sarà poi oggetto delle opportune variazioni sulla base della pianificazione del lavoro comunicata dal suddetto Ateneo;

Visti anche:

- il D.L. 21 giugno 2013, n.69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98, in particolare l'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC";

- la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013 "Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013";

- la circolare prot. n. PG/2013/0208039 del 27/8/2013 "Adempimenti amministrativi in attuazione dell'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC" del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013";

- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 gennaio 2015 "Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)";

Dato atto che per l'Università Cattolica del Sacro Cuore e Alma Mater Studiorum Università di Bologna sono stati acquisiti i DURC rispettivamente con prot. n. INAIL_17496838 del 22/7/2019 e prot. n. INAIL_18571081 del 13/10/2019, trattenuti agli atti dello scrivente Servizio e in corso di validità, dai quali risultano che le citate Università sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

Richiamato il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", e s.m.i.;

Dato atto che per l'Università Cattolica del Sacro Cuore e Alma Mater Studiorum Università di Bologna si rientra nell'applicazione di quanto previsto all'art. 83 comma 3 del sopra citato D.Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii.;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss. mm.ii.;

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. n.122/2019 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2019-2021 ed in particolare l'allegato D) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi

di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale prot. n. PG/2017/0660476 del 13/10/2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42" e ss.mm.ii.;

Richiamate inoltre:

- la L.R. n.40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- la L.R. n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- la L.R. n.24/2018 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019";

- la L.R. n.25/2018 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (legge di stabilità regionale 2019)";

- la L.R. n.26/2018 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

- la L.R. n.13/2019 recante "Disposizioni collegate alla Legge di assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

- la L.R. n. 14/2019 recante "Assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

- la Deliberazione della Giunta regionale n.2301/2018 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

- la Deliberazione della Giunta regionale n. 1331/2019 recante "Aggiornamento del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Dato atto che le risorse Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Obiettivo Tematico 10 - Priorità di investimento 10.2 di cui al presente provvedimento, quantificate complessivamente in Euro 173.486,88, trovano copertura sui pertinenti Capitoli di spesa nn. 75562, 75583 e 75599 del bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021, anni di previsione 2020 e 2021 che presentano la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 2301/2018 e successivo aggiornamento;

Considerato che le attività formative in oggetto si svilupperanno e si realizzeranno nell'arco di 3 anni accademici e viste le comunicazioni pervenute da parte dei citati Atenei, la spesa complessiva di Euro 173.486,88, risulta ripartita così come di seguito specificato:

- anno 2020: Euro 69.394,80;

- anno 2021: Euro 57.828,96;

- anno 2022: Euro 46.263,12

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e che si possa procedere, col presente atto, all'assunzione degli impegni di spesa nell'anno 2020 per Euro 69.394,80 e nell'anno 2021 per Euro 104.092,08, rinviando la somma di Euro 46.263,12 all'anno di previsione 2022 sulla base dell'esigibilità della spesa;

Atteso che:

- la quota di Euro 46.263,12 (ovvero la diversa quota risultante esigibile nel 2022) dovrà essere successivamente allocata nell'anno di previsione 2022 e sarà oggetto di reimputazione al pertinente anno di previsione in sede di riaccertamento dei residui a norma dell'art. 3 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

- l'attestazione che la procedura dei pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. verrà disposta nelle successive fasi nelle quali si articolerà il processo di spesa per gli anni 2020, 2021 e 2022;

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione quelli relativi al Programma Operativo Nazionale FSE 2014/2020, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici pari ad Euro 147.463,86 (di cui Euro 86.743,44 nei confronti dell'Unione Europea ed Euro 60.720,42 nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Viste le Deliberazioni di Giunta regionale:

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n.270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 2204/2017 "Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa - Scorrimento graduatorie";

- n.1059/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Richiamata la determinazione del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa n. 52 del 9/01/2018 ad oggetto "Conferimento di due incarichi dirigenziali con responsabilità di servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e Impresa";

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto degli allegati visti di regolarità contabile;

determina:

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di procedere al finanziamento delle n. 2 borse di Dottorato di ricerca, approvate con Deliberazioni di Giunta Regionale nn. 462/2019 e 1114/2019, a favore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore sede di Piacenza e Alma Mater Studiorum Università di Bologna, per una spesa complessiva di Euro 173.486,88, di cui alle risorse del Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - Obiettivo tematico 10, come riportato in Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di imputare la somma complessiva di Euro 173.486,88, registrata come segue:

- quanto ad Euro 34.697,40 al n.1518 di impegno sul Capitolo U75562 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER INTERVENTI FINALIZZATI ALLA CRESCITA E OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 - CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)";

- quanto ad Euro 24.288,18 al n.1519 di impegno sul Capitolo U75583 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER INTERVENTI FINALIZZATI ALLA CRESCITA E OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI";

- quanto ad Euro 10.409,22 al n.1520 di impegno sul Capitolo U75599 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER INTERVENTI FINALIZZATI ALLA CRESCITA E OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE";

del bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021, anno di previsione 2020, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 2301/2018 e successivo aggiornamento;

- quanto ad Euro 52.046,04 al n.436 di impegno sul Capitolo U75562 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER INTERVENTI FINALIZZATI ALLA CRESCITA E OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 - CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)";

- quanto ad Euro 36.432,24 al n.437 di impegno sul Capitolo U75583 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER INTERVENTI FINALIZZATI ALLA CRESCITA E OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16

APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI”;

- quanto ad Euro 15.613,80 al n.438 di impegno sul Capitolo U75599 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER INTERVENTI FINALIZZATI ALLA CRESCITA E OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE”;

del bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021, anno di previsione 2021, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2301/2018 e successivo aggiornamento, dando atto che per le considerazioni espresse in premessa, gli impegni e i conseguenti accertamenti saranno oggetto di reimputazione, in ragione della loro esigibilità, in sede di riaccertamento dei residui attivi e passivi a norma dell’art. 3 del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii. per complessivi Euro 46.263,12 (di cui Euro 23.131,56 sul Capitolo 75562, Euro 16.192,10 sul Capitolo 75583 ed Euro 6.939,46 sul Capitolo 75599) ovvero di diversa quota risultante esigibile nel 2022;

3. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, sono le seguenti:

2020 – 2021 - 2022

Capitolo U75562 - Missione 15 - Programma 03- Codice economico U.1.04.01.02.008- COFOG 04.1 - Transazioni UE 3-SIOPE 1040102008 - C.I. spesa 3 – Gestione ordinaria 3

Capitolo U75583 - Missione 15 - Programma 03- Codice economico U.1.04.01.02.008- COFOG 04.1 - Transazioni UE 4-SIOPE 1040102008 - C.I. spesa 3 – Gestione ordinaria 3

Capitolo U75599 - Missione 15 - Programma 03- Codice economico U.1.04.01.02.008- COFOG 04.1 - Transazioni UE 7 - SIOPE 1040102008 - C.I. spesa 3 – Gestione ordinaria 3

e che in relazione al codice CUP si rinvia all’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 2., la somma di Euro 147.463,86 così come di seguito specificato:

- quanto ad Euro 34.697,40 registrati al n. 379 di accertamento sul Capitolo E04251 - “CONTRIBUTO DELL’UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL’OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti dell’Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

- quanto ad Euro 24.288,18 registrati al n. 380 di accertamento sul Capitolo E03251 - “ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL’OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015;

REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti del Ministero dell’Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione,

del bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021, anno di previsione 2020, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2301/2018 e successivo aggiornamento;

- quanto ad Euro 52.046,04 registrati al n. 147 di accertamento sul Capitolo E04251 - “CONTRIBUTO DELL’UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL’OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti dell’Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

- quanto ad Euro 36.432,24 registrati al n. 148 di accertamento sul Capitolo E03251 - “ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL’OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti del Ministero dell’Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione,

del bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021, anno di previsione 2021, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2301/2018 e successivo aggiornamento;

5. di ricordare che, come previsto dalle citate deliberazioni di G.R. nn. 462/2019 e 1114/2019, il Responsabile del Servizio “Gestione e Liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all’Autorità di Gestione FSE” provvederà con proprie successive determinazioni alla liquidazione delle borse triennali di dottorato, ai sensi della normativa contabile vigente, al verificarsi delle condizioni previste nel documento di cui all’Allegato 3) parte integrante e sostanziale delle citate deliberazioni n. 462/2019 e n. 1114/2019;

6. di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento, anche relativamente alle modalità di liquidazione, alle Deliberazioni di Giunta regionale nn. 462/2019 e 1114/2019 in premessa citate, nonché alle disposizioni del d.lgs. n.118/2011;

7. di provvedere agli obblighi di pubblicazione previsti nell’art.26 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell’art.7 bis comma 3 del D.Lgs. n. 33/2013;

8. di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall’art. 56, comma 7, del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;

9. di pubblicare per estratto la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazione lavoro.regione.emilia-romagna.it>.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Claudia Gusmani

Cod. org.	Ateneo	Titolo del progetto di formazione alla ricerca	Ambito di cui alle DGR nn.462/2019 e 1114/2019	Valore voucher	CUP
8225	Cattolica del Sacro Cuore	Agrovoltatico - Soluzione integrata per combinare produzioni agricole e energia elettrica	B	86.743,44	J34I19002760002
5827	Alma Mater Studiorum Università di Bologna	L'etica e la città. Esperienze e criteri di valutazione e di analisi dei bisogni urbani – coordinamento regionale Smart City 4.0		86.743,44	J34I19002770007
				173.486,88	

Rif.PA	Ateneo	CUP	Anno 2020	Cap. 75562	Cap. 75583	Cap. 75599	Anno 2021	Cap. 75562	Cap. 75583	Cap. 75599	Anno 2022	Cap. 75562	Cap. 75583	Cap. 75599
2019-11292/RER	Università Cattolica del Sacro Cuore	J34I19002760002	34.697,40	17.348,70	12.144,09	5.204,61	28.914,48	14.457,24	10.120,07	4.337,17	23.131,56	11.565,78	8.096,05	3.469,73
2019-12131/RER	Alma Mater Studiorum Università di Bologna	J34I19002770007	34.697,40	17.348,70	12.144,09	5.204,61	28.914,48	14.457,24	10.120,07	4.337,17	23.131,56	11.565,78	8.096,05	3.469,73
			69.394,80	34.697,40	24.288,18	10.409,22	57.828,96	28.914,48	20.240,14	8.674,34	46.263,12	23.131,56	16.192,10	6.939,46

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE ED AGROALIMENTARI 10 DICEMBRE 2019, N. 22756

Reg. (UE) n. 1305/2013. PSR 2014-2020. Misura 8 - Sottomisura 8.1 "Sostegno alla forestazione/all'imboschimento" - Tipi di operazione 8.1.03 "Arboricoltura da legno - pioppicoltura ordinaria" - Approvazione graduatoria regionale

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 17/12/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1306 del 17/12/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i Regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

- il Regolamento delegato (UE) n. 640 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

- il Regolamento (UE) n. 702 del 25 giugno 2014 della Commissione che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il Regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;

- il Regolamento delegato (UE) n. 807 dell'11/3/2014 della Commissione che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Visto il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 (di seguito brevemente PSR),

attuativo del Regolamento (UE) n. 1305/2013, adottato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 978 del 30/6/2014, nell'attuale formulazione (Versione 8.2) approvata dalla Commissione europea, Decisione C (2018)8506 final del 5/12/2018, di cui si è preso atto con deliberazione di Giunta regionale n. 2138 del 10/12/2018;

Preso atto:

- che l'art. 81 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 stabilisce che le norme del Trattato sugli aiuti di Stato (articoli 107, 108 e 109 del TFUE) non si applichino alla quota parte di finanziamento nazionale né ai finanziamenti integrativi erogati dagli Stati membri per le Misure rientranti nell'ambito dell'art. 42 del TFUE;

- che per quanto sopra le norme sul Trattato si applicano alle Misure forestali di cui agli artt. 21-26 del Regolamento (UE) n. 1305/2013;

Considerato che è stata presentata alla Commissione Europea una Comunicazione in esenzione riguardante la Sottomisura 8.1 Forestazione e Imboschimento del P.S.R. 2014- 2020 a cui ha fatto seguito l'esito favorevole con registrazione del regime con la sigla SA. 44851/2016, come rettificato con SA. 46628/2016;

Atteso, in particolare, che con la predetta Comunicazione sono stati notificati i documenti per l'attivazione dei seguenti Tipi di operazione: 8.1.01 - Imboschimenti permanenti in terreni agricoli e non agricoli di pianura e collina; 8.1.02 - Arboricoltura da legno consociata – ecocompatibile; 8.1.03 - Arboricoltura da legno - Pioppicoltura ordinaria del P.S.R. 2014-2020;

Richiamate:

- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le Misure dei Programmi di Sviluppo Rurale con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001, e successive modifiche ed integrazioni;

- la L.R. 4 settembre 1981, n. 30 che prevede "Incentivi per lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse forestali, con particolare riferimento al territorio montano. Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali 25 maggio 1974, n. 18 e 24 gennaio 1975, n. 6" e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento Regionale Forestale 1° agosto 2018, n. 3 "Regolamento forestale regionale in attuazione dell' art.13 della L.R. n. 30/1981";

- la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura;

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" e successive modifiche ed integrazioni;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto ad istituire dal 1 gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2230 del 28 dicembre 2015 con la quale, tra l'altro, è stata fissata al 1 gennaio 2016 la decorrenza delle funzioni amministrative oggetto di riordino ai sensi dell'art. 68 della predetta L.R. n. 13/2005 e successive modifiche ed integrazioni tra le quali quelle relative al settore "Agricoltura, protezione della fauna selvatica, esercizio dell'attività venatoria, tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, pesca marittima e maricoltura";

Atteso che il Tipo di operazione 8.1.03 "Arboricoltura da legno - pioppicoltura ordinaria" contribuisce al perseguimento della Priorità 2 "Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme, promuovere tecniche innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste" e della Focus area P2A "Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiarne la ristrutturazione e l'ammodernamento, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività" del P.S.R. 2014-2020;

Considerato:

- che il P.S.R. 2014-2020 prevede per l'annualità 2019 l'attivazione di un bando regionale per il Tipo di operazione 8.1.03 della Sottomisura 8.1;

- che con deliberazione di Giunta regionale n. 518 del 1 aprile 2019 è stato approvato per l'annualità 2019 il bando per il Tipo di operazione sopra citato;

Richiamato il paragrafo 11 "Istruttorie delle domande di adesione sostegno" del bando sopra citato che prevede:

- che l'istruttoria sulle domande di adesione/sostegno ai fini della ammissibilità e della concessione spetta ai Servizi Territoriali i quali, entro 60 giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle domande, assumono uno specifico atto formale nel quale sono indicate le istanze ammissibili con annessa quantificazione della spesa ammissibile e del contributo concedibile e con indicazione delle priorità e della precedenza e le istanze ritenute non ammissibili, rinunciata o revocate;

- che per le istanze ritenute non ammissibili il Responsabile del procedimento dovrà espletare, ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo, gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza;

- che i Servizi Territoriali di cui sopra devono trasmettere gli esiti del procedimento istruttorio al Servizio Competitività delle Imprese Agricole ed Agroalimentari;

- che il Servizio Competitività delle Imprese Agricole ed Agroalimentari entro i successivi 20 giorni deve con proprio atto provvedere all'approvazione della graduatoria regionale delle domande presentate con l'indicazione delle domande ammissibili;

Dato atto:

- che in esito al suddetto avviso sono state presentate, entro 60 giorni dal 27 settembre 2019, scadenza del termine di presentazione delle domande, n. 57 istanze;

- che i Servizi Territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca competenti hanno provveduto ad espletare le istruttorie di merito delle domande pervenute entro il termine sopra indicato, ad approvare gli elenchi di ammissibilità delle domande di sostegno ed a trasmetterli al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari regionale con le seguenti determinazioni dirigenziali:

- Servizio territoriale Caccia e pesca di Piacenza Determinazione dirigenziale n. 21834 del 25/11/2019, rettificata con Determinazione dirigenziale n. 22308 del 3/12/2019;
- Servizio territoriale Caccia e pesca di Parma Determinazione dirigenziale n. 21867 del 26/11/2019;
- Servizio territoriale Caccia e pesca di Reggio Emilia Determinazione dirigenziale n. 21494 del 19/11/2019;
- Servizio territoriale Caccia e pesca di Modena Determinazione dirigenziale n. 21807 del 25/11/2019;
- Servizio territoriale Caccia e pesca di Bologna Determina-

zione dirigenziale n. 21786 del 25/11/2019;

- Servizio territoriale Caccia e pesca di Ferrara Determinazione dirigenziale n. 21722 del 22/11/2019;

Rilevato:

- che dalle risultanze dell'attività svolte dai Servizi Territoriali competenti risultano esservi:

- n. 52 domande ammissibili alle quali è stato riconosciuto un punteggio superiore o uguale alla soglia minima;
- n. 5 domande non ammissibili, rinunciata o revocate;
- che le domande ammissibili sono riportate nella tabella A dell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- che le domande non ammissibili, rinunciata o revocate sono riportate nella tabella B dell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

- che per il Tipo di operazione 8.1.03, con riferimento alla dotazione finanziaria del P.S.R. 2014- 2020 e tenuto conto dell'importo dei sostegni ad oggi concessi con riferimento al Bando approvato per l'annualità 2016 e 2017, le risorse previste per il finanziamento di domande di aiuto all'impianto ammontano a € 622.910,39;

Dato atto:

- che come da specifica disposizione contenuta nel paragrafo 11 del bando, "l'ultimo progetto collocato in posizione utile, seppur in presenza di disponibilità parziali sarà comunque finanziato integralmente";

- che pertanto le 52 domande, di cui alla tabella A dell'allegato 1 del presente atto, risultano tutte ammissibili per l'intero importo del "sostegno massimo concedibile", pari a 626.301,32;

Dato atto, inoltre, che per quanto riguarda le domande ritenute non ammissibili i Servizi Territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca competenti hanno espletato - ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo - gli adempimenti concernenti il contraddittorio con gli interessati circa i motivi ostativi all'accoglimento delle istanze, confermando le ragioni di esclusione già riscontrate in fase di primo esame istruttorio e notificate alle imprese interessate, come risulta dalla documentazione agli atti dei Servizi medesimi;

Ritenuto, pertanto necessario:

- recepire integralmente le risultanze dell'attività svolta dai Servizi Territoriali competenti, in adempimento alla procedura prevista al paragrafo 11 "Istruttorie delle domande di adesione sostegno" del bando di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 518/2019;

- approvare per il Tipo di operazione 8.1.03:

- la tabella A dell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente la graduatoria delle domande di sostegno ricevibili alle quali è riconosciuto un punteggio superiore o uguale alla soglia minima con quantificazione della "spesa massima concedibile";
- la tabella B dell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente l'elenco delle domande ritenute non ammissibili, rinunciata o revocate;

Rilevato:

- che sulla base della graduatoria, i Servizi Territoriali competenti procederanno all'adozione dell'atto di concessione del sostegno;

- che esclusivamente ai suddetti atti dirigenziali viene riconosciuta natura formale e sostanziale di provvedimento concessorio

a favore dei soggetti beneficiari;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare l'art. 26, comma 1;

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione Piano triennale di Prevenzione della corruzione 2019-2021" ed in particolare l'Allegato 5 recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Vista la L.R. 26/11/2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Viste altresì:

- le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e successive modificazioni, per quanto applicabile;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione della prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 1059 del 3 luglio 2018 recante "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

- le seguenti determinazioni dirigenziali:

- n. 7295 del 29 aprile 2016 recante: "Riassetto posizioni professional, conferimento incarichi dirigenziali di struttura e professional e riallocazione delle posizioni organizzative nella Direzione generale agricoltura, caccia e pesca";

- n. 19427 del 30 novembre 2017 recante: "Provvedimento di nomina del Responsabile del procedimento ai sensi degli articoli 5 e ss. della L. 241/1990 e ss. mm. E degli articoli 11 e ss. della L.R. 32/1993 presso il Servizio Competitività delle imprese e agroalimentari";

- n. 9908 del 21 giugno 2018 recante: "Rinnovo e conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata, la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della sopracitata deliberazione della Giunta regionale

n. 2416/2008 e successive modifiche e integrazioni;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente atto;

2) di recepire l'esito delle istruttorie di merito delle n. 57 domande presentate a valere sul bando unico regionale 2019 per il tipo di operazione 8.1.03 "Arboricoltura da legno - pioppicoltura ordinaria" quali risultanti dagli elenchi formali approvati dai Servizi Territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca interessati e acquisiti agli atti del Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari;

3) di approvare l'allegato 1, costituente parte integrante e sostanziale della presente determinazione, contenente:

- tabella A: graduatoria delle domande di sostegno ricevibili alle quali è riconosciuto un punteggio superiore o uguale alla soglia minima con quantificazione della "spesa massima concedibile";

- tabella B: elenco delle domande non ammissibili, rinunciate o revocate;

4) di dare atto:

- che per il Tipo di operazione 8.1.03, con riferimento alla dotazione finanziaria del P.S.R. 2014- 2020 e tenuto conto dell'importo dei sostegni ad oggi concessi con riferimento al Bando approvato per l'annualità 2016 e 2017, le risorse previste per il finanziamento di domande di aiuto all'impianto ammontano a € 622.910,39;

- che come da specifica disposizione contenuta nel paragrafo 11 del bando, "l'ultimo progetto collocato in posizione utile, seppur in presenza di disponibilità parziali sarà comunque finanziato integralmente";

- che le 52 domande, di cui alla tabella A dell'allegato 1 del presente atto, risultano tutte ammissibili per l'intero importo del "sostegno massimo concedibile";

5) di dare atto:

- che all'adozione degli atti di concessione dei sostegni ed alla fissazione di eventuali prescrizioni tecniche, funzionali alla regolare esecuzione dei progetti, provvederanno i Servizi Territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca competenti con specifici atti dirigenziali;

- che esclusivamente ai suddetti atti dirigenziali viene riconosciuta natura formale e sostanziale di provvedimento concessorio a favore dei soggetti beneficiari;

6) di dare di dare atto che il Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari provvederà a trasmettere la presente determinazione ai Servizi Territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca competenti al fine di consentire i conseguenti adempimenti;

7) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Competitività delle Imprese Agricole ed Agroalimentari provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet E-R Agricoltura;

8) di dare atto, infine, che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giuseppina Felice

ALLEGATO - DOMANDE DI SOSTEGNO RELATIVE AL TIPO DI OPERAZIONE 8.1.03 - PIOPICOLTURA ORDINARIA.

TABELLA A - DOMANDE DI SOSTEGNO RICEVIBILI ALLE QUALI È RICONOSCIUTO UN PUNTEGGIO SUPERIORE O UGUALE ALLA SOGLIA MINIMA - GRADUATORIA

Id domanda	RICHIEDENTE SOSTEGNI PER IL TIPO DI OPERAZIONE 8.1.03	Totale punti	SF/SAU	Superfici ammissibili (ha)	Spesa impianto massima riconoscibile (€)	Aliquota %	Sostegno massimo concedibile (€) *	STACP	Note
1	5149627 00778440198 CONSORZIO FORESTALE PADANO SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	82	5,28	7,7000	30.800,00	40	12.320,00	PC	**
2	5149673 01695060382 SOCIETA' AGRICOLA ROVERELLA S.S. DI COCCHI PAOLO & C.	63	2,02	7,4166	29.666,40	40	11.866,56	FE	
3	5149998 01694800192 AZIENDA AGRICOLA MARIA LUISA ROSSEGHINI DI GIORGIO INVERNIZZI & C. SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	60	1,00	19,8361	79.344,40	40	31.737,76	PR	
4	5150019 01333050332 AZIENDA AGRICOLA PARMIGIANI DI PARMIGIANI ANGELO E GIOVANNA S.S. SOCIETA' AGRICOLA	54	0,63	19,8131	79.252,40	40	31.700,96	PC	
5	5149982 MNCNLS87C50D150N MANCINI ANNALISA	50	0,72	4,8723	19.489,20	40	7.795,68	PC	
6	5149553 GILSFN65B02C469H GALLERANI STEFANO	49	0,08	5,4561	20.652,52	40	8.261,00	BO	
7	5149527 02532570344 SOCIETA' AGRICOLA DALL'AGLIO GRAZIELLA E ANNA S.S.	48	0,19	5,6000	22.400,00	40	8.960,00	PR	
8	5149659 VLLRTI71H60F240R VILLA RITA	48	-	1,8000	6.061,26	40	2.424,50	MO	
9	5149477 00481320208 AZIENDA AGRICOLA ROSA ANNA E ROSA LUGIA S.S. - SOCIETA' AGRICOLA	47	1,62	20,0000	80.000,00	40	32.000,00	PR	
10	5149722 02206410207 SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE PIEGI DI LUCCHINI SIMONE E C.	46	2,66	19,0000	76.000,00	40	30.400,00	RE	
11	5150017 02632790347 SOCIETA' AGRICOLA CALUNGA	45	0,43	3,0312	12.124,80	40	4.849,92	PR	
12	5149497 01513210342 SPIGAROLI MASSIMO E LUCIANO S.S.	45	0,86	19,1843	76.737,20	40	30.694,88	PR	
13	5149977 PLTDVD62H13F2570 PELATI DAVIDE	45	2,97	8,5060	30.530,08	40	12.212,03	MO	
14	5149989 MRTTTL32A20T630 MARTANI ATTILIO	41	0,01	6,1948	24.779,20	40	9.911,68	PR	
15	5149402 01988970388 SOCIETA' AGRICOLA VIAGGI S.S.	39	0,08	8,2341	32.936,40	40	13.174,56	FE	

16	5149535	CCCMRZ52R03B156E	CECCARELLI MAURIZIO	39	0,92	8,1889	32.755,60	40	13.102,24	RE
17	5148519	BNTVGN39C54E7720	BENATTI VIRGINIA	39	1,02	8,7838	35.135,20	40	14.054,08	RE
18	5149381	LDRGRG53D07E772E	ALDROVANDI GIORGIO	39	1,49	5,6151	22.460,40	40	8.984,16	RE
19	5149555	01490610381	SOCIETA' AGRICOLA LODI S.R.L.	39	5,15	7,7058	30.823,20	40	12.275,28	FE
20	5149902	01430780336	ISOLA TRIPOLI SOCIETA'AGRICOLA	39	5,56	9,0695	36.278,00	40	14.511,20	PC
21	5150044	01748360383	SOCIETA' AGRICOLA SANTABIANCA S.S. DI GROSSI MAURO E CAVALLINI GIUSEPPE	38,28	0,18	3,4200	12.729,29	40	5.091,91	BO
22	5149663	00880390380	SOCIETA' AGRICOLA S. CATERINA DI RAFFAELE TASSINARI & C. SOCIETA'SEMPLICE	34	0,22	3,4640	12.080,56	40	4.832,22	BO
23	5149814	BLLLDN49R55G337T	BALLERINI LOREDANA	32	-	1,4440	5.776,00	40	2.310,40	PR
24	5149921	BSNDNL54B26G535L	BOSONI DANIELE	32	0,88	13,9665	55.866,00	40	22.346,40	PC
25	5149641	LVZTN38H01L354L	LAVEZZINI TIZIANO	30	-	4,3000	17.200,00	40	6.880,00	PR
26	5149532	MCCDNT33E06F288I	MACCAGNANI DANTE	30	-	3,8589	15.220,22	40	6.088,08	BO
27	5149960	LBFRDR38H50G643I	ALBERGHINI FEDRA	30	-	2,6339	9.086,24	40	3.634,50	BO
28	5148273	DLASFN67E24E772I	AZ. AGR. DAOLIO STEFANO	30	-	2,5187	10.074,80	40	4.029,92	RE
29	5149990	MCHNRC68T58D673X	MICHELOTTI ENRICA	30	-	1,1129	4.451,60	40	1.780,64	PR
30	5150006	02234510200	CONSORZIO FORESTALE LEGNO-AMBIENTE SOCIETA' AGRICOLA CONSORTILE COOPERATIVA	30	0,01	20,0000	80.000,00	40	32.000,00	RE
31	5149412	BRTSNO44H56I133V	BERTELLI SONIA	30	0,42	6,3849	21.449,95	40	8.579,98	MO
32	5149924	BNSSVN56C28C469T	BENASSI SILVANO	30	0,44	6,1759	24.703,60	40	9.881,44	FE
33	5149783	00344970199	AZ. AGR. INVERNIZZI SORELLE E ANTONELLI LIDIA SOCIETA' AGRICOLA	30	0,55	9,0604	36.241,60	40	14.496,64	PR
34	5149109	BSCCST58T65A9440	AZ. AGR. BOSCONI DI BOSCHI CRISTINA	30	1,01	3,2499	12.999,60	40	5.199,84	RE
35	5149526	MZZNTR65M15B156B	AZIENDA AGRICOLA MAZZIERI NESTORE	30	1,27	2,8599	11.439,60	40	4.575,84	PR

36	5150045	01301420202	SOCIETA' AGRICOLA MONTESANTO DI MATTIOLI FRANCESCO E C. S.S.	30	1,31	15,0000	60.000,00	40	24.000,00	RE	
37	5149082	CBRLNZ60E61I8450	AZ. AGR. CABRINI LORENZA	30	2,35	6,3249	25.299,60	40	10.119,84	RE	
38	5150018	MNRMHL8L27E253P	MINARI MICHELE	28	1,85	8,2700	22.118,02	40	8.847,21	PR	
39	5149111	BRTMRP39M60E232U	BERTOLOTTI MARIA *PIA	26	2,88	5,0128	20.051,20	40	8.020,48	PR	
40	5149182	ZLRMO60B26F174Y	AZZALI ROMEO	18	1,22	11,2440	44.976,00	40	17.990,40	PR	
41	5149927	01705140331	NURA SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA ENUNCIABILE ANCHE NURA SOC. AGR. A R.L.	17	-	4,3825	17.530,00	40	7.012,00	PC	
42	5149167	GVNFRCA6C23L020L	GIOVANNINI FERRUCCIO	17	-	3,6410	14.564,00	40	5.825,60	RE	
43	5149934	01533550339	RAF S.S. SOCIETA' AGRICOLA	17	0,01	2,6379	10.551,60	40	4.220,64	PC	
44	5149633	01215220334	SOCIETA' AGRICOLA B & B S.R.L.	17	0,09	20,0000	80.000,00	40	32.000,00	PC	
45	5149613	DDONNZ47T15I354Z	AZIENDA AGRICOLA DODI ANNUNZIO	17	0,34	8,3528	33.411,20	40	13.364,48	PR	
46	5148455	GLLMRC77H27B819Y	AZ. AGR. GILLOI MARCO	17	0,54	2,6613	10.645,20	40	4.258,08	RE	
47	5149230	FCCMRS36T48B156Z	FACCINI MARIA ROSANNA	17	0,59	2,0366	8.146,40	40	3.258,56	RE	
48	5149919	CMPNTN55A29I128B	CAMPAGNOLI ANTONIO E SPAGGIARI ANNA DI CAMPAGNOLI ANTONIO	17	1,11	2,9000	9.765,36	40	3.906,14	MO	
49	5148547	02807970351	SOCIETA' AGRICOLA RIBES S.S. DI BENECCHI ELISABETTA E C.	17	1,15	11,8539	47.415,60	40	18.966,24	RE	
50	5149112	DSMCRS99E46H23U	AZIENDA AGRICOLA SVOLTA CACCIANI DI DE SIMONI CLARISSA	17	6,24	2,8450	11.380,00	40	4.552,00	RE	
51	5149110	SMNMRZ59M12E232W	SIMONAZZI MAURIZIO	17	9,77	6,5000	26.000,00	40	10.400,00	RE	
52	5149871	BRBNGL48H23H195Y	AZIENDA AGRICOLA BARBIERI DI BARBIERI ANGELO	17	16,91	4,3200	16.488,37	40	6.595,35	MO	***
TOTALE						398,4403	1.565.887,87		626.301,32		

* il sostegno può essere oggetto di rideterminazione in diminuzione in sede di concessione

** ammesse con riserva

*** le risorse messe a bando (Euro **622.910,39**) coprono integralmente le prime 51 domande della graduatoria; la 52ª domanda è finanziata integralmente secondo quanto disposto al paragrafo 11 del bando: "l'ultimo progetto collocato in posizione utile, seppur in presenza di disponibilità parziali, sarà comunque finanziato integralmente"

TABELLA B - DOMANDE DI SOSTEGNO NON AMMISSIBILI, RINUNCIATE O REVOCATE

Id domanda	RICHIEDENTE SOSTEGNI PER IL TIPO DI OPERAZIONE 8.1.03		STACP	Causale
	CUAA	Denominazione		
5150014	BBTGNN50P15H384L	ABBATI GIOVANNI	PR	Rinunciata, come da determinazione n. 21867/2019
5148499	CNTFTN44P09E253S	CANTARELLI FORTUNATO	RE	Rinunciata, come da determinazione n. 21494/2019
5149895	GRZFNC52S23D548B	GRAZZI FRANCESCO	FE	Non è riconosciuto il raggiungimento del punteggio minimo (condizione di ammissibilità) come da determinazione n. 21722/2019
5149935	MGNLDN59R53G337U	MAGNANI LOREDANA	PR	Rinunciata, come da determinazione n. 21867/2019
5149662	02998960369	SOCIETA' AGRICOLA PONTEMOTTA SOCIETA' SEMPLICE	MO	Carenza di un requisito di ammissibilità, come da determinazione n. 21807/2019

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COORDINAMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE, PROGRAMMAZIONE, COOPERAZIONE, VALUTAZIONE 25 NOVEMBRE 2019, N. 21797

Concessione a favore dell'associazione Women della quota associativa per l'anno 2019. Assunzione impegno di spesa

LA DIRIGENTE FIRMATARIA

(omissis)

determina

1. di riconoscere a favore dell'Associazione Women – WOMEN OF MEDITERRANEAN, EAST AND SOUTH EUROPEAN NETWORK- (Rete delle Donne del Mediterraneo est e sud-europeo) con sede in Forlì, alla Via G. Saffi n.18, la somma di € 12.500,00 a titolo di quota associativa per l'anno 2019, a fronte della richiesta di versamento, registrata agli atti dello scrivente Servizio con PG/2019/0706537 del 17/9/2019 ed in attuazione della L.R. 28 luglio 2004, n. 15;

2. di imputare la somma di € 12.500,00, registrata al n. 8709 di impegno, sul capitolo **U02650** “Spese per l'adesione ad Enti, Organizzazioni ed Associazioni che perseguono scopi di interesse per la Regione (art. 6, L.R. 26 luglio 1997, n. 25)” del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019,

che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la deliberazione della G.R. n.2301/2018 e ss.mod.;

3. di dare atto che, in attuazione del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, risulta essere la seguente:

Missione 01 - Programma 11 - Codice economico U.1.03.02.99.003 - COFOG 01.3 - Transazioni U.E. 08 - SIOPE 1030299003 - CI Spesa 3 - Gest. Ord. 3

4. di dare atto che altresì che:

- si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7 comma del D.lgs n. 118/2011 e ss.mm.;
- il contributo sarà liquidato con apposita determinazione del dirigente competente ad avvenuta pubblicazione di cui al punto che segue;
- l'amministrazione adempierà a quanto previsto dall'art. 26, comma 2 del D.lgs 14 marzo 2013, n. 33, ed alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del medesimo D.Lgs;
- di pubblicare il presente atto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna telematico.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Caterina Brancaleoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO CULTURA E GIOVANI 3 DICEMBRE 2019, N. 22365

L.R. 19/2019 art. 6 Contributo straordinario per le celebrazioni dei cento anni dalla nascita di Federico Fellini. Assegnazione, concessione contributo e assunzione dell'impegno di spesa a favore del Comune di Rimini

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

per le motivazioni meglio specificate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1) di approvare il programma di iniziative celebrative per i cento anni dalla nascita di Federico Fellini e il relativo bilancio economico-finanziario presentato dal Comune di Rimini in attuazione della L.R. n. 19/19 e acquisito agli atti del Servizio Cultura e Giovani;

2) di approvare la modulistica per la rendicontazione di cui

all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3) di assegnare e concedere al Comune di Rimini, ai sensi di quanto disposto con deliberazione della Giunta regionale n. 1857/2019, un contributo straordinario di Euro 200.000,00 per la realizzazione del programma di iniziative celebrative di cui al precedente punto 1;

4) di impegnare la somma di Euro 200.000,00 registrata al n. 8890 di impegno sul capitolo 70958 “Contributo al Comune di Rimini per le iniziative celebrative per i cento anni dalla nascita di Federico Fellini (art.6 L.R. 1 agosto 2019, n.19)” del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 2301/2018 e succ. mod.;

(omissis)

11. di pubblicare per estratto il presente atto nel BURERT (Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianni Cottafavi

**CONTRIBUTO AL COMUNE DI RIMINI PER LE INIZIATIVE CELEBRATIVE PER I CENTO ANNI DELLA
NASCITA DI FEDERICO FELLINI**

Alla Regione Emilia-Romagna
Servizio Cultura e Giovani

Pec: servcult@postacert.regione.emilia-romagna.it

OGGETTO: LR n. 19/19, art. 6. Presentazione della rendicontazione e domanda di erogazione del contributo

Il sottoscritto/a _____ nato a _____ il _____,
rappresentante legale/delegato del COMUNE DI RIMINI,
Codice Fiscale _____,
sede legale _____ c.a.p. _____
Telefono _____ e-mail _____
pec _____

c h i e d e

l'erogazione del contributo straordinario per il programma di attività denominato:

TITOLO _____

A tal fine

D I C H I A R A

CON ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.)

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii,

che le attività previste nel programma di attività denominato _____ si sono svolte così come specificato nella RELAZIONE DETTAGLIATA sulle attività svolte allegata alla presente domanda e che per le stesse attività sono state sostenute le spese e ottenute le entrate descritte nel PROSPETTO DESCRITTIVO DEL CONSUNTIVO ECONOMICO-FINANZIARIO anch'esso allegato alla presente richiesta.

C o m u n i c a

che il referente per la rendicontazione da contattare per eventuali necessità è il / la signor/a:

Indirizzo*: _____

Tel. *: _____ Fax _____

Telefono portatile: _____

e-mail*: _____

Dichiara, inoltre, di essere informato/i ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data

Firma

Legale Rappresentante / Delegato

RELAZIONE DETTAGLIATA SULLE ATTIVITA' SVOLTE

COMUNE DI RIMINI

INIZIATIVE CELEBRATIVE PER I CENTO ANNI DELLA NASCITA DI FEDERICO FELLINI

Tipologie di attività svolta	<input type="checkbox"/> festival <input type="checkbox"/> rassegne <input type="checkbox"/> mostre, esposizioni, installazioni ecc. <input type="checkbox"/> incontri, convegni, seminari <input type="checkbox"/> laboratori, workshop <input type="checkbox"/> residenze artistiche <input type="checkbox"/> concorsi a premi <input type="checkbox"/> altro (specificare) _____
Genere	<input type="checkbox"/> musica <input type="checkbox"/> arti visive (pittura, scultura, installazioni, muralismo, street art, grafica, fotografia, fumetto, attività digitale) <input type="checkbox"/> design <input type="checkbox"/> teatro <input type="checkbox"/> cinema e video <input type="checkbox"/> promozione libro e lettura <input type="checkbox"/> danza <input type="checkbox"/> architettura <input type="checkbox"/> altro (specificare) _____
Descrizione dettagliata delle attività svolte	_____ utilizzare lo spazio necessario _____
Periodi e luoghi di svolgimento	_____ utilizzare lo spazio necessario _____

PROSPETTO DESCRITTIVO DEL CONSUNTIVO ECONOMICO-FINANZIARIO				
SPESE SOSTENUTE			ENTRATE	
	Tipologia	€.	Entrate	€.
1	Pubblicità, promozione e segreteria organizzativa		Risorse proprie (soggetto titolare)	
2	Attività di comunicazione			
3	Affitto sale e allestimenti			
4	Service e noleggio attrezzature		Soggetti privati (specificare)	
5	Compensi a relatori, ricercatori, esecutori, artisti, direzione artistica			
6	Ospitalità e trasferimenti		Sponsorizzazioni (specificare)	
7	Diritti d'autore e connessi			
8	Spese di assicurazione			
9	Contributi ad associazioni che partecipano alla realizzazione del programma se funzionali e direttamente connessi all'attuazione del programma presentato		Contributo regionale	
10	Costi di personale e servizi comunali quantificabili e quantificati (massimo 20% del costo complessivo)		Altro (specificare)	
	TOTALE (comprensivo di IVA se non recuperabile)		TOTALE	

Data e luogo

Firma
Legale Rappresentante / delegato

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO CULTURA E GIOVANI 5 DICEMBRE 2019, N. 22480

L.R. 14/2008 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni" - Concessione e impegno dei contributi per spesa in conto capitale assegnati ai soggetti pubblici beneficiari con DGR n. 1392/2019

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste:

- la L.R. 28 luglio 2008 n.14 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni" e successive modifiche;
- l'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata Rep. n. 14/ CU del 13 febbraio 2019 tra il Governo, le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, (di seguito denominata "Intesa") sulla ripartizione per l'anno 2018 del "Fondo nazionale per le politiche giovanili di cui all'art. 19, comma 2, del Decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248";
- le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:
 - n. 441 del 25/3/2019 recante "L.R. n. 14/08 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni". Priorità, modalità e criteri di accesso ai contributi regionali per interventi a favore dei giovani. Invito alla presentazione di progetti realizzati da Unioni di Comuni, Comuni capoluogo e Associazioni di Comuni capoluogo" ed in particolare l'allegato A) parte integrante e sostanziale della stessa;
 - n. 641 del 29 aprile 2019, recante "L.R. n. 14/08 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni". Invito alla presentazione di progetti realizzati da Unioni di Comuni, Comuni capoluogo e Associazioni di Comuni capoluogo" approvato con D.G.R. n. 441/2019. Proroga del termine di presentazione delle domande di contributo.";
 - n. 1392 del 5/8/2019 "L.R. n. 14/2008 - Approvazione graduatorie e assegnazione e concessione contributi regionali di spesa corrente ed investimento a beneficiari pubblici (unioni di comuni-comuni capoluogo di provincia e associazioni di comuni capoluogo) per attività ed interventi a favore dei giovani, in attuazione della propria deliberazione n. 441/2019".
 - n. 1431 del 2/09/2019 " Rettifica per mero errore materiale dell'Allegato 6) della propria deliberazione n. 1392/2019"; Dato atto che, con la sopracitata deliberazione n. 1392/2019:
- è stata approvata, all'Allegato 7), la graduatoria degli interventi biennali (2019-2020) ammessi a contributo in relazione ai progetti di "Spesa di investimento";
- sono stati quantificati e assegnati i contributi regionali per l'anno in corso assegnabili ai soggetti per la realizzazione dei rispettivi progetti, tenuto conto delle risorse regionali disponibili sul bilancio afferenti alla L.R. 14/08 relativamente alla spesa in conto capitale;
- è stato inoltre previsto che alla concessione, impegno e liquidazione dei contributi di cui trattasi e alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali ai sensi della normativa contabile vigente e della DGR n. 2416/08; Dato atto che le risorse di cui al presente provvedimento, di

cui all'Allegato 7), della DGR 1392/2019, già citata, "Graduatoria degli interventi biennali (2019-2020) ammessi a contributo relativi ai progetti di "Spesa investimenti di sviluppo e qualificazione di spazi di aggregazione giovanili", quantificate complessivamente in € 500.000,00 relativamente all'annualità 2019, presenti sul Bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, trovano copertura sul Capitolo 71566 "Contributi in conto capitale ad enti locali e loro forme associative per interventi edilizi, acquisto, ristrutturazione e adeguamento di immobili destinati a centri e spazi di aggregazione per adolescenti e giovani e per attrezzature e arredi. (Artt. 14, 44, 47, commi 4, Lett. b) e 7, L.R. 28 luglio 2008, n. 14)";

Verificato che, sulla base delle schede progetto trasmesse al Servizio regionale competente in sede di presentazione di domanda di contributo dai Soggetti richiedenti, gli interventi che si intendono finanziare con il presente atto, rientrano nell'ambito delle spese di investimento ammissibili ai sensi dell'art. 3, comma 18, della L. 350/2003 e ss.mm., in quanto destinati a beni immobili che rientrano nel patrimonio pubblico degli Enti stessi;

Dato inoltre atto, in relazione a quanto previsto dalla DGR 1392/2019, che:

- ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. in relazione all'esigibilità della spesa nell'annualità 2019, alla tipologia di spesa prevista e alle modalità gestionali delle procedure medesime, trattandosi di contributi soggetti a rendicontazione, e che pertanto si possa procedere, con il presente atto, all'assunzione del relativo impegno di spesa a favore dei soggetti beneficiari ricompresi nella tabella A), allegata al presente provvedimento, parte integrante e sostanziale dello stesso, per gli importi a fianco di ciascuno specificati, per la somma complessiva di € 500.000,00;
- è stato accertato che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., per l'anno 2019;
- il termine per l'ultimazione degli interventi oggetto del presente provvedimento sarà quello previsto dai relativi contratti di aggiudicazione e comunque entro il 31.12.2019, salvo eventuale proroga da concedersi per permettere il completamento delle attività programmate e, comunque sino all'espletamento di tutti gli adempimenti necessari;
- alla liquidazione dei contributi ed alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento provvederà con propri atti formali, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., il Dirigente regionale competente per materia e secondo le modalità previste nella DGR 1392/2019;

Considerato che il termine di 20 giorni per l'inoltro degli atti amministrativi di approvazione del progetto esecutivo e/o di impegno della spesa, fissato con DGR 1392/2019, già citata, a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione della stessa, ai sensi dell'art. 26, comma 2, del D.lgs. n.33/2013, sul sito web istituzionale "Amministrazione trasparente" – sottosezione "criteri e modalità", è da considerarsi non dovuto, in quanto trattasi di un adempimento previsto con il presente atto;

Ritenuto pertanto opportuno fissare il termine sopra indicato con il presente atto:

Nel caso di lavori:

- i soggetti attuatori degli interventi dovranno, entro il termine di 20 giorni a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente atto sul sito web istituzionale “Amministrazione trasparente” – sottosezione “criteri e modalità”, procedere all’approvazione dei progetti esecutivi, provvedendo al successivo inoltro dei relativi atti al Servizio regionale competente;

Nel caso di forniture:

- i soggetti attuatori degli interventi dovranno, entro il termine di 20 giorni a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente atto sul sito web istituzionale “Amministrazione trasparente” – sottosezione “criteri e modalità”, procedere all’approvazione degli atti amministrativi di impegno della spesa, provvedendo al successivo inoltro di detti atti al Servizio regionale competente;

Visti:

- la L.R. 27/12/2018, n. 24 “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019”;
- la L.R. 27/12/2018, n. 25 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (legge di stabilità regionale 2019)”;
- la L.R. 27/12/2018, n. 26 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021”;
- la propria deliberazione n. 2301 del 27/12/2018 recante “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della regione Emilia-Romagna 2019-2021.”;
- la L.R. 30/7/2019 n. 13 “Disposizioni collegate alla Legge di assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021”;
- la L.R. 30/7/2019 n. 14 “Assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021”;
- la propria deliberazione n. 1331 del 29/7/2019 “Aggiornamento del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021”;
- il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42” e ss.mm.ii.”;

Visti inoltre:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", e successive modifiche;
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna” per quanto compatibile e non in contrasto con i principi e postulati del predetto D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 26 novembre 2001 n. 43 avente per oggetto “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e succ. mod.;
- il D.Lgs. 14/3/2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e successive modifiche ed integrazioni;

- il D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159 “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 13 agosto 2012, n. 136 e ss.mm.ii.;

Dato atto che i codici unici di progetto (CUP) di cui alla Legge n. 3/2003, art. 11, assegnati ai progetti di investimento pubblico oggetto del presente provvedimento dalla competente struttura ministeriale, sono conservati agli atti del Servizio competente e riportati nell’Allegato A), parte integrante del presente atto;

Richiamate le deliberazioni della Giunta Regionale:

- n. 122/2019 recante “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021”;
- n. 468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Richiamate inoltre le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della deliberazione GR n. 468/2017”;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta Regionale n. 2416/2008 e ss. mm., per quanto applicabile, 56/2016, n.270/2016, 622/2016, n. 1107/16, n. 975/2017, n. 52/2018 e 1059/18;

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dell’allegato visto di regolarità contabile – Spese;
determina

per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di concedere ai beneficiari indicati nella Tabella A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, i contributi per gli importi a fianco di ciascuno indicati;

2. di impegnare, in attuazione del punto 1) che precede, in relazione alla esigibilità della spesa e in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii la somma complessiva di € 500.000,00, registrata al n. 8816 di impegno, sul Capitolo 71566 “Contributi in conto capitale ad enti locali e loro forme associative per interventi edilizi, acquisto, ristrutturazione e adeguamento immobili destinati a centri e spazi di aggregazione per adolescenti e giovani e per attrezzature e arredi. (Artt. 14, 44, 47, commi 4, Lett. b) e 7, L.R. 28 luglio 2008, n. 14)” del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità approvato con propria deliberazione n. 20301/2018 e ss.mm.ii;

3. di assegnare il termine di 20 giorni, a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente atto ai sensi della trasparenza, agli Enti beneficiari dei contributi concessi per la realizzazione degli interventi di “Spesa investimenti di sviluppo e qualificazione di spazi di aggregazione giovanile”, per l’approvazione del progetto esecutivo, nel caso di lavori e dell’atto di assunzione dell’impegno di spesa, nel caso di acquisizione di forniture, provvedendo al successivo inoltro dei relativi atti al Servizio regionale competente tramite PEC (servcult@postacert.regione.emilia-romagna.it);

4. di dare atto che in attuazione del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

Cap. 71566:

Missione 6 - Programma 2 - Codice economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 08.1 - Transazioni UE 8 - SIOPE 2030102003 - C.I. Spesa 4 - Gestione ordinaria 3

Missione 6 - Programma 2 - Codice economico U.2.03.01.02.005 - COFOG 08.1 - Transazioni UE 8 - SIOPE 2030102005 - C.I. Spesa 4 - Gestione ordinaria 3

e che per quanto riguarda i CUP si rimanda all'Allegato A), parte integrante del presente atto;

5. di stabilire che il Dirigente regionale competente per materia provvederà con successivi atti alla liquidazione e alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento a favore dei soggetti beneficiari, dei contributi concessi in applicazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e delle D.G.R.n. 2416/2008 e ss.mm.ii. ove compatibile e n. 468/2017 a seguito di presentazione, **entro il 15 febbraio 2020**, della documentazione, da inoltrare al Servi-regionale competente tramite PEC(servcult@postacert.regione.emilia-romagna.it), di seguito indicata:

Nel caso di lavori:

- atto di affidamento dei lavori, stati di avanzamento lavori (SAL) relativamente alla richiesta di acconto;
- certificato di regolare esecuzione e/o collaudo ai fini della rendicontazione della spesa finale e della presa d'atto dell'avvenuta ultimazione dei lavori, dando atto che il termine per la loro ultimazione sarà quello previsto dai relativi contratti di aggiudicazione e comunque entro il 31.12.2019, salvo eventuale proroga da concedersi per permettere il completamento delle attività programmate e, comunque sino all'espletamento di tutti gli adempimenti necessari;

Nel caso di forniture:

- atto di approvazione dell'attestazione della regolarità della fornitura e della spesa finale, da sostenere entro il 31.12.2019, ai fini della liquidazione del contributo in unica soluzione, salvo eventuale proroga da concedersi per permettere il completamento delle attività programmate e, comunque sino

all'espletamento di tutti gli adempimenti necessari;

6. di stabilire inoltre che, il Dirigente regionale competente per materia provvederà:

- alla presa d'atto dell'ultimazione dei lavori o dell'avvenuta consegna delle forniture e della conclusione delle procedure di spesa, a presentazione da parte del soggetto beneficiario del certificato di regolare esecuzione e/o collaudo nel caso di lavori o dell'atto di attestazione della spesa finale e della regolarità della fornitura, in riferimento all'acquisizione forniture;
- alla proporzionale rideterminazione del contributo regionale in sede di liquidazione dell'ultimo SAL o del saldo, qualora si determinasse una economia di spesa sul costo finale delle opere e/o delle forniture;
- all'autorizzazione di eventuali modifiche dei progetti ammessi a contributo con DGR n. 1392/2019, sulla base di specifiche valutazioni, qualora si rendessero necessarie per motivi di forza maggiore, specificamente documentate e fermo restando la verifica della permanenza degli obiettivi stabiliti nella DGR n. 441/2019;
- alla revoca del contributo ai Soggetti attuatori di cui all'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento nelle ipotesi di mancata rispondenza dell'intervento realizzato in relazione a quello presentato con apposita scheda progetto in sede di richiesta di finanziamento, se questo è dovuto a variazioni in corso d'opera non comunicate alla Regione e da questa non approvate;

7. di provvedere agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art.26, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del medesimo decreto legislativo;

8. di dare infine atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato Decreto Legislativo n. 118/2011.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianni Cottafavi

ALLEGATO A)

Graduatoria degli interventi biennali (2019-2020) ammessi a contributo relativi ai progetti di "Spesa investimenti di sviluppo e qualificazione di spazi di aggregazione giovanili"							
N.	Soggetto richiedente	Titolo del progetto	Costo progetto 2019	Contributo richiesto 2019	Contributo regionale 2019	% contrib. 2019	CUP
1	RE - Unione dei Comuni Pianura Reggiana	Palestre delle idee	49.898,00 €	34.928,00 €	29.938,80 €	60%	C42J19000570008
2	Comune Piacenza	Nuovi spazi per nuovi cittadini	21.472,00 €	14.872,00 €	12.883,20 €	60%	E39H19000280006
3	RA - Unione dei Comuni della Bassa Romagna	Radio Sonora - Redazione	17.690,00 €	12.190,00 €	10.614,00 €	60%	J73D19000170004
4	PC - Unione dei Comuni Bassa Val Trebbia e Val Luretta	CREIAMO INSIEME	8.052,00 €	5.636,40 €	4.831,20 €	60%	E49G19000220006
5	RE - Unione Bassa Reggiana	PLUS: ARRICCHIRE SPAZI E CONTESTI	35.000,00 €	24.500,00 €	21.000,00 €	60%	F99E19000480007
6	RN - Unione di Comuni Valmarecchia	Costruire il futuro	49.720,00 €	34.720,00 €	29.832,00 €	60%	19.832,00 € D64C19000030004 10.000,00 € H99E19000690004
7	PC - Unione dei Comuni Bassa Val d'Arda Fiume Po	YOUNG HOUSE – La Casa dei Giovani	8.350,00 €	5.845,00 €	5.010,00 €	60%	B36D19000040006
8	BO - Unione dei Comuni Valle del Savio	CESENALAB: NUOVI SPAZI DI COWORKING - FABLAB	25.000,01 €	12.500,01 €	12.500,00 €	50%	D19C19000020004
9	Comune di Reggio Emilia	Spazi giovani: restyling e implemento	49.999,36 €	34.999,36 €	24.999,68 €	50%	J81I9000330002
10	RE - Unione Montana dei comuni dell'Appennino Reggiano	C'E' POSTO PER TE: J-Caverna	20.476,40 €	14.333,48 €	10.238,20 €	50%	C93B19000220006
11	PR - Unione Bassa Est Parmense	Un posto per noi	26.180,00 €	18.180,00 €	13.090,00 €	50%	I79H19000170006
12	PR - Unione Terre Verdi	Youth Point	50.719,50 €	35.000,00 €	25.359,75 €	50%	B59E19001120002
13	Comune di Parma	Centro Giovani Esprit	46.840,00 €	31.840,00 €	23.420,00 €	50%	I95D19000060006
14	BO - Unione dei Comuni Savena Idice	VALORI IN CORSO	49.958,00 €	34.958,00 €	24.979,00 €	50%	C49E19000660006
15	RE - Unione Val d'Enza	appartenENZA giovane	49.999,92 €	34.999,92 €	24.999,96 €	50%	G99E19001190006
16	BO - Unione Reno Galliera	Nuovi spazi per i giovani	49.999,80 €	34.999,80 €	24.999,90 €	50%	D82J19000230002
17	Comune di Bologna	I.M.BOX	55.022,00 €	35.000,00 €	27.511,00 €	50%	F39E19000800006
18	PR - Unione Montana Appennino Parma Est	G.I.GA Giovani Insieme Generano Aggregazione	29.000,00 €	20.000,00 €	13.630,00 €	47%	E99E19000500006
19	PC - Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno	Informagiovani 4.0	12.078,00 €	8.454,60 €	5.072,76 €	42%	J29E19000700002
20	Comune di Ferrara	Area Giovani e Sonika: second LIFE!	50.580,00 €	35.000,00 €	21.243,60 €	42%	B79E19001330006
21	RE - Unione Terra di Mezzo	IN & OUT RIQUALIFICAZIONE SPAZI PER GIOVANI	50.000,00 €	35.000,00 €	20.000,00 €	40%	7.400,00 € H49H19000210006 12.600,00 € H19H19000220006
22	MO - Unione dei Comuni del Frignano	Laboratori digitali	8.296,00 €	5.807,20 €	3.318,40 €	40%	G79C19000020002

23	Comune di Ravenna	RAVENNA OPEN LAB	50.000,00 €	35.000,00 €	20.000,00 €	40%	C62B19000020002
24	Comune di Modena	Qualificazione spazi musica dal vivo	86.550,00 €	34.110,00 €	20.000,00 €	40%	D96E19000150006
25	BO - Unione dei Comuni della Valle del Reno, Lavino, Samoggia	CantieriGiovani	25.388,20 €	17.771,73 €	10.155,28 €	40%	G36B19001540006
26	PC - Unione dei Comuni della Via Emilia Piacentina	OFFICINA CINEMA GIOVANI	8.052,00 €	5.636,40 €	3.220,80 €	40%	E99E19000570006
27	RE - Unione Colline Matildiche	informagiovani..open space 2	36.305,30 €	25.413,30 €	14.522,12 €	40%	G36B19002410004
28	MO - Unione dei Comuni del Distretto ceramico	UNIONE IN MUSICA	23.790,00 €	16.653,00 €	9.499,11 €	40%	J53B19000240006
29	RA - Unione della Romagna Faentina	Arena Baracca Skate park e BMX	41.345,80 €	28.942,06 €	14.471,03 €	35%	F22I19000150009
30	RN - Unione della Valconca	UNIONE FA LA FORZA 5 INSIEME PER I GIOVANI	49.999,99 €	34.999,99 €	16.500,00 €	33%	C79D19000020006
31	BO - Unione Terre di Pianura	SPACE - SPazi Aperti di CulturE	8.000,76 €	5.599,76 €	2.160,21 €	27%	C92J19000440002
					500.000,00 €		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO CULTURA E GIOVANI 5 DICEMBRE 2019, N. 22481

L.R. 20/2014, art. 10 - Sostegno alla produzione di opere audiovisive realizzate da imprese con sede in Emilia-Romagna, seconda sessione anno 2019. Concessione e assunzione impegni di spesa per i contributi assegnati con DGR n. 1671/2019 e n. 1953/2019

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

1. di concedere, come previsto dalle deliberazioni di Giunta regionale n. 1671/2019 e n. 1953/2019, ai soggetti ricompresi nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, il contributo a fianco degli stessi indicato, per un importo complessivo di Euro 631.241,55, quale contributo regionale alla realizzazione dei progetti ivi indicati;

2. di imputare, in relazione alla esigibilità della spesa, la somma complessiva di Euro 631.241,55 come segue:

- quanto a Euro 435.926,38 registrata al n. 8913 di impegno sul capitolo 70578 "Fondo per l'audiovisivo. Contributi a imprese per il sostegno della produzione cinematografica e audiovisiva in Emilia-Romagna, nonché della sua promozione. (artt. 10 e 11, L.R. 23 luglio 2014, n. 20)" del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2301/2018 e succ.mod., che presenta la necessaria disponibilità;

- quanto a Euro 195.315,17 registrata al n. 1533 di impegno sul capitolo 70578 "Fondo per l'audiovisivo. Contributi a imprese per il sostegno della produzione cinematografica e audiovisiva in Emilia-Romagna, nonché della sua promozione. (artt. 10 e 11, L.R. 23 luglio 2014, n. 20)" del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2020, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2301/2018 e succ. mod., che presenta la necessaria disponibilità;

3. di dare atto, per gli anni 2019 e 2020, che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa per il Capitolo n. 70578 concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

Missione 05 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.03.99.999 - COFOG 08.2 - Transazione UE 8 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione ordinaria 3

e che in relazione ai codici CUP e RNA-COR (Codice concessione RNA) si rinvia all'Allegato 1;

4. di dare atto che i contributi verranno erogati, nel rispetto di quanto previsto al paragrafo 12 del bando, con una delle seguenti modalità:

- in due fasi: 1) una prima quota, in relazione ad un primo stato di avanzamento delle attività realizzate alla data del 31/12/2019, supportato da apposita relazione e attestazione delle spese sostenute, da far pervenire alla Regione entro il 31/1/2020; 2) il saldo ad ultimazione del progetto e dietro presentazione dell'apposita documentazione di rendicontazione finale, da far pervenire entro 30 giorni dal completamento del progetto;

- in un'unica soluzione, nel caso in cui il progetto venga realizzato entro il 31/12/2019 e rendicontato interamente entro il 30/1/2020;

5. di dare atto, inoltre, che alla liquidazione della spesa di cui al precedente punto 2 e alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento in favore dei soggetti di cui al citato Allegato 1), si provvederà con propri atti formali, ai sensi della normativa contabile vigente nonché della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., per quanto applicabile, ad esecutività del presente provvedimento, e successivamente all'adempimento degli obblighi di cui al punto 9 che segue, con le modalità previste al precedente punto 4;

6. di dare atto ancora che, a fronte di variazioni in diminuzione dei costi sostenuti per le voci di spesa individuate nel progetto sulle quali incide il contributo regionale, si provvederà a rideterminare il contributo regionale in misura proporzionale;

7. di rinviare per tutto ciò che non è espressamente previsto nel presente provvedimento al bando di cui all'Allegato 2) parte integrante e sostanziale della deliberazione della Giunta regionale n. 26/2019;

8. di vincolare i soggetti beneficiari di cui alla presente determinazione all'osservanza degli obblighi elencati al paragrafo 14 del più volte citato bando;

9. di dare atto, infine, che si provvederà agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art.26 comma 2 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del medesimo D.Lgs;

10. di disporre la pubblicazione per estratto del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianni Cottafavi

Progetti a cui viene concesso il contributo

Soggetto proponente	Sede legale	Progetto	Costo ammesso	Contributo concesso	Anno 2019	Anno 2020	CUP	Codice concessione RNA-COR
Horizon srl	Meldola (FC)	Die Mauer - Il muro	116.276,05	50.000,00	50.000,00	0,00	E49D19000110009	1458388
Sattha Films Production and School s.r.l. con socio unico	Bologna	Metamorphosis	375.900,00	150.000,00	97.500,00	52.500,00	E39D19000310009	1458438
Mammut Film s.r.l.	Calderara di Reno (BO)	Né emarginati, né alla moda. 50 anni di festival di Santarcangelo	101.320,00	45.594,00	29.636,10	15.957,90	E69D19000130009	1458589
Bo Film s.r.l.	Bologna	Family Affairs	100.000,00	35.000,00	22.750,00	12.250,00	E39D19000320009	1458652
Ethnos s.n.c. di Emilio Amato ed Elisa Mereghetti	Bologna	Dentro la macchia d'inchostro	106.100,00	37.135,00	24.137,75	12.997,25	E39D19000330009	1458918
Mecimone Produzioni Cinematografiche s.r.l.	Rimini	La Fellinette	54.778,00	19.172,30	15.337,84	3.834,46	E99D19000240009	1458946
Filاندolarete s.r.l.	Bologna	L'acqua non muore mai	41.000,00	14.350,00	9.327,50	5.022,50	E39D19000340009	1458966
I.B.C. Movie s.r.l.	Bologna	Nove mesi dopo	43.515,00	15.230,25	11.422,69	3.807,56	E39D19000350009	1459008
Small Boss s.n.c. di Matteo Ferrarini e Matteo Pecorara	Parma	Ethibel - Resistiti!	161.000,00	50.000,00	32.500,00	17.500,00	E99D19000250009	1459036
Kiné Società Cooperativa	Colle di Val d'Elsa (SI)	La proprietà dei metalli	292.700,00	102.445,00	66.589,25	35.855,75	E49D19000120009	1459217
Kilowatt Soc. Coop.	Bologna	L'angoscia e l'estasi	58.500,00	20.475,00	13.308,75	7.166,25	E39D19000360009	1459221
Kamel Film s.a.s. di Roberto Quagliano e C.	Bologna	Uno dopo l'altro	52.500,00	18.375,00	11.943,75	6.431,25	E39D19000370009	1459225
Lab Film srl con unico socio	Imola (BO)	La mia virgola. Enzo Biagi alla scoperta del mondo	106.300,00	37.205,00	27.903,75	9.301,25	E29D19000130009	1459239
Orso Rosso Film di Lorenzo Stanzani	Castel Maggiore (BO)	The forgotten front	103.600,00	36.260,00	23.569,00	12.691,00	E79D19000050009	1459255
			1.713.489,05	631.241,55	435.926,38	195.315,17		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO CULTURA E GIOVANI 6 DICEMBRE 2019, N. 22566

L.R. n. 19/19. Concessione contributi alla Diocesi di Parma, al Comune di Alto Reno Terme e alla Fondazione Villa Emma-Ragazzi ebrei salvati per la realizzazione dei progetti di cui agli artt. 3, 4, 5

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

1. di richiamare integralmente quanto espresso in premessa quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di prendere atto, in attuazione della L.R. n. 19/2019 artt. 3,4,5, dei progetti presentati dal Comune di Alto Reno Terme, dalla Diocesi di Parma e dalla Fondazione Villa Emma- Ragazzi ebrei salvati riportati nell' **Allegato 1**, parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di concedere a favore dei medesimi soggetti ricompresi nell' **Allegato 1**) il contributo a fianco degli stessi indicato, per un importo complessivo di Euro 1.800.000,00, quale contributo regionale alla realizzazione dei progetti ivi indicati da realizzarsi negli anni 2019/2021;

4. di impegnare a favore del Comune di Alto Reno Terme (BO) per la realizzazione del progetto "Restauro Grottino del Chini-Porretta Terme", il contributo di Euro 100.000,00 registrato al n. 8941 di impegno sul Cap 70954 "CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE AL COMUNE DI ALTO RENO TERME PER IL RESTAURO DELLA SALA BIBITA DELLE TERME ALTE DI PORRETTA TERME (ART. 4 L.R. 1 AGOSTO 2019, N.19)", sul bilancio finanziario gestionale 2019/2021, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione di G.R. 2301/2018 e ss.mm.;

5. di impegnare a favore della Diocesi di Parma per la realizzazione, nell'ambito dell'intervento complessivo di restauro della Chiesa di San Francesco di Parma, del progetto esattamente denominato "Restauro e consolidamento convento lotto 1", il contributo di Euro 500.000,00, registrato al n.8942 di impegno sul Cap. 70952 "CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE ALLA DIOCESI DI PARMA PER IL RESTAURO DELLA CHIESA DI SAN FRANCESCO DEL PRATO DI PARMA (ART. 3 L.R. 1 AGOSTO 2019, N.19)" del bilancio finanziario 2019/2021, anno di previsione 2019 che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione di G.R. 2301/2018 e ss.mm.;

6. di impegnare a favore della Fondazione Villa Emma- Ragazzi ebrei salvati per la realizzazione di un complesso memoriale dedicato a Villa Emma, esattamente denominato "Davanti a Villa Emma. Luogo per la memoria dei ragazzi ebrei salvati a Nonantola", il contributo di Euro 1.200.000,00 ripartito come segue:

– quanto a Euro 200.000,00 registrato al n. 1550 di impegno sul capitolo 70956 "CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE ALLA FONDAZIONE VILLA EMMA - RAGAZZI EBREI SALVATI - DI NONANTOLA PER LA REALIZZAZIONE DEL COMPLESSO MEMORIALE "VILLA EMMA" (ART. 5 L.R. 1 AGOSTO 2019, N.19)" del bilancio finanziario gestionale 2019/2021, anno di previsione 2020 che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione di G.R. 2301/2018 e ss.mm.;

– quanto a Euro 1.000.000,00 registrato al n. 449 di impegno sul capitolo 70956 "CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE ALLA FONDAZIONE VILLA EMMA - RAGAZZI EBREI SALVATI - DI NONANTOLA PER LA REALIZZAZIONE DEL COMPLESSO MEMORIALE "VILLA EMMA" (ART. 5 L.R. 1 AGOSTO 2019, N.19)" del bilancio finanziario gestionale 2019/2021, anno di previsione 2021 che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione di G.R. 2301/2018 e ss.mm.;

7. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

Capitolo 70952 - Missione 5 - Programma 02 - Codice Economico U.2.03.04.01.001 - COFOG 08.2 - Transazione UE 8 - SIOPE 2030401001 - C.I. Spesa 4 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 70954 - Missione 5 - Programma 02 - Codice Economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 08.2 - Transazione UE 8 - SIOPE 2030401003 - C.I. Spesa 4 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 70956 - Missione 5 - Programma 02 - Codice Economico U.2.03.04.01.001 - COFOG 08.2 - Transazione UE 8 - SIOPE 2030401001 - C.I. Spesa 4 - Gestione ordinaria 3

8. di dare atto che in relazione ai codici CUP si rinvia all' **Allegato 1**), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

9. di dare atto inoltre che alla liquidazione dei contributi di cui ai punti 4,5,6 che precedono provvederà il dirigente regionale competente con propri atti formali, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e in attuazione della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e successive modificazioni, laddove applicabile, previo espletamento degli adempimenti previsti ai successivi punti 12 e 13, secondo le seguenti modalità stabilite dalla sopra citata Deliberazione della Giunta regionale n. 1857/2019 al punto 2.2 dell' **Allegato A**:

- I pagamenti saranno disposti per stati di avanzamento lavori (SAL), incluse le spese di progettazione, fino al raggiungimento del 90% dell'importo dei contributi, previa attestazione mediante apposito certificato di pagamento rilasciato dai rispettivi Responsabile Unico del Procedimento corredati delle relative fatture emesse e da apposite relazioni contenenti i dati in ordine allo stato di attuazione delle opere e alla contabilità dei lavori.

- Il saldo, nella misura minima del 10% dei contributi straordinari regionali concessi, a seguito dell'avvenuta ultimazione delle opere, sulla base della seguente documentazione comprovante l'avvenuta ultimazione dei lavori e la conclusione delle procedure di spesa:

- certificato di regolare esecuzione delle opere eseguite e Collaudo (se previsto) / certificato di conformità e regolarità delle forniture acquisite;

- rendiconto finanziario del progetto riepilogativo di tutti i costi sostenuti per il progetto, comprensivo di copia di fatture quietanzate;

- solo per gli enti locali, atto di approvazione del CRE/Collaudo e dello stato finale della spesa, comprensivo di tutte le spese sostenute.

È possibile un primo acconto, a titolo di anticipazione, nella misura massima del 10% del contributo regionale concesso, previa rilascio di garanzia fidejussoria. Qualora venga richiesto, sarà proporzionalmente recuperato nelle liquidazioni successive.

A fronte di variazioni in diminuzione dei costi sostenuti per la realizzazione dell'intervento, il Dirigente regionale competente per materia provvederà a rideterminare il finanziamento regionale. Il contributo resterà, invece, invariato in caso di aumento dei costi complessivi sostenuti per le opere.

10. di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento alla predetta deliberazione di Giunta Regionale n. 1857/2019;

11. di vincolare il Comune di Alto Reno Terme, la Diocesi di Parma e la Fondazione Villa Emma- Ragazzi Ebrei Salvati ad evidenziare nei modi più opportuni che i progetti ammessi sono stati realizzati con il contributo della Regione Emilia-Romagna;

12. di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'articolo 56, comma 7, del citato D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.;

13. di provvedere agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 26 comma 2 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del medesimo D.Lgs.;

14. di pubblicare per estratto il presente atto nel BURERT (Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianni Cottafavi

ALLEGATO 1							Esigibilità della spesa				
N. PROV	BENEFICIARIO	CUP	DENOMINAZIONE PROGETTO	SPESA AMMISSIBILE	CONTRIBUTO	COSTO 2019	CONTRIBUTO 2019	COSTO 2020	CONTRIBUTO 2020	COSTO 2021	CONTRIBUTO 2021
1 PR	DIOCESI DI PARMA	E98D19001000009	RESTAURO E CONSOLIDAMENTO CONVENUTO LOTTO 1	1.093.300,15	500.000,00	1.093.300,15	500.000,00				
2 BO	COMUNE ALTO RENO TERME	B57E19000120009	RESTAURO GROTTINO DEL CHINI - PORRETTA TERME	129.057,00	100.000,00	129.057,00	100.000,00				
3 MO	FONDAZIONE VILLA EMMA - RAGAZZI EBREI SALVATI	E49E19001130009	DAVANTI A VILLA EMMA. LUOGO PER LA MEMORIA DEI RAGAZZI EBREI SALVATI A NONANTOLA	2.325.268,65	1.200.000,00	246.019,44	200.000,00	2.079.249,21	1.000.000,00		
TOTALE				3.547.625,80	1.800.000,00		600.000,00		200.000,00		1.000.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO CULTURA E GIOVANI 6 DICEMBRE 2019, N. 22568

L.R. n. 19/19 - art. 7. Approvazione progetto triennale "Operastreaming" e programma annuale di attività 2019. Concessione contributo alla Fondazione Teatro comunale di Modena e all'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia per l'anno 2019

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

omissis

D E T E R M I N A

per le motivazioni meglio specificate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

- 1) di approvare, in attuazione della L.R. n. 19/19, il progetto triennale relativo all'intervento "OperaStreaming", da realizzarsi negli anni 2019/2021, il programma annuale di attività 2019 e il prospetto di bilancio economico-finanziario presentati dalla Fondazione Teatro Comunale di Modena e dall'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia e il relativo piano di esigibilità della spesa riportato nella seguente tabella:

Tabella esigibilità spesa					
	Fondazione Teatro Comunale di Modena		Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia		TOTALE contributo
INVESTIMENTI	SPESA in Euro	CONTRIBUTO in Euro	SPESA in Euro	CONTRIBUTO in Euro	
2019	55.000	50.000	70.000	70.000	120.000
SPESE CORRENTI					
2019	28.000	18.000	22.000	2.000	20.000
2020	45.000	40.000	30.000	20.000	60.000
2021	45.000	40.000	30.000	20.000	60.000
TOTALE	173.000	148.000	152.000	112.000	260.000

- 2) di concedere, per la realizzazione del progetto triennale OperaStreaming, a favore della Fondazione Teatro Comunale di Modena e dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia il contributo indicato nella "tabella esigibilità spesa" per l'anno 2019 per ciascun soggetto, per un importo complessivo di Euro 140.000,00, che include sia spese di investimento sia spesa corrente;

- 3) di impegnare a favore della Fondazione Teatro Comunale di Modena:
- il contributo di Euro 50.000,00 registrata al n. 8956 di impegno sul capitolo 70968 "Contributi in conto capitale a soggetti privati senza fini di lucro per la realizzazione in via sperimentale di un cartellone regionale di opere liriche in streaming (ART. 7 L.R. 1 agosto 2019, N.19)" del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019 che presenta la necessaria disponibilità, approvato con delibera di G.R. n. 2301/2018 e ss.mm.;
 - il contributo di euro 18.000,00 registrato al n. 8957 di impegno sul capitolo 70964 "Contributo alle istituzioni e associazioni private senza scopo di lucro per la realizzazione in via sperimentale di un cartellone regionale di opere liriche in streaming (art. 7 l.r. 1 agosto 2019, N.19)" del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019 che presenta la necessaria disponibilità, approvato con delibera di G.R. n. 2301/2018 e ss.mm.;
- 4) di impegnare a favore dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia:
- il contributo di Euro 70.000,00 registrata al n. 8958 di impegno sul capitolo 70966 "Contributo in conto capitale agli enti delle amministrazioni locali per la realizzazione in via sperimentale di un cartellone regionale di opere liriche in streaming (ART. 7 L.R. 1 agosto 2019, N.19)" del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con delibera di G.R. n. 2301/2018 e ss.mm.;
 - il contributo di euro 2.000,00 registrato al n. 8959 sul capitolo 70962 "Contributo agli enti delle amministrazioni locali per la realizzazione in via sperimentale di un cartellone regionale di opere liriche in streaming (ART. 7 L.R. 1 agosto 2019, N.19)" del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019 che presenta la necessaria disponibilità, approvato con delibera di G.R. n. 2301/2018 e ss.mm.;
- 5) di dare atto che per gli anni 2020 e 2021 la concessione del contributo avverrà ad approvazione del programma di attività e del relativo prospetto di bilancio economico-finanziario che i soggetti beneficiari dovranno trasmettere congiuntamente alla Regione, Servizio Cultura e Giovani, entro il mese di marzo dell'anno di riferimento;
- 6) di dare inoltre atto che in attuazione del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, sono espressamente indicate di seguito:

Capitolo	Missione	Programma	Codice Economico	COFOG	Transazione UE	SIOPE	C.I. Spesa	Gestione ordinaria
70968	05	02	U.2.03.04.01.001	08.2	8	2030401001	4	3
70964	05	02	U.1.04.04.01.001	08.2	8	1040401001	4	3
70966	05	02	U.2.03.01.02.008	08.2	8	2030102008	4	3
70962	05	02	U.1.04.01.02.008	08.2	8	1040102008	4	3

- 7) di dare atto che il Codice Unico di Progetto (CUP) richiesto alla competente struttura ministeriale e assegnato dalla stessa per il progetto di investimento pubblico connesso ai lavori oggetto del presente atto è il n. E99E19000690009;
- 8) di dare infine atto che alla liquidazione dei contributi di cui ai punti 3) e 4) che precedono provvederà il dirigente regionale competente con propri atti formali, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e in attuazione della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e successive modificazioni, laddove applicabile, previo espletamento dell'adempimento previsto al successivo punto 13, secondo le seguenti modalità stabilite dalla sopra citata Deliberazione della Giunta regionale n.1857/2019 Allegato A di cui sopra al punto 2.4 "Contributo straordinario relativo all'art. 7":
- l'erogazione dei contributi straordinari per quanto riguarda **la spesa corrente**, sarà effettuata per ogni anno mediante una prima tranche, fino all'80% del contributo, a seguito della presentazione di una domanda comprensiva di una dichiarazione di avere sostenuto costi e/o assunto obblighi di spesa in rapporto percentuale sui costi complessivi del progetto; la quota restante sarà liquidata dietro presentazione da parte di ciascun soggetto beneficiario della rendicontazione consistente in una relazione dettagliata sulle attività svolte corredata da un consuntivo economico-finanziario da far pervenire al Servizio regionale competente entro il 28 febbraio dell'anno successivo a quello di riferimento delle attività sostenute, utilizzando la modulistica di cui all'Allegato 1) del presente provvedimento; è facoltà del soggetto

beneficiario non richiedere l'erogazione di una prima tranche, bensì del totale del contributo a saldo;

- Per quanto riguarda le **spese di investimento**, i pagamenti saranno disposti per stati di avanzamento lavori (SAL), incluse le spese di progettazione, fino al raggiungimento del 90% dell'importo dei contributi, previa attestazione mediante apposito certificato di pagamento, corredato delle relative fatture emesse e da apposite relazioni contenenti i dati in ordine allo stato di attuazione delle opere e delle forniture. Il saldo, nella misura minima del 10% dei contributi straordinari regionali concessi, a seguito dell'avvenuta ultimazione delle opere, sulla base della seguente documentazione comprovante l'avvenuta ultimazione delle opere e dell'acquisizione delle forniture/attrezzature e la conclusione delle procedure di spesa:

1. certificato di regolare esecuzione delle opere eseguite e Collaudo (se previsto)/certificato di conformità e regolarità delle forniture acquisite;

2. rendiconto finanziario del progetto riepilogativo di tutti i costi sostenuti per il progetto, comprensivo di copia di fatture quietanzate.

A fronte di variazioni in diminuzione dei costi sostenuti per la realizzazione dell'intervento, il Dirigente regionale competente per materia provvederà a rideterminare il finanziamento regionale. Il contributo resterà, invece, invariato in caso di aumento dei costi complessivi sostenuti per le opere.

- 9) di approvare la modulistica da utilizzare per la presentazione della rendicontazione finale riportata nell'**Allegato 1** parte integrante e sostanziale della presente determinazione;
- 10) di vincolare la Fondazione Teatro Comunale di Modena e dall'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia ad evidenziare nei modi più opportuni che le iniziative ammesse sono state realizzate con il contributo della Regione Emilia-Romagna;
- 11) di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento alla predetta deliberazione n. 1857/2019;
- 12) di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'articolo 56, comma 7, del citato D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.;
- 13) di provvedere agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 26 comma 2 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del medesimo D.Lgs.;
- 14) di trasmettere la presente determinazione alla Fondazione Teatro Comunale di Modena e dall'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia;

- 15) di pubblicare per estratto il presente atto sul BURERT (Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianni Cottafavi

Alla Regione Emilia-Romagna
Servizio Cultura e Giovani

Pec: servcult@postacert.regione.emilia-romagna.it

Oggetto: L.R. n. 19/2019 - art. 7. Presentazione della rendicontazione e domanda di erogazione dei contributi

Il sottoscritto/a _____ nato a _____ il _____,
rappresentante legale della **Fondazione Teatro Comunale di Modena**, in qualità di _____
con sede in via/piazza _____ c.a.p. _____
telefono _____ e-mail _____
pec _____,

E

Il sottoscritto/a _____ nato a _____ il _____,
rappresentante legale dell'**Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia**, in qualità di _____
con sede in via/piazza _____
c.a.p. _____ telefono _____ e-mail _____
pec _____,

chiedono

l'erogazione dei contributi straordinari per il **programma di attività** denominato OPERASTREAMING
relativi all'anno _____

A tal fine

D I C H I A R A N O

CON ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.)

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii,

che le attività previste nel progetto di attività denominato OPERASTREAMING si sono svolte così

come specificato nella RELAZIONE DETTAGLIATA sulle attività svolte nell'anno _____, allegata alla presente domanda e che per le stesse attività sono state sostenute le spese e ottenute le entrate descritte nel PROSPETTO DESCRITTIVO DEL CONSUNTIVO ECONOMICO-FINANZIARIO anch'esso allegato alla presente richiesta.

Per la rendicontazione delle **spese di investimento**, alla conclusione dell'intervento e alla richiesta dell'erogazione del saldo, si allegano:

1. certificato di regolare esecuzione delle opere eseguite e Collaudo (se previsto)/certificato di conformità e regolarità delle forniture acquisite;
2. rendiconto finanziario del progetto riepilogativo di tutti i costi sostenuti per il progetto, comprensivo di copia di fatture quietanzate.

Comunicano che i referenti per la rendicontazione da contattare per eventuali necessità sono:

per la Fondazione Teatro Comunale di Modena, il/la signor/a:

Indirizzo*: _____
 Tel.*: _____ Fax: _____
 Telefono portatile: _____
 e-mail _____

per l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, il/la signor/a:

Indirizzo*: _____
 Tel.*: _____ Fax: _____
 Telefono portatile: _____
 e-mail _____

Luogo e data

FIRME

Il Legale Rappresentante della Fondazione
Teatro Comunale di Modena

(Documento firmato digitalmente)

Il Legale Rappresentante dell'Università
degli Studi di Modena e Reggio Emilia

(Documento firmato digitalmente)

RELAZIONE DETTAGLIATA DELLE ATTIVITA' SVOLTE NELL'ANNO _____

FONDAZIONE TEATRO COMUNALE DI MODENA –
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA
TITOLO DEL PROGETTO “OPERASTREAMING”

Descrizione dettagliata delle attività che si sono realizzate nell'anno	

PROSPETTO DESCRITTIVO DEL CONSUNTIVO ECONOMICO-FINANZIARIO anno _____					
SPESE SOSTENUTE			ENTRATE		
	Tipologia	€.	Soggetto che ha sostenuto la spesa (Fondazione/UNIMORE)	Entrate	€.
1	Acquisto attrezzature permanenti (investimenti)			Risorse proprie	
2	Impianti permanenti di cablaggio (investimenti)			Soggetti privati (specificare)	
	TOTALE INVESTIMENTI (comprensivo di IVA se non recuperabile)				
3	Costi di coordinamento (personale)				
4	Comunicazione, promozione e pubblicità			Sponsorizzazioni (specificare)	
5	Materiale musicale (es diritti per streaming)			Contributo regionale	
6	Personale tecnico			Altro (specificare)	
	TOTALE ATTIVITA' CORRENTE (comprensivo di IVA se non recuperabile)			TOTALE	

Luogo e data

FIRME

Il Legale Rappresentante della Fondazione
Teatro Comunale di Modena

(Documento firmato digitalmente)

Il Legale Rappresentante dell'Università
degli Studi di Modena e Reggio Emilia

(Documento firmato digitalmente)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 3 DICEMBRE 2019, N. 22310

Istituzione della sezione regionale del Registro Ufficiale degli Operatori Professionali (RUOP) di cui all'art. 65 del Regolamento (UE) 2016/2031

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31”;

- il D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante “Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l’introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali” e successive modificazioni e integrazioni;

- il Regolamento (UE)2016/2031 del 26 ottobre 2016 relativo alle misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante, che modifica i regolamenti (UE) n. 228/2013, (UE) n. 652/2014 e (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio e abroga le direttive 69/464/CEE, 74/647/CEE, 93/85/CEE, 98/57/CE, 2000/29/CE, 2006/91/CE e 2007/33/CE del Consiglio;

Vista la nota tecnica del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (prot. n. 34148 del 14 ottobre 2019) recante le modalità operative transitorie per l’applicazione dei Regolamenti (UE) n. 2016/2031 e n. 2017/625;

Dato atto che il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha successivamente integrato la suddetta nota tecnica con nota prot. n. 36342 del 12 novembre 2019;

Considerato:

- che con le note tecniche sopra richiamate sono state fornite indicazioni operative per la prima applicazione dei Regolamenti (UE) n. 2016/2031 e n. 2017/625, al fine di assicurare una omogenea interpretazione delle nuove normative e al contempo garantire continuità operativa a tutti i soggetti coinvolti alla data di entrata in vigore delle normative europee del 14 dicembre 2019;

- che in particolare sono state individuate le modalità per la gestione del passaggio dall’attuale Registro Ufficiale dei Produttori (RUP), di cui all’art. 20 del D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, al nuovo Registro Ufficiale degli Operatori Professionali (RUOP), di cui agli articoli 65 e 66 del Regolamento (UE) n. 2016/2031;

Vista la necessità di istituire la sezione regionale del RUOP presso il Servizio Fitosanitario della Regione Emilia-Romagna e di dare le necessarie indicazioni per il suo popolamento e la sua gestione;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e successive modifiche;

Viste inoltre le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'eser-

cizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 270 del 29 febbraio 2016, recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622 del 28 aprile 2016, recante “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante “Il sistema dei controlli interni della regione Emilia-Romagna”;

- n. 122 del 28 gennaio 2019 recante “Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021” contenente in allegato la “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021”;

Viste:

- la circolare del Responsabile del Gabinetto del Presidente della Giunta Emilia-Romagna, acquisita agli atti al protocollo n. PG.2017.660476 del 13/10/2017, avente ad oggetto “Direttiva per l’attuazione delle misure propedeutiche per la corretta applicazione dell’art. 5 “Controllo preventivo di regolarità amministrativa” e dell’art. 12 “Controllo di regolarità amministrativa in fase successiva” dell’allegato A) della delibera di Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017, ad oggetto “Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna”;

- la determinazione n. 19741 del 6 dicembre 2017 recante “Nomina dei responsabili del procedimento del Servizio Fitosanitario, ai sensi degli articoli 5 e ss. della L. 241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della L.R. 32/1993”;

- la determinazione n. 9908 del 26 giugno 2018 recante “Rinnovo e conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione generale Agricoltura, Caccia e Pesca”;

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di istituire la sezione regionale del Registro Ufficiale degli Operatori Professionali (RUOP) presso il Servizio Fitosanitario della Regione Emilia-Romagna;
3. di stabilire che il RUOP sarà inizialmente popolato dalle tipologie di operatori professionali di seguito specificate:
 - i soggetti iscritti al RUP di cui all’art. 20 del D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214;
 - i soggetti autorizzati secondo quanto previsto dall’art. 19, lettera a), del D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, che producono o commercializzano all’ingrosso piante e relativi materiali di propagazione, destinati alla vendita o comunque ad essere ceduti a terzi a qualunque titolo;
 - i soggetti autorizzati secondo quanto previsto dall’art. 19, lettera g), del D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, che commercializzano imballaggi con il marchio di cui all’ISPM 15 della FAO;
4. di dare atto che le presenti disposizioni attuative saranno operative a partire dalla data del 14 dicembre 2019;

5. di dare mandato agli uffici del Servizio Fitosanitario di dare corso alle necessarie comunicazioni agli operatori professionali interessati dal popolamento del RUOP, previa eventuale acquisizione diretta della registrazione al RUOP di competenza in caso di sede legale posta al di fuori della regione Emilia-Romagna;
6. di rimandare alla modulistica approvata dal Servizio Fitosanitario Centrale per la presentazione delle nuove domande di registrazione scaricabile dalla sezione moduli del sito <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario>;

7. di provvedere alla pubblicazione integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna;
8. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 9 DICEMBRE 2019, N. 22694

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; rilascio autorizzazione all' uso del passaporto delle piante, iscrizione al Registro dei Produttori (RUP) n. 08/4427 - Impresa: Eredi di Martelli Fosco - Aut. 4427

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere l'impresa EREDI DI MARTELLI FOSCO al Registro Regionale della Regione Emilia-Romagna con il n. 4427 e al Registro Ufficiale dei Produttori con il numero 08/4427;
3. di autorizzare l'impresa EREDI DI MARTELLI FOSCO ad esercitare l'attività di produzione e lavorazione a scopo di vendita di sementi di foraggiere leguminose a semi minuti;
4. di autorizzare l'impresa all'emissione del passaporto ordinario delle piante per le sementi di Medicago sativa;
5. di dare atto che si provvederà alla pubblicazione secondo quanto previsto dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del D. lgs. n.33 del 2013;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna;
7. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 11 DICEMBRE 2019, N. 22880

Rilascio dell'autorizzazione in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005, n. 214 e D.M. 12/11/2009; Impresa: GESI S.r.l. - Auto n. 4428

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della L.R. 43/01 nonché della nota n. NP/2019/1974 11/7/2019 dal Responsabile del Servizio Innovazione, Qualità, Promozione e Internazionalizzazione del Sistema Agroalimentare, Mario Montanari,

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera g) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa GESI S.R.L. - iscritta alla C.C.I.A.A. di Torino con numero di partita IVA 11823290017 - al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4428;
3. di autorizzare l'impresa GESI S.R.L. ad esercitare l'attività di "Utilizzatore di marchio ISPM 15 FAO" presso la sede operativa/centro aziendale situato nel Comune di Piacenza (PC), via Giuseppe Orsi 15;
4. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna;
6. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mario Montanari

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI 27 NOVEMBRE 2019, N. 21983

Secondo aggiornamento dell'Elenco annuale (anno 2019) dei gestori degli impianti di cui all'art. 3, comma 40, della Legge n. 549/1995 ammessi al pagamento del tributo speciale in misura ridotta di cui all'art. 13, commi 6 bis e 6 ter della L.R. n. 31/1996, di cui alle determinazioni dirigenziali n. 9750 del 4 giugno 2019 e n. 12818 del 12 luglio 2019

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

per le motivazioni e considerazioni formulate in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

a) di revocare l'iscrizione nell'“Elenco annuale (anno 2019)”, avvenuta ai sensi del comma 2 dell'art. 13 bis della L.R. 31/1996, delle società:

- **C.E.A. S.P.A.** : (C.F e P.IVA 05526911218) con sede legale a Caivano (NA), Via S.P. 498 km 17.700, con riferimento all'impianto di tipologia “Compostaggio di qualità” ubicato nel Comune di Caivano (NA), Via S.P. 498 km 17.700 Istanza: PG.2019.0711994 del 19 settembre 2019;

Decorrenza revoca iscrizione: 19 settembre 2019;

- **MAIA RIGENERA S.R.L.** : (C.F e P.IVA 04100680711) con sede legale a Lucera (FG), via S.S. 17 – km 327 – Loc. Perazzo n. s.n.c., con riferimento all'impianto di tipologia “Compostaggio di qualità” ubicato nel Comune di Lucera (FG), Via SC Ripatetta – Pavoni, Loc. Ripatetta s.n.c.; Istanza: PG.2019.0669084 del 3 settembre 2019;

Decorrenza revoca iscrizione: 3 settembre 2019;

per il mancato invio, entro il termine fissato per legge – coincidente con riferimento al terzo trimestre 2019 con il 30 ottobre 2019 – della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'art. 13 ter della L.R. n. 31/1996;

b) di provvedere, in applicazione dell'art. 13 ter della L.R. 31/1996, alla cancellazione d'ufficio con decorrenza 1 luglio 2019, dall'“Elenco annuale (anno 2019)”, costituito ai sensi dell'art. 13 bis della L.R. n. 31/1996 di cui alla determinazione n. 9750 del 4/6/2019 e aggiornato con determinazione dirigenziale n. 12818 del 12/7/2019, dei gestori degli impianti di seguito elencati che non hanno inviato, entro il 30/10/2019, le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà previste dal medesimo articolo relative al terzo trimestre 2019:

- **AIMAG S.P.A.** : (C.F e P.IVA 00664670361) con sede legale a Mirandola (MO), Via Maestri del Lavoro n. 38, con riferimento all'impianto di tipologia “Biostabilizzazione della frazione umida derivante dal trattamento meccanico dei rifiuti urbani indifferenziati” ubicato nel Comune di Carpi (MO), Via Valle n. 21 – Loc. Fossoli;

- **TECNO RECUPERI S.R.L.** : (C.F e P.IVA 02359110133) con sede legale a Como (CO), Piazza Giovanni Paolo II n. 21, con riferimento all'impianto di tipologia “Selezione automatica” ubicato nel Comune di Garenzano (VA), Via dei Campazzi n. 9/A;

c) di accogliere le istanze di cui ai punti 1. e 2. alle premesse presentate dalle società **C.E.A. S.P.A.** (Istanza: PG.2019.0842031

del 13 novembre 2019) e **MAIA RIGENERA S.R.L.** (Istanza: PG.2019.0749861 del 8 ottobre 2019), in applicazione dell'art. 13 bis della L.R. n. 31/1996;

d) di iscrivere nell'“Elenco annuale (anno 2019)” - costituito con determinazione dirigenziale n. 9750 del 4 giugno 2019 e aggiornato con determinazione dirigenziale n. 12818 del 12 luglio 2019, ai sensi del comma 1 dell'art. 13 bis della L.R. n. 31/1996 - le società di cui alla lettera c), nelle tipologie impiantistiche e con le decorrenze di seguito indicate:

- **C.E.A. S.P.A.** : (C.F e P.IVA 05526911218) con sede legale a Caivano (NA), Via S.P. 498 km 17.700, con riferimento all'impianto di tipologia “Compostaggio di qualità” ubicato nel Comune di Caivano (NA), Via S.P. 498 km 17.700;

Decorrenza iscrizione: 13 novembre 2019;

- **MAIA RIGENERA S.R.L.** : (C.F e P.IVA 04100680711) con sede legale a Lucera (FG), Via S.S. 17 – km 327 – Loc. Perazzo n. s.n.c., con riferimento all'impianto di tipologia “Compostaggio di qualità” ubicato nel Comune di Lucera (FG), Via SC Ripatetta – Pavoni, Loc. Ripatetta s.n.c.;

Decorrenza iscrizione: 8 ottobre 2019;

specificando che tali iscrizioni debbano essere intese condizionate all'esito delle istruttorie condotte dalle Prefetture di Napoli e Foggia, con riserva di procedere alla revoca dell'iscrizione nell'“Elenco annuale (anno 2019)” qualora la richiesta di iscrizione nella White List provinciale non venisse accolta dalla Prefettura di propria competenza;

e) di aggiornare, conseguentemente, l'“Elenco annuale (anno 2019)”, costituito con determinazione dirigenziale n. 9750 del 4/6/2019 e aggiornato con determinazione dirigenziale n. 12818 del 12/7/2019, con l'Allegato “Secondo aggiornamento dell'Elenco annuale (anno 2019) dei gestori degli impianti di cui all'art. 3, comma 40, della legge n. 549/1995 ammessi al pagamento del tributo speciale in misura ridotta di cui all'art. 13, commi 6 bis e 6 ter della L.R. n. 31/1996, di cui alle determinazioni dirigenziali n. 9750 del 4/6/2019 e n. 12818 del 12/7/2019”, articolato a seconda della tipologia di impianto, con specificazione in ordine alla data di decorrenza dell'iscrizione e all'eventuale iscrizione sotto condizione, quale parte integrante e sostanziale al presente atto;

f) di dare atto che le iscrizioni di cui alla lettera d) sono condizionate alla sussistenza dei requisiti dichiarati dalle imprese nelle proprie istanze e che il controllo delle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà avviene secondo quanto disposto dall'Allegato 4 della determinazione dirigenziale n. 15175 del 6 novembre 2016 “Modalità di controllo sulle dichiarazioni sostitutive ricevute ai sensi degli artt. 13 bis e 13 ter della L.R. n. 31/1996”;

g) di notificare il presente atto alle società **AIMAG S.P.A.**, **C.E.A. S.P.A.**, **MAIA RIGENERA S.R.L.** e **TECNO RECUPERI S.R.L.** nonché ai gestori delle discariche ubicate nel territorio della Regione Emilia-Romagna;

h) di disporre la pubblicazione per estratto del presente atto e dell'Allegato “Secondo aggiornamento dell'Elenco annuale (anno 2019) dei gestori degli impianti di cui all'art. 3, comma 40, della legge n. 549/1995 ammessi al pagamento del tributo speciale in misura ridotta di cui all'art. 13, commi 6 bis e 6 ter della L.R. n. 31/1996, di cui alle determinazioni dirigenziali n. 9750 del 4 giugno 2019 e n. 12818 del 12 luglio 2019” di cui alla lettera e) nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

i) di pubblicare sulla pagina di settore del sito web della Regione Emilia-Romagna l'informazione della avvenuta pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

j) di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

k) di trasmettere il presente atto al Servizio Bilancio e Finanze della Regione Emilia-Romagna per gli adempimenti di competenza.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Cristina Govoni

“SECONDO AGGIORNAMENTO DELL'ELENCO ANNUALE (ANNO 2019) DEI GESTORI DEGLI IMPIANTI DI CUI ALL'ART. 3, COMMA 40, DELLA LEGGE N. 549/1995 AMMESSI AL PAGAMENTO DEL TRIBUTO SPECIALE IN MISURA RIDOTTA DI CUI ALL'ART. 13, COMMI 6 BIS E 6 TER DELLA L.R. N. 31/1996, DI CUI ALLE DETERMINAZIONI DIRIGENZIALI N. 9750 DEL 04 GIUGNO 2019 E 12818 DEL 12 LUGLIO 2019”

Impianti di tipologia “Compostaggio di qualità”

Gestore impianto/Sede legale gestore	Ubicazione impianto	Decorrenza iscrizione	Note
AIMAG S.P.A. (C.F./P.IVA: 00664670361) Mirandola (MO) - Via Maestrì del Lavoro n. 38	Carpì (MO) - Via Valle n. 21 - Loc. Fossoli	1° GENNAIO 2019	
AIMAG S.P.A. (C.F./P.IVA: 00664670361) Mirandola (MO) - Via Maestrì del Lavoro n. 38	Finale Emilia (MO) - Via Ceresa n. 10/A	1° GENNAIO 2019	
C.E.A. S.P.A. (C.F./P.IVA: 05526911218) Caviano (NA), via S.P. 498 km 17.700	Caviano (NA), via S.P. 498 km 17.700	13 NOVEMBRE 2019	(1)
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Berti Pichat n. 2/4	Cesena (FC) - Via Rio della Busca n. 1325	1° GENNAIO 2019	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Berti Pichat n. 2/4	Lugo (RA) - Via Traversagno n. 30 - Loc. Voltana	1° GENNAIO 2019	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Berti Pichat n. 2/4	Ostellato (FE) - Via Fiocchini - Loc. Valle Mezzano N.O.; Zona 27. San Giovanni di Ostellato	1° GENNAIO 2019	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Berti Pichat n. 2/4	Rimini (RN) - Via S. Martino in XX n. 19	1° GENNAIO 2019	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Berti Pichat n. 2/4	Sant'Agata Bolognese (BO) - Via Romita n. 1	1° GENNAIO 2019	
MAIA RIGENERA S.R.L. (C.F./P.IVA: 04100680711) Lucera (FG), via S.S. 17 - km 327 - Loc. Perazzo n. s.n.c.	Lucera (FG), via SC Ripaletta - Pavoni, Loc. Ripaletta s.n.c.	8 OTTOBRE 2019	(2)
MONTELO S.P.A. (C.F./P.IVA: 01078620166) Montelio (BG) - Via Fabio Filzi n. 5	Montelio (BG) - Via Fabio Filzi n. 5	1° GENNAIO 2019	
SALEURO PIETRO S.R.L. (C.F./P.IVA: 03126670409) Modigliana (FC) - Via S. Savino n. 52	Cesenatico (FC) - Via Cannuccetto s.n.c. - Loc. Valloni	1° GENNAIO 2019	
S.E.S.A. S.P.A. (C.F./P.IVA: 02599280282) Este (PD) - Via Comuna n. 5/B	Este (PD) - Via Comuna n. 5/B	13 GIUGNO 2019	
S.N.U.A. S.P.A. (C.F./P.IVA: 00269890935) San Quirino (PN) - Via Cornina n. 1	Aviano (PN) - Via De Zan n. 64	1° GENNAIO 2019	
SOGLIANO AMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02482630403) Sogliano al Rubicone (FC) - Piazza Garibaldi n. 12	Sogliano al Rubicone (FC) - Via Ginestreto Morsano n. 15	1° GENNAIO 2019	

- (1) Iscrizione condizionata agli esiti del procedimento in corso alla Prefettura di Napoli per l'iscrizione della società nella White List provinciale
(2) Iscrizione condizionata agli esiti del procedimento in corso alla Prefettura di Foggia per l'iscrizione della società nella White List provinciale

Impianti di tipologia “Biostabilizzazione della frazione umida derivante dal trattamento meccanico dei rifiuti urbani indifferenziati”

Gestore impianto/Sede legale gestore	Ubicazione impianto	Decorrenza iscrizione	Note
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Berti Pichat n. 2/4	Imola (BO) - Via Pediano n. 47/c - Loc. Tre Monti	1° GENNAIO 2019	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Berti Pichat n. 2/4	Ostellato (FE) - Via Flocinini - Loc. Valle Mezzano N.O., Zona 27, San Giovanni di Ostellato	1° GENNAIO 2019	

Impianti di tipologia “Produzione di combustibile solido secondario”

Gestore impianto/Sede legale gestore	Ubicazione impianto	Decorrenza iscrizione	Note
DECO S.P.A. (C.F.: 00601570757 - P.IVA: 01253610685) Spoltore (PE) - Via Vomano n. 14	Chieti (CH) - Via Per Popoli n. 199 – Loc. Casoni	1° GENNAIO 2019	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Berti Pichat n. 2/4	Ravenna (RA) – S.S. 309 Romea km 2,6 n. 232	1° GENNAIO 2019	

Impianti di tipologia “Selezione/Riciclaggio”

Gestore impianto/Sede legale gestore	Ubicazione impianto	Decorrenza iscrizione	Note
A. M. CONSORZIO SOCIALE (C.F./P.IVA: 00915970677) Pineto (TE) - Via G. Garibaldi n. 63	Pineto (TE) - Via Tipografi n. 1	1° GENNAIO 2019	
AREA IMPIANTI S.P.A. (C.F./P.IVA: 01964100380) Copparo (FE) - Via Alessandro Volta n. 26/A	Jolanda di Savoia (FE) - Via Gran Linea n. 12	22 MAGGIO 2019	
ARGECO S.P.A. (C.F./P.IVA: 04177410372) Bologna (BO) - Via S. Vitale n. 23	Argenta (FE) - Via Nicolò Copernico n. 17/A	1° GENNAIO 2019	
ASTEA S.P.A. (C.F./P.IVA: 01501460438) Recanati (MC) - Via Lorenzi Gigli n. 2	Osimo (AN) - Via Mons. Oscar Romero n. 41	1° GENNAIO 2019	
BANDINI-CASAMENTI S.R.L. (C.F./P.IVA: 00773990403) Forlì (FC) - Via Gramadora n. 19	Forlì (FC) - Via Gramadora n. 19	1° GENNAIO 2019	
BO-LINK S.C.A.R.L. (C.F./P.IVA: 02976731204) Bologna (BO) - Via Calzoni n. 1/3	Minerbio (BO) - Via del Lavoro n. 8	25 GENNAIO 2019	
DIFE S.P.A. (C.F./P.IVA: 00374990471) Serravalle Pistoiese (PT) - Via Vecchia Prov. Lucchese n. 53	Serravalle Pistoiese (PT) - Via Vecchia Prov. Lucchese n. 53	1° GENNAIO 2019	

Impianti di tipologia "Selezione/Riciclaggio"

Gestore impianto/Sede legale gestore	Ubicazione impianto	Decorrenza iscrizione	Note
ECOAMBIENTE S.R.L. (C.F.: 03718600483 e P.IVA 00518380977) Carnignano (PO) - Via Guido Rossa n. 14	Carnignano (PO), Via Guido Rossa n. 14	1° GENNAIO 2019	
EMILIANA ROTTAMI S.P.A. (C.F./P.IVA: 01841670365) San Cesario sul Panaro (MO) - Via Verdi n. 26	San Cesario sul Panaro (MO) - Via Verdi n. 26	1° GENNAIO 2019	(3)
FLLI LONGO INDUSTRIALE S.R.L. (C.F./P.IVA: 02408920359) Rio Saliceto (RE) - Via Rosa Luxemburg n. 4	Rio Saliceto (RE) - Via Rosa Luxemburg n. 4	1° GENNAIO 2019	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Bertè Pichat n. 2/4	Coriano (RN) - via Raibano n. 32	1° GENNAIO 2019	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Bertè Pichat n. 2/4	Ferrara (FE) - via Finati n. 41/43	1° GENNAIO 2019	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Bertè Pichat n. 2/4	Granarolo Emilia (BO) - via del Frullo n. 3/F	1° GENNAIO 2019	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Bertè Pichat n. 2/4	Lugo (RA) - via Traversagno n. 30 – Loc. Voltana	1° GENNAIO 2019	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Bertè Pichat n. 2/4	Modena (MO) - via Caruso n. 150	1° GENNAIO 2019	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Bertè Pichat n. 2/4	Mordano (BO) - via Selice n. 12/A	1° GENNAIO 2019	
IL SOLCO COOP. SOCIALE (C.F./P.IVA: 02120460403) Savignano sul Rubicone (FC) - Via Rubicone Destra n. 1700	Savignano sul Rubicone (FC) - Via Rubicone Destra n. 1700	1° GENNAIO 2019	
ITALMACCERO S.R.L. (C.F./P.IVA: 01585960360) Modena (MO) - Via A. Pica n. 47	Modena (MO) - Via R. Dalla Costa n. 48/50	1° GENNAIO 2019	
ITALMETALLI S.R.L. (C.F.: 00135620359/P.IVA 00495061202) Valsamoggia (BO) - Via Confortino n. 29/31 – Loc. Crespellano	Valsamoggia (BO) - Via Confortino n. 29/31 – Loc. Crespellano	1° GENNAIO 2019	
LA CART S.R.L. (C.F./P.IVA: 01731300404) Rimini (RN) - Via Alda Costa n. 5	Rimini (RN) - Via Lea Giaccaglia n. 9	1° GENNAIO 2019	
MACERO MACERATESE S.R.L. (C.F./P.IVA: 00263430431) Macerata (MC) - Via G. B. Velluti n. 18	Macerata (MC) - Via G. B. Velluti n. 18	1° GENNAIO 2019	
MASOTINA S.P.A. (C.F./P.IVA: 067210209663) Corisco (MI) - Via Privata Archimede n. 4/6	Corisco (MI) - Via Privata Archimede n. 4/6	1° GENNAIO 2019	

(3) Iscrizione condizionata agli esiti dei procedimenti in corso di ARPAE-SAC di Modena e del Tribunale di Modena – Sezione Civile e Fallimentare

Impianti di tipologia "Selezione/Riciclaggio"

Gestore impianto/Sede legale gestore	Ubicazione impianto	Decorrenza iscrizione	Note
MONTELLO S.P.A. (C.F./P.IVA: 01078620166) Montello (BG) - Via Fabio Filzi n. 5	Montello (BG) - Via Fabio Filzi n. 5	1° GENNAIO 2019	
PIANIGIANO ROTTAMI S.R.L. (C.F./P.IVA: 00655510527) Siena (SI) - Strada di Ribucciano - Fraz. Renaccio n. 1-7	Siena (SI) - Strada di Ribucciano - Fraz. Renaccio n. 1-7	1° GENNAIO 2019	
PICENAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 01540820444) San Benedetto del Tronto (AP) - Contrada Monte Renzo n. 25	Spineto (AP) - Via Plave 69/B	1° GENNAIO 2019	
R.M.B. S.P.A. (C.F.: 01284230172 / P.IVA: 00617120985) Polpenazze del Garda (BS) - Via Montecanale n. 3	Polpenazze del Garda (BS) - Via Montecanale n. 3	1° GENNAIO 2019	
ROTTAMI METALLI ITALIA S.R.L. (C.F./P.IVA: 03714080235) Castelnuovo del Garda (VR) - Via Galileo Galilei n. 19	Castelnuovo del Garda (VR) - Via Galileo Galilei n. 19	1° GENNAIO 2019	
S.A.B.A.R. S.P.A. (C.F./P.IVA: 01589850351) Novellara (RE) - Via Levata n. 64	Novellara (RE) - Via Levata n. 64	1° GENNAIO 2019	
S.N.U.A. S.P.A. (C.F./P.IVA: 00269890935) San Quirino (PN) - Via Comina n. 1	Aviano (PN) - Via De Zan n. 64	1° GENNAIO 2019	
SOGLIANO AMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02482630403) Sogliano al Rubicone (FC) - Piazza Garibaldi n. 12	Sogliano al Rubicone (FC) - Via Ginestreto Morsano n. 14	1° GENNAIO 2019	
SPECIALTRASPORTI S.R.L. (C.F./P.IVA: 03376140376/P.IVA: 00616301206) Sala Bolognese (BO) - Via Labriola n. 2/4	Sala Bolognese (BO) - Via Labriola n. 2/4	1° GENNAIO 2019	
TRAS-PRESS AMBIENTE S.R.L. (C.F./P.IVA: 02818221208) Mordano (BO) - Via Lughese Sud n. 257	Bagnara di Romagna (RA) - Via 2 Giugno n. 40	1° GENNAIO 2019	
ZOFFOLI METALLI S.R.L. (C.F./P.IVA: 01440690384) Copparo (FE) - Via Stazione n. 175 - Loc. Tamara	Copparo (FE) - Via Stazione n. 175 - Loc. Tamara	1° GENNAIO 2019	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI 29 NOVEMBRE 2019, N. 22112

Aggiornamento metodologia fabbisogno di smaltimento rifiuti speciali in discarica

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamata la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss. mm.;

Premesso che:

- con la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 67 del 3 maggio 2016 è stato approvato il Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR);

- l'art. 8 delle Norme tecniche di Piano, al comma 2, lett. f), pone l'obiettivo di autosufficienza per lo smaltimento nell'ambito regionale dei rifiuti speciali non pericolosi in attuazione e nei termini indicati all'articolo 16 della Direttiva 2008/98/CE;

- l'articolo 18 delle sopra citate norme di Piano, al comma 3, dispone che in attuazione della gerarchia comunitaria di gestione dei rifiuti, la valutazione di impatto ambientale di un progetto di apertura ovvero di ampliamento di una discarica per rifiuti speciali deve prioritariamente effettuare un'analisi puntuale circa la necessità di un fabbisogno di trattamento ulteriore rispetto a quello stimato dal Piano ai capitoli 9 e 12;

- in virtù della sopra citata disposizione l'ufficio regionale competente viene invitato ad esprimere, nell'ambito dei procedimenti di valutazione di impatto ambientale dei progetti di apertura e ampliamento delle discariche, per soli rifiuti speciali, attivati a seguito dell'approvazione del PRGR, un parere circa l'esistenza di un fabbisogno di smaltimento di tale tipologia di rifiuti ulteriore rispetto a quello stimato dal Piano;

- con la deliberazione di Giunta regionale n. 987 del 3 luglio 2017 è stata approvata la metodologia per la stima del fabbisogno massimo di smaltimento dei rifiuti speciali in discarica e la sua prima applicazione;

Dato atto che:

- il fabbisogno complessivo di smaltimento dei rifiuti speciali in discarica, evidenziato nella sopra citata delibera n. 987/2017, in prima applicazione della metodologia era stato calcolato sulla base dei quantitativi, della provenienza e della destinazione dei rifiuti speciali smaltiti in discarica nel triennio 2013 - 2015;

Considerato che:

- la puntuale attuazione dell'articolo 18, comma 3 delle Norme tecniche di Piano, anche al fine di garantire l'obiettivo posto dalle stesse all'art. 8, comma 2, lett. f), comporta la necessità di aggiornare il sopra menzionato fabbisogno di trattamento dei rifiuti speciali in discarica sulla base degli ultimi dati reali di produzione e gestione disponibili;

Ritenuto quindi di aggiornare, sulla base dei dati reali relativi al quinquennio 2013-2017 la stima del fabbisogno di trattamento dei rifiuti speciali nelle discariche regionali sino al 2020;

Preso atto dei dati forniti da ARPAE Emilia-Romagna (Direzione Tecnica), assunti agli atti con Prot. PG.2019.0848869 del 15 novembre 2019, al Servizio Giuridico dell'Ambiente, Rifiuti, Bonifica siti contaminati e Servizi pubblici ambientali della Regione Emilia-Romagna;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss. mm. ii.;

- il D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", in particolare il comma 1 dell'art. 42;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 122 del 28 gennaio 2019 avente per oggetto: "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

- Richiamate le proprie deliberazioni n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 1107 del 11 luglio 2016, n. 468 del 10 aprile 2017 e n. 1059 del 3 luglio 2018;

- Viste altresì le circolari del Capo di Gabinetto del presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della DGR n. 468/2017;

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare, l'aggiornamento della stima del fabbisogno complessivo di trattamento di rifiuti speciali nelle discariche regionali sino al 2020, riportato all'allegato 1) parte integrante della presente deliberazione, sulla base dei nuovi dati reali di produzione e gestione relativi al quinquennio 2013-2017;
2. di disporre che i pareri rilasciati in attuazione dell'articolo 18, comma 3 delle norme tecniche di Piano debbano essere rilasciati sulla base di quanto riportato alla Figura 3 dell'Allegato 1) parte integrante della presente deliberazione;
3. di trasmettere la presente deliberazione all'Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente ed Energia dell'Emilia-Romagna (ARPAE);
4. di pubblicare la presente deliberazione in versione integrale, sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Cristina Govoni

**Fabbisogno complessivo di smaltimento
dei rifiuti speciali (RS) in discarica
AGGIORNAMENTO**

L'aggiornamento del fabbisogno complessivo di smaltimento dei rifiuti speciali (RS) in discarica di cui alla DGR 987 del 3/07/2017 è stato effettuato analizzando i quantitativi, la provenienza e la destinazione dei rifiuti speciali smaltiti in discarica **nel quinquennio 2013 – 2017** sulla base dei dati presenti nei data base O.r.So. e MUD e coerentemente alla metodologia prevista dalla stessa DGR.

Di seguito si riportano i grafici che evidenziano il fabbisogno di smaltimento in discarica per i RS previsto dal PRGR; il fabbisogno di smaltimento RS in discarica stimato utilizzando la metodologia ed infine lo scostamento rispetto alle previsioni di Piano del fabbisogno complessivo di smaltimento in discarica per i rifiuti speciali in base al quale devono essere rilasciati i pareri ai sensi dell'art. 18 comma 3 delle NTA di Piano.

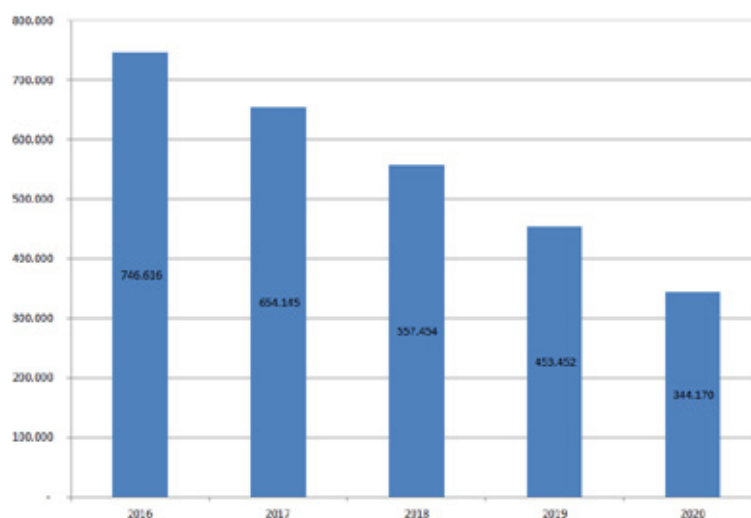


Figura 1: Fabbisogno di smaltimento in discarica per i RS previsto dal PRGR

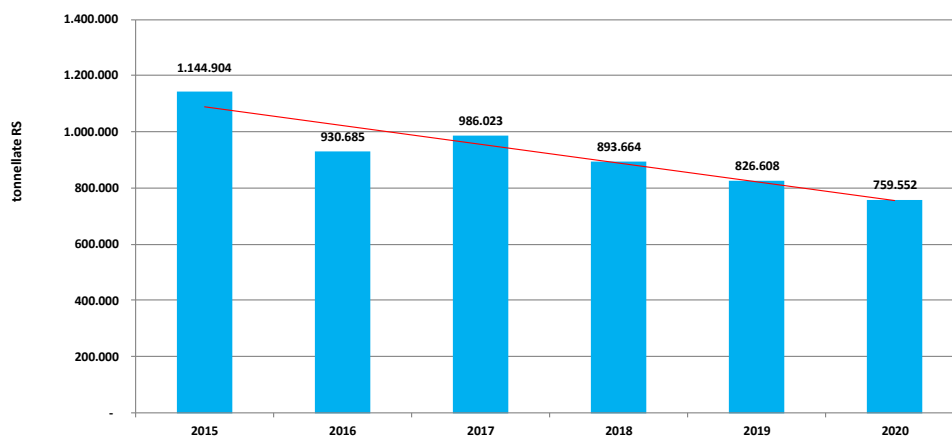


Figura 2: Fabbisogno di smaltimento RS in discarica stimato utilizzando la presente metodologia

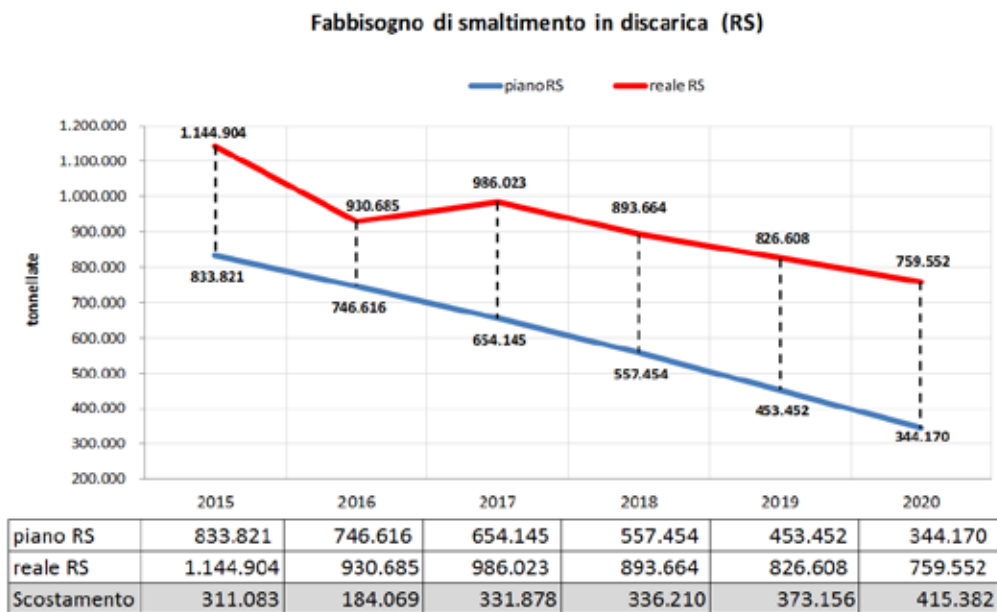


Figura 3: Scostamento rispetto alle previsioni di Piano del fabbisogno complessivo di smaltimento in discarica per i rifiuti speciali

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI 5 DICEMBRE 2019, N. 22485

Bando Amianto 2019 di cui alla delibera di G.R. 194 dell'11 febbraio 2019. Fase 2 del bando. Approvazione della graduatoria delle imprese ammesse a contributo

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Premesso che:

- con atto deliberativo dell'Assemblea Legislativa n. 46 del 12 luglio 2011 è stato approvato il "Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile della Regione Emilia-Romagna 2011/2013";

- con deliberazione di Giunta regionale n. 1216 del 21 luglio 2014 è stata attivata la seconda fase della programmazione prevista al punto 6.2 "Progetti Regionali" del "Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile della Regione Emilia-Romagna 2011/2013";

- con deliberazione di Giunta regionale n. 1945 del 4 dicembre 2017 è stato adottato il Piano Amianto della Regione Emilia-Romagna che individua tra gli obiettivi previsti il miglioramento della tutela della salute e della qualità degli ambienti di vita e di lavoro in relazione al rischio di esposizione all'amianto;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 194 dell'11 febbraio 2019 con la quale in attuazione degli strumenti sopra elencati:

- è stato approvato il "Bando amianto 2019. Incentivi alle imprese per la rimozione e lo smaltimento di manufatti contenenti cemento-amianto";

- sono state fissate quali risorse complessive disponibili per l'attuazione del programma € 3.300.000,00 iscritte come segue:

- € 2.000.000,00 sul capitolo 37383 "Interventi per l'attuazione Piano d'azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi ad imprese per la realizzazione di opere ed interventi di risanamento ambientale (artt. 70, 74, 81 e 84, D.L. gs. 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99 L.R. 21 aprile 1999, n. 3) - Mezzi statali";

- € 1.300.000,00 sul capitolo 37399 "Interventi per l'attuazione Piano d'azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi ad imprese per la realizzazione di opere ed interventi di risanamento ambientale art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3");

Premesso altresì che il bando approvato con delibera di Giunta regionale n. 194/2019 definisce nel rispetto delle percentuali massime definite dal regolamento (CE) n. 651/2014 l'intensità dell'aiuto nella misura seguente:

- 50% del costo complessivo ammissibile per le PMI;

- 35% del costo complessivo ammissibile per le Grandi Imprese;

- un limite massimo concedibile di contributo su ciascun progetto che, in valore assoluto, è fissato in € 150.000,00;

- un limite minimo di costo ammissibile di intervento pari a € 20.000,00;

Considerato che:

- con propria determinazione n. 4313 dell'11 marzo 2019 è stata approvata la graduatoria delle prenotazioni on-line pervenute dal 21 al 25 febbraio 2019 e l'elenco delle prime 90

imprese risultate in posizione utile per poter accedere alla fase 2 del Bando;

- con successiva propria determinazione n. 14336 del 2 agosto 2019, al termine delle procedure istruttorie per le prime 90 imprese, si è provveduto ad approvare un primo elenco di imprese ammesse a contributo per un totale di €. 2.456.436,75, accertando una economia di stanziamento di €. 843.563,25 sul capitolo 37399 da poter utilizzare per lo scorrimento della graduatoria delle prenotazioni on-line;

- con medesima determinazione 14336/2019 è stato approvato l'elenco delle 20 imprese risultate in posizione utile ai fini dello scorrimento della graduatoria;

Dato atto che:

- le 20 imprese di cui sopra sono state invitate ad inoltrare la domanda di contributo secondo le modalità previste dal Bando all'art. 9.1) attraverso l'applicativo informatico messo a disposizione dalle Regione entro le ore 16.00 del 18 settembre 2019;

- delle 20 imprese invitate 11 hanno provveduto a completare la Fase 2 del Bando inviando le domande di contributo complete dei relativi allegati ai sensi dell'art. 9.2 del Bando;

Dato atto che il servizio competente ha provveduto, ai sensi dell'art. 10 del Bando, a effettuare l'istruttoria delle 11 domande pervenute riscontrando l'ammissibilità a contributo per gli importi di cui alla graduatoria ALLEGATO 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Precisato in merito alla procedura istruttoria che:

- la domanda n. 121 presentata dalla "Società Agricola Nosadella S.r.l." è risultata ammissibile a contributo a seguito di integrazione conservata agli atti con nostro PG.2019.0820825 del 4 novembre 2019;

- a seguito di verifica sulla congruità dei costi ai sensi dell'art. 9.1 del Vademecum di cui alla propria determinazione n. 9947 del 5 giugno 2019:

- relativamente alla domanda n. 119 presentata dall'impresa "Società Agricola Bio Romagna di Lionello Silvia & C. Società Semplice" il costo complessivo dell'intervento è stato rideterminato d'ufficio in €. 144.393,00, dandone comunicazione all'impresa con PG.2019.0786214 del 25 ottobre 2019;

- relativamente alla domanda n. 122 presentata dall'impresa "Salvioli S.n.c. di Salvioli Secondo & C." il costo complessivo dell'intervento è stato rideterminato d'ufficio, tenendo conto della integrazione presentata dall'impresa di cui al nostro PG.2019.0818898 del 4 novembre 2019, in €. 22.342,10 (50% di €. 44.684,20), dandone comunicazione all'impresa con PG.2019.839314 del 12 novembre 2019;

Precisato che relativamente al controllo delle dichiarazioni rese dalle imprese in merito alla regolarità contributiva si provvederà ad acquisire il DURC per tutte le imprese beneficiarie prima di disporre la liquidazione del contributo provvedendo, ai sensi di legge, ad avviare l'intervento sostitutivo qualora venisse acquisito un DURC irregolare;

Dato atto che, in ottemperanza a quanto previsto nell'art. 15 del bando, si procederà alla revoca del contributo concesso, qualora emergano gravi irregolarità nelle autocertificazioni e nelle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà rese, a seguito dei controlli previsti di cui D.P.R. 445/2000;

Dato atto altresì che si è provveduto ai sensi della Legge n. 234 del 2012 all'inserimento delle informazioni relative alla

concessione dei contributi nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, effettuando attraverso l'interrogazione del medesimo registro le verifiche propedeutiche alla concessione e acquisendo i codici COR e i codici VERCOR (verifica clausola Deggendorf) riportati nell'allegato 1) parte integrante del presente provvedimento;

Ritenuto alla luce di quanto sopra di poter approvare:

- la graduatoria di cui all'ALLEGATO 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento "Graduatoria delle domande ammesse a contributo – Fase 2 del Bando" in cui sono indicate le imprese beneficiarie e i relativi importi del contributo, per complessivi **€ 622.287,40**;

- le imprese di cui all'ALLEGATO 1) parte integrante del presente provvedimento hanno presentato il crono programma economico-finanziario dell'intervento indicando in domanda l'anno di esigibilità prevista, così come definita all'art. 12.3) del Bando, ai fini della programmazione delle risorse finanziarie ai sensi del D.Lgs. 118/2011;

- dalla rilevazione di cui al punto precedente, in base al principio delle competenze finanziarie rinforzate e tenuto conto delle procedure di attuazione del bando, la programmazione delle risorse in base alle condizioni di esigibilità risulta essere la seguente:

- **€ 65.834,18** per il 2019;
- **€ 378.498,44** per il 2020;
- **€ 177.954,78** per il 2021;

Dato atto, sulla base del percorso amministrativo contabile individuato per rendere operativa l'applicazione dei principi e postulati previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. in tema di attivazione del Fondo Pluriennale Vincolato, per la quota di **€ 65.834,18** relativa all'esigibilità della spesa per l'anno 2019, per la quota di **€ 378.498,44** relativa all'esigibilità della spesa per l'anno 2020 e per la quota di **€ 177.954,78** relativa all'esigibilità della spesa per l'anno 2021, di procedere alla registrazione complessiva di **€ 622.287,40** con le risorse allocate sul capitolo **37399** esigibili:

- per € 65.834,18 nel 2019,
- per € 378.498,44 nel 2020,
- per € 177.954,78 nel 2021,

del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, rinviando ad un successivo provvedimento le procedure di registrazione e regolarizzazione contabile;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 dell'art. 56 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini di realizzazione e previsioni di pagamento definiti nello schema di convenzione allegato al presente atto, la spesa di cui al presente provvedimento dovrà essere successivamente allocata parzialmente nell'esercizio finanziario 2019, per **€ 65.834,18**, parzialmente nell'esercizio finanziario 2020, per **€ 378.498,44** e parzialmente nell'esercizio finanziario 2021 per **€ 177.954,78**;

- è stato accertato che i predetti termini e previsioni sono, relativamente all'anno 2019, compatibili con prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm., rinviando la medesima attestazione relativa all'anno 2020 e all'anno 2021 al verificarsi della condizione sopra citata;

Richiamate le seguenti leggi regionali:

- 27 dicembre 2018, n. 25 "Disposizioni per la formazione

del Bilancio di previsione 2019-2021 (Legge di stabilità regionale 2019)" pubblicata nel B.U.R.E.R.T. del 27 dicembre 2018 n. 410;

- 27 dicembre 2018, n. 26 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021" pubblicata nel B.U.R.E.R.T. del 27 dicembre 2018 n. 411;

- la L.R. 30 luglio 2019 n. 13 "Disposizione collegate alla legge di assestamento di bilancio e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

- la L.R. 30 luglio 2019 n. 14 "Assestamento e prima variazione generale del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Viste la deliberazione di Giunta regionale n. 2301 del 27 dicembre 2018 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021" e la deliberazione n. 1331 del 29 luglio 2019 "Aggiornamento del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021" e succ. mod.;

Dato atto che:

- per gli investimenti di cui al presente bando la Regione ha provveduto ad acquisire un CUP per ciascun progetto di investimento secondo le modalità, le forme e le procedure di cui alla delibera CIPE n. 143 del 27 dicembre 2002, successivamente integrata e modificata con la deliberazione del CIPE del 29 settembre 2004, n. 24;

- i CUP relativi a ciascun investimento sono riportati nella graduatoria di cui all'ALLEGATO 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Tenuto conto che alla liquidazione dei contributi si provvederà con successivo proprio atto secondo le modalità previste dal Bando approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 194 dell'11 febbraio 2018;

Visti:

- l'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al governo in materia di normativa antimafia" e s.m.;

la determinazione dell'Autorità di Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4, recante: "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136" e s.m.;

- il D.Lgs. n. 159/2011 avente ad oggetto "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/8/2010, n. 136" ed in particolare l'art. 83, comma 3;

- il D.Lgs. n. 218/2012 recante "Disposizioni integrative e correttive al D.Lgs. n. 159/2011";

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e s.m.i.;

- il D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5/5/2009, n. 42";

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna” abrogazione della L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e della L.R. 27 marzo 1972, n. 4”, per quanto applicabile;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 260 del 26 febbraio 2018 “Risultato di amministrazione presunto dell’esercizio 2017 – Aggiornamento degli allegati 7 e 14 del Bilancio di previsione 2018-2020 (Legge Regionale 27 dicembre 2017, n. 27)”;

Richiamati, in ordine agli obblighi di trasparenza:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, artt. 26 e 27 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e s.m.;

- n. 122 del 28 gennaio 2019 “APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021”;

Viste le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente per oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm. per quanto applicabile;

- n. 468 del 10 aprile 2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 dell’11 luglio 2016 e n. 1059 del 3 luglio 2018;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dell’allegato visto di regolarità contabile - spese;
determina:

a) di approvare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, la graduatoria di cui all’allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento “Graduatoria delle domande ammesse a contributo – Fase 2 del Bando” in cui sono indicate le imprese beneficiarie e i relativi importi del contributo, per complessivi **€ 622.287,40**;

b) conseguentemente procedere alla concessione del contributo a favore delle imprese di cui all’elenco allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per un totale di **€ 622.287,40**, quale somma degli importi assegnati a ciascuna impresa ripartite secondo le indicazioni del cronoprogramma economico-finanziario degli interventi;

c) di procedere, sulla base del percorso amministrativo contabile individuato per rendere operativa l’applicazione dei principi e postulati previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. in tema di attivazione del Fondo Pluriennale Vincolato, per la quota di **€ 65.834,18** relativa all’esigibilità della spesa per l’anno 2019, per la quota di **€ 378.498,44** relativa all’esigibilità della spesa per l’anno 2020 e per la quota di **€ 177.954,78** relativa alla esigibilità della spesa per l’anno 2021, alla registrazione complessiva di **€ 622.287,40** con l’utilizzo delle risorse allocate:

- sul capitolo 37399 (esigibile per **€ 65.834,18** nel 2019, per

€ 378.498,44 nel 2020 e per **€ 177.954,78** nel 2021)

del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, rinviando ad un successivo provvedimento le procedure di registrazione e regolarizzazione contabile;

d) di impegnare a favore delle imprese di cui all’elenco ALLEGATO 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento la somma complessiva di **€ 622.287,40** registrandola al n. 8967 di impegno sul capitolo 37399 “INTERVENTI PER L’ATTUAZIONE PIANO D’AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE: CONTRIBUTI AD IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE ED INTERVENTI DI RISANAMENTO AMBIENTALE ART. 99, L.R. 21 APRILE 1999, N. 3)” del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con delibera di G.R. n. 2301/2018;

e) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato Decreto, in relazione al soggetto beneficiario e al capitolo di spesa 37399, è la seguente:

- Missione 09 - Programma 08 - Codice economico U.2.03.03.03.999 - COFOG 05.3 - Transazioni UE 8 - SIOPE 2030303999 - C.I. spesa 4 – Gestione ordinaria 3

f) di prendere atto delle indicazioni fornite in domanda da ciascuna impresa relativamente al “cronoprogramma di attuazione economico-finanziario dell’intervento” redatto ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. ai fini della programmazione delle risorse finanziarie;

g) di dare atto che alla liquidazione del contributo provvederà con propri atti il Responsabile del Servizio Giuridico dell’Ambiente, Rifiuti, Bonifica Siti Contaminati e Servizi Pubblici Ambientali, a conclusione della fase 3 e sulla base di quanto previsto dalla normativa vigente e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m. secondo le modalità di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 194/2019;

h) di dare atto che per quanto attiene le modalità di gestione, rendicontazione e monitoraggio dei progetti finanziati è stato approvato con propria determinazione dirigenziale n. 9947 del 5 giugno 2019 uno specifico Vademecum;

i) di dare atto che, ai sensi dell’art. 12.1) del Bando, i lavori dovranno essere conclusi entro 24 mesi dalla data di approvazione del presente atto di concessione;

j) di dare atto che l’eventuale verificarsi di una delle condizioni previste all’art. 16) del Bando, nonché l’eventuale esito negativo dei controlli previsti dal D.P.R. 445/2000, comporteranno la revoca del contributo;

k) di provvedere agli obblighi di pubblicazione previsti dall’art. 26 comma 2 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell’art. 7 bis comma 3 del medesimo D.Lgs.;

l) di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

m) di pubblicare il presente atto sulla pagina web regionale dedicata al Bando disponibile all’indirizzo: <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it>;

n) di notificare il presente atto ai soggetti interessati.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Cristina Govoni

ALLEGATO 1. Graduatoria delle domande ammesse a contributo.

ID	Ragione Sociale	PROV.	CUP	Costo intervento indicato in FASE 1 (in e.)	Costo intervento indicato in FASE 2 (in e.)	COSTO INTERVENTO AMMESSO (in e.)	%	CONTRIBUTO AMMESSO (in e.)	ESIGIBILITA' PREVISTA	COR	VERCOR Visura beggendorf
102	CASEIFICIO SOCIALE DI NEVIANO DEGLI ARDUINI	PR	E64C19000440009	116.221,78	116.221,78	116.221,78	50,00%	58.110,89	2020	1461355	4144353
104	SELF STORAGE ROMAGNA S.R.L.	FC	E64C19000450009	56.600,00	60.909,00	56.600,00	50,00%	28.300,00	2019	1461794	4145838
106	AGRIFAP S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	VR (1)	E74C19000500009	304.019,00	233.589,57	233.589,57	50,00%	116.794,78	2021	1461839	4145841
110	MANCA FRANCESCO	FE	E94C19000350009	40.000,00	24.404,50	24.404,50	50,00%	12.202,25	2020	1461877	4146220
111	SOCIETA' AGRICOLA GENNARI E BARBUTI DI BARBUTI MARIA E FIGLI S.R.L.	PR	E94I19000220009	141.120,00	122.320,00	122.320,00	50,00%	61.160,00	2021	1462008	4145844
115	NUOVA LATTERIA FONTANA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	RE	E24C19000510009	96.000,00	96.000,00	96.000,00	50,00%	48.000,00	2020	1462028	4145845
118	EMMECI S.R.L.	BO	E84C19000490009	44.000,00	38.612,00	38.612,00	50,00%	19.306,00	2019	1462118	4146221
119	SOCIETA' AGRICOLA BIO ROMAGNA DI LIONELLO SILVIA & C. SOCIETA' SEMPLICE	RA	E24C19000520009	430.000,00	430.000,00	412.552,00	35,00%	144.393,20	2020	1462248	4145864
120	CANTINE RIUNITE & CIV S.C.A.	RE	E94C19000360009	267.000,00	340.000,00	267.000,00	35,00%	93.450,00	2020	1465295	4145872
121	SOCIETA' AGRICOLA NOSADELLA S.R.L.	MO	E44C19000430009	37.620,00	36.456,35	36.456,35	50,00%	18.228,18	2019	1465317	4145880
122	SALVIOLI S.N.C. DI SALVIOLI SECONDO & C.	BO	E44C19000440009	95.000,00	95.000,00	44.684,20	50,00%	22.342,10	2020	1465339	4146226
TOTALE								622.287,40			

Elenco dei progetti ammessi suddivisi per anno di esigibilità prevista.

ID	Ragione Sociale	PROV.	CUP	Costo intervento indicato in FASE 1 (in €.)	Costo intervento indicato in FASE 2 (in €.)	COSTO INTERVENTO AMMESSO (in €.)	%	CONTRIBUTO AMMESSO (in €.)	ESIGIBILITA' PREVISTA
104	SELF STORAGE ROMAGNA S.R.L.	FC	E64C19000450009	56.600,00	60.909,00	56.600,00	50,00%	28.300,00	2019
118	EMMECI	BO	E84C19000490009	44.000,00	38.612,00	38.612,00	50,00%	19.306,00	2019
121	SOCIETA' AGRICOLA NOSADELLA S.R.L.	MO	E44C19000430009	37.620,00	36.456,35	36.456,35	50,00%	18.228,18	2019
TOTALE								65.834,18	

ID	Ragione Sociale	PROV.	CUP	Costo intervento indicato in FASE 1 (in €.)	Costo intervento indicato in FASE 2 (in €.)	COSTO INTERVENTO AMMESSO (in €.)	%	CONTRIBUTO AMMESSO (in €.)	ESIGIBILITA' PREVISTA
102	CASEIFICIO SOCIALE DI NEVIANO DEGLI ARDUINI	PR	E64C19000440009	116.221,78	116.221,78	116.221,78	50,00%	58.110,89	2020
110	MANCA FRANCESCO	FE	E94C19000350009	40.000,00	24.404,50	24.404,50	50,00%	12.202,25	2020
115	NUOVA LATTERIA FONTANA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	RE	E24C19000510009	96.000,00	96.000,00	96.000,00	50,00%	48.000,00	2020
119	SOCIETA' AGRICOLA BTO ROMAGNA DI LIONELLO SILVIA & C. SOCIETA' SEMPLICE	RA	E24C19000520009	430.000,00	430.000,00	412.552,00	35,00%	144.393,20	2020
120	CANTINE RIONITE & CIV S.C.A.	RE	E94C19000360009	267.000,00	340.000,00	267.000,00	35,00%	93.450,00	2020
122	SAVIOLI S.N.C. DI SAVIOLI SECONDO & C.	BO	E44C19000440009	95.000,00	95.000,00	44.684,20	50,00%	22.342,10	2020
TOTALE								378.498,44	

ID	Ragione Sociale	PROV.	CUP	Costo intervento indicato in FASE 1 (in e.)	Costo intervento indicato in FASE 2 (in e.)	COSTO INTERVENTO AMMESSO (in e.)	%	CONTRIBUTO AMMESSO (in e.)	ESIGIBILITA' PREVISTA
106	AGRIEAP S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	VR (1)	E74C19000500009	304.019,00	233.589,57	233.589,57	50,00%	116.794,78	2021
111	SOCIETA' AGRICOLA GENNARI E BARBUTI DI BARBUTI MARIA E FIGLI S.R.L.	PR	E94I19002200009	141.120,00	122.320,00	122.320,00	50,00%	61.160,00	2021
TOTALE								177.954,78	

Nota (1) Unità locale in provincia di Reggio Emilia

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE 11 DICEMBRE 2019, N. 22848

DGR 1201/2018. PSR 2014-2020. Misura 1 Tipi di operazione 1.1.01, 1.3.01 e 2.1.01 - Catalogo Verde. Approvazione graduatorie istanze e concessione contributo. Sessione di domande di sostegno pervenute nel mese di novembre 2019

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di recepire integralmente le risultanze delle verifiche effettuate dai collaboratori del Servizio incaricati con nota prot. NP/2018/24929 del 16/10/2018, in attuazione delle procedure previste al p.to 6 "Presentazione istanze" ed al p.to 7 "Competenze, domande di sostegno e di pagamento e relative procedure" dell'Allegato B alla deliberazione di Giunta regionale n. 1201/2018;

3) di approvare, pertanto, secondo quanto dettagliatamente specificato negli Allegati da 1 a 9, parti integranti e sostanziali del presente atto, le graduatorie relative alle istanze ammissibili con riferimento alle rispettive focus area;

4) di concedere ai soggetti indicati nei predetti allegati il contributo ivi indicato per ciascuna istanza;

5) di dare atto che alla liquidazione dei contributi provvederanno i Servizi Territoriali competenti con propri atti formali, ai sensi del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. e della delibera di Giunta n. 2416/2008 e ss.mm., secondo le modalità stabilite dall' Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura dell'Emilia-Romagna (AGREA) ed ai sensi di quanto disposto al p.to 9. "Rendicontazione e liquidazione" dell'Allegato B della citata deliberazione n. 1201/2018;

6) di dare atto, inoltre, che i pagamenti relativi ai contributi concessi col presente atto competono ad AGREA, e che a tal fine i predetti Servizi provvederanno a trasmettere alla predetta Agenzia la documentazione dalla stessa richiesta;

7) di dare atto inoltre che - secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base della normativa regionale in vigore - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

8) di disporre l'inserimento del presente atto nel sistema "Catalogo Verde" - SIAG e la sua pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, nonché nel Bollettino Ufficiale Telematico regionale, per estratto, dando atto che con la suddetta pubblicazione la Regione intende adempiuti gli obblighi di comunicazione del presente provvedimento ai soggetti interessati;

9) di rinviare, per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento, alle disposizioni di cui alla più volte citata deliberazione di Giunta n. 1201/2018.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mario Montanari



Ente:
REGIONE EMILIA ROMAGNA SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZION. SIST.
AGROALIMENTARE

Operazione:
1.1.01

Bando:
1.1.01 Catalogo verde - Annualità 2019 - Focus Area 2A

Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5153094	€ 11.707,20	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	40
5152719	€ 17.560,80	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	42
5151255	€ 6.239,50	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	43
5153713	€ 5.387,81	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	44
5152738	€ 11.793,92	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	48
5149764	€ 7.903,43	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	50
5151252	€ 7.531,94	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	50
5151527	€ 10.536,48	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	51
5152809	€ 6.338,60	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	53
5152912	€ 8.467,92	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	54
5152356	€ 7.487,46	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	56

Elenco Concessione: 8347



Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5153755	€ 6.338,60	04237330370	DINAMICA S.C.A.R.L.	57

Elenco Concessione: 8347



Ente:
REGIONE EMILIA ROMAGNA SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE SIST.
AGROALIMENTARE

Operazione: 1.1.01 **Bando:** 1.1.01 Catalogo verde - Annualità 2019 - Focus Area 2B

Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5153153	€ 6.686,20	04237330370	DINAMICA S.C.A.R.L.	50
5153819	€ 4.346,38	04237330370	DINAMICA S.C.A.R.L.	50
5152830	€ 5.682,42	04237330370	DINAMICA S.C.A.R.L.	54



Ente:
REGIONE EMILIA ROMAGNA SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZION. SIST.
AGROALIMENTARE

Operazione: 1.1.01
Bando: 1.1.01 Catalogo verde - Annualità 2019 - Focus Area 4B

Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5153418	€ 11.142,00	04237330370	DINAMICA S.C.A.R.L.	50



Ente:
REGIONE EMILIA ROMAGNA SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZION. SIST.
AGROALIMENTARE

Operazione: 1.1.01
Bando: 1.1.01 Catalogo verde - Annualità 2019 - Focus Area 4C

Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5153396	€ 15.609,60	04237330370	DINAMICA S.C.A.R.L.	54



Ente:
REGIONE EMILIA ROMAGNA SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE SIST.
AGROALIMENTARE

Operazione:
1.1.01

Bando:
1.1.01 Catalogo verde - Annualità 2019 - Focus Area 5E

Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5152249	€ 11.632,32	01388830331	CENTRO DI FORMAZIONE, SPERIMENTAZIONE E INNOVAZIONE "VITTORIO TADINI" SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA	72
5151855	€ 11.632,32	01388830331	CENTRO DI FORMAZIONE, SPERIMENTAZIONE E INNOVAZIONE "VITTORIO TADINI" SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA	72



Ente:
REGIONE EMILIA ROMAGNA SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZION. SIST.
AGROALIMENTARE

Operazione:
1.3.01

Bando:
1.3.01 Catalogo verde - Annualità 2019 - Focus Area 2A

Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5151604	€ 13.395,19	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	32
5152580	€ 14.100,20	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	35
5152532	€ 38.475,30	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	50
5149599	€ 13.643,84	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	56



Ente:
REGIONE EMILIA ROMAGNA SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZION. SIST.
AGROALIMENTARE

Operazione:
2.1.01

Bando:
2.1.01 Catalogo verde - Annualità 2019 - Focus Area 2A

Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5152718	€ 324,00	80079150373	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA ROMAGNA - A.R.A.E.R.	44
5153023	€ 388,80	CSRGLI57A23G3371	CESARI GIULIO	46
5153024	€ 388,80	CSRGLI57A23G3371	CESARI GIULIO	46
5153025	€ 388,80	CSRGLI57A23G3371	CESARI GIULIO	46
5153026	€ 388,80	CSRGLI57A23G3371	CESARI GIULIO	46
5153039	€ 388,80	CSRGLI57A23G3371	CESARI GIULIO	46
5153041	€ 388,80	CSRGLI57A23G3371	CESARI GIULIO	46
5153042	€ 388,80	CSRGLI57A23G3371	CESARI GIULIO	46
5153043	€ 388,80	CSRGLI57A23G3371	CESARI GIULIO	46
5153047	€ 388,80	CSRGLI57A23G3371	CESARI GIULIO	46
5153050	€ 388,80	CSRGLI57A23G3371	CESARI GIULIO	46

Elenco Concessione: 8352



Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5153052	€ 388,80	CSRGLI57A23G3371	CESARI GIULIO	46
5153054	€ 388,80	CSRGLI57A23G3371	CESARI GIULIO	46
5153055	€ 388,80	CSRGLI57A23G3371	CESARI GIULIO	46
5153056	€ 388,80	CSRGLI57A23G3371	CESARI GIULIO	46
5153057	€ 388,80	CSRGLI57A23G3371	CESARI GIULIO	46
5153058	€ 388,80	CSRGLI57A23G3371	CESARI GIULIO	46
5153064	€ 388,80	CSRGLI57A23G3371	CESARI GIULIO	46
5153022	€ 388,80	CSRGLI57A23G3371	CESARI GIULIO	46
5153065	€ 388,80	CSRGLI57A23G3371	CESARI GIULIO	46
5153067	€ 388,80	CSRGLI57A23G3371	CESARI GIULIO	46
5153060	€ 388,80	CSRGLI57A23G3371	CESARI GIULIO	47

Elenco Concessione: 8352



Ente:
REGIONE EMILIA ROMAGNA SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALITÀ SIST.
AGROALIMENTARE

Operazione: 2.1.01
Bando: 2.1.01 Catalogo verde - Annualità 2019 - Focus Area 4B

Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5152806	€ 583,20	03486411204	ORIZZONTE CAMPAGNA	37
5152898	€ 583,20	03486411204	ORIZZONTE CAMPAGNA	38
5152765	€ 583,20	03486411204	ORIZZONTE CAMPAGNA	38
5152763	€ 583,20	03486411204	ORIZZONTE CAMPAGNA	38
5152866	€ 583,20	03486411204	ORIZZONTE CAMPAGNA	38
5152864	€ 583,20	03486411204	ORIZZONTE CAMPAGNA	38
5152862	€ 583,20	03486411204	ORIZZONTE CAMPAGNA	38
5152860	€ 583,20	03486411204	ORIZZONTE CAMPAGNA	38
5152858	€ 583,20	03486411204	ORIZZONTE CAMPAGNA	38
5152854	€ 583,20	03486411204	ORIZZONTE CAMPAGNA	38
5152850	€ 583,20	03486411204	ORIZZONTE CAMPAGNA	38

Elenco Concessione: 8353



Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5152645	€ 583,20	03486411204	ORIZZONTE CAMPAGNA	38
5152644	€ 583,20	03486411204	ORIZZONTE CAMPAGNA	38
5152640	€ 583,20	03486411204	ORIZZONTE CAMPAGNA	38
5152636	€ 583,20	03486411204	ORIZZONTE CAMPAGNA	38
5152634	€ 583,20	03486411204	ORIZZONTE CAMPAGNA	38
5152633	€ 583,20	03486411204	ORIZZONTE CAMPAGNA	38
5152632	€ 583,20	03486411204	ORIZZONTE CAMPAGNA	38
5152601	€ 583,20	03486411204	ORIZZONTE CAMPAGNA	38
5152603	€ 583,20	03486411204	ORIZZONTE CAMPAGNA	38
5152614	€ 583,20	03486411204	ORIZZONTE CAMPAGNA	38
5152616	€ 583,20	03486411204	ORIZZONTE CAMPAGNA	38
5152617	€ 583,20	03486411204	ORIZZONTE CAMPAGNA	38
5152621	€ 583,20	03486411204	ORIZZONTE CAMPAGNA	38
5152623	€ 583,20	03486411204	ORIZZONTE CAMPAGNA	38

Elenco Concessione: 8353



Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5152624	€ 583,20	03486411204	ORIZZONTE CAMPAGNA	38
5152625	€ 583,20	03486411204	ORIZZONTE CAMPAGNA	38
5152626	€ 583,20	03486411204	ORIZZONTE CAMPAGNA	38
5152627	€ 583,20	03486411204	ORIZZONTE CAMPAGNA	38
5152629	€ 583,20	03486411204	ORIZZONTE CAMPAGNA	38
5152631	€ 583,20	03486411204	ORIZZONTE CAMPAGNA	38
5153192	€ 453,60	02843901204	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE RESPONSABILITA' LIMITATA	39
5153174	€ 777,60	02843901204	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE RESPONSABILITA' LIMITATA	41
5153179	€ 777,60	02843901204	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE RESPONSABILITA' LIMITATA	41
5152605	€ 324,00	03486411204	ORIZZONTE CAMPAGNA	41
5152628	€ 324,00	03486411204	ORIZZONTE CAMPAGNA	41
5153184	€ 777,60	02843901204	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE RESPONSABILITA' LIMITATA	41
5152608	€ 324,00	03486411204	ORIZZONTE CAMPAGNA	42
5152607	€ 324,00	03486411204	ORIZZONTE CAMPAGNA	42

Elenco Concessione: 8353



Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5152695	€ 324,00	03486411204	ORIZZONTE CAMPAGNA	42
5152641	€ 324,00	03486411204	ORIZZONTE CAMPAGNA	42
5152610	€ 324,00	03486411204	ORIZZONTE CAMPAGNA	42
5152611	€ 324,00	03486411204	ORIZZONTE CAMPAGNA	42
5152613	€ 324,00	03486411204	ORIZZONTE CAMPAGNA	42
5152615	€ 324,00	03486411204	ORIZZONTE CAMPAGNA	42
5152635	€ 324,00	03486411204	ORIZZONTE CAMPAGNA	42
5153190	€ 777,60	02843901204	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE RESPONSABILITA' LIMITATA	42
5152622	€ 324,00	03486411204	ORIZZONTE CAMPAGNA	42

Elenco Concessione: 8353



Ente:
REGIONE EMILIA ROMAGNA SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALITÀ SIST.
AGROALIMENTARE

Operazione:
2.1.01

Bando:
2.1.01 Catalogo verde - Annualità 2019 - Focus Area 5D

Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5150483	€ 291,60	02799211202	IMPRESA VERDE EMILIA ROMAGNA S.R.L.	41
5150488	€ 291,60	02799211202	IMPRESA VERDE EMILIA ROMAGNA S.R.L.	41
5150489	€ 291,60	02799211202	IMPRESA VERDE EMILIA ROMAGNA S.R.L.	41
5150490	€ 291,60	02799211202	IMPRESA VERDE EMILIA ROMAGNA S.R.L.	41
5150492	€ 291,60	02799211202	IMPRESA VERDE EMILIA ROMAGNA S.R.L.	41
5150651	€ 291,60	02799211202	IMPRESA VERDE EMILIA ROMAGNA S.R.L.	41
5150495	€ 291,60	02799211202	IMPRESA VERDE EMILIA ROMAGNA S.R.L.	41
5150496	€ 291,60	02799211202	IMPRESA VERDE EMILIA ROMAGNA S.R.L.	41
5150498	€ 291,60	02799211202	IMPRESA VERDE EMILIA ROMAGNA S.R.L.	41
5150499	€ 291,60	02799211202	IMPRESA VERDE EMILIA ROMAGNA S.R.L.	41
5150500	€ 291,60	02799211202	IMPRESA VERDE EMILIA ROMAGNA S.R.L.	41

Elenco Concessione: 8354



Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5150094	€ 291,80	02799211202	IMPRESA VERDE EMILIA ROMAGNA S.R.L.	41

Elenco Concessione: 8354

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RICERCA, INNOVAZIONE, ENERGIA ED ECONOMIA SOSTENIBILE 2 DICEMBRE 2019, N. 22223

Bando di cui alla DGR 856/2019: approvazione graduatorie dei progetti ammissibili e finanziabili

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle Leggi Regionali 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n. 118/2011 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche;

- la L.R. 27 dicembre 2018, n. 24 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019";

- la L.R. 27 dicembre 2018, n. 25 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2019-2021 (Legge di Stabilità Regionale 2019)";

- la L.R. 27 dicembre 2018, n. 26 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2301 del 27 dicembre 2018 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021" e successive modifiche;

- la L.R. 30 luglio 2019, n. 13 recante "Disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019/2021";

- la L.R. 30 luglio 2019, n. 14 recante di "Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019/2021";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29/12/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche, per quanto applicabile;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2189 del 21 dicembre 2015 avente ad oggetto "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 56 del 25 gennaio 2016 avente ad oggetto "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 43/2001";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1107 dell'11 luglio 2016 avente ad oggetto "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- la deliberazione della Giunta regionale n.1182 del 25 luglio 2016 di costituzione della rete regionale per il presidio delle funzioni trasversali in materia di Aiuti di Stato, a cui è seguita la determinazione dirigenziale n. 9861 del 20 giugno 2017 con cui si formalizzano le procedure per la verifica preventiva di compatibilità degli atti con la normativa europea sugli aiuti di Stato;

- la deliberazione della Giunta regionale 10 aprile 2017, n. 468, recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- la deliberazione della Giunta regionale n.898 del 21 giugno 2017, recante "Direttiva contenente disposizioni organizzative della Regione Emilia-Romagna in materia di accesso";

- la deliberazione della Giunta n.1059 del 3 luglio 2018 recante "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie E Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)".

Visti inoltre:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, compresi nel quadro strategico comune, e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della nuova programmazione 2014-2020, che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006, ed in particolare l'art.47, comma 1, in cui si stabilisce che per ciascun Programma Operativo, lo Stato membro istituisce un Comitato di Sorveglianza entro tre mesi dalla data di notifica della decisione di approvazione del Programma Operativo medesimo;

- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei, e in particolare l'art.10 "Norme che disciplinano la composizione del comitato di sorveglianza";

- il Programma Operativo Regionale FESR Emilia-Romagna 2014/2020, approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C (2015) 928 del 12 febbraio 2015;

- la deliberazione della Giunta regionale n.179 del 27 febbraio 2015, recante "Presenza d'atto del Programma Operativo FESR Emilia-Romagna 2014-2020 e nomina dell'autorità di gestione";

- la Legge Regionale n. 26 del 23 dicembre 2004, recante "Disciplina della programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia" e ss.mm.ii.;

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa 1 marzo 2017, n.111 che approva il Piano Energetico Regionale 2030 e il Piano triennale di Attuazione 2017-2019;

Viste in particolare la deliberazione della Giunta regionale n. 856 del 31 maggio 2019 con cui si è approvato il bando recante

“POR FESR 2014-2020 - Asse 4: interventi di riqualificazione energetica degli edifici pubblici delle aziende sanitarie regionali (priorità di investimento "4c" - obiettivo specifico "4.1" - azioni 4.1.1 e 4.1.2) e di infrastrutture di ricarica per la mobilità elettrica dei veicoli aziendali (priorità di investimento "4e" - obiettivo specifico "4.6" - azione 4.6.4).” che individua due linee di intervento, Linea A (interventi di riqualificazione energetica degli edifici pubblici delle aziende sanitarie regionali) e Linea B (interventi di infrastrutture di ricarica per la mobilità elettrica dei veicoli aziendali) e fra l'altro:

- domanda al Dirigente competente per materia:

a) l'individuazione dei beneficiari del contributo sulla base dei risultati della valutazione ottenuta;

b) la quantificazione e la concessione dei contributi;

- l'impegno delle risorse finanziarie sui pertinenti capitoli di bilancio, nonché la liquidazione dei contributi e la richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento e tutti gli altri provvedimenti previsti dalla normativa vigente che si rendessero necessari;

- specifica ai punti 3) e 4) della citata delibera che le fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivedizioni operative per dare piena attuazione ai principi e postulati contabili dettati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., precisando che la copertura finanziaria prevista nell'articolazione dei capitoli di spesa indicati riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistematica ed allocazione delle risorse destinate, nella fase realizzativa, a subire modifiche anche nella validazione economico-temporale, in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

Vista inoltre la deliberazione della Giunta regionale n. 1314 del 14 luglio 2019 con cui venivano spostati i termini per la presentazione delle domande recante “Modifica del termine ultimo di presentazione delle domande di contributo per il bando approvato con delibera di Giunta regionale n. 856/2019”

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 17514 del 27/09/2019 e successiva modifica che individua la composizione del Nucleo per la Valutazione delle domande ai sensi della citata deliberazione n. 856/2019;

Rilevato che:

- sono pervenute nel periodo intercorrente tra le ore 10,00 del 20 giugno 2019 e le ore 17,00 del 30 settembre 2019 n. 25 domande, di cui n. 21 riguardanti interventi afferenti alla Linea A e n. 4 alla Linea B, come descritto nell'Allegato 1) "Domande pervenute", parte integrante e sostanziale del presente atto;

- le domande sono state tutte ritenute ammissibili sotto il profilo formale e sono state sottoposte al vaglio del Nucleo di Valutazione sopra citato per la verifica della sussistenza dei requisiti e delle condizioni di ammissibilità;

- a seguito delle valutazioni effettuate, il Nucleo medesimo ha elaborato per ogni Linea di intervento, sulla base degli indicatori prestazionali sintetici (IPS) determinati secondo le formule riportate nell'Allegato 1) per la Linea A, e nell'Allegato 2) per la Linea B, della D.G.R. n. 856/2019, la graduatoria dei progetti ritenuti ammissibili trasmettendola al Responsabile Unico del Procedimento, come riportato nell'Allegato 2), denominato "Bando approvato con DGR 856/2019: Graduatoria progetti ammissibili e finanziabili", parte integrante e sostanziale

alla presente determinazione, per un contributo totale ammissibile pari ad euro **5.913.540,71** per la Linea A) e pari ad euro **199.830,59** per la Linea B);

Considerato che con successivi atti formali si procederà alla concessione e all'assunzione degli impegni di spesa, come stabilito al punto 2) del dispositivo della D.G.R. 856/2019 sopra citata, nel rispetto delle tempistiche previste dal D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii;

Visti inoltre:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante “Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione” in particolare l'art.11;
- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e successive modifiche;
- il D.Lgs n. 159/2011 avente ad oggetto “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/08/2010, n. 136”, e ss.mm.ii.;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante: “Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136” e successive modifiche;
- il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;
- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 “Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019 -2021” ed in particolare l'allegato D “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021”.

Richiamate infine le determinazioni dirigenziali:

- n. 10082 del 27 giugno 2016 recante "POR FESR 2014-2020 - Attribuzioni degli incarichi di responsabilità per l'attuazione degli assi prioritari", con cui si sono attribuite le responsabilità dell'Asse 4 al Dirigente Responsabile del Servizio "Politiche di Sviluppo Economico, Ricerca Industriale e Innovazione tecnologica", attribuendogli contestualmente il ruolo di Responsabile Unico del Procedimento del bando approvato con D.G.R. n. 856/2019;
- n. 9819 del 25 giugno 2018 “Rinnovo incarichi dirigenziali in scadenza al 30/6/2018 nell'ambito della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni”;
- n. 1174 del 31 gennaio 2017 “Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa”, con la quale si conferisce al Dott. Silvano Bertini l'incarico dirigenziale del Servizio scrivente “Ricerca, Innovazione, Energia ed Economia Sostenibile”;
- n. 19680 del 29/10/2019 “Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio “Ricerca, Innovazione, Energia ed Economia Sostenibile”;

Attestato che il sottoscritto Dirigente, Responsabile del Procedimento, non si trova in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate

1. di prendere atto dell'elenco delle domande pervenute, nel periodo intercorrente tra le ore 10.00 del 20 giugno 2019 e le ore 17.00 del 30 settembre 2019, in risposta al Bando di cui alla D.G.R. n. 856/2019 recante "POR FESR 2014-2020 - Asse 4: interventi di riqualificazione energetica degli edifici pubblici delle aziende sanitarie regionali (priorità di investimento "4c" - obiettivo specifico "4.1" - azioni 4.1.1 e 4.1.2) e di infrastrutture di ricarica per la mobilità elettrica dei veicoli aziendali (priorità di investimento "4e" - obiettivo specifico "4.6" - azione 4.6.4).", afferenti alle due linee di intervento previste come riportato nell'Allegato 1)"Domande pervenute", parte integrante e sostanziale del presente atto:

- Linea A (interventi di riqualificazione energetica degli edifici pubblici delle aziende sanitarie regionali) n. 21 istanze;

- Linea B (interventi di infrastrutture di ricarica per la mobilità elettrica dei veicoli aziendali) n. 4 istanze;

2. di approvare gli esiti della valutazione sostanziale del Nucleo di Valutazione, individuato con determinazione dirigenziale n. 17514 del 27/09/2019 e successiva modifica, in relazione agli interventi di cui alla Linea A e Linea B del bando citato al punto precedente;

3. di approvare conseguentemente l'elenco dei soggetti e dei relativi progetti ritenuti ammissibili e finanziabili, riportato nell'Allegato 2)" Bando approvato con DGR 856/2019:

Graduatoria progetti ammissibili e finanziabili", parte integrante e sostanziale della presente determinazione, costituito da n. 21 beneficiari per la Linea A) per un ammontare di risorse da impegnare pari ad euro **5.913.540,71** e da n. 4 beneficiari per la Linea B) per un ammontare di risorse da impegnare pari ad euro **199.830,59**;

4. di stabilire la trasmissione del presente atto ai soggetti interessati tramite PEC;

5. di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sui seguenti siti internet:

<http://fesr.regione.emilia-romagna.it>

<http://energia.regione.emilia-romagna.it>

6. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente;

7. di rimandare a successivo atto del dirigente competente la concessione del contributo e la relativa assunzione di spesa a carico del Bilancio Regionale nel limite delle risorse disponibili;

8. di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Silvano Bertini

DOMANDE PERVENUTE

LINEA A)

N. Progr.	Protocollo	Denominazione Proponente	Titolo progetto
1	PG/2019/726167	Azienda Unità Sanitaria Locale di Piacenza	Lavori di riqualificazione energetica dell'Ospedale di Comunità di Bobbio, intervento di relamping dell'Illuminazione interna
2	PG/2019/726170	Azienda USL di Parma (1)	Realizzazione dei lavori di ristrutturazione del pronto soccorso e di costruzione della nuova ala dell'ospedale di Vaio - installazione impianto di trigenerazione ed impianto solare fotovoltaico
3	PG/2019/731520	Azienda USL di Bologna (1)	Ospedale di Bentivoglio - Progetto esecutivo per la Sostituzione Gruppo Frigo con torre evaporativa (Potenza 1750 kW)
4	PG/2019/731751	Azienda USL di Bologna (2)	Ospedale di Bentivoglio - Progetto esecutivo Sostituzione UTA e relativa supervisione - Reparto di Maternità
5	PG/2019/732036	Azienda USL della Romagna (1)	Riqualificazione energetica del p.o. di Faenza
6	PG/2019/732295	Azienda USL della Romagna (3)	Demolizione e ricostruzione NZEB del Padiglione Materno infantile del P. O. di Lugo
7	PG/2019/732330	Azienda USL della Romagna (4)	Riqualificazione energetica del p.o. di Novafeltria
8	PG/2019/732345	Azienda USL della Romagna (5)	Riqualificazione energetica del p.o. di Cattolica
9	PG/2019/732378	Azienda USL della Romagna (6)	Riqualificazione energetica del p.o. di Forlì
10	PG/2019/732469	Azienda USL di Modena (1)	Ospedale di Mirandola - intervento di efficientamento energetico ricompreso nel prog. D/02/16 interventi edifici strutturali e impiantistici per la ristrutturazione del corpo 02
11	PG/2019/732485	Azienda USL di Modena (2)	Ospedale di Pavullo - Realizzazione di impianto di cogenerazione e intervento di efficientamento energetico su impianto di illuminazione

N. Progr.	Protocollo	Denominazione Proponente	Titolo progetto
12	PG/2019/732498	Azienda USL di Modena (3)	Ospedale di Carpi - sostituzione di due gruppi frigoriferi obsoleti con nuovi ad alto rendimento e basso impatto acustico
13	PG/2019/732515	Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena	Ospedale Sant'Agostino Estense - intervento di efficientamento della centrale frigorifera
14	PG/2019/732569	Azienda USL della Romagna (7)	Riqualificazione energetica dell'Ospedale Angioloni di San Piero in Bagno
15	PG/2019/732656	Azienda USL di Parma (2)	Ospedale di San Secondo - lavori di miglioramento sismico corpo storico – realizzazione della coibentazione sulla copertura e installazione generatore fotovoltaico da 20kwp
16	PG/2019/732714	Azienda USL di Parma (3)	Ospedale di Borgo Val di Taro - lavori di miglioramento sismico corpo storico – realizzazione della coibentazione sulla copertura e installazione generatore fotovoltaico da 70kw p
17	PG/2019/732864	Azienda USL della Romagna (8)	Riqualificazione energetica del p.o. di Cesena
18	PG/2019/732913	Azienda Ospedaliero - Universitaria di Parma (1)	Padiglione Cattani - riqualificazione energetica con sostituzione dei serramenti esterni, installazione di valvole termostatiche e installazione pompe ad inverter
19	PG/2019/734024	Azienda USL della Romagna (9)	Riqualificazione energetica del p.o. di Ravenna
20	PG/2019/734185	Azienda USL della Romagna (10)	Riqualificazione energetica del p.o. di Rimini
21	PG/2019/734271	Azienda USL della Romagna (11)	Riqualificazione energetica del p.o. di Lugo

LINEA B)

N. Progr.	Protocollo	Denominazione Proponente	Titolo progetto
1	PG/2019/726733	Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia	Progetto per inserimento di infrastrutture per la ricarica per mezzi elettrici aziendali dell'Azienda usi di Reggio Emilia
2	PG/2019/732191	Azienda USL della Romagna (2)	Lavori di installazione di 20 postazioni di ricarica veicoli elettrici aziendali costituite da 10 colonnine doppie presso il nuovo parcheggio del padiglione CMP – Centro Medicina e Prevenzione di via Fiume Montone Abbandonato 134 a Ravenna
3	PG/2019/733029	Azienda USL di Bologna (3)	Installazione colonnine di ricarica veicoli elettrici aziendali presso strutture ospedaliere e territoriali aziendali
4	PG/2019/734243	Azienda Ospedaliero - Universitaria di Parma (2)	Installazione colonnine di ricarica veicoli elettrici presso vari padiglioni ospedalieri

BANDO APPROVATO CON D.G.R. 856/2019: GRADUATORIA PROGETTI AMMISSIBILI E FINANZIABILI LINEA A)							
Protocollo	Denominazione Proponente	Comune sede dell'intervento	Provincia sede dell'intervento	Punteggio	Spesa ammissibile	Contributo concedibile	
PG/2019/732498	Azienda USL di Modena (3)	Carpi	MO	611,19	€ 598.249,00	€ 239.299,60	
PG/2019/732864	Azienda USL della Romagna (8)	Cesena	FC	458,91	€ 1.290.979,18	€ 500.000,00	
PG/2019/732378	Azienda USL della Romagna (6)	Forlì	FC	451,50	€ 1.132.837,18	€ 453.134,87	
PG/2019/732569	Azienda USL della Romagna (7)	Bagno di Romagna	FC	417,67	€ 244.441,67	€ 97.776,67	
PG/2019/734024	Azienda USL della Romagna (9)	Ravenna	RA	400,71	€ 1.318.549,50	€ 500.000,00	
PG/2019/731751	Azienda USL di Bologna (2)	Bentivoglio	BO	385,06	€ 139.742,00	€ 55.869,80	
PG/2019/732330	Azienda USL della Romagna (4)	Novafeltria	RN	321,49	€ 199.643,73	€ 79.857,49	
PG/2019/734185	Azienda USL della Romagna (10)	Rimini	RN	304,65	€ 1.709.690,87	€ 500.000,00	
PG/2019/734271	Azienda USL della Romagna (11)	Lugo	RA	283,96	€ 1.495.575,82	€ 500.000,00	
PG/2019/726170	Azienda USL di Parma (1)	Fidenza	PR	272,47	€ 850.000,00	€ 297.500,00	
PG/2019/726167	Azienda USL di Piacenza	Bobbio	PC	251,13	€ 110.000,00	€ 44.000,00	
PG/2019/732485	Azienda USL di Modena (2)	Pavullo nel Frignano	MO	231,59	€ 531.264,00	€ 212.505,60	
PG/2019/732036	Azienda USL della Romagna (1)	Faenza	RA	226,58	€ 717.648,91	€ 287.059,56	
PG/2019/732515	Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena	Modena	MO	216,75	€ 1.117.860,00	€ 447.144,00	
PG/2019/732913	Azienda Ospedaliero - Universitaria di Parma (1)	Parma	PR	204,18	€ 931.490,75	€ 372.596,30	
PG/2019/732295	Azienda USL della Romagna (3)	Lugo	RA	202,22	€ 2.195.412,59	€ 352.490,00	
PG/2019/732656	Azienda USL di Parma (2)	San Secondo Parmense	PR	189,34	€ 473.063,64	€ 189.225,46	
PG/2019/732714	Azienda USL di Parma (3)	Borgo Val di Taro	PR	147,28	€ 310.000,00	€ 124.000,00	
PG/2019/732345	Azienda USL della Romagna (5)	Cattolica	RN	141,87	€ 463.390,56	€ 185.356,22	
PG/2019/731520	Azienda USL di Bologna (1)	Bentivoglio	BO	109,41	€ 411.700,00	€ 164.680,00	
PG/2019/732469	Azienda USL di Modena (1)	Mirandola	MO	91,63	€ 986.018,14	€ 311.018,14	
TOTALI					€ 17.227.557,54	€ 5.913.513,71	

BANDO APPROVATO CON D.G.R. 856/2019: GRADUATORIA PROGETTI AMMISSIBILI E FINANZIABILI LINEA B)							
Protocollo	Denominazione Proponente	Comune sede dell'intervento	Provincia sede dell'intervento	Punteggio	Spesa ammissibile	Contributo concedibile	
PG/2019/733029	Azienda USL di Bologna (3)	Bologna, San Lazzaro di Savena, Casalecchio di Reno	BO	376,60	€ 261.587,71	€ 128.177,98	
PG/2019/726733	Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia	Montecchio, Albinea, Reggio nell'Emilia, Scandiano, Castelnuovo di sotto	RE	100,95	€ 43.178,56	€ 30.224,99	
PG/2019/732191	Azienda USL della Romagna (2)	Ravenna	RA	56,20	€ 87.463,29	€ 34.985,32	
PG/2019/734243	Azienda Ospedaliero - Universitaria di Parma (2)	Parma	PR	55,02	€ 12.884,59	€ 6.442,30	
TOTALI					€ 405.114,15	€ 199.830,59	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIORDINO, SVILUPPO ISTITUZIONALE E TERRITORIALE, PARTECIPAZIONE 28 NOVEMBRE 2019, N. 22071

Concessione contributi alle Unioni di Comuni per la realizzazione delle attività di elaborazione di progetti di riorganizzazione sovracomunale delle strutture, dei servizi e delle funzioni ai sensi dell'art. 27 della L.R. n. 21/2012 ed in attuazione della DGR n. 1319/2019

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

- l'art. 27 della l.r. 21/2012, che prevede che la Regione eroghi agli enti locali contributi destinati a concorrere alle spese sostenute per l'elaborazione di progetti di riorganizzazione sovracomunale delle strutture, dei servizi e delle funzioni;

- la deliberazione di Giunta n. 1319/2019 avente ad oggetto "Bando per contributi alle Unioni di comuni per il concorso alle spese per progetti di riorganizzazione delle strutture, dei servizi e delle funzioni (art. 27 l.r. n. 21/2012)", che ha stabilito criteri e modalità per la concessione di contributi alle Unioni di comuni per il concorso alle spese di elaborazione del piano strategico di unione;

Dato atto che entro il termine perentorio del 16 ottobre 2019, data di scadenza del bando, sono pervenute le domande dei seguenti enti, indicate nel prospetto che segue con gli estremi dei protocolli in entrata:

Ente	Estremi protocollo
Unione dei Comuni della Via Emilia Piacentina	PG/2019/0749117 dell'8/10/2019
Unione Reno Galliera	PG/2019/072311 del 09/10/2019
Unione Terre di Castelli	PG/2019/0763846 del 15/10/2019
Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia	PG/2019/0764299 del 15/10/2019 e PG/2019/0769893 del 17/10/2019
Unione dei Comuni Savena e Idice	PG/2019/0764680 del 15/10/2019
Unione Rubicone e Mare	PG/2019/0765317 del 16/10/2019
Unione dei Comuni del Frignano	PG/2019/0765450 del 16/10/2019
Unione della Romagna faentina	PG/2019/0765952 del 16/10/2019
Nuovo Circondario imolese	PG/2019/0766091 del 16/10/2019
Unione di Comuni Romagna forlivese-Unione montana	PG/2019/0768216 del 16/10/2019
Unione dei Comuni Valle Savio	PG/2019/0768926 del 17/10/2019

Dato atto altresì che l'istruttoria delle domande ha evidenziato che non risulta accoglibile la domanda dell'Unione dei Comuni della Via Emilia piacentina, in quanto priva dei requisiti richiesti dal bando, per i motivi precisati nel preavviso di rigetto inviato all'Unione dalla responsabile del procedimento in data 18/10/2019 prot.PG/2019/0772447 mentre le altre domande, anche grazie alle integrazioni richieste e prodotte, risultano accoglibili;

Vista la graduatoria delle domande accoglibili e finanziabili

approvata con propria determinazione n. 19800 del 30/10/2019;

Dato atto che:

- le risorse disponibili sul pertinente capitolo 3203 "Contributi agli EE.LL. per il concorso alle spese di elaborazione di progetti di riorganizzazione sovracomunale delle strutture, dei servizi e delle funzioni (artt. 17 e 28 l.r. 26 aprile 2001, n. 11 abrogata; art. 27, L.R.2 1 dicembre 2012, n. 21)" del bilancio economico finanziario 2019-2021 sono rispettivamente pari a 25.000,00 euro per l'anno di previsione 2019 e a 82.000,00 euro per l'anno di previsione 2020 e pertanto sono concedibili a tutti gli enti le cui domande sono presenti in graduatoria gli importi massimi di contributo previsti dal bando, riportati con la specificazione delle due quote annuali nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, in base ai cronoprogrammi dei progetti, prodotti dagli enti beneficiari contestualmente alla domanda;

- l'istruttoria effettuata ha evidenziato che, sulla base dell'articolazione dei cronoprogrammi prodotti, alcuni progetti vengono realizzati nel corso del 2019 in percentuale inferiore al 30% e in un caso interamente nel 2020, ma comunque tutti entro il 30 giugno 2020 (come prescritto dal §3 del bando) e che pertanto le due quote annuali del contributo assegnato sono state commisurate alle diverse percentuali di sviluppo dei progetti nel biennio;

- sono stati acquisiti i CUP (codice unico di progetto) relativi ai progetti finanziabili, pure riportati nell'Allegato 1 e pertanto sussistono, secondo le previsioni del bando, le condizioni per procedere alla concessione dei contributi di cui trattasi;

Richiamate:

- la L.R. 27/12/2018, n. 25 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2019-2021 (Legge di Stabilità regionale 2019)" e ss. mm.;

- la L.R. 27/12/2018, n. 26 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021" e ss.mm.;

- la L.R. 30/7/2019, n. 14 "Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

- la deliberazione di Giunta n. 2301/2018 avente ad oggetto "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021" e ss. mm.;

- il D.lgs. 23/6/2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5/5/2009, n. 42" e ss. mm. e ii;

- il D.lgs. 10/8/2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5/5/2009, n. 42";

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna" per quanto applicabile;

- il D.lgs. 6/6/2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/8/2010, n. 136";

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7/2011, n. 4, recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13/8/2010, n. 136";

- il D.lgs. 14/3/2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di

informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

- la deliberazione di Giunta n. 122 del 28 gennaio 2019 avente ad oggetto “Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021”, ed in particolare l’allegato D) “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021”;

- la deliberazione di Giunta n. 468 del 10 aprile 2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Richiamate le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2917/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della deliberazione G.R. n. 468/2017;

Richiamate altresì:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modificazioni
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1059 del 3/7/2018 recante “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell’ambito delle Direzioni generali, agenzie e istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell’Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO)”;

- la determinazione n. 9819 del 25 giugno 2018 della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni “Conferimento incarichi dirigenziali nell’ambito della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni”;

Dato atto che, secondo quanto previsto dal D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, in data 31/7/2019 si è provveduto agli adempimenti di pubblicazione della deliberazione della Giunta n. 1319/2019;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui al D. Lgs. 118/2011 e s.m.i. in relazione anche all’esigibilità della spesa e che pertanto si possa procedere all’assunzione degli impegni di spesa come di seguito indicato per complessivi Euro 105.893,00;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti disposti in attuazione del presente atto a valere per l’esercizio finanziario 2019, è compatibile con le prescrizioni previste all’art. 56, comma 6, del citato D. Lgs. n. 118/2011, e che analoga attestazione verrà disposta nelle successive fasi nelle quali si articolerà il processo di spesa per l’esercizio finanziario 2020;

Vista la propria determinazione n. 1300 del 5/2/2018 avente ad oggetto “Nomina dei responsabili di procedimento ai sensi degli articoli 5 e ss. della L. 241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della L.R. 32/1993;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale di interessi;

Attestato che il sottoscritto Dirigente non si trova in alcuna situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dell’allegato visto di regolarità contabile;

determina

1) di accogliere le domande di contributo presentate, ai sensi della deliberazione di Giunta n. 1319/2019, dalle Unioni di comuni e dal Nuovo Circondario imolese, indicate nella tabella dell’Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di non accogliere la domanda di contributo presentata dall’Unione dei Comuni della Via Emilia piacentina per i motivi comunicati alla stessa Unione, come esplicitato nelle premesse

del presente atto;

3) di concedere, in base alla graduatoria approvata con propria determinazione n. 19800/2019 e ai cronoprogrammi dei progetti presentati il cui termine di realizzazione è previsto entro il 30 giugno 2020, a favore degli Enti associativi di cui alla tabella dell’Allegato 1 i contributi complessivi, ripartiti sulle due annualità 2019 e 2020 sulla base delle percentuali di realizzazione dei progetti nel corso delle due annualità indicate nei predetti cronoprogrammi, riportati nella tabella stessa, per l’importo complessivo di euro 105.893,00 per la realizzazione delle attività di elaborazione di progetti di riorganizzazione sovracomunale delle strutture, dei servizi e delle funzioni ai sensi dell’art. 27 della L.R. n. 21/2012 ed in attuazione della DGR n. 1319/2019

4) di imputare la spesa di euro 105.893,00 come segue:

- quanto a euro 25.000,00 registrata al n. 8802 di impegno sul capitolo 3203 “Contributi agli EE.LL. per il concorso alle spese di elaborazione di progetti di riorganizzazione sovracomunale delle strutture, dei servizi e delle funzioni (artt. 17 e 28 L.R. 26/4/2001, n.11 abrogata; art. 27, L.R. 21/12/2012, n. 21)” del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2301/2018 e ss.mm.;

- quanto a euro 80.893,00 registrata al n. 1487 di impegno sul capitolo 3203 “Contributi agli EE.LL. per il concorso alle spese di elaborazione di progetti di riorganizzazione sovracomunale delle strutture, dei servizi e delle funzioni (artt. 17 e 28 L.R. 26 aprile 2001, n. 11 abrogata; art. 27, L.R. 21 dicembre 2012, n.21)” del bilancio economico finanziario 2019-2021, anno di previsione 2020 che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2301/2018 e ss.mm.;

5) di dare atto che in attuazione del D.lgs. 118/2011 e ss.mm., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, sono le seguenti:

Enti beneficiari Unioni di Comuni - Cap 3203 - Missione 18 - Programma 01 - Codice economico U.1.04.01.02.005 - COFOG 01.8 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102005 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Enti beneficiari Nuovo Circondario imolese - Cap 3203 - Missione 18 - Programma 01 - Codice economico U.1.04.01.02.999 - COFOG 01.8 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102999 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6) di dare atto che, dopo l’effettuazione delle pubblicazioni di cui al successivo punto 7), con ulteriori proprie determinazioni si provvederà alla liquidazione dei contributi concessi, ai sensi del D.lgs. 118/2011 nonché della deliberazione di Giunta n. 2416/2008 e ss.mm., ad avvenuta esecutività del presente atto e secondo quanto previsto dalla deliberazione n. 1319/2019 (allegato 1, cap.9);

7) di provvedere agli obblighi di pubblicazione previsti dall’art. 26 comma 2, del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell’art. 7 bis comma 3 del medesimo D.lgs.;

8) di dare atto che la procedura dei conseguenti pagamenti disposti in attuazione del presente atto a valere per l’esercizio finanziario 2019, è compatibile con le prescrizioni previste all’art. 56, comma 6, del citato D. Lgs. n. 118/2011, e che analoga attestazione verrà disposta nelle successive fasi nelle quali si articolerà il processo di spesa per l’esercizio finanziario 2020;

9) di pubblicare il presente atto nel BURERT.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Elettra Malossi

Soggetti beneficiari	Quota contributo annualità 2019	Quota contributo annualità 2020	Contributo totale concesso	CUP (codice unico di progetto)
Unione dei Comuni del Frignano (MO)	3.428,57	8.571,43	12.000,00	G79F19000330002
Unione dei Comuni Valle del Savio	1.500,00	7.500,00	9.000,00	I69E19000870006
Unione Terre di Castelli (MO)	3.000,00	9.000,00	12.000,00	B59E19001480002
Unione di Comuni della Romagna Forlivese-Unione montana	3.600,00	8.400,00	12.000,00	H69F19000160007
Nuovo Circondario imolese (BO)	3.000,00	9.000,00	12.000,00	B24I19000910007
Unione dei Comuni Savena - Idice (BO)	2.690,10	6.276,90	8.967,00	C42H19000140007
Unione Rubicone e Mare	3.330,60	7.771,40	11.102,00	J39F19000320002
Unione dei Comuni Valle del Reno, Lavino e Samoggia (BO)	2.571,43	6.428,57	9.000,00	G92H19000140007
Unione della Romagna Faentina (RA)	0,00	8.540,00	8.540,00	F19D19000020007
Unione Reno Galliera (BO)	1.879,30	9.404,70	11.284,00	D49F19000420006
Totale	25.000,00	80.893,00	105.893,00	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TRASPORTO PUBBLICO E MOBILITÀ SOSTENIBILE
3 DICEMBRE 2019, N. 22312

Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80 finalizzata alla piantumazione di un filare di n. 36 piante della specie "Pioppi cipressini" nell'area identificata catastalmente al fg. 10 mapp. 174 - 180 - 181 - 5490 del Comune di Guastalla (RE) ed in parallelo alla linea ferroviaria Parma - Suzzara

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali, l'intervento finalizzato alla piantumazione di un filare di n. 36 piante della specie "PIOPPI CIPRESSINI" da posizionare sul fronte Nord dell'area in parallelo alla linea ferroviaria nell'area identificata catastalmente al Fg. 10 mapp. 174 - 180 - 181 e 5490 del comune di Guastalla (Re), ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80 derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso D.P.R.;

2. di dare atto che l'autorizzazione all'intervento è composta dal presente atto e dagli elaborati grafici pervenuti con posta elettronica certificata di prot. PG/2019/0721630 del 25/9/2019 depositati presso l'archivio informatico del Servizio Trasporti Pubblici e Mobilità Sostenibile della Regione Emilia-Romagna di seguito elencati e modificati d'ufficio a seguito della prescrizione impartita, che formano parte integrante e sostanziale dell'autorizzazione:

- tav 3 planimetria progetto (con prescrizione evidenziata in colore rosso),
- tav 4 sezione progetto (con prescrizione evidenziata in colore rosso),
- tav 5 planimetria comparazione (con prescrizione evidenziata in colore rosso),
- tav 6 sezione comparazione (con prescrizione evidenziata in colore rosso);

3. Di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime;

a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenute e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

4. di stabilire che il richiedente, pena la decadenza della presente autorizzazione dovrà ottemperare alle seguenti **prescrizioni**:

a) come concordato in fase di sopralluogo il filare di piante dovrà essere posato alla distanza minima di m 17,00 dalla rotaia più vicina anziché m 16,50;

b) il filare di piante dovrà essere costantemente potato dalla proprietà del fondo o da che per essa, affinché venga sempre mantenuto il requisito previsto dall'art. 52 del D.P.R. 753/80 - distanza dalla rotaia pari ad almeno la massima altezza raggiunta dalla pianta aumentata di m 2,00;

c) in previsione di una futura riqualificazione dell'area in questione, che prevede un intervento residenziale con accesso dalla Via Bonazza (attualmente sistemato a verde prato) nel caso che detto intervento venga realizzato anche fuori dalla fascia di rispetto ferroviario, dovrà essere posata ai sensi dell'art. 40 del D.P.R. 753/80 una adeguata recinzione di separazione dell'area ferroviaria alla distanza minima di m 6,00 dalla rotaia più vicina così come previsto anche dell'art. 49 del citato D.P.R.;

d) la presente autorizzazione non riguarda il futuro intervento residenziale di cui al punto precedente per il quale, se necessario, dovrà essere formulata specifica richiesta autorizzativa;

e) a fine lavori dell'opera oggetto della presente richiesta di deroga, la proprietà dovrà trasmettere a F.E.R. S.r.l. quale gestore dell'infrastruttura, la dichiarazione a firma del tecnico progettista attestante la conformità dell'intervento rispetto al progetto approvato;

5. di stabilire inoltre quanto segue;

- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Comunicazione di Inizio Lavori (CILA) o la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA), scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;
 - qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata;
- “E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi dell'art.60 del DPR 753/80”;
- qualora l'opera in questione sia soggetta a Comunicazione di Inizio Lavori (CILA) o a Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla segnalazione medesima;
 - il richiedente dovrà dare comunicazione al Gestore dell'infrastruttura ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;
 - eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura del Gestore dell'infrastruttura ferroviaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;
 - qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;
 - al Gestore dell'infrastruttura ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle pre-

scrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

6. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

7. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

8. di dare atto che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma d del D.lgs. n. 33 del 2013;

9. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alessandro Meggiato

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TRASPORTO PUBBLICO E MOBILITÀ SOSTENIBILE 3 DICEMBRE 2019, N. 22334

Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80 per lavori di manutenzione straordinaria da realizzarsi nel fabbricato di proprietà sito in Via Musolesi n. 1/e, distinto catastalmente al fg. 191 map. 231 sub. 12 del Comune di Bologna (BO)

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina

1. di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali, i lavori di manutenzione straordinaria nel fabbricato di proprietà sito in via Musolesi, n°1/E e distinto catastalmente al Fg. 191 map. 231 sub. 12 del comune di Bologna (Bo), ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80 derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso D.P.R.;

2. di dare atto che l'autorizzazione all'intervento è composta dal presente atto e dagli elaborati grafici pervenuti con posta elettronica certificata prot. PG/2019/0846467 del 15/11/2019 depositati presso l'archivio informatico del Servizio Trasporti Pubblici e Mobilità Sostenibile della Regione Emilia-Romagna, di seguito elencati, che formano parte integrante e sostanziale dell'autorizzazione:

- 02 rel. tecnica,
- 03 interventi,
- plan catastale f191 m231 s12;

3. Di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime;

a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria

delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

4. di stabilire che il richiedente, pena la decadenza della presente autorizzazione dovrà ottemperare alle seguenti **prescrizioni**:

a) a fine lavori dell'opera oggetto della presente richiesta di deroga, la proprietà dovrà trasmettere a F.E.R. S.r.l. quale gestore dell'infrastruttura, la dichiarazione a firma del tecnico progettista attestante la conformità dell'intervento rispetto al progetto approvato;

5. di stabilire inoltre quanto segue;

- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Comunicazione di Inizio Lavori (CILA) o la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA), scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata;

"E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi dell'60 del DPR 753/80";

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Comunicazione di Inizio Lavori (CILA) o a Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla segnalazione medesima;

- il richiedente dovrà dare comunicazione al Gestore dell'infrastruttura ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;

- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura del Gestore dell'infrastruttura ferroviaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;

- qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;

- al Gestore dell'infrastruttura ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale ri-

chiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

6. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

7. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

8. di dare atto che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma d del D.lgs. n. 33 del 2013;

9. di pubblicare per estratto il presente provvedimento sul bollettino ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alessandro Meggiato

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TRASPORTO PUBBLICO E MOBILITÀ SOSTENIBILE
3 DICEMBRE 2019, N. 22335

Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80 per lavori di manutenzione straordinaria da realizzarsi nel fabbricato di proprietà sito in via Musolesi 1/f-g distinto catastalmente al fg. 191 map. 231 sub. 13 del Comune di Bologna (BO)

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali, i lavori di manutenzione straordinaria nel fabbricato di proprietà sito in via Musolesi 1 F/G e distinto catastalmente al Fg. 191 map. 231 sub. 13 del comune di Bologna (BO), ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80 derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso D.P.R.;

2. di dare atto che l'autorizzazione all'intervento è composta dal presente atto e dagli elaborati grafici pervenuti con posta elettronica certificata prot. PG/2019/0768604 del 17/10/2019 depositati presso l'archivio informatico del Servizio Trasporti Pubblici e Mobilità Sostenibile della Regione Emilia-Romagna, di seguito elencati, che formano parte integrante e sostanziale dell'autorizzazione:

- 05_relazione tecnica via musolesi,
- 06_via musolesi 1_tavola interventi rev1;

3. Di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime;

a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino

a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenute e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

4. di stabilire che il richiedente, pena la decadenza della presente autorizzazione dovrà ottemperare alle seguenti **prescrizioni**

a) a fine lavori dell'opera oggetto della presente richiesta di deroga, la proprietà dovrà trasmettere a F.E.R. S.r.l. quale gestore dell'infrastruttura, la dichiarazione a firma del tecnico progettista attestante la conformità dell'intervento rispetto al progetto approvato;

di stabilire inoltre quanto segue;

- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Comunicazione di Inizio Lavori (CILA) o la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA), scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata;

"E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi dell'60 del DPR 753/80";

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Comunicazione di Inizio Lavori (CILA) o a Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla segnalazione medesima;

- il richiedente dovrà dare comunicazione al Gestore dell'infrastruttura ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;

- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura del Gestore dell'infrastruttura ferroviaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;

- qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;

- al Gestore dell'infrastruttura ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

6. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio

ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

7. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

8. di dare atto che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma d del D.lgs. n. 33 del 2013;

9. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alessandro Meggiato

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TRASPORTO PUBBLICO E MOBILITÀ SOSTENIBILE
9 DICEMBRE 2019, N. 22662

Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80 finalizzato alla realizzazione di un impianto di depurazione acque a ciclo chiuso nell'area distinta catastalmente al fg. 258 map. 4 in località Migliaro nel comune di Fiscaglia (FE) e ricadente nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Ferrara - Codigoro

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali, l'intervento finalizzato alla realizzazione di un impianto di depurazione acque a ciclo chiuso a servizio dell'azienda stessa, nell'area distinta catastalmente al Fg. 258 map. 4 in località Migliaro del comune di Fiscaglia(Fe), ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80 derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso D.P.R.;

2. di dare atto che l'autorizzazione all'intervento è composta dal presente atto e dagli elaborati grafici pervenuti con posta elettronica certificata di prot. PG/2019/0756833 del 11/10/2019 depositati presso l'archivio informatico del Servizio Trasporti Pubblici e Mobilità Sostenibile della Regione Emilia-Romagna di seguito elencati che formano parte integrante e sostanziale dell'autorizzazione:

- elaborato grafico,
- relazione tecnica,
- scheda tecnica depuratore di progetto;

2. Di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime;

a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere

in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenute e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

3. di stabilire che il richiedente, pena la decadenza della presente autorizzazione dovrà ottemperare alle seguenti **prescrizioni**

a) il deposito di bombole a ridosso della recinzione fronte ferrovia dovrà essere rimosso ed eventualmente collocato ad una distanza oltre la fascia di rispetto ferroviaria di m 30,00;

b) dovranno essere abbattuti o ampiamente potati tutti gli alberi posti nella proprietà privata non ottemperanti l'art. 52 del D.P.R. 753/80 (distanza dalla rotaia pari ad almeno la massima altezza raggiunta dalla pianta aumentata di m 2,00);

c) a fine lavori dell'opera oggetto della presente richiesta di deroga, la proprietà dovrà trasmettere a F.E.R. S.r.l. quale gestore dell'infrastruttura, la dichiarazione a firma del tecnico progettista attestante la conformità dell'intervento rispetto al progetto approvato;

4. di stabilire inoltre quanto segue;

- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Comunicazione di Inizio Lavori (CILA) o la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA), scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata;

“E’ fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80”;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Comunicazione di Inizio Lavori (CILA) o a Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla segnalazione medesima;

- il richiedente dovrà dare comunicazione al Gestore dell'infrastruttura ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;

- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura del Gestore dell'infrastruttura ferroviaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;

- qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;

- al Gestore dell'infrastruttura ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/ e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale

richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

6. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

7. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

8. di dare atto che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma d del D.lgs. n. 33 del 2013;

9. di pubblicare per estratto il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alessandro Meggiato

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TRASPORTO PUBBLICO E MOBILITÀ SOSTENIBILE
9 DICEMBRE 2019, N. 22741

LR 30/1998 e s.m. DGR n. 2429/2008 e DGR 665/2016. Attuazione finale del programma di riparto per la sostituzione autobus approvato con DGR 2429/2008 e s.m. Assegnazione, concessione e contestuale impegno di spesa a favore di SETA SpA per acquisto di n. 6 autobus CUP H30F1300000009

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

A) di procedere all'attuazione finale del programma di riparto a favore di SETA S.p.A. approvato con DGR n. 2429/2008 e s.m. relativamente all'annualità 2019, così come meglio specificato nelle premesse che qui si richiamano integralmente;

B) di procedere altresì, per le ragioni giuridico - contabili citate in premessa, all'assegnazione, concessione e contestuale impegno di spesa dell'importo di € 673.662,07 quale saldo del riparto complessivamente attribuito a favore dei soggetti beneficiari di cui alla Tabella 1 della DGR 2429/2008, per la realizzazione degli interventi previsti complessivamente intesi, dando atto che la copertura è assicurata a valere sul Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio 2019;

C) di imputare la spesa di € 673.662,07 registrata all'impegno n.9023 sul capitolo 43728 "CONTRIBUTI AD AZIENDE ESERCENTI IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE PER INVESTIMENTI IN MEZZI PER IL TRASPORTO PUBBLICO REGIONALE LOCALE (ART. 31, C. 2 LETT. D), ART. 34, C. 1, LETT. A), C. 6, LETT. A), B) E C), L.R. 2 OTTOBRE 1998, N. 30 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI) del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con DGR n. 2301/2018 e S.M.I.;

D) di dare atto che in attuazione del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

Missione 10 - Programma 1 - Codice economico U.2.03.03.03.999- COFOG 04.5 - Transazioni UE 8 - SIOPE 2030303999 – CUP H30F13000000009 - C.I. spesa 4 – Gestione ordinaria 3

E) di dare atto inoltre che al progetto di investimento pubblico connesso agli interventi oggetto del presente provvedimento, è stato assegnato il codice unico di progetto (CUP) n. H30F13000000009;

F) di dare atto che, ad esecutività della presente determinazione, con successivi atti dirigenziali, ai sensi della delibera regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, e della normativa contabile vigente, si procederà alla liquidazione ed alla richiesta del titolo di pagamento a favore di SETA S.p.A., per l'importo impegnato di cui al precedente punto C), a seguito dell'attuazione degli adempimenti in materia di trasparenza di cui al successivo punto G);

G) di dare atto che l'Amministrazione regionale provvederà a quanto previsto dall'art. 26 c. 1 e c. 2 del D. Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii., secondo le disposizioni indicate nel Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza e che si provvederà altresì agli adempimenti di cui all'art. 7 bis, comma 3, del medesimo D.Lgs.;

H) di dare atto inoltre che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

I) di prendere atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D. lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

J) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alessandro Meggiato

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TRASPORTO PUBBLICO E MOBILITÀ SOSTENIBILE
12 DICEMBRE 2019, N. 22987

Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80 l'autorizzazione di manufatti pertinenziali all'abitazione ubicati nell'area di proprietà sita in Via Del Bove n. 48 in comune di Ferrara (FE) e ricadenti nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Ferrara - Codigoro

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina

1. di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali, ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80, di manufatti pertinenziali all'abitazione ubicati nell'area di proprietà sita in via del Bove, n° 48 distinto catastalmente al Fig. 161 map. 376 del comune di Ferrara (Fe); derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso D.P.R.;

2. di dare atto che l'autorizzazione all'intervento è composta dal presente atto e dagli elaborati grafici pervenuti con posta elettronica certificata prot. n° PG/2019/0786590 del 25/10/2019 depositati presso l'archivio informatico del Servizio Trasporti Pubblici e Mobilità Sostenibile della Regione Emilia-Romagna, di seguito elencati, che formano parte integrante e sostanziale dell'autorizzazione:

- pianta_1,
- pianta_2,
- pianta_3
- pianta_4;

3. Di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime;

a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

4. di stabilire inoltre quanto segue;

- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Comunicazione di Inizio Lavori (CILA) o la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA), scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata;

"E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi dell'60 del DPR 753/80";

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Comunicazione di Inizio Lavori (CILA) o a Segnalazione Certificata di Inizio

Attività (SCIA) è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla segnalazione medesima;

- il richiedente dovrà dare comunicazione al Gestore dell'infrastruttura ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;

- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura del Gestore dell'infrastruttura ferroviaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;

- qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;

- al Gestore dell'infrastruttura ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

5. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

6. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

7. di dare atto che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma d del D.lgs. n. 33 del 2013;

8. di pubblicare per estratto il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alessandro Meggiato

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TUTELA E RISANAMENTO ACQUA, ARIA E AGENTI FISICI 12 DICEMBRE 2019, N. 23001

Modifiche all'Allegato A "Componenti del Comitato Tecnico di Valutazione dei Rischi" della determinazione n. 20381 del 15/12/2017 "Comitato Tecnico di Valutazione dei Rischi (art. 4 della LR 26/03 e smi) - Aggiornamento delle nomine dei componenti e del Regolamento"

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Viste:

- la Legge Regionale n. 26 del 17/12/2003 e smi "Disposizioni in materia di pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose" (di seguito indicata come "legge") che all'articolo 4 ha istituito il Comitato Tecnico di valutazione dei

rischi e ne ha determinato la composizione;

- la Determinazione del Responsabile del Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici n. 20381 del 15/12/2017 "Modifiche all'Allegato A - "Componenti del Comitato Tecnico di Valutazione dei Rischi" della Determinazione n. 20541 del 21/12/2016 "Comitato Tecnico di Valutazione dei rischi (art. 4 della LR 26/03 e smi): aggiornamento delle nomine dei componenti e del Regolamento" che ne ha aggiornato i componenti a seguito di subentrate sostituzioni;

Preso atto:

- della sostituzione del Direttore Generale dei Vigili del Fuoco e dei Comandanti Provinciali dei Vigili del fuoco di Piacenza, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini;

- della sostituzione del membro supplente della AUSL di Bologna, comunicata con nota ns. PG/2018/206997 del 23/3/2018;

- della nota di aggiornamento dei componenti Arpa e di cui

ns. PG/2019/437861 del 8/5/2019;

Ritenuto: opportuno, con il presente provvedimento, aggiornare pertanto la sopra citata determinazione dirigenziale come disposto nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Richiamate

- la Legge Regionale del 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. del 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 122 del 28/01/2019 avente ad oggetto, "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2019 -2021";

Richiamate, altresì, le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 2189 del 21 dicembre 2015 "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";

- n. 56 del 25 gennaio 2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi della L.R. n. 43/2001";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase di riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 "Seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 maggio 2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- n. 1107 dell'11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 121 del 6 febbraio 2017 "Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza"

- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 1059 del 3 luglio 2018 recante "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Attestato che il sottoscritto, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

per le motivazioni indicate in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate

1. di aggiornare l'elenco dei componenti del Comitato Tecnico di Valutazione dei Rischi, come indicato nell'Allegato A "Componenti del Comitato Tecnico di Valutazione dei Rischi", parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dare atto che la presente Determinazione non comporta oneri di spesa per la Regione Emilia-Romagna;
3. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Marco Deserti

ALLEGATO A**Componenti del Comitato Tecnico di Valutazione dei Rischi**

Il Comitato Tecnico di Valutazione dei Rischi, la cui composizione è stabilita dall'art. 4 della Legge Regionale n. 26/2003 e smi "Disposizioni in materia di pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose", è così aggiornato nei suoi membri costituenti:

Componenti di ARPAE**Presidente:****Giuseppe Bortone** (titolare)**Franco Zinoni** (delegato)**Esperti:****Ermanno Errani** (titolare)**Cosetta Mazzini** (titolare)**Valentino Gennari** (supplente)**Alessia Lambertini** (supplente)**APA (Area Prevenzione Ambientale)****territorialmente competenti:*****AREA OVEST*****Daniela Berti** (Piacenza)**Michela Bianchi** (Parma)**Michele Frascari** (Reggio Emilia)***AREA CENTRO*****Luisa Guerra** (Modena)**Anna Rita Mazzoni** (Ferrara)***AREA METROPOLITANA*****Maria Adelaide Corvaglia****Cristina Regazzi*****AREA EST*****Daniela Ballardini** (Ravenna)**Patrizia Spazzoli** (Forlì-Cesena)**Luciana Merlo** (Rimini)**Componenti dei Vigili del Fuoco****Direzione Generale:****Marco Ghimenti** (titolare)

Comandanti provinciali:

Raffaello Cerritelli (supplente)
Danilo Pilotti (Piacenza)
Vincenzo Giordano (Parma)
Francesco Martino (Reggio Emilia)
Marisa Cesario (Modena)
Michele De Vincentis (Bologna)
Antonio Giovanni Marchese (Ferrara)
Ermanno Andriotto (Ravenna)
Salvatore Demma (Forlì-Cesena)
Gianfranco Tripi (Rimini)

Componenti di INAIL

Esperti:

Giovanni Zuccarello (titolare)
Fabio Zichichi (supplente)

Componenti della Regione Emilia-Romagna

Esperti RIR:

Maria D'Amore (titolare)
Luca Trentini (supplente)

Esperti Pianificazione:

Barbara Nerozzi (titolare)
Laura Punzo (supplente)

Componenti dei Comuni

Villanova D'Arda (PC):

Paolo Cremona (titolare)
Maura Serena (supplente)

Parma (PR):

Gianpaolo Monteverdi (titolare)
Nicola Ferioli (supplente)

Fidenza (PR):

Marianna Sandei (titolare)
Barbara Burroni (supplente)

Fontevivo (PR):

Cristian Ferrarini (titolare)
Antonio Bussolati (supplente)

Boretto (RE):

Dante Carpi (titolare)
Daniela Ferrari (supplente)

Casalgrande (RE):

Giuliano Barbieri (titolare)
Andrea Chierici (supplente)

Cadelbosco di Sopra (RE):

Corrado Iemmi (titolare)
Andrea Borgatti (supplente)

Reggio Emilia (RE):

Luca Dall'Aglio (titolare)
Moreno Veronese (supplente)

Correggio (RE):

Daniela De Angelis (titolare)

Mirandola (MO) :	Gianluca Malagò (titolare) Aurelio Borsari (supplente)
Formigine (MO) :	Roberto Manicardi (titolare) Fabio Cristofori (supplente)
Bologna (BO) :	Chiara Caranti (titolare) Raffaella Gueze (supplente)
Sala Bolognese (BO) :	Maria Grazia Murru (titolare) Andrea Deserti (supplente)
Argelato (BO) :	Giovanni Panzieri (titolare)
Imola (BO) :	Federica Ferri (titolare) Roberta Querzè (supplente)
Molinella (BO) :	Angela Miceli (titolare) Irene Evangelisti (supplente)
San Lazzaro di Savena (BO) :	Elisabetta Ferri (titolare) Vincenzo Coppola (supplente)
Argenta (FE) :	Claudia Benini (titolare) Luisa Cesari (supplente)
Cotignola (RA) :	Stefano Ravaioli (titolare)
Ravenna (RA) :	Valentino Natali (titolare) Maurizio Fabbri (supplente)
Faenza (RA) :	Davide Parmeggiani (titolare) Massimo Donati (supplente)
Sant'Agata sul Santerno (RA) :	Stefano Ravaioli (titolare)
Bagnacavallo (RA) :	Stefano Ravaioli (titolare)
Cesena (FC) :	Emanuela Antoniacchi (titolare) Paolo Carini (supplente)
Forlì (FC) :	Mara Rubino (titolare) Gioia Sambenedetto (supplente)
Novafeltria (RN) :	Fabrizio Guerra (titolare) Giuseppe Bianchi (supplente)
<u>Componenti delle AUSL</u>	
AUSL di Piacenza:	Anna Bosi (titolare) Anna Maria Roveda (supplente)
AUSL di Parma:	Pietro Castellotti (titolare) Lucia Reverberi (supplente)
AUSL di Reggio Emilia:	Angela Ganzi (titolare) Stefano Sghedoni (supplente)

AUSL di Modena:	Celsino Govoni (titolare) Alberto Amadei (supplente)
AUSL di Bologna:	Alfonso Montefusco (titolare) Alberto Fava (supplente)
AUSL di Ferrara:	Francesco Rendine (titolare) Amelio Faccini (supplente)
AUSL della Romagna (Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini)	Fabrizio Magnarello (titolare) Franco Cacchi (supplente)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 9 DICEMBRE 2019, N. 22729

Procedimento di verifica di assoggettabilità a di VIA (screening) relativo al progetto denominato: "Derivazione di acque sotterranee a uso geotermico" localizzato in Via della Beverara 21-23 nel comune di Bologna, presentato da CRIF Immobiliare S.r.l.

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1 della Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato "Derivazione acque sotterranee ad uso geotermico localizzato in Via della Beverara, 21-23" nel Comune di Bologna" presentato dal CRIF Immobiliare S.r.l., le valutazioni espresse in narrativa, a condizione che venga rispettata la seguente condizione ambientale, al fine di prevenire eventuali impatti ambientali:

1. nel caso in cui la progettazione/realizzazione del sistema geotermico in oggetto dovesse comportare modifiche rispetto a quanto valutato e approvato con il Permesso di costruire già rilasciato, deve comunque essere garantito il rispetto dell'indice di permeabilità richiesto dalla Valsat del POC. A tal fine le eventuali modifiche devono essere comunicate al Comune di Bologna.

b) al fine della verifica di ottemperanza della prescrizione impartita nel Provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, prevista dall'art. 28 del D.Lgs. 152/06, l'ottemperanza per quanto di competenza spetta al Comune di Bologna;

c) di stabilire che la condizione ambientale di cui al punto a) sia soggetta al regime sanzionatorio, come definito all'art. 29 del D.lgs 152/06 e recepito dalla LR 4/2018;

d) di trasmettere copia della presente deliberazione: al proponente CRIF Immobiliare S.R.L., al Comune di Bologna, alla Città Metropolitana di Bologna, ARPAE SAC Bologna e alla Regione Emilia-Romagna - STRAAF;

e) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale nel BURERT e, integralmente, sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

f) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

g) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione nel BURERT.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Marroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 9 DICEMBRE 2019, N. 22731

LR 4/2018, art.11: Provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativo al progetto di "Ampliamento dei processi dello stabilimento FAR Srl socio unico" sito in via Panperso 6 località Silla - comune di Gaggio Montano BO" proposto dalla Società FAR Srl socio unico

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

a) di fare propria la Relazione Istruttoria redatta dalla Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana di ARPAE, inviata alla Regione Emilia-Romagna ed acquisita in protocollo 2019/889105 del 4/12/2019, che costituisce l'**Allegato 1** della presente determina dirigenziale e ne è parte integrante e sostanziale, nella quale è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la decisione di non assoggettabilità a VIA;

b) di escludere, ai sensi dell'art. 11, comma 1 della Legge Regionale del 20 aprile 2018, n. 4, il progetto di "Ampliamento processi relativo allo stabilimento sito in Loc. Silla - Comune di Gaggio Montano" dalla ulteriore procedura di V.I.A., a condizione che vengano rispettate le condizioni ambientali di seguito indicate:

1) In relazione agli scarichi idrici derivanti dai sistemi di raccolta, trattamento e depurazione delle acque meteoriche, al fine di contenere gli impatti sul corpo idrico Torrente Silla, si chiede che la documentazione allegata all'istanza di AIA contenga le seguenti modifiche impiantistiche:

- Installazione di idoneo strumento di misura della portata sullo scarico della cisterna di accumulo dei reflui di tipo produttivo prima della miscelazione con altre correnti fluide.
- Realizzazione del collegamento tra l'uscita dell'impianto di prima pioggia e la vasca di rilancio alla pubblica fognatura, per consentire il corretto conferimento del refluo nell'idoneo recettore.
- Installazione di idoneo strumento di misura della portata sulla condotta delle acque di prima pioggia prima della miscelazione con altre correnti fluide.
- Chiusura dello scolmatore posto sulla condotta di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento piazzale ubicato tra l'edificio "E" e quello "D", ove non vi fossero motivi ostativi in precedenza non dichiarati.

La verifica di ottemperanza spetta ad ARPAE AACM;

2) In relazione all'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, si evidenzia che il disoleatore presente, di volume pari a 600 L, risulta di dimensioni inferiori rispetto a quanto determinato in base ai riferimenti normativi (Delibere Regionali 286/2005 e 1860/2006) da cui deriva un volume necessario di 6 m3. Pertanto si chiede che nella documentazione allegata all'istanza di AIA si preveda il potenziamento del disoleatore nel rispetto dei limiti di legge previsti (tab.3 allegato V alla parte III

del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.).

La verifica di ottemperanza spetta ad ARPAE AACM;

3) In relazione allo scarrabile predisposto al contenimento del rifiuto identificato con codice EER 100315* "polveri di scorifica dei forni e schiumature dei bagni di alluminio", che si trova in area scoperta, si chiede di presentare, in allegato all'istanza di AIA, le soluzioni tecniche e gestionali atte a contenere gli impatti derivanti dall'esposizione dei rifiuti pericolosi agli agenti meteorici.

La verifica di ottemperanza spetta ad ARPAE AACM;

4) In relazione al calcolo della DPA (distanza di prima approssimazione) della nuova cabina di trasformazione indicata pari a 18,1 m, si chiede di presentare, in allegato all'istanza di AIA, una relazione e una planimetria attestante l'effettivo rispetto dei limiti di attività svolti entro tale fascia che dovrà essere arrotondata al mezzo metro superiore ovvero pari a 18,5 m (DM 29/5/2008 "Metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti" - Art. 5.2.1 Cabine elettriche).

La verifica di ottemperanza spetta ad ARPAE AACM;

c) ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art.27 della L.R. 4/2018, il proponente è tenuto a ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA;

d) ai sensi dell'art. 25 della L.R. 4/2018, la relazione di verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali dovrà essere presentata alla Regione Emilia-Romagna, all'ARPAE - AACM ed eventualmente agli altri soggetti individuati per la verifica;

e) di dare atto che la non ottemperanza alle prescrizioni sarà soggetta a sanzione come definito dall'art. 29 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e dall'art. 27 della L.R. 4/18;

f) che il presente progetto di ampliamento di processi relativo allo stabilimento sito in Loc. Silla - Comune di Gaggio Montano sottoposto a verifica di assoggettabilità a VIA dovrà essere autorizzato dalle amministrazioni competenti al rilascio di intese, concessioni, autorizzazioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione dello stesso;

g) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00 (cinquecento) ai sensi dell'art.31 della L.R. 4/2018, importo correttamente versato ad ARPAE all'avvio del procedimento;

h) di trasmettere copia della presente determina al proponente, all'ARPAE - AACM e ARPAE - APAM, al Comune di Gaggio Montano, all'Azienda Unità Sanitaria Locale Area Ovest, HERA S.p.A. - Direzione Acqua e all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile;

i) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale nel BURERT e integralmente, sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

j) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

k) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione nel BURERT.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Valerio Marroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 9 DICEMBRE 2019, N. 22736

LR 4/2018, art. 11: provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativo al "Progetto finalizzato all'implementazione della logistica (magazzino) presso lo stabilimento Racof srl/Mister Pet SpA localizzato in Strada Pedemontana n. 35 nel comune di Traversetolo (PR)" proposto dalla società Racof srl

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

a) di fare propria la Relazione Istruttoria redatta dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'ArpaE di Parma, inviata alla Regione Emilia-Romagna con prot. 183406 del 28/11/2019, che costituisce l'**ALLEGATO 1** della presente determina dirigenziale e ne è parte integrante e sostanziale, nella quale è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la decisione di non assoggettabilità a VIA;

b) di escludere, ai sensi dell'art. 11, comma 1 della Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 4 e dell'art. 19, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto denominato "Progetto finalizzato all'implementazione della logistica (magazzino) presso lo stabilimento Racof srl/Mister Pet SpA localizzato in Strada Pedemontana n.35 nel comune di Traversetolo (PR)" -dalla ulteriore procedura di V.I.A., a condizione che vengano rispettate le prescrizioni di seguito indicate:

in merito alla verifica di compatibilità idraulica è stato prescritto di:

1. considerare un tratto più lungo del corso d'acqua, partendo dalla sezione 115 anziché dalla sezione 102;

2. rivedere le analisi idrauliche tenendo conto delle differenze tra i livelli di piena (con Tr 200 anni) e le quote delle sponde e dei terreni retrostanti, in corrispondenza dell'area in oggetto, per avere una valutazione completa del pericolo;

3. il corso d'acqua ha caratteristiche torrentizie, è pertanto limitativo considerare le quote idriche di un profilo costruito su fondo e sponde considerati fissi: è indispensabile adeguare l'analisi idraulica considerando un fondo mobile, tenendo conto del trasporto solido ed evidenziando i franchi di valore maggiore o uguale a 1,2 m, sempre in considerazione di una piena di riferimento con tempo di ritorno 200 anni.

Relativamente all'ecosistema fluviale si condividono e si prescrivono le seguenti misure compensative già previste nel progetto:

4. formazione di un'area verde, con funzione di filtro, tra le aree permeabili e l'attuale superficie forestale (bosco maturo);

5. implementazione della superficie forestale nella zona a verde presente sul fronte ovest dell'area di progetto;

6. formazione di una zona umida all'interno dell'area "depressa" con funzione di laminazione. Una porzione dell'area, alla quota più bassa della stessa, verrà realizzata una zona "umida" rendendo impermeabile tale superficie. L'impermeabilità verrà garantita con terreno naturale argilloso e tessuti specifici.

c) di dare atto che la non ottemperanza alle prescrizioni sarà sog-

getta a sanzione come definito dall'art. 29 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

d) di stabilire che la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 4/2018 dovrà essere trasmessa per le prescrizioni nn. 1, 2, 3 all'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, mentre le prescrizioni nn. 4, 5 e 6 al Comune di Traversetolo;

e) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500 (cinquecento in lettere) ai sensi dell'articolo 31 della Legge Regionale 20/4/2018, n. 4; importo correttamente versato ad Arpa e all'avvio del procedimento;

f) di trasmettere copia della presente determina al proponente, al SUAP Unione Pedemontana Parmense, al Comune di Traversetolo, alla Provincia di Parma, ad AUSL di Parma e all'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale;

g) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale nel BURERT e, integralmente, sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

h) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Marroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 12 DICEMBRE 2019, N. 23029

L.R. 4/2018, art.11: Provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativo al progetto di "Trasferimento dell'attività produttiva dell'azienda Trame Srl dal sito attuale in Bologna via Boccioni n. 1, al nuovo sito in Zola Predosa Via Masetti n. 5" proposto dalla Trame Srl - Zola Predosa (BO)

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

di fare propria la Relazione Istruttoria redatta dall'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana di ARPAE, inviata con prot. n.189050 del 9/12/2019 ed acquisita in PG 2019/899138 del 10/12/2019 che costituisce l'**ALLEGATO 1** della presente determina dirigenziale e ne è parte integrante e sostanziale, nella quale è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la decisione di non assoggettabilità a VIA;

di escludere, ai sensi dell'art. 11, comma 1 della LR 4/2018, il progetto di "Trasferimento dell'attività produttiva dell'azienda Trame srl dal sito attuale in Bologna Via Boccioni n. 1, al nuovo sito a Zola Predosa Via Masetti n. 5" dalla ulteriore procedura di VIA, a condizione che vengano rispettate le condizioni ambientali di seguito indicate:

1) Nella documentazione allegata all'istanza di AIA, in relazione al sistema degli scarichi in pubblica fognatura, dovranno essere riportate le seguenti indicazioni:

- i rifiuti in attesa di essere smaltiti, se conservati in are-

a esterna, dovranno essere posizionati sotto copertura o in contenitori dotati di coperchio;

- dovrà essere prevista l'installazione di idoneo strumento di misura della portata sulla condotta di scarico dei reflui di natura produttiva afferenti allo scarico S1;
- dovrà essere prevista la realizzazione di un'opera di protezione passiva costituita da un cordolo in idoneo materiale, per quanto attiene al magazzino/deposito delle materie prime/reagenti, atto ad evitare che la rottura accidentale di un contenitore possa confluire verso la rete fognaria interna allo stabilimento.

La verifica di ottemperanza spetta ad ARPAE (AACM e APAM)

2) Il proponente dovrà presentare, nell'ambito dell'istanza di AIA, una relazione in cui si riportano le migliori tecniche o tecnologie adottate per minimizzare le emissioni degli inquinanti PM10 ed NOx, indicandole in un cronoprogramma; l'attuazione delle suddette misure di contenimento dovrà essere completata entro la data di messa a regime degli impianti.

La verifica di ottemperanza spetta ad ARPAE (AACM e APAM)

3) Il proponente dovrà presentare, nell'ambito dell'istanza di AIA, un piano di monitoraggio del rumore, finalizzato alla validazione della valutazione previsionale acustica presentata; la misurazione dovrà essere prevista immediatamente dopo la messa a regime degli impianti.

La verifica di ottemperanza spetta al Comune di Zola Predosa e ad ARPAE (AACM e APAM)

che ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dell'art. 27 della L.R. 4/18, il proponente è tenuto a ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA;

di dare atto che la non ottemperanza alle prescrizioni sarà soggetta a sanzione come definito dall'art. 29 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e dall'art. 27 della L.R. 4/18;

di stabilire, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 4/2018, che la relazione di verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali dovrà essere presentata alla Regione Emilia-Romagna, ad ARPAE AACM, ad ARPAE APAM, al Comune di Zola Predosa e all'AUSL di Bologna;

che il presente progetto sottoposto a verifica di assoggettabilità a VIA dovrà essere autorizzato dalle amministrazioni competenti al rilascio di intese, concessioni, autorizzazioni, licenze, pareri, nulla osta, assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in conformità al progetto valutato;

che le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente pari a euro 500,00 (cinquecento) ai sensi dell'articolo 31 della L.R. 4/2018 e della D.G.R. 1226/2019 sono state correttamente versate ad ARPAE all'avvio del procedimento;

di trasmettere copia della presente determina al proponente, all'ARPAE Area Autorizzazioni Concessioni Metropolitana, all'ARPAE Area Protezione Ambientale Metropolitana, al Comune di Zola Predosa, all'AUSL di Bologna e ad HERA S.p.A.;

di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale nel BURERT e, integralmente, sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate

in parte narrativa;

di rendere noto che contro il presente provvedimento è ponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, nonché ricorso straordinario

al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione nel BURERT.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Valerio Marroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL MALATTIE INFETTIVE E PROGRAMMI DI PREVENZIONE COLLETTIVA 3 DICEMBRE 2019, N. 22336

Iscrizione all'Elenco regionale di palestre che promuovono salute e attività motoria adattata della palestra "Sport City" di Ravenna (RA), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2127 del 5 dicembre 2016 avente per oggetto "Approvazione di Indirizzi regionali per la promozione dell'attività fisica e della prescrizione dell'esercizio fisico nelle persone con patologie croniche e del Codice Etico delle Palestre e delle Associazioni Sportive che promuovono Salute";

Considerato che la succitata deliberazione istituisce l'Elenco regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute che si caratterizzano per l'adesione ai principi espressi dal "Codice Etico delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute" e l'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata;

Rilevato che il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL competente per territorio, ricevuta la richiesta di iscrizione da parte delle succitate Palestre e Associazioni Sportive agli Elenchi sopra menzionati, nonché verificata la completezza della documentazione acquisita, trasmette il nulla osta alla Palestra o all'Associazione Sportiva richiedente, al Comune in cui ha sede e al Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Regione Emilia-Romagna;

Preso atto del seguente nulla osta del Dipartimento di Sanità Pubblica della Azienda USL competente per territorio sotto indicato:

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL della Romagna – U.O. Epidemiologia e Comunicazione – Cesena (FC) Prot. n. 2019/0305887/P del 28/11/2019, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0874104 del 28/11/2019 relativo alla richiesta di iscrizione all'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra "Sport City" – Via Canalazzo n.67 – 48123 Ravenna (RA);

Ritenuto pertanto di disporre l'iscrizione nell'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra "Sport City" di Ravenna (RA), ai sensi della citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Rilevato che l'iscrizione al succitato Elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di "Palestra che promuove Salute e Attività Motoria Adattata" per i fini e nei modi previsti dalla sopra menzionata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina

riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 122 del 28 gennaio 2019 avente per oggetto "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021", ed in particolare l'Allegato D) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021";

- la determinazione dirigenziale n. 9898 del 26 giugno 2018 avente ad oggetto "Rinnovo degli incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare";

- la determinazione dirigenziale n. 10846 del 18 giugno 2019 avente ad oggetto "Deleghe ai Dirigenti Professional assegnati funzionalmente al Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica e nomina Responsabili di Procedimento";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 193 del 27 febbraio 2015, n. 516 dell'11 maggio 2015, n. 628 del 29 maggio 2015, n. 1026 del 27 luglio 2015, n. 2185 del 21 dicembre 2015, n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 1107 dell'11 luglio 2016, n. 1681 del 17 ottobre 2016, n. 2344 del 21 dicembre 2016, n. 3 dell'11 gennaio 2017, n. 578 del 5 maggio 2017, n. 52 del 22 gennaio 2018 e n. 1059 del 3 luglio 2018;

Richiamate altresì:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni, per quanto applicabile;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1123 del 16 luglio 2018 avente ad oggetto: "Attuazione Regolamento (UE) 2016/679: definizione di competenze e responsabilità in materia di protezione dei dati personali. Abrogazione Appendice 5 della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii.";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto: "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare gli artt. 21 e 22 dell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della deliberazione medesima;

- le Circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017;

Attestato che la sottoscritta dirigente, Responsabile del Procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di iscrivere, ai sensi e per gli effetti della delibera di Giunta regionale n. 2127/2016, nell'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata la seguente struttura sportiva: – Palestra “Sport City” – Via Canalazzo n.67 – 48123 – Ravenna (RA);

2. di dare atto che l'iscrizione all'Elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di “Palestra che promuove Salute e Attività Motoria Adattata” per i fini e nei modi previsti dalla citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

3. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

LA DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giovanna Mattei

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL MALATTIE INFETTIVE E PROGRAMMI DI PREVENZIONE COLLETTIVA 9 DICEMBRE 2019, N. 22747

Iscrizione all'Elenco regionale di Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra della Scuola Elementare di Civitella di Romagna (FC), della Palestra della Scuola Elementare di Cusercoli (FC) e della Palestra "Ex Gil" di Forlimpopoli (FC), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2127 del 5 dicembre 2016 avente per oggetto “Approvazione di Indirizzi regionali per la promozione dell'attività fisica e della prescrizione dell'esercizio fisico nelle persone con patologie croniche e del Codice Etico delle Palestre e delle Associazioni Sportive che promuovono Salute”;

Considerato che la succitata deliberazione istituisce l'Elenco regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute che si caratterizzano per l'adesione ai principi espressi dal “Codice Etico delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute” e l'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata;

Rilevato che il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL competente per territorio, ricevuta la richiesta di iscrizione da parte delle succitate Palestre e Associazioni Sportive agli Elenchi sopra menzionati, nonché verificata la completezza della documentazione acquisita, trasmette il nulla osta alla Palestra o all'Associazione Sportiva richiedente, al Comune in cui ha sede e al Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Regione Emilia-Romagna;

Preso atto dei seguenti nulla osta del Dipartimento di Sanità Pubblica della Azienda USL competente per territorio sotto indicati:

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL della Romagna – U.O. Epidemiologia e Comunicazione – Cesena (FC) Prot. n. 2019/0312854/P del 5/12/2019, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0891391 del 5/12/2019 relativo alla richiesta di iscrizione all'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della

Palestra della Scuola Elementare di Civitella di Romagna – Via A. Moro n.10 – 47012 Civitella di Romagna (FC);

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL della Romagna – U.O. Epidemiologia e Comunicazione – Cesena (FC) Prot. n. 2019/0312888/P del 5/12/2019, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0891409 del 5/12/2019 relativo alla richiesta di iscrizione all'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra della Scuola Elementare di Cusercoli – Via A. Costa n.76 – 47012 Cusercoli (FC);

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL della Romagna – U.O. Epidemiologia e Comunicazione – Cesena (FC) Prot. n. 2019/0312907/P del 5/12/2019, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0893853 del 6/12/2019 relativo alla richiesta di iscrizione all'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra “Ex Gil” – Viale Matteotti n. 54 – 47034 Forlimpopoli (FC);

Ritenuto pertanto di disporre l'iscrizione nell'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra della Scuola Elementare di Civitella di Romagna (FC), della Palestra della Scuola Elementare di Cusercoli (FC) e della Palestra “Ex Gil” di Forlimpopoli (FC), ai sensi della citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Rilevato che l'iscrizione al succitato Elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di “Palestra che promuove Salute e Attività Motoria Adattata” per i fini e nei modi previsti dalla sopra menzionata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modificazioni;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni” e ss.mm.ii.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 122 del 28 gennaio 2019 avente per oggetto “Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021”, ed in particolare l'Allegato D) “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021”;

- la determinazione dirigenziale n. 9898 del 26 giugno 2018 avente ad oggetto “Rinnovo degli incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare”;

- la determinazione dirigenziale n. 10846 del 18 giugno 2019 avente ad oggetto “Deleghe ai Dirigenti Professional assegnati funzionalmente al Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica e nomina Responsabili di Procedimento”;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 193 del 27 febbraio 2015, n. 516 dell'11 maggio 2015, n. 628 del 29 maggio 2015, n. 1026 del 27 luglio 2015, n. 2185 del 21 dicembre 2015, n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 1107 dell'11 luglio 2016, n. 1681 del 17 ottobre 2016, n. 2344 del 21 dicembre 2016, n. 3 dell'11 gennaio 2017, n. 578 del 5 maggio 2017, n. 52 del 22 gennaio 2018 e n. 1059 del 3 luglio 2018;

Richiamate altresì:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni, per quanto applicabile;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1123 del 16 luglio 2018 avente ad oggetto: "Attuazione Regolamento (UE) 2016/679: definizione di competenze e responsabilità in materia di protezione dei dati personali. Abrogazione Appendice 5 della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii.";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto: "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare gli artt. 21 e 22 dell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della deliberazione medesima;

- le Circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017;

Attestato che la sottoscritta dirigente, Responsabile del Procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;
determina

1. di iscrivere, ai sensi e per gli effetti della delibera di Giunta regionale n. 2127/2016, nell'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata le seguenti strutture sportive:

- Palestra della Scuola Elementare di Civitella di Romagna – Via A. Moro n. 10 – 47012 Civitella di Romagna (FC);

- Palestra della Scuola Elementare di Cusercoli – Via A. Costa n. 76 – 47012 Cusercoli (FC);

- Palestra "Ex Gil" – Viale Matteotti n.54 – 47034 Forlimpopoli (FC);

2. di dare atto che l'iscrizione all'Elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di "Palestra che promuove Salute e Attività Motoria Adattata" per i fini e nei modi previsti dalla citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

3. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giovanna Mattei

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL SANITA' VETERINARIA E IGIENE DEGLI ALIMENTI 10 DICEMBRE 2019, N. 22787

Rimborso indennizzi agli imprenditori agricoli dovuti a danni da canidi (art. 26 L.R. 27/00) in regime aiuti di Stato. Impegno di spesa

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL FIRMATARIO

Richiamati:

- l'art. 26 della Legge regionale 7 aprile 2000, n. 27 "Nuove norme per la tutela ed il controllo della popolazione canina e felina" e succ. mod. che prevede:

- al comma 1, che, al fine di tutelare il patrimonio zootecnico, la Regione riconosce agli imprenditori agricoli un indennizzo per le perdite di capi di bestiame causate da cani randagi o inselvaticiti o da altri animali predatori, se accertate dalla Azienda USL competente per territorio;

- al comma 2, modificato dall' art. 5 della L.R. n. 17/2015, che la misura del contributo e le modalità per l'erogazione sono definite nel medesimo atto di cui all'art. 17, comma 3 della L.R. n. 8/94 (Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria);

- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" che disciplina e ripartisce le funzioni amministrative tra Regione, Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni;

Visto l'art. 17 della L.R. 8/1994, come da ultimo modificato con la predetta L.R. 1/2016, recante disposizioni relative ai "Danni alle attività agricole" che al comma 2 prevede che la Regione

possa concedere, tra l'altro, contributi per l'indennizzo dei danni arrecati dalla fauna selvatica;

Richiamate le delibere di Giunta regionale:

- n. 364/2018 che recepisce gli Orientamenti approvati dalla Commissione europea sugli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali per il periodo 2014-2020, che, in particolare, dispone che gli indennizzi dei danni arrecati da specie protette, in specifico il lupo, in zone non protette siano da erogare in regime di aiuti di stato, mentre i danni arrecati da specie non protette, in specifico il cane, in zone non protette siano da erogare in regime di aiuti de minimis;

- n. 134/2019 che, in applicazione della delibera 364/2018, individua le modalità di presentazione delle domande di contributo per danni da fauna selvatica ai sensi della L.R.n.8/1994 e L.R. n.27/2000 e le singole fasi del procedimento amministrativo di concessione ed erogazione dei contributi;

- n. 592/2019 del 15/04/2019, che ha parzialmente modificato la DGR 364/2018, prorogando i "Criteri per la concessione di contributi per danni e prevenzione" al 30 novembre 2024, nonché, in attuazione del Regolamento (UE) 2019/316 della Commissione Europea del 21 febbraio 2019, ha recepito, tra l'altro, l'innalzamento del limite degli aiuti "de minimis" da € 15.000,00 a € 20.000,00, quale valore complessivo di aiuti concedibili ad una medesima impresa nell'arco di tre esercizi fiscali, e l'innalzamento del contributo ammissibile dal 80% al 100% del costo sostenuto per spese veterinarie relative al trattamento degli animali feriti a seguito della predazione;

Dato inoltre atto che, in accordo con le sopra citate delibere:

- la competenza all'istruttoria delle domande di contributo per danni da fauna selvatica di cui all'art. 26 della L.R. 27/2000, presentate dagli imprenditori agricoli, spetta ai Servizi territoriali

Agricoltura, Caccia e Pesca regionali (STACP) che effettueranno l'istruttoria finalizzata ad accertare che l'impresa richiedente sia in possesso di tutti i requisiti richiesti;

- a conclusione dell'attività istruttoria, gli STACP competenti per territorio provvedono a trasmettere al Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica, l'atto formale nel quale sono indicate le istanze ammissibili, la quantificazione della spesa massima ammissibile, il numero e la data di acquisizione del DURC e relativa scadenza di validità;

- il Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica provvede a comunicare al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari gli elenchi delle domande ammissibili per le registrazioni di competenza;

- in esito alle comunicazioni del Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari, il Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica provvede all'assunzione dell'atto di concessione, con i relativi impegni di spesa, riportando i codici SIAN COR e SIAN CAR per ogni beneficiario;

- il medesimo Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica provvede alla liquidazione degli importi a favore dei singoli beneficiari, ai sensi della normativa contabile vigente ed in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., per quanto applicabile, previa la ricezione, entro 4 mesi dalla richiesta, per il tramite degli STACP competenti, dei moduli IRPEF/IRES, compilati dai beneficiari, e la conferma, da parte degli stessi STACP, del perdurare della regolarità contributiva (DURC) e degli accertamenti previsti dalla sopraccitata normativa;

Preso atto che, a conclusione dell'attività istruttoria di competenza, gli STACP di Forlì-Cesena, Ravenna e Bologna, hanno trasmesso, relativamente agli allevatori sotto menzionati, rispettivamente:

- la determina n.18593 del 15/10/2019 con la quale venivano approvate 11 istanze di indennizzo per danni provocati da lupi;

- la determina n.16112 del 6/9/2019 con la quale venivano approvate 3 istanze di indennizzo per danni provocati da lupi;

- la determina n. 19210 del 23 ottobre 2019 con la quale venivano approvate 5 istanze di indennizzo per danni provocati da lupi;

Dato atto che l'importo complessivo da erogare a titolo di contributo all'indennizzo per danni da lupi ammonta ad € **14.064,26** come da allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

Considerato che, con NP/2019/29066 e con NP/2019/29159 del 23/10/2019, si è provveduto a trasmettere al Servizio Competitività delle Imprese Agricole ed Agroalimentari della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca, le istanze ammissibili sopraccitate e che il suddetto Servizio, ha inserito nella banca dati SIAN - Aiuti di Stato - REG. 702/2014, come da nota NP/2019/29747 del 30/10/2019 e nota NP/2019/30767 dell'8/11/2019 comunicando i codici CAR, COR e VERCOR (Deggendorf), riportati per ogni beneficiario sotto elencato;

Ritenuto quindi di dovere assegnare e concedere ai beneficiari di cui all'Allegato 1) la somma complessiva di € 14.064,26;

Dato atto che alla liquidazione degli importi a favore dei singoli beneficiari, previa verifica del perdurare della regolarità contributiva (DURC) e degli accertamenti previsti dalla DGR 134/2019 da parte dei competenti Uffici, provvederà il Dirigente regionale competente, ai sensi della normativa contabile vigente ed in attuazione della deliberazione di Giunta regionale

n. 2416/2008 e ss.mm., per quanto applicabile e n. 468/2017;

Viste:

- la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1123 del 16 luglio 2018 "Attuazione Regolamento (UE) 2016/679: definizione di competenze e responsabilità in materia di protezione dei dati personali. Abrogazione appendice 5 della delibera di giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii.";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii. per quanto applicabile;

Richiamate:

- la Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 per quanto applicabile;

- la Legge regionale 27 dicembre 2018, n.24 - "Disposizioni collegate alla Legge Regionale di Stabilità per il 2019";

- Legge regionale 27 dicembre 2018, n.25 - "Disposizioni per la formazione del Bilancio di Previsione 2019-2021 (Legge di Stabilità regionale 2019)";

- Legge regionale 27 dicembre 2018, n.26 - "Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

- L.R. 30 luglio 2019, n.13 - "Disposizioni collegate alla Legge di Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna 2019-2021";

- L.R. 30 luglio 2019, n. 14 - "Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

- delibera n. 2301 del 27/12/2018 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021" e ss.mm.;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 recante: "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare gli artt. 21 e 22 dell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della deliberazione medesima;

- le Circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della deliberazione n. 468/2017;

Visti:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n.159 del 6/9/2011 e s.m.i.;

- D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 26, comma 2;

- la Delibera di Giunta regionale n. 122 del 28/1/2019 "Approvazione Piano triennale di Prevenzione della Corruzione

2019-2021”, ed in particolare l’Allegato D) “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021”;

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 “Disposizioni ordinamentali in materia di Pubblica Amministrazione”, ed in particolare l’art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto: ”Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e succ. mod.;

- la determina dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n.4;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta Regionale n. 193/2015, n. 516/2015, n. 628/2015, n.1026/2015, n. 2185/2015, n. 2189/2015, n.56/2016, n. 106/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 1107/2016; n. 1681/2016, n. 2123/2016, n. 2344/2016, n. 3/2017, n. 121/2017, n. 578/2017, n. 52/2018 e n. 1059/2018;

Vista la determinazione n. 9898/2018 ad oggetto: ”Rinnovo degli incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare”;

Richiamata altresì, la determinazione n. 10846/2019:” Delegha ai dirigenti Professional assegnati funzionalmente al Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica e nomina responsabili di procedimento”;

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate da questo Servizio, i contributi di cui al presente atto non rientrano nell’ambito di quanto previsto dall’art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n.3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Visti:

- il decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” e succ. mod., in particolare l’art. 31 “Semplificazioni in materia di DURC”, convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia”;

- la Circolare protocollo n. PG/2013/154942 del 26/6/2013 inerente l’inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia”;

- la Circolare protocollo n. PG/2013/208039 del 27/8/2013 “Adempimenti amministrativi in attuazione dell’art. 31 “Semplificazioni in materia di DURC” del D.L. 21 giugno 2013, n.69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare Prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013.”;

- la Circolare emanata dall’INAIL n. 61 del 26/6/2015, recante “Decreto Interministeriale 30 gennaio 2015 - Semplificazione in materia di Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC);

- la Circolare emanata dall’INPS n. 126 del 26/06/2015, recante “Decreto Interministeriale 30 gennaio 2015 - Semplificazione in materia di Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC);

- le Circolari del Servizio Gestione della Spesa regionale Prot. nn. PG/2015/0072809 del 5 febbraio 2015 “Il meccanismo fiscale

dello split payment” e PG/2015/0280792 del 30 aprile 2015 “Scissione dei pagamenti – Ulteriori chiarimenti”;

Dato atto che la documentazione relativa all’istruttoria, è stata inviata nei termini previsti ed è acquisita agli atti del Servizio;

Ritenuto che ricorrono tutte le condizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., in relazione anche all’esigibilità della spesa (scadenza dell’obbligazione) e che, pertanto, si possa procedere all’assunzione dell’impegno di spesa per una somma complessiva di € **14.064,26** con il presente atto;

Accertata la rispondenza tecnica, regolarità contabile e congruità della documentazione prodotta;

Attestato che il sottoscritto dirigente Professional, Responsabile del Procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dell’allegato visto di regolarità contabile;

determina

1. di prendere atto delle risultanze delle richieste di rimborso per i danni causati da cani randagi o inselvatichiti o altri predatori (L.R. n. 27/2000), trasmesse dagli STACP di Forlì-Cesena, Ravenna e Bologna, relative agli imprenditori agricoli di cui all’allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, per un totale di € **14.064,26**;

2. di riconoscere, pertanto, agli imprenditori agricoli di cui all’allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, le somme di cui al punto 3, per un totale di € **14.064,26** a titolo di contributo all’indennizzo causato da attacchi da lupi come sopra specificato;

3. di imputare la somma complessiva di € **14.064,26** sul Capitolo n. **64412** "Contributi alle imprese agricole per indennizzare la perdita di animali causata da cani inselvatichiti e da altri animali predatori (art. 26, L.R. 7 aprile 2000, n. 27)" del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con DGR 2301/2018 e s.m. così ripartita per singolo beneficiario:

- € **842,40** a favore di Azienda Agricola Montegretto di Bosi Giuliano – Portico e San Benedetto (FC), registrata al n. **8864** di impegno, CAR I-14489, COR R-574759, VERCOR 3946513;
- € **1.850,00** a favore di Azienda Agricola S’Afonte S.S.– Sogliano al Rubicone (FC), registrata al n. **8865** di impegno, CAR I-14489, COR 574761, VERCOR 3946521;
- € **530,00** a favore di Azienda Agricola Il Casone di Michelacci Oscar - Premilcuore(FC), registrata al n. **8866** di impegno, CAR I-14489, COR 574762, VERCOR 3946524;
- € **3.565,00** a favore di Demuru Giuseppina - Perugia (PG), registrata al n. **8867** di impegno, CAR I-14489, COR 574765, VERCOR 3946526;
- € **525,00** a favore di Gabelli Ida - Verghereto (FC) registrata al n. **8868** di impegno, CAR I-14489, COR 574769, VERCOR 3946527;
- € **754,69** a favore di Paglia Angelo - Meldola (FC), registrata al n. **8869** di impegno, CAR I-14489, COR 574771, VERCOR 3946529;
- € **100,78** a favore di Quaranta e Bergamaschi di Quaranta Giorgia – Verghereto (FC), registrata al n. **8870** di impegno, CAR I-14489, COR 574773, VERCOR 3946534;
- € **630,06** a favore di Rabiti Libero - Modigliana (FC), regi-

- strata al n.8871 di impegno, CAR I-14489, COR 574774, VERCOR 3946536;
- € 732,00 a favore di Società Agricola Il Casone di Beoni Moreno e Beoni Mario S.S. – Bagno di Romagna (FC), registrata al n.8872 di impegno, CAR I-14489, COR 574776, VERCOR 3946538;
 - € 201,56 a favore di Soldati Antonio – Argenta (FE), registrata al n.8873 di impegno, CAR I-14489, COR 574778, VERCOR 3946539;
 - € 1.541,27 a favore di Tarantino Paolo - Meldola(FC), registrata al n. 8874 di impegno, CAR I-14489, COR 574780, VERCOR 3946541;
 - € 480,00 a favore di Società Agricola Belvedere - Brisighella (RA), registrata al n.8875 di impegno, CAR I-14489, COR 574782, VERCOR 3946547;
 - € 320,00 a favore di Spada Lorenzo – Casola Valsenio (RA), registrata al n.8876 di impegno, CAR I-14489, COR 574785, VERCOR 3946549;
 - € 262,50 a favore di Neri Ermanno – Casola Valsenio (RA), registrata al n.8877 di impegno, CAR I-14489, COR 574787, VERCOR 3946550;
 - € 135,00 a favore di Azienda Agricola Collina di Balloi Gesuino, Balloi Danilo e Candini Mariaimmacolata S.S. Società Agricola - Monzuno (BO) registrata al n.8878 di impegno, CAR I-14489, COR 581435, VERCOR 4012417;
 - € 550,00 a favore di Azienda Agricola Fajè di Bruni Marco - Marzabotto (BO), registrata al n.8879 di impegno, CAR I-14489, COR 581437, VERCOR 4012483;
 - € 121,00 a favore di Società Agricola Roncadello – San Lazzaro di Savena (BO), registrata al n.8880 di impegno, CAR I-14489, COR 581439, VERCOR 4012490;
 - € 810,00 a favore di Vitali Daniela - Vergato (BO), registrata al n.8881 di impegno, CAR I-14489, COR 581440, VERCOR 4012493;
 - € 113,00 a favore di Azienda Agricolatramonti di Stefano Novarese - Monzuno(BO) registrata al n.8882 di impegno, CAR I-14489, COR 581438, VERCOR 4012486;
4. di dare atto che, in attuazione del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato Decreto è la seguente:
- Missione 13 - Programma 07 - Codice Economico U.1.04.03.99.999 - COFOG 07.4 - Transazioni UE 8 - Cod. gestionale SIOPE 1040399999 - C.I. spesa 3 - Gestione sanitaria 3
5. di dare atto che alla liquidazione provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali ai sensi della vigente normativa contabile e della DGR n. 2416/08 e ss.mm. per quanto applicabile, previa la ricezione, entro 4 mesi dalla richiesta, per il tramite degli STACP competenti, dei moduli IRPEF/IRES, compilati dai beneficiari, e la conferma, da parte degli stessi STACP, del perdurare della regolarità contributiva (DURC) e degli accertamenti previsti dalla sopracitata normativa”;
6. di provvedere agli obblighi di pubblicazione previsti dall’art. 26 comma 2, del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ai sensi dell’art. 7 bis comma 3 del medesimo D. Lgs.;
7. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico (B.U.R.E.R.T.) della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Diegoli

Allegato 1)

Beneficiario	C.F/P.IVA	Importo €	Cod. SIAN CAR	Cod. SIAN COR	RNA VERCOR (DEGGENDORF)
Az. Agricola Montegretto di Bosi Giuliano - Portico e San Benedetto (FC)	BSOGLN71M26D357H	842,40	I-14489	574759	3946513
Az. Agricola S'Afuate S.S. - Sogliano al Rubicone (FC)	03317790404	1.850,00	I-14489	574761	3946521
Azienda Agricola Il Casone di Michelacci Oscar - Premilcuore FC	MCHSCR68R10D704J	530,00	I-14489	574762	3946524
Demuru Giuseppina - Perugia (PG)	DMRGPP67P66D786K	3.565,00	I-14489	574765	3946526
Gabelli Ida - Verghereto (FC)	GBLDIA64M53L764E	525,00	I-14489	574769	3946527
Paglia Angelo - Meldola (FC)	PGLNGL57A20H017Y	754,69	I-14489	574771	3946529
Quaranta e Bergamaschi di Quaranta Giorgia - Verghereto (FC)	QRNGRG87R55A565R	100,78	I-14489	574773	3946534
Rabiti Libero - Modigliana (FC)	RBTLBR51S20D357I	630,06	I-14489	574774	3946536
Società' Agricola Il Casone di Beoni Moreno e Beoni Mario S.S.- Bagno di Romagna (FC)	01151400403	732,00	I-14489	574776	3946538
Soldati Antonio - Argenta (FE)	SLDNTN64H18A191F	201,56	I-14489	574778	3946539
Tarantino Paolo - Meldola (FC)	TRNPLA48A18A743G	1.541,27	I-14489	574780	3946541
Soc. Agricola Belvedere - Brisighella (RA)	02320890391	480,00	I-14489	574782	3946547
Spada Lorenzo - Casola Valsenio (RA)	SPDLNZ64L20D458W	320,00	I-14489	574785	3946549
Neri Ermanno - Casola Valsenio (RA)	NRERNN45D13B982E	262,50	I-14489	574787	3946550
Az. Agr. Collina di Balloi Gesuino, Balloi Danilo e Candini	02793231206	135,00	I-14489	581435	4012417

Mariaimmacolata S.S. Societa' Agricola - Monzuno (BO)					
Az.Agr Faje' di Bruni Marco - Marzabotto (BO)	BRNMRC84S09A944T	550,00	I- 14489	58143 7	4012483
Societa' Agricola Roncadello - San Lazzaro di Savena (BO)	01975521202	121,00	I- 14489	58143 9	4012490
Vitali Daniela - Vergato (BO)	VTLDNL72A70L762E	810,00	I- 14489	58144 0	4012493
Azienda Agricolatramonti di Stefano Novarese - Monzuno (BO)	NVRSFN70S20A944D	113,00	I- 14489	58143 8	4012486
TOTALE		14.064,26			

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL SUPPORTO AGLI ORGANI DI GARANZIA E PROMOZIONE DELLA CITTADINANZA ATTIVA 12 DICEMBRE 2019, N. 891

LR 5/2015: Approvazione del Bando 2020 dell'Assemblea legislativa per l'assegnazione di contributi per progetti presentati da Enti locali della regione Emilia-Romagna e da Associazioni di promozione sociale con sede operativa in regione ed operanti nel settore dell'emigrazione da almeno 3 anni. Prenotazione della spesa

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Premesso che la legge regionale 31 marzo 2005, n. 13 “Statuto della Regione Emilia-Romagna”, ed in particolare l’articolo 2, comma 1, lettera g) sancisce che la Regione Emilia-Romagna, nell’esercizio della propria azione istituzionale, persegue l’obiettivo del “riconoscimento degli emiliano-romagnoli nel mondo e delle loro comunità, quale componente importante della società regionale, come risorsa da valorizzare, per tenere viva la memoria della nostra emigrazione e per rafforzare i legami con i Paesi in cui vivono”;

Richiamate:

- la legge regionale 27 maggio 2015, n. 5 “Diritti di cittadinanza e politiche di coesione globale tramite la valorizzazione delle relazioni tra gli emiliano-romagnoli nel mondo. Abrogazione della legge regionale 24 aprile 2006, n. 3 (Interventi in favore degli emiliano-romagnoli e funzionamento della Consulta degli emiliano romagnoli nel mondo)”, ed in particolare l’articolo 14, comma 4, ai sensi del quale l’Assemblea legislativa concede contributi destinati a sostenere le attività di:

ù b) enti locali della regione ed associazioni che abbiano una sede operativa permanente nel territorio regionale e che operino da almeno tre anni nel settore dell'emigrazione, iscritte nei registri di cui all'articolo 4 della legge regionale 9 dicembre 2002, n. 34;

- la delibera dell’Ufficio di Presidenza 24 ottobre 2019, n. 67 “Documento di pianificazione strategica 2020 della Direzione generale – Assemblea legislativa” che, nell’ambito della “Priorità politica” n. 1 “Consolidamento del sistema di pianificazione strategica integrato”, indica l’“Obiettivo strategico” di “Consolidamento ruolo AL nel quadro internazionale nonché nell’ambito della valorizzazione delle relazioni con gli emiliano-romagnoli nel mondo” (punto 1.8 dell’Allegato 1);

Richiamati inoltre:

- la delibera dell’Ufficio di Presidenza 6 giugno 2019, n. 33, che attribuisce al Servizio Diritti dei Cittadini, ed in particolare all’Area a supporto della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo, la programmazione e la gestione delle attività in favore degli emiliano-romagnoli all'estero;

- il Piano triennale 2019-2021, approvato con delibera dell’Assemblea legislativa n. 181 del 28 novembre 2018, che individua, al punto 7, la misura, i criteri e le modalità per la concessione dei contributi previsti dalla L.R. 5/2015;

Preso atto che la Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo, durante la riunione del 28 novembre 2019 (verbale prot. NP/2019/2862), ha individuato come prioritaria l’adozione dei bandi di contributi a favore dei soggetti previsti dalla legge regionale 5/2015 per il 2020;

Ritenuto pertanto, con il presente atto, di approvare il Bando che disciplina la misura, i criteri e le modalità per la concessione di contributi ad Enti locali dell’Emilia-Romagna e ad Associazioni di Promozione Sociale con sede operativa in regione ed operanti nel settore dell'emigrazione da almeno 3 anni, per la realizzazione, nell’anno 2020, di progetti che valorizzino le attività e le funzioni di carattere sociale, culturale, formativo ed assistenziale a favore degli emiliano-romagnoli nel mondo, allegato parte integrante e sostanziale alla presente determinazione e i seguenti allegati:

- l’Allegato 1, recante “Domanda di contributo”;
- l’Allegato 2, recante “Scheda di contatto”;
- l’Allegato 3, recante “Relazione descrittiva del progetto”;
- l’Allegato 4, recante “Modulo partner”.

Dato atto che la misura, i criteri e le modalità per la concessione dei contributi rispettano quanto definito al paragrafo 7 del Piano triennale 2019-2021 degli interventi a favore degli emiliano-romagnoli nel mondo, approvato con la citata delibera dell’Assemblea legislativa n. 181 del 28 novembre 2018;

Valutato di non dover procedere con l’acquisizione del Codice Unico di Progetto (CUP) previsto dalla Legge 16 gennaio 2003, n. 3, in quanto non si tratta di progetti di investimento pubblico come indicati dalla norma citata;

Ritenuto, pertanto, opportuno procedere alla prenotazione della spesa complessiva di **Euro 90.000,00** al titolo 1 “spese correnti” sui seguenti capitoli di bilancio, che presentano la necessaria disponibilità:

- Euro 80.000,00 al titolo 1 “spese correnti” sul capitolo U10654 “Contributi ad amministrazioni locali per attività a favore degli emigrati emiliano-romagnoli”, con codice IV liv. 1.04.01.02.000 “Trasferimenti correnti a amministrazioni locali”, per l’esercizio finanziario 2020;

- Euro 10.000,00 al titolo 1 “spese correnti” sul capitolo U10650 “Trasferimenti ad associazioni per iniziative in favore degli emiliano-romagnoli all’estero”, con codice IV liv. U.1.04.04.01.000 “Trasferimenti correnti a istituzioni sociali Private”, per l’esercizio finanziario 2020;

Viste:

- la legge 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni” e s.m.i.;

- la delibera dell’Ufficio di Presidenza del 30 gennaio 2019 n. 5 recante “Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione dell’Assemblea legislativa dell’Emilia-Romagna (PTCP 2019-2021)” nonché la normativa e gli atti di pianificazione ivi citati;

- la Deliberazione della Giunta regionale n. 421/2014 “Approvazione del Codice di comportamento della Regione Emilia-Romagna”, in particolare gli articoli 2 “Ambito oggettivo e soggettivo di applicazione del Codice”, 7 “Comunicazione dei conflitti di interesse e obbligo di astensione”.

Visti:

- il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi,

a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;

- il decreto legge 7 maggio 2012 n. 52 “Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica”, convertito con modificazioni dalla legge 6 luglio 2012 n. 94, e ss. mm. ii.;

- il decreto legge 6 luglio 2012 n. 95 “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini”, convertito con modificazioni nella legge 7 agosto 2012, n. 135 e ss. mm. ii.;

- la legge regionale del 15 novembre 2001 n. 40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L. R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4”, ove applicabile;

- la delibera dell’Assemblea legislativa n. 105 del 27 febbraio 2013 “Regolamento interno dell’Assemblea legislativa per l’amministrazione e la contabilità”, in quanto applicabile;

- la deliberazione dell’Assemblea Legislativa n. 182 del 18 dicembre 2018 di approvazione del bilancio di previsione finanziario per gli anni 2019–2020–2021 (Proposta dell’Ufficio di Presidenza in data 22 novembre 2018, n. 106);

- la delibera dell’Ufficio di Presidenza n. 117 del 19 dicembre 2018 di approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio per gli anni 2019-2020-2021;

- - la determinazione dirigenziale n. 967 del 21 dicembre 2018 di approvazione del bilancio finanziario gestionale 2019-2020-2021 della direzione Generale - Assemblea Legislativa;

- la delibera dell’Ufficio di Presidenza n. 39 del 25 giugno 2019 di approvazione della prima variazione generale al bilancio di previsione 2019-2020-2021 dell’Assemblea legislativa regionale;

- la deliberazione dell’Assemblea Legislativa n. 213 del 9 luglio 2019 di avente oggetto: “Assestamento - Prima variazione generale al bilancio di previsione dell’Assemblea legislativa dell’Emilia-Romagna per gli anni 2019-2020-2021”. (Delibera dell’Ufficio di Presidenza n. 39 del 25 giugno 2019)”;

- la deliberazione dell’Ufficio di Presidenza n. 44 del 17 luglio 2019 recante “Approvazione dell’aggiornamento al documento tecnico di accompagnamento al Bilancio, in seguito all’assestamento del Bilancio di Previsione dell’Assemblea Legislativa per gli anni 2019–2020-2021”;

- la determinazione del Direttore generale 18 luglio 2019, n. 504 recante: “Approvazione del bilancio finanziario gestionale assestato dell’Assemblea legislativa anni 2019-2020-2021”;

Viste altresì:

- la deliberazione dell’Assemblea legislativa n.226 del 15 ottobre 2019 “Bilancio di previsione finanziario dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna per gli anni 2020-2021–2022” (delibera dell’Ufficio di Presidenza in data 3 ottobre 2019 n. 60)”;

- la deliberazione dell’Ufficio di Presidenza n. 63 del 24 ottobre 2019 “Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario per gli anni 2020-2021–2022”;

- la determinazione del Servizio Funzionamento e gestione n. 721 del 24 ottobre 2019 “Bilancio finanziario gestionale 2020-2021–2022 della Direzione generale – Assemblea legislativa”;

Richiamate:

- la legge regionale del 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella regione Emilia-Romagna”;

- la delibera dell’Ufficio di Presidenza n. 31 del 21 aprile 2016 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra i Servizi della Direzione Generale-Assemblea legislativa e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Modifiche alla delibera 67/2014”;

- la deliberazione dell’Ufficio di Presidenza n. 32 del 3 maggio 2017 “Il sistema dei controlli interni nella Direzione Generale Assemblea Legislativa” integrata e sostituita dalla delibera dell’Ufficio di Presidenza n. 87 del 15 novembre 2017;

- la deliberazione dell’Ufficio di Presidenza n. 6 del 30 gennaio 2019 recante “Piano dei controlli di regolarità amministrativa in fase successiva - anno 2019”.

Richiamate altresì:

- la determinazione dirigenziale n. 403 del 14 giugno 2019 recante “Delega alla adozione di atti al dirigente professional Crierà Alessandro”;

- la determinazione n. 480 del 11/07/2019 “Nomina dei responsabili del procedimento per il Servizio Diritti dei cittadini” con la quale è stato nominato responsabile del procedimento, con riferimento all’istruttoria, il titolare della Posizione Organizzativa “Supporto alla Consulta degli emiliano romagnoli nel mondo”;

Dato atto che il Responsabile del procedimento, quale responsabile dell’istruttoria, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto Dirigente professional non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto del visto di regolarità contabile-spese allegato;

determina:

1) di approvare il Bando, allegato e parte integrante alla presente determinazione, che disciplina la misura, i criteri e le modalità per la concessione di contributi ad enti locali dell’Emilia-Romagna e ad Associazioni di Promozione Sociale con sede operativa in regione ed operanti nel settore dell’emigrazione da almeno 3 anni, per la realizzazione nell’anno 2020 di progetti che valorizzino le attività e le funzioni di carattere sociale, culturale, formativo ed assistenziale a favore degli emiliano-romagnoli nel mondo;

2) di approvare i seguenti allegati quali parti integranti e sostanziali del presente atto:

ü l’Allegato 1, recante “Domanda di contributo”;

ü l’Allegato 2, recante “Scheda di contatto”;

ü l’Allegato 3, recante “Relazione descrittiva del progetto”;

ü l’Allegato 4, recante “Modulo partner”.

3) di dare atto che misura, criteri e modalità individuati nel Bando di cui al punto 1 rispettano quanto definito al paragrafo 7 del Piano triennale degli interventi a favore degli emiliano-romagnoli nel mondo per gli anni 2019-2021 approvato con deliberazione assembleare n. 181 del 28 novembre 2018;

4) di procedere alla prenotazione della spesa complessiva di Euro 90.000,00 al titolo 1 “spese correnti” sui seguenti capitoli di bilancio, che presentano la necessaria disponibilità:

- Euro 80.000,00 al titolo 1 “spese correnti” sul capitolo U10654 “Contributi ad amministrazioni locali per attività a favore degli emigrati emiliano-romagnoli”, con codice IV liv. 1.04.01.02.000 “Trasferimenti correnti a amministrazioni locali”, per l’esercizio finanziario 2020 – **prenotazione di spesa n. 3520000045**;

- Euro 10.000,00 al titolo 1 “spese correnti” sul capitolo U10650 “Trasferimenti ad associazioni per iniziative in favore degli emiliano-romagnoli all'estero”, con codice IV liv. U.1.04.04.01.000 “Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private”, per l'esercizio finanziario 2020 -- **prenotazione di spesa n. 3520000046**;

5) di dare atto che, come definito nel Bando allegato e parte integrante alla presente determinazione, si provvederà alla Nomina di un apposito Nucleo di valutazione e, con successivi atti dirigenziali:

a. all'approvazione della graduatoria redatta dal Nucleo di valutazione appositamente costituito;

b. alla concessione dei contributi sulla base delle disponibi-

lità di bilancio e delle relative prenotazioni di spese;

c. alla liquidazione dei contributi concessi;

6) di provvedere alla pubblicazione del presente atto secondo quanto previsto dall'art. 26, comma 1, del D.lgs. 33/2013, nonché sulla base della “Mappa degli obblighi e delle responsabilità in materia di trasparenza” Allegato A) alla Parte II - Sezione Trasparenza del “PTPC 2019-2021”, approvato con la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 5/2019 e secondo la “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. n. 33 del 2013”, Allegato B) del medesimo Piano.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Alessandro Criserà

Allegato parte integrante - 1

LEGGE REGIONALE 5/2015 - BANDO ENTI LOCALI E APS 2020

MODALITA' DI ACCESSO AL FINANZIAMENTO E CRITERI DI VALUTAZIONE

INDICE

PREMESSA

- 1. OGGETTO E OBIETTIVI**
- 2. DESTINATARI**
- 3. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE**
- 4. CONTENUTI ESSENZIALI DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE**
- 5. TEMPISTICHE E POSSIBILI MODIFICHE DEL PROGETTO**
- 6. CONTRIBUTO REGIONALE**
- 7. SPESE E PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO**
- 8. VALUTAZIONE DEI PROGETTI**
- 9. APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA**
- 10. CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO REGIONALE**
- 11. RENDICONTAZIONE E LIQUIDAZIONE DEL SALDO**
- 12. REVOCHE**
- 13. CONTROLLI**
- 14. MATERIALI PRODOTTI NELL'AMBITO DEL PROGETTO**
- 15. PRIVACY**
- 16. PUBBLICAZIONI**
- 17. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**
- 18. PER INFORMAZIONI E CHIARIMENTI**

PREMESSA

In attuazione della Legge Regionale n. 5 del 27 maggio 2015, il Piano triennale regionale degli interventi a favore degli emiliano-romagnoli all'estero per il triennio 2019 - 2021, approvato dall'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna con deliberazione numero 181 del 28 novembre 2018, prevede che la Regione sostenga, tra le altre, le attività degli enti locali della Regione e delle Associazioni di Promozione Sociale che abbiano una sede operativa permanente nel territorio regionale e che operino da almeno tre anni nel settore dell'emigrazione, iscritte nel registro di cui all'art. 4 della L.R. 9 dicembre 2002, n. 34, concedendo annualmente contributi per la realizzazione di specifici progetti, che valorizzino le attività e le funzioni di carattere sociale, culturale, formativo ed assistenziale a favore degli Emiliano-romagnoli all'estero, delle loro famiglie e dei loro discendenti.

1. OGGETTO E OBIETTIVI

1.1. Con il presente Bando, l'Assemblea legislativa disciplina la misura, i criteri e le modalità per la concessione di contributi economici ai soggetti di cui al punto 2, a titolo di co-finanziamento, per la realizzazione di specifici progetti che valorizzino le attività e le funzioni di carattere sociale, culturale, formativo ed assistenziale a favore degli emiliano-romagnoli all'estero, delle loro famiglie e dei loro discendenti.

1.2. Nella scrittura del progetto e nel modulo di domanda, il soggetto proponente dovrà indicare quale o quali obiettivi prioritari vuole realizzare, di cui sotto:

Obiettivi prioritari per il 2020:

- a) attività, anche formative, destinate alle giovani generazioni di discendenti e di nuova emigrazione;
- b) progetti per la diffusione della conoscenza della lingua italiana, realizzati anche attraverso o in collaborazione con scuole di lingua che hanno sede nei Paesi esteri;
- c) progetti sull'emigrazione femminile ed il ruolo delle donne nelle comunità di emigrati e nella società del paese di emigrazione;
- d) progetti di accoglienza e sostegno ai nuovi emigrati;
- e) studi sulla nuova e vecchia emigrazione emiliano-romagnola per aumentare le conoscenze del fenomeno migratorio e delle comunità di emigrati, anche con particolare riferimento alla valorizzazione di Migrer – Museo virtuale dell'emigrazione (<https://www.migrer.org/>);
- f) progetti per iniziative legate all'Emilia-Romagna, alla sua cultura e alle sue tradizioni, con l'obiettivo di far conoscere la regione e le sue eccellenze all'estero;
- g) progetti sul ruolo dello sport in termini di aggregazione dei giovani emigrati o discendenti e valorizzazione delle iniziative di inclusione;
- h) eventi culturali di sensibilizzazione sul fenomeno migratorio dalla nostra regione;

2. DESTINATARI

2.1. Possono presentare domanda di partecipazione al presente Bando:

- a) gli enti locali della Regione Emilia-Romagna;
- b) le Associazioni di Promozione Sociale che abbiano una sede operativa permanente nel territorio regionale e che operino da almeno tre anni nel settore dell'emigrazione, iscritte nel registro di cui all'art. 4 della L.R. 9 dicembre 2002, n. 34;

2.2. Nel caso in cui il progetto presentato venga svolto in partenariato con altri soggetti (associazioni, altri enti locali, istituti scolastici, università, camere di commercio, ecc.), il soggetto che presenta domanda di partecipazione al presente Bando (di cui al punto 2.1.) farà da capofila e sarà l'unico referente per

l'Assemblea legislativa per tutte le operazioni amministrative e contabili del progetto. I soggetti partner, in concorso operativo e/o finanziario, devono sottoscrivere il modulo Allegato 4 del presente Bando.

2.3 Si precisa che il progetto presentato da un'Unione di Comuni dovrà comprendere i territori di più comuni facenti parte dell'Unione stessa. Non saranno ammissibili progetti presentati da Comuni facenti parti della stessa Unione qualora la medesima Unione presenti un progetto a valere sul presente Bando.

3. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

3.1. A pena di inammissibilità, la domanda di partecipazione, debitamente compilata in tutte le sue parti, sottoscritta, anche in forma digitale, dal legale rappresentante e redatta utilizzando esclusivamente i moduli allegati al presente Bando **deve essere inviata entro e non oltre il giorno 28/02/2020 alle ore 15:00.**

3.2. La domanda di partecipazione deve essere inviata all'indirizzo di posta elettronica certificata:

consulta@postacert.regione.emilia-romagna.it

Nell'oggetto del messaggio di posta elettronica dovrà essere riportata la seguente dicitura: "Bando 2020 della Consulta per contributi a progetti presentati da Enti Locali e APS".

3.3. Ogni soggetto proponente potrà presentare un solo progetto.

3.4. Le dichiarazioni contenute nella domanda e nella documentazione a essa allegata sono rese ai sensi e per gli effetti del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

3.5. La mancanza, l'incompletezza e ogni altra irregolarità degli elementi della domanda potranno essere integrate o sanate entro 7 gg. dalla data di richiesta di integrazione. L'inutile decorso del termine di regolarizzazione comporta l'inammissibilità della domanda.

4. CONTENUTI ESSENZIALI DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

4.1. I moduli da utilizzare per la presentazione della domanda di partecipazione, a pena di inammissibilità, sono allegati al presente Bando e scaricabili online sul sito:

www.assemblea.emr.it/emilianoromagnonlinedomando/bandi-attivita/bandi

4.2. I moduli da utilizzare sono:

Allegato 1: Domanda di contributo, debitamente compilata, datata, e firmata dal legale rappresentante.

Allegato 2: Scheda di contatto, contenente il nominativo del Responsabile di progetto e/o della persona incaricata di gestire il progetto, che faccia da interfaccia tra il proponente e l'amministrazione regionale.

Allegato 3: Relazione descrittiva del progetto, debitamente compilata;

Allegato 4: (per ognuno degli eventuali partner) Dichiarazione di impegno da parte di ciascun partner, debitamente compilata, datata e firmata dal legale rappresentante. Il presente modulo potrà essere sostituito da una dichiarazione del legale rappresentante del soggetto partner contenente: i dati relativi al soggetto partner (ente locale/associazione/ogni altra istituzione), l'intenzione di contribuire alla realizzazione del progetto in questione e la descrizione della modalità di intervento, con l'indicazione dell'eventuale partecipazione economica.

4.3. In caso di concessione del contributo, l'Allegato 3 sarà pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito dell'Assemblea legislativa, pagina "Sovvenzione e contributi".

5. TEMPISTICHE E POSSIBILI MODIFICHE DEL PROGETTO

5.1. Saranno ammessi a finanziamento progetti da realizzare **nel corso del 2020.**

5.2. In caso del tutto eccezionale, per la conclusione dei progetti successivamente al 31/12/2020, potrà essere concessa, da parte del Responsabile del procedimento, una sola proroga non superiore a tre mesi, in risposta ad apposita e motivata richiesta scritta da parte del beneficiario del contributo e **inviata entro il 31/10/2020** alla PEC: consulta@postacert.regione.emilia-romagna.it

5.3. In caso di modifiche al progetto approvato, in corso di realizzazione, il beneficiario del contributo regionale dovrà presentare una breve relazione che evidenzii e motivi le difformità tra il progetto originario e quello in corso di realizzazione. In ogni caso dovranno rimanere inalterati gli obiettivi, l'oggetto dell'intervento e l'impianto complessivo del progetto ammesso originariamente a contributo. Il Responsabile del procedimento valuterà le variazioni e ne verificherà l'ammissibilità, dandone tempestiva comunicazione all'interessato.

6. CONTRIBUTO REGIONALE

6.1. Il contributo regionale che può essere concesso con il presente Bando copre una parte delle spese complessive di realizzazione del progetto, alle quali saranno stati sottratti gli importi di eventuali altri contributi pubblici o privati ricevuti per la realizzazione del progetto. Il rimanente è a carico del proponente.

6.2. La percentuale del contributo regionale si calcola in base al punteggio ottenuto dai progetti in sede di valutazione, mentre la parte rimanente è a carico del proponente ed eventualmente del partenariato, ed in particolare:

Punteggio ottenuto in sede di valutazione	Percentuale del contributo regionale
Da 40 a 50 punti	Massimo 80%
Da 25 a 39 punti	Massimo 70%

6.3. L'importo minimo del contributo regionale è fissato in **euro 3.000,00** (tremila euro) e l'importo massimo non potrà superare **euro 15.000,00** (quindicimila euro).

6.4. Il progetto presentato può godere di altri finanziamenti pubblici o privati purché questi siano dichiarati già in sede di presentazione di domanda oppure, qualora il finanziamento venga richiesto e/o concesso in un momento successivo alla scadenza del presente Bando, che questo sia comunicato all'Assemblea legislativa entro 10 giorni dall'ottenimento. L'ottenimento di altro finanziamento potrà comportare la rideterminazione del contributo regionale. La mancata comunicazione comporterà la revoca del contributo concesso ai sensi del presente Bando.

6.5. Il progetto ammesso a contributo ai sensi del presente Bando non può, in ogni caso, godere di altri contributi concessi dalla Regione Emilia-Romagna.

6.6. I contributi sono finanziabili nei limiti delle disponibilità dell'apposito capitolo di bilancio dell'Assemblea legislativa.

7. SPESE E PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO

7.1. Sono ammissibili a contributo le spese, **effettuate dal 1° gennaio al 31 dicembre 2020**, sostenute dal beneficiario del contributo regionale e dagli eventuali partner finanziari per la realizzazione del progetto.

In particolare:

- A. spesa relativa al costo del lavoro per il personale interno dipendente del beneficiario del contributo regionale o dei partner finanziari in misura non superiore al 20% del totale dei costi diretti di cui ai punti da B a G, esclusivamente per la quota parte di tempo destinato alla realizzazione del progetto;
- B. spese di trasporto a tariffa economica;
- C. spese di vitto (per un massimo di euro 30,55 a pasto) e spese di alloggio (per un massimo di euro 120,00 a notte);
- D. spese per organizzazione eventi, acquisizione e noleggio di servizi (per es.: noleggio attrezzature tecniche audio-video, affitto sale, servizi di traduzione e interpretariato, prestazione di servizi per la produzione di documentazione progettuale);
- E. spese per acquisto di beni (per es.: derrate alimentari, acquisto di documentazione, libri, video);
- F. compensi per prestazioni artistiche o specialistiche e per eventuali relatori o ricercatori;
- G. spese per attività di promozione e diffusione dei risultati del progetto;
- H. costi indiretti nella misura del 5% del totale dei costi diretti (di cui ai punti da B a G).

7.2. Non sono comunque ammissibili:

- i. spese per acquisto di beni strumentali e durevoli;
- ii. spese per trasferte (viaggi e soggiorni) a tariffe non di classe economica;
- iii. spese fatturate da parte dei partner del progetto al proponente;
- iv. il lavoro prestato volontariamente, in qualunque modo rendicontato;
- v. l'erogazione di emolumenti di qualsiasi natura da corrispondere al personale interno del beneficiario del contributo regionale e dei partner;
- vi. compensi a chi ricopre cariche sociali (per es.: Consulitori, Presidenti di Associazioni, segretari ecc.);

7.3. In sede di rendiconto è ammesso uno scostamento di un massimo del 15% tra le voci riportate nel Piano finanziario del progetto inizialmente approvato (Allegato 3 del Bando) e le spese realmente sostenute e rendicontate.

7.4. Gli eventuali partner possono contribuire sostenendo direttamente una parte delle spese, oppure indirettamente attraverso l'apporto di risorse umane, la disponibilità di locali o altri beni indispensabili per la realizzazione del progetto. Alla partecipazione dei partner si applicano le regole relative alle spese ammissibili e non ammissibili sopra indicate.

7.5. L'Assemblea legislativa si riserva, in sede di valutazione della domanda e concessione del contributo regionale, il diritto di eliminare o ridimensionare alcune spese indicate dal proponente nel Piano finanziario, quando esse:

- ✓ non siano ammissibili per tipologia o non se ne ravvisi la connessione con il progetto;
- ✓ siano ammissibili per tipologia, ma ritenute eccessive in proporzione alle esigenze strettamente progettuali.

In tali casi, verrà valutato se il progetto, viste le modifiche al Piano finanziario, conservi la sua validità e risponda ai requisiti di ammissibilità.

8. VALUTAZIONE DEI PROGETTI

8.1. La valutazione delle domande sarà effettuata da un Nucleo di valutazione appositamente istituito successivamente alla scadenza del termine per la presentazione delle domande;

8.2. Il Nucleo di valutazione valuterà le richieste pervenute entro 60 giorni dalla sua istituzione, redigendo apposito verbale.

8.3. I progetti presentati verranno valutati sulla base dei seguenti criteri:

Nr.	Criterio	Punteggio
1	Coerenza del progetto con gli obiettivi del presente Bando e con gli obiettivi prioritari del 2020 (vedi punto 1)	Da 0 a 10
2	Chiarezza e coerenza delle attività progettuali descritte	Da 0 a 10
3	Chiarezza e coerenza del piano finanziario con le attività progettuali descritte	Da 0 a 10
4	Capacità di coinvolgimento della comunità emiliano-romagnola all'estero, ed in particolare dei giovani, nelle attività progettuali	Da 0 a 5
5	Attività di comunicazione e divulgazione previste, con particolare attenzione all'utilizzo delle nuove tecnologie e di strumenti audio-visivi	Da 0 a 5

Nr.	Criterio	Punteggio massimo	Gradazione del punteggio	Punteggio attribuibile
6	Numero di Associazioni/Federazioni di emiliano-romagnoli nel mondo (*)	6	1 partner	2
			2 partner	4
			3 o più partner	6
7	Numero di partner italiani (**)	2	1 partner	1
			2 o più partner	2
8	Numero di altri partner esteri	2	1 partner	1
			2 o più partner	2

TOTALE MASSIMO POSSIBILE	50 punti
---------------------------------	-----------------

(*) Le Associazioni/Federazioni di emiliano-romagnoli nel mondo, partner di progetto, devono essere iscritte nell'Elenco di cui all'art. 14, comma 2 della L.R. 5/2015:

<http://wwwservizi.regione.emilia-romagna.it/ernelmondo/associazioni/>

(**) Se il progetto è presentato da un'Unione di Comuni non saranno conteggiati come partner i Comuni componenti l'Unione stessa;

8.4. Saranno inseriti nella graduatoria dei progetti ammissibili al contributo regionale soltanto i progetti che otterranno un **punteggio uguale o superiore a 25 punti**.

9. APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA

9.1. Con propria determinazione, il Dirigente competente approva la graduatoria dei beneficiari e dei relativi progetti valutati, con indicazione, sulla base delle disponibilità di bilancio sugli appositi capitoli di spesa, dei progetti che potranno godere di contributo e di quelli ammissibili a contributo, ma non finanziabili per indisponibilità di risorse.

9.2. Questi ultimi potranno godere di contributi in caso di rinuncia da parte di uno dei beneficiari ammessi a contributo, o di nuove risorse che si rendano disponibili a seguito di variazione o assestamento di bilancio, sulla base del punteggio riportato in sede di valutazione.

9.3. La determinazione dirigenziale riporterà inoltre l'elenco dei progetti presentati ma non ammessi a contributo.

9.4. La determinazione dirigenziale di approvazione della graduatoria sarà pubblicata nel sito web istituzionale ed inviata ai soggetti proponenti.

10. CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO REGIONALE

10.1. I soggetti favorevolmente posizionati in graduatoria dovranno inviare comunicazione di accettazione del contributo entro i successivi 10 giorni dal ricevimento della comunicazione da parte dell'Assemblea.

10.2. L'atto di concessione dei contributi sarà pubblicato nella sezione del sito web regionale "Amministrazione trasparente" insieme alla Relazione descrittiva (Allegato 3 al presente Bando) dei progetti ammessi a contributo.

10.3. I contributi concessi saranno liquidati con atto amministrativo del Dirigente competente, in due parti:

- la prima, pari al 50% di quanto concesso, a fronte della richiesta da parte del beneficiario contenente l'indicazione degli estremi bancari e del codice IBAN completo, e di una dichiarazione attestante l'accettazione del contributo che conferma l'impegno a realizzare il progetto e l'avvio dello stesso;
- la seconda, a saldo, dopo la verifica da parte del Responsabile del procedimento della documentazione di rendicontazione presentata.

10.4. Le richieste devono essere presentate sulla modulistica predisposta dagli uffici ed inviata ai beneficiari.

11. RENDICONTAZIONE E LIQUIDAZIONE DEL SALDO

11.1. In assenza di proroga concessa come indicato al punto 5, la documentazione di rendicontazione deve essere inviata **entro e non oltre il 15/02/2021**, pena la revoca del contributo.

11.2. I beneficiari del contributo dovranno presentare, entro i termini fissati e indicati al punto precedente:

- la Richiesta di liquidazione a saldo, contenente l'attestazione della regolarità contabile e fiscale dei documenti relativi alle spese affrontate;

- la Relazione finale sull'esecuzione del progetto, cui saranno allegate le copie dei materiali prodotti sulle quali sia visibile il riferimento alla concessione del contributo regionale, nonché il logo dell'Assemblea legislativa (qualora il progetto preveda avvenimenti pubblici o corsi, dovranno essere indicate data e luogo di svolgimento, numero dei partecipanti);
- la Rendicontazione delle spese sostenute, con riferimento all'articolazione delle spese come preventivate nella domanda.

11.3. Nella rendicontazione devono essere indicate le spese sostenute per la realizzazione del progetto da parte del beneficiario del contributo regionale nonché dei suoi eventuali partner, espresse nella stessa valuta dei documenti di spesa. Il cambio in Euro delle valute straniere sarà verificato dagli Uffici dell'Assemblea legislativa, utilizzando la fonte ufficiale dell'Ufficio cambi della Banca d'Italia alla data del documento di spesa.

11.4. In sede di rendiconto è ammesso uno scostamento di un massimo del 15% tra le voci riportate nel Piano finanziario del progetto inizialmente approvato (Allegato 3 del Bando) e le spese realmente sostenute e rendicontate.

11.5. La definitiva entità del contributo regionale concesso potrà subire modifiche solo in diminuzione, qualora in sede di rendiconto l'importo delle spese finali ammissibili sarà inferiore rispetto all'importo in sede di concessione. In questo caso, il contributo regionale sarà ridotto proporzionalmente e il saldo potrà anche risultare una cifra inferiore rispetto all'anticipo erogato. In tal caso la differenza tra anticipo ricevuto e contributo spettante dovrà essere restituita.

12. REVOCHE

12.1. I contributi concessi sono revocati nei seguenti casi:

- se il beneficiario non presenta la rendicontazione finale dei progetti finanziati, entro i termini fissati dal presente bando;
- se, in caso di controlli, ogni singolo progetto finanziato non raggiunge gli obiettivi per i quali è stato ammesso o risultati difforme da quello approvato;
- in caso di accertate e gravi irregolarità nella contabilizzazione della spesa;
- in caso di riscontro di documentazione non conforme alle dichiarazioni contenute o allegate alla domanda;
- nel caso in cui il progetto goda di altri finanziamenti pubblici o privati che non siano stati dichiarati;
- se il beneficiario comunica, per iscritto, la rinuncia al contributo;
- in caso di dichiarazioni rese in sede di compilazione dei documenti di partecipazione che si rivelino false o mendaci.

12.2. La revoca comporta l'obbligo della restituzione delle somme già erogate.

12.3. La mancata restituzione delle somme comporterà l'impossibilità di chiedere ulteriori contributi sulla base della L.R. 5/2015.

13. CONTROLLI

L'Assemblea legislativa si riserva di controllare l'effettiva realizzazione dei progetti e la regolarità della documentazione presentata, entro i cinque anni successivi alla liquidazione finale del contributo, riservandosi di richiedere la restituzione parziale o totale del contributo in caso di irregolarità, difformità o inadempienza.

14. MATERIALI PRODOTTI NELL'AMBITO DEL PROGETTO

14.1. I materiali prodotti nell'attuazione dei progetti ammessi a contributo regionale dovranno riportare sempre il riferimento al contributo concesso (indicazione: "Con il contributo dell'Assemblea legislativa – Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo") ed il logo dell'Assemblea legislativa.

14.2. La Consulta, una volta approvata la rendicontazione finale, potrà richiedere copia dei materiali prodotti nell'ambito dei progetti finanziati.

14.3. L'esperienza progettuale e/o gli eventuali materiali realizzati potranno essere messi a disposizione in occasione delle iniziative della Consulta degli emiliano-Romagnoli nel mondo, nei modi e nei tempi che saranno concordati.

15. PRIVACY

I dati personali raccolti, contenuti nelle domande di contributo, saranno trattati nel rispetto dei principi e delle disposizioni dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016 e comunque esclusivamente per le finalità di gestione della procedura di assegnazione e concessione dei contributi. Il trattamento dei dati verrà effettuato sia mediante sistemi informatici che in forma manuale con mezzi cartacei. I dati non saranno comunicati ad altri soggetti, né saranno oggetti di diffusione. Il titolare del trattamento è l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, con sede a Bologna, Viale A. Moro 50. L'interessato può esercitare in ogni momento, nei confronti del Titolare del trattamento, il Diritto di accesso ai dati personali e agli altri diritti previsti dal Regolamento europeo n. 679/2016.

16. PUBBLICAZIONI

16.1. Il presente Bando e i suoi allegati sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione e possono essere richiesti agli Uffici dell'Area a supporto della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo ai riferimenti sotto indicati. Il presente Bando è inoltre disponibile nella sezione "Amministrazione trasparente" del portale dell'Assemblea legislativa.

16.2. Gli atti relativi alla presente procedura e le comunicazioni ad essa relative sono pubblicati, altresì, sul sito:

www.assemblea.emr.it/emilianoromagnolinelmondo

17. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il responsabile del procedimento è il Dirigente professional - "Supporto agli organi di garanzia e promozione della cittadinanza attiva" del Servizio "Diritti dei cittadini" dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna.

18. PER INFORMAZIONI E CHIARIMENTI

Area a supporto della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo

Servizio Diritti dei cittadini

Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Viale Aldo Moro, 50 - Bologna

e-mail: consulta@regione.emilia-romagna.it

Gianfranco Coda | tel. 051 527.5154

Paolo Belardinelli | tel. 051 527.5146

ALLEGATI:

Allegato 1: Domanda di contributo;

Allegato 2: Scheda di contatto;

Allegato 3: Relazione descrittiva del progetto;

Allegato 4: Modulo partner.

Allegato parte integrante - 2

ALLEGATO 1 – DOMANDA DI CONTRIBUTO BANDO 2020

All'Assemblea legislativa - Regione Emilia-Romagna
 Servizio Diritti dei cittadini
 Area a supporto della Consulta degli Emiliano-romagnoli nel mondo
 Viale Aldo Moro 50 - 40127 BOLOGNA

LEGGE REGIONALE N.5/2015 - BANDO ENTI LOCALI E APS 2020

DOMANDA DI CONTRIBUTO

Io sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____

in qualità di legale rappresentante dell'Ente Locale/ Associazione di promozione sociale denominato/a (*indicare la ragione sociale*) _____,

con sede legale in (*indicare indirizzo completo: Via, n. civico, CAP, località, provincia*) _____,

codice fiscale (*dell'Ente locale/Associazione*) _____,

indirizzo email: _____, PEC: _____,

presentando la domanda completa, in adesione al bando dell'Assemblea legislativa,

chiedo

l'ammissibilità del seguente progetto al contributo regionale previsto dal Bando e illustrato nell' Allegato 3:

(*indicare il titolo del progetto*) _____

dichiaro:

- di aver letto il Bando, di essere consapevole di ogni sua indicazione e di accettarlo integralmente;
- che ogni affermazione contenuta nella domanda e negli allegati corrisponde al vero;
- che il progetto presentato non gode di altri contributi regionali;
- l'impegno espresso in caso di ottenimento del contributo sul progetto a rendere visibile il riferimento alla concessione del contributo regionale, nonché il logo dell'Assemblea Legislativa - Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo sui materiali prodotti nella realizzazione del progetto, a mettere a disposizione l'esperienza progettuale per le attività della Consulta;
- che il soggetto proponente è il capofila e unico referente per l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna per tutte le operazioni amministrative e contabili del progetto;
- di aver preso visione dell'informativa per il trattamento dei dati riportata di seguito.

Si dichiara inoltre che il presente progetto:

- gode di contributi di altri enti pubblici o privati _____ (indicare quali) _____
- non gode di contributi di altri enti pubblici o privati

Allego inoltre:

ALLEGATO 1 – DOMANDA DI CONTRIBUTO BANDO 2020

- ✓ Allegato 2: Scheda di contatto
- ✓ Allegato 3: Relazione descrittiva del progetto
- ✓ n. _____ moduli di partner sottoscritti utilizzando l’/gli Allegato/i 4;

Mi impegno a comunicare all’Assemblea legislativa ogni eventuale modifica al contenuto della presente domanda e dei documenti allegati.

DATA _____

FIRMA _____

NOTE:

1. **La domanda presentata da associazioni deve essere bollata** secondo le vigenti disposizioni di legge. In caso di esenzione deve essere citato l’articolo di legge che consente l’esenzione.
2. Nel caso la domanda non sia firmata digitalmente si deve allegare copia di un documento di riconoscimento valido.

ALLEGATO 1 – DOMANDA DI CONTRIBUTO BANDO 2020**INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali
ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016****1. Premessa**

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) n. 2016/679 – “Regolamento del Parlamento Europeo relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)” (di seguito denominato “Regolamento”), l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, in qualità di “Titolare” del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 50, cap 40127.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 10, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia), telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

4. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamento di dati personali di cui mantiene la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli di esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volt alla concreta tutela dei Suoi dati personali.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei Suoi dati personali viene effettuato dall'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) del Regolamento non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) monitoraggio dei rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1 comma 9 lett. e) della legge 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”;
- b) verifica sulla assenza di conflitti di interessi, in adempimento di quanto previsto dal DPR 62/2013 (Codice di comportamento nazionale) e del Codice di comportamento della Regione Emilia-Romagna (delibera Giunta regionale n. 421/2014);
- c) gestione della procedura di assegnazione e concessione dei contributi;

7. Destinatari dei dati personali

I Suoi dati personali non sono oggetto di comunicazione o diffusione.

ALLEGATO 1 – DOMANDA DI CONTRIBUTO BANDO 2020

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I Suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I Suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessate, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

10. I Suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

11. Conferimento dei dati

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate al punto 6. Il mancato conferimento comporterà l'impossibilità di erogare il contributo.

ALLEGATO 2 – SCHEDA DI CONTATTO BANDO 2020

LEGGE REGIONALE N.5/2015 - BANDO ENTI LOCALI E APS 2020

SCHEDA DI CONTATTO

DENOMINAZIONE SOGGETTO PROPONENTE	
INDIRIZZO	
TELEFONO	
E-MAIL	
RESPONSABILE DEL PROGETTO (nome e cognome)	
TELEFONO	
EMAIL	
PERSONA DA CONTATTARE (nome e cognome) <i>Se diversa dal responsabile del progetto</i>	
TELEFONO	
EMAIL	

ALLEGATO 3 – RELAZIONE DEL PROGETTO – BANDO 2020

LEGGE REGIONALE N.5/2015 - BANDO ENTI LOCALI E APS 2020

RELAZIONE DESCRITTIVA DEL PROGETTO

da pubblicare ai sensi dell'art. 27, comma 2 del D. Lgs. N. 33/2013

SOGGETTO PROPONENTE (indicare la ragione sociale)

--

TITOLO DEL PROGETTO

--

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

- a) Attività, anche formative, destinate alle giovani generazioni di discendenti e di nuova emigrazione;
- b) Progetti per la diffusione della conoscenza della lingua italiana, realizzati anche attraverso o in collaborazione con scuole di lingua che hanno sede nei Paesi esteri;
- c) Progetti sull'emigrazione femminile e il ruolo delle donne nelle comunità di emigrati e nella società del paese di emigrazione;
- d) Progetti di accoglienza e sostegno ai nuovi emigrati;
- e) Studi sulla nuova e vecchia emigrazione emiliano-romagnola per aumentare le conoscenze del fenomeno migratorio e delle comunità di emigrati, anche con particolare riferimento alla valorizzazione di Migrer – Museo virtuale dell'emigrazione (<https://www.migrer.org/>);
- f) Progetti per iniziative legate all'Emilia-Romagna, alla sua cultura e alle sue tradizioni, con l'obiettivo di far conoscere la regione e le sue eccellenze all'estero;
- g) Progetti sul ruolo dello sport in termini di aggregazione dei giovani emigrati o discendenti e valorizzazione delle iniziative di inclusione;
- h) Eventi culturali di sensibilizzazione sul fenomeno migratorio dalla nostra regione;

EVENTUALE PARTENARIATO:

(si devono indicare solo partner che sottoscrivono l'Allegato 4 o che hanno presentato dichiarazione analoga, da allegare alla domanda. Nella valutazione e nella verifica della rendicontazione del progetto si terrà conto solo di tali partner)

	NOME DEL PARTNER	PARTNER ECONOMICO SI/NO
1		
2		
3		

E' POSSIBILE AGGIUNGERE TUTTE LE RIGHE CHE SI RITENGONO NECESSARIE

ALLEGATO 3 – RELAZIONE DEL PROGETTO – BANDO 2020**LUOGO/LUOGHI DI SVOLGIMENTO DEL PROGETTO:****DESCRIZIONE DELLE AZIONI PROGETTUALI PREVISTE**

(SPECIFICANDO PER CIASCUNA GLI OBIETTIVI SPECIFICI, LE MODALITÀ DI SVOLGIMENTO, LE RISORSE NECESSARIE, I SOGGETTI COINVOLTI ED I TEMPI DI REALIZZAZIONE)

FASI OPERATIVE DEL PROGETTO IN BREVE

FASE	BREVE DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ DA SVOLGERE	SOGGETTI COINVOLTI
FASE 1 - PERIODO		
FASE 2 - PERIODO		
FASE 3 - PERIODO		

E' POSSIBILE AGGIUNGERE TUTTE LE RIGHE CHE SI RITENGONO NECESSARIE

RISULTATI CONCRETI ATTESI:**TARGET E MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO** (INDICARE NUMERO PRESUNTO, TIPOLOGIA E MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO):**ATTIVITÀ COMUNICATIVE E DIVULGATIVE PREVISTE:**

ALLEGATO 3 – RELAZIONE DEL PROGETTO – BANDO 2020

PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO

CODICE	DESCRIZIONE DELLE SINGOLE VOCI DI SPESA (INDICARE E DETTAGLIARE ESCLUSIVAMENTE SPESE AMMISSIBILI, COME INDICATE NEL BANDO)	SPESA PRESUNTA (EURO)
A	SPESE PER PERSONALE (MASSIMO 20% DEL TOTALE DEI COSTI DA B A G)	
A 1	<i>DETTAGLIARE</i>	
A 2	<i>DETTAGLIARE</i>	
B	SPESE PER TRASPORTI (TARIFFA ECONOMICA)	
B 1	<i>DETTAGLIARE</i>	
B 2	<i>DETTAGLIARE</i>	
C	SPESE PER VITTO E ALLOGGIO (MASSIMO EURO 30,55 A PASTO E MASSIMO EURO 120,00 A NOTTE)	
C 1	<i>DETTAGLIARE</i>	
C 2	<i>DETTAGLIARE</i>	
D	ORGANIZZAZIONE EVENTI E ACQUISTO DI SERVIZI (ES. CATERING, NOLEGGIO SALE, TIPOGRAFIA, ETC.)	
D 1	<i>DETTAGLIARE</i>	
D 2	<i>DETTAGLIARE</i>	
E	ACQUISTO DI BENI (ES. DERRATE ALIMENTARI, LIBRI, ETC.)	
E 1	<i>DETTAGLIARE</i>	
E 2	<i>DETTAGLIARE</i>	
F	COMPENSI PER PRESTAZIONI ARTISTICHE E SPECIALISTICHE E PER EVENTUALI RELATORI O RICERCATORI	
F 1	<i>DETTAGLIARE</i>	
F 2	<i>DETTAGLIARE</i>	
G	SPESE PER ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PROGETTO	
G 1	<i>DETTAGLIARE</i>	
G 2	<i>DETTAGLIARE</i>	
H	COSTI INDIRETTI (MASSIMO 5% DEL TOTALE DEI COSTI DA B A G)	
	TOTALE SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO	

NB: Possono essere aggiunte tutte le righe necessarie. Le voci indicate nel Piano finanziario dovranno poi essere riportate in sede di rendicontazione.

EVENTUALI NOTE AGGIUNTIVE: _____

ALLEGATO 4 – MODULO PARTNER – BANDO 2020

LEGGE REGIONALE N.5/2015 - BANDO ENTI LOCALI E APS 2020

MODULO PARTNER

Adesione e partenariato per il progetto dal titolo “ _____ ”
 presentato a valere sul Bando della Consulta degli Emiliano-romagnoli nel mondo.

L'Associazione/Ente _____ con sede legale _____ ,
 città _____ , indirizzo _____ , legalmente rappresentata da (nome e
 cognome) _____ , dichiara di aver preso visione del progetto presentato da (Ente
 Locale /APS) _____ in qualità di capofila e unico referente per l'Assemblea legislativa per
 tutte le operazioni amministrative e contabili del progetto.

Pertanto, manifesta la propria disponibilità a contribuire come partner alla realizzazione del progetto, con i tempi
 e le modalità di seguito descritti:

FASE OPERATIVA (ATTIVITÀ DESCRITTA NEL PROGETTO)	MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE (DESCRIVERE IN CHE MODO IL PARTNER PARTECIPA AL PROGETTO)	PARTNER ECONOMICO (SI/NO)

Inoltre, in caso di partenariato economico, le eventuali spese che sosterrà o le eventuali risorse che metterà a disposizione del beneficiario del contributo regionale, saranno destinate esclusivamente alla realizzazione del progetto ed indicate nella rendicontazione finale.

DATA _____

FIRMA _____

Note:

1. Il modulo può essere redatto anche in carta libera o su carta intestata dell'Ente locale/associazione datata, firmata e timbrata.
2. Il modulo deve essere firmato digitalmente o, in caso di firma autografa, accompagnato da una copia del documento di identità del legale rappresentante.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE E PESCA**Istanza di traslazione di concessione demaniale marittima**

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO

Vista l'istanza di trasferimento della Licenza di concessione demaniale marittima n. 262/2010 pervenuta in data 28/11/2019 ed assunta al Prot. Gen. n. PG/2019/0876509 da parte dell'impresa ittica **Mitilcoop Soc. Coop.** con sede a Bellaria-Igea Marina via Don Milani n.6 – P.I. 03593280401 per impianto di pesca per molluschicoltura del tipo in sospensione su filari in uno specchio acqueo della superficie di mq 1.500.000 situato nella zona anti-stante il Comune di Bellaria-Igea Marina

COMUNICA

Che la predetta istanza e relativa documentazione corredata della planimetria resteranno depositati, a disposizione del pubblico, presso il Servizio attività faunistico-venatorie e pesca nella sede di Viale della Fiera n.8 – 40127 Bologna durante il periodo

di **10 giorni** decorrenti dalla pubblicazione del presente comunicato sul BURERT - Periodico parte seconda in data **27/12/2019**

INVITA

Tutti coloro che, ai sensi dell'art.18, D.P.R. 15 febbraio 1952 n. 328, possono avere interesse a presentare per iscritto al Servizio attività faunistico-venatorie le osservazioni che credano opportune e che saranno valutate nel corso dell'istruttoria e di cui sarà data motivazione nel provvedimento finale.

Il termine sopra indicato vale anche per la presentazione di domande concorrenti che potranno essere presentate nelle formalità previste dalla D.G.R. 2510/2003 così come integrata dalla D.G.R. 1296/2014

Ai sensi dell'art. 8 della legge n. 214/90 e ss.mm.ii., si comunica inoltre che il Responsabile del procedimento è il Responsabile del Servizio, Avv. Vittorio Elio Manduca; il funzionario a cui rivolgersi per ulteriori informazioni in merito all'istruttoria è la Dr.ssa Angela Maini. L'indirizzo Pec a cui inviare eventuali comunicazioni è: territoriorurale@postacert.regione.emilia-romagna.it.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vittorio Elio Manduca

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
GIURIDICO DEL TERRITORIO, DISCIPLINA DELL'E-
DILIZIA, SICUREZZA E LEGALITÀ**Unione Comuni Bassa Romagna (RA) - Avviso di avvenuta approvazione della deliberazione di recepimento della nuova disciplina del contributo di costruzione (D.A.L. 186/2018 – D.G.R. 624/2019)**

Si rende noto che con le deliberazioni dei Consigli:

del Comune di Alfonsine n. 68 del 26/11/2019,

del Comune di Bagnara di Romagna n. 45 del 28/11/2019,

del Comune di Bagnacavallo n. 73 del 3/12/2019,

del Comune di Conselice n. 62 del 26/11/2019,

del Comune di Cotignola n. 66 del 28/11/2019,

del Comune di Fusignano n. 54 del 25/11/2019,

del Comune di Lugo n. 88 del 28/11/2019,

del Comune di Massa Lombarda n. 63 del 21/11/2019,

del Comune di S. Agata sul Santerno n. 39 del 26/11/2019,

è stata recepita la nuova disciplina del contributo di costruzione, approvata dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 186 del 20 dicembre 2018.

Le deliberazioni sono pubblicate integralmente sul sito web istituzionale del Comuni e dell'Unione dei Comuni Bassa Romagna, all'indirizzo <http://www.labassaromagna.it/Guida-ai-Servizi/Edilizia/Contributo-di-Costruzione>

ed entrano in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giovanni Santangelo

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
GIURIDICO DEL TERRITORIO, DISCIPLINA DELL'E-
DILIZIA, SICUREZZA E LEGALITÀ**Comune di Besenzone (PC) - Avviso di avvenuta approvazione della deliberazione di recepimento della nuova disciplina del contributo di costruzione (D.A.L. 186/2018 – D.G.R. 624/2019)**

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 22 del 27/11/2019, il Comune di Besenzone ha recepito la nuova disciplina del contributo di costruzione, approvata dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 186 del 20 dicembre 2018.

La deliberazione è pubblicata integralmente sul sito web istituzionale del Comune, all'indirizzo <https://url.emr.it/qp138f4h>, ed entra in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giovanni Santangelo

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
GIURIDICO DEL TERRITORIO, DISCIPLINA DELL'E-
DILIZIA, SICUREZZA E LEGALITÀ**Comune di Borghi (FC) - Avviso di avvenuta approvazione della deliberazione di recepimento della nuova disciplina del contributo di costruzione (D.A.L. 186/2018 – D.G.R. 624/2019)**

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 16/11/2019, il Comune di Borghi ha recepito la nuova disciplina del contributo di costruzione, approvata dalla Regione Emilia – Romagna con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 186 del 20 dicembre 2018.

La deliberazione è pubblicata integralmente sul sito web istituzionale del Comune di Borghi, all'indirizzo

<http://borghi.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/albo-pretorio> ed entra in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giovanni Santangelo

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DEL TERRITORIO, DISCIPLINA DELL'EDILIZIA, SICUREZZA E LEGALITÀ

Comune di Casina (RE) - Avviso di avvenuta approvazione della deliberazione di recepimento della nuova disciplina del contributo di costruzione (D.A.L. 186/2018 – D.G.R. 624/2019)

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 58 del 25/11/2019, il Comune di Casina (RE) ha recepito la nuova disciplina del contributo di costruzione, approvata dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 186 del 20 dicembre 2018.

La deliberazione è pubblicata integralmente sul sito web istituzionale del Comune, all'indirizzo

<https://www.comune.casina.re.it/vivere-a-casina/casa-e-territorio/urbanistica-edilizia-privata/edilizia-privata/contributo-di-costruzione/contributo-di-costruzione-ai-sensi-della-dal-186-2018/>, ed entra in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giovanni Santangelo

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DEL TERRITORIO, DISCIPLINA DELL'EDILIZIA, SICUREZZA E LEGALITÀ

Comune di Castenaso (BO) - Avviso di avvenuta approvazione della deliberazione di recepimento della nuova disciplina del contributo di costruzione (D.A.L. 186/2018 – D.G.R. 624/2019)

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 68 del 28/11/2019, il Comune di Castenaso ha recepito la nuova disciplina del contributo di costruzione, approvata dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 186 del 20 dicembre 2018.

La deliberazione è pubblicata integralmente sul sito web istituzionale del Comune, all'indirizzo <http://www.comune.castenaso.bo.it/aree-tematiche/pianificazione-territoriale-ed-edilizia-privata/procedimenti-in-corso>, ed entra in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURERT.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giovanni Santangelo

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DEL TERRITORIO, DISCIPLINA DELL'EDILIZIA, SICUREZZA E LEGALITÀ

Comune di Castiglione dei Pepoli (BO) - Avviso di avvenuta approvazione della deliberazione di recepimento della nuova disciplina del contributo di costruzione (D.A.L. 186/2018 – D.G.R. 624/2019)

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 54 del 29/11/2019, il Comune di Castiglione dei Pepoli ha recepito la nuova disciplina del contributo di costruzione, approvata dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 186 del 20 dicembre 2018.

La deliberazione è pubblicata integralmente sul sito web istituzionale del Comune, all'indirizzo http://www.comune.castiglioneideipepoli.bo.it/servizi/delibere/ricerca_fase03.aspx?ID=8668, ed entra in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giovanni Santangelo

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DEL TERRITORIO, DISCIPLINA DELL'EDILIZIA, SICUREZZA E LEGALITÀ

Comune di Corte Brugnatella (PC) - Avviso di avvenuta approvazione della deliberazione di recepimento della nuova disciplina del contributo di costruzione (D.A.L. 186/2018 – D.G.R. 624/2019)

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 34 del 29/10/2019, il Comune di Corte Brugnatella ha recepito la nuova disciplina del contributo di costruzione, approvata dalla Regione Emilia-Romagna con Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 186 del 20 dicembre 2018.

La deliberazione è pubblicata integralmente sul sito web istituzionale del Comune di Corte Brugnatella all'indirizzo <https://url.emr.it/x1325r3u>, ed entra in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giovanni Santangelo

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DEL TERRITORIO, DISCIPLINA DELL'EDILIZIA, SICUREZZA E LEGALITÀ

Comune di Cortemaggiore (PC) - Avviso di avvenuta approvazione della Deliberazione di recepimento della nuova disciplina del contributo di costruzione (D.A.L. 186/2018 – D.G.R. 624/2019)

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 37 del 27/11/2019, il Comune di Cortemaggiore ha recepito la nuova disciplina del contributo di costruzione, approvata dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione

dell'Assemblea legislativa n. 186 del 20 dicembre 2018. La deliberazione è pubblicata integralmente sul sito web istituzionale del Comune, all'indirizzo <https://www.comune.cortemaggiore.pc.it/index.php/areetematiche/urbanistica-e-edilizia-privata>, ed entra in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giovanni Santangelo

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DEL TERRITORIO, DISCIPLINA DELL'EDILIZIA, SICUREZZA E LEGALITÀ

Comune di Galliera (BO) - Avviso di avvenuta approvazione della deliberazione di recepimento della nuova disciplina del contributo di costruzione (D.A.L. 186/2018 – D.G.R. 624/2019)

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 66 del 25/11/2019, il Comune di Galliera ha recepito la nuova disciplina del contributo di costruzione, approvata dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 186 del 20 dicembre 2018.

La deliberazione è pubblicata integralmente sul sito web istituzionale del Comune, all'indirizzo http://www.comune.galliera.bo.it/servizi/notizie/notizie_homepage.aspx ed entra in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giovanni Santangelo

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DEL TERRITORIO, DISCIPLINA DELL'EDILIZIA, SICUREZZA E LEGALITÀ

Comune di Gualtieri (RE) - Avviso di avvenuta approvazione della deliberazione di recepimento della nuova disciplina del contributo di costruzione (D.A.L. 186/2018 – D.G.R. 624/2019)

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 75 del 31/10/2019, il Comune di Gualtieri ha recepito la nuova disciplina del contributo di costruzione, approvata dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 186 del 20 dicembre 2018.

La deliberazione è pubblicata integralmente sul sito web istituzionale del Comune all'indirizzo <https://www.comune.gualtieri.re.it/index.php/aree-tematiche/urbanistica-ed-edilizia-privata/279-aggiornamento-costi-di-costruzione> ed entra in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso

nel BURERT.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giovanni Santangelo

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DEL TERRITORIO, DISCIPLINA DELL'EDILIZIA, SICUREZZA E LEGALITÀ

Comune di Morfasso (PC) - Avviso di avvenuta approvazione della deliberazione di recepimento della nuova disciplina del contributo di costruzione (D.A.L. 186/2018 – D.G.R. 624/2019)

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 30 del 23/11/2019, il Comune di Morfasso ha recepito la nuova disciplina del contributo di costruzione, approvata dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 186 del 20 dicembre 2018.

La deliberazione è pubblicata integralmente sul sito web istituzionale del Comune, all'indirizzo <http://www.comune.morfasso.pc.it/c033028/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/28>, ed entra in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giovanni Santangelo

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DEL TERRITORIO, DISCIPLINA DELL'EDILIZIA, SICUREZZA E LEGALITÀ

Comune di Zerba (PC) - Avviso di avvenuta approvazione della deliberazione di recepimento della nuova disciplina del contributo di costruzione (D.A.L. 186/2018 – D.G.R. 624/2019)

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 28 del 27/09/2019, il Comune di Zerba ha recepito la nuova disciplina del contributo di costruzione, approvata dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 186 del 20 dicembre 2018.

La deliberazione è pubblicata integralmente sul sito web istituzionale del Comune, in albo pretorio (storico) all'indirizzo https://www.halleyweb.com/c033047/mc/mc_p_ricerca.php?mittente=&oggetto=&numero=28&tipo_atto=5&data_dal=&data_al=&datap_dal=&datap_al=&sto=1&servizio= (anno/n. Pubblicazione: 2019/129), ed entra in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giovanni Santangelo

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA,
DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Codigoro (FE). Approvazione variante POC con rettifiche non sostanziali ai perimetri degli ambiti individuati dal PSC e RUE L.R. n. 10/1993 e ART. 34 co 8 L.R. 20/2000 e ll.mm.ii.

Si avvisa che con DET-AMB-2019-4732 del 15/10/2019 di ARPAE SAC FE è stata rilasciata l'AUTORIZZAZIONE UNICA EX L.R. 10/1993 e ss.mm.ii. per la costruzione ed esercizio, dell'impianto elettrico denominato "Elettrodotto 132 KV SE RTN Carpani – Cupomposa".

L'atto comporta l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, la dichiarazione di pubblica utilità e di inamovibilità dell'impianto, la variante al POC con rettifiche non sostanziali ai perimetri degli ambiti individuati dal PSC e RUE del comune di Codigoro, su cui si è favorevolmente espresso il consiglio comunale con delibera n. 51 del 27/9/2019.

La Variante Urbanistica è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositata per la libera consultazione in versione digitale formato PDF sul sito Internet del Comune, nella sezione "Pianificazione del territorio".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA,
DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Rimini (RN). Approvazione variante specifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) ai sensi dell'art. 4 della L.R. 24/2017

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n.70 del 21/11/2019 è stata approvata la variante al RUE, ai sensi dell'art. 4, comma 4 della L.R. 24/2017 con la procedura descritta dagli articoli 33 e 34 della L.R. 20/2000.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Gli atti ed elaborati relativi alla suddetta variante si trovano depositati per la libera consultazione nel sito web del Comune di Rimini (www.comune.rimini.it)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA,
DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Sorbolo Mezzani (PR). Approvazione di variante al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) di Mezzani. Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio del Comune di Sorbolo Mezzani n. 64 del 24/10/2019 è stata approvata la variante al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) di Mezzani.

La variante al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con le modifiche, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica-Edilizia Privata – sede operativa di Mezzani, Via della Resistenza n. 2.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO
DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione preferenziale in variante per aumento del prelievo per la derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale nel Comune di Fiorenzuola d'Arda – Codice Pratica PC05A0044 (R.R. 20 novembre 2001, n. 41)

Richiedente: Caseificio Sociale di Baselica Duce S.A.C., C.F. 00110050333 Sede legale Fiorenzuola d'Arda (PC)

Data di arrivo domanda di concessione: 11/1/2006

Portata massima: 1,33 l/s

Portata media: 0,306 l/s

Volume annuo: 9.660,00 mc

Ubicazione prelievo:

Corpo Idrico: Conoide Arda - confinato superiore - codice: 0330ER-DQ2-CCS

- Coordinate UTM-RER X: 575.609 Y: 975.009

- Comune di Fiorenzuola d'Arda (PC) fg. 28 mapp. 44 del N.C.T.

Uso: Industriale

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Rossella Francia

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Unità Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n.6 – 40122 Bologna, PEC dirigen @cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. 41/2001).

LA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale ed igienico ed assimilati mediante n. 2 pozzi in comune di Carpaneto Piacentino (PC), Loc. Case Draghi. Prat. n. PC07A0106

Con determinazione n. DET-AMB-2019-5615 del 5/12/2019, la Responsabile dell'Unità Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito alla Società Safe S.r.l., c.f. 00821370343, con sede legale in Via ConsolatICO Superiore n. 96 - 43011 Busseto (PR) e alla Società Iron Component S.r.l., c.f. 01493410334, con sede legale in Via Pontaccio n.8 - 20121 Milano (MI), la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso industriale ed igienico ed assimilati da esercitarsi mediante n. 2 pozzi, con portata massima complessiva di 5 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 3.000, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2028.

LA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso INDUSTRIALE da pozzo in Comune di Piacenza, Loc. Madonnina – Baia del Re, Prat. n. PC15A0010.

Con determinazione n. 5117 del 7/11/2019, la Responsabile dell'Unità Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito alla Società UNICAL S.P.A., con sede legale nel Comune di Casale Monferrato (AL), c.f. 01303280067, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso industriale da esercitarsi mediante pozzo avente una portata massima di 2,00 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 13.060,00, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2028.

LA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale ed antincendio in comune di Torriale (PR), Loc. San Polo Prat. n. PR07A0099

Con determinazione n. DET-AMB-2019-5730 del 11/12/2019, la Responsabile dell'Unità Progetto Demanio Idrico – ARPAE

Emilia-Romagna, ha assentito alla Società Sandra S.p.A. con sede legale in Via del Lavoro n. 2, Loc. San Polo, Comune di Torriale (PR) P.IVA 00928510346, il rinnovo della concessione a derivare acqua pubblica sotterranea mediante 2 pozzi ad uso industriale con portata massima complessiva di 8 l/s e volume annuo pari a mc 55.350,00 ed 1 pozzo ad uso antincendio con portata massima di 33,33 l/s e volume annuo pari a mc 50,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2028.

LA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione per derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso zootecnico e igienico ed assimilati nel Comune di Reggio Emilia (RE), Località Villa Bagno – Codice Pratica RE02A0436 (L.R. 7/2004 art 50)

Richiedente: Società Agricola La Fortezza Due Spa C.F. 00782450365 Sede legale Castelvetro di Modena (MO)

Data di arrivo domanda di concessione: 22/11/2007 (protocollo n 1922 del 3/1/2008)

Portata massima: 10,00 l/s

Portata media: 4,00 l/s

Volume annuo: 5.400,00 mc

Ubicazione prelievo:

- Corpo Idrico: Conoide Secchia – Confinato Superiore codice: 0390ER-DQ2-CCS

- Coordinate UTM-RER X: 638.242 Y: 944.535

- Comune di Reggio Emilia (RE) fg. 275 mapp.106 del N.C.T.

Uso: Zootecnico e igienico ed assimilati

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Rossella Francia

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Unità Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n.6 – 40122 Bologna, PEC dirigen @cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R.41/2001).

LA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione per derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso irriguo area verde nel Comune di Reggio Emilia (RE) – Codice Pratica REPPA5056 (L.R. 7/2004, art. 50)

Richiedente: L'Ariosto s.c.r.l. C.F. 01562760353 Sede legale: Viale Morandi n.16 – 42124 Reggio Emilia (RE)

Data di arrivo domanda di rinnovo di concessione: 13/06/2006

Portata massima: 1,00 l/s

Volume annuo: 1.800 mc

Ubicazione prelievo:

- Corpo Idrico: 0610ER-DQ2-PACS Nome: Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore

- Coordinate UTM-RER x: 629.652 y: 952.917

- Comune di Reggio Emilia (RE) fg. 82 mapp. 184 del N.C.T.

Uso: irriguo area verde

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Rossella Francia

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Unità Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n. 6 – 40122 Bologna, PEC dirigen @cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. 41/2001).

LA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di rinnovo di concessione con variante e cambio di titolarità per la derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso igienico ed assimilati mediante pozzo in comune di Reggiolo (RE), Via Malagoli. Prat. n. REPPA5111

Con determinazione n. 5614 del 05/12/2019, la Responsabile dell'Unità Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito alla Società Ireti Spa con sede legale in Via Piacenza, 54, Comune di Genova C.F. 01791490343, il rinnovo della concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea per uso igienico ed assimilati da esercitarsi mediante pozzo con portata massima di 4,00 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 7.884,00, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2028.

LA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso irrigazione aree verdi mediante la realizzazione di un pozzo in comune di Quattro Castella (RE), Loc. Montecavolo Prat. n. REPPA5491

Con determinazione n. 5744 del 11/12/2019, la Responsabile dell'Unità Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito alla Società Ramex srl con sede legale in Via Salvo d'Acquisto n. 5, Comune di Albinea (RE) P.IVA 01611800358, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso irrigazione aree verdi da esercitarsi mediante pozzo avente una portata massima di 1,00 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 1.000,00, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2028.

LA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso antincendio e irrigazione aree verdi mediante la realizzazione di due pozzi in comune di Mirandola (MO) Prat. n. MOPPA3552

Con determinazione n. 5743 del 11/12/2019, la Responsabile dell'Unità Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito alla Società Sorin Group Italia srl con sede legale in Via Benigno Crespi n. 17, Comune di Milano P.IVA 10556980158, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso irrigazione aree verdi da esercitarsi mediante n. 2 pozzi aventi una portata massima di 24,00 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 93,00, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2028.

LA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale nel Comune di Comacchio (FE) – Codice Pratica FE05A0158 (L.R. 7/2004 art. 50)

Richiedente: F.lli Arveda S.n.c. p.IVA: 00182870386 Sede legale Via dei Mestieri n.4 – fraz. San Giuseppe 44022 Comacchio (FE)

Data di arrivo domanda rinnovo di concessione con variante: 11/12/2019

Pozzo 1 (B1141)

Portata massima: 2,16 l/s

Volume annuo: 240 mc

Pozzo 2 (A73)

Portata massima: 1,05 l/s

Volume annuo: 120 mc

Pozzo 3 (A74)

Portata massima: 1,05 l/s

Volume annuo: 120 mc

Ubicazione prelievo:

- Corpo Idrico: Freatico di pianura costiero codice: 9020ER-DQ1-FPC

- Coordinate UTM-RER UTM RER x: 754717.9; y: 957624.6; x: 754739.9; y: 957628.6; x: 754633.9; y: 957630.6;

- Comune di Comacchio fg.38 mapp.1087 del N.C.T.

Uso: Industriale

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Rossella Francia

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Unità Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n.6 – 40122 Bologna, PEC dirgen @cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R.41/2001).

LA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di rinnovo di concessione con variante per il prelievo di acque pubbliche sotterranee ad uso irriguo mediante pozzo in comune di Ferrara (FE), Via Sgarbata n. 24, Loc. Montalbano. Prat. n. FEPPA0058

Con determinazione n. 5667 del 6/12/2019, la Responsabile dell'Unità Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito all'Impresa Individuale Fantini Paolo con sede legale in Via Lampona, 44, Loc. Montalbano, Comune di Ferrara (FE) P.I. 01635360389, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso irriguo da esercitarsi mediante pozzo avente una portata massima di 1,50 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 430,00, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2028.

LA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso irriguo mediante un pozzo in comune di Ferrara, Loc. Cocomaro di Focomorto. Prat. N. FEPPA0294

Con determinazione n. 5607 del 5/12/2019, la Responsabile dell'Unità Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito alla ditta Ferrari Walter con sede legale in Via della Ginestra n.225, Comune di Ferrara C.F. FRRWTR51H15D548T, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso irriguo da esercitarsi mediante pozzo avente una portata massima di 15 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 8640, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2028.

LA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo concessione con variante per derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso igienico ed assimilati (zootecnico) nel Comune di Castel Guelfo (BO) – Codice Pratica BO01A1144 (L.R. 7/2004 Art 50)

Richiedente: Baroncini Umberto, Residente nel Comune di Castel Guelfo

Data di arrivo domanda di concessione: **12/12/2006**

Portata massima: 1,9 l/s

Portata media: 1,7 l/s

Volume annuo: 2.190 mc

Ubicazione prelievo:

- Corpo Idrico: **Conoide Sillaro-Sellustra - confinato superiore** codice: **0492ER-DQ2-CCS**

- Coordinate UTM-RER x: 713248,5 y: 924557,3

- Comune di Castel Guelfo fg. 20 mapp. 124 del N.C.T.

- Uso: igienico ed assimilati (zootecnico)

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Rossella Francia

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Unità Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n.6 – 40122 Bologna, PEC dirgen @cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni

e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R.41/2001).

LA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale mediante un pozzo in comune di Faenza (RA) Prat. n. RA06A0003

Con determinazione n. 5606 del 5/12/2019, la Responsabile dell'Unità Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito alla ditta Azzurra Snc di Timoncini Raffaele e C. con sede legale in Via Righi n.152, Comune di Faenza P.IVA 01031700394, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso irriguo da esercitarsi mediante pozzo avente una portata massima di 3 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 18.000,00, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2028.

LA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione per utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso igienico e assimilati nel Comune di Ravenna – Codice Pratica RA00A0112 (R.R. 20 novembre 2001 n.41, art. 11)

Richiedente: Soc. Coop. Agr. Servizi ai Contadini, C.F. 00170420392 Sede legale Via Erbosa n.34 – fraz. San Pietro in Campiano - 48125 Ravenna (RA)

Data di arrivo domanda di concessione: 23/15/2014

Portata massima: 0,9 l/s

Portata media: 0,04 l/s

Volume annuo: 25,60 mc

Ubicazione prelievo:

_ Corpo Idrico: Freatico di pianura fluviale codice: 9015ER-DQ1-FPF

_ Coordinate UTM-RER X: 754.646; Y: 908.457

_ Comune di Ravenna fg. 124 mapp. 235 del N.C.T.

Uso: igienico e assimilati

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Rossella Francia

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Unità Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n.6 – 40122 Bologna, PEC dirigen @cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R.41/2001).

LA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante di concessione per derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale nel Comune di Lugo (RA) – Codice Pratica RAPP0064 (L.R. 7/2004, art. 50)

Richiedente: IRBUR S.R.L. C.F. 02128430390 Sede legale: Via Arginello n.9 Lugo (RA)

Data di arrivo: domanda di rinnovo di concessione del 29/12/2006 e successiva istanza di variante del 9/12/2019.

Portata massima: 1,5 l/s

Volume annuo: 3.000 mc

Ubicazione prelievo:

- Corpo Idrico: Pianura Alluvionale - confinato inferiore codice: 2700ER-DQ2-PACI

- Coordinate UTM-RER x: 731.969 y: 924.532

- Comune di Lugo (RA) fg. 96 mapp.125 del N.C.T.

- Uso: industriale

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Rossella Francia

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Unità Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n.6 – 40122 Bologna, PEC dirigen @cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. 41/2001).

LA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI A.R.P.A.E. – PIACENZA

Regolamento regionale n. 41/2001 artt. 27, 28 e 31 – Fondazione di Piacenza e Vigevano. Rinnovo con variante non sostanziale (cambio titolarità e riduzione del prelievo) della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Piacenza ad uso irrigazione aree verdi - proc. PCPPA0020 – SINADOC 22500/2019 (Determina n. 3491 del 28/11/2019)

La Dirigente Responsabile (*omissis*) determina:

1. di assentire alla Fondazione di Piacenza e Vigevano con sede in Comune di Piacenza, Via Sant'Eufemia n. 13 (C.F. 01132490333), fatti salvi i diritti di terzi, il rinnovo con variante non sostanziale (cambio di titolarità e riduzione del prelievo) della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, codice pratica PC PPA0020, ai sensi degli artt. 27, 28 e 31 R.R. 41/2001, con le caratteristiche di seguito descritte:

(*omissis*)

- destinazione della risorsa ad uso irrigazione aree verdi;
- portata massima di esercizio pari a l/s 3;
- volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 30 0,00 (*omissis*)

2. di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2025 (*omissis*)

Estratto disciplinare (*omissis*)

Articolo 7- Obblighi del concessionario

1. Dispositivo di misurazione – Il concessionario è tenuto ad installare idoneo e tarato dispositivo di misurazione della portata e del volume di acqua derivata e a trasmettere i risultati rilevati entro il 31 gennaio di ogni anno, ad ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza e al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia-Romagna. Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate. (*omissis*)

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA – N° 4836 IN DATA 22/10/2019.

Reg. Reg. n. 41/01 art. 27 e 31 – Botti Filippo. Rinnovo con variante sostanziale della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Caorso (PC) ad uso irriguo. Proc. PC01A0466 – SINADOC 5099/2018 (Determina n. 4836 del 22/10/2019)

La Dirigente Responsabile (*omissis*) determina:

1. di assentire al sig. Botti Filippo (C.F. BTTFPP55M-21B643R), residente in Caorso (PC), Via Fornace Vecchia n. 16, fatti salvi i diritti di terzi, il rinnovo con variante sostanziale (aumento dei volumi prelevati) della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, codice pratica PC01A0466, ai sensi degli artt. 27 e 31 R.R. 41/2001, con le caratteristiche

di seguito descritte: (*omissis*)

- destinazione della risorsa ad uso irriguo;
- portata massima di esercizio pari a l/s 30;
- volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 64.891; (*omissis*)

2. di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2025; (*omissis*)

Estratto disciplinare (*omissis*)

Articolo 7- Obblighi del concessionario

1. Dispositivo di misurazione – Il concessionario è tenuto ad installare idoneo e tarato dispositivo di misurazione della portata e del volume di acqua derivata e a trasmettere i risultati rilevati entro il 31 gennaio di ogni anno, ad ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza e al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia-Romagna. (*omissis*)

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Reg. Reg. n. 41/01 art. 5 e seguenti – Fagnoni Giuseppe. Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Monticelli d'Ongina (PC) ad uso irriguo - Proc. PC18A0035 – SINADOC 10092/2018 (Determina n. 4868 del 23/10/2019)

La Dirigente Responsabile (*omissis*) determina

a. di assentire al sig. Fagnoni Giuseppe (C.F. FGNGP-P48L25C288D), residente in Castelvetro P.no (PC), Via Maginot n. 11, fatti salvi i diritti di terzi, la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, codice pratica PC18A0035 (ex PC01A0601), ai sensi dell'art. 5 e ss, R.R. 41/2001, con le caratteristiche di seguito descritte: (*omissis*)

- destinazione della risorsa ad uso irriguo;
- portata massima di esercizio pari a l/s 25,00;
- volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 35.767;

(*omissis*)

b. di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2028 (*omissis*)

Estratto disciplinare (*omissis*)

Articolo 7- obblighi del concessionario

1. Dispositivo di misurazione – Il concessionario è tenuto ad installare idoneo e tarato dispositivo di misurazione della portata e del volume di acqua derivata e a trasmettere i risultati rilevati entro il 31 gennaio di ogni anno, ad ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza e al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia-Romagna.

(*omissis*)

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Reg. Reg. n. 41/01 art. 5 e seguenti – Ghidini Angela. Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Pontenure (PC) ad uso irriguo - proc. PC01A0264 – SINA-DOC 34540/2018 (Determina n. 4924 del 28/10/2019)

La Dirigente Responsabile (*omissis*) determina:

1. i assentire alla sig.ra Ghidini Angela (C.F. GHDNGL51H42 G852N), resident e in Pontenure (PC), Via Strada per Ponteriglio n. 49, fatti salvi i diritti di terzi, la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, codice pratica PC01A0264, ai sensi dell' art. 5 e ss, r.r. 41/2001, con le caratteristiche di seguito descritte: (*omissis*)

- destinazione della risorsa ad uso irriguo;
- portata massima di esercizio pari a l/s 15,00 (portata media 1,59 l/s);
- volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 104. 874; (*omissis*)

2. di stabilire che la concessione è valida fino al 30 / 06 /2029 (*omissis*)

Estratto disciplinare (*omissis*)

Articolo 7- Obblighi del concessionario

1. Dispositivo di misurazione – Il concessionario è tenuto ad installare idoneo e tarato dispositivo di misurazione della portata e del volume di acqua derivata e a trasmettere i risultati rilevati entro il 31 gennaio di ogni anno, ad ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza e al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia-Romagna. (*omissis*)

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Reg. Reg. n. 41/01 art. 5 e seguenti – Alussi Germano. Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Pontenure (PC) ad uso irriguo - Proc. PC05A0131 – SINA-DOC 30764/2018 (Determina n. 4945 del 28/10/2019)

La Dirigente Responsabile (*omissis*) determina

a. di assentire al sig. Alussi Germano (C.F. LSSGMN28L05D061H), residente in Pontenure (PC), Strada S. Agata n. 7, fatti salvi i diritti di terzi, la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, codice pratica PC05A0131, ai sensi dell'art. 5 e ss, r.r. 41/2001, con le caratteristiche di seguito descritte: (*omissis*)

- destinazione della risorsa ad uso irriguo;
- portata massima di esercizio pari a l/s 2,00;
- volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 2.900; (*omissis*)

b. di stabilire che la concessione è valida fino al 30/06/2024 (*omissis*)

Estratto disciplinare(*omissis*)

Articolo 7- obblighi del concessionario

1. Dispositivo di misurazione – Il concessionario è tenuto ad installare idoneo e tarato dispositivo di misurazione della portata e del volume di acqua derivata e a trasmettere i risultati rilevati entro il 31 gennaio di ogni anno, ad ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza e al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia-Romagna. (*omissis*)

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Reg. Reg. n. 41/01 art. 5 e seguenti – Società Agricola Zanelli Enrico e Marco S.S. Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Carpaneto P.no (PC) ad uso zootecnico - Proc. PC18A0090 (ex PC01A0811) – SINA-DOC 19904/2018 (Determina n. 5493 del 28/11/2019)

La Dirigente Responsabile (*omissis*) determina

a. di assentire alla Società Agricola Zanelli Enrico e Marco S.S., con sede in Carpaneto P.no (PC), Loc. Cossetto di Travazzano - C.F. e P.IVA 00344370333, fatti salvi i diritti di terzi, la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, codice pratica PC18A0090 (ex PC01A0811), ai sensi dell'art. 5 e ss, r.r. 41/2001, con le caratteristiche di seguito descritte: (*omissis*)

- destinazione della risorsa ad uso zootecnico;
- portata massima di esercizio pari a l/s 1,5 (portata media 0,40 l/s);
- volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 11.466 (*omissis*)

b. di stabilire che la concessione è valida fino al 30/06/2029 (*omissis*)

Estratto disciplinare (*omissis*)

Articolo 7- obblighi del concessionario

1. Dispositivo di misurazione – Il concessionario è tenuto ad installare idoneo e tarato dispositivo di misurazione della portata e del volume di acqua derivata e a trasmettere i risultati rilevati entro il 31 gennaio di ogni anno, ad ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza e al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia-Romagna. (*omissis*)

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Reg. Reg. n. 41/01 art. 5 e seguenti – Agricola Morlacchino S.S. Società Agricola. Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Carpaneto P.no (PC) ad

uso zootecnico e domestico - PROC. PC02A0073 – SINADOC 4525/2019 (Determina n. 5494 del 28/11/2019)

La Dirigente Responsabile (*omissis*) determina

a. di assentire alla ditta Agricola Morlacchino s.s. Società Agricola, con sede in Carpaneto P.no (PC), Loc. Morlacchino, Fraz. Chero - C.F. e P.IVA 01371100338, fatti salvi i diritti di terzi, la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, codice pratica PC02A0073, ai sensi dell'art. 5 e ss, R.R. 41/2001, con le caratteristiche di seguito descritte: (*omissis*)

- destinazione della risorsa ad uso zootecnico e domestico;
- portata massima di esercizio pari a l/s 0,5 (portata media 0,17 l/s);
- volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 5.279; (*omissis*)

b. di stabilire che la concessione è valida fino al 30/06/2029 (*omissis*)

Estratto disciplinare (*omissis*)

Articolo 7- obblighi del concessionario

1. Dispositivo di misurazione – Il concessionario è tenuto ad installare idoneo e tarato dispositivo di misurazione della portata e del volume di acqua derivata e a trasmettere i risultati rilevati entro il 31 gennaio di ogni anno, ad ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza e al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia-Romagna. (*omissis*)

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Reg. Reg. n. 41/01 art. 5 e seguenti – Società Agricola Casa Rosa S.S. Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Carpaneto P.no (PC) ad uso irriguo, igienico e assimilati e consumo umano - Proc. PC06A0018 – SINADOC 37055/2018 (Determina n. 5495 del 28/11/2019)

La Dirigente Responsabile (*omissis*) determina

a di assentire alla Società Agricola Casa Rosa s.s., con sede in Carpaneto P.no (PC), via Poggio n. 8 Fraz. Travazzano - C.F. e P.IVA 01768970335, fatti salvi i diritti di terzi, la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, codice pratica PC06A0018, ai sensi dell'art. 5 e ss, r.r. 41/2001, con le caratteristiche di seguito descritte: (*omissis*)

- destinazione della risorsa ad uso irriguo, zootecnico, igienico-sanitario e consumo umano;
- portata massima di esercizio pari a l/s 1,04 (portata media l/s 0,50);
- volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 5.002; (*omissis*)

b. di stabilire che la concessione è valida fino al 30/06/2029 (*omissis*)

Estratto disciplinare (*omissis*)

Articolo 7- obblighi del concessionario

1. Dispositivo di misurazione – Il concessionario è tenuto ad installare idoneo e tarato dispositivo di misurazione della portata e del volume di acqua derivata e a trasmettere i risultati rilevati entro il 31 gennaio di ogni anno, ad ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza e al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia-Romagna. (*omissis*)

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in Comune di Piacenza (PC) ad uso irrigazione agricola - Pighi Giandomenico, C.F. PGHGDM67M16G535M - CODICE PC18A0104(Determina n. 5559 del 3/12/2019)

Concessionario: Pighi Giandomenico - Cod. Fisc. PGHGDM67M16G535M

Portata massima di esercizio: 25 l/s

Volume massimo: 57.500 mc/anno

Ubicazione opera: pozzo ubicato in Comune di Piacenza (PC), località Armalunga, al foglio n. 20 mappale n. 517

Uso: irrigazione agricola

Scadenza della concessione: 31/12/2028

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in Comune di Piacenza(PC) ad uso irrigazione agricola - Tonoli Angelo e Ferruccio Società Agricola S.S., C.F. 00204990337 - CODICE PC18A0105(Determina n. 5561 del 3/12/2019)

Concessionario: Tonoli Angelo e Ferruccio Società Agricola S.S., C.F. 00204990337

Portata massima di esercizio: 40 l/s

Volume massimo: 207.850 mc/anno

Ubicazione opera: pozzo ubicato in Comune di Piacenza (PC), località Navazzolo, al foglio n. 18 mappale n. 209

Uso: irrigazione agricola

Scadenza della concessione: 31/12/2028

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in Comune di Calendasco (PC) ad uso irrigazione agricola - Montanari Paolo, C.F. MNTPLA64P01D061S - CODICE PC01A0516 (Determina n. 5562 del 03/12/2019)

Concessionario: Montanari Paolo - Cod. Fisc. MNTPLA 64P01D061S

Portata massima di esercizio: 30 l/s

Volume massimo: 146.300 mc/anno

Ubicazione opera: pozzo ubicato in Comune di Calendasco (PC), località Mezzano, al foglio n. 11 mappale n. 119

Uso: irrigazione agricola

Scadenza della concessione: 31/12/2028

LA DIRIGENTE RESPONSABILE

Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Reg. Reg. n. 41/01 art. 5 e seguenti – Biselli Maurizio, Valter e Davide Soc. Sempl. Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea mediante n. 2 pozzi in comune di Villanova sull'Arda (PC) ad uso irriguo - Proc. PC01A0763 e PC19A0034 – SINADOC 4606/2019 e 4604/2019 (Determina n. 5592 del 4/12/2019)

La Dirigente Responsabile (*omissis*) determina

a. di assentire alla ditta Biselli Maurizio, Valter e Davide Soc. sempl., con sede in Villanova sull'Arda (PC), Via Mottaiola n. 5 - C. F. e P. IVA 00208010330, fatti salvi i diritti di terzi, la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, ai sensi dell'art. 5 e ss, r.r. 41/2001, mediante i pozzi codice procedimento PC01A0763 e PC19A0034, con le caratteristiche di seguito descritte: pozzo n. 1 (proc. PC01A0763): (*omissis*)

- destinazione della risorsa ad uso irriguo;
- portata massima di esercizio pari a l/s 30;
- volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 72. 151,08; pozzo n. 2 (proc. PC19A0034 ex PC01A0763): (*omissis*)
- destinazione della risorsa ad uso irriguo;
- portata massima di esercizio pari a l/s 30;
- volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 8.760;

b. di stabilire che la concessione è valida fino al 30/06/2029 (*omissis*)

Estratto disciplinare (*omissis*)

Articolo 7- obblighi del concessionario

1. Dispositivi di misurazione – Il concessionario è tenuto ad installare, su ciascuno dei due pozzi, idoneo e tarato dispositivo

di misurazione della portata e del volume di acqua derivata e a trasmettere i risultati rilevati entro il 31 gennaio di ogni anno, ad ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza e al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia-Romagna. (*omissis*)

LA DIRIGENTE RESPONSABILE

Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in Comune di Sarmato (PC) ad uso irrigazione agricola - Prati Paolo, C.F. PRTPLA49L27G388E - Codice PC18A0048(Determina n. 5702 del 10/12/2019)

Concessionario: Prati Paolo, C.F. PRTPLA49L27G388E

Portata massima di esercizio: 20 l/s

Volume massimo: 366.824 mc/anno

Ubicazione opera: pozzo ubicato in Comune di Sarmato (PC), al foglio n. 20 mappale n. 22

Uso: irrigazione agricola

Scadenza della concessione: 31/12/2028.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE

Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in Comune di San Giorgio Piacentino(PC) ad uso irrigazione agricola - Cademartiri Giovanni, C.F. CDMGNN37E21H350G - CODICE PC18A0009 (Determina n. 5813 del 13/12/2019)

Concessionario: Cademartiri Giovanni, C.F. CDMGN-N37E21H350G

Portata massima di esercizio: 24 l/s

Volume massimo: 30.400 mc/anno

Ubicazione opera: pozzo ubicato in Comune di San Giorgio Piacentino (PC), località La Fontana di Costapelata, al foglio n. 15 mappale n. 70

Uso: irrigazione agricola

Scadenza della concessione: 31/12/2028

LA DIRIGENTE RESPONSABILE

Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in Comune di Castel San Giovanni(PC) ad uso irrigazione aree verdi - Hotel Rizzi di Giuseppe, Maurizio e Stefano Rizzi S.n.c., C.F. 01092430337 - CODICE PC07A0042 (Determina n. 5822 del 13/12/2019)

Concessionario: Hotel Rizzi di Giuseppe, Maurizio e Stefano Rizzi S.n.c., C.F. 01092430337

Portata massima di esercizio: 3 l/s

Volume massimo: 2.880 mc/anno

Ubicazione opera: pozzo ubicato in Comune di Castel San Giovanni (PC), al foglio n. 29, mappale n. 965

Uso: irrigazione aree verdi

Scadenza della concessione: 31/12/2023.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Reg. Reg. n. 41/01 art. 5 e seguenti – Società Agricola Zanelli Enrico e Marco S.S. Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Carpaneto P.no (PC) ad uso irriguo - Proc. PC01A0811 – SINADOC 19813/2018 (Determina n. 5492 del 28/11/2019)

La Dirigente Responsabile (*omissis*) determina

a. di assentire alla Società Agricola Zanelli Enrico e Marco S.S., con sede in Carpaneto P.no (PC), Loc. Cossetto di Travanzano - C.F. e P.IVA 00344370333, fatti salvi i diritti di terzi, la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, codice pratica PC01A0811, ai sensi dell'art. 5 e ss, r.r. 41/2001, con le caratteristiche di seguito descritte: (*omissis*)

- destinazione della risorsa ad uso irriguo;
- portata massima di esercizio pari a l/s 20,00 (portata media 6 l/s);
- volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 112.027; (*omissis*)

b. di stabilire che la concessione è valida fino al 30/06/2029 (*omissis*)

Estratto disciplinare (*omissis*)

Articolo 7- obblighi del concessionario

1. Dispositivo di misurazione – Il concessionario è tenuto ad installare idoneo e tarato dispositivo di misurazione della portata e del volume di acqua derivata e a trasmettere i risultati rilevati entro il 31 gennaio di ogni anno, ad ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza e al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia-Romagna. (*omissis*)

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di cambio di titolarità e variante sostanziale alla concessione per utilizzo di acque pubbliche sotterranee da opera esistente ad uso promiscuo-agricolo nel Comune di Rivergaro (PC) - Codice Pratica PC01A0179 - PC01A0210

Richiedente: Cascina Bosco Gerolo Soc. Agr. S.r.l. - C.F./P. IVA 01547740330

Data di arrivo della domanda di concessione 29/11/2018

Portata massima: 18,00 lt/s

Portata media:

Volume annuo richiesto: 407.367 mc

Ubicazione prelievo:

Cod. corpo idrico: 0030ER-DQ1-CL-“Conoide Trebbia-Luretta” - libero

Coordinate UTM X: 548095 Y: 4977478

Comune: Rivergaro (PC) – foglio 11 mappale 98

Uso: promiscuo-agricolo

Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile Dott.ssa Torselli Adalgisa

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, via XXI Aprile, 48 – 29121 Piacenza, PEC aoppc@cert.arpa.emr.it, è depositata di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del R.R. n.41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. n.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di subentro e variante sostanziale (aumento di prelievo) alla concessione per utilizzo di acque pubbliche sotterranee da opera esistente ad uso irrigazione agricola nel Comune di Sarmato (PC) - Codice Pratica PC01A0253

Richiedente: Impresa Individuale Alussi Gianni - C.F./P. IVA LSSGNN67H30G852V/01155090333

Data di arrivo della domanda di concessione 11/10/2018

Portata massima: 40,00 lt/s Portata media:

Volume annuo richiesto: 207.000 mc

Ubicazione prelievo:

Cod. corpo idrico: 2700ER-DQ2-PACI- "Pianura Alluvioniale" - confinato inferiore

Coordinate UTM X: 539900 Y: 4991406

Comune: Sarmato (PC) – foglio 11 mappale 128

Uso: irrigazione agricola

Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile Dott.ssa Torselli Adalgisa

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 – 29121 Piacenza, PEC aoppc@cert.arpa.emr.it, è depositata di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del R.R. n.41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. n.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione con variante sostanziale (aumento volume di prelievo), per utilizzo di acque pubbliche sotterranee da opera esistente ad uso irrigazione agricola nel Comune di Caorso (PC) - Codice Pratica PC01A0454

Richiedenti: Montanari Ida – C.F. MNTDIA32C69F671F, VERZE Anna – C.F. VRZNN60A46B643P e VERZE Aldo C.F. VRZLDA63A27B643D

Data di arrivo della domanda di concessione 29/3/2019

Portata massima: 20 lt/s

Volume annuo richiesto: 31.900 mc

Ubicazione prelievo:

Cod. corpo idrico: 0630ER-DQ2-PPCS - "Pianura alluvionale padane" - libero

Coordinate UTM X: 566.716 Y: 4.989.248

Comune: Caorso (PC) - foglio 10 mappale 120

Uso: irrigazione agricola

Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile Dott.ssa Torselli Adalgisa

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, via XXI Aprile, 48 – 29121 Piacenza, PEC aoppc@cert.arpa.emr.it, è depositata di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del R.R. n.41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. n.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

AVVISO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di subentro e variante sostanziale (aumento di prelievo) alla concessione per utilizzo di acque pubbliche sotterranee da opera esistente ad uso irrigazione agricola nel Comune di Sarmato (PC) - Codice Pratica PC01A0526

Richiedente: Impresa Individuale Alussi Gianni - C.F./P. IVA LSSGNN67H30G852V/01155090333

Data di arrivo della domanda di concessione 11/10/2018

Portata massima: 40,00 lt/s Portata media:

Volume annuo richiesto: 178.000 mc

Ubicazione prelievo:

Cod. corpo idrico: 2700ER-DQ2-PACI- "Pianura Alluvioniale" - confinato inferiore

Coordinate UTM X: 538333 Y: 4990555

Comune: Sarmato (PC) – foglio 10 mappale 12

Uso: irrigazione agricola

Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile Dott.ssa Torselli Adalgisa

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 – 29121 Piacenza, PEC aoppc@cert.arpa.emr.it, è depositata di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del R.R. n.41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. n.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di subentro e variante sostanziale (aumento di prelievo) alla concessione per utilizzo di acque pubbliche sotterranee da opera esistente ad uso irrigazione agricola nel Comune di Sarmato (PC) - Codice Pratica PC01A0527

Richiedente: Impresa Individuale Alussi Gianni - C.F./P. IVA LSSGNN67H30G852V/01155090333

Data di arrivo della domanda di concessione 11/10/2018
 Portata massima: 40,00 lt/s
 Portata media:
 Volume annuo richiesto: 110.000 mc
 Ubicazione prelievo:
 Cod. corpo idrico: 2700ER-DQ2-PACI-“Pianura Alluvionale” - confinato inferiore
 Coordinate UTM X: 539980 Y: 4990958
 Comune: Sarmato (PC) – foglio 11 mappale 40
 Uso: irrigazione agricola
 Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile Dott.ssa Torselli Adalgisa

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 – 29121 Piacenza, PEC aoppc@cert.arpa.emr.it, è depositata di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell’art. 11 del R.R. n.41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. n.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell’avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
 Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per utilizzo di acque pubbliche sotterranee da opera esistente ad uso irrigazione agricola nel Comune di Fiorenzuola d’Arda (PC) - Codice Pratica PC01A0788

Richiedente: Soc. Agr. BUSAZZA – C.F. e P.IVA 01177340336
 Data di arrivo della domanda di concessione 3/4/2019
 Portata massima: 30 lt/s Volume annuo richiesto: 83.000 mc
 Ubicazione prelievo:
 Cod. corpo idrico: 2700ER-DQ2-PACI - “Pianura Alluvionale” - libero
 Coordinate UTM X: 574.214 Y: 4.975.163
 Comune: Fiorenzuola d’Arda (PC) - foglio 27 mappale 20
 Uso: irrigazione agricola
 Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile Dott.ssa Torselli Adalgisa

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n.48 – 29121 Piacenza, PEC aoppc@cert.arpa.emr.it, è depositata di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell’art. 11

del R.R. n.41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. n.41/2001).

Con il presente avviso si dà comunicazione dell’avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
 Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per utilizzo di acque pubbliche sotterranee da opera esistente ad uso industriale e igienico-sanitario nel Comune di Gragnano T.se (PC) - Codice Pratica PC18A0074 (ex PCPPA0275)

Richiedente: GROPPALLI S.r.l. - C.F./P. IVA 01161850332
 Data di arrivo della domanda di concessione 7/11/2018
 Portata massima: 37,66 lt/s
 Portata media:
 Volume annuo richiesto: 3.798 mc
 Ubicazione prelievo:
 Cod. corpo idrico: 0032ER-DQ1-CL-“Conoide Trebbia- Lurta” - libero

Coordinate UTM X: 545530 Y: 4987004

Comune: Gragnano T.se (PC) – foglio 2 mappale 210

Uso: industriale e igienico ed assimilati

Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile Dott.ssa Torselli Adalgisa

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 – 29121 Piacenza, PEC aoppc@cert.arpa.emr.it, è depositata di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell’art. 11 del R.R. n.41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. n.41/2001).

Con il presente avviso si dà comunicazione dell’avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
 Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per utilizzo di acque pubbliche sotterranee da opera

esistente ad uso irrigazione agricola nel Comune di Cadeo (PC) - Codice Pratica PC19A0038

Richiedente: Orlandi Angelo – C.F. RNLNGL44C05G8520

Data di arrivo della domanda di concessione 18/3/2019

Portata massima: 15 lt/s

Volume annuo richiesto: 11.701 mc

Ubicazione prelievo:

Cod. corpo idrico: 0330ER-DQ2-CCS - “Conoide Arda” - libero

Coordinate UTM X: 566.898 Y: 4.987.772

Comune: Cadeo (PC) - foglio 27 mappale 263

Uso: irrigazione agricola

Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile Dott.ssa Torselli Adalgisa

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 – 29121 Piacenza, PEC aoppc@cert.arpa.emr.it, è depositata di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell’art. 11 del R.R. n.41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. n.41/2001).

Con il presente avviso si dà comunicazione dell’avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAAE - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per utilizzo di acque pubbliche sotterranee da opera esistente ad uso zootecnico (allevamento bovini) nel Comune di Fiorenzuola d’Arda (PC) - Codice Pratica PC19A0039

Richiedente: SIDA S.p.A. – C.F. e P.IVA 00446050171

Data di arrivo della domanda di concessione 21/3/2019

Portata massima: 1,5 lt/s

Portata media: 0,08 lt/s

Volume annuo richiesto: 2.652 mc

Ubicazione prelievo:

Cod. corpo idrico: 0630ER-DQ2-PPCS - “Pianura Alluvionale Padana” - libero

Coordinate UTM X: 570.415 Y: 4.981.285

Comune: Fiorenzuola d’Arda (PC) - foglio 1 mappale 67

Uso: zootecnico (allevamento bovini)

Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile Dott.ssa Torselli Adalgisa

Presso ARPAAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 –

29121 Piacenza, PEC aoppc@cert.arpa.emr.it, è depositata di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell’art. 11 del R.R. n.41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. n.41/2001).

Con il presente avviso si dà comunicazione dell’avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAAE - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per utilizzo di acque pubbliche sotterranee da opera esistente ad uso zootecnico (allevamento bovini) nel Comune di Fiorenzuola d’Arda (PC) - Codice Pratica PC19A0043

Richiedente: SIDA S.p.A. – C.F. e P.IVA 00446050171

Data di arrivo della domanda di concessione 21/3/2019

Portata massima: 2 lt/s

Portata media: 0,55 lt/s

Volume annuo richiesto: 17.628 mc

Ubicazione prelievo:

Cod. corpo idrico: 0630ER-DQ2-PPCS - “Pianura Alluvionale Padana” - libero

Coordinate UTM X: 571.187 Y: 4.980.563

Comune: Fiorenzuola d’Arda (PC) - foglio 3 mappale 169

Uso: zootecnico (allevamento bovini)

Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile Dott.ssa Torselli Adalgisa

Presso ARPAAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 – 29121 Piacenza, PEC aoppc@cert.arpa.emr.it, è depositata di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell’art. 11 del R.R. n.41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. n.41/2001).

Con il presente avviso si dà comunicazione dell’avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per utilizzo di acque pubbliche sotterranee da opera esistente ad uso zootecnico (allevamento bovini) nel Comune di Fiorenzuola d'Arda (PC) - Codice Pratica PC19A0050

Richiedente: Soc. Agr. BUSAZZA – C.F. e P.IVA 01177340336

Data di arrivo della domanda di concessione 3/4/2019

Portata massima: 1,5 lt/s

Volume annuo richiesto: 5.400 mc

Ubicazione prelievo:

Cod. corpo idrico: 0330ER-DQ2-PPCS - “Conoide Arda” - libero

Coordinate UTM X: 574.612 Y: 4.975.086

Comune: Fiorenzuola d'Arda (PC) - foglio 27 mappale 169

Uso: zootecnico (allevamento bovini)

Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile Dott.ssa Torselli Adalgisa

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n.48 – 29121 Piacenza, PEC aoppc@cert.arpa.emr.it, è depositata di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del R.R. n.41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. n.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per utilizzo di acque pubbliche sotterranee da opera esistente ad uso irrigazione agricola nel Comune di Fiorenzuola d'Arda (PC) - Codice Pratica PC19A0056

Richiedente: SIDA S.p.A. – C.F. e P.IVA 00446050171

Data di arrivo della domanda di concessione 21/3/2019

Portata massima: 48 lt/s

Portata media: 13,48 lt/s

Volume annuo richiesto: 425.284 mc

Ubicazione prelievo:

Cod. corpo idrico: 2700ER-DQ2-PACI - “Pianura alluvionale” - libero

Coordinate UTM X: 570.488 Y: 4.980.359

Comune: Fiorenzuola d'Arda (PC) - foglio 2 mappale 112

Uso: irrigazione agricola

Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile Dott.ssa Torselli Adalgisa

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 – 29121 Piacenza, PEC aoppc@cert.arpa.emr.it, è depositata di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del R.R. n.41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. n.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale (aumento volume di prelievo) di concessione per utilizzo di acque pubbliche sotterranee da opera esistente ad uso irrigazione agricola nel Comune di Alseno (PC) - Codice Pratica PCPPA0810

Richiedente: Arata Sonia – C.F. RTASNO71E50D611C

Data di arrivo della domanda di concessione 29/3/2019

Portata massima: 25 lt/s

Portata media: 1,734 lt/s

Volume annuo richiesto: 54.685 mc

Ubicazione prelievo:

Cod. corpo idrico: 2700ER-DQ2-PACI - “Pianura alluvionale” - libero

Coordinate UTM X: 577.719 Y: 4.971.696

Comune: Alseno (PC) - foglio 24 mappale 161

Uso: irrigazione agricola

Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile Dott.ssa Torselli Adalgisa

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 – 29121 Piacenza, PEC aoppc@cert.arpa.emr.it, è depositata di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del R.R. n.41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. n.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC DI PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acque pubbliche superficiali ad uso industriale nel Comune di Lesignano Bagni (PR) – Codice Pratica PR19A0050 (R.R. 20 novembre 2001, n.41, art. 11)

Richiedente: REAL ITALY FOOD SRL C.F. 02809850346,
Sede legale Via Argini Sud, 80 Lesignano Bagni (PR)

Data di arrivo domanda di concessione 3/12/2019

Portata massima: 1 l/s

Portata media: 1 /s

Volume annuo: 32000 mc

Ubicazione prelievo: Comune Lesignano Bagni (PR) fg.13 - mapp. 314

Uso: industriale

Responsabile del procedimento: Dott. Pietro Boggio

Presso ARPAE – SAC di Parma, Piazzale della Pace n. 1 CAP 43121, PEC aopr@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o richiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00. Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni decorrenti dalla ricezione della domanda (art. 24 R.R.41/2001).

IL DIRIGENTE
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC DI PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso irrigazione agricola nel Comune di Parma – Codice Pratica PR19A0051 (R.R. 20 novembre 2001 n.41, art. 11)

Richiedente: Rocchi Paolo C.F. RCCPLA64E15G337F Residente nel Comune di Parma

Data di arrivo domanda di concessione 26/11/2019

Portata massima: 20 l/s

Portata media: 20 /s

Volume annuo: 22285 mc

Ubicazione prelievo: Comune Parma fg. 4 mapp. 149

Uso: irrigazione agricola

Responsabile del procedimento: Dott. Pietro Boggio

Presso ARPAE – SAC di Parma, Piazzale della Pace n. 1 CAP 43121, PEC aopr@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o richiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00. Al medesimo

indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni decorrenti dalla ricezione della domanda (art. 24 R.R.41/2001).

IL DIRIGENTE
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC DI PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale di concessione per derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso irrigazione agricola nel Comune di Fontanellato (PR) – Codice Pratica PRPPA2441 (R.R. 20 novembre 2001 n.41, art. 11)

Richiedente: (Persona Fisica) ORLANDINI GIAN CARLA E ALTRI

Data di arrivo domanda di concessione 27/11/2019

Portata massima: 20 l/s

Portata media: 20 /s

Volume annuo: 88278 mc

Ubicazione prelievo: Comune Fontanellato fg.18 mapp. 409

Uso: irrigazione agricola

Responsabile del procedimento: Dott. Pietro Boggio

Presso ARPAE – SAC di Parma, Piazzale della Pace n. 1 CAP 43121, PEC aopr@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o richiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00. Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni decorrenti dalla ricezione della domanda (art. 24 R.R.41/2001).

IL DIRIGENTE
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI PARMA

Demanio idrico acque, R.R. n.41/2001 artt. 5, 6 e 36 - Porcari Michele e Andrea Società Agricola - Domanda 8/3/2019 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso zootecnico e domestico, dalle falde sotterranee in comune di Fidenza (PR), loc. Fornio. Concessione di derivazione. PROC PR19A0011. SINADOC 8738 (Determina DET-AMB-2019-5502 del 29/11/2019)

Il Dirigente (*omissis*) determina

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire al sig./all'azienda PORCARI MICHELE E ANDREA SOCIETA' AGRICOLA, c.f. 00488680349, la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, codice pratica PR19A0011, ai sensi dell'art. 5 e ss., r.r. 41/2001, con le caratteristiche di seguito descritte:

– prelievo da esercitarsi mediante pozzo, avente profondità di m 50;

– ubicazione del prelievo: Comune di Fidenza (PR), località Fornio, su terreno di proprietà dei signori Porcari Michele – Porcari Andrea – Porcari Valentino – Molinari Giovanna, consenzienti, censito al foglio 50 mappale 217; coordinate UTM RER x 580472; y: 968831;

– destinazione della risorsa ad uso zootecnico e domestico;
– portata massima di esercizio pari a l/s 1,5; – volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 5991 di cui mc 5718 ad uso zootecnico e mc 273 per uso domestico;

2. di stabilire che la concessione sia valida fino al 31.12.2028;

3. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, sottoscritto per accettazione dal concessionario;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della Determina DET-AMB-2019-5502 del 29/11/2019

(omissis)

Articolo 5 - Durata della Concessione/Rinnovo/Rinuncia

1. La concessione è valida fino al 31/12/2028.

2. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione.

3. Il concessionario può rinunciare alla concessione dando comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.

4. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di rinunciare alla concessione o di non rinnovarla è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale. (omissis)

IL DIRIGENTE

Paolo Maroli

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI REGGIO EMILIA

Rinnovo con variante sostanziale di concessione preferenziale di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con pro-

cedura ordinaria ad uso industriale e igienico ed assimilati in comune di Campegine (RE) località Caprara - Pratica n. 4089/a-b Codice Procedimento RE02A0065. Titolare: Caseificio Agricolo Milanello Terre di Canossa Società Cooperativa Agricola (Determina n. DET-AMB-2019-5676 del 9 dicembre 2019)

La Dirigente (omissis) determina

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Caseificio Agricolo del Milanello Terre di Canossa Società Cooperativa Agricola C.F./P.IVA 00133180356 con sede in Campegine (RE) il rinnovo con variante sostanziale della concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica da falde sotterranee in Comune di Campegine (RE) località Caprara da esercitarsi mediante prelievo da n. 2 pozzi, ubicati su terreno di proprietà della stessa ditta richiedente, contraddistinto con la particella 85, del foglio 17 del NCT di detto Comune, da destinare agli usi industriale e igienico ed assimilati, già assentita alla stessa ditta dalla Regione Emilia-Romagna con Determinazione n. 15232 del 21/10/2005 e scadenza il 31/12/2005;

b) di stabilire che la concessione continui ad essere esercitata e di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima complessiva di l/s 5,20 per un volume complessivo annuo di m³ 16.200, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che **il rinnovo decorre dal 01/01/2006**, giorno successivo alla data di scadenza della concessione originaria, e che a norma della D.G.R. 787/2014 **la durata della concessione sia valida fino al 31 dicembre 2025;**

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 9 dicembre 2019 n. DET-AMB-2019-5676 (omissis)

7.1 Dispositivo di misurazione - il concessionario, qualora non avesse già provveduto, entro 30 giorni dal ritiro del presente provvedimento dovrà procedere all'installazione, su ciascun pozzo, di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata e comunicare l'avvenuta installazione a questo Servizio, nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, entro il 31 gennaio di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate alle seguenti Amministrazioni:

- ARPAE - SAC di Reggio Emilia - Piazza Gioberti 4, 42121 Reggio Emilia - pec: aooe@cert.arpa.emr.it;
- Regione Emilia-Romagna - Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici - Via della Fiera n.8, 40127 Bologna - pec: ambpiani@postacert.regione.emilia-romagna.it;

Il mancato rispetto all'obbligo d'installazione di idoneo strumento di misura è causa di decadenza dal diritto a derivare e ad utilizzare l'acqua pubblica, ai sensi del comma 1 lettera b) dell'art. 32 del R.R. 41/2001. (omissis)

LA RESPONSABILE DELLA SAC

Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL S.A.C.
(SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI
REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica sotterranea in Comune di NOVELLARA (RE) - procedura ordinaria - RE19A0035

Richiedente: F.B.N. srl

C.F./P.IVA 01217310356

Sede Legale/Residente in Comune di Novellara, Via Enzo Ferrari 1-3-5

Data di arrivo della domanda 24/10/2019

Derivazione da: n.1 pozzo

Ubicazione: Comune Novellara (RE) - località Via Ferrari - Fg 21 - mappale 799

Portata massima richiesta: l/s 4,0

Volume di prelievo: metri cubi annui: 3000

Usi: irrigazione aree verdi di pertinenza industriale, industriale, igienico ed assimilati

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del Procedimento: Dott.ssa Valentina Beltrame Responsabile SAC di Reggio Emilia.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/336019 presso l'Unità Gestione Demanio Idrico del SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4 - pec: aoor@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Le domande concorrenti al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al SAC di Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

LA RESPONSABILE SAC
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (AR-
PAE)

Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione/utilizzo di acqua pubblica sotterranea ad uso industriale (refrigerazione prodotti alimentari) - procedura di concessione ordinaria mediante un pozzo esistente, MOPPA1359 (ex 294/S), ai sensi dell'articolo 18 e 19 del Regolamento regionale n. 41/2001.

Un pozzo esistente – Codice procedimento SISTEB: MOPPA1359 (ex 294/S).

Richiedente: ditta FRIGORIFERO LA PROVVIDENZA spa – C.F. 00914310362 – con sede a Castelfranco Emilia (MO),

in Via per Piumazzo n. 105

Data domanda di concessione: 29/3/2019

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione del prelievo:

- corpo idrico di pianura:

- Conoide Panaro – confinato superiore

- codice: 0140ER-DQ2-CCS

- comune di Castelfranco Emilia (MO), località Madonna della Provvidenza, su terreno catastalmente identificato al foglio n. 104 mappale n. 84 del N.C.T. del medesimo comune, di proprietà della ditta richiedente

Uso: uso industriale (refrigerazione prodotti alimentari)

Portata richiesta: complessiva massima 2,5 l/s

Volume richiesto di prelievo: 21.900 m³/anno

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Barbara Villani, Direttore della S.A.C. di Modena

Presso ARPAE – S.A.C. di Modena Via Giardini n. 472 (Direzionale 70) 41124 Modena, pec: aoomo@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata ed i documenti allegati, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di apertura degli uffici (lunedì e mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 12.30)

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del regolamento regionale n. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. 41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (AR-
PAE)

Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione/utilizzo di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione agricola di soccorso (semnativo) ed uso igienico sanitario - procedura di concessione ordinaria mediante due pozzi esistenti, MO19A0052 (ex MOPPA2328 – 1468/S), ai sensi dell'articolo 18 e 19 del Regolamento regionale n. 41/2001

Un pozzo esistente – Codice procedimento SISTEB: MO-19A0052 (ex MOPPA2328 - 1468/S).

Richiedente: mandataria PINI MARIA, con TAGLIAZZUCCHI FRANCA, TAGLIAZZUCCHI LORETTA e TAGLIAZZUCCHI FRANCO – C.F. PNIMRA36M51F257T – residente a San Cesario sul Panaro (MO), in via San Bernardo n. 662

Data domanda di concessione: 31/10/2019

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione del prelievo:

- corpo idrico di pianura:

- Conoide Panaro – confinato superiore
- codice: 0410ER-DQ2-CCS

- due pozzi siti in comune di San Cesario sul Panaro (MO), in Via San Bernardo n. 662, su terreno catastalmente identificato al foglio n. 25 mappali n. 403 e 406 del N.C.T. del medesimo comune, di proprietà dei signori richiedenti

Uso: irrigazione agricola di soccorso (seminativo) ed uso igienico sanitario

Portata richiesta: complessiva nominale massima 18,2 l/s

Volume richiesto di prelievo: 6.000 m³/anno

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Barbara Villani, Direttore della S.A.C. di Modena

Presso ARPAE – S.A.C. di Modena Via Giardini n. 472 (Direzionale 70) 41124 Modena, pec: aoomo@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata ed i documenti allegati, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di apertura degli uffici (lunedì e mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 12.30)

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del regolamento regionale n. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. 41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE

Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione/utilizzo di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione agricola (frutteto/vigneto/seminativi) - procedura di concessione ordinaria mediante un pozzo esistente, MOPPA3066 (ex 3174/S), ai sensi dell'articolo 18 e 19 del Regolamento regionale n. 41/2001

Un pozzo esistente – Codice procedimento SISTEB: MOPPA 3066 (ex 3174/S).

Richiedente: ditta Azienda Agricola FELICANI CORRADO – C.F. FLCCRD43T08C107C – con sede a Castelfranco Emilia (MO), in via Cassola di Sotto n. 32/A

Data domanda di concessione: 9/5/2019

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione del prelievo:

- corpo idrico di pianura:

- Conoide Panaro – confinato superiore
- codice: 0140ER-DQ2-CCS

- comune di Castelfranco Emilia (MO), Via Cassola di sotto n. 32/A, su terreno catastalmente identificato al foglio n. 89 mappale n. 34 del N.C.T. del medesimo comune, di proprietà del-

la ditta richiedente

Uso: uso irrigazione agricola (frutteto/vigneto/seminativi)

Portata richiesta: complessiva massima 2,5 l/s

Volume richiesto di prelievo: 6.500 m³/anno

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Barbara Villani, Direttore della S.A.C. di Modena

Presso ARPAE – S.A.C. di Modena Via Giardini n. 472 (Direzionale 70) 41124 Modena, pec: aoomo@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata ed i documenti allegati, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di apertura degli uffici (lunedì e mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 12.30)

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del regolamento regionale n. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. 41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE

Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione/utilizzo di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione agricola (frutteto) - procedura di concessione ordinaria mediante un pozzo esistente, MOPPA3984 (ex 5506/S), ai sensi dell'articolo 18 e 19 del Regolamento regionale n. 41/2001

Un pozzo esistente – Codice procedimento SISTEB: MOPPA3984 (ex 5506/S).

Richiedente: ditta BELLEI GUIDO impresa individuale – C.F. BLLGDU43H11I903K – con sede a Spilamberto (MO), in Via Castellaro n. 23

Data domanda di concessione: 22/8/2019

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione del prelievo:

- corpo idrico di pianura:

- Conoide Panaro Libero
- codice: 0140ER-DQ1-CL

- comune di Spilamberto (MO), in fregio a via Castellaro n. 23, su terreno catastalmente identificato al foglio n. 20 mappale n. 107 del N.C.T. del medesimo comune, di proprietà della ditta richiedente

Uso: uso irrigazione agricola (frutteto)

Portata richiesta: complessiva massima 8,3 l/s

Volume richiesto di prelievo: 4.250 m³/anno

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Barbara Villani, Direttore della S.A.C. di Modena

Presso ARPAE – S.A.C. di Modena via Giardini n. 472 (Di-

reazionale 70) 41124 Modena, pec: aoomo@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata ed i documenti allegati, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di apertura degli uffici (lunedì e mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 12.30)

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del regolamento regionale n. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. 41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione/utilizzo di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione agricola (coltivazioni arboree) - procedura di concessione ordinaria mediante un pozzo esistente, MOPPA4236 (ex 5806/S), ai sensi dell'articolo 18 e 19 del Regolamento regionale n. 41/2001

Un pozzo esistente – Codice procedimento SISTEB: MOPPA4236 (ex 5806/S).

Richiedente: ditta SGARBI RINO et alii – C.F. SGRR-NI41E03H835J – residente a Cavezzo (MO), in Via Volturmo n. 84

Data domanda di concessione: 21/10/2019

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione del prelievo:

- corpo idrico di pianura:
- Pianura Alluvionale Padana - confinato superiore
- codice: 0630ER-DQ2-PPCS
- comune di Camposanto (MO), in fregio a Via Chiaviche n. 7, su terreno catastalmente identificato al foglio n. 2 mappale n. 173 del N.C.T. del medesimo comune, di proprietà dei signori Sgarbi Rino, Meloncelli Iliana, Sgarbi Luisa e Sgarbi Nadia

Uso: uso irrigazione agricola (seminativo, con colture arboree da legno)

Portata richiesta: complessiva massima 2,5 l/s

Volume richiesto di prelievo: 220 m³/anno

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Barbara Villani, Direttore della S.A.C. di Modena

Presso ARPAE – S.A.C. di Modena via Giardini n. 472 (Direzionale 70) 41124 Modena, pec: aoomo@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata ed i documenti allegati, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di apertura degli uffici (lunedì e mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 12.30)

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del

regolamento regionale n. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. 41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione/utilizzo di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione attrezzature sportive - procedura di concessione ordinaria mediante un pozzo esistente, MO19A0049(ex MO05A0014 - 6504/S) ai sensi dell'articolo 18 e 19 del Regolamento regionale n. 41/2001.

Un pozzo esistente – Codice procedimento SISTEB: MO19A0049 (ex MO05A0014 - 6504/S).

Richiedente: ditta UISP COMITATO TERRITORIALE DI MODENA APS – C.F. 94014150364 – con sede a Modena, in via 4 Novembre n. 40/H

Data domanda di concessione: 11/10/2019

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione del prelievo:

- corpo idrico di pianura:
- Conoide Secchia – confinato superiore
- codice: 0390ER-DQ2-CCS
- comune di Modena, via I. Newton n. 120, su terreno catastalmente identificato al foglio n. 136 mappale n. 70 del N.C.T. del medesimo comune, di proprietà del Comune di Modena

Uso: irrigazione attrezzature sportive

Portata richiesta: complessiva massima 4,0 l/s

Volume richiesto di prelievo: 25.000 m³/anno

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Barbara Villani, Direttore della S.A.C. di Modena

Presso ARPAE – S.A.C. di Modena Via Giardini n. 472 (Direzionale 70) 41124 Modena, pec: aoomo@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata ed i documenti allegati, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di apertura degli uffici (lunedì e mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 12.30)

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del regolamento regionale n. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. 41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione/utilizzo di acqua pubblica sotterranea ad uso promiscuo-agricolo (allevamento bovini da latte) - procedura di concessione ordinaria mediante un pozzo esistente, MO19A0050 (ex MO04A0007), ai sensi dell'articolo 18 e 19 del Regolamento regionale n. 41/2001.

Un pozzo esistente – Codice procedimento SISTEB: MO-19A0050 (ex MO04A0007).

Richiedente: ditta Società Agricola F.LLI CHILETTI s.s. – C.F. 02546540366 – con sede a Modena, Via Albareto n. 792

Data domanda di concessione: 14/9/2019

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione del prelievo:

- corpo idrico di pianura:
- Conoide Panaro – confinato superiore
- codice: 0140ER-DQ2-CCS
- comune di Castelfranco Emilia (MO), frazione Piumazzo in via Parollara n. 20, su terreno catastalmente identificato al foglio n. 92 mappale n. 68 del N.C.T. del medesimo comune, di proprietà della ditta richiedente

Uso: promiscuo-agricolo (allevamento bovini da latte)

Portata richiesta: complessiva massima 4,0 l/s

Volume richiesto di prelievo: 22.000 m³/anno

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Barbara Villani, Direttore della S.A.C. di Modena

Presso ARPAE – S.A.C. di Modena Via Giardini n. 472 (Direzionale 70) 41124 Modena, pec: aoomo@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata ed i documenti allegati, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di apertura degli uffici (lunedì e mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 12.30)

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del regolamento regionale n. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. 41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE

Barbara Villani

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO ARPAE SAC DI FERRARA - UNITÀ DEMANIO IDRICO

Avviso relativo alla domanda di variante alla concessione di derivazione di acque sotterranee ad uso industriale per la perforazione di 2 nuovi pozzi in località Dosso nel comune di

Terre del Reno (FE) (R.R. 20 novembre 2001 n. 41) - Pratica n. FEPPA0160

Richiedente: Tecopress S.p.A. (C.F./P.IVA 00080190382), con sede legale in Via Statale n.292/294 nel Comune di Terre del Reno (FE)

Domanda di concessione acquisita in data 2/12/2019

Derivazione da acque sotterranee

Opere di presa: 2 pozzi di profondità 81 m in sostituzione del pozzo esistente

Ubicazione: Comune di Terre del Reno (FE), Via Statale 292/294 (dati catastali: Foglio 48, mappale 167)

Portata massima richiesta: 4,8 l/s (invariata rispetto alla concessione vigente)

Volume di prelievo richiesto: 51.450 mc annui (invariato rispetto alla concessione vigente)

Uso: industriale, antincendio e irrigazione aree verdi

Responsabile del procedimento: Ing. Marco Bianchini

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso la sede di ARPAE - Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC), di Ferrara, Via Bologna n.534 - 44124 Ferrara (FE).

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Ferrara all'indirizzo sopraindicato, o all'indirizzo PEC aoofo@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi dell'art. 11 del RR 41/2001.

Le domande concorrenti devono pervenire al medesimo indirizzo entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, ai sensi del RD 1775/33.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Marina Mengoli

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE SAC DI FERRARA - UNITÀ DEMANIO IDRICO

Avviso relativo alla domanda di variante sostanziale alla concessione di derivazione di acque sotterranee ad uso geotermico in località Chiesuol del Fosso, nel comune di Ferrara (FE) (R.R. 20 novembre 2001 n. 41) - Pratica n. FE15A0001

Richiedente: ARPAE Emilia-Romagna (C.F./P.IVA 04290860370), con sede legale in Via Po n. 5, nel Comune di Bologna (BO)

Domanda acquisita in data 29/08/2019

Derivazione di acque sotterranee

Opere esistenti: n. 2 pozzo di prelievo di profondità 98 e 103 m

Opere in progetto: 1 pozzo di reimmissione di profondità 100 m

Ubicazione: Comune di Ferrara (FE), località Chiesuol del Fosso (dati catastali: Foglio 226, mapp. 386)

Portata massima richiesta: 19,6 l/s (prelievo precedentemente assentito: 9,8 l/s)

Volume di prelievo richiesto: 123.480 mc annui (volume pre-

cedentemente assentito: 105.900)

Uso: geotermico e irrigazione

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso la sede di ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC), di Ferrara, Via Bologna 534 - 44124 Ferrara (FE).

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Ferrara all'indirizzo sopraindicato, o all'indirizzo PEC aofe@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi dell'art. 11 del RR 41/2001.

Le domande concorrenti devono pervenire al medesimo indirizzo entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, ai sensi del RD 1775/33.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Marina Mengoli

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE SAC FERRARA
- UNITÀ DEMANIO IDRICO

Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee in comune di Cento (FE), Loc. Renazzo. Prat. n. FE19A0007

Con determinazione n. DET-AMB-2019-5589 del 4/12/2019, la Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara - Unità Demanio Idrico - ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito in solido alla Parrocchia di San Sebastiano di Renazzo - c.f. 81000110387 e alla ditta Tennis Club Renazzo ASD - c.f. 90012540382 la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea ad uso "Piscicoltura, irrigazione di attrezzature sportive e di aree destinate al verde pubblico" da esercitarsi mediante pozzo avente una portata massima di 2,5 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 5.000, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa. La concessione è assentita fino al 31/12/2028.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Marina Mengoli

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE SAC
DI FERRARA - UNITÀ DEMANIO IDRICO

Avviso relativo alla domanda di concessione di derivazione di acque sotterranee ad uso geotermico e autorizzazione alla perforazione di n. 2 pozzi in via luigi borsari nel comune di Ferrara (FE) (R.R. 20 novembre 2001 n. 41) - Pratica n. FE19A0016

Richiedente: Università degli Studi di Ferrara (C.F. 80007370382), con sede legale in Via Ludovico Ariosto 35, a Ferrara (FE)

Domanda di concessione acquisita in data 5/11/2019

Derivazione da acque sotterranee

Opere di presa: 1 pozzo di prelievo di profondità massima 100 m

Opere di restituzione: 1 pozzo di reimmissione di profondità massima 100 m

Ubicazione: Comune di Ferrara (FE), Via Luigi Borsari 46 (dati catastali: Foglio 383, mappale 307)

Portata massima richiesta: 12,5 l/s

Volume di prelievo richiesto: 52.110 mc annui

Uso: geotermico

Responsabile del procedimento: Ing. Marco Bianchini

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso la sede di ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC), di Ferrara, Via Bologna n.534 - 44124 Ferrara (FE).

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Ferrara all'indirizzo sopraindicato, o all'indirizzo PEC aofe@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi dell'art. 11 del RR 41/2001.

Le domande concorrenti devono pervenire al medesimo indirizzo entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, ai sensi del RD 1775/33.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Marina Mengoli

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA DI BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castel Maggiore (BO)

Determinazione di concessione: n. 5511 del 29/11/2019

Procedimento: n. BO19A0015

Dati identificativi concessionario: Miele Srl

Tipo risorsa: acque sotterranea

Corpo idrico: Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore, codice 0610ER DQ2 PACS

Opera di presa: pozzo

Ubicazione risorse concesse: comune di Castel Maggiore

Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 34 mappale 128

Portata max. concessa (l/s): 5

Portata media concessa (l/s):

Volume annuo concesso (mc): 51100

Uso: industriale

Scadenza: 31/12/2028

Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ubaldo Cibir

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA DI BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in Comune di Castel San Pietro Terme (BO)

Procedimento n. BO19A0014

Tipo di procedimento: concessione di derivazione acqua pubblica

Prot. Domanda: PG/2019/38509

Data: 8/3/2019

Richiedente: Marabini Luigi

Tipo risorsa: acqua sotterranea

Opera di presa: 1 pozzo

Ubicazione risorse richieste: Comune di Castel San Pietro Terme (BO) Foglio 26 mappale 164

Portata max. richiesta (l/s): 2,5

Volume annuo richiesto (mc): 2.500

Uso: irrigazione agricola

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibir

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni all'Area Autorizzazioni e Concessioni – AAC Metropolitana, presso l'Unità Demanio Idrico - Via S. Felice n.25, Bologna, PEC: aobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 10 del R.R. 41/2001).

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/ 6598473, mail: demaniobologna@arpae.it)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ubaldo Cibir

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA DI BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Medicina (BO)

Determinazione di concessione: n.5775 del 12/12/2019

Procedimento: n. BO19A0012

Dati identificativi concessionario: Galleran Paolo

Tipo risorsa: acque sotterranea

Corpo idrico: Conoide Reno Lavino – libero, codice 0160ER DQ1 CL

Opera di presa: pozzo

Ubicazione risorse concesse: comune di Bologna

Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 6 mappale 346

Portata max. concessa (l/s): 1,5

Portata media concessa (l/s):

Volume annuo concesso (mc): 9000

Uso: igienico e assimilati (auto lavaggio)

Scadenza: 31/12/2022

Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ubaldo Cibir

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Medicina (BO)

Determinazione di concessione: n. 5546 del /12/2019

Procedimento: n. BO19A0043

Dati identificativi concessionario: Patfrut Soc Coop Agr

Tipo risorsa: acque sotterranea

Corpo idrico: Pianura Alluvionale - confinato inferiore codice 2700ER DQ2 PACI

Opera di presa: pozzo

Ubicazione risorse concesse: comune di Medicina

Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 137 mappale 266

Portata max. concessa (l/s): 5

Portata media concessa (l/s):

Volume annuo concesso (mc): 55000

Uso: industriale

Scadenza: 31/12/2028

Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ubaldo Cibir

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA DI BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Valsamoggia (località Bazzano)

Procedimento n. BO06A0122/19VR01

Tipo di procedimento: variante sostanziale di concessione ordinaria

Prot. Domanda: 123495

Data:6/8/2019

Richiedente: Ilip Srl

Tipo risorsa: acque sotterranee

Corpi idrici: Conoide Panaro libero

Opera di presa: due pozzi

Ubicazione risorse richieste: Valsamoggia (località Bazzano)

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio1 mappali 146 e 172

Portata max. richiesta (l/s): 46

Portata media richiesta (l/s):

Volume annuo richiesto (mc): 914.000

Uso: scambio di calore con reimmissione in falda per uso industriale e igienico e assimilati

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni all'Area Autorizzazioni e Concessioni – AAC Metropolitana, presso l'Unità Demanio Idrico - Via San Felice n.25, Bologna, PEC: aobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 10 del R.R. 41/2001).

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/ 6598473, mail: demaniobologna@arpae.it)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DELLA TITOLARE DELL'INCARICO DI FUNZIONE DEMANIO IDRICO DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA - AREA EST

Avviso relativo alla presentazione della domanda di variante e cambio titolarità di concessione in rinnovo per derivazione di acque pubbliche sotterranee, sorgive e superficiali ad uso zootecnico e domestico nel Comune di Rocca San Casciano – Codice Pratica FC07A0076/12RN01 (R.R. 20 novembre 2001 n.41, art. 11)

Richiedente: SOCIETÀ AGRICOLA MEZZA CA' DI DAGA ANTIOCO E GIOVANNI FRANCESCO DELIO E C. S.S. C.F. / P.IVA 02502810407 Sede Legale: Monte Forcella, 45 47017 Rocca san Casciano (FC)

Data di arrivo domanda di variante e cambio di titolarità 25/11/2019

Codice risorsa FCA10600, prelievo da acque superficiali

Portata massima: 16,50 l/s

Portata media: 16,50 l/s

Volume annuo: 2.000 mc

Ubicazione prelievo:

- Corpo idrico: Fiume Montone codice 110100000000 4 ER
- Comune di Rocca San Casciano al fg. 37 antistante mappale. 58

Uso: zootecnico

Codice risorsa FCA10601, prelievo da acque sorgive

Portata massima: 3 l/s

Portata media: 1 l/s

Volume annuo: 974,10 mc

Ubicazione prelievo: Comune di Rocca San Casciano fg. 9 mapp. 44

Uso: zootecnico

Codice risorsa FCA10602, prelievo da acque sorgive

Portata massima: 2 l/s

Portata media: 0,1 l/s

Volume annuo: 110 mc

Ubicazione prelievo: Comune di Rocca San Casciano fg. 9 mapp. 45

Uso: zootecnico

Codice risorsa FCA10603, prelievo da acque sotterranee

Portata massima: 1 l/s

Portata media: 0,33 l/s

Volume annuo: 400 mc

Ubicazione prelievo: Comune di Rocca San Casciano fg. 9 mapp. 32

Uso: zootecnico e domestico

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA Data: 9/12/2019 15:13:08 PG/2019/0188979

Responsabile del procedimento: dott.ssa Anna Maria Casadei

Presso Arpae – SAC di Forlì-Cesena, Viale Salinatore n. 20 – CAP 47121, Forlì, PEC aofc@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R.41/2001).

LA TITOLARE DELL'INCARICO

Anna Maria Casadei

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA

Domanda di rinnovo con cambio di titolarità e variante sostanziale per la derivazione di acqua pubblica superficiale dal fiume Lamone in comune di Ravenna (RA) loc. Savarna Proc. RA06A0026/15RN01

Richiedente: Morsiano Iavres e Greggio Nicolas

Comune: Ravenna (RA) Loc. Savarna

Data di arrivo domanda di rinnovo: 18/12/2015

Data di arrivo domanda cambio titolarità: 18/6/2018

Data di arrivo domanda variante sostanziale: 7/11/2019

Procedimento: RA06A0026/15RN01

Derivazione da fiume Lamone

Opera di presa: pompa mobile

Portata massima: 10,00 l/s

Prelievo annuo richiesto in variante: 19.550 mc

Volume precedentemente assentito: 6.124 mc

Comune di Ravenna (RA) Loc Savarna

Foglio n. 85 Sez A antistante mappale n. 1015 in sinistra idraulica

Coordinate UTM* 32: X: 746.745 Y: 931.857

Uso: irrigazione agricola

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento: Dott. Mauro Ceroni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Le domande concorrenti alla citata concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Burert ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

Presso ARPAE - SAC di Ravenna con sede in Piazza Caduti per La Libertà, 9 - Ravenna - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, al numero 0544/258108.

IL RESPONSABILE SAC
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA

Rilascio di concessione ordinaria per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Faenza (RA) Proc. RA07A0353- Ditta Giunchedi Lorenzo

Con Determinazione del Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) – Ravenna – n. 5550 del 3/12/2019 è stato determinato:

1. di rilasciare alla ditta GIUNCHEDI LORENZO CF GN-CLNZ64M10D458I la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Faenza, al foglio 135, mapp. 189 per uso irrigazione agricola (00.20.00 Ha per frutteto, orticole e piante ornamentali), procedimento RA07A0353;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,11, corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 480, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione parte integrante del presente atto;
3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31/12/2028.

IL RESPONSABILE SAC
Alberto Rebucci

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
COMUNICATO DEL DIRIGENTE D'AREA NAVIGAZIONE,
IDROVIE E PORTI 35/2019

Domanda di rinnovo della concessione n. 72/14/ER rep. n. 137 del 26/2/2014 per l'occupazione di spazio acqueo e relativa pertinenza nel Comune di Bondeno (FE) località Coronella Capodargine LR 7/2004 DGR 639/2018

Richiedente: Associazione "UN PO PER SEMPRE"

Corso d'acqua: Fiume Po

Ubicazione: Comune di Bondeno

Località: Coronella Capodargine

Identificazione catastale: fronte mp 9 fg 63

Data d'arrivo della domanda: prot. 00030730 del 9/12/2019

Referente: Malagò Vittorino Bindo

Uso richiesto: uso privato di spazio acqueo occupato con barcone in cemento con annesso pontile per ormeggio imbarcazioni per un ingombro complessivo di mq. 1.032

Presso la sede di AIPo Area Navigazione, Idrovie e Porti - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13.00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04

IL DIRIGENTE
Ettore Alberani

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO - ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali relative alla pertinenza del corso d'acqua torrente Crostolo in Comune di Reggio Emilia (RE) per cui è stata presentata istanza di rinnovo

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - DT- Unità Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n. 6 - 40122, Bologna, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, è depositata la domanda di rinnovo di concessione nel seguito indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione nelle giornate dal lunedì

al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Ai sensi dell'art. 18 L.R. 7/2004 al concessionario che abbia presentato domanda di rinnovo è riconosciuto il diritto di insistenza a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 L.R. 7/2004.

Codice Procedimento: RE03T0065

Corso d'acqua di riferimento: Torrente Crostolo

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Reggio Emilia (RE), Foglio 169 mappale 235/p.

Uso richiesto Area Cortiliva

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni

e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di scadenza del termine di 30 giorni di cui sopra.

Responsabile del procedimento: Rossella Francia

LA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE – SAC PIACENZA

Pubblicazione estratto della domanda di concessione per opere ricadenti sul demanio pubblico dello stato ramo idrico – Fiume Po (sponda destra) - comune di Calendasco (PC) – uso: rampa d'accesso all'argine - SISTEB: PC19T0045

Si rende noto che, ai sensi dell'articolo 16 della L.R. 7/2004 presso gli Ufficio dell'Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – SAC, sede di Piacenza – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R.13/2015, è depositata la domanda di concessione di seguito indicata:

- Corso d'acqua: fiume PO (sponda destra);
- Comune: Calendasco (PC);
- Uso possibile consentito: rampa per accesso all'argine;
- Identificazione catastale: foglio 15, mappali 40 e 90 NCT del comune di Calendasco;
- Data di protocollo: 9/10/2019;
- SISTEB: PC1 9 T00 45;
- Richiedente: Mozzi Roberta e Mozzi Roberto;

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n.48, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore di ufficio (previo appuntamento).

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso in forma scritta all'indirizzo sopra indicato oppure alla PEC: aoopec@cert.arpa.emr.it).

Il responsabile del procedimento è la dottoressa Adalgisa Torselli.

LA DIRIGENTE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE – SAC PIACENZA

Pubblicazione estratto della domanda di concessione per opere ricadente sul demanio pubblico dello stato ramo idrico – Torrente Nure, sponda sinistra - comune di Vigolzone (PC) – SISTEB: PC19T0067

Si rende noto che, ai sensi dell'articolo 16 della L.R. n. 7/2004 presso gli Ufficio dell'Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – SAC, sede di Piacenza – in

qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R.13/2015, è depositata la domanda di concessione di seguito indicata:

- Corso d'acqua: torrente Nure (sponda sinistra);
- Comune: Vigolzone (PC);
- Uso possibile consentito: area stoccaggio legna;
- Identificazione catastale: foglio 23, fronte mappali 89 e 113 NCT del comune di Vigolzone (PC);
- Data di protocollo: 30/10/2019;
- SISTEB: PC19T0067;
- Richiedente: Az. Agr. Forlini Adriano e Martino s.s.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n.48, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore di ufficio (pre- vio appuntamento).

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso in forma scritta all'indirizzo sopra indicato oppure alla PEC: aoopec@cert.arpa.emr.it).Il responsabile del procedimento è la dottoressa Adalgisa Torselli.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI PARMA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali di pertinenza del corso d'acqua torrente Parma in Comune di Parma (PR) per cui è stata presentata istanza di concessione di concessione ad uso uso coltivo e deposito materiale.

Si rende noto che presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – SAC di Parma, Piazzale della Pace, 1, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 della L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Comune di Parma

Codice procedimento: SINADOC 30288/19

Corso d'acqua di riferimento: Torrente P arma

Ubicazione e identificazione catastale: C omune di Parma (PR) fg. 53 fronte mappale 31-235

Uso richiesto: coltivo/deposito materiale edile

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoopec@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e d omande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Responsabile del procedimento: Dott. Paolo Maroli

La durata del procedimento è disciplinata dall'art. 16 della L.R. 7/2004.

IL RESPONSABILE

Pietro Boggio Tomasaz

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. Corso d'acqua: torrente Ceno

Corso d'acqua: **torrente Ceno** -

Area demaniale identificata al fg. 48 fronte mapp.le 119 (parte) e 120 (parte) nella località Varano Melegari

(PR); estensione: mq. 160 Uso consentito: orto domestico - Durata: 6 anni

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna -Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenete la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura:” Domanda di Concessione di area demanio idrico al fg. 48 fronte mapp.le 119 (parte) e 120 (parte) nella località Varano Melegari (PR);

4. La domanda dovrà pervenire presso la sede di Parma in Piazzale della Pace n.1 al Servizio Autorizzazioni e Concessioni esclusivamente con PEC: aopr@cert.arpa.emr.it, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5,della L.R. 7/2004 s.m.i.

IL RESPONSABILE

Pietro Boggio Tomasaz

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. Corso d'acqua: torrente Ceno

Corso d'acqua: **torrente Ceno** - Area demaniale identificata al fg. 1 fronte mappali 13, 14 e parte di 4 nella località Azzano di Solignano (PR); Uso consentito: deposito litoide - Durata: 6 anni

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna -Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenete la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura:” Domanda di Concessione di area demanio idrico al fg. 1 fronte mappali 13, 14 e parte di 4 nella località Azzano di Solignano (PR);

4. La domanda dovrà pervenire presso la sede di Parma in P.le della Pace 1 al Servizio Autorizzazioni e Concessioni esclusivamente con PEC: aopr@cert.arpa.emr.it, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5,della L.R. 7/2004 s.m.i.

IL RESPONSABILE

Pietro Boggio Tomasaz

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. Corso d'acqua: torrente Recchio

Corso d'acqua: **torrente Recchio** -

Area demaniale identificata al fg. 10 fronte mapp.le 16 nella località **Pugolotta di Noceto** (PR); Uso consentito: agricolo (seminativo semplice) - Durata: 19 anni

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna -Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenete la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura:” Domanda di Concessione di area demanio idrico al fg. 10 fronte mapp.le 16 nella località **Pugolotta di Noceto** (PR);

4. La domanda dovrà pervenire presso la sede di Parma in P.le della Pace 1 al Servizio Autorizzazioni e Concessioni esclusivamente con PEC: aopr@cert.arpa.emr.it, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni

ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5, della L.R. 7/2004 s.m.i.

IL RESPONSABILE
Pietro Boggio Tomasaz

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i. - Corso d'acqua: torrente Baganza, torrente Arso e rii vari

Corso d'acqua: **torrente Baganza, torrente Arso e rii vari** - Area demaniale identificata come il reticolo idrografico ai fg. 16, 18, 27 e 28 mappali vari del comune di Berceto e ai fg. 31, 31, 40, 41, 49 e 50 mappali vari del comune di Calestano; estensione: mq. 72299 Uso consentito: faunistico-venatorio - Durata: 6 anni

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna -Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico al reticolo idrografico ai fg. 16, 18, 27 e 28 mappali vari del comune di Berceto (PR) e ai fg. 31, 31, 40, 41, 49 e 50 mappali vari del comune di Calestano (PR)";

4. La domanda dovrà pervenire presso la sede di Parma in P.le della Pace 1 al Servizio Autorizzazioni e Concessioni esclusivamente con PEC: aopr@cert.arpa.emr.it, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5, della L.R. 7/2004 s.m.i.

IL RESPONSABILE
Pietro Boggio Tomasaz

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i. Corso d'acqua: fiume Po

Corso d'acqua: **fiume Po** - Area demaniale identificata al fg. 34 parte mappale 143 a Langhirano (PR); estensione: mq. 400
 Uso consentito: cortilivo - Durata: 6 anni

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna -Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico al fg. 34 parte mappale 143 a Langhirano (PR)";

4. La domanda dovrà pervenire presso la sede di Parma in P.le della Pace 1 al Servizio Autorizzazioni e Concessioni esclusivamente con PEC: aopr@cert.arpa.emr.it, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5, della L.R. 7/2004 s.m.i.

IL RESPONSABILE
 Pietro Boggio Tomasaz

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di richiesta rinnovo e variante concessione, per utilizzo aree demaniali del Canale Naviglio, Cavo Fiuma Parmigiana Moglia, Redefossi e altri corsi d'acqua, ad uso faunistico venatorio - Procedimento n. RE13T002

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) - SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti 4, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di rinnovo e variante della concessione nel seguito indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250

Richiedente: Associazione La Bagna C.F. 91163820359

Data di arrivo della domanda: 28/03/2019, integrazione 13/12/2019

Corsi d'acqua: Canale Naviglio, Cavo Fiuma Parmigiana Moglia, Redefossi e altri

Ubicazione: Comuni di Reggiolo (RE) e di Novellara (RE) - aree del demanio idrico comprese all'interno dell'area faunistico venatoria dell'Associazione La Bagna

Identificazione catastale: Aree demaniali dei corsi d'acqua sopraindicati, nel comune di Reggiolo, ai Fogli 29, 40, 41, 42, 43, 44, 47, 48, particelle varie e aree non mappate, e nel comune di Novellara, ai Fogli 1, 2, 3, particelle varie e aree non mappate

Uso richiesto: faunistico venatorio

Responsabile del procedimento: dott.ssa Valentina Beltrame

Al richiedente è riconosciuto un diritto di insistenza sulle aree in concessione, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'articolo 15 L.R. 7/2004.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate, al medesimo indirizzo o alla PEC (aore@cert.arpa.emr.it) opposizioni, osservazioni e domande concorrenti.

Con il presente avviso si dà **comunicazione dell'avvio del procedimento** la cui durata è di 150 gg. dalla data di protocollazione della domanda.

LA RESPONSABILE DELLA SAC
 Valentina Beltrame

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE SAC UNITÀ DEMANIO IDRICO FERRARA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali di pertinenza del corso d'acqua Po di Volano-risvolta di Cona in Comune di Ferrara, località Contrapò per cui è stata presentata istanza di concessione ad uso strumentale/ prioritario. Procedimento: FE19T0030

Si rende noto che presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC), sede di Ferrara, Via Bologna n. 534 - 44124 Ferrara, in qualità di ente competente in base alla L. R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione.

Codice procedimento: FE19T0030

Corso d'acqua di riferimento Po di Volano-risvolta di Cona

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Ferrara, Foglio 173 fronte mappale 57 (parte).

Uso richiesto: acquedotto in parallelismo alla sponda sinistra del Po di Volano-risvolta di Cona.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aofe@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di scadenza del termine di 30 giorni di cui sopra.

La responsabile del procedimento è la dott.ssa Marina Mengoli.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Marina Mengoli

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI ARPAE SAC
UNITÀ DEMANIO IDRICO FERRARA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali di pertinenza del corso d'acqua fiume Po di Volano in Comune di Tresignana (FE), per cui è stata presentata istanza di concessione ad uso strumentale/prioritario. Pratica FE19T0054

Si rende noto che presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC), sede di Ferrara, Via Bologna n. 534 - 44124 Ferrara, in qualità di ente competente in base alla L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione.

Codice procedimento: FE19T0054

Corso d'acqua di riferimento: fiume Po di Volano

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Tresignana (FE) - località Parasacco

Foglio 17 mappali 10 e 133

Uso richiesto: strada ad uso privato ml 1450

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofo@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di scadenza del termine di 30 giorni di cui sopra.

La responsabile del procedimento è la dr.ssa Marina Mengoli

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Marina Mengoli

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE SAC
UNITÀ DEMANIO IDRICO FERRARA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali di pertinenza del corso d'acqua fiume Po di Volano in Comune di Ferrara per cui è stata presentata istanza di concessione ad uso strumentale/prioritario. Pratica FE19T0058

Si rende noto che presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC), sede di Ferrara, Via Bologna n. 534 - 44124 Ferrara, in qualità di ente competente in base alla L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione.

Codice procedimento: FE19T0058

Corso d'acqua di riferimento: fiume Po di Volano

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Ferrara, Via Comacchio n.745

Foglio 234 mappale 105

Uso richiesto: manufatto per scarico in alveo e rampa carrabile

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofo@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di scadenza del termine di 30 giorni di cui sopra.

La responsabile del procedimento è la dr.ssa Marina Mengoli.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Marina Mengoli

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE SAC
UNITÀ DEMANIO IDRICO FERRARA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali di pertinenza del corso d'acqua fiume Po di Primaro in Comune di Ferrara per cui è stata presentata istanza di concessione ad uso strumentale/prioritario. Pratica FE19T0069

Si rende noto che presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC), sede di Ferrara, Via Bologna n. 534 - 44124 Ferrara, in qualità di ente competente in base alla L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione.

Codice procedimento: FE19T0069

Corso d'acqua di riferimento: fiume Po di Primaro

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Ferrara, località Sant'Egidio, Via Bassa 293

Foglio 324 mappale 265

Uso richiesto: due rampe carrabili

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofo@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di scadenza del termine di 30 giorni di cui sopra.

La responsabile del procedimento è la dr.ssa Marina Mengoli.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Marina Mengoli

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE ARPAE SAC UNITÀ DEMANIO IDRICO FERRARA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali di pertinenza del corso d'acqua fiume Po di Volano in Comune di Ferrara per cui è stata presentata istanza di concessione ad uso strumentale/prioritario. Pratica FE19T0070

Si rende noto che presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Servizio Auto-

rizzazioni e Concessioni (SAC), sede di Ferrara, Via Bologna n. 534 - 44124 Ferrara, in qualità di ente competente in base alla L. R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione.

Codice procedimento: FE19T0070

Corso d'acqua di riferimento: fiume Po di Volano

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Ferrara, Via Comacchio 615

Foglio 233 mappale 169

Uso richiesto: manufatto per scarico in alveo e rampa carribile

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofoe@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di scadenza del termine di 30 giorni di cui sopra.

La responsabile del procedimento è la dr.ssa Marina Mengoli

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Marina Mengoli

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE SAC UNITÀ DEMANIO IDRICO FERRARA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali di pertinenza del corso d'acqua fiume Panaro in Comune di Bondeno (FE) per cui è stata presentata istanza di concessione ad uso strumentale/prioritario. Pratica FE19T0071

Si rende noto che presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC), sede di Ferrara, Via Bologna n. 534 - 44124 Ferrara, in qualità di ente competente in base alla L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione.

Codice procedimento: FE19T0071

Corso d'acqua di riferimento: fiume Panaro

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Bondeno (FE), località Ospitale di Bondeno, Via Madonna della Pioppa n. 7

Foglio 105 mappale 59

Uso richiesto: rampa carrabile

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofoe@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di scadenza del termine di 30 giorni di cui sopra.

La responsabile del procedimento è la dr.ssa Marina Mengoli.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Marina Mengoli

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE ARPAE SAC UNITÀ DEMANIO IDRICO FERRARA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali di pertinenza del corso d'acqua fiume Po in Comune di Ferrara - Località Ravallo per cui è stata presentata istanza di concessione ad uso strumentale/prioritario. Pratica FE19T0072

Si rende noto che presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC), sede di Ferrara, Via Bologna n. 534 - 44124 Ferrara, in qualità di ente competente in base alla L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione.

Codice procedimento: FE19T0072

Corso d'acqua di riferimento: fiume Po

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Ferrara

Foglio 2 mappale 13 (parte), Foglio 3 mappale 8 (parte), Foglio 4 mappali 3, 4, 32, 34, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 48, Foglio 8 mappale 159, 336, 338, 340, 342, 344, 346, 348, 349, 350, 352, 354, 356, 358, 360, 362, 364, 372 (parte), Foglio 9 mappali 82, 147, 149, 151, 153, 155, 157, 159, 161, 163, 167, 169

Uso richiesto: sfalcio prodotti vegetali nascenti

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofoe@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di scadenza del termine di 30 giorni di cui sopra.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Marco Bianchini.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Marina Mengoli

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI SAC ARPAE UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali di pertinenza del corso d'acqua Po di Volano in Comune di Codigoro per cui è stata presentata istanza di concessione ad uso strumentale (FE19T0072)

Si rende noto che presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC), sede di Ferrara, Via Bologna n. 534 - 44124 Ferrara, in qualità di ente competente in base alla L. R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione.

Codice procedimento: FE19T0072

Corso d'acqua di riferimento Po di Volano

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Codigoro, Foglio 84 mappale 229 (parte)

Uso richiesto: utilizzo di area del demanio idrico con una porzione di manufatto ad uso commerciale

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del

presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aofe@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di scadenza del termine di 30 giorni di cui sopra.

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Marina Mengoli.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Marina Mengoli

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI ARPAE SAC
UNITÀ DEMANIO IDRICO FERRARA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali di pertinenza del corso d'acqua fiume Po di Primario in Comune di Ferrara per cui è stata presentata istanza di concessione ad uso strumentale/prioritario. Pratica FE19T0073

Si rende noto che presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC), sede di Ferrara, Via Bologna n. 534 - 44124 Ferrara, in qualità di ente competente in base alla L. R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione.

Codice procedimento: FE19T0073

Corso d'acqua di riferimento: fiume Po di Primario

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Ferrara, località Marrara, via Primario 106

Foglio 357 mappale 145

Uso richiesto: manufatto per scarico in alveo e rampa carabile

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aofe@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di scadenza del termine di 30 giorni di cui sopra.

La responsabile del procedimento è la dr.ssa Marina Mengoli

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Marina Mengoli

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE SAC
UNITÀ DEMANIO IDRICO FERRARA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali di pertinenza del corso d'acqua sponda destra Po di Volano in Comune di Comacchio (FE) Località Lido Volano per cui è stata presentata istanza di concessione ad uso strumentale/prioritario. Pratica FE19T0084

Si rende noto che presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Servizio

Autorizzazioni e Concessioni (SAC), sede di Ferrara, Via Bologna n. 534 - 44124 Ferrara, in qualità di ente competente in base alla L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione.

Codice procedimento: FE19T0084

Corso d'acqua di riferimento **Po di Volano**

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune **Comacchio (FE)**, fogli 11, 12, 92 – mappali vari.

Uso richiesto: posa tubazione gas metano.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aofe@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di scadenza del termine di 30 giorni di cui sopra.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Marco Bianchini.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Marina Mengoli

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE SAC
UNITÀ DEMANIO IDRICO FERRARA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali di pertinenza del corso d'acqua fiume Po di Volano in Comune di Ferrara per cui è stata presentata istanza di concessione ad uso strumentale/prioritario. Pratica FE04T0111/19RN01

Si rende noto che presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC), sede di Ferrara, Via Bologna n. 534 - 44124 Ferrara, in qualità di ente competente in base alla L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione.

Codice procedimento: FE04T0111/19RN01

Corso d'acqua di riferimento: fiume Po di Volano

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Ferrara, via Prinella 66

Foglio 164 mappali 62 e 103

Uso richiesto: manufatto per scarico in alveo e rampa carabile

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aofe@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di scadenza del termine di 30 giorni di cui sopra.

La responsabile del procedimento è la dr.ssa Marina Mengoli.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Marina Mengoli

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE ARPAE SAC UNITÀ DEMANIO IDRICO FERRARA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali di pertinenza del corso d'acqua fiume Po di Volano in Comune di Ferrara, per cui è stata presentata istanza di variante alla concessione pratica FE17T0001/19VR01

Si rende noto che presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC), sede di Ferrara, Via Bologna n. 534 - 44124 Ferrara, in qualità di ente competente in base alla L. R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione.

Codice procedimento: FE17T0001/19VR01

Corso d'acqua di riferimento: fiume Po di Volano

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Ferrara - località Cona, Via Trigaboli n.43 Foglio 236 mappali 32 e 165

Uso richiesto: inserimento strada ad uso privato ml 605, chiudenda e cavidotto per allaccio acquedotto ml 495

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofo@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di scadenza del termine di 30 giorni di cui sopra. La responsabile del procedimento è la dr.ssa Marina Mengoli

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Marina Mengoli

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI SAC ARPAE UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali di pertinenza del corso d'acqua Po di Primario in Comune di Ferrara per cui è stata presentata istanza di concessione ad uso strumentale. (FE17T0019)

Si rende noto che presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC), sede di Ferrara, Via Bologna n. 534 - 44124 Ferrara, in qualità di ente competente in base alla L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione.

Codice procedimento: FE17T0019

Corso d'acqua di riferimento Po di Primario

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune di Ferrara Foglio 256 mappale 83 (parte)

Comune di Ferrara Foglio 256 mappale 244 (fronte)

Uso richiesto: manufatto per scarico acque e rampa carrabile

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofo@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di scadenza del termine di 30 giorni di cui sopra. Responsabile del procedimento: Dott.ssa Marina Mengoli.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Marina Mengoli

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE SAC UNITÀ DEMANIO IDRICO FERRARA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali di pertinenza del corso d'acqua fiume Po di Volano in Comune di Ferrara per cui è stata presentata istanza di rinnovo. Pratica FEPPT0096/19RN01

Si rende noto che presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC), sede di Ferrara, Via Bologna n. 534 - 44124 Ferrara, in qualità di ente competente in base alla L.R. 13/2015, è depositata la domanda di rinnovo di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione.

Ai sensi dell'art. 18 L.R. 7/2004 al concessionario che abbia presentato domanda di rinnovo è riconosciuto il diritto di insistenza a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 L.R. 7/2004.

Codice procedimento: FEPPT0096/19RN01

Corso d'acqua di riferimento: fiume Po di Volano

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Ferrara, località Viconovo, via Massafiscaglia 307

Foglio 179 mappale 126

Uso richiesto: manufatto per scarico in alveo e rampa carrabile

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofo@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di scadenza del termine di 30 giorni di cui sopra. La responsabile del procedimento è la dr.ssa Marina Mengoli.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Marina Mengoli

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO ARPAE SAC UNITÀ DEMANIO IDRICO FERRARA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali di pertinenza del corso d'acqua fiume Po di Primario in Comune di Ferrara per cui è stata presentata istanza di rinnovo. Pratica FEPPT0546/19RN01

Si rende noto che presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC), sede di Ferrara, Via Bologna

n. 534 - 44124 Ferrara, in qualità di ente competente in base alla L.R. 13/2015, è depositata la domanda di rinnovo di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione.

Ai sensi dell'art. 18 L.R. 7/2004 al concessionario che abbia presentato domanda di rinnovo è riconosciuto il diritto di insistenza a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 L.R. 7/2004.

Codice procedimento: FEPPT0546/19RN01

Corso d'acqua di riferimento: fiume Po di Primaro

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Ferrara, via Ravenna 193 Foglio 195 mappale 228

Uso richiesto: rampa carrabile

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aofe@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di scadenza del termine di 30 giorni di cui sopra. La responsabile del procedimento è la dr.ssa Marina Mengoli

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
dr.ssa Marina Mengoli

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE SAC
UNITÀ DEMANIO IDRICO FERRARA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali di pertinenza del corso d'acqua fiume Po di Volano in Comune di Ferrara per cui è stata presentata istanza di rinnovo. Pratica FEPPT0707/19RN01

Si rende noto che presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC), sede di Ferrara, Via Bologna n. 534 - 44124 Ferrara, in qualità di ente competente in base alla L.R. 13/2015, è depositata la domanda di rinnovo di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione.

Ai sensi dell'art. 18 L.R. 7/2004 al concessionario che abbia presentato domanda di rinnovo è riconosciuto il diritto di insistenza a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 L.R. 7/2004.

Codice procedimento: FEPPT0707/19RN01

Corso d'acqua di riferimento: fiume Po di Volano

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Ferrara, località Denore, via Massafiscaglia 677

Foglio 187 mappale 362

Uso richiesto: due rampe carrabili

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aofe@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di scadenza del termine di 30 giorni di cui sopra.

La responsabile del procedimento è la dr.ssa Marina Mengoli.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Marina Mengoli

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE SAC FERRARA -
UNITA' DEMANIO IDRICO

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 e della Delibera di Giunta Regionale n. 639/2018 di aree demaniali relative alla pertinenza del corso d'acqua Po di Volano in Comune di Ferrara per cui è stata presentata istanza di rinnovo

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16, L.R. 7/2004, e art. 13 della Delibera di G.R. n. 639/2018, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC), sede di Ferrara, Via Bologna n. 534 - 44124 Ferrara, in qualità di ente competente in base alla L.R. 13/2015, è depositata la domanda di rinnovo di concessione nel seguito indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione.

Ai sensi dell'art. 18 L.R. 7/2004 e dell'art. 27 della Delibera di G.R. 639/2018, al concessionario che abbia presentato domanda di rinnovo è riconosciuto il diritto di insistenza a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 L.R. 7/2004.

Codice Procedimento: FE13T0045/19RN01

Corso d'acqua di riferimento: Po di Volano

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune di Ferrara, Foglio 186, mappale 7

Uso richiesto: pontile per attracco canoe

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aofe@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di scadenza del termine di 30 giorni di cui sopra.

Responsabile del procedimento: Ing. Marco Bianchini

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Marina Mengoli

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA DI BOLOGNA

Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree

del Demanio Idrico Terreni, corso d'acqua torrente Savena in comune di Bologna

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO12T0128/19RN01

Tipo di procedimento: rinnovo concessione di occupazione area demaniale

Data Prot. Domanda: 13/11/2019

Richiedente: Condominio di Via Toscana n. 249

Comune risorse richieste: Bologna

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 291 mappale 613 p.

Uso richiesto: area cortiliva

Corso d'acqua: Torrente Savena

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibir

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni all'Area Autorizzazioni e Concessioni – AAC Metropolitana, Unità Demanio Idrico, Via San Felice n.25, Bologna, PEC: aobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004).

Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051 528 1578/1563, mail: demaniobologna@arpa.it).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ubaldo Cibir

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA DI BOLOGNA

Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, corso d'acqua fiume Reno in comune di Bologna

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO19T0074

Tipo di procedimento: Concessione attraversamento

Data Prot. Domanda: 29/10/2019

Richiedente: VANTI ORNELLA

Comune risorse richieste: San Lazzaro di Savena (BO)

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 31 antistante mappale 136

Uso richiesto: occupazione con manufatto scarico acque reflue domestiche

Corso d'acqua: Torrente Idice sponda dx

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibir

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni all'A-

rea Autorizzazioni e Concessioni – AAC Metropolitana, Unità Demanio Idrico, Via S. Felice 25, Bologna, PEC: aobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004).

Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051 528 1578/1563, mail: demaniobologna@arpa.it).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ubaldo Cibir

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DELLA TITOLARE DELL'INCARICO DI FUNZIONE DEMANIO IDRICO DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA - AREA EST

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di area demaniale dei corsi d'acqua Rio Ronco e Rio Cavone chiesta in concessione ad uso strumentale. Codice Pratica FC03T0013

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell' Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (Arpae) – SAC Forlì- Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di variante della concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate del lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedente: Comune di Forlì (FC) – P. IVA 00606620409 – sede legale in Piazza Saffi n. 8 – Forlì (FC)

Data di arrivo domanda di variante della concessione: 7/11/2019

Procedimento codice: FC03T0013/19VR01

Corso d'acqua: Rio Ronco e Rio Cavone (Fiume Rabbi)

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Forlì – Località Vecchiazzano:

Foglio 235 – Fronte Mappale 1016

Foglio 234 - Fronte Mappali 612, 149

Foglio 233 – Fronte Mappali 676, 49, 185, 53

Uso richiesto: n. 4 tombature per attraversamenti stradali e n. 1 scarico fogna bianca pubblica

Responsabile del procedimento: Dott. ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoo@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004).

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA TITOLARE DELL'INCARICO

Anna Maria Casadei

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DELLA TITOLARE DELL'INCARICO DI FUNZIONE DEMANIO IDRICO DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA-AREA EST

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di area demaniale del corso d'acqua Fiume Savio chiesta in concessione ad uso prioritario. Codice Pratica FC19T0062

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (Arpae) – SAC Forlì-Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate del lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Richiedente: COMUNE DI CESENA – Piazza del Popolo 10 - Cesena (FC)

Data di arrivo domanda di concessione: 20/11/2019

Procedimento codice: FC19T0062

Corso d'acqua: Fiume Savio

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Cesena (Sez. Cens. A):

Foglio 123 Fronte Mappali 2795 – 2794 – 169 – 1130 – 755 – 3091 – 3092

Foglio 146 Fronte Mappali 2244 – 2245 – 225 – 232 – 2364 – 2372 – 238 – 243 – 244 – 245 – 2062 – 299 – 120 – 2223 – 2224 – 293 – 2094 – 2295 – 2337 – 2338 – 2228 – 2336 – 2227 – 307 – 100 - 650 – 115 – 71 – 73 – 74 – 288 – 290 – 289 – 276 – 275 - 273 – 274 – 282 - 587 – 271 – 279 – 278 – 266 -78 – 77 – 76 – 170 - 167

Uso richiesto: occupazione aree demaniali per realizzazione di pista ciclabile – l' stralcio

Responsabile del procedimento: Dott. ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofc@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA TITOLARE DELL'INCARICO

Anna Maria Casadei

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DELLA TITOLARE DELL'INCARICO DI FUNZIONE DEMANIO IDRICO FC DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA – AREA EST

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di area demaniale del corso d'acqua Rio Ausa chiesta in concessione ad uso prioritario. Codice Pratica FC19T0063

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (Arpae) – SAC Forlì-Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate del lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Richiedenti: Nominativo gestore HERA S.P.A. - Partita Iva 04245520376 con sede in BOLOGNA

Proprietario reti: UNICA RETI S.P.A. con sede in Savignano sul Rubicone (FC)

Data di arrivo domanda di concessione: 12/09/2019

Procedimento codice: FC19T0063

Corso d'acqua: Rio Ausa

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Bertinoro (FC) – Foglio 55 Fronte Mapp. 11 - Foglio 48 Fronte Mapp. 10 - 200

Uso richiesto: Attraversamento con tubazione idrica diametro DE 32 PE lunghezza m. 10,00 - larghezza scavo m.0,50

Responsabile del procedimento: Dott. ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofc@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA TITOLARE DELL'INCARICO

Anna Maria Casadei

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DELLA TITOLARE DELL'INCARICO DI FUNZIONE DEMANIO IDRICO DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA – AREA EST

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di area demaniale del corso d'acqua Fiume Montone chiesta in concessione ad uso prioritario. Codice Pratica FC19T0064

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (Arpae) – SAC Forlì-Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate del lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Richiedenti: Nominativo gestore HERA S.P.A. - Partita Iva 04245520376 con sede in BOLOGNA

Proprietario reti: UNICA RETI S.P.A. con sede in SAVIGNANO SUL RUBICONE (FC)

Data di arrivo domanda di concessione: 18/09/2019

Procedimento codice: FC19T0064

Corso d'acqua: Fiume Montone (Fosso Rivacce)

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Portico e San Benedetto (FC) – Foglio 9 Fronte Mapp. 66 - Foglio 22 Fronte Mapp. 11 Uso richiesto: Attraversamento con tubazione idrica in ACC diametro DN 100 lunghezza m. 2,60

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aofc@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA TITOLARE DELL'INCARICO
Anna Maria Casadei

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DELLA TITOLARE DELL'INCARICO DI FUNZIONE DEMANIO IDRICO DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA – AREA EST

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di area demaniale del corso d'acqua Fosso del Raggio chiesta in concessione ad uso prioritario. Codice Pratica FC19T0065

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (Arpae) – SAC Forlì-Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate del lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Nominativo gestore HERA S.P.A. - Partita Iva 04245520376 con sede in BOLOGNA

Proprietario reti: UNICA RETI S.P.A. con sede in SAVIGNANO SUL RUBICONE (FC)

Data di arrivo domanda di concessione: 23/10/2019

Procedimento codice: FC19T0065

Corso d'acqua: Fosso del Raggio

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Predappio (FC) – Foglio 91 Mapp. 2 Uso richiesto: scarico acque reflue (tubazione in PVC diametro DN 160 mm - lunghezza m. 3,50)

Responsabile del procedimento: Dott. ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aofc@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunica-

zione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA TITOLARE DELL'INCARICO
Anna Maria Casadei

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DELLA TITOLARE DELL'INCARICO DI FUNZIONE DEMANIO IDRICO DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA – AREA EST

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di area demaniale del corso d'acqua Fosso Raggeto chiesta in concessione ad uso prioritario. Codice Pratica FC19T0066

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (Arpae) – SAC Forlì-Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate del lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Nominativo gestore HERA S.P.A. - Partita Iva 04245520376 con sede legale in Comune di BOLOGNA

Proprietario reti: UNICA RETI S.P.A. con sede in SAVIGNANO SUL RUBICONE (FC)

Data di arrivo domanda di concessione: 23/10/2019

Procedimento codice: FC19T0066

Corso d'acqua: Fosso Raggeto

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Predappio (FC) – Foglio 90 Mapp. 126

Uso richiesto: scarico acque reflue (tubazione in PVC diametro DN 630 mm.)

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aofc@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA TITOLARE DELL'INCARICO
Anna Maria Casadei

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DELLA TITOLARE DELL'INCARICO DI FUNZIONE DEMANIO IDRICO DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA – AREA EST

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di area demaniale del corso d'acqua Fosso del Limo (Fiume Montone)

chiesta in concessione ad uso prioritario. Codice Pratica FC19T0067

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (Arpae) – SAC Forlì-Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate del lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Nominativo gestore HERA S.P.A. - Partita Iva 04245520376 con sede in BOLOGNA

Proprietario reti: UNICA RETI S.P.A. con sede in Savignano sul Rubicone (FC)

Data di arrivo domanda di concessione: 18/9/2019

Procedimento codice: FC19T0067

Corso d'acqua: Fosso del Limo (Fiume Montone)

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Portico e San Benedetto (FC) Foglio 20 Fronte Mappali 67 - 71

Uso richiesto: Attraversamento con tubazione idrica in ACC diametro DN 100 lunghezza m.4,70

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aofc@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA TITOLARE DELL'INCARICO
Anna Maria Casadei

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DELLA TITOLARE DELL'INCARICO DI FUNZIONE DEMANIO IDRICO DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA – AREA EST

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di area demaniale del corso d'acqua Fiume Rabbi chiesta in concessione ad uso prioritario. Codice Pratica FC19T0068

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (Arpae) – SAC Forlì-Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate del lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Nominativo gestore HERA S.P.A. - Partita Iva 04245520376 con sede legale in Comune di BOLOGNA (BO)

Proprietario reti: UNICA RETI S.P.A. con sede in Savignano sul Rubicone (FC)

Data di arrivo domanda di concessione: 23/10/2019

Procedimento codice: FC19T0068

Corso d'acqua: Fiume Rabbi

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Predappio (FC) – Foglio 91 Mapp. 516

Uso richiesto: scarico acque reflue (tubazione in PVC diametro DN 160 mm. - lunghezza m. 38,50)

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aofc@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA TITOLARE DELL'INCARICO
Anna Maria Casadei

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DELLA TITOLARE DELL'INCARICO DI FUNZIONE DEMANIO IDRICO DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA – AREA EST

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di area demaniale del corso d'acqua Fiume Montone (Fosso del Poggio) chiesta in concessione ad uso prioritario. Codice Pratica FC19T0069

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (Arpae) – SAC Forlì-Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate del lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Nominativo gestore HERA S.P.A. - Partita Iva 04245520376 con sede in BOLOGNA

Proprietario reti: UNICA RETI S.P.A. con sede in SAVIGNANO SUL RUBICONE (FC)

Data di arrivo domanda di concessione: 18/9/2019

Procedimento codice: FC19T0069

Corso d'acqua: Fiume Montone (Fosso del Poggio)

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Portico e San Benedetto (FC)

Foglio 20 Fronte Mappali 65 - 66

Uso richiesto: Attraversamento con tubazione idrica in ACC diametro DN 100 lunghezza m.11,60

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aofc@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti

dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA TITOLARE DELL'INCARICO
Anna Maria Casadei

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DELLA TITOLARE DELL'INCARICO
DI FUNZIONE DEMANIO IDRICO DEL SERVIZIO
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA
- AREA EST

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di area demaniale del corso d'acqua Torrente Borello chiesta in concessione ad uso strumentale. Codice Pratica FC19T0070

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (Arpae) - SAC Forlì-Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate del lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedente: Degli Angeli Rolando Residente a Mercato Saraceno (FC)

Data di arrivo domanda di concessione: 15/11/2019

Procedimento codice: FC19T0070

Corso d'acqua: Torrente Borello

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Mercato Saraceno (FC) Foglio 29 Fronte Mappali 87 - 55

Uso richiesto: Orto Domestico (mq 146 circa)

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aofc@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA TITOLARE DELL'INCARICO
Anna Maria Casadei

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE SERVIZIO
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7, di aree demaniali di pertinenza del corso d'acqua Fiume Lamone nel Comune di Faenza per cui è stata presentata istanza di

rinnovo concessione da parte di Comune di Faenza - P.IVA C.F. 00357850395

Si rende noto che presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - SAC di Ravenna in qualità di ente competente in base all'art. 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di rinnovo concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Ai sensi dell'art. 18 L.R. 7/2004 al concessionario che abbia presentato domanda di rinnovo è riconosciuto il diritto di insistenza a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 L.R. 7/2004.

Codice procedimento RAPPT0084/19RN01

Corso d'acqua di riferimento: fiume Lamone

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune di Faenza Sez. Cens. SA, Foglio 152 Mappale 49

Uso richiesto: Pista ciclopedonabile denominata "Lungofiume Quadrone".

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aora@cert.arpa.emr.it opposizioni osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg. dalla data di scadenza del termine di 30 giorni di cui sopra.

Responsabile del Procedimento Dott. Alberto Rebucci.

IL RESPONSABILE SAC RAVENNA

Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE (S.A.C.) DI
RIMINI - AREA EST

Pubblicazione ai sensi della L.R. n. 7 del 14 aprile 2004 di istanze di rinnovo di concessioni di aree del demanio idrico

L'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) - Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di Rimini - Area Est, con sede in Via Settembrini n.17/D - PEC: aorn@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente in base all'art. 16 della L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli artt. 16 e 22 della L.R. 7/2004 e degli artt. 7 e 8 della L. 241/1990 che sono state presentate le seguenti domande di rinnovo di concessione di aree del demanio idrico:

Richiedenti: **Sig.ri Donati Gianfranco e Sanchi Rosanna**

Data di arrivo domanda: 4/12/2019

Procedimento: RN13T0017/19RN01

Corso d'acqua: fosso senza nome

Ubicazione: Comune di Rimini (RN), sul sedime di un fosso tombato

Identificazione catastale: foglio 73 antistante la particella 231

Superficie: 22,00 m2

Uso richiesto: cortilivo.

Richiedente: **Sig. Trebbi Maurizio**

Data di arrivo domanda: 9/12/2019

Procedimento: RN13T0008/19RN01

Corso d'acqua: torrente Senatello

Ubicazione: Comune di Casteldelci (RN), loc. Molino del Rio, sponda sinistra del t. Senatello

Identificazione catastale: foglio 13 antistante 1 e particelle 109-111-162

Superficie: 4.075,00 m2 totale, di cui 3.207,00 m2 ad uso agricolo, 450,00 m2 ad uso cortilivo, 265,00 m2 occupati da strada privata e 153,00 m2 occupati da due fabbricati agricoli

Uso richiesto: agricolo, cortilivo, strada privata e fabbricati agricoli.

Presso gli uffici del S.A.C. di Rimini - Unità Gestione Demanio Idrico, in Via Settembrini 17/D sono depositate le domande sopra indicate a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12:00, previo appuntamento da chiedere al numero telefonico 0541 319160 (Luca Gelati) o al rispettivo indirizzo email lgeleti@arpae.it.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta da indirizzarsi al Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini – Area Est – Via Settembrini n.17/D - 47923 Rimini, pec: aorn@cert.arpae.emr.it.

Si segnala che, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 7/2004 e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 895 del 18/6/2007, lett. h), ai richiedenti è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004).

Il responsabile del procedimento è l'Ing. Mauro Mastellari.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Renato de Donato

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE (S.A.C.) DI
RIMINI- AREA EST

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di istanze di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (Arpae) - Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di Rimini - Area Est, con sede in Via Settembrini n. 17/d - PEC:

aorn@cert.arpae.emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 della L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004 e articoli 7 e 8 della L.241/1990 che è stata presentata la seguente domanda di concessione di aree del demanio idrico:

Richiedente: **Sig. Mulazzani Italino**

Data di arrivo domanda: 6/12/2019

Procedimento: RN1 9T00 33

Corso d'acqua: Corsi d'acqua vari (fossi Cà Nucleto, San Cristoforo, Cà Carbone, Candirolo, Montespino)

Ubicazione: Comune di Mondaino

Identificazione catastale: aree lungo il fosso di Cà Nucleto (entrambe le sponde) dal foglio 16 antistante e la particella 114 al fg. 17 antistante la particella 36 del Comune di Mondaino;

aree lungo il fosso San Cristoforo (entrambe le sponde) dal foglio 12 dalla particella 146 (antistante) alla particella 88 (antistante) del comune di Mondaino;

aree lungo il fosso di Cà Carbone (entrambe le sponde) tra la parte antistante la particella 178, foglio 15 del Comune di Mondaino e il congiungimento con il Fosso Montespino;

aree lungo il fosso di Candirolo (entrambe le sponde) dal foglio 15 del Comune di Mondaino antistante la particella 159 alla confluenza con il fosso Montespino;

aree lungo il fosso di Montespino (entrambe le sponde) dal foglio 11 del Comune di Mondaino antistante la particella 66 alla parte antistante la particella 26 del foglio.15.

Superficie: circa 13.712,00 m²

Uso richiesto: Azienda Faunistico - Venatoria

Presso gli uffici del S.A.C. di Rimini - Unità Gestione Demanio Idrico in Via Settembrini n.17/D (piano terra), sono depositate le domande sopra indicate a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12:30 previo appuntamento da chiedere al numero 0541 3191 68 (Orietta Fabbri) o all'indirizzo email ofabbri@arpae.it.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta da indirizzarsi al Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini – Area Est Via Settembrini n. 17/ D - 47923 Rimini, PEC: aorn@cert.arpae.emr.it.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16, comma 8 della L.R. 7/2004).

Il Responsabile del Procedimento è l'ing. Mauro Mastellari.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Renato de Donato

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Avviso del procedimento di riesame per rinnovo dell’Autorizzazione Integrata Ambientale per la società HERAmbiente S.p.A. – sede legale in V.le Carlo Berti Pichat 2/4 e installazione in Via Rio della Busca in Comune di Cesena (D.Lgs 152/2006 e s.m.i., art. 29-octies e L.R. 21/2004)

Si avvisa che il Servizio Autorizzazioni e Concessioni Forlì-Cesena di Arpae – Area Est, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90, ha dato avvio al procedimento di riesame per rinnovo dell’Autorizzazione Integrata Ambientale di cui risulta in possesso la ditta HERAmbiente S.p.A. per la discarica di rifiuti speciali non pericolosi sita in Comune di Cesena (FC) in via Rio della Busca Località Tessello, a seguito di istanza presentata dalla ditta in data 27/11/2019 tramite caricamento sul “PORTALE IPPC”.

Il procedimento è regolato dal Titolo III-Bis “L’Autorizzazione Integrata Ambientale”, art. 29-octies del D.Lgs 152/06 e s.m.i. e dalla L.R. 21/2004.

Gestore IPPC: Carlo Luigi Giuseppe Armando Faraone

Installazione: discarica per rifiuti speciali non pericolosi Busca

Localizzazione: Via Rio della Busca – Località Tessello - Cesena;

Autorità Competente e procedente: Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena di Arpae – Area Est, Unità Autorizzazioni Complesse ed Energia;

Responsabile del Procedimento: dott.ssa Tamara Mordenti (tel. 0543/451724).

I soggetti interessati possono prendere visione degli atti presentati presso il Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena di Arpae, ubicato presso la sede della Provincia di Forlì-Cesena, sita in Piazza Morgagni n. 9 – Forlì – pec: aofc@cert.arpa.emr.it oppure consultando il portale IPPC al seguente sito: <http://ippc.aia.arpa.emr.it/Intro.aspx>;

La domanda di riesame dell’Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per trenta giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Entro lo stesso termine di trenta giorni chiunque, ai sensi dell’art. 9 comma 1 della L.R. n. 9/2015, può presentare osservazioni.

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento di rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale per la ditta ELLE ELLE s.n.c. di La Porta Mariano e figli – sede legale in via Pavirana 2274 a Cesena (FC) e installazione in Via 11 Settembre 31/A a Longiano (FC) (D.Lgs 152/2006 e s.m.i., art. 29-quater e L.R. 21/2004)

Si avvisa che il Servizio Autorizzazioni e Concessioni Forlì-Cesena di Arpae – Area Est, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90, ha dato avvio al procedimento di rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale alla ditta ELLE ELLE s.n.c. di La Porta Mariano e figli per dell’impianto di stoccaggio rifiuti sito in Comune di Longiano (FC), Via 11 Settembre n.31/A, a seguito

di istanza presentata dalla ditta in data 14/10/2019 e completata in data 25/11/2019 tramite caricamento sul “PORTALE IPPC”.

Il procedimento è regolato dal Titolo III-Bis “L’Autorizzazione Integrata Ambientale”, art. 29- quater del D.Lgs 152/06 e s.m.i. e dalla L.R. 21/2004.

Gestore IPPC: La Porta Mariano

Installazione: stoccaggio (messa in riserva) rifiuti pericolosi;

Localizzazione: impianto di Via 11 Settembre 31/A a Longiano (FC);

Autorità Competente e procedente: Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena di Arpae – Area Est, Unità Autorizzazioni Complesse ed Energia;

Responsabile del Procedimento: dott.ssa Tamara Mordenti (tel. 0543/451724).

I soggetti interessati possono prendere visione degli atti presentati presso il Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena di Arpae, ubicato presso la sede della Provincia di Forlì-Cesena, sita in Piazza Morgagni n. 9 – Forlì – pec: aofc@cert.arpa.emr.it oppure consultando il portale IPPC al seguente sito: <http://ippc.aia.arpa.emr.it/Intro.aspx>;

La domanda di riesame dell’Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per trenta giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Entro lo stesso termine di trenta giorni chiunque, ai sensi dell’art. 9 comma 1 della L.R. n. 9/2015, può presentare osservazioni.

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO

Procedure in materia di Valutazione di Impatto Ambientale Dlgs 152/2006 Parte II, Dlgs 46/2014 smi e LR 4/2018 - Procedura congiunta di VIA e riesame di AIA per il progetto di realizzazione di opere di adeguamento degli impianti di pre-trattamento e stoccaggio rifiuti da raccolta differenziata e rifiuti speciali non pericolosi, presso il polo impiantistico sito in Località Cornocchio, nel territorio del Comune di Parma, proposto da Iren Ambiente SpA

L’Autorità competente Regione Emilia-Romagna avvisa che sono resi disponibili sul Portale WEB Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l’effettuazione della procedura di VIA e di riesame AIA del progetto di seguito indicato.

Denominazione del progetto: realizzazione di opere di adeguamento degli impianti di pre-trattamento e stoccaggio rifiuti da raccolta differenziata e rifiuti speciali non pericolosi, presso il polo impiantistico sito in Località Cornocchio nel territorio del Comune di Parma;

- Proponente: Iren Ambiente SpA;
- Localizzato nella Provincia di: Parma;
- Localizzato nel comune di: Parma.

L’istruttoria della procedura in oggetto sarà effettuata da Arpa SAC di Parma in applicazione della LR n. 13/2015 di riordino istituzionale ed il Responsabile del Procedimento istruttorio è il Dirigente Arpa del Servizio Autorizzazioni e Concessioni

di Parma: Dott. Paolo Maroli.

Il progetto appartiene alla seguente tipologia progettuale di cui agli allegati B.2.60) denominato “Modifiche o estensioni di progetti di cui all’allegato A.2 o all’allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull’ambiente (modifica o estensione non inclusa nell’allegato A.2)”, in quanto modifica di progetto ricompreso nell’allegato A.2.4) “Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 100 tonnellate al giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all’allegato B, lettere D9, D10 e D11, ed allegato C, lettera R1, della Parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006 ed è sottoposto a procedura di VIA, in base a quanto previsto dalla DGR 198 del 11/2/2019, su base volontaria.

Il progetto prevede l’adeguamento impiantistico degli impianti di pre-trattamento e stoccaggio rifiuti con: modifica del sistema di trattamento arie dell’edificio A3, realizzazione nuovi edifici A1 e A2, adeguamento alle BAT. Nello scenario di progetto, il sito sarà dimensionato per 200.000 t/anno di rifiuti.

Ai sensi dell’art. 16 della LR 4/2018, il presente avviso al pubblico tiene luogo delle comunicazioni di cui agli articoli 7 e 8, commi 3 e 4, della L 241/1990.

Ai sensi dell’art. 20 della LR 4/2018, secondo quanto richiesto dal proponente, l’eventuale emanazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione ed esercizio del progetto e indicati ai seguenti punti:

- Riesame dell’Autorizzazione Integrata Ambientale contenente: Permesso di Costruire, verifica preventiva dell’interesse archeologico, istanza valutazione Progetto CPI ed Autorizzazione paesaggistica;

- Parere ENAC/ENAV.

Lo studio di impatto ambientale ed il progetto prescritti per l’effettuazione della procedura di VIA sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Portale WEB Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

Entro tale termine, le osservazioni - ai sensi dell’art. 27 bis, comma 4 Dlgs 152/2006 e dell’art. 17 della LR 4/2018- del pubblico interessato, sono da presentarsi all’Autorità competente, Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera, n.8: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it, Bologna e ad Arpa SAC Parma, al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aoppr@cert.arpa.emr.it.

UNIONE DEI COMUNI DEL DISTRETTO CERAMICO (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di riesame Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta C.B.C. S.P.A. - Avviso di deposito

La Ditta C.B.C. S.P.A., con sede legale in Via Caselline n. 269, in Comune di Vignola (MO), ha presentato, ai sensi dell’art. 29-octies comma 3 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda di riesame dell’Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all’installazione che effettua attività di arrostitimento e sinterizzazione

di minerali metallici, localizzato in Via VIA PESCAROLO 2° TRONCO, n. 300, in Comune di Prignano sulla Secchia (MO).

L’Autorità competente al rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale è ARPAE di Modena, ai sensi della L.R. 21/2004 come modificata dalla L.R. 13/2015.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del Comune di Prignano sulla Secchia e della Provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso il Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Via Giardini n. 472, Modena e presso L’Unione Comuni del Distretto Ceramico (MO), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di riesame dell’Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta al Servizio Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Via Giardini n. 472, Modena.

Il responsabile del procedimento è Giovanni D’Andrea.

UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RAVENNA)

COMUNICATO

Rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) alla ditta AZIENDA AGRICOLA SOLDATI FRANCESCO per svolgimento dell’attività IPPC (Punto 6.6 lettera a), Allegato VIII, Parte seconda del D. Lgs 152/2006 e smi) presso installazione esistente di allevamento intensivo di avicoli, in Comune di Massa Lombarda Via Trebeghino n. 26

L’Unione dei Comuni della Bassa Romagna avvisa che con determinazione del dirigente della struttura autorizzazioni e concessioni di Ravenna di ARPAE (Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna) n. DET-AMB-2019-5530 del 02/12 /2019, è stato rilasciato ai sensi del Titolo III-bis, Parte II del D.Lgs 152/2006 smi e della L.R. 21/ 20 04 smi, il provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per lo svolgimento dell’attività IPPC di allevamento intensivo avicolo di cui al Punto 6.6 lettera a), Allegato VIII, Parte seconda del D. Lgs 152/20 0 6 e smi, presso installazione in Comune di Massa Lombarda Via Trebeghino n. 26, a conclusione della procedura di riesame dell’AIA e voltura della precedente ragione sociale “Azienda Agricola Soldati Francesco e Fantinelli Renata”.

- Ditta: AZIENDA AGRICOLA SOLDATI FRANCESCO con sede legale in MASSA LOMBARDA, Via Fratelli Rosselli n. 5 – P.I. 00472640390, installazione Via Trebeghino n. 26

Impianto IPPC esistente di allevamento intensivo avicoli di cui al punto 6.6 lettera a) dell’allegato VIII alla parte seconda del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.

- Comune interessato: MASSA LOMBARDA

- Provincia interessata: Ravenna

- Autorità competente: ARPAE Sezione Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà, 2, Ravenna

Il documento integrale di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) è disponibile per la pubblica consultazione sul portale AIA- IPPC <http://ippc-aia.arpa.emr.it>, sul sito web della stessa

Agenzia www.arpa.emr.it e presso la sede di ARPAE - SAC di Ravenna, piazza Caduti per la Libertà n. 2.

UNIONE DI COMUNI VALMARECCHIA (RIMINI)

COMUNICATO

Avviso rilascio di riesame AIA con valenza di rinnovo - Impresa Società Agricola Pratomagno s.s.

Si avvisa dell'avvenuto rilascio ai sensi deol D.LGS.152/2006 e s.m.i. e della L.R.21/04 e s.m. del provvedimento di Riesame AIA con valenza di rinnovo n. DAMB/2019/5447 del 25/11/2019, relativo all'impresa Società Agricola Pratomagno s.s. per l'installazione sita in Comune di Poggio Torriana (RN), Via Cusignano s.n.c., rientrante fra le attività di "Allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame".

I soggetti interessati possono prendere visione dell'atto rilasciata sul portale AIA regionale all'indirizzo <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

Responsabile del procedimento: Colella Sergio.

UNIONE DI COMUNI VALMARECCHIA (RIMINI)

COMUNICATO

Avviso di rilascio atto di riesame AIA impresa Azienda Agricola Baldacci e Foschi s.s.

Si avvisa dell'avvenuto rilascio ai sensi deol D.Lgs.152/2006 e s.m.i. e della L.R.21/04 e s.m. del provvedimento di Riesame AIA con valenza di rinnovo n. DAMB/2019/5658 del 6/12/2019, relativo all'impresa Azienda Agricola Baldacci e Foschi s.s. per l'installazione sita in Comune di Santarcangelo di Romagna (RN), Via Beccarina s.n.c., rientrante fra le attività di "Allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame".

I soggetti interessati possono prendere visione dell'atto rilasciata sul portale AIA regionale all'indirizzo <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO

Elettrodotta "Connessione dello stabilimento FRI-EL GREEN HOUSE e relativo raccordo in cavo interrato 15 Kv alla cabina primaria e-Distribuzione 132/15kV di Volania – Cod. Rintr. 223477073". Rilasciata a FRI-EL GREEN HOUSE – Società Agricola con sede legale in Via delle Serre n. 2 – 44020 Comune di Ostellato (Fe)

Si comunica che, a seguito dell'istanza della Società FRI-EL GREEN HOUSE – SOCIETA' AGRICOLA, pervenuta in data 9/08/2019 e acquisita in data 12/08/2019 con PG 2019/126788 dal Servizio Autorizzazioni e Concessioni (Fe) ARPAE, il procedimento finalizzato al rilascio dell'Autorizzazione Unica alla realizzazione ed esercizio della Linea Elettrica 'Connessione dello stabilimento Fri-el Green House e relativo raccordo in cavo interrato 15 kV alla cabina primaria E-Distribuzione 132/15

UNIONE TERRE E FIUMI (FERRARA)

COMUNICATO

D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – L.R. 21/2004 e s.m.i - STOGIT S.p.A. – Avviso di Riesame di Autorizzazione Integrata Ambientale per installazione per la compressione ed il trattamento del gas naturale in Comune di Tresignana (FE), località Rero, Via Molino, n. 4/A

Si avvisa che Arpae – Sac di Ferrara, a conclusione del procedimento previsto dalla L.R. 21/2004, ha provveduto al rilascio all'impresa Stogit S.p.A. del Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 6271 del 07.10.2014 per l'installazione per la compressione ed il trattamento del gas naturale in Comune di Tresignana (FE), Località Rero, via Molino, n. 4/A, con Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2019-5519 del 29/11/2019.

I soggetti interessati possono prendere visione del provvedimento di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale sul portale regionale dedicato, al seguente indirizzo: <http://ippc-aia.arpa.emr.it/ippc-aia/DettaglioImpiantoPub.aspx?id=117>

COMUNE DI CARPINETI (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Adozione Provvedimento autorizzatorio unico per il progetto denominato "Piano di coltivazione e progetto di sistemazione della Cava Molino di Canevarola" nel comune di Carpineti (RE)

Il Comune di Carpineti avvisa, ai sensi dell'art. 20 - comma 3 - della LR 4/2018, che con deliberazione di Giunta Comunale n. 96 del 29/11/2019 è stato adottato il provvedimento autorizzatorio unico relativo al "Piano di coltivazione e progetto di sistemazione della cava di argilla denominata Molino di Canevarola", presentato in data 03.12.2018, prot. SUAP n. 4268, dalla ditta Movimenti Terra e Trasporti Ruggi di Ruggi Arturo Domenico & C. s.n.c., con sede legale in via Bebbio 31 - 42033 Carpineti (RE), C.F./P. IVA 01214550350.

kV di Volania nei Comuni di Ostellato e Comacchio (Fe)' si è concluso con il rilascio dell'Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio. La stessa ha valenza di dichiarazione di pubblica utilità e di inamovibilità.

Detta Autorizzazione Unica è stata rilasciata con Atto n. DET-AMB-2019/5527 del 2/12/2019 dal l'Unità Autorizzazioni complesse ed Energia del Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE Ferrara, pubblicata sul sito istituzionale nella sezione Amministrazione trasparente e trasmessa ai Comuni di Ostellato e Comacchio (PG 2019/ 185335 del 3/12/2019) per gli adempimenti di competenza. Agli Enti competenti coinvolti nell'ambito della Conferenza di Servizi è stata data comunicazione della conclusione del procedimento, del rilascio dell'Autorizzazione unica, della pubblicazione nel BURERT in data 27/12/2019 (PG 2019/185359 del 3/12/2019).

LA RESPONSABILE
Gabriella Dugoni

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Accordo di programma tra la Provincia di Reggio Emilia e il Comune di Quattro Castella per l'implementazione della mobilità sostenibile attraverso lo sviluppo dell'infrastrutturazione ciclopedonale lungo la direttrice del Torrente Crostolo - Ciclabile Matildica del Volto Santo"

Il Dirigente rende noto che, in data 22/10/2019, è stato sottoscritto, tra la Provincia di Reggio Emilia e il Comune di Quattro Castella, l'Accordo di programma per l'implementazione della mobilità sostenibile attraverso lo sviluppo dell'infrastrutturazione ciclopedonale lungo la direttrice del torrente Crostolo - Ciclabile Matildica del Volto Santo.

Chiunque sia interessato può prenderne visione presso l'Ufficio del Dirigente stesso, in Corso Garibaldi n. 26 - 2° piano, a Reggio Emilia, durante gli orari di apertura al pubblico e precisamente: dal lunedì al venerdì dalle ore 8:45 alle ore 12:45 e nelle giornate di martedì e giovedì, anche dalle ore 15:00 alle ore 17:00.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Valerio Bussei

UNIONE DEI COMUNI DEL FRIGNANO (MODENA)

COMUNICATO

Avviso di conclusione del procedimento mediante Conferenza dei Servizi in variante agli strumenti urbanistici comunali ai sensi dell'art. 53 c. 1 lett. b, L.R. 24/2017 di variante al PSC per intervento nuova costruzione di fabbricato artigianale necessario per lo sviluppo dell'attività dell'Azienda Vanoni Antonio

Si rende noto che in data 29/11/2019 si è conclusa positivamente la procedura di conferenza dei servizi attivata ai sensi ai sensi dell'art. 8 del DPR n. 160/2016 e dell'art. 53 C. 1 Lett. b) della L.R. 24/2017 da parte di:

- Vanoni Raphael
- Vanoni Antonio
- Vanoni Gianluca
- Vanoni Alessio
- Certi Florence
- Vanoni Snc di Vanoni Antonio e C Vanoni Snc di Vanoni Antonio e C

per la nuova costruzione fabbricato artigianale esistente funzionale sito in Via Fondovalle n. 2601D, Catastalmente identificati al Foglio Foglio 9, Mappale 379-529-531-533;

Copia del provvedimento di approvazione ed atti allegati sono disponibili sul sito del Comune di Pavullo nel Frignano al seguente link: <http://www.halleyweb.com/c036011/zf/index.php/trasparenza/index/index/categoria/184>

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Mirka Lotti

UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA

COMUNICATO

Comune di Casola Valsenio - Procedimento unico ex art. 53 comma 1, lett a) L.R. 24/2017 - Piano di interventi sport e periferie "Progetto e realizzazione di un nuovo impianto sportivo in località Furina", in variante alla Pianificazione urbanistica comunale, finalizzato alla localizzazione dell'opera, all'apposizione del vincolo espropriativo ed alla dichiarazione di pubblica utilità

Si comunica che presso il Servizio Coordinamento LLPP Valle del Senio – via Roma n. 50 – 48032 Casola Valsenio è depositato per 60 giorni naturali e consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso il Progetto Definitivo dell'opera pubblica di cui all'oggetto con relativa documentazione tecnica ed amministrativa, comprensiva del documento di ValSAT per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati e visionabile negli orari di apertura al pubblico, al fine di procedere alla sua approvazione mediante procedimento unico di cui all'art. 53 comma 1 lett. a) della L.R. 24/2017 previa effettuazione di conferenza di servizi

La documentazione è altresì pubblicata al seguente link sul sito istituzionale: <http://www.romagnafaentina.it/I-servizi/Urbanistica/Pubblicazione-dei-Procedimenti-Urbanistici/Procedimenti-in-itinere/Piani-Urbanistici-Attuativi-e-altro/Casola-Valsenio-Procedimento-unico-per-la-realizzazione-del-nuovo-campo-sportivo>

A detto progetto, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 8, 11 e 16 della L.R. 37/2002, è allegato un elaborato che indica i beni immobili da espropriare assieme ai nominativi di coloro che ne risultano intestatari secondo le risultanze catastali.

Il presente Procedimento Unico – che sarà svolto nei modi di legge ai fini suindicati -contempla lo svolgimento della Conferenza di Servizi di cui all'art. 14 e seguenti della L. 241/90 e s.m.i; l'efficacia dell'atto di approvazione del progetto dell'opera pubblica comporterà, fra l'altro, ai sensi dell'art.53, comma 2, lett b) e c) della L.R. 24/2017, la localizzazione dell'opera, la variazione della pianificazione urbanistica comunale, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, nonché la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera di cui, rispettivamente, agli artt. 11 e 16 L.R. 37/2002 cit. e del DPR 327/2001 e s.m.i.

Ai sensi dell'art. 53 comma 8 della L.R. 24/2017, nonché degli artt. 11 e 16 L.R. 37/2002 cit. entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla presente pubblicazione, chiunque può prenderne visione di tutti i documenti di cui sopra e formulare osservazioni, indirizzandole presso il suindicato Servizio, ovvero mediante posta elettronica al seguente indirizzo: pec@cert.romagnafaentina.it.

Responsabile del Procedimento: ing. Felice Calzolaio tel. 0546.655817, email: felice.calzolaio@romagnafaentina.it - Responsabile Servizio Coordinamento LLPP Valle del Senio.

Dirigente Settore Lavori Pubblici: ing. Patrizia Barchi tel. 0546.691160, email: patrizia.barchi@romagnafaentina.it

Responsabile Servizio Urbanistica – Ufficio di Piano: arch. Daniele Babalini tel. 0546.691525, email: daniele.babalini@romagnafaentina.it.

IL CAPO SERVIZIO URBANISTICA - UFFICIO DI PIANO
Daniele Babalini

COMUNE DI ARGELATO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) relativo a parte dell'Ambito B posto in località Funo tra la Via Funo e Vicolo Basso con effetto di variante al Piano Operativo Comunale (POC) Articolo 4 comma 4c) L.R. 24/2017 Articoli 22 e 35, L.R. 20/2000

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 51 del 27/11/2019 è stato adottato il Piano urbanistico attuativo (PUA) relativo a parte dell'Ambito B posto in località Funo tra la Via Funo e Vicolo Basso, con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC).

L'entrata in vigore del PUA non comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere.

Il PUA adottato è depositato per 60 giorni, a decorrere dal 27/12/2019 presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Argelato in Via Fratelli Cervi n.3 e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: lunedì – venerdì 9 - 12.

Entro il 25/2/2020 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del Piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DI SETTORE
Mauro Lorrai

COMUNE DI CAMUGNANO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Declassificazione e sdemanializzazione di un tratto della strada "Comunale Cindione - Cassanini" in frazione Baigno

Si avvisa che il Comune di Camugnano, con propria Deliberazione di Consiglio n. 49 del 29/10/2015 ha provveduto:

- a dichiarare la declassificazione, ai sensi del D.Lgs. n. 285/92 e della L.R. n. 35/94, della strada "Comunale Cindione - Cassanini" per il tratto come individuato in colore rosso nella planimetria allegato A alla citata deliberazione e posizionato al Catasto Terreni di questo Comune fra i mappali 184-183 e 186 del foglio 57;

- a dichiarare, ai sensi dell'art. 829 del C.C., il passaggio da bene del demanio a bene del patrimonio disponibile dell'Ente di parte della strada "Comunale Cindione - Cassanini" per la porzione posizionata al Catasto Terreni di questo Comune fra i mappali 184-183 e 186 del foglio 57, come individuato in colore rosso nella planimetria allegato A alla citata deliberazione.

Si dà atto che la declassificazione avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale sarà effettuata la pubblicazione nel Bollettino Regionale, ai sensi dell'articolo 3, comma terzo, del D.P.R. 16/9/1992, n. 495, come modificato dall'articolo 2 del D.P.R. 16/9/1996, nr. 610.

Eventuali osservazioni al provvedimento adottato e sopra richiamato potranno essere trasmesse al Comune di Camugnano Piazza Kennedy 1 40032 Camugnano (BO) – comune.camugnano@cert.provincia.bo.it.

IL CAPOSETTORE
Alessandro Degli Esposti

COMUNE DI CARPI (MODENA)

COMUNICATO

Procedimento unico di cui all'art. 53, comma 1, lett. b) della L. R. 24/2017 per rilascio di titolo edilizio relativo ad attività produttiva esistente, in variante al P.R.G. vigente presentato dalla Soc. Cantine Riunite & Civ S. C. Agr.

Ai sensi dell'art. 53, comma 1, lett. b) della L. R. 24/2017, si avvisa che a seguito di richiesta del Legale rappresentante della Soc. Cantine Riunite & Civ S. C. Agr., lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Carpi ha provveduto ad attivare in data 13/12/2019 il procedimento unico dettato dall'art. 53 comma 2 e seguenti della L.R. 24/2017, per il rilascio del permesso di costruire finalizzato all'installazione di 12 serbatoi per il contenimento di liquidi alimentari, presso lo stabilimento esistente sito in Via S. S. Motta n. 79 a Carpi.

Il procedimento unico comporterà anche effetti di variante al P.R.G. vigente.

Al riguardo, visto quanto stabilito dall'art. 53, comma 6 lett. b) della L.R. 24/2017, si provvede al deposito per 60 giorni interi e consecutivi dalla data di pubblicazione nel BURERT del presente avviso e precisamente dal 27/12/2019 al 25/2/2020 degli elaborati progettuali e di variante al P.R.G. vigente allegati alla richiesta, per la libera consultazione da parte di tutti i soggetti interessati.

Chiunque interessato può prendere visione degli elaborati di progetto ed in variante allo strumento di pianificazione urbanistica vigente, presso la seguente sede:

SUAP – Via S. Manicardi 41 – 41012 CARPI – negli orari di apertura al pubblico, dal lunedì al sabato dalle ore 10.30 alle ore 12.30.

Si fa presente che tale avviso di deposito ha validità sia ai fini della valutazione di sostenibilità ambientale della variante urbanistica ai sensi della art. 18, sia alle disposizioni di cui all'art. 45 della L.R. 24/2017.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Stefano Fantuzzi

COMUNE DI CASINA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Approvazione Accordo di programma - Contratto di rigenerazione urbana per la realizzazione della strategia per la rigenerazione urbana denominata "Rigenerazione urbana e sostenibile del centro di Casina Capoluogo" "

Con Decreto del Sindaco n. 5 del 29 novembre 2019 è stato approvato l'Accordo di Programma / Contratto per la realizzazione della strategia per la rigenerazione urbana denominato "Rigenerazione Urbana e Sostenibile del centro di Casina capoluogo" sottoscritto con la Regione Emilia-Romagna in data 19/11/2019 prot. n. 8537/2019.

IL SINDACO
Stefano Costi

COMUNE DI CASTELLO D'ARGILE (BOLOGNA)

COMUNICATO

Variante al R.U.E. n. 15/2019 - Adozione

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 54 del 20/11/2019 è stata adottata la variante n. 15/2019 al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (R.U.E.) del Comune di Castello d'Argile.

La variante al regolamento adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT fino al 25/02/2020, presso l'ufficio tecnico comunale Piazza A. Gadani n. 2 - 40050 Castello d'Argile (BO), tel 051/6868855, sito internet: <http://www.comune.castello-d-argile.bo.it/aree-tematiche/urbanistica-edilizia>, e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: martedì dalle ore 8.30 alle ore 12.30; giovedì dalle ore 14.30 alle ore 18.30.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante al regolamento adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE AREA GESTIONE DEL TERRITORIO
Marco Pesare

COMUNE DI CATTOLICA (RIMINI)

COMUNICATO

Approvazione della variante al Piano Urbanistico Attuativo in ambito C03, adesso APC.i di via Toscanini/via Luciona

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n.65 del 6/11/2019 è stata approvata la variante al Piano Urbanistico Attuativo relativo all'area artigianale-industriale in ambito C03, adesso APC.i., di via Toscanini/via Luciona.

La variante al PUA è in vigore dalla data della pubblicazione del presente avviso ed è depositata per la libera consultazione presso il Settore 2 Urbanistica-Edilizia Privata e pubblicata sul sito istituzionale del Comune di Cattolica consultabile on-line al seguente indirizzo:

<http://www.cattolica.rn/retcevica-citta-di-cattolica/servizi-del-comune/urbanistica/strumenti-urbanistici-vigenti>

IL DIRIGENTE
Baldino Gaddi

COMUNE DI CORREGGIO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano Regolatore Generale (PRG) - Articolo 41, L.R. 24 marzo 2000, n.20 e ss.mm. e ii.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n.92 del 29 novembre 2019 è stata adottata una variante normativa al Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Correggio, ai sensi del comma 4 dell'art.15 L.R.47/1978.

La variante adottata è depositata per 30 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT, ovvero dal 27 dicembre 2019 al 26 gennaio 2020, presso il Settore Pianificazione del Territorio – Ufficio Urbanistica del Comune di

Correggio (RE) sito in Corso Mazzini n.33 a Correggio (RE), e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00. La Variante è altresì pubblicata sul sito istituzionale di Amministrazione Trasparente del Comune di Correggio, alla sezione Pianificazione e Governo del Territorio – Strumenti Urbanistici e Varianti, sottosezione Varianti.

Nei trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito e precisamente dal 26 gennaio 2020 al 25 febbraio 2020, chiunque può presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA
Fausto Armani

COMUNE DI CORREGGIO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano Regolatore Generale (PRG) - Articolo 41, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e ss. mm. e ii.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 93 del 29 novembre 2019 è stato approvato il Piano di Prefattibilità Edilizia relativo a Via Bonacina ed è stata adottata una variante puntuale al Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Correggio, ai sensi del comma 4 dell'art. 15 L.R. 47/1978.

La variante adottata è depositata per 30 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT, ovvero dal 27 dicembre 2019 al 26 gennaio 2020, presso il Settore Pianificazione del Territorio – Ufficio Urbanistica del Comune di Correggio (RE) sito in Corso Mazzini n. 33 a Correggio (RE), e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00. La Variante è altresì pubblicata sul sito istituzionale di Amministrazione Trasparente del Comune di Correggio, alla sezione Pianificazione e Governo del Territorio – Strumenti Urbanistici e Varianti, sottosezione Varianti.

Nei trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito e precisamente dal 26 gennaio 2020 al 25 febbraio 2020, chiunque può presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA
Fausto Armani

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Decreto PG 154331 del 10/12/2019 di approvazione Contratto di rigenerazione urbana Rep. RPI/2019/618 del 20/11/2019 tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ferrara per la realizzazione della strategia per la rigenerazione urbana denominata "Nuovo Quartiere Area Darsena, ex Mof, Meis"

Si comunica che con Decreto del Sindaco del Comune di Ferrara PG 154331 del 10/12/2019 è stato approvato, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i., il Contratto di Rigenerazione Urbana Rep. Rpi/2019/618 del 20/11/2019 tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ferrara, per la realizzazione della Strategia per la Rigenerazione Urbana denominata

“Nuovo Quartiere Area Darsena, Ex MOF, MEIS”. Detto Contratto di Rigenerazione Urbana e i suoi allegati è depositato agli atti del Servizio Pianificazione Territoriale.

IL DIRIGENTE SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PROGETTAZIONE

Antonio Barillari

COMUNE DI FIORANO MODENESE (MODENA)

COMUNICATO

Delocalizzazione di antenne per servizi telecomunicazione in attuazione del PLERT - Articolo 53, L.R. 24 del 21 dicembre 2017

Si avvisa che in data 11/12/2019 con Prot. n. 25986 è stato presentato il progetto per la delocalizzazione di antenne per servizi telecomunicazione in attuazione del PLERT su un'area sita in via del Ruvinello n. 43 al foglio 13 mappale 178, ai sensi dell'art. 53 della L.R. 24 del 21/12/2017.

Il progetto è stato pubblicato sul sito web del Comune nella sezione Amministrazione Trasparente/Pianificazione e Governo del Territorio per la sua libera consultazione.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del progetto presentato, che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Dette osservazioni dovranno essere presentate al Protocollo Generale del Comune di Fiorano Modenese in Piazza Ciro Menotti n. 1, dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.00 e lunedì e giovedì pomeriggio dalle ore 14.30 alle ore 17.30, nonché tramite posta certificata all'indirizzo: comunefiorano@cert.fiorano.it.

Che l'esito positivo della conferenza dei servizi costituisce proposta di adozione della variante agli strumenti urbanistici del Comune di Fiorano Modenese.

L'espressione della posizione definitiva è subordinata alla preventiva pronuncia del Consiglio Comunale

IL DIRIGENTE DEL SETTORE 3

Roberto Bolondi

COMUNE DI FIOREZZUOLA D'ARDA (PIACENZA)

COMUNICATO

Avvio del procedimento unico ex art. 53 della L.R. 24/2017, per l'approvazione del progetto definitivo comportante variante agli strumenti urbanistici vigenti, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e contestuale dichiarazione di pubblica utilità, con avviso di deposito della documentazione, ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. n. 327/2001 e degli artt. 9, 15, 16 e 16 bis della L.R. Emilia-Romagna n. 37/2002 – Lavori di realizzazione del “Percorso Ciclopedonale Canale del Mulino di Fiorenzuola d'Arda – Collegamento tra i centri abitati di Fiorenzuola d'Arda e Baselica Duce”

Il Responsabile del Settore Servizi alla Città e al Territorio:

- vista la L.R. 24 marzo 2000, n. 20 “Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio”, come modificata con L.R. 6 luglio 2009, n. 6;

- vista la L.R. 21 dicembre 2017, n. 24 “Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio”;

- vista la L.R. 19 dicembre 2002, n. 37 “Disposizioni regionali in materia di espropri”;

- vista la L. 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;

- visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali”;

rende noto che:

- ai sensi della L.R. 21 dicembre 2017, n. 24 e della L.R. 19 dicembre 2002 n. 37, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati per l'approvazione del progetto definitivo, localizzazione delle opere, apposizione di vincolo espropriativo e dichiarazione di pubblica utilità della seguente opera pubblica:

- Denominazione del progetto: “Percorso Ciclopedonale Canale del Mulino di Fiorenzuola d'Arda – Collegamento tra i centri abitati di Fiorenzuola d'Arda e Baselica Duce”

- Proponente: Comune di Fiorenzuola d'Arda;

- Localizzazione: Comune di Fiorenzuola d'Arda, tratto di collegamento tra il centro abitato del capoluogo, con il centro abitato della frazione di Baselica Duce per una lunghezza complessiva di circa 2,7 km.;

- ai sensi degli artt. 9, 15, 16 e 16 bis della L.R. n. 37/2002 s.m., nell'ambito del procedimento diretto all'approvazione del progetto definitivo dell'opera indicata in oggetto, comportante apposizione del vincolo espropriativo e contestuale dichiarazione di pubblica utilità, comunica che:

- sono depositati presso il Settore Lavori Pubblici e Patrimonio del Comune di Fiorenzuola d'Arda, P.le San Giovanni, 2, per 60 (sessanta) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, gli elaborati relativi al progetto definitivo riferito alla realizzazione dell'opera denominata “Percorso Ciclopedonale Canale del Mulino di Fiorenzuola d'Arda – Collegamento tra i centri abitati di Fiorenzuola d'Arda e Baselica Duce”, comprensivi del piano particellare in cui sono indicate le aree da espropriare e/o occupare ed elenco dei nominativi di coloro che risultano proprietari delle stesse sulla base dei registri catastali, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11, commi 1 e 2, e dell'art. 16, comma 1, della L.R. n. 37/2002 s.m.i.

- gli elaborati sono inoltre pubblicati nel sito istituzionale (<http://www.comune.fiorenzuola.pc.it>), alla sezione Amministrazione Trasparente;

- i proprietari delle aree interessate dal vincolo espropriativo possono presentare osservazioni entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione di avvio del procedimento, ai sensi art. 9, comma 3 della L.R. 37/2002 s.m.;

- i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del Piano adottato sono destinate a produrre effetti diretti potranno presentare osservazioni entro sessanta giorni dalla data della presente pubblicazione;

- chiunque può presentare osservazioni alla VALSAT.

- l'approvazione del progetto definitivo comporta variante al Piano Operativo Comunale vigente e contiene anche gli elaborati tecnici ai fini Valutazione Sostenibilità Ambientale e Territoriale (VALSAT).

- il presente avviso ha valore di pubblicità per tutte le autorizzazioni e atti di assenso comunque denominati che richiedano la pubblicazione nel BURERT ai sensi della normativa vigente, quali:

- Procedura espropriativa ai sensi della L.R. 19 dicembre 2002 n. 37;

- Procedura di approvazione degli strumenti urbanistici ai sensi della L.R. 21 dicembre 2017 n. 24;

- verrà convocata, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 53 "Procedimento unico" della L.R. 24/2017, la Conferenza di Servizi per l'acquisizione degli atti necessari all'approvazione del progetto;

- l'approvazione con "Procedimento unico" del progetto definitivo di cui trattasi, ai sensi dell'art. 53 della L.R. 24/2017, produce gli effetti di cui all'art. 53, comma 2, lettera c) della citata L.R. e comporta, mediante il Piano Operativo Comunale (POC), la localizzazione e l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio in conformità al progetto definitivo richiamato in epigrafe, nonché la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera in oggetto, ai sensi dell'art. 11 e dell'art. 16 della L.R. 37/2002;

- il vincolo espropriativo deriverà dagli esiti finali di una Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 11, comma 1 della L.R. n. 37/2002 s.m.i.;

- l'approvazione del progetto definitivo comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, ai sensi e per gli effetti degli artt. 15, comma 2, e 16, comma 7, della L.R. n. 37/2002.

Il Responsabile del Procedimento è l'ing. Luigi Galantin, in qualità di Responsabile del Servizio Lavori Pubblici e Patrimonio del Comune di Fiorenzuola d'Arda.

Dell'avvenuto deposito è dato avviso nel BURERT, all'Albo pretorio on line, nonché sul sito istituzionale del Comune.

Per informazioni contattare la Segreteria del Servizio Lavori Pubblici al numero 0523/989248 (dal lunedì al venerdì dalle 09:00 alle 12:00).

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Elena Trento

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Avviso di avvenuta approvazione con deliberazione consiliare n. 111 del 28/11/2019 di specifica variante al POC

Il Dirigente ad interim dell'Ufficio per le espropriazioni rende noto:

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 111 del 28/11/2019, immediatamente esecutiva, è stata approvata, ai sensi dell'art. 16-bis della Legge Regionale 19/12/2002, n. 37, in combinato disposto con l'art. 19, comma 3-ter della Legge regionale 24 marzo 2000, n. 20 e con gli artt. 3, 4, 29 e 79 della L.R. 21 dicembre 2017, n. 24, la specifica variante al POC vigente relativa al progetto definitivo – esecutivo per la realizzazione dei lavori di "miglioramento deflusso idraulico Rio Petrignone nel tratto di attraversamento via Campagna di Roma", comportante l'apposizione negli strumenti urbanistici, del vincolo preordinato all'esproprio, nonché dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;

- che la variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione e i relativi documenti ed elaborati possono essere visionati consultando il sito istituzionale del Comune di Forlì, www.comune.forli.fc.it/VariantiUrbanistiche/ nonché accedendo alla sezione "Amministrazione Trasparente", seguendo il seguente percorso: Pianificazione e governo del territorio/ Atti di governo/ Unità

Pianificazione Urbanistica / Varianti Pianificazione Urbanistica anno 2019.

IL DIRIGENTE AD INTERIM
Cristian Ferrarini

COMUNE DI GUASTALLA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Adozione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) - Articolo 4 comma 4a) LR 24/2017, Articolo 33 LR 20/2000

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 40 del 28/11/2019 è stata adottata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Guastalla (RE).

La modifica al RUE è depositata per 60 giorni, a decorrere dal 27/12/2019 presso Settore Territorio e Programmazione del Comune di Guastalla (RE), Piazza Mazzini n.1 - 2° piano e può essere consultata liberamente nei seguenti orari: mercoledì dalle 9:00 alle 13:00.

Entro il 27/2/2020, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Silvia Cavallari

COMUNE DI MODENA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 690/2019 DEL 3/12/2019

Procedura di V.I.A. (L.R. 4/2018) - "Piano di coltivazione e sistemazione della cava di ghiaia e sabbia I15 CEM" localizzata in via Pederzona, località Marzaglia, in comune di Modena" - Proponente Consorzio Escavatori Modenesi (CEM) S.r.l. - Adozione del provvedimento autorizzatorio unico

LA GIUNTA DEL COMUNE DI MODENA

(omissis)

delibera:

1. di adottare il Provvedimento Autorizzatorio Unico (PAU), recante la determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi che costituisce il provvedimento di VIA positiva e i titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto rilasciati dalle amministrazioni che hanno partecipato alla conferenza di servizi; tali titoli acquisiscono efficacia dalla data di esecutività del presente atto;

2. di richiamare le premesse, e tutto quanto ivi esposto, quali parti integranti del presente provvedimento;

3. di dare atto che il Verbale Conclusivo della Conferenza di Servizi (assunto agli atti con prot. n. 342452 del 20/11/2019) allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, costituisce il provvedimento di VIA positiva a condizione che siano rispettate le prescrizioni in esso contenute e riportate nelle premesse del presente atto;

4. di dare atto che l'Autorizzazione Unica Ambientale AUA - DET-AMB-2019-5213 del 12/11/2019 "Autorizzazione Unica Ambientale (AUA). Ditta Consorzio Escavatori Modenesi SRL

(imp. Cava CEM via Pederzona, loc. Marzaglia) costituisce l'Allegato 2 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

5. di dare atto che in data 22/11/2019 è stata sottoscritta la Convenzione per l'esercizio dell'attività estrattiva, ai sensi della L.R. 18/7/1991, n. 17, art 12 nella cava denominata "I15 CEM" (prot. n. 350234 del 27/11/2019), che costituisce l'Allegato 3 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

6. di dare atto che l'Autorizzazione estrattiva, rilasciata dal Dirigente Responsabile del Servizio Ambiente, costituisce l'allegato 4 (prot. 350770 del 27/11/2019) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

7. di trasmettere, ai sensi dell'art. 20, comma 3, della L.R. 4/2018, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione a:

- Proponente
- Provincia di Modena
- Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile – Servizio Coordinamento programmi speciali e presidi di competenza
- Ministero per i Beni e le Attività culturali e del turismo
- ARPAE Modena
- AUSL Modena;
- Comune di Formigine;
- Regione servizio VIPSA

8. di fissare, ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni, la conclusione dei lavori di realizzazione in anni 5 (cinque) come anche specificato nell'allegato 4;

9. di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 3, della L.R. 4/2018, la presente deliberazione;

10. di pubblicare integralmente la presente deliberazione sul sito web del Comune di Modena.

Inoltre LA GIUNTA COMUNALE

Al fine di rispettare i tempi per la conclusione del procedimento in base a quanto disposto dalla normativa vigente;

Visto l'art. 134 c. 4 del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL.;

Ad unanimità di voti espressi in forma palese; delibera di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile.

COMUNE DI MORCIANO DI ROMAGNA (RIMINI)

COMUNICATO

Piano di classificazione acustica del Comune di Morciano di Romagna. 3° Revisione adottata con atto C.C. n. 58 del 28/11/2019. Avviso di deposito

Il Responsabile del Servizio, in esecuzione della Delibera di Consiglio Comunale n. 58 del 28/11/2019, esecutiva ai sensi di legge, rende noto

- che copia degli atti relativi all'aggiornamento del Piano di Classificazione Acustica comunale, così come adottato, saranno depositati per la durata di sessanta (60) giorni consecutivi, a partire dal 27/12/2019, presso la locale Segreteria Comunale, nonché consultabili sul sito del Comune di Morciano di Romagna <https://www.comune.morcianodiromagna.rn.it/>

- che per tutto il periodo di deposito, chiunque può prendere visione degli atti, durante le ore d'ufficio;

- che entro la scadenza del termine di deposito chiunque può presentare osservazioni scritte, redatte in duplice copia di cui una in bollo;

- il deposito sarà reso noto al pubblico mediante avviso all'Albo Pretorio on line del Comune e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ugo Castelli

COMUNE DI POLESINE-ZIBELLO (PARMA)

COMUNICATO

Comune di Polesine Zibello (PR). Approvazione della variante al Piano Comunale delle Attività Estrattive (PAE) del disciolto Comune di Zibello

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n.52 del 30/11/2019 è stata approvata la variante al Piano Comunale delle Attività estrattive, adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 del 16/7/2019.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione, è depositata per la consultazione presso l'Ufficio Servizi Tecnici del Comune di Polesine Zibello ed è consultabile nel sito web del Comune alla sezione "Amministrazione trasparente – Pianificazione e governo del territorio" al seguente indirizzo: http://ww2.gazzettaamministrativa.it/opencms/opencms/_gazzetta_amministrativa/amministrazione_trasparente/_emilia_romagna/_polesine_zibello/190_pia_gov_ter/2019/Documenti_1565953953119/

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Roberta Lanfossi

COMUNE DI PONTENURE (PIACENZA)

COMUNICATO

Contratto per la realizzazione della strategia per la rigenerazione urbana denominata "Francigena in Comune - Strategia di rigenerazione urbana e valorizzazione territoriale lungo i cammini storici nel piacentino"

Si comunica che con decreto del Sindaco del Comune di Pontenure n. 24/2019 del 3/12/2019 è stato approvato, anche per conto degli altri Comuni promotori della strategia di rigenerazione urbana: Alseno (Pc), Cadeo (Pc), Calendasco (Pc), Fiorenzuola d'Arda (Pc), Gragnano Trebbiense (Pc), l'Accordo di programma per la realizzazione del progetto denominato: "Francigena in Comune. strategia di rigenerazione urbana e valorizzazione territoriale lungo i cammini storici nel piacentino".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Enrico Montanari

COMUNE DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Approvazione della variante ai Piani urbanistici attuativi di iniziativa privata denominati TI2-15 E TI2-16 in progettazio-

ne coordinata con le infrastrutture del PUA TA-8 in località Baragalla

Si avvisa che con deliberazione di Giunta Comunale n. 200 del 5/12/2019, dichiarata immediatamente eseguibile, sono state controdedotte le osservazioni ed approvata la variante ai Piani urbanistici attuativi di iniziativa privata denominati TI2-15 E TI2-16, posti in località Baragalla, Via G.d'Arezzo e Via della Canalina, presentata dalla Società Immobiliare Nordest S.P.A. in progettazione coordinata con le infrastrutture al servizio dell'insediamento e del verde pubblico dell'adiacente piano urbanistico attuativo d'iniziativa privata denominato Ta-8.

La deliberazione sopra indicata, con i relativi allegati, si trova attualmente pubblicata, ai sensi dell'art. 39 del D.L.g.vo n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", sul sito web di questo Comune: <http://rigenerazione-strumenti.comune.re.it/>.

Si dà atto che il suddetto piano urbanistico d'iniziativa privata è stato escluso dalla Valutazione Ambientale Strategica, come da decreto del Presidente della Provincia di Reggio Emilia n. 161 del 28/6/2019.

La variante al piano urbanistico attuativo è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Servizio Rigenerazione e Qualità Urbana del Comune di Reggio Emilia, Via Emilia San Pietro n. 12, previo appuntamento telefonico (tel. n. 0522/456352) e pubblicata sul sito web del Comune all'indirizzo: <http://rigenerazione-strumenti.comune.re.it/>.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Elisa Iori

COMUNE DI RIOLUNATO (MODENA)

COMUNICATO

Avviso di sdemanializzazione di relitto stradale

Ai sensi della L.R. n. 35/94, articolo 4, comma 3, si rende noto che con deliberazione della Giunta comunale n. 13 del 23/02/2019, esecutiva, si è disposta la sottrazione all'uso pubblico, e quindi alla sua pubblica funzione, la sdemanializzazione e la declassificazione del relitto stradale in Località Cento Croci in prossimità della Via Vandelli, (distinto al catasto terreni del Comune di Riolunato, foglio 4 part 206 di mq 509).

La deliberazione di sdemanializzazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune per 15 giorni dal 14/10/2019 al 29/10/2019 affinché i soggetti interessati potessero presentare opposizione.

Non essendo pervenute opposizioni entro i 30 giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione, il provvedimento è divenuto definitivo ai sensi dell'art. 4, comma 2, della L.R. n. 35/94.

Ai sensi dell'art. 4, comma 5, della L.R. 35/1994 il provvedimento avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale il presente avviso viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Emiliano Pighetti

COMUNE DI SALSOMAGGIORE TERME (PARMA)

COMUNICATO

Avvenuta approvazione dell'avviso pubblico a presentare proposte costituenti "Manifestazione di interesse" ex art. 4 L.R. 21/12/2017 n. 24

Si rende noto che con deliberazione della Giunta Comunale n. 217 del 5/12/2019, questo Comune ha approvato l'Avviso pubblico di invito a presentare proposte costituenti "Manifestazione di interesse" ex art. 4 L.R. 21/12/2017, n. 24.

La deliberazione è pubblicata integralmente sul sito web istituzionale del Comune, all'indirizzo https://www.comuneweb.it/egov/Salsomaggiore/ammTrasparente/Pianificazione_e_governo_del_territorio/dettaglio.192070.-1.html.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Michela Fedeli

COMUNE DI SAN GIORGIO DI PIANO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) relativo al Sub Ambito 4.1 del capoluogo

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 41 del 19/7/2019 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) relativo al Sub Ambito 4.1 del capoluogo.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico Comunale in Via della Libertà n. 35, San Giorgio di Piano (BO).

IL DIRETTORE
Elena Chiarelli

COMUNE DI SAN MAURO PASCOLI (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Avviso di avvenuta conclusione positiva della Conferenza di servizi per l'esame e l'approvazione in linea tecnica, con Procedimento Unico ai sensi dell'art. 53 della L.R. 24/2017, del progetto definitivo riguardante la "Realizzazione di pista ciclabile del Rio Salto, tratto compreso tra Via L.Tosi e Via Rio Salto I - Primo stralcio".

Si avvisa che con deliberazione di Giunta Comunale n. 149 del 12/12/2019 è stata adottata la determinazione motivata di conclusione con esito positivo della Conferenza di servizi per l'esame e l'approvazione in linea tecnica, con Procedimento Unico ai sensi dell'art. 53 della L.R. 24/2017, del progetto definitivo riguardante la "Realizzazione di pista ciclabile del Rio Salto, tratto compreso tra via L.Tosi e via Rio Salto I - Primo stralcio", comportante apposizione del vincolo preordinato all'esproprio delle aree private necessarie alla realizzazione dell'intervento e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

A far data dalla pubblicazione del presente avviso, copia integrale degli atti saranno pubblicati sul sito web del Comune di San Mauro Pascoli nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente", sezione "Pianificazione e governo del territorio".

Ai sensi del co.10 dell'art.53 della L.R. 24/2017, sarà altresì depositata per la libera consultazione presso la Segreteria Generale del Comune di San Mauro Pascoli, copia integrale della determinazione di conclusione della conferenza di servizi.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Giovanni Ravagli

COMUNE DI VIGNOLA (MODENA)

COMUNICATO

Progetto di costruzione di nuovo fabbricato artigianale in Via Confine in variante al P.R.G. - Ditta ZANNI SRL - Art.8 DPR 160/2010 - Procedimento Unico ai sensi dell'art. 53 comma 1, lett. b della della L.R. 24/2017 e smi - Conclusione e archiviazione del procedimento

A seguito di comunicazione da parte della ditta Zanni Srl prot.n. 50700 del 2/12/2019, con la quale chiede di ritirare il procedimento unico ai sensi dell'art. 53 L.R. 24/2017 avviato a seguito di indizione di conferenza di servizi in data 25/7/2019, si rende noto che con nota prot.n. 51078 del 4/12/2019 si è provveduto alla conclusione della Conferenza stessa e alla contestuale archiviazione del procedimento relativo al permesso di costruire per la costruzione di nuovo fabbricato artigianale in Via Confine a Vignola.

Il presente avviso viene pubblicato nel BURERT, all'albo online del Comune di Vignola e sul sito del Comune di Vignola, nella sezione Amministrazione trasparente - Pianificazione e governo del territorio e nella sezione Sportello Unico Edilizia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Sergio Tremosini

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Decreto di espropriazione ai sensi degli articoli 20 e 23 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 s.m.i. relativamente agli immobili interessati dai lavori realizzazione della bretella di collegamento fra la S.P. 17 e la S.P. 35 con ponte sul Fiume Conca. Acquisizione nuove aree per lavori in variante ditta 2

Si rende noto che il Dirigente dell'Area Politiche del Territorio, della Provincia di Rimini in data 3/12/2019 ha emesso il seguente provvedimento con cui ha decretato a favore della Provincia di Rimini, con sede in Via Dario Campana n. 64, C.F. 91023860405, ai sensi degli artt. 20 e 23 del DPR 327/01 e s.m.i., l'espropriazione definitiva sui seguenti immobili interessati dai lavori in oggetto:

1) Provvedimento n. 1345/2019 di espropriazione definitiva degli immobili identificati al C.T. del Comune di San Clemente al Fog. 18 Part. 1911 di mq. 249 di proprietà di Bernardi Raffaele (usufrutto 1/1), Bernardi Barbara (nuda proprietà per ¼ in regime di separazione dei beni), Bernardi Barbara (nuda proprietà per ¼ in regime di comunione dei beni) e Bernardi Bruno (nuda proprietà per 1/2) per una indennità omnicomprensiva di € 2.632,93.

L'opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma sopra indicata.

IL DIRIGENTE
Fausto Sanguanini

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Decreto di espropriazione ai sensi degli articoli 20 e 23 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 s.m.i. relativamente agli immobili interessati dai lavori realizzazione della bretella di collegamento fra la S.P. 17 e la S.P. 35 con ponte sul Fiume Conca. Acquisizione nuove aree per lavori in variante ditta 1-19

Si rende noto che il Dirigente dell'Area Politiche del Territorio, della Provincia di Rimini in data 10/12/2019 ha emesso

il seguente provvedimento con cui ha decretato a favore della Provincia di Rimini, con sede in Via Dario Campana n. 64, C.F. 91023860405, ai sensi degli artt. 20 e 23 del DPR 327/01 e s.m.i., l'espropriazione definitiva sui seguenti immobili interessati dai lavori in oggetto:

Provvedimento n. 1362/2019 di espropriazione definitiva degli immobili identificati al C.T. del Comune di San Clemente come segue:

Foglio 18 Part. 1901 di mq. 25,00
Foglio 18 Part. 1767 di mq. 60,00
Foglio 18 Part. 1849 di mq. 411,00
Foglio 18 Part. 1913 di mq. 126,00
Foglio 18 Part. 1914 di mq. 136,00
Foglio 18 Part. 1915 di mq. 9,00
Foglio 18 Part. 1916 di mq. 55,00
Foglio 18 Part. 1917 di mq. 95,00
Foglio 18 Part. 1918 di mq. 8,00
Foglio 18 Part. 1855 di mq. 201,00
Foglio 18 Part. 1859 di mq. 163,00
Foglio 18 Part. 1861 di mq. 532,00
Foglio 18 Part. 1863 di mq. 132,00
Foglio 19 Part. 1200 di mq. 2.947,00
Foglio 19 Part. 1202 di mq. 254,00
Foglio 19 Part. 1204 di mq. 225,00
Foglio 19 Part. 1206 di mq. 922,00
Foglio 19 Part. 1221 di mq. 537
Foglio 19 Part. 1223 di mq. 268,00
Foglio 19 Part. 1092 di mq. 1.016,00

di proprietà della Fondazione Colonia Agricola Giuseppe Del Bianco con sede in Misano Adriatico – C.F. 82005710403 – (proprietà per 1/1) per una indennità omnicomprensiva di € 40.610,00 (euro quarantamilaseicentodieci/00).

L'opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma sopra indicata.

IL DIRIGENTE
Fausto Sanguanini

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

“Adeguamento degli scarichi di pubblica fognatura in località S. Vito e via Arno. IV lotto. Pronuncia di esproprio ed imposizione di servitù coattiva permanente di condotta fognaria” Decreto di Esproprio/Asservimento Rep. n. 101 del 11/12/2019 - Determinazione Dirigenziale n. 3318 del 11/12/2019: rettifica di errori materiali, integrazioni ed aggiornamento della Deliberazione di Giunta Comunale n. 264 del 10/6/2003 e relativi allegati “A” e “B”

Con Decreto di Esproprio/Asservimento Rep. n. 101 del 11/12/2019, Determinazione Dirigenziale n. 3318 del 11/12/2019, si dispone:

1. Di prendere atto della Deliberazione di G. C. n. 216 del 3/4/2001, che disponeva l'occupazione d'urgenza, regolarmente attuata con l'immissione in possesso, avvenuta nei giorni 12, 13, 14 giugno 2001, con riferimento alle aree necessarie per la realizzazione dell'opera pubblica: “Adeguamento degli scarichi di pubblica fognatura in località San Vito e Via Arno. IV lotto”;
2. Di prendere atto della successiva Deliberazione di G.C. n. 264 del 10/6/2003, e relativi allegati, non dichiarati parti integranti, “A”, Piano Particellare e “B”, “Elenco Ditte”, Rep. n. 117 del 10/6/2003, esecutiva ai sensi di legge, che, con riferimento alle aree, interessate dalla realizzazione dell'opera pubblica, sopra indicata, imponeva servitù coattiva permanente di condotta fognaria, nonché espropriazione della sola particella, identificata al C.T. del Comune di Rimini al foglio 61 mappale 1119, di mq. 336 (già F. 61 mapp. 202/c);
3. Di prendere atto che la Deliberazione, di cui al punto n. 2, veniva regolarmente registrata a Rimini, presso i competenti uffici, il 30/6/2003, al n. 38 serie III V e non veniva trascritta;
4. Di attestare l'efficacia della espropriazione e delle imposizioni di servitù coattive per le aree, interessate dalla realizzazione dell'opera in oggetto a partire dal 10/6/2003, data di emissione della Deliberazione di G.C. n. 264 del 10/6/2003, Rep. n. 117;
5. Di prendere atto della nota dell'U.O. contratti, gare e servizi generali n. 128435 del 10/7/2003, agli atti dell'ufficio, con la quale si rilevano errori materiali nel citato provvedimento;
6. Di prendere atto della nota, a mezzo pec dell'8/11/2019, del tecnico incaricato dalla Ditta n. 14 del Piano Particellare e dell'Elenco Ditte, allegati parti integranti del presente provvedimento (“A” e “B”), con cui si chiede la trascrizione della Deliberazione di G.C. n. 264 del 10/6/2003, ai fini della pubblicità immobiliare;
7. Di provvedere, quindi, allo scopo di trascrivere la Delibe-

razione di G.C. n. 264 del 10/6/2003, a rettificare gli errori materiali, integrare, nonché aggiornare gli allegati “A” e “B”, non dichiarati parti integranti, della Deliberazione stessa, sia con riferimento ai dati anagrafici/aziendali dei componenti le Ditte, sia con riferimento agli estremi catastali, a seguito di avvenuti frazionamenti delle aree, interessate dalla realizzazione dell'opera in oggetto;

8. Di rettificare gli errori materiali, aggiornare ed integrare gli allegati, non dichiarati parti integranti, “A”, Piano Particellare e “B”, Elenco Ditte, della Deliberazione di G.C. n. 264 del 10/6/2003, mediante i contenuti dell'allegato “A”, Piano Particellare e “B”, Elenco Ditte, allegati parti integranti della presente Determinazione;
9. Di sostituire gli allegati, non dichiarati parti integranti, “A”, Piano Particellare e “B”, Elenco Ditte, della Deliberazione di G.C. n. 264 del 10/6/2003, mediante l'allegato “A”, Piano Particellare, e “B”, Elenco Ditte, allegati parti integranti della presente Determinazione;
10. Di dare atto che le aree asservite e l'area espropriata, ancorché diversamente intestate e identificate catastalmente, così come aggiornato con il presente provvedimento, restano invariate per quanto concerne la loro collocazione planimetrica e la loro consistenza, fatta eccezione per l'area asservita, di cui al Catasto terreni, foglio 61, mapp. 1092, in proprietà della Ditta n. 10, in relazione alla quale i metri quadrati in asservimento sono 437, come indicato nell'allegato “B” del presente atto, in luogo di 446, come indicato nell'allegato “B” della Deliberazione di G.C. n. 264 del 10/6/2003, in quanto mq. 9 di differenza, interessati dalla realizzazione dell'opera in oggetto, ricadono nell'area, identificata al Catasto terreni, foglio 61, mappale 1093 (già F. 61 mapp. 335), già di proprietà del Comune di Rimini, per atto a rogito del notaio Plescia, Dott. Mauro, Rep. 18996 del 5/4/2001;
11. Di confermare in ogni sua parte non incompatibile con il presente atto la Deliberazione di G.C. n. 264 del 10/6/2003;
12. Di stabilire che il presente atto sia, a cura dell'ufficio per le Espropriazioni, registrato, e, insieme con la Deliberazione di G.C. n. 264 del 10/6/2003, sia trascritto e, con riferimento al bene in esproprio, volturato, presso i competenti uffici;
13. Di stabilire, inoltre, che il presente atto sia pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
14. Di stabilire che il presente atto sia debitamente notificato agli interessati nelle forme degli atti processuali civili;
15. Di stabilire che responsabile del procedimento è l'Ing. Alberto Dellavalle, Dirigente del Settore Infrastrutture, Mobilità e Qualità Ambientale.

IL DIRIGENTE

Alberto Dellavalle

NUMERO DI PIANO:**01****DITTA CATASTALE:**

CATASTO TERRENI : Foglio 49 part. 418 (già 301)
 GIOVANARDI MARIA GRAZIA
 GIOVANARDI GIANNI
 GALLI MARINELLA
 LIGI BARBONI PIER PAOLO
 CANUTI ANDREA
 RINALDI DAVIDE
 GASPERONI MARIANGELA

DATI CATASTALI										IMMOBILI DA OCCUPARE	
Foglio	M.le	C.T.	Qualità	Cl.	M.le	C.U.		Superficie		Superficie interessata	Note
						Sub.	Ha	A	Ca		
49	418	Ente Urbano						08	70	13	servitù

NUMERO DI PIANO:**02****DITTA CATASTALE:****CATASTO TERRENI : Foglio 49 part. 79**

FURIATI MARIA

OTTAVIANI ENRICO

OTTAVIANI LIBERO

OTTAVIANI LUCA

BERNARDI DANIELA

FURIATI CINZIA

FURIATI ENRICO

DATI CATASTALI										IMMOBILI DA OCCUPARE	
Foglio	C.T.			C.U.			Superficie		Superficie Interessata	Note servitù	
	M.le	Qualità	Cl.	M.le	Sub.	Ha	A	Ca			
49	79	Ente Urbano					08	74	70		

NUMERO DI PIANO:

03

DITTA CATASTALE
 CATASTO TERRENI : Foglio 49 part. 306 Foglio 49 part. 309
 SGARIGLIA GIOVANNI

DATI CATASTALI										IMMOBILI DA OCCUPARE	
Foglio	C.T.		Cl.	M.le	C.U.		Ha	Superficie		Superficie Interessata	Note
	M.le	Qualità			Sub.	A		Ca			
49	306	s.a.	02					00	50	35	servitù
49	309	s.a.	02					00	72	56	servitù

NUMERO DI PIANO:

04

DITTA CATASTALE
 CATASTO TERRENI : Foglio 49 part. 484
 MAGNANI GIANNINA

DATI CATASTALI										IMMOBILI DA OCCUPARE	
Foglio	C.T.			C.U.		Superficie		Superficie Interessata	Note		
	M.le	Qualità	Ci.	M.le	Sub.	Ha	A			Ca	
49	484	Area urbana					00	91	66	servitu	

NUMERO DI PIANO: **05**

DITTA CATASTALE
 CATASTO TERRENI : Foglio 49 part. 1125
 MAZZA GABRIELLA

DATI CATASTALI										IMMOBILI DA OCCUPARE		
Foglio	M.le	C.T.	Qualità	Cl.	M.le	C.U.	Sub.	Ha	Superficie		Superficie Interessata	Note
									A	Ca		
49	1125		s.a.	02					25	74	274	servitù

NUMERO DI PIANO:

09

DITTA CATASTALE

CATASTO TERRENI : Foglio 54 part. 35

MIL TON SRL con sede in Rimini - CF: 01719290403;

DATI CATASTALI										IMMOBILI DA OCCUPARE		
Foglio	M.le	C.T.	Qualità	Cl.	M.le	C.U.	Sub.	Ha	Superficie		Superficie Interessata	Note
			s.						A	Ca		servitu
54	35			01				01	00	75	339	

NUMERO DI PIANO:

10

DITTA CATASTALE

CATASTO TERRENI : Foglio 61 part. 1092

S. GIUSTINA SRL con sede in Santarcangelo di Romagna (RN) - CF: 02204800409;

DATI CATASTALI										IMMOBILI DA OCCUPARE	
Foglio	M.le	C.T. Qualità	Cl.	M.le	C.U. Sub.	Ha	Superficie		Superficie Interessata	Note	
							A	Ca			
61	1092	s.a.	02				55	36	437	servitù	

NUMERO DI PIANO:

11

DITTA CATASTALE
 CATASTO TERRENI : Foglio 61 part. 1105
 BUSIGNANI GUIDO
 GARATTONI IOLANDA
 LORENZONI SILVANA

DATI CATASTALI										IMMOBILI DA OCCUPARE	
Foglio	M.le	C.T.		C.I.	M.le	C.U.		Superficie		Superficie Interessata	Note
		Qualità	s.a.			Sub.	Ha	A	Ca		
61	1105		s.a.	02				34	04	151	serviti

NUMERO DI PIANO:

12**DITTA CATASTALE:****CATASTO FABBRICATI : Foglio 61 part. 1195****PIAN DELLE VIGNE SRL con sede in Rimini - CF: 02356720405;**

DATI CATASTALI							IMMOBILI DA OCCUPARE				
Foglio	M.le	C.T.	Qualità	Cl.	M.le	C.U.	Ha	Superficie		Superficie Interessata	Note
								A	Ca		
61					1195	Area Urbana		01	63	09	servitù

NUMERO DI PIANO:

13

DITTA CATASTALE:

CATASTO TERRENI : Foglio 61 part. 13

ADRICOS SRL con sede in Rimini - CF:02693400406 ;

DATI CATASTALI										IMMOBILI DA OCCUPARE		
Foglio	M.le	C.T. Qualità	Cl.	M.le	C.U. Sub.	Ha	Superficie		Superficie Interessata	Note		
							A	Ca		servitu		
61	13	s.a.	02				40	73	57			

NUMERO DI PIANO:

14

DITTA CATASTALE:

CATASTO TERRENI : Foglio 61 part. 1118

CESARINI ORAZIO

CESARINI WALTER

CATASTO TERRENI : Foglio 61 part. 1119 (già 202)

CESARINI ORAZIO : Proprietà per 1/2

CESARINI WALTER : Proprietà per 1/2

DATI CATASTALI										IMMOBILI DA OCCUPARE		
Foglio	M.le	C.T.			C.U.			Superficie		Superficie Interessata	Note	
		Qualità	Cl.	M.le	Sub.	Ha	A	Ca				
61	1118	s.a.	02					28	94	159	servitu	
61	1119	s.a.	02					03	36	intero	esproprio	
										336		

NUMERO DI PIANO:

15

DITTA CATASTALE:

CATASTO TERRENI : Foglio 61 part. 39 - 1219

COLOMBO CARMINE CONO

COLOMBO ROSARIO

DATI CATASTALI										IMMOBILI DA OCCUPARE		
Foglio	M.le	C.T.		C.I.	M.le	C.U.		Superficie			Superficie Interessata	Note
		Qualità	s			Sub.	Ha	A	Ca			
61	39		s	01				02	26	05	604	
61	1219		orto irr.	03				04	64	80	877	servitù servitù

NUMERO DI PIANO:**16****DITTA CATASTALE:****CATASTO TERRENI : Foglio 61 part. 251**

MAZZA LUCIA

MAZZA MONICA

MAZZA ROBERTO

DATI CATASTALI										IMMOBILI DA OCCUPARE	
Foglio	C.T.		C.U.		Superficie		Superficie Interessata	Note			
	M.le	Qualità	Cl.	M.le	Sub.	Ha			A	Ca	
61	251	s.a.	02				54	86	639	servitu	

COMUNE DI SISSA TRECASALI (PARMA)

COMUNICATO

Determinazione IV Settore n. 494 del 29.11.2019: "Decreto di esproprio per la realizzazione del progetto "Estendiamo i marciapiedi 2016"

Per ogni effetto di legge, si rende noto che con proprio Decreto di esproprio Determinazione n. 494 del 29.11.2019, il Responsabile del IV Settore – Opere Pubbliche e Patrimonio, ai sensi dell'art. 23 DPR 327/2001 e smi, ha disposto l'espropriazione dei terreni di seguito elencati, a favore del Comune di Sissa Trecasali:

COMUNE CENSUARIO SISSA TRECASALI (PR):

LOCALITA' SISSA

U.N.	BENEFICIARI INDENNITA'	PROPRIETARI CATASTALI	Foglio	NUOVA PARTIC. NCT	NUOVA PARTIC. NCEU	ESPROPR MQ.	INDENNITA' COMPLESS	DIRITTI E ONERI REALI	CLASSIFICAZIONE
1	ANGELINI ERNESTINA	ANGELINI ERNESTINA	30		1046	103,00	660,92 €	1000/1000	POC- Viabilità di progetto- Art. 44
2	PARROCCHIA ASSUNZIONE DI M.V. IN SISSA	PARROCCHIA ASSUNZIONE DI M.V. IN SISSA	30		1057	55	352,92 €	1000/1000	
3	DALL'ASTA CLAUDIA	DALL'ASTA CLAUDIA	30		1056	12	77,00 €	1000/1000	
4	AVANZINI ROMILDA	AVANZINI ROMILDA - CAGGIATI ANNA. - REGGI LARA	30		1055	12	77,00 €	968/1000 16/1000 16/1000	
5	Eredi AVANZINI CLAUDIO : Avanzini Alberta - Benassi Imelde	AVANZINI CLAUDIO	30		1054	3	19,25 €	1000/1000	
6	BIANCHI CATERINA	BIANCHI CATERINA	29		207	35	224,58 €	1/9	
	BINDANI EDDA	BINDANI EDDA						3/9	
	CESARI FLAVIO	CESARI FLAVIO						2/9	
	CESARI LUCA VALERIA	CESARI LUCA VALERIA						1/9 2/9	
7	RUGGERI LUIGI	RUGGERI LUIGI	29		208	53	340,08 €	1000/1000	
8	SPAGNOLI LUCA	SPAGNOLI LUCA	29		209	78	500,50 €	250/1000	
	SPAGNOLI PETRA	SPAGNOLI PETRA						150/1000	
	SPAGNOLI VITTORIO	SPAGNOLI VITTORIO						600/1000	
9	CALZOLARI AMELIA	CALZOLARI AMELIA	30		1047	93	596,75 €	1/2	
	CALZOLARI CLEMENTINA	CALZOLARI CLEMENTINA						1/2	
10	SBERNINI CORRADO	SBERNINI CORRADO	30		1048	57	365,75 €	1/2	
	SBERNINI GIANNI	SBERNINI GIANNI						1/2	
11	MELLI PALMIRA	MELLI PALMIRA	30		1049	39	250,25 €	1/3	
	POLI CRISTINA	POLI CRISTINA						1/3	
	POLI ELISABETTA	POLI ELISABETTA						1/3	

12	CARAFFINI ANNA	CARAFFINI ANNA	30		1050	34	218,17 €	262/1000
	RIVARA GIONATA -	RIVARA GIONATA						476/1000
	CARAFFINI ANNA -in qualità di erede di Manini Agostino	MANINI AGOSTINO						262/1000
13	ITALIANA PETROLI SPA-	TOTALERG S.P.A.	30		1051	64	410,67 €	1000/1000
14	LOTTICI NELLO	LOTTICI NELLO	30		1052	14	89,83 €	1000/1000
15	LOTTICI NELLO	LOTTICI NELLO	30		1053	22	141,17 €	1000/1000
16	FUTURAUTO SRL di Lottici Nello	FUTURAUTO SRL di Lottici Nello	35	476		68	436,33 €	1000/1000
17	PINAZZI ADELFO -	PINAZZI ADELFO -	35	478		63	404,25 €	1/3
	PINAZZI ANNA MARIA	PINAZZI ANNA MARIA						1/3
	PINAZZI RITA	PINAZZI RITA						1/3
18	MAROZZA PAOLA	MAROZZA PAOLA	35		479	70	449,17 €	1/2
	ROSSI DANIELE	ROSSI DANIELE						1/2
19	BIACCA LUISA	BIACCA LUISA	35		480	65	417,08 €	3/4
	MINARI MANUELA	MINARI MANUELA						1/4
20	GUARESCHI MASSIMO	GUARESCHI MASSIMO	35		481	58	372,17 €	1/2
	TONINI SARA	TONINI SARA						1/2
21	BECCACCIOLI ANGELA	BECCACCIOLI ANGELA	35		482	49	314,42 €	1000/1000
22	CERRI CLAUDIO	CERRI CLAUDIO	35		483	65	417,08 €	250/1000
	FRAZZINI SANDRA	FRAZZINI SANDRA						750/1000
23	STORCI FRANCESCO	STORCI FRANCESCO	35		484	64	410,67 €	1/2
	STORCI MARIA MARGHERITA	STORCI MARIA MARGHERITA						1/2
24	CREMASCHINI DEBORAH	CREMASCHINI DEBORAH	35		485	57	365,75 €	1000/1000
25	BOTTARELLI GIORGIO	BOTTARELLI GIORGIO	38		406	43	275,92 €	1000/1000
26	GIUFFREDI GIANCARLO	GIUFFREDI GIANCARLO	38		407	91	583,92 €	1/2
	POLETTI GIULIANO	POLETTI GIULIANO						1/2
27	FAVA MARIA	FAVA MARIA	38		408	64	410,67 €	1/2
	MAZZOLI RICCARDO	MAZZOLI RICCARDO						1/2
28	TIBERTI NATALIA	TIBERTI NATALIA	35		486	20	128,33 €	1000/1000

POC- Viabilità di progetto- Art. 44

LOCALITA' GRAMIGNAZZO:

U.N.	BENEFICIARI INDENNITA'	PROPRIETARI CATASTALI	Foglio	NUOVA PARTIC. NCT	NUOVA PARTIC. NCEU	ESPROP MQ.	INDENNITA' COMPLESSIVA	DIRITTI E ONERI REALI	CLASSIFICAZIONE
29	BUSSOLATI RENZO	BUSSOLATI RENZO	10		506	12	77,00 €	1000/1000	POC- Viabilità di progetto- Art. 44
30	TISENO GIORGIO	TISENO GIORGIO	10		507	29	186,08 €	1000/1000	
31	FERRARI CRISTINA	FERRARI CRISTINA	10		508	16	102,67 €	1/2	
	LIVRAGA BRUNO	LIVRAGA BRUNO						1/2	
32	BONAZZA ORNELLA	BONAZZA ORNELLA	10		509	59	378,58 €	1/2 usufr	
	TERZI IRVANO	TERZI IRVANO						1/2 usufr	
	TERZI NATASCIA	TERZI NATASCIA						1000/1000 propr	
33	BIA ANNA MARIA	BIA ANNA MARIA	10		510	132	847,00 €	1/4	
	BIA GIUSEPPE	BIA GIUSEPPE						3/4	
34	BIA GIUSEPPE	BIA GIUSEPPE	10		512		85	545,42 €	1000/1000

LOCALITA' TORRICELLA:

U.N.	BENEFICIARI INDENNITA'	PROPRIETARI CATASTALI	Foglio	ESPROPR MQ.	NUOVA PARTIC. NCEU	INDENNITA' COMPLESSIVA	DIRITTI E ONERI REALI	CLASSIFICAZ
35	CAMMISULI LUCIA	CAMMISULI LUCIA	5	20,00	187	128,33 €	12/18	POC- Viabilità di progetto- Art. 44
	PIGA ANNA MARIA	PIGA ANNA MARIA					2/18	
	PIGA LARA	PIGA LARA					2/18	
	PIGA NATASCIA	PIGA NATASCIA					2/18	
36	AMBROGI ERNESTO	AMBROGI ERNESTO	5	34,00	188	218,17 €	1000/1000	
37	DI BARTOLO ANTONINA	DI BARTOLO ANTONINA	5	40,00	189	256,67 €	1000/1000	
38	CEREOLI WALTER	CEREOLI WALTER	5	14,00	190	89,83 €	1000/1000	
39	PELIZZONI LUCIA	PELIZZONI LUCIA	5	10,00	191	64,17 €	1000/1000	

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente atto. Decorso tale termine l'indennità resta fissata nella somma indicata.

Il Responsabile del IV Settore
Gabriele Bertozzi

COMUNE ALTO RENO TERME (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione graduatoria provvisoria per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi ERP - Aggiornamento novembre 2019

Si rende noto che la graduatoria provvisoria per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi E.R.P. del Comune di Alto

Reno Terme, è pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per 30 giorni consecutivi a fare data dal giorno 27/12/2019. La graduatoria è inoltre consultabile sul sito web del Comune di Alto Reno Terme all'indirizzo: www.comune.altorenoterme.bo.it

Gli interessati possono prenderne visione e ottenere informazioni presso il Comune stesso.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Mauro Vecchi

E-DISTRIBUZIONE INFRASTRUTTURE E RETI ITALIA

COMUNICATO

Programma interventi Anno 2019 – Città Metropolitana Bologna – Integrazione

La scrivente e-distribuzione S.p.A., Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A. – Sviluppo Rete – Autorizzazioni e Patrimonio Industriale - con sede in Bologna, Via Darwin 4 - C.F. e P.I. n. 05779711000, avvisa che, in ottemperanza dell'art 2, comma 6, della L.R. 10/1993 e della relativa Direttiva applicativa approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con Deliberazione 2 novembre 1999, n. 1965, con istanza n. **3572/3072** redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana di Bologna, l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

Denominazione Impianto:

Linea elettrica aerea a 15 kV in conduttori nudi ed in cavo aereo per l'inserimento del nuovo PTP denominato "MINO" In Comune di Minerbio - Città Metropolitana di Bologna.

Comune di: Minerbio

Caratteristiche Tecniche Impianto :

- Tensione 15 kV;
- Frequenza 50 Hz;

- Linea aerea in cavo cordato ad elica visibile: n. 1 cavo in alluminio, sezione 35 mm², corrente max. 125 A, densità di corrente 3,57 A/mm², lunghezza 1140 m circa;

- Linea aerea in conduttore nudo: n. 1 cavo in rame, sezione 25 mm², corrente max. 125 A, densità di corrente 5,00 A/mm², lunghezza 85 m circa.

Estremi Impianto: località Palazzaccio Minerbio

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi del corrente anno pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. **66 del 6/3/2019**.

IL RESPONSABILE
Riccardo Gianni

E-DISTRIBUZIONE INFRASTRUTTURE E RETI ITALIA

COMUNICATO

Programma interventi Anno 2019 – Provincia di Forli-Cesena - Integrazione

La scrivente E-Distribuzione S.p.A., Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A. – Sviluppo

Rete – Autorizzazioni e Patrimonio Industriale - con sede in Bologna, Via Darwin n.4 - C.F. e P.I. n. 05779711000, avvisa che, in ottemperanza dell'art 2, comma 6, della L.R. 10/1993 e s.m.i. e della relativa Direttiva applicativa approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con Deliberazione 2 novembre 1999 n. 1965, con istanza n. **3574/1998** redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto ad ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forli-Cesena, l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

Denominazione Impianto:

Costruzione nuova linea elettrica 15 kV in cavo ad elica visibile sotterraneo per allacciamento delle cabine elettriche denominate "LEOPOLDO" nr. 707072" e "MONTEFIORE" n. 707071.

Comune di Cesena - Provincia di Forli-Cesena.

Comune di: Cesena

Caratteristiche Tecniche Impianto :

- tensione 15 KV; frequenza 50 Hz; corrente max cavo sotterraneo 290 A;

- Linea interrata in cavo cordato ad elica visibile: n. 1 cavo in alluminio, sezione 185 mm², corrente max. 290 A, densità di corrente 1,57 A/mm², lunghezza 600 m circa.

Estremi Impianto: Via Leopoldo Lucchi - Centro Commerciale Montefiore – Cesena

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi del corrente anno pubblicato nel B.U.R.E.R.T. n. 66 in data 06/03/2019.

IL RESPONSABILE
Riccardo Gianni

E-DISTRIBUZIONE INFRASTRUTTURE E RETI ITALIA

COMUNICATO

Programma interventi Anno 2019 – Provincia di Rimini - Integrazione

La scrivente e-distribuzione S.p.A., Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A. – Sviluppo Rete – Autorizzazioni e Patrimonio Industriale - con sede in Bologna, Via Darwin 4 - C.F. e P.I. n. 05779711000, avvisa che, in ottemperanza dell'art 2, comma 6, della L.R. 10/1993 e s.m.i. e della relativa Direttiva applicativa approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con Deliberazione 2 novembre 1999, n. 1965, con istanza n. **3579/3078** redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto ad ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini, l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

Denominazione Impianto:

Costruzione nuova linea elettrica 15 kV in cavo ad elica visibile sotterraneo per allacciamento delle cabine elettriche denominate "ISOLCASA" nr. 703179" e "PIAN DI VAGLIA" n. 703177.

Comuni interessati: San Clemente e Morciano di Romagna - Provincia di Rimini.

Comune di: San Clemente e Morciano di Romagna

Caratteristiche Tecniche Impianto :

- tensione 15 KV; frequenza 50 Hz; corrente max cavo sotterraneo 290 A;

- Linea interrata in cavo cordato ad elica visibile: n. 1 cavo in alluminio, sezione 185 mm², corrente max. 290 A, densità di corrente 1,57 A/mm², lunghezza 3,330 km circa.

Estremi Impianto: Località Sant'Andrea in Casale nel Comune di San Clemente – Località Ghetto Abbazia nel Comune di Morciano di Romagna

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi del corrente anno pubblicato sul B.U.R.E.R.T. n. 66 in data 6/3/2019.

IL RESPONSABILE
Riccardo Gianni